MERCADANTE
IL SIGNORE
DEL VILLAGGIO

AT.1

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 29 Platea 6
N. di Scaffale (Volume) 24
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

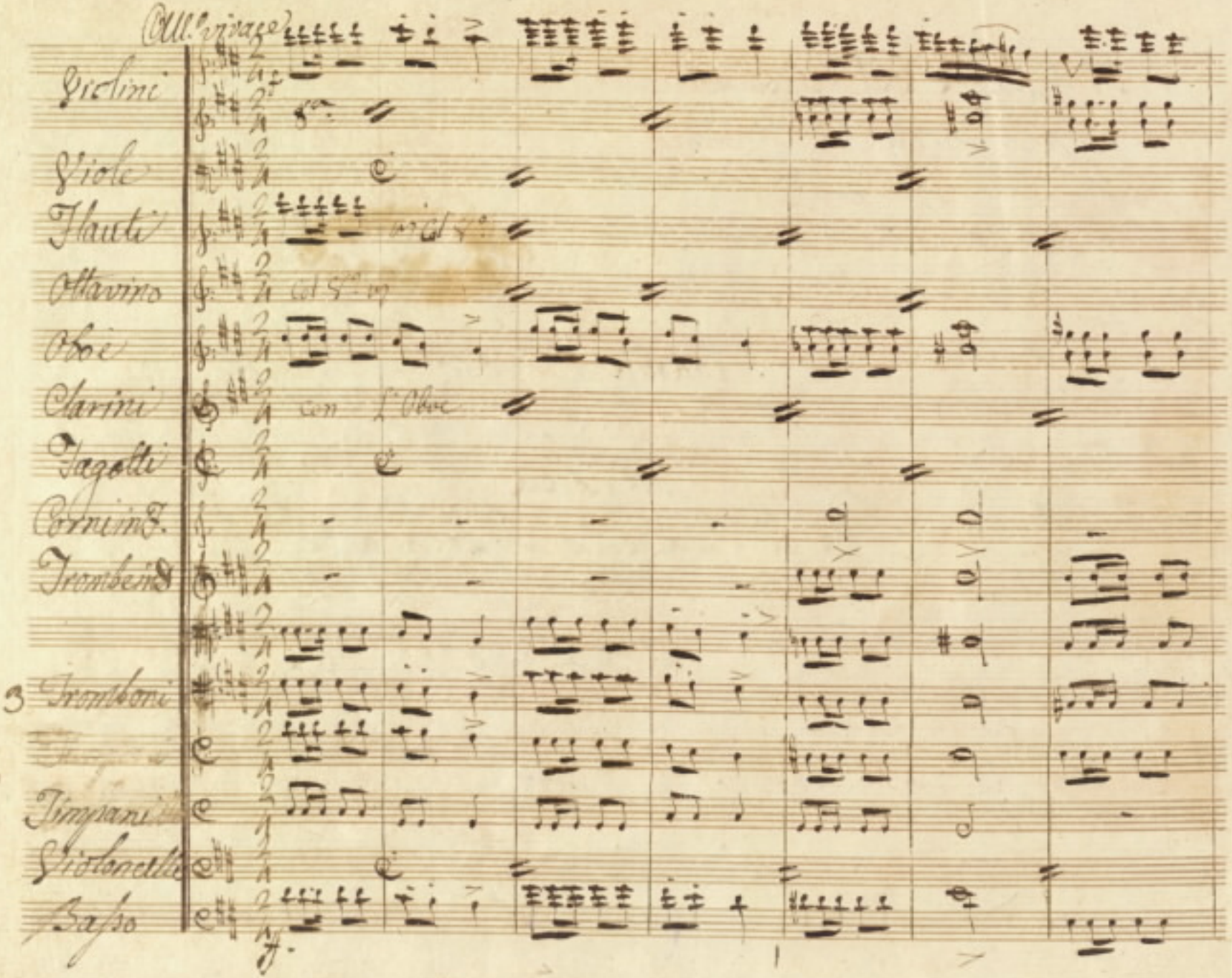
Il Signore del Villaggio: è un rifacimento del Podestà di Burgos, o viceversa: al primo atto vi è differenza sottanto nè recitativi, e nella Sinfonia mutati interamente. Il 2° atto è tutto mutato, tranne l'Aria di Angelica, che è eguale in ambedue le opere

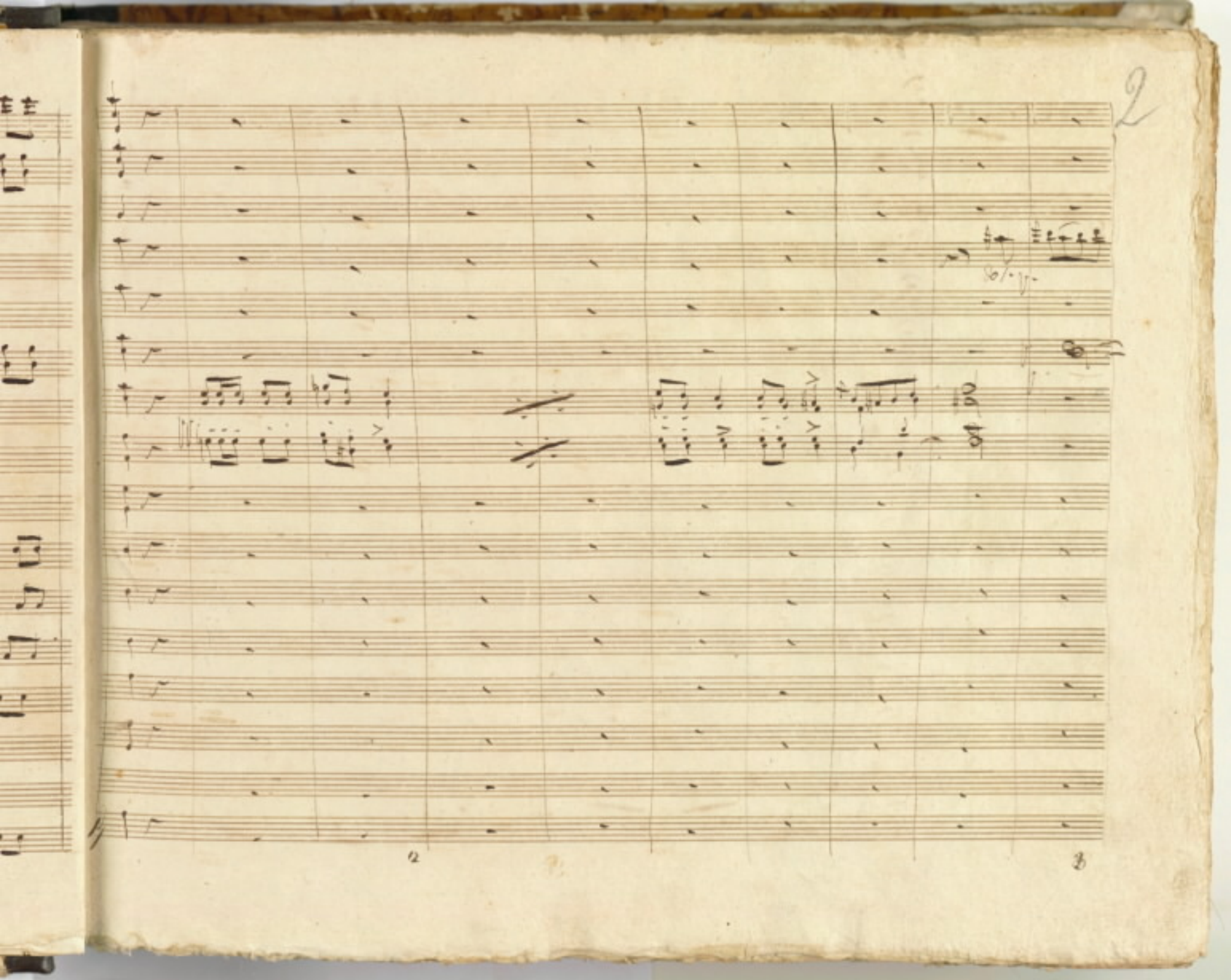
Il Signore del Villaggio
Rappresentato al Fondo
nella Primavera del 1825
il lib.o nel vol: 4 let. S.

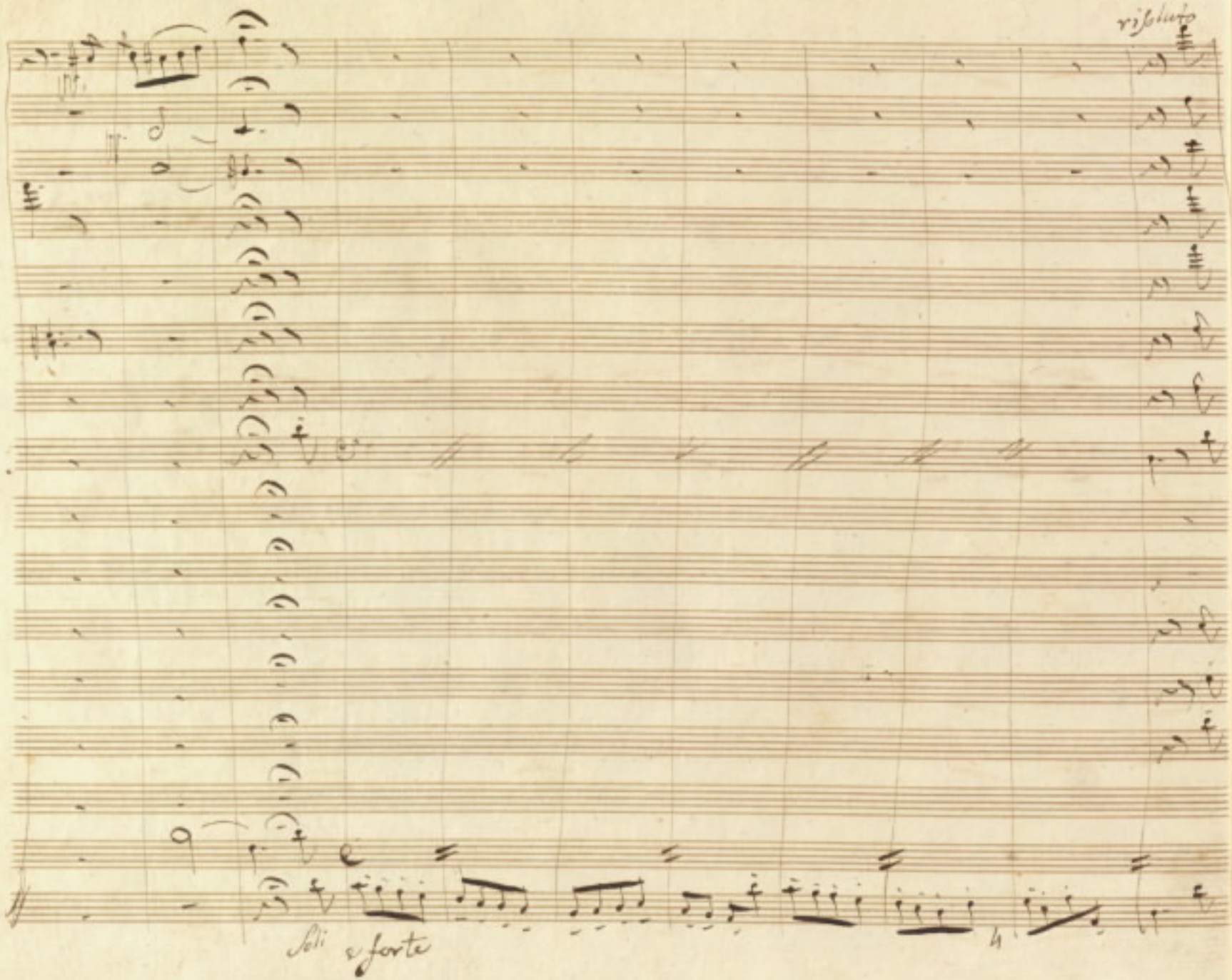
Scritta a Vienna
nel 1824
col titolo Il Podestà di
Burgos

Dram.a Giocoso in 2 atti
Poesia Anonimo
Musica
Del Sig.r Saverio Mercadante

Atto Primo


All.o vivace
Violini
Viole
Flauti
Ottavino
Oboi
Clarini
Fagotti
Corni in E.
Trombe in B
3 Tromboni
Timpani
Violoncelli
Basso


2


risoluto
Soli
e forte

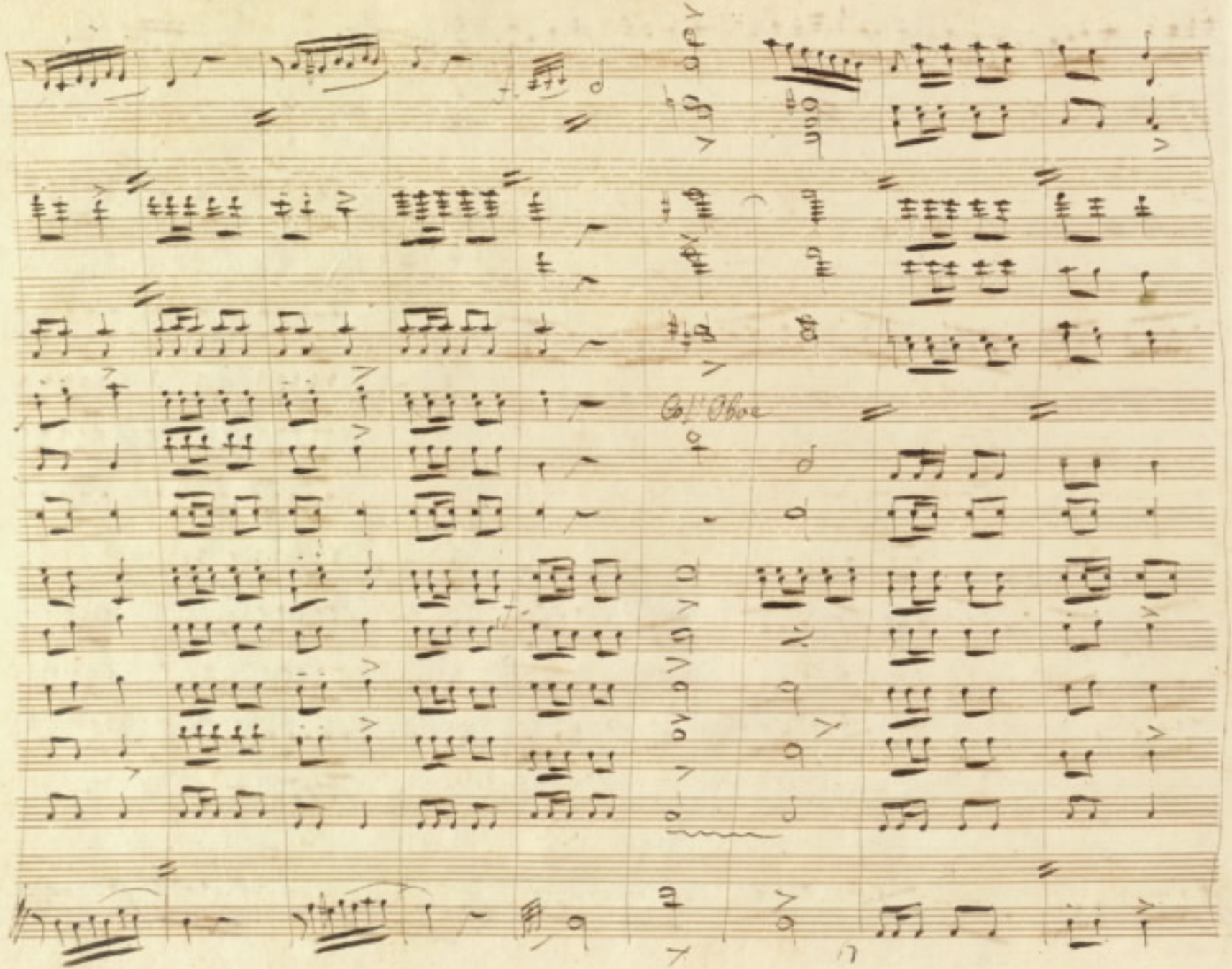
8ve sotto

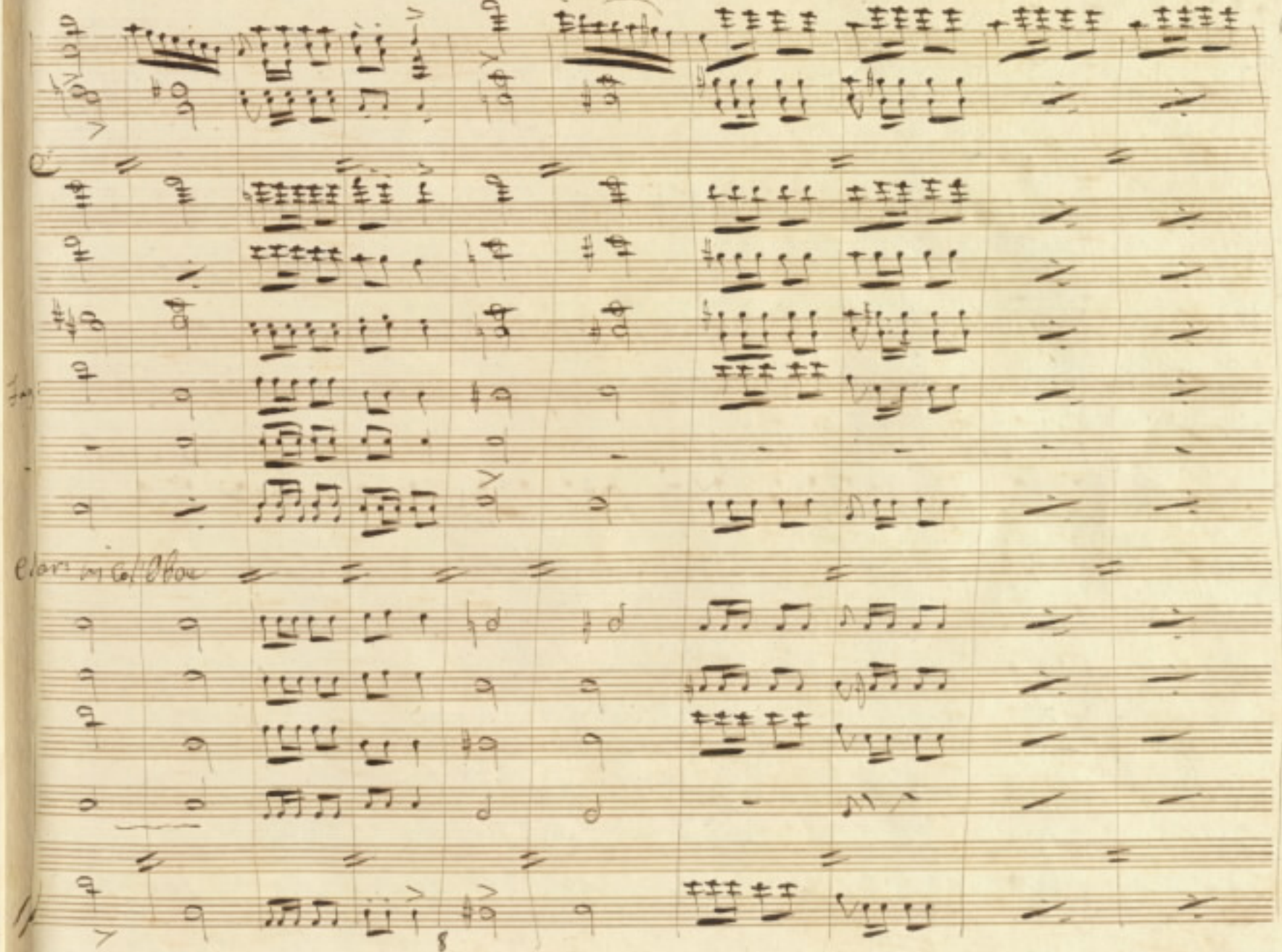
con 8ve

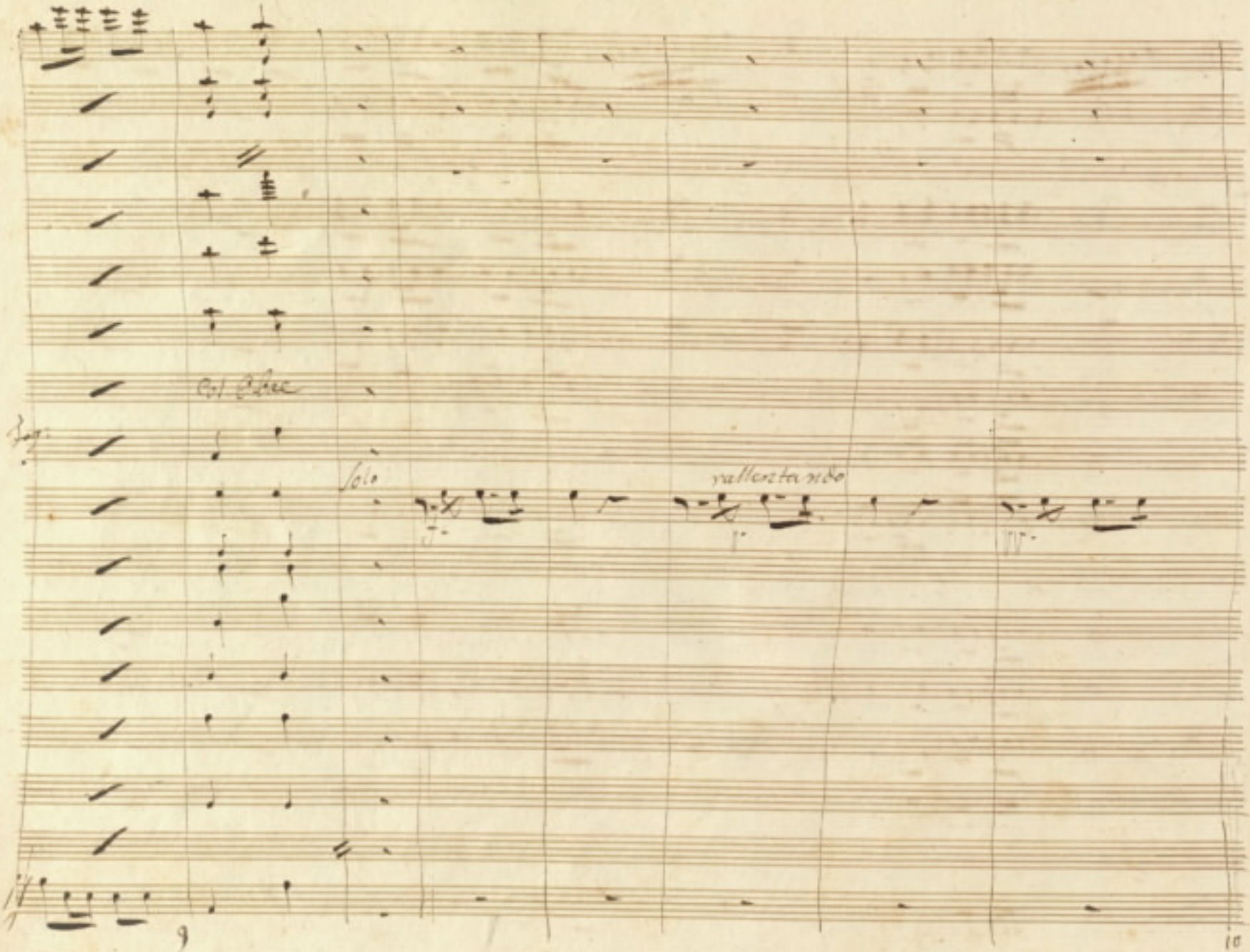
Con 8ve

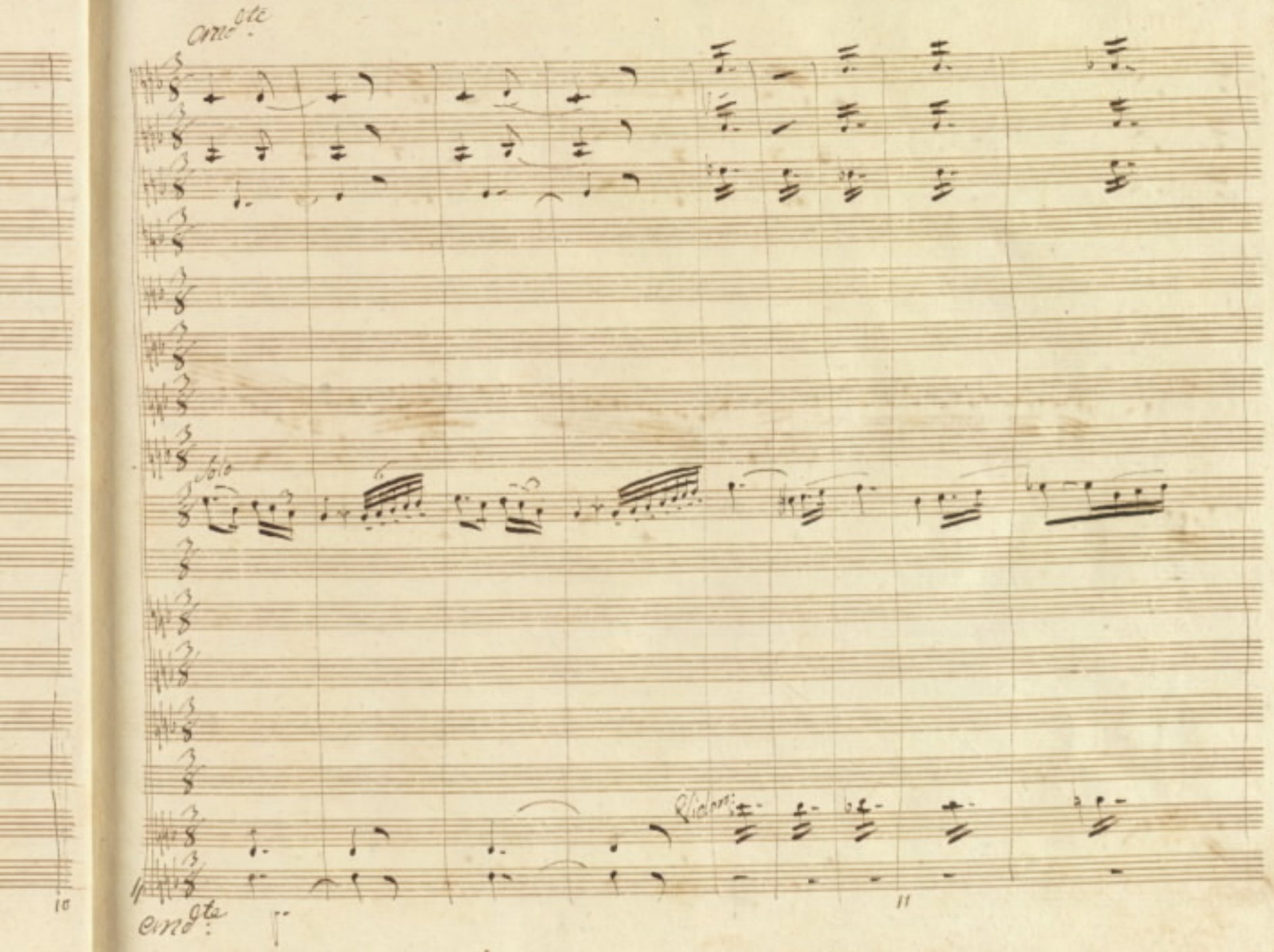
Con l'oboe

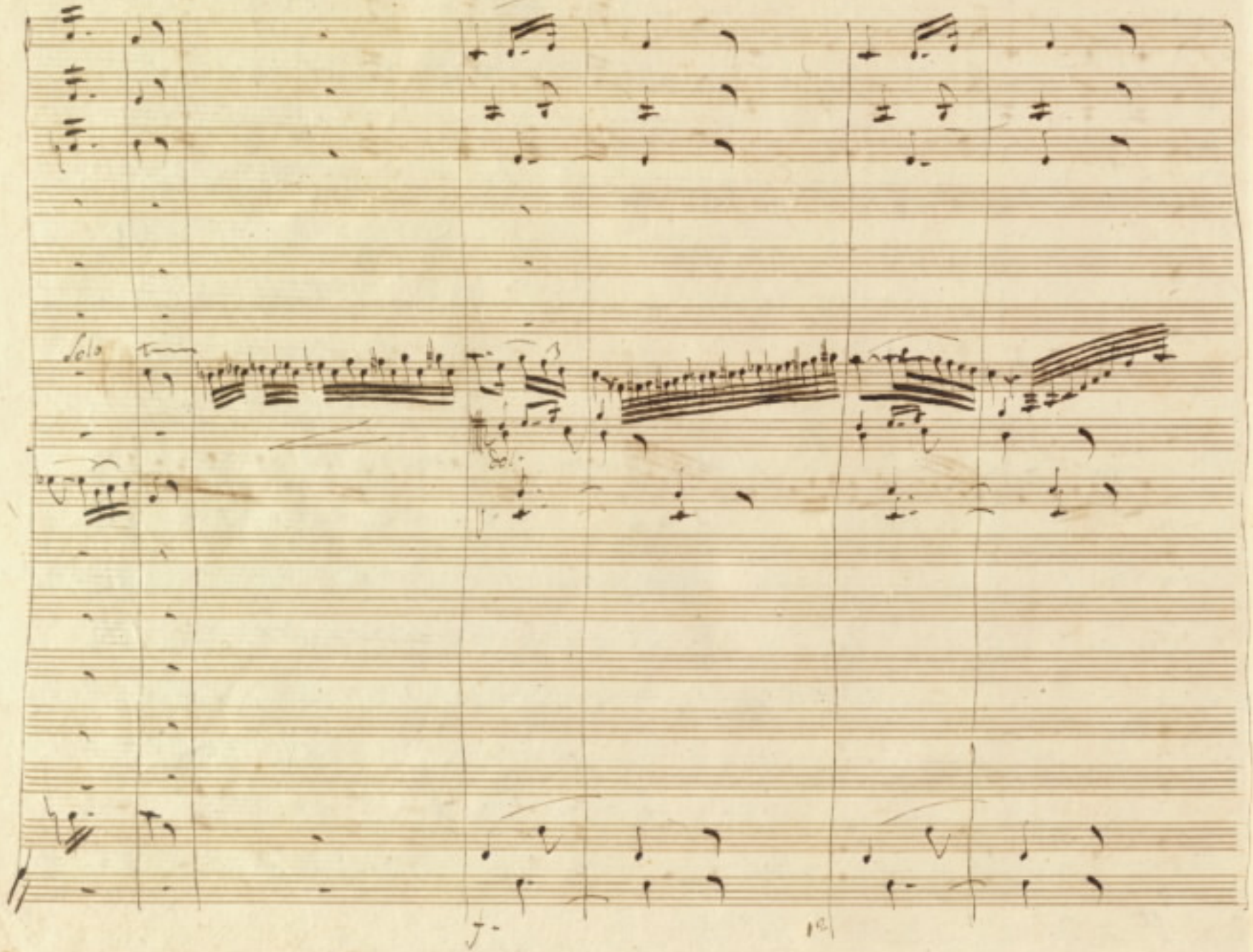
staccato

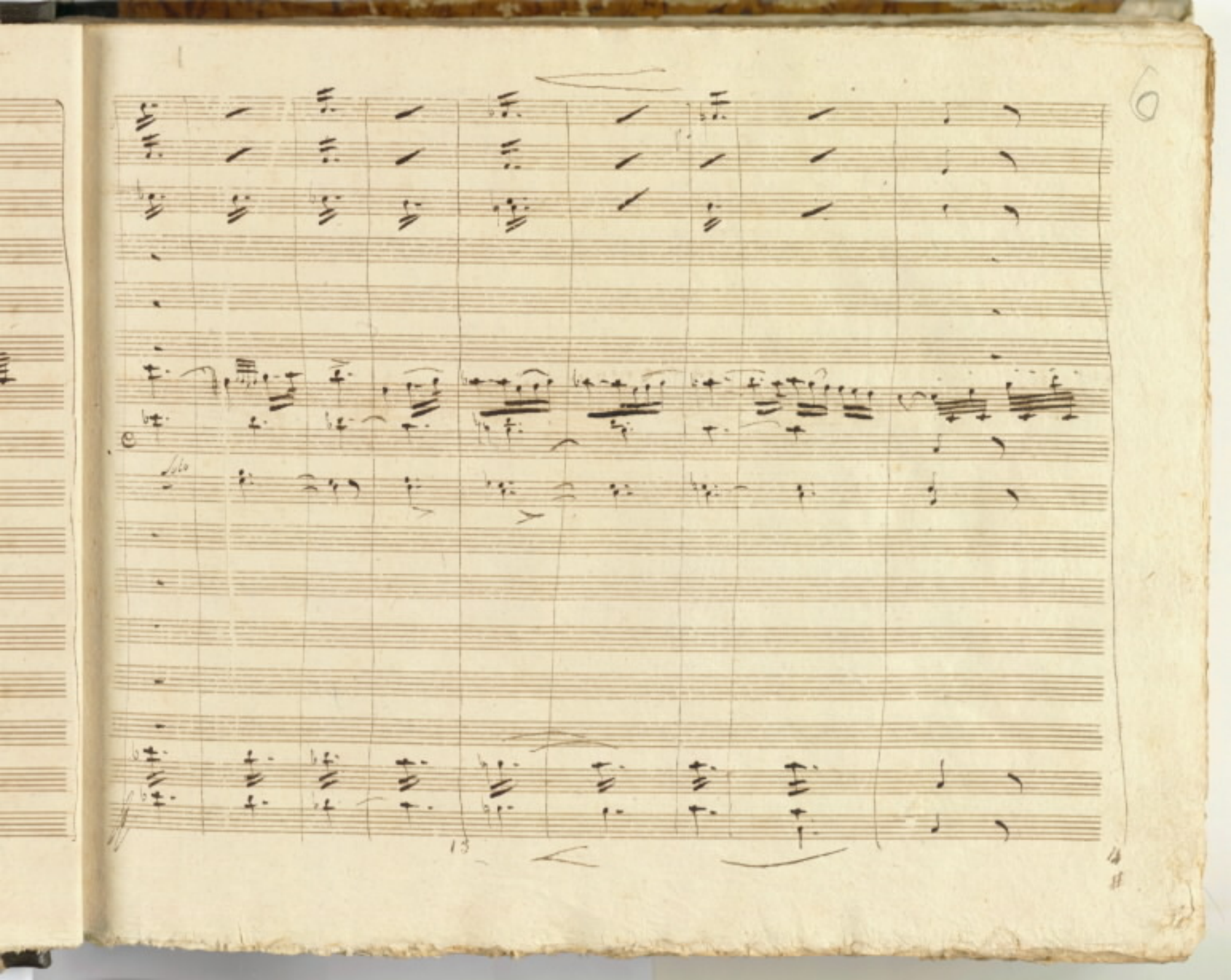

Ob. Oboe


Fag.
Clar. in Col Oboe

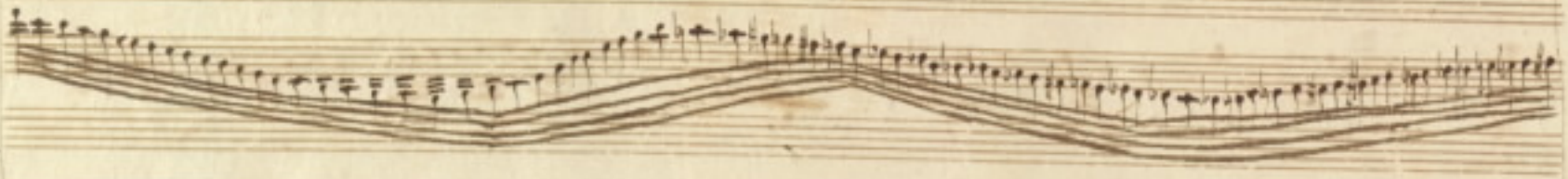

Col Basso
Basso
Solo
rallentando


Andte
Solo
Violon:
Andte

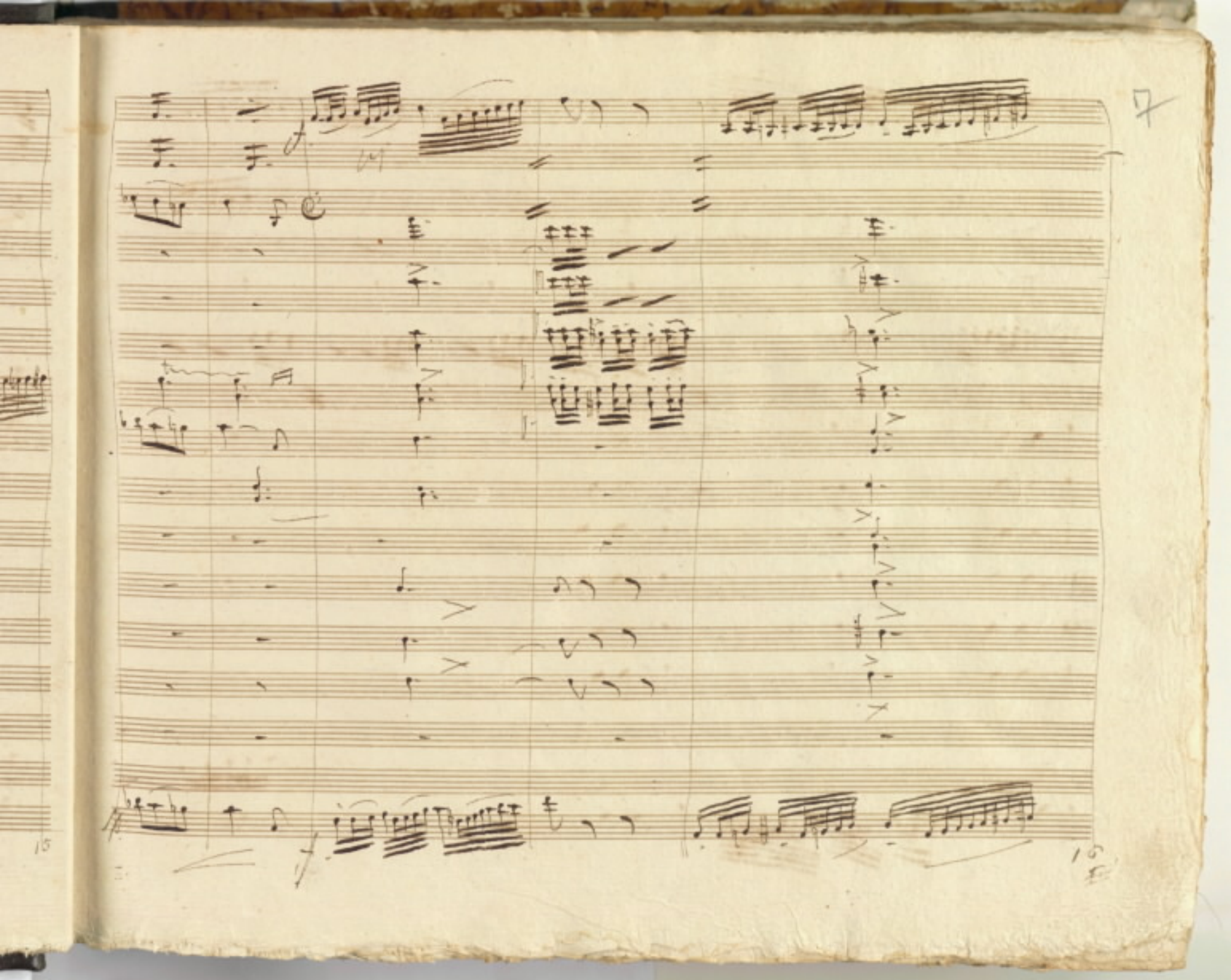

Solo

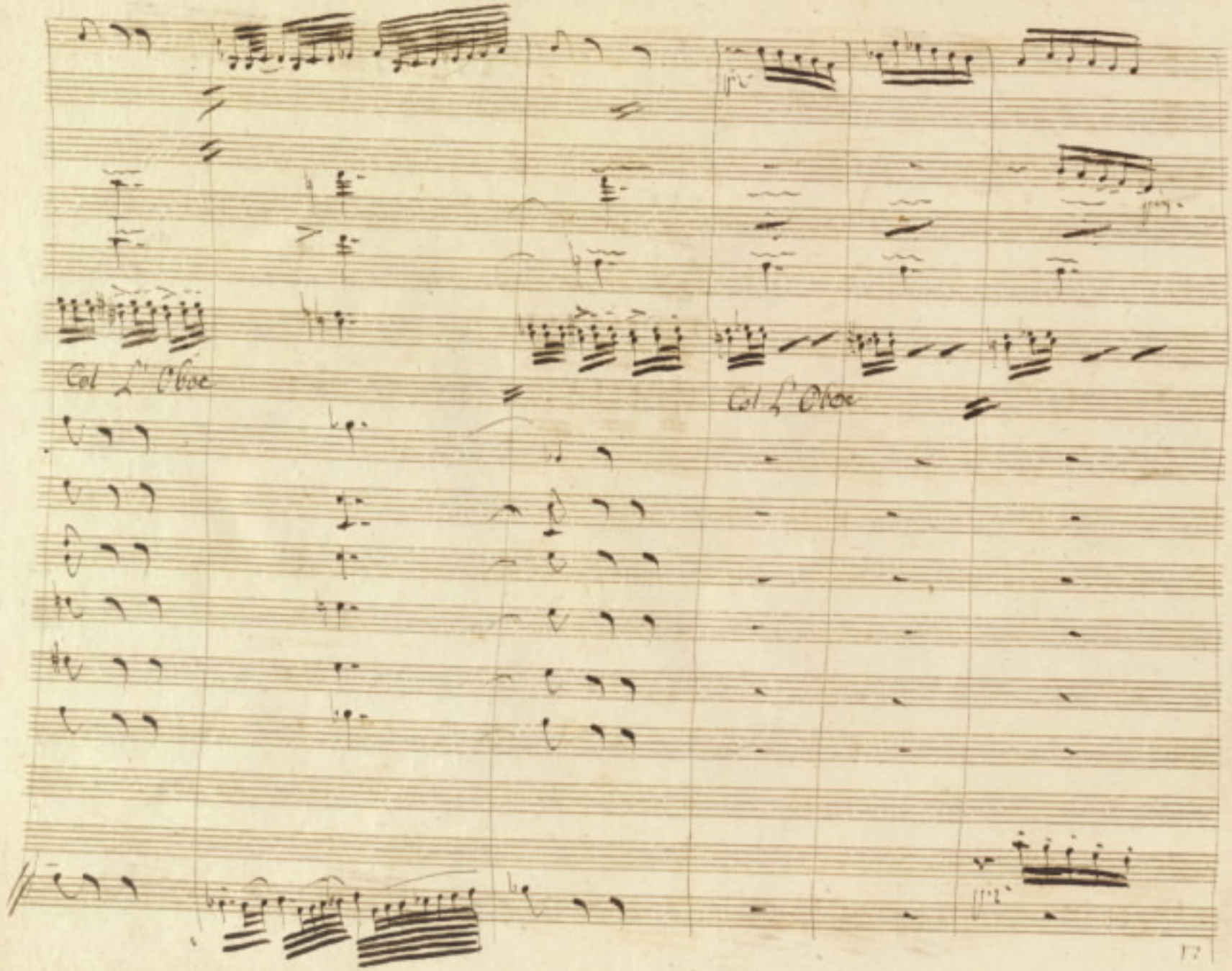


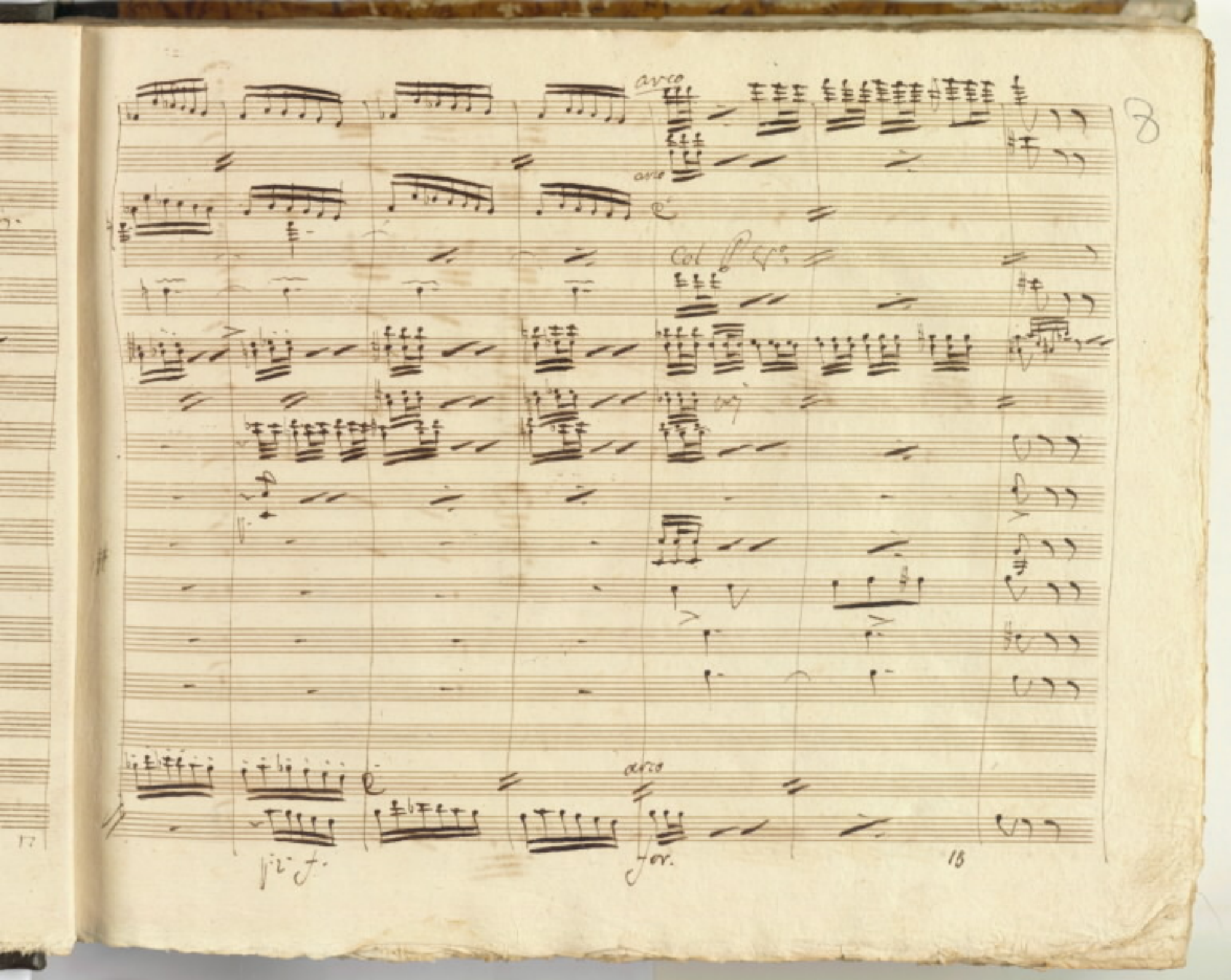
a piacere



a piacere




Col 1.o Oboe
Col 1.o Oboe



arco

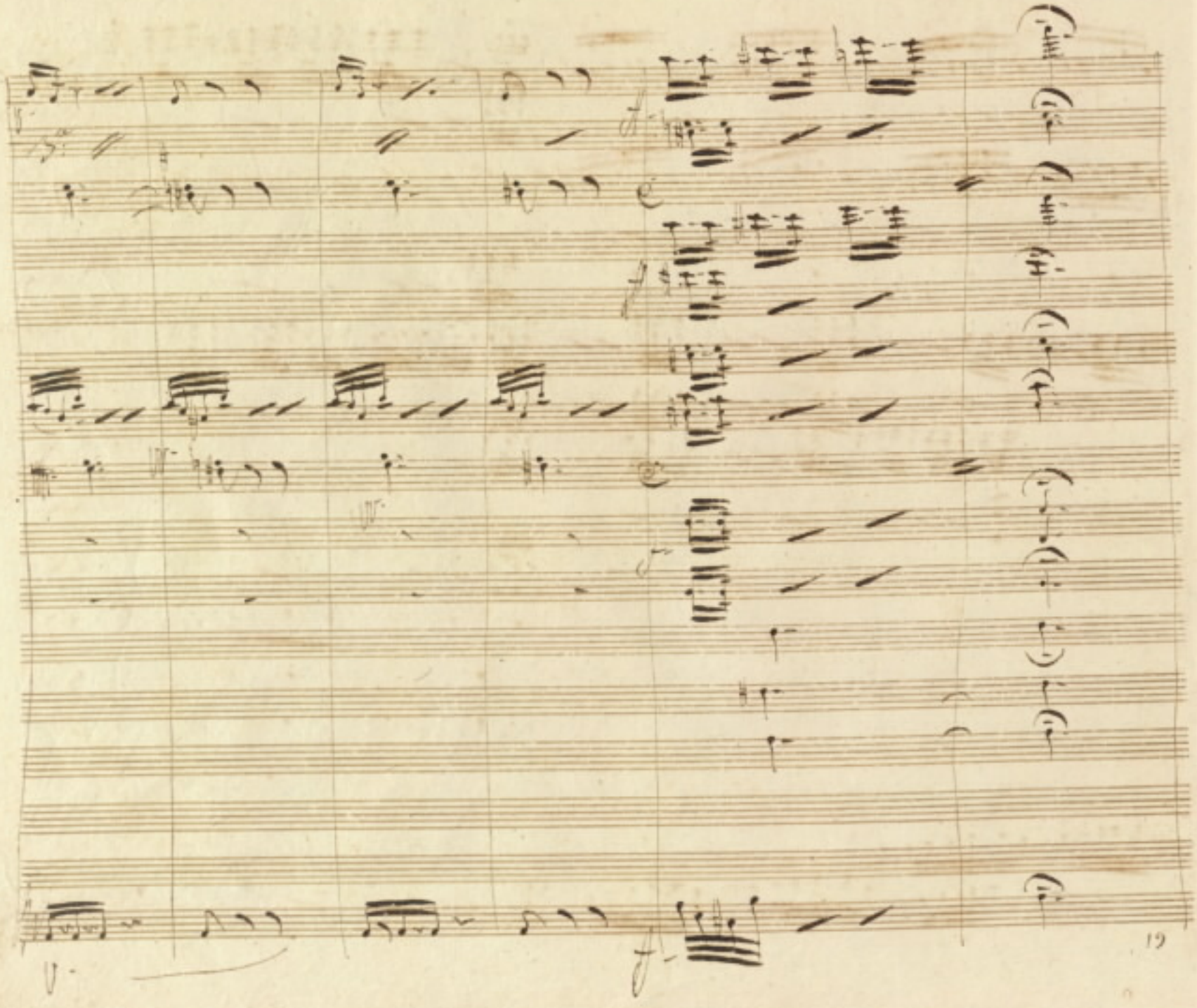
arco

Col P. Vo.

arco

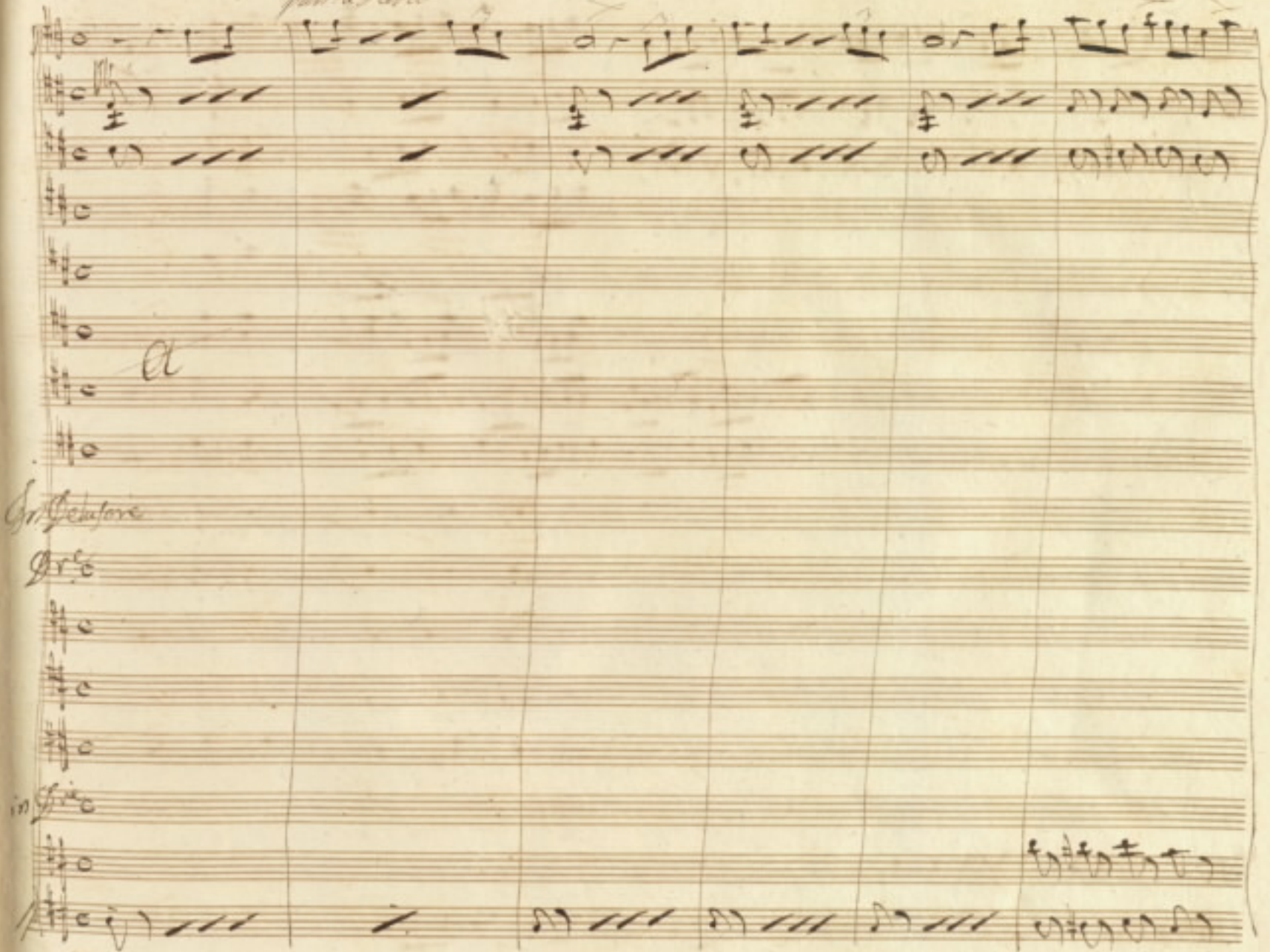
pizz. f.

for.



All.o moderato

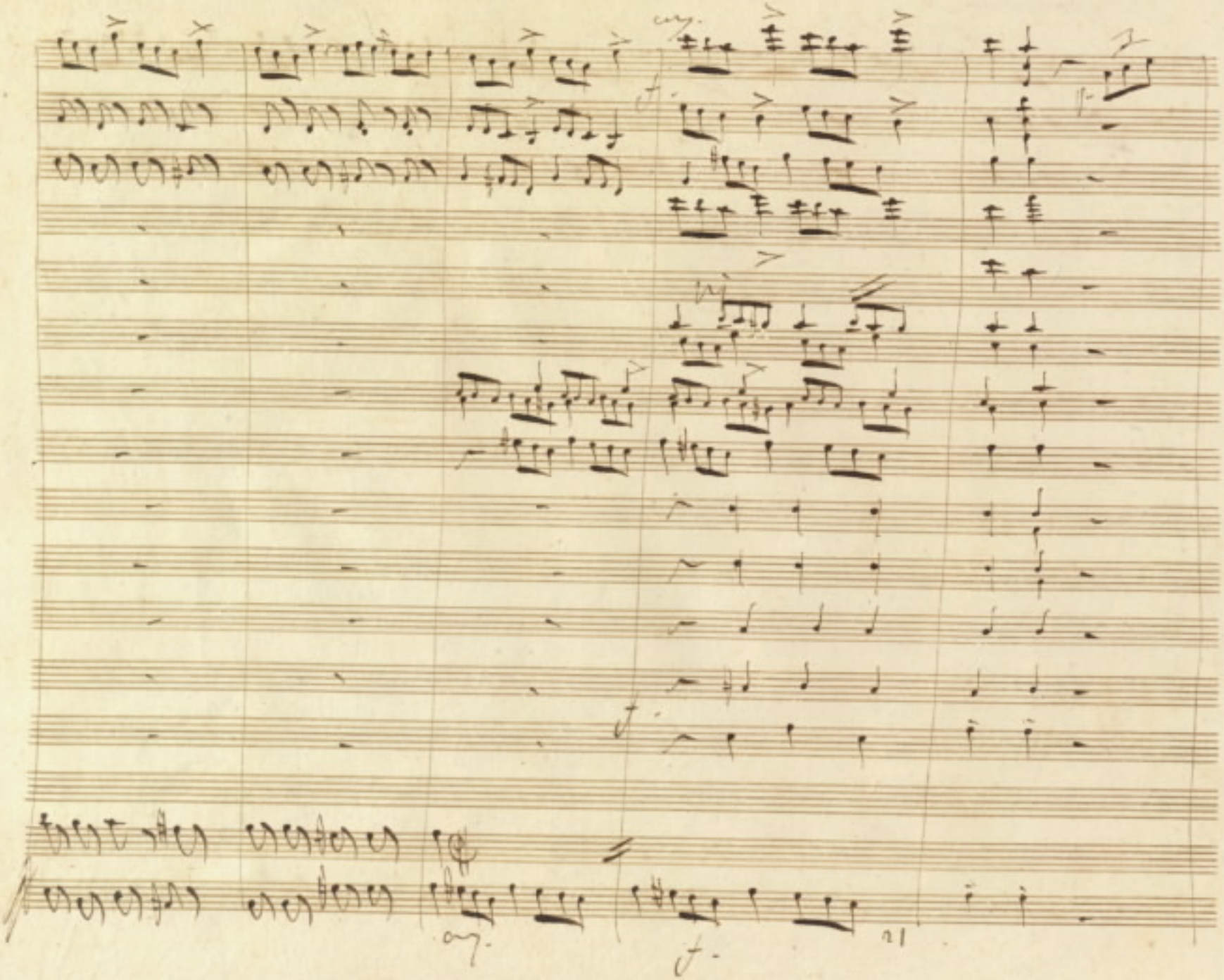
punta d'arco

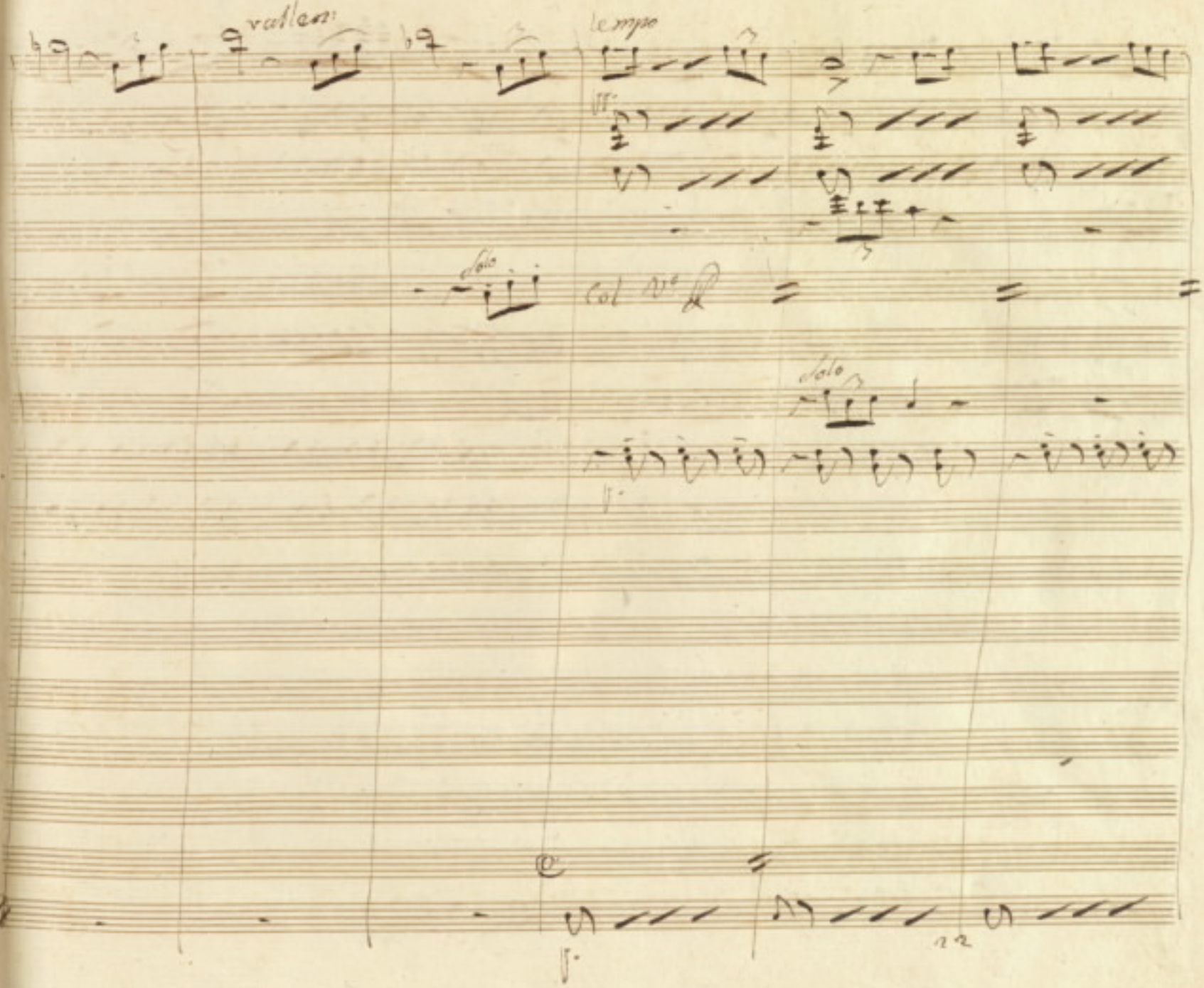


9

19

20


cresc.
f.
cresc.
f.
21

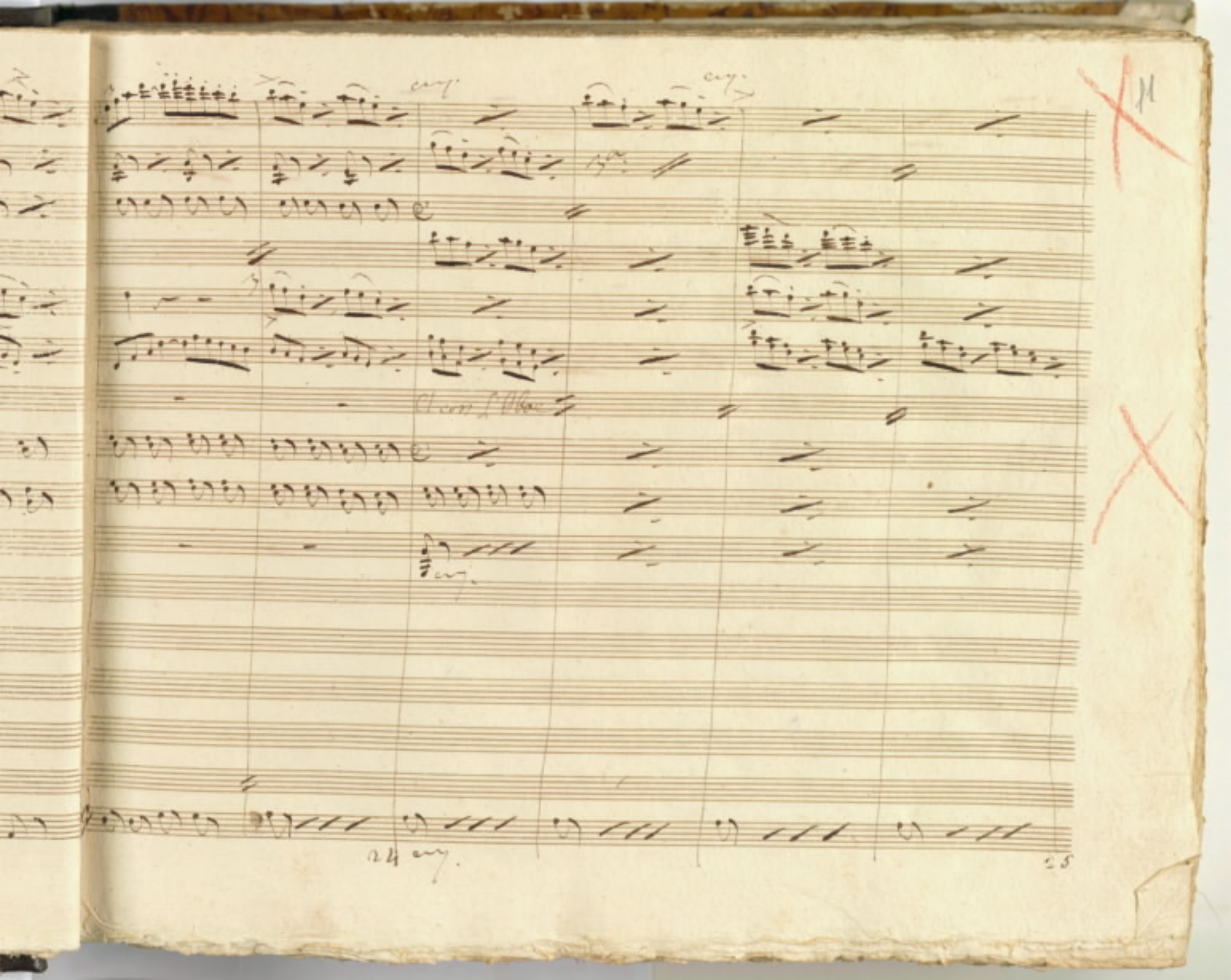

rallen:
tempo
solo
Col V°
solo

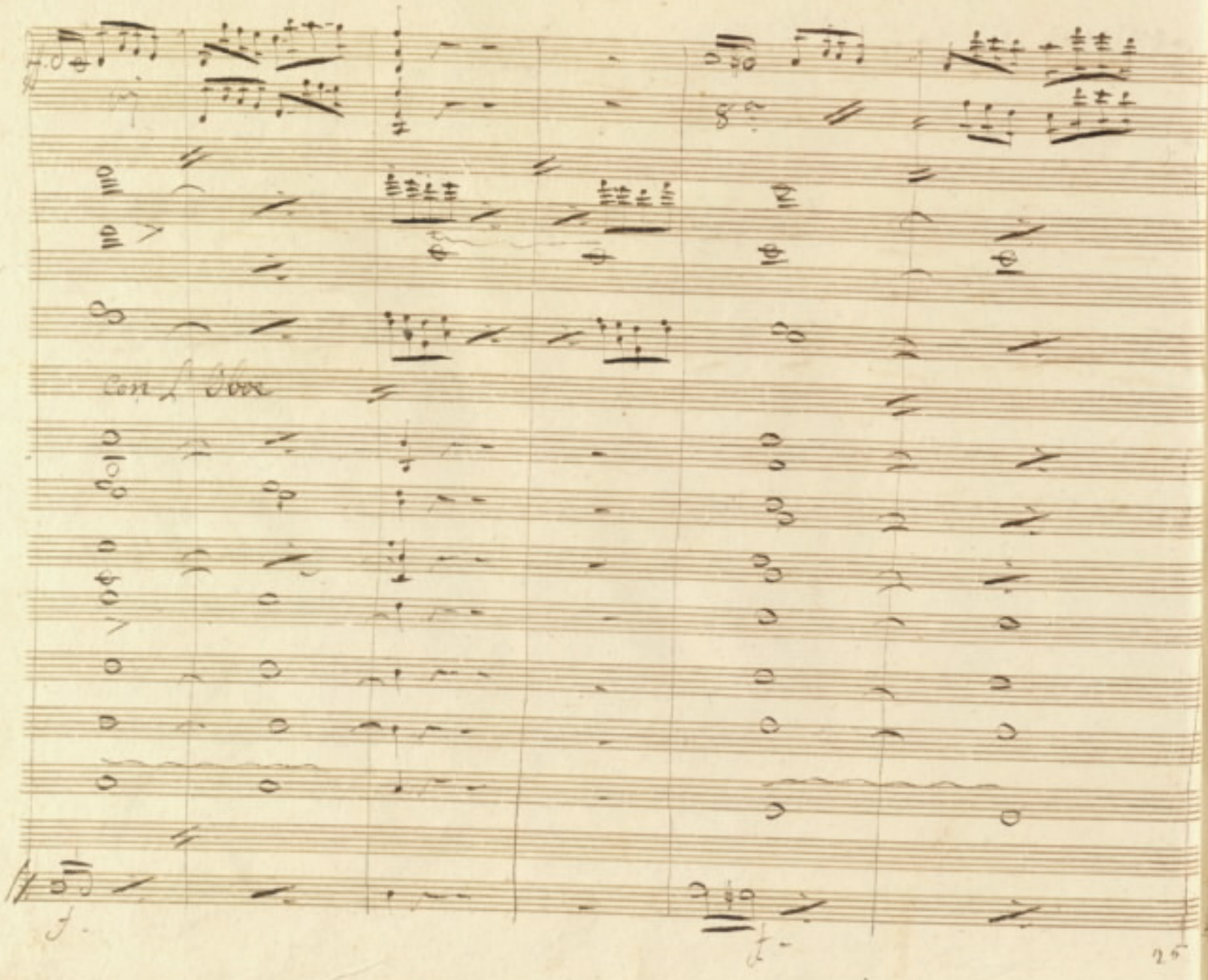
Col 5.o

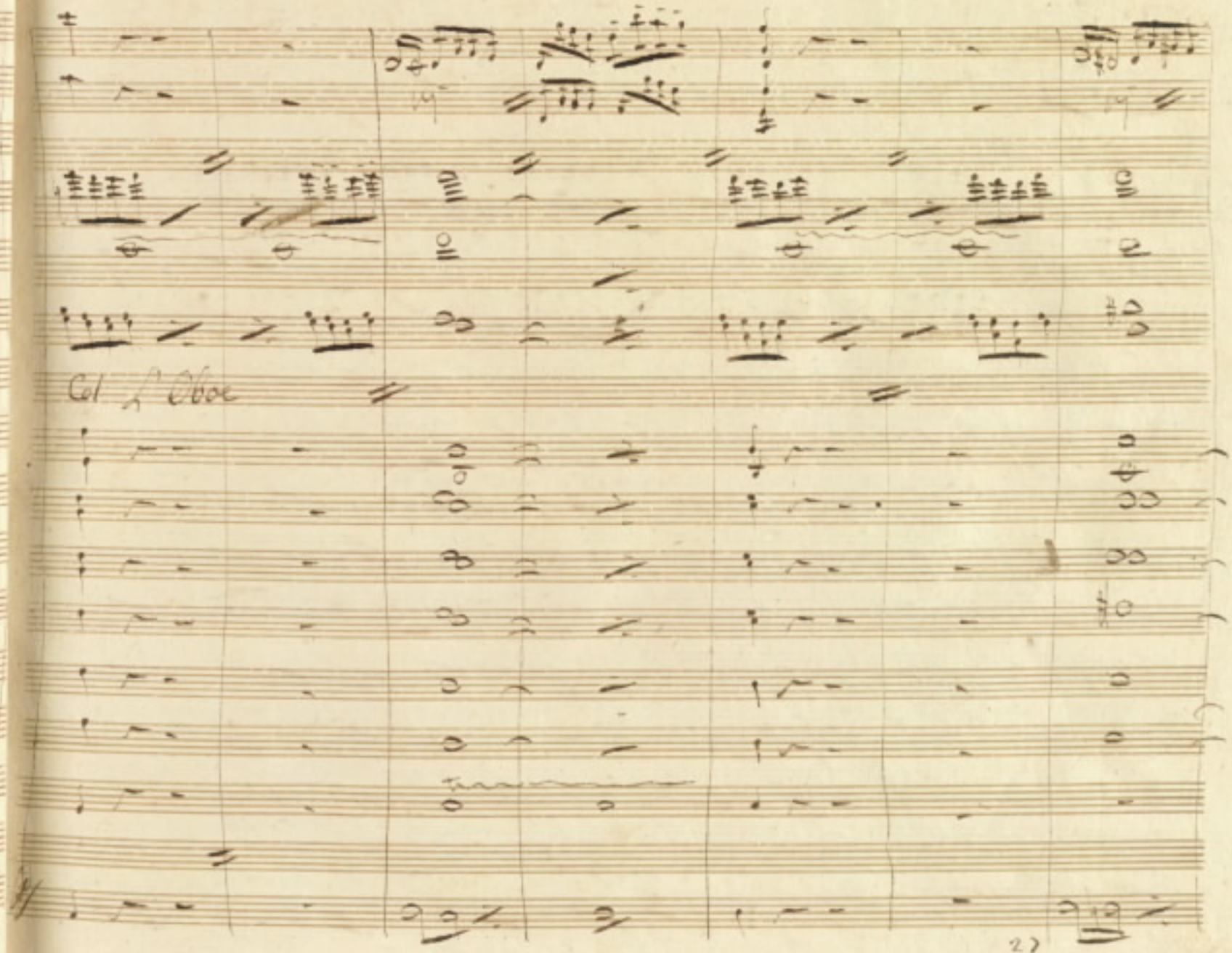
Solo

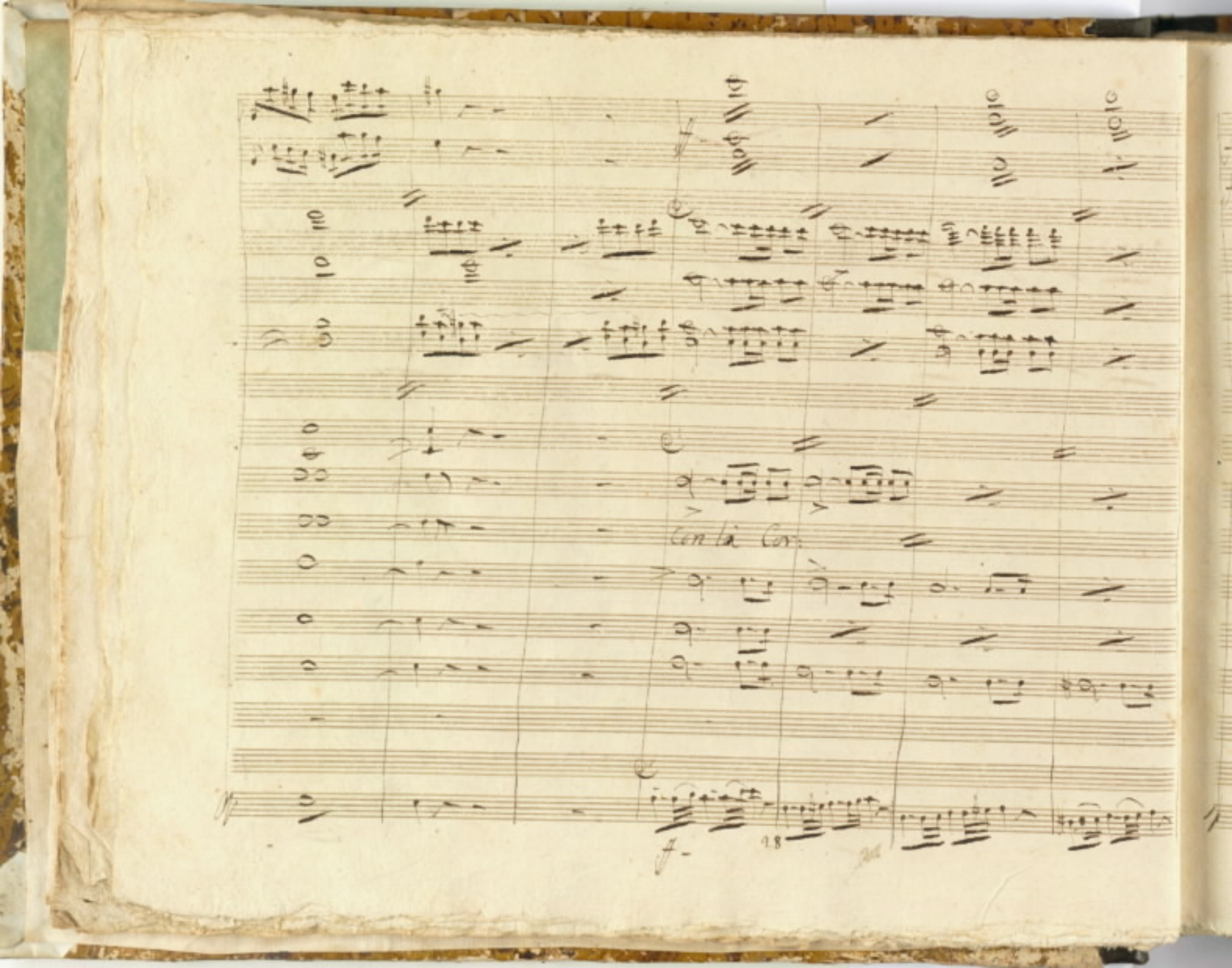
Col 8.o

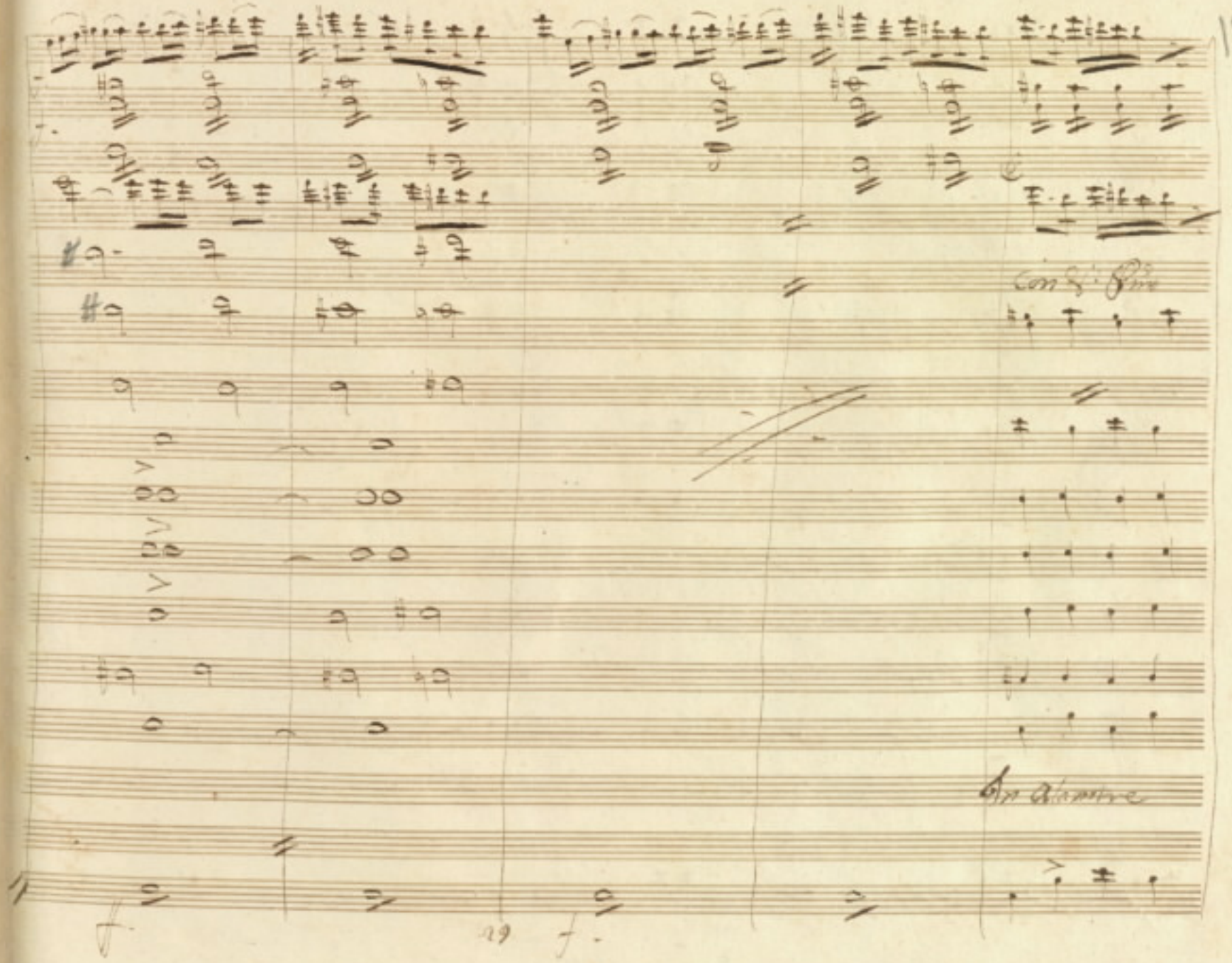
Cla

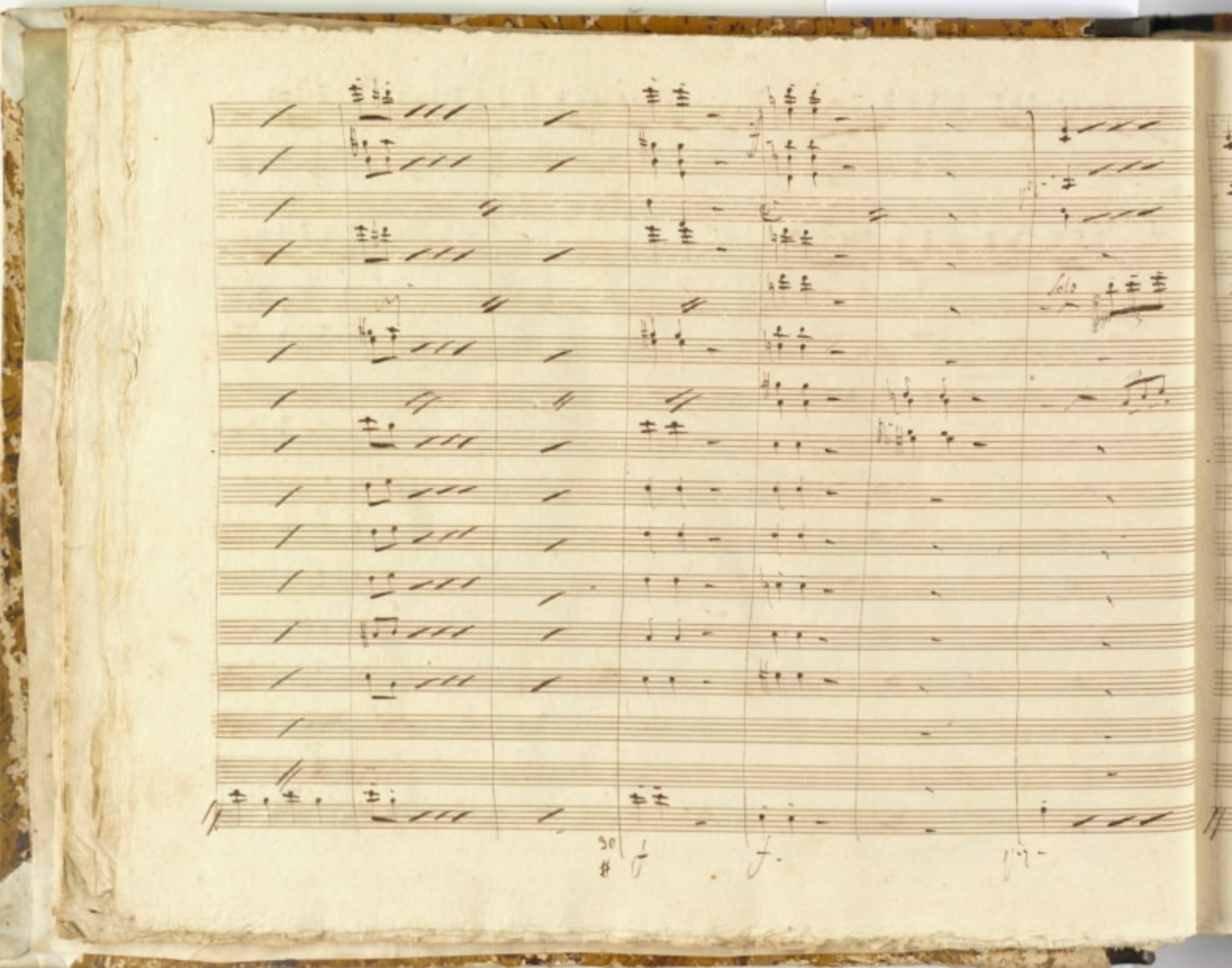


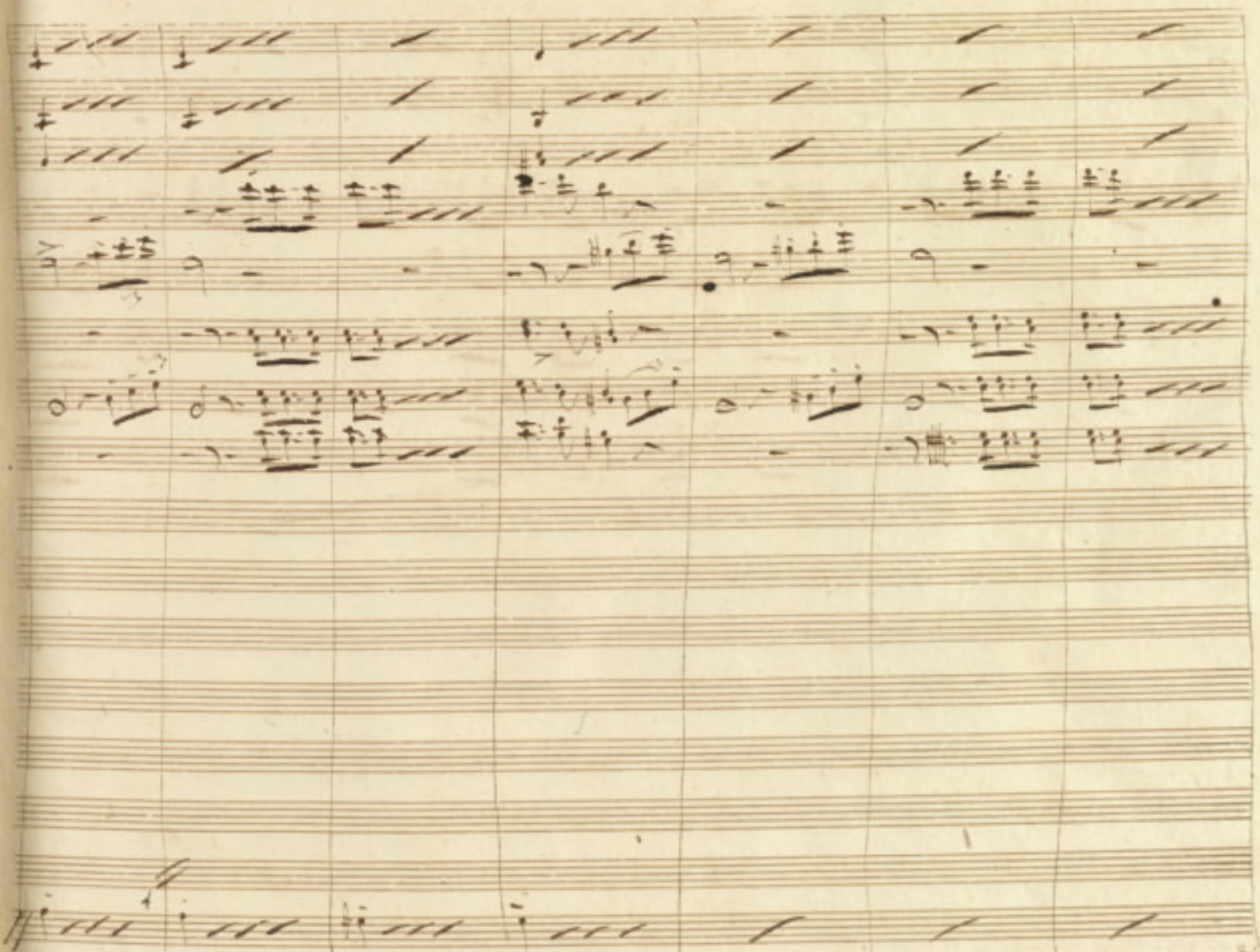

Con L'Oboe

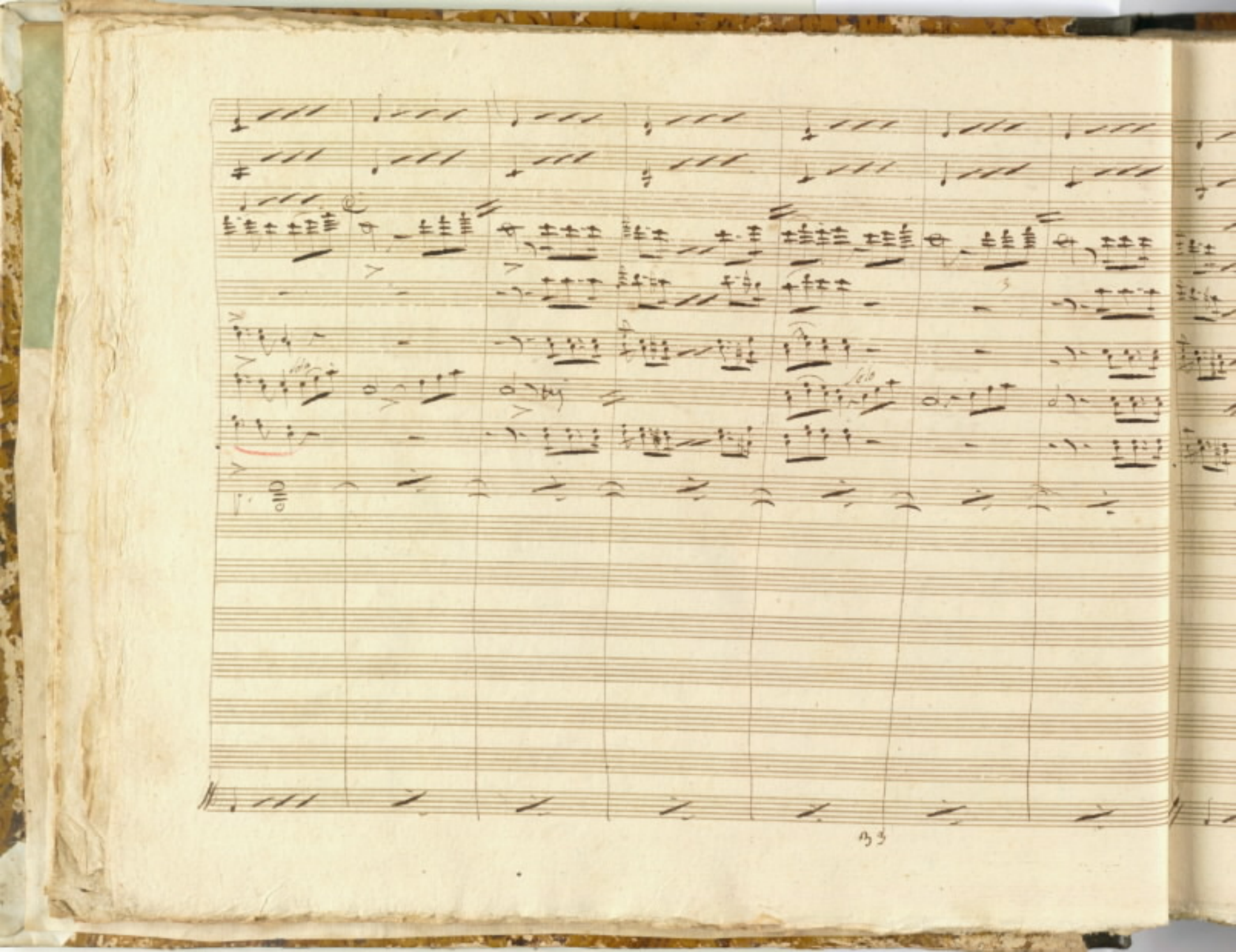

Col 1ª Oboe

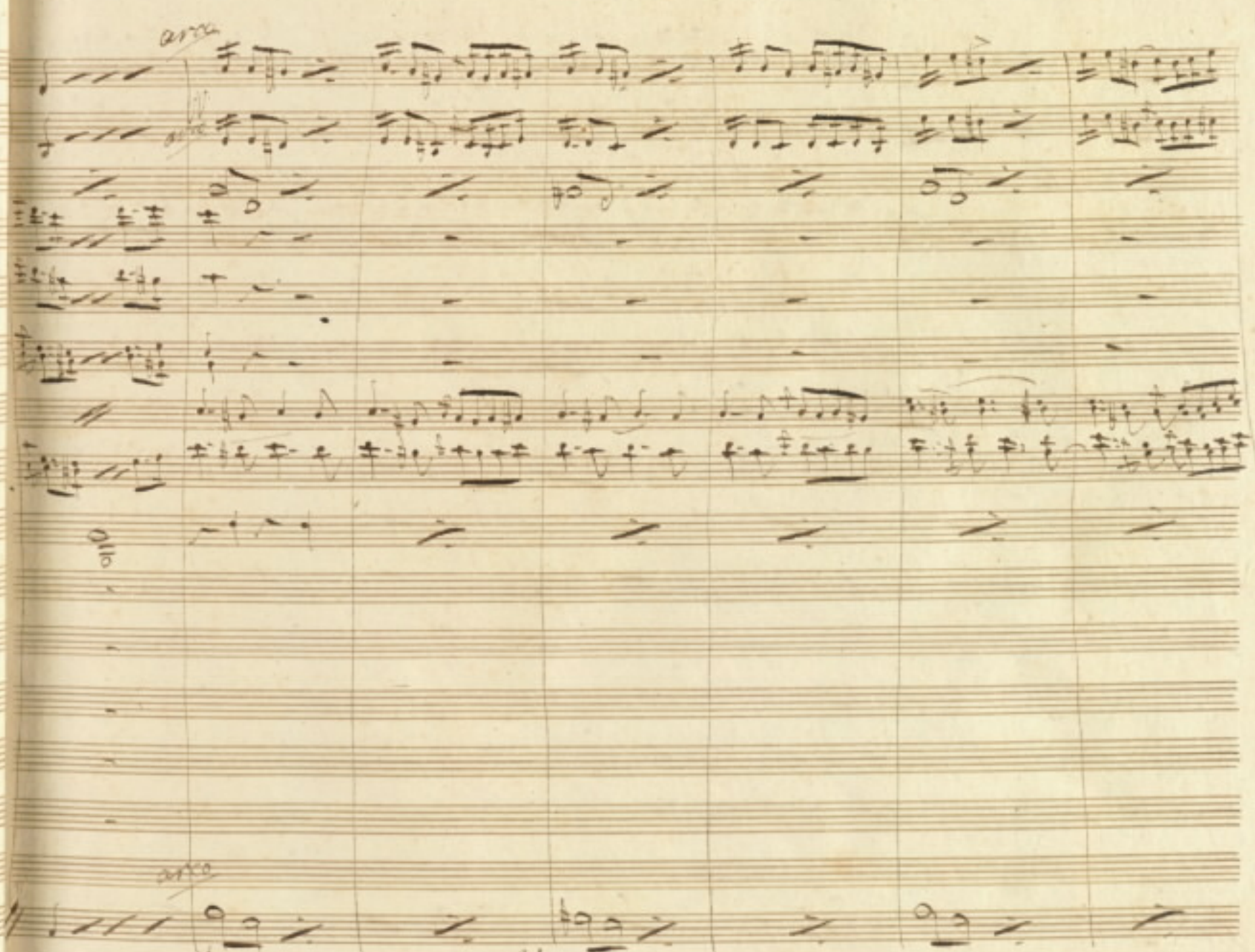

Con la Cor:
18

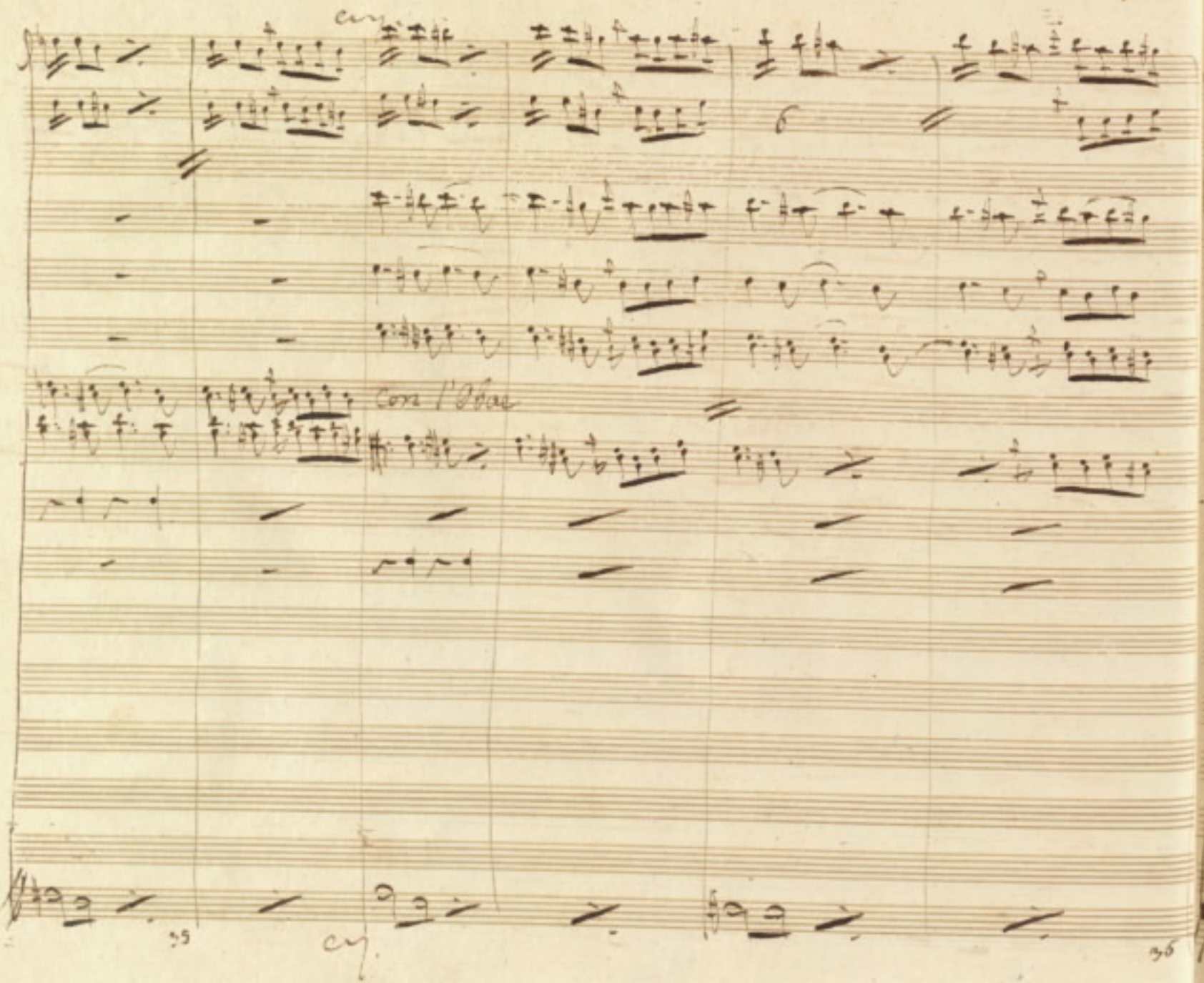

Con 8va Plus
An Alamire

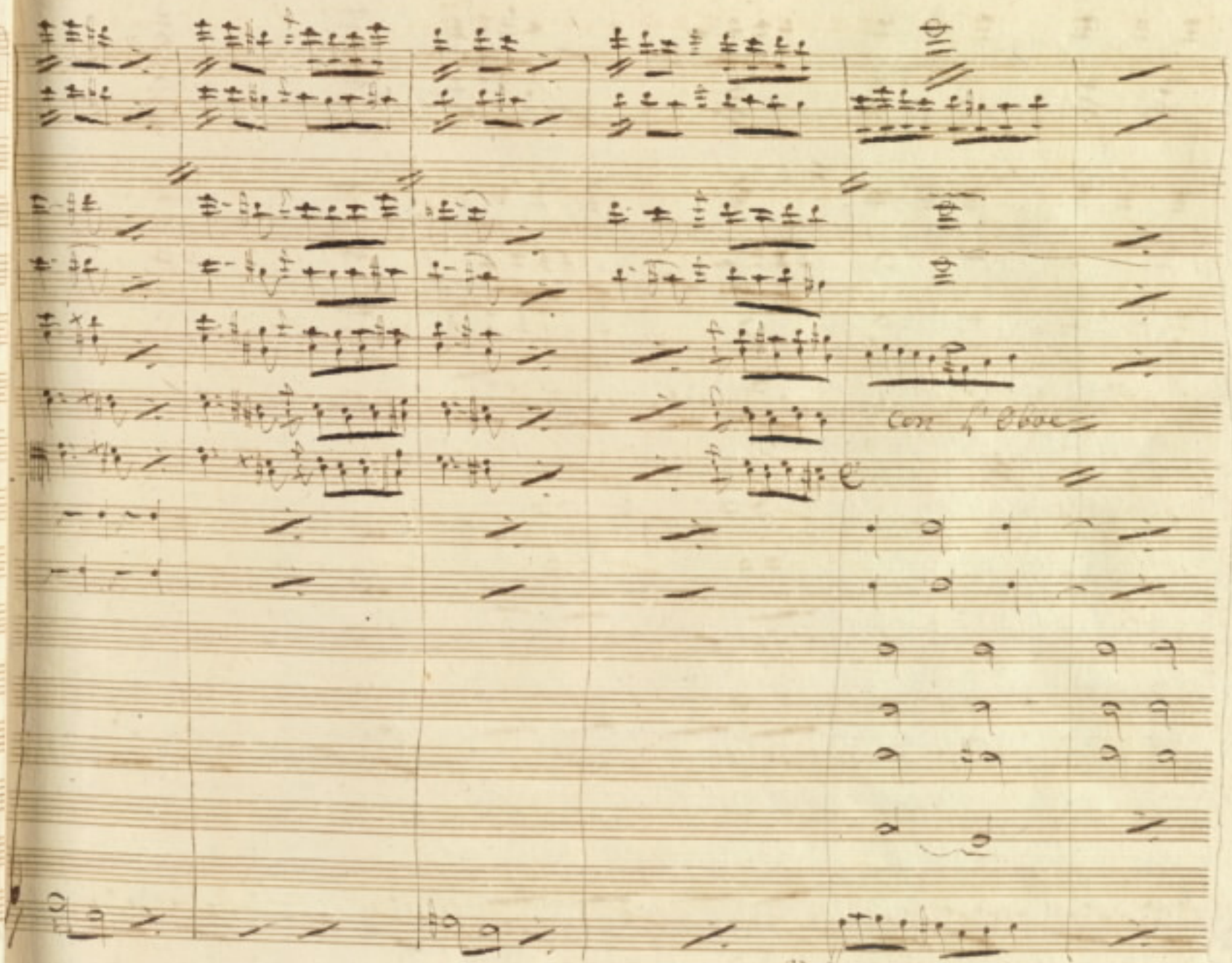

Solo
30

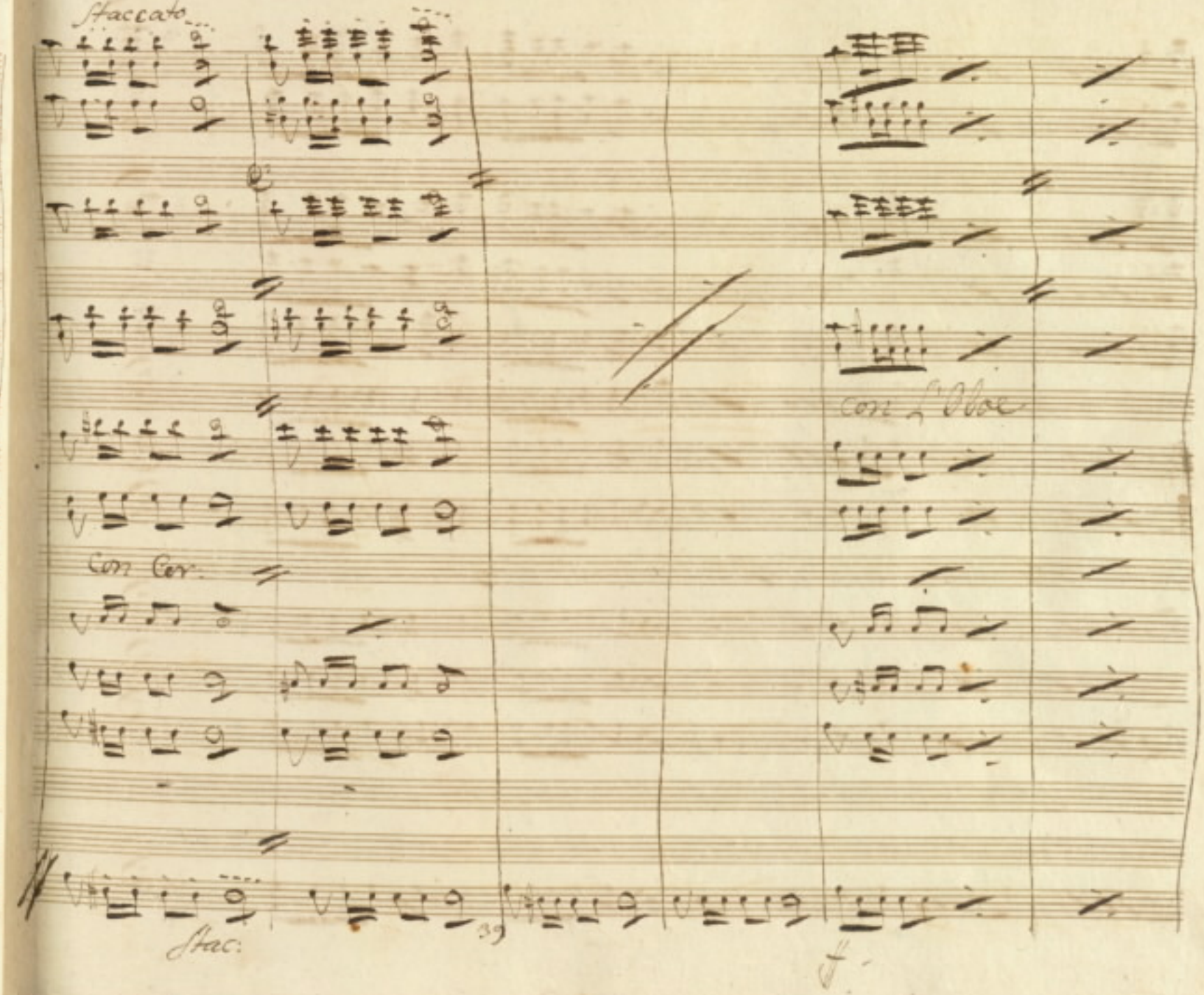




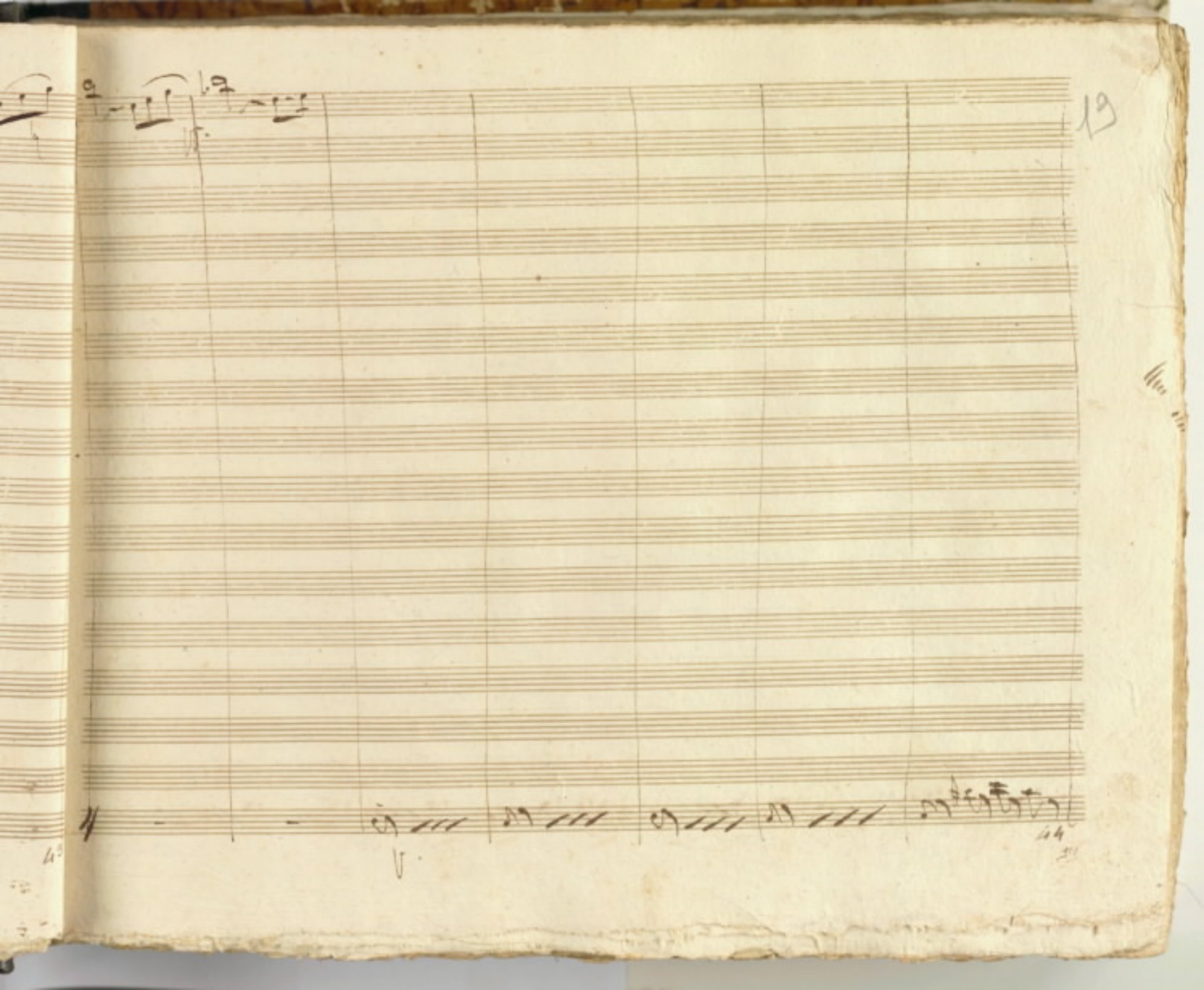


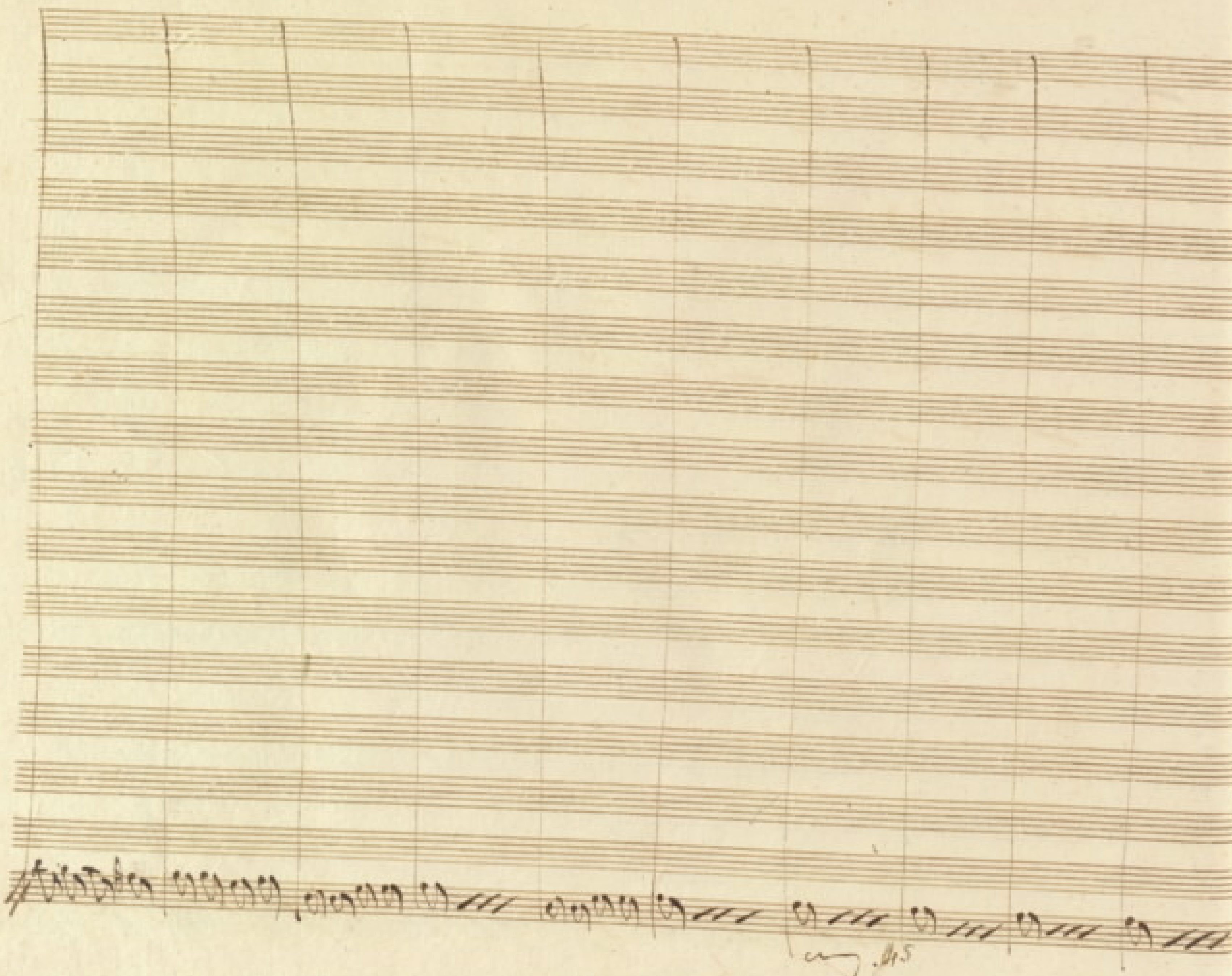

Cors l'Oboe
35
35


con l'Oboe


Staccato
Con 2 Oboe
Con Cor:
Stac:
39
f

Come Prima Ob





Solo

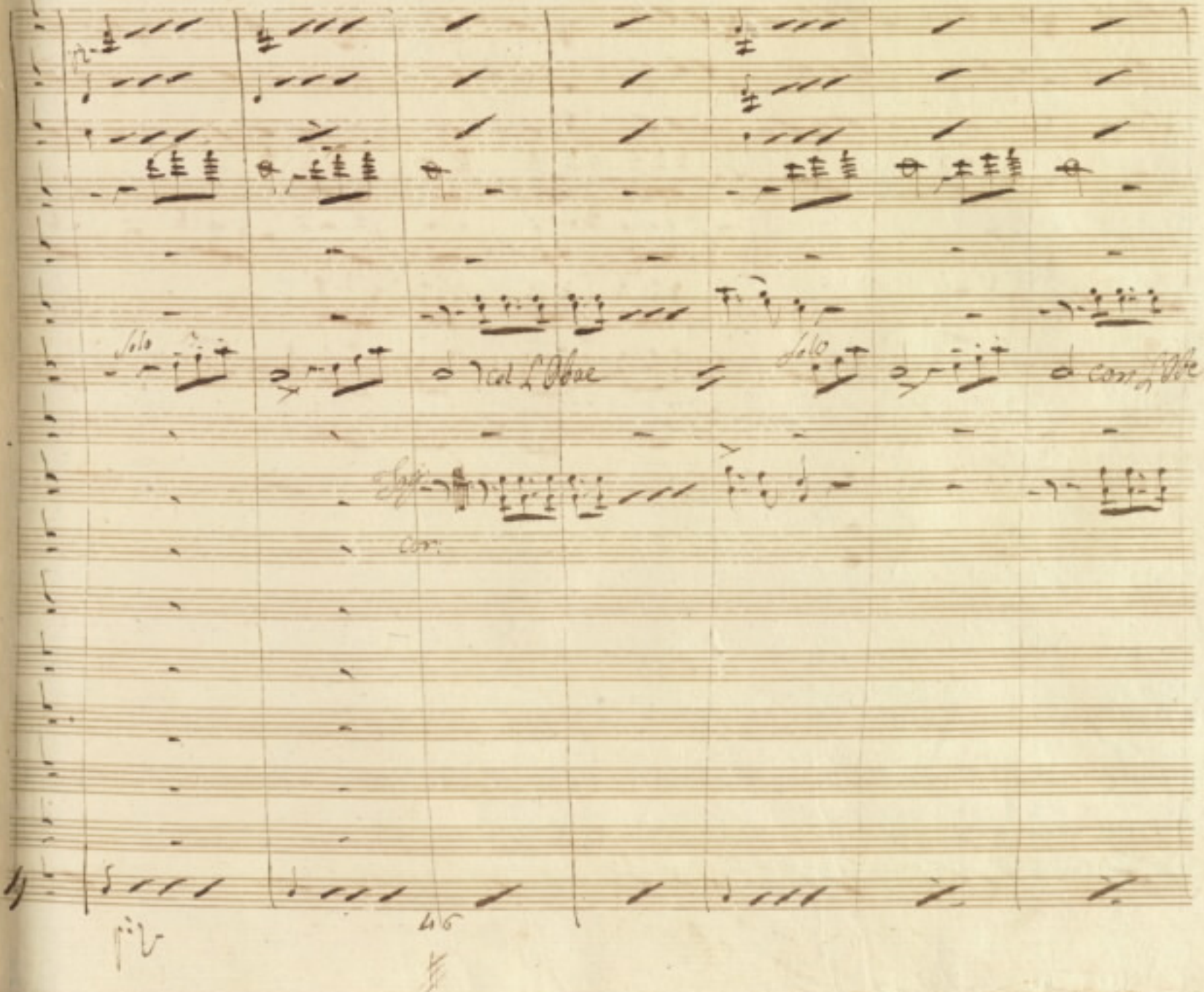
col L'Oboe

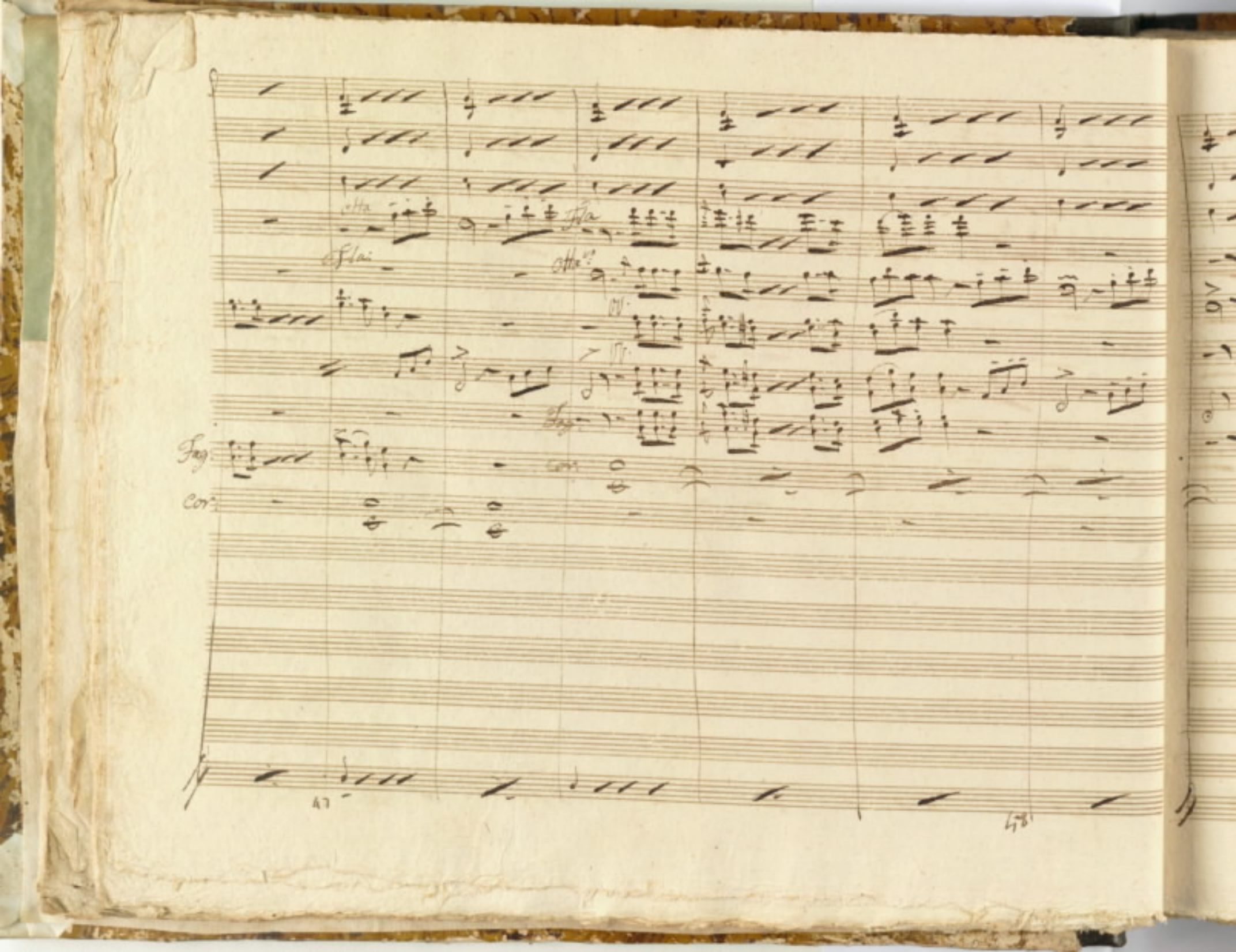
Solo

con L'Oboe

Cor.

46




Fag
Cor:

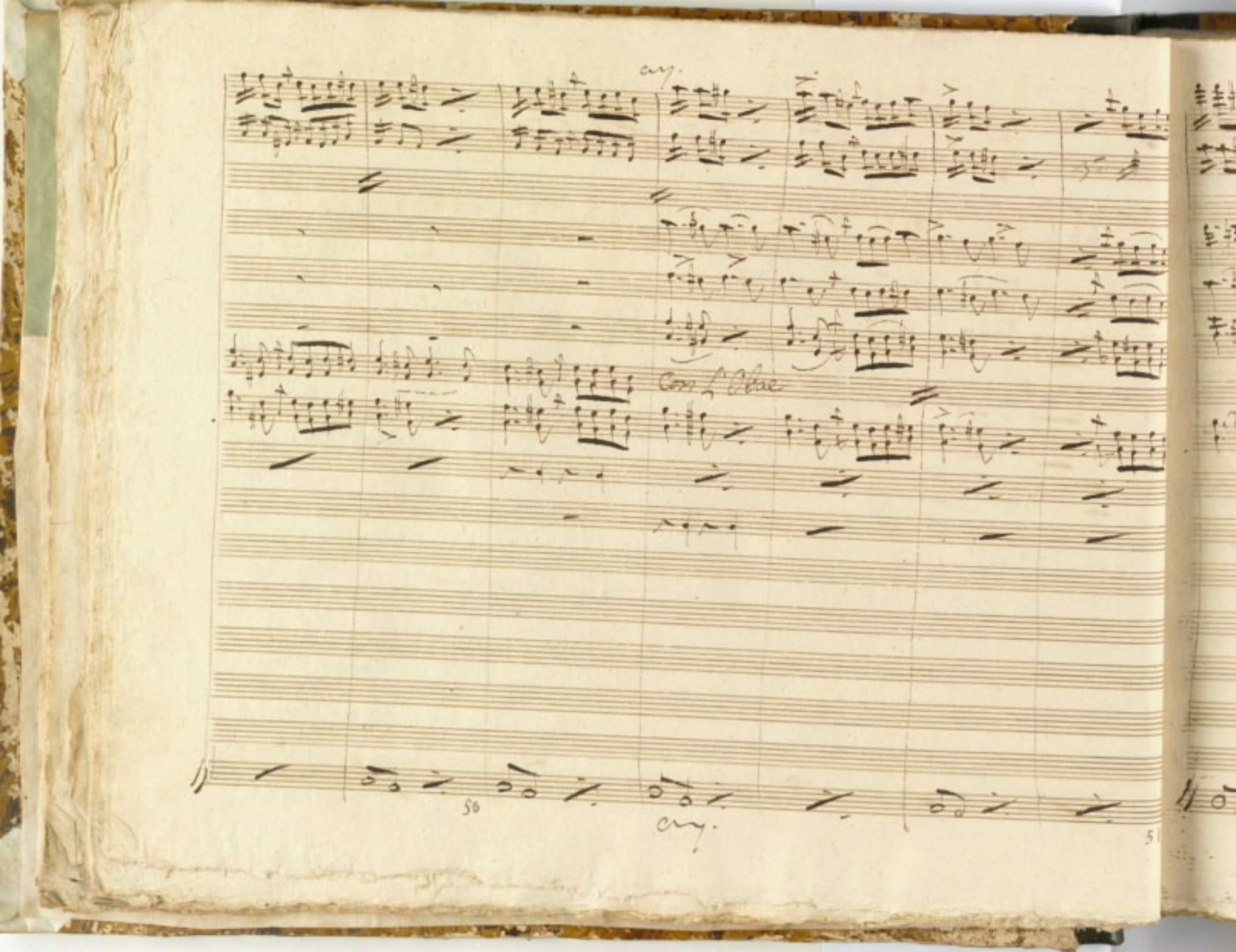
leggiare punta d'arco

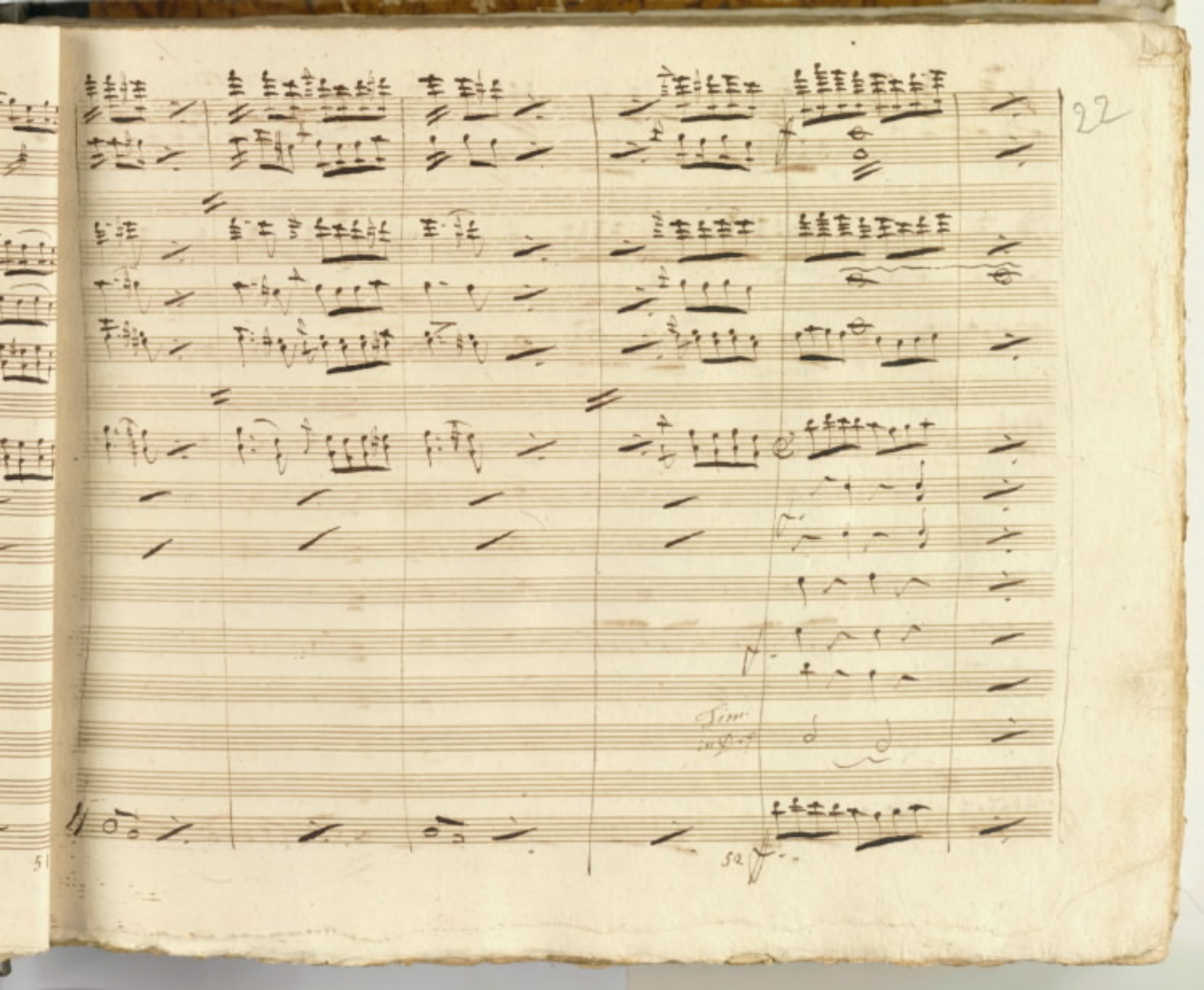
arco

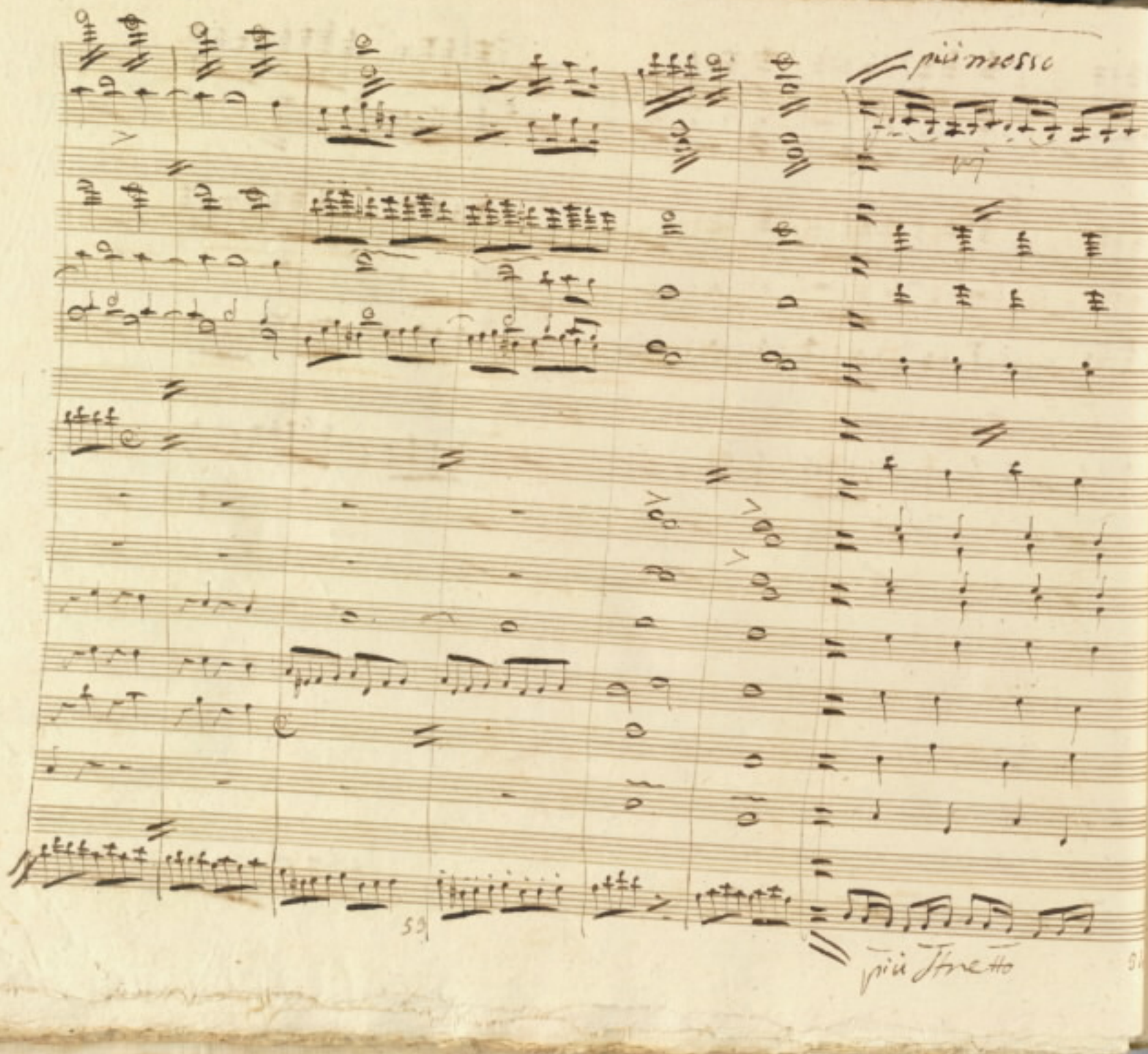
arco

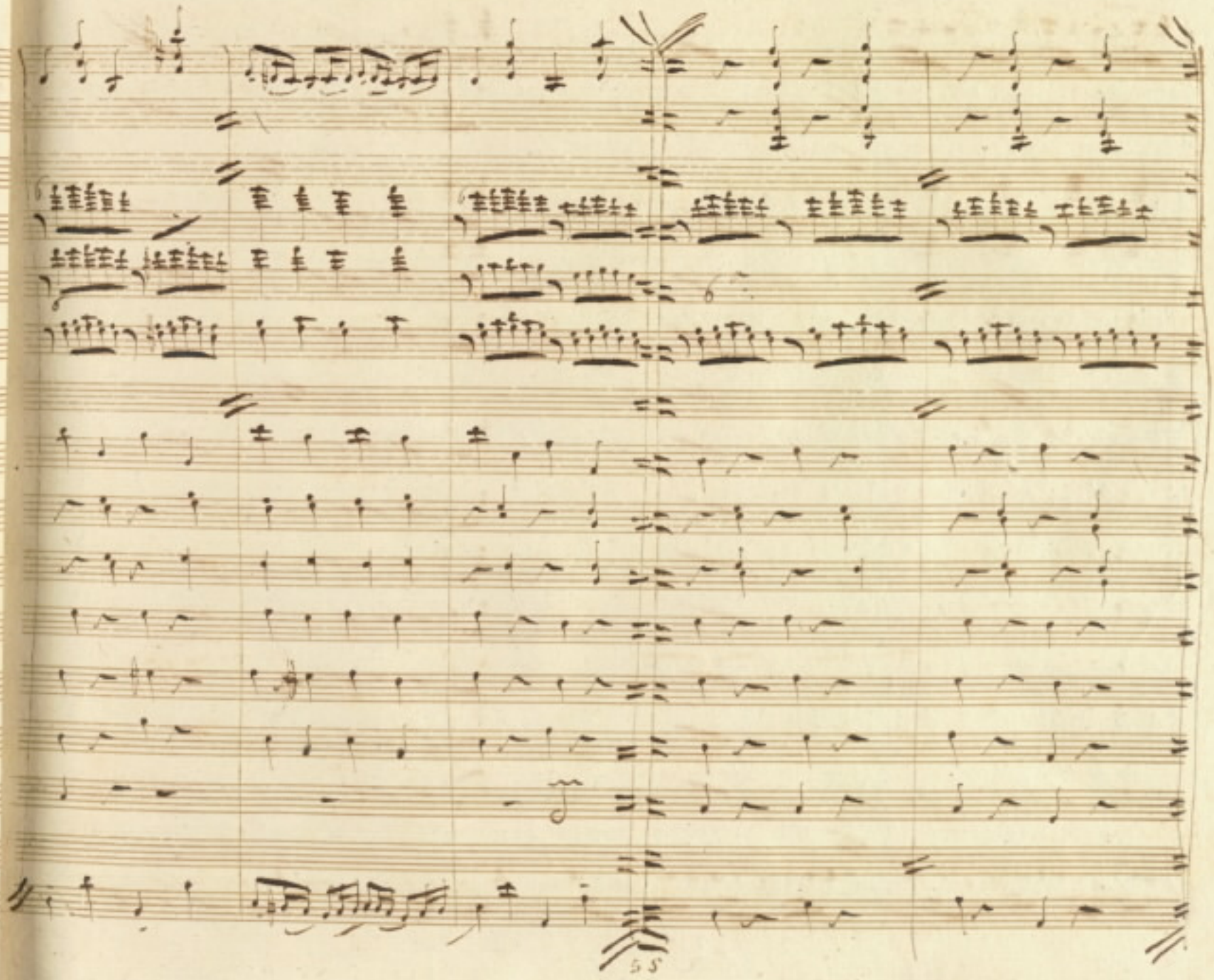
arco

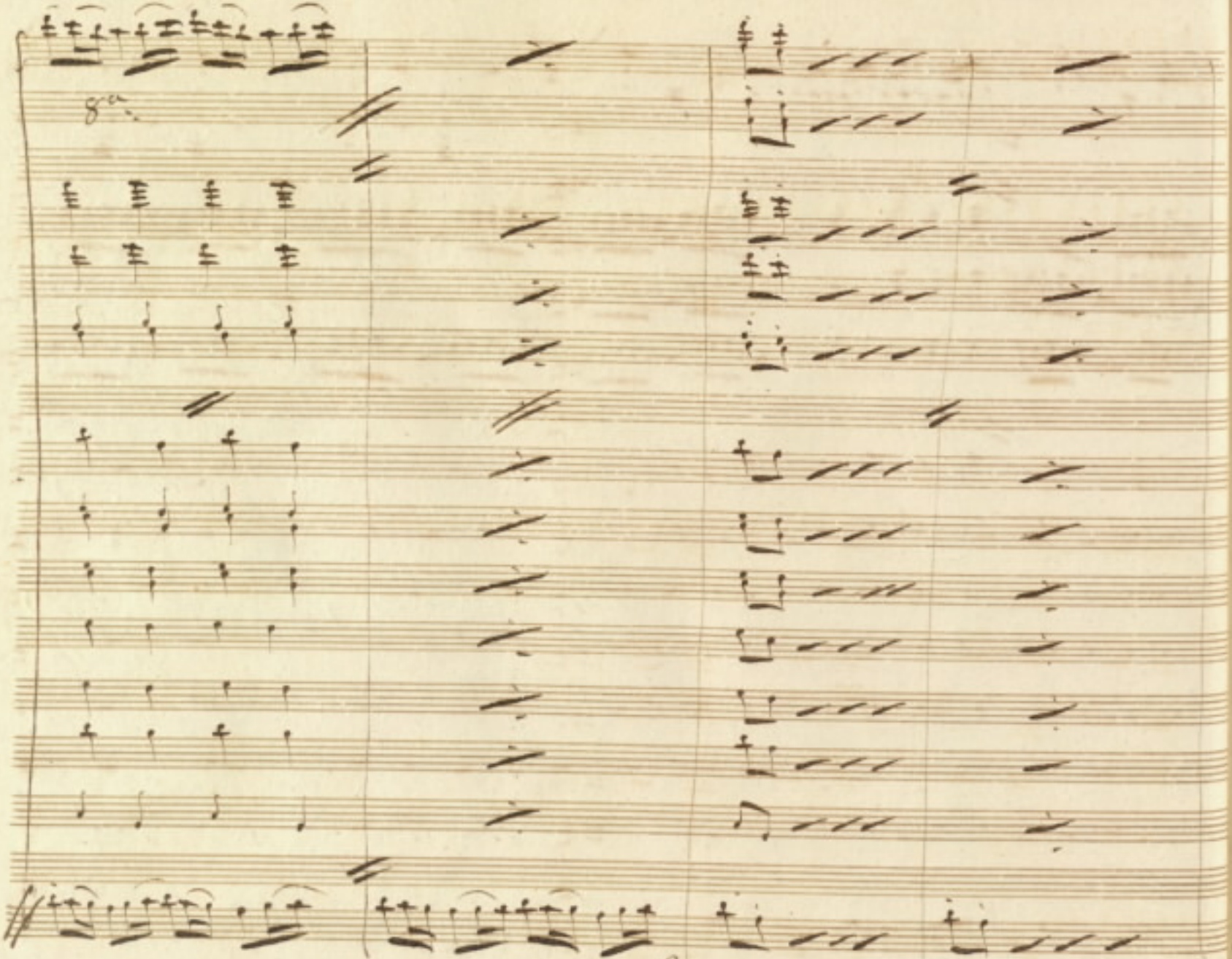
arco

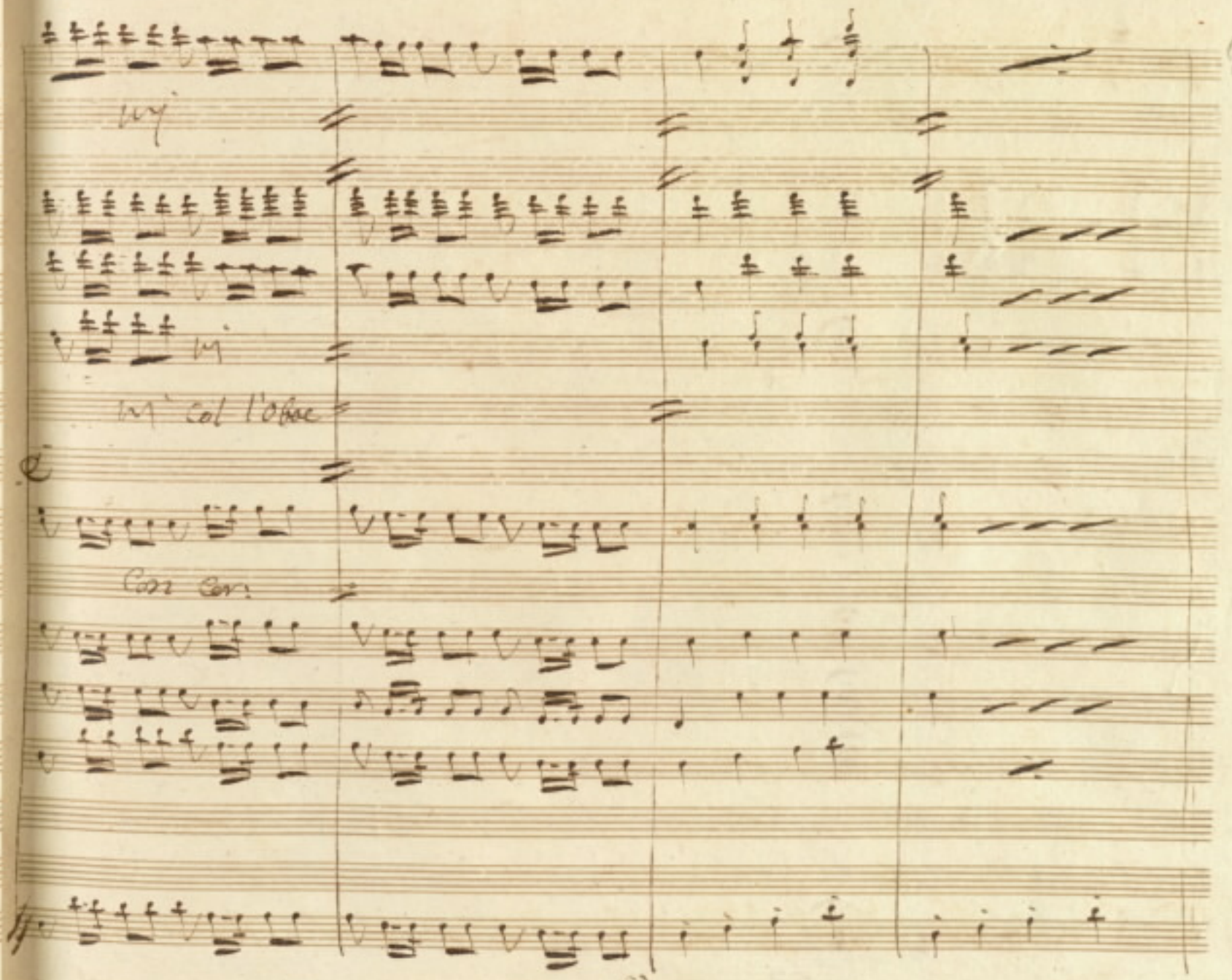

cresc.
Con l'Oboe
50
cresc.
51

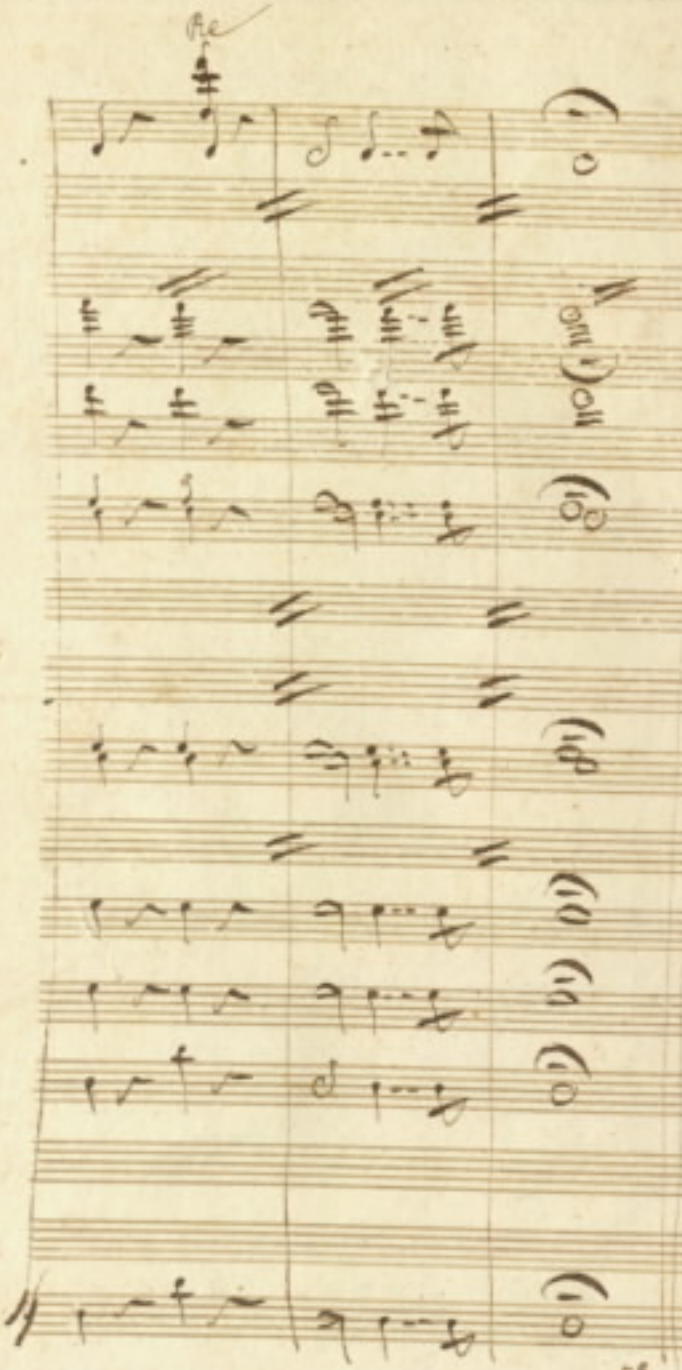

22
Sim.
52


più presto
più stretto




8va


mi
mi
mi col l'Oboe
Con Cor:


Re

Nro 1o Introduzione

Corni primi — Corni 2di — Trombe Timp. — Trombone in Fine

Violini

Unis.

Viole

Flauti

Oboe

Clarinetti

Fagotti

Eguale

Sinforiano

Pantalio

Silenzio

Rebecca

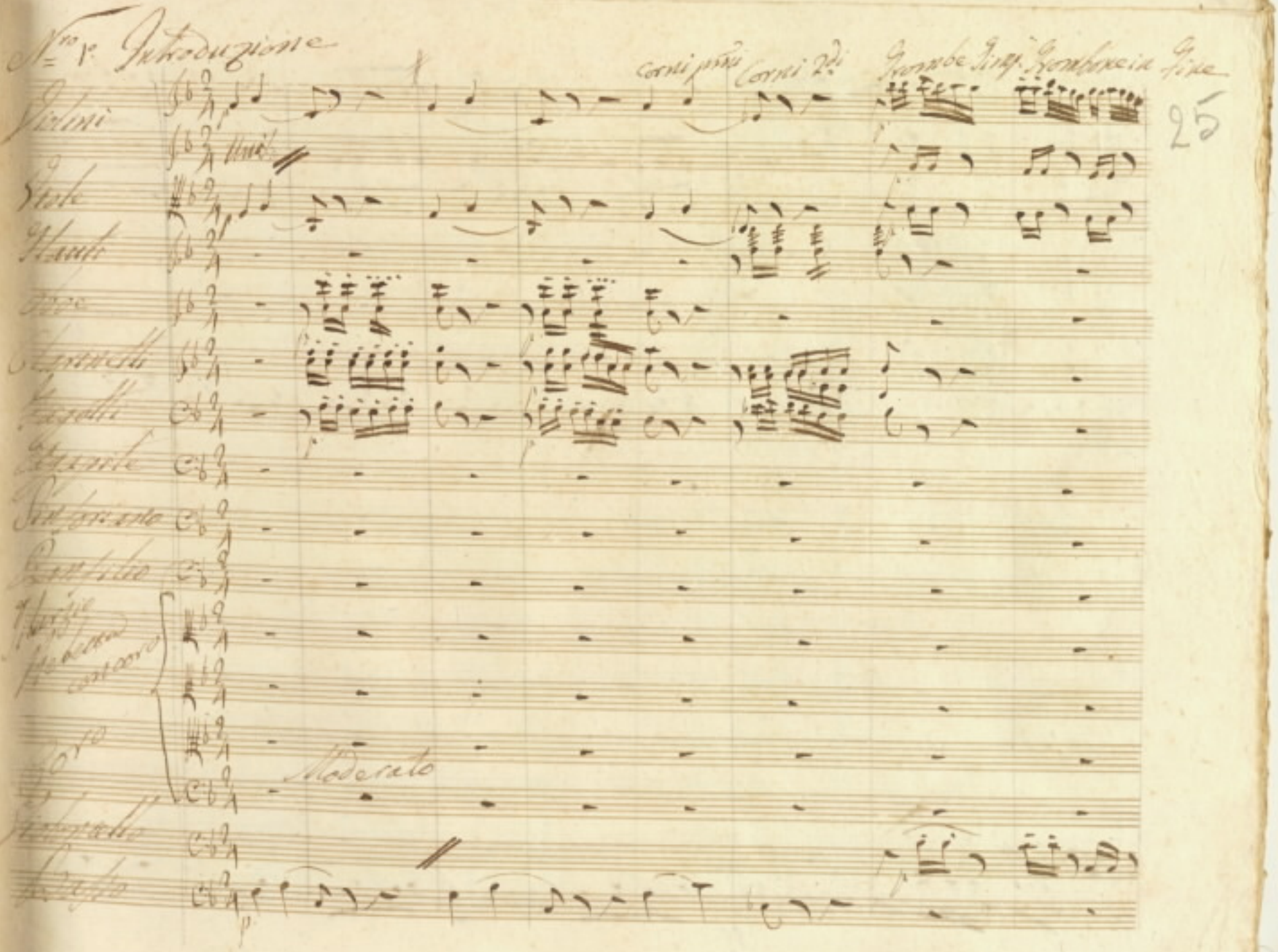
Concorso

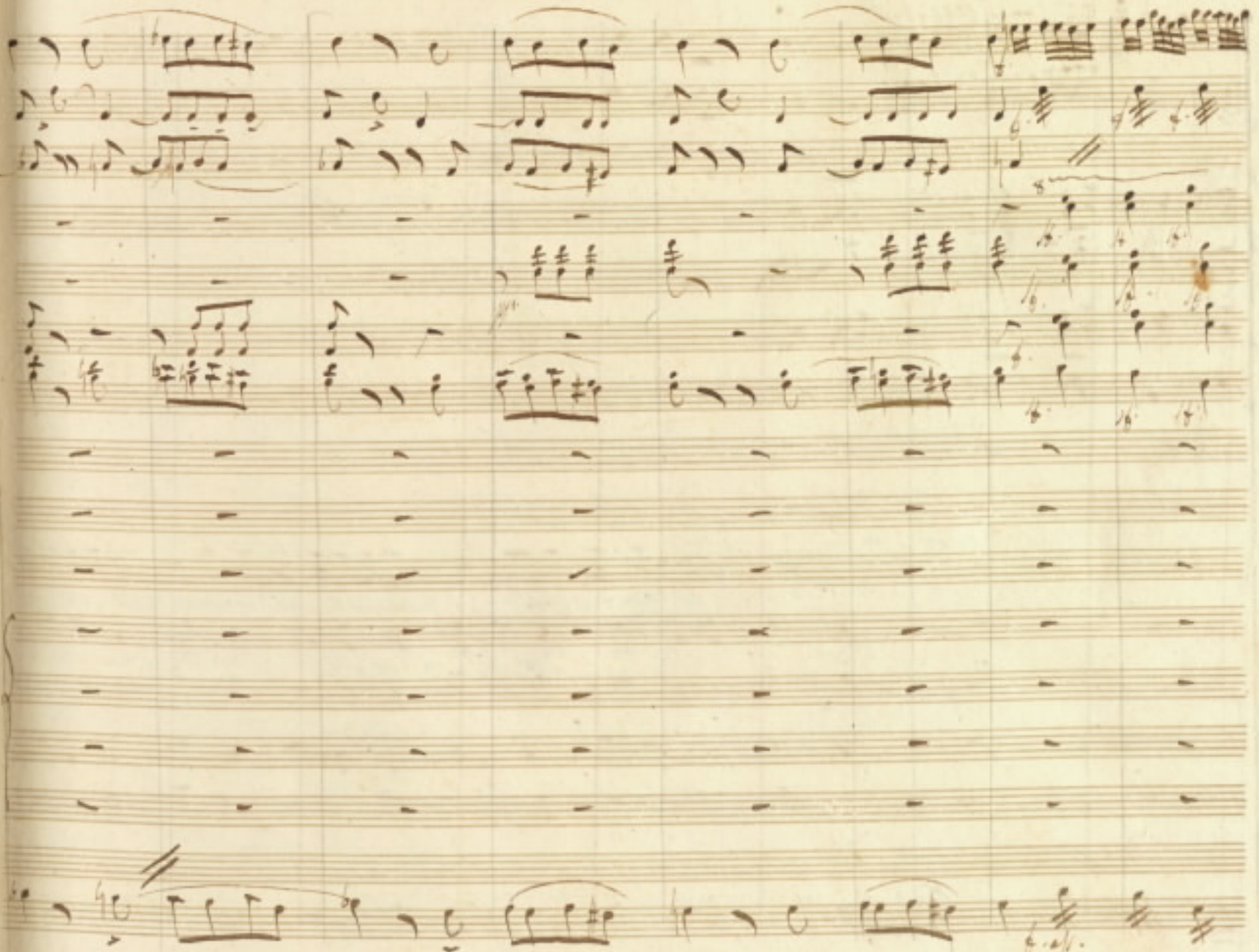
Coro

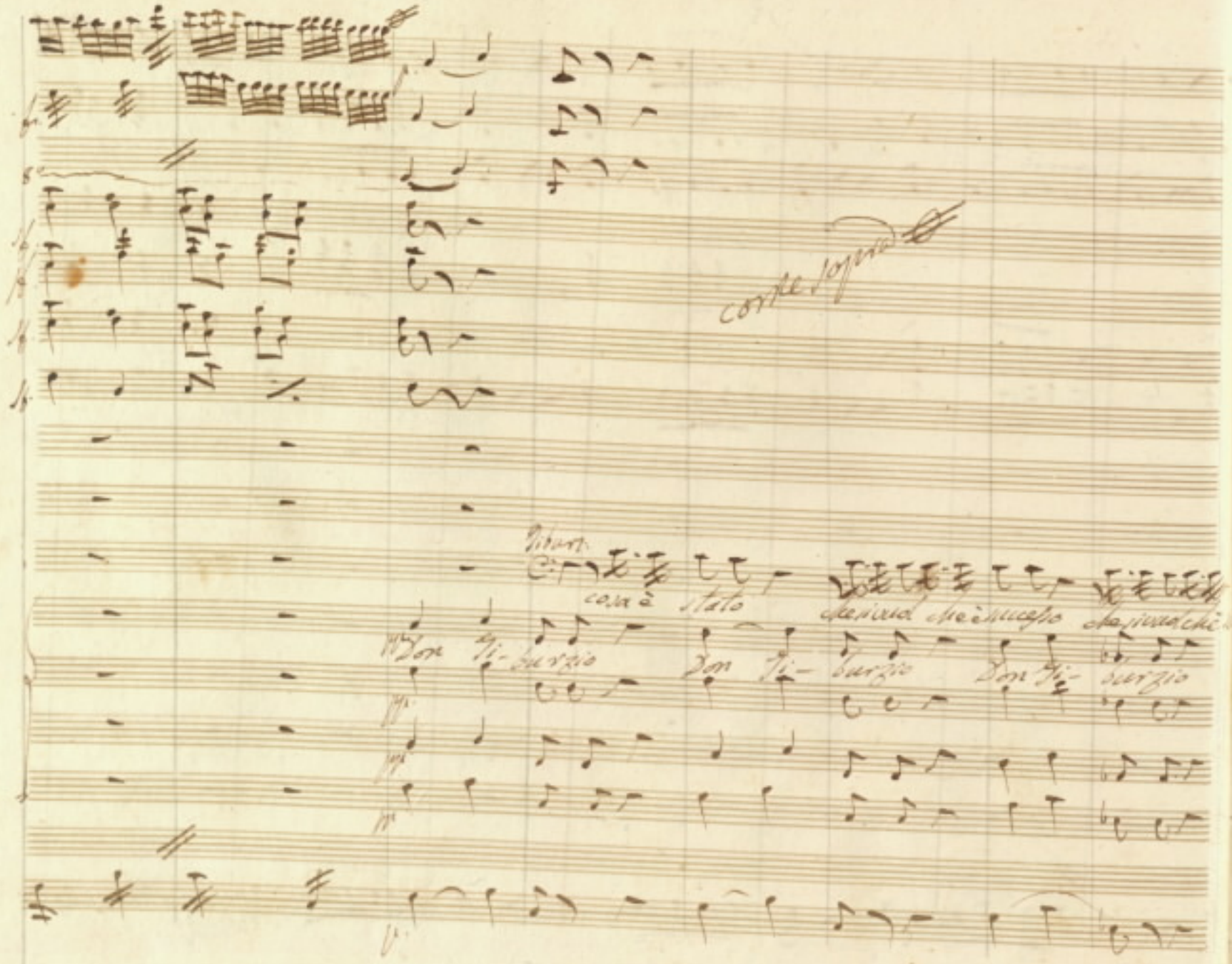
Moderato

Violoncello

Basso







corte sopra

Tiburz.

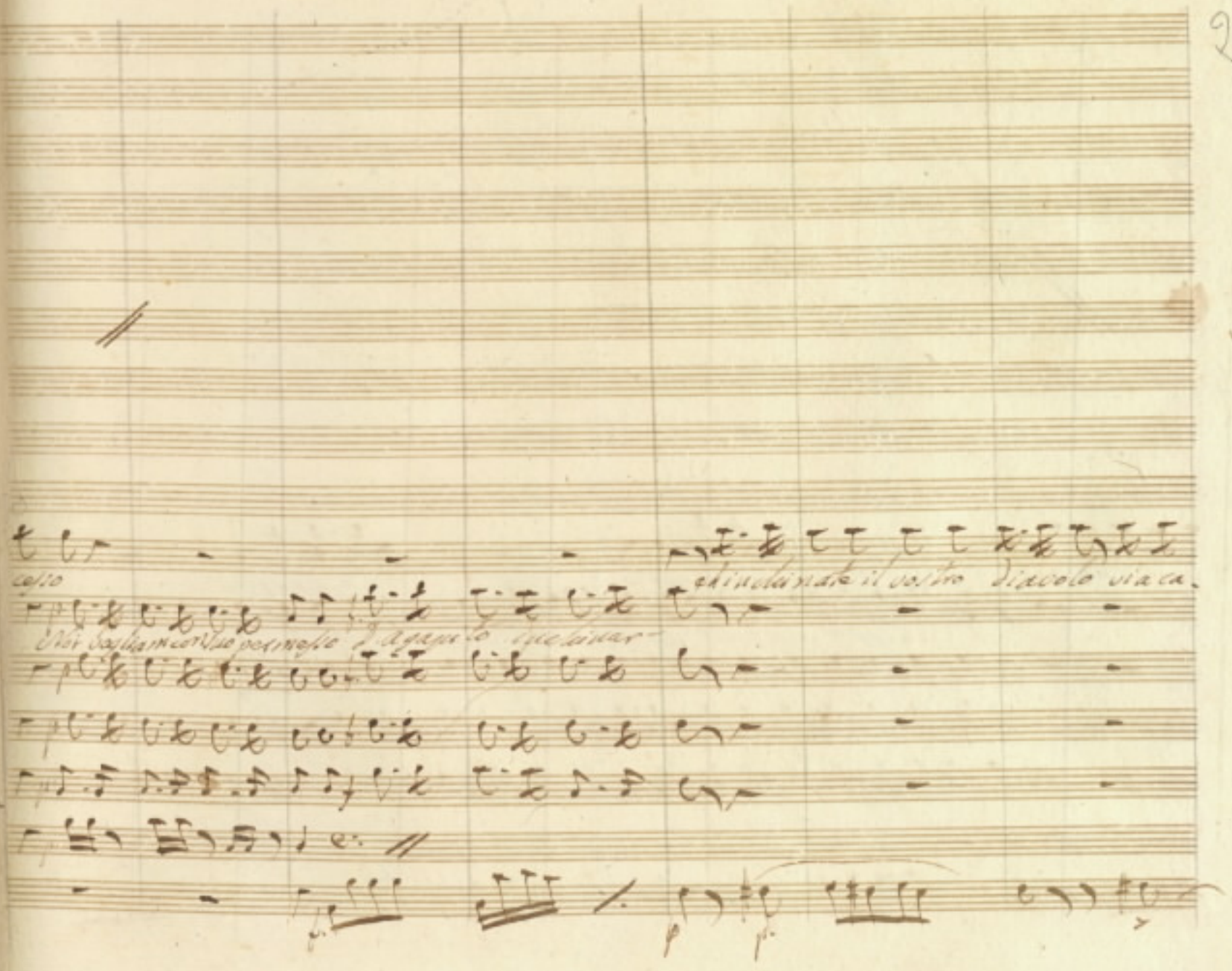
cosa è stato che si vuol che è successo che si vuol che è

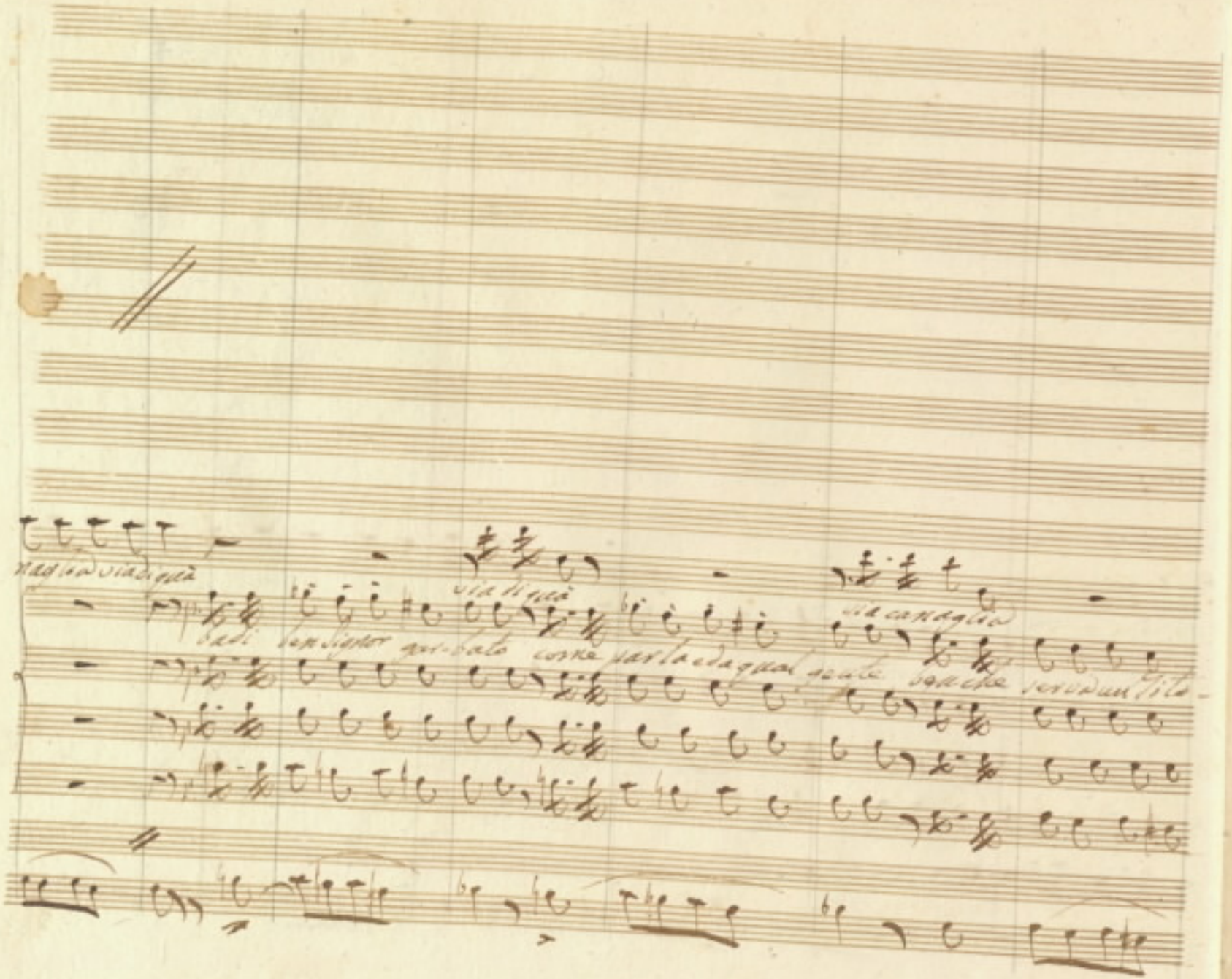
Don Ti- burzio Don Ti- burzio Don Ti- burzio

cesso

Noi vogliam con suo permesso d'agapito inchinar-

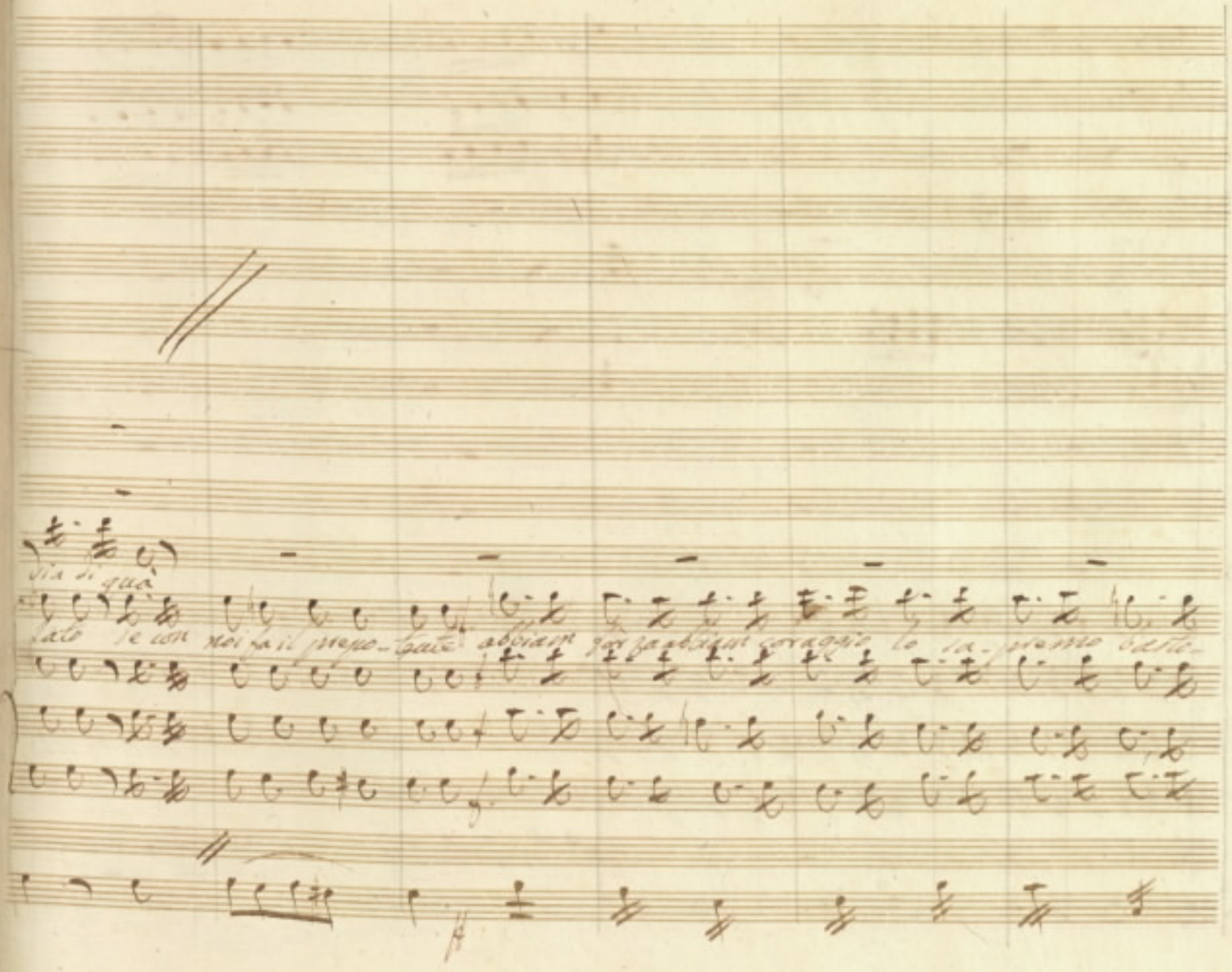
chi inchinate il vostro diavolo via ca-

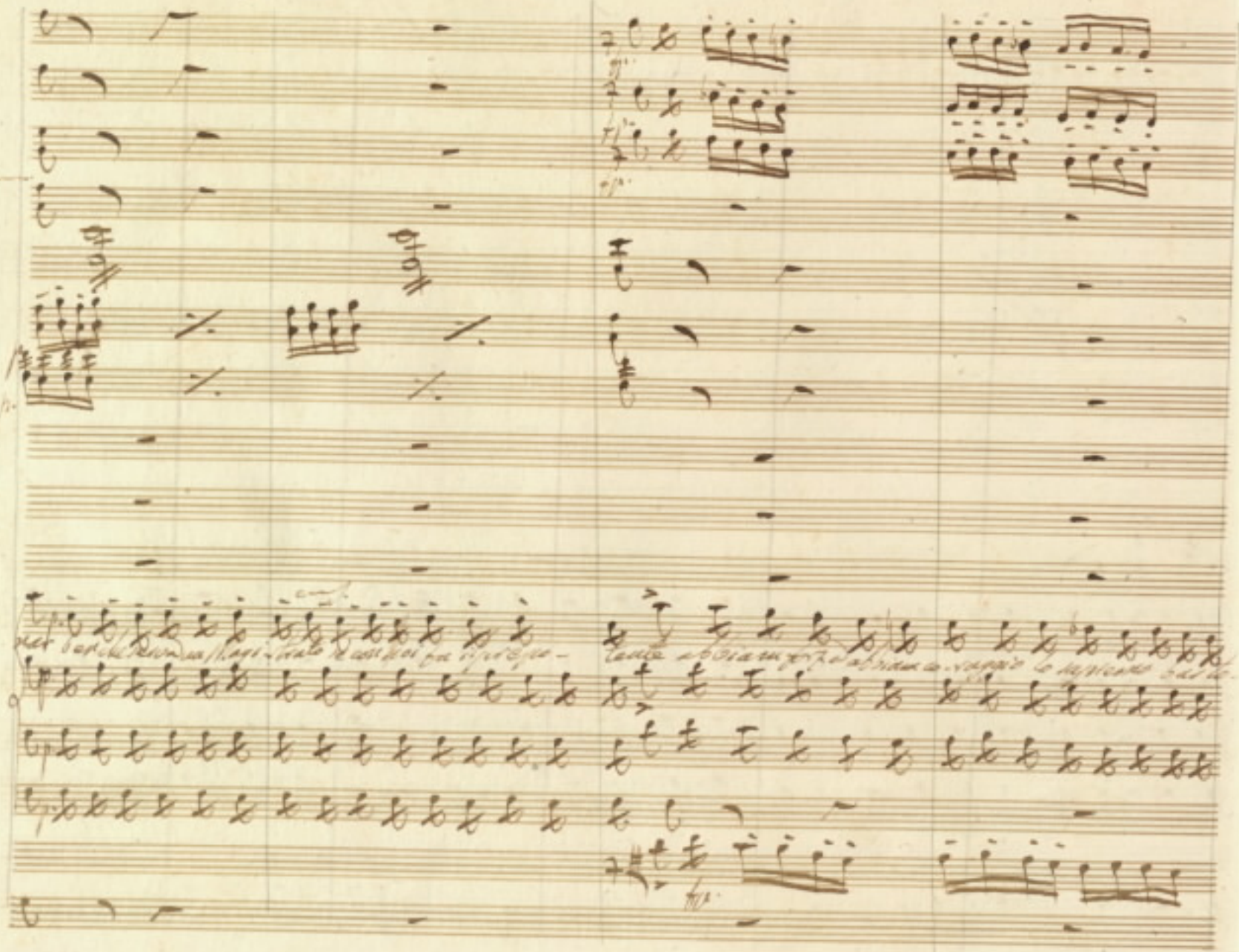



naglia via di quà
via di quà
via canaglia
badi ben signor gar-bato come parla e da qual gente benche serva un Tito

via di quà

fato se con noi fa il prepo-tente abbiam forza abbiam coraggio lo sa-premo basto-





29

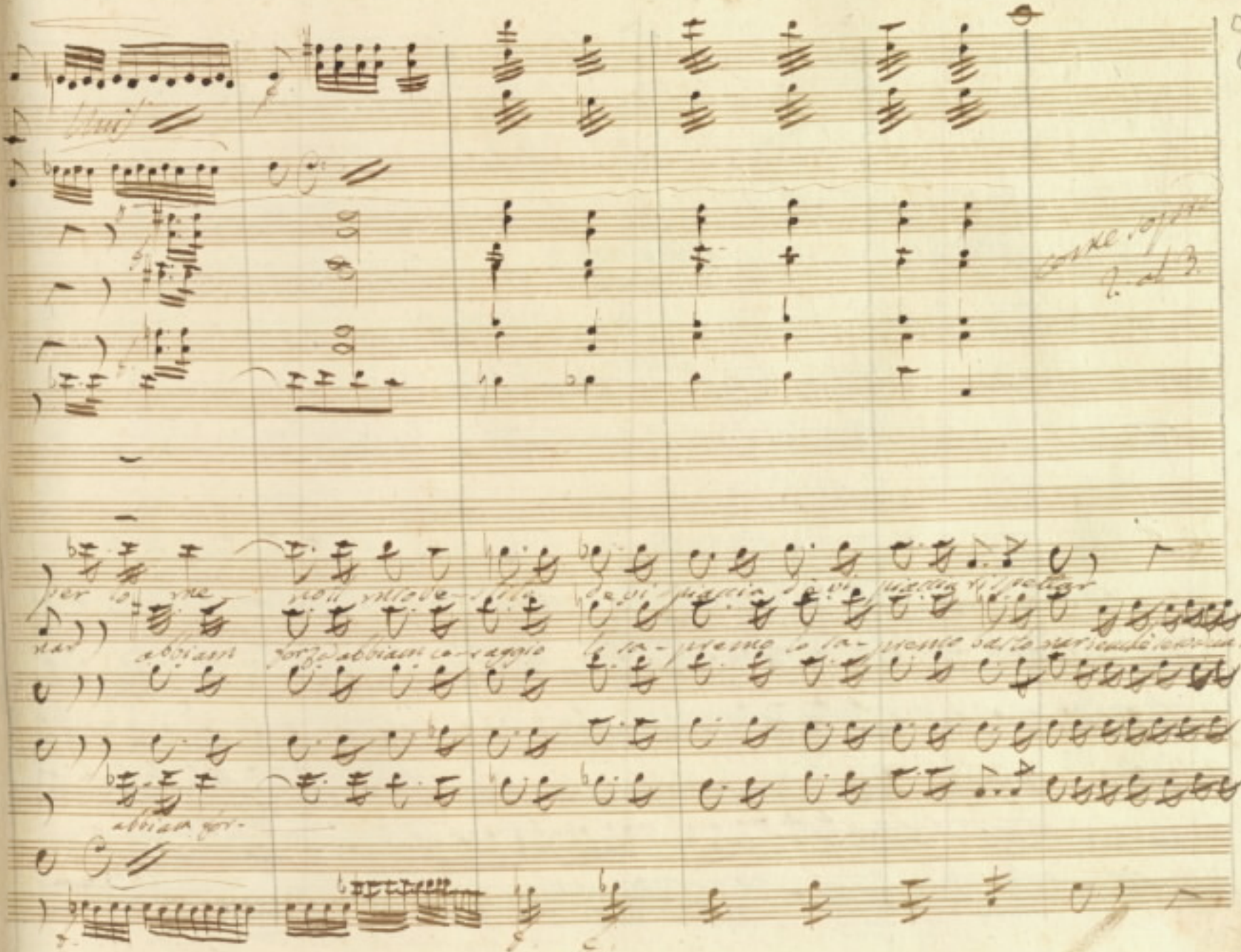
Unis.

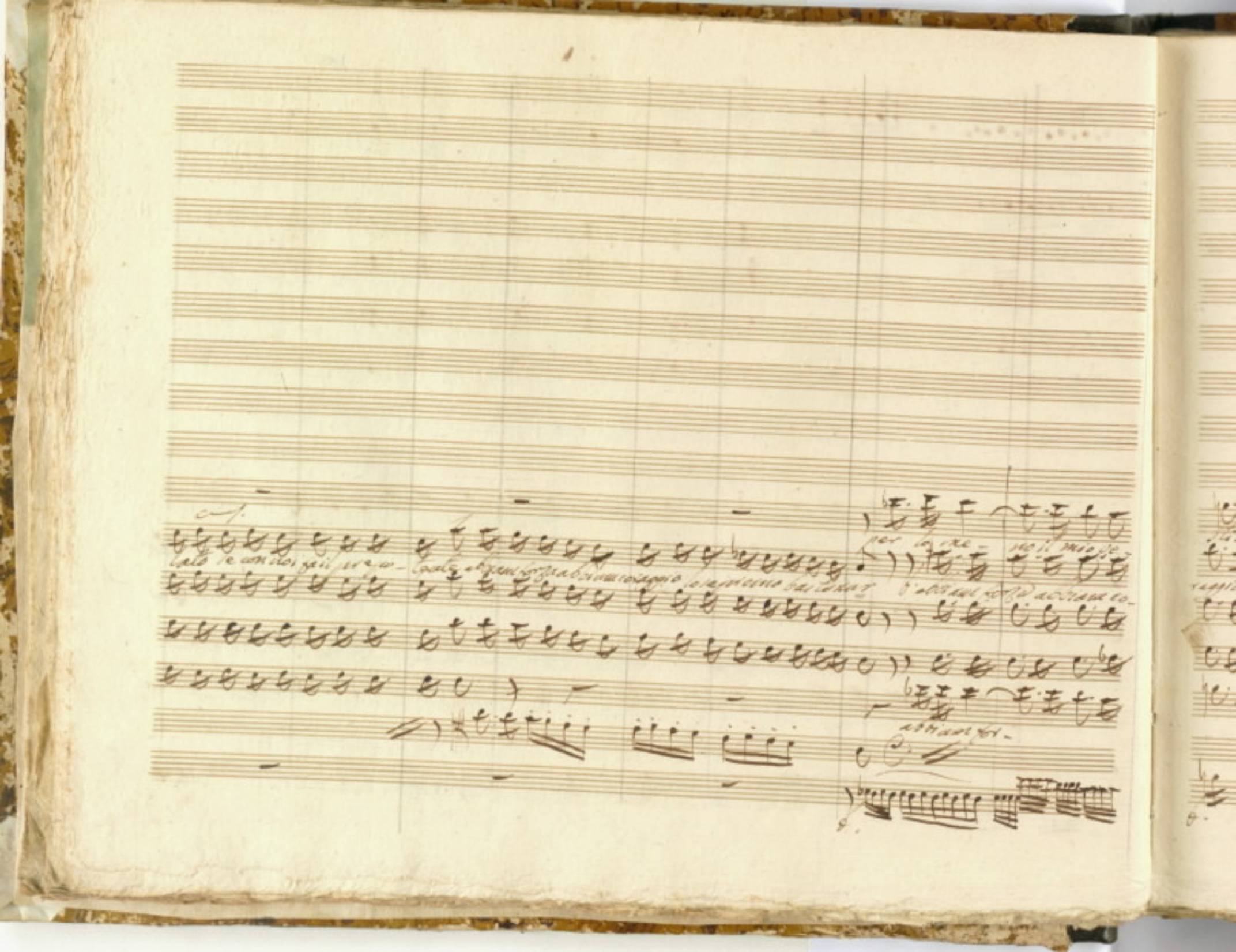
come sopra 2. al 3.

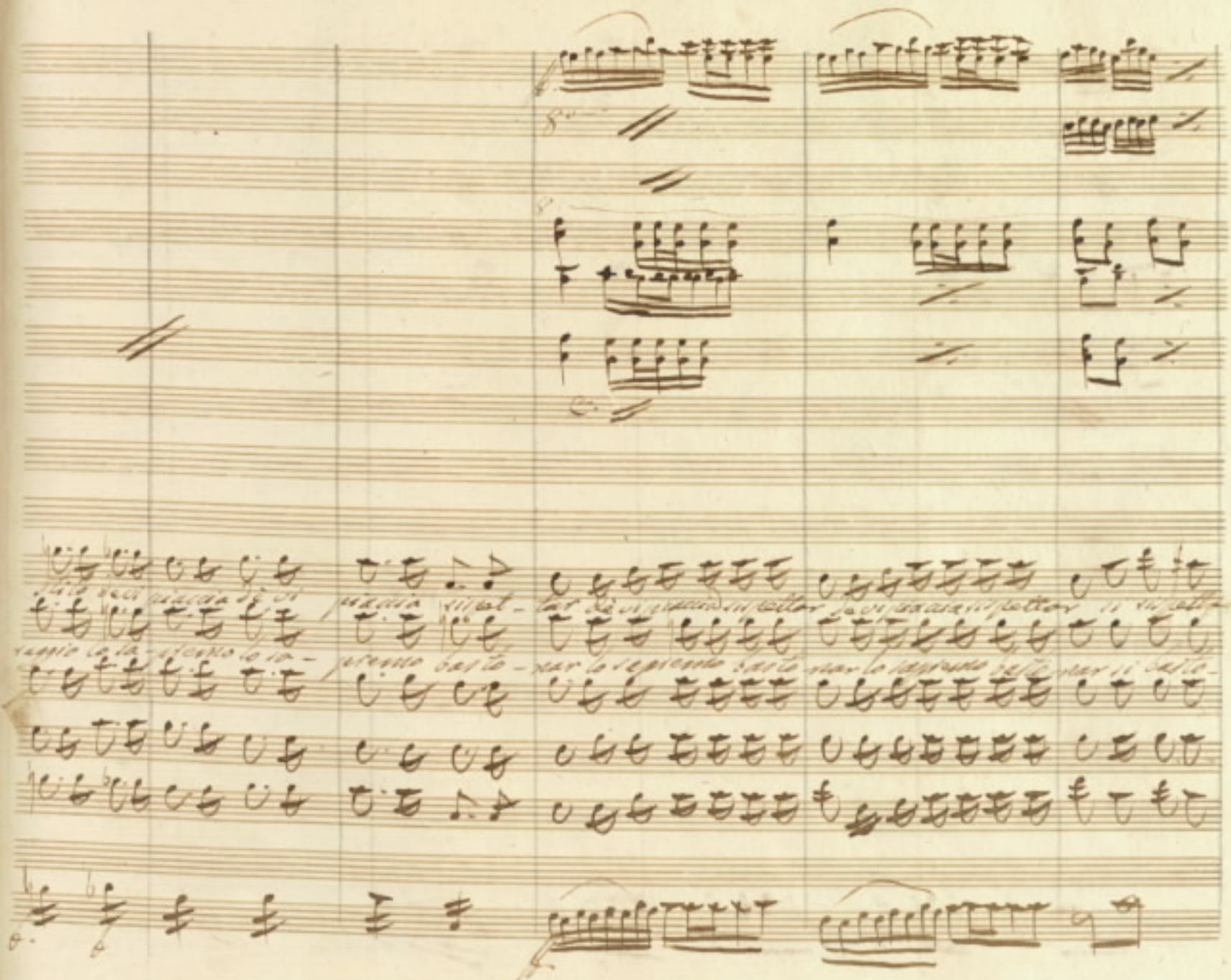
per lo me- non vuole- stia de vi piaccia de vi piaccia rispettar

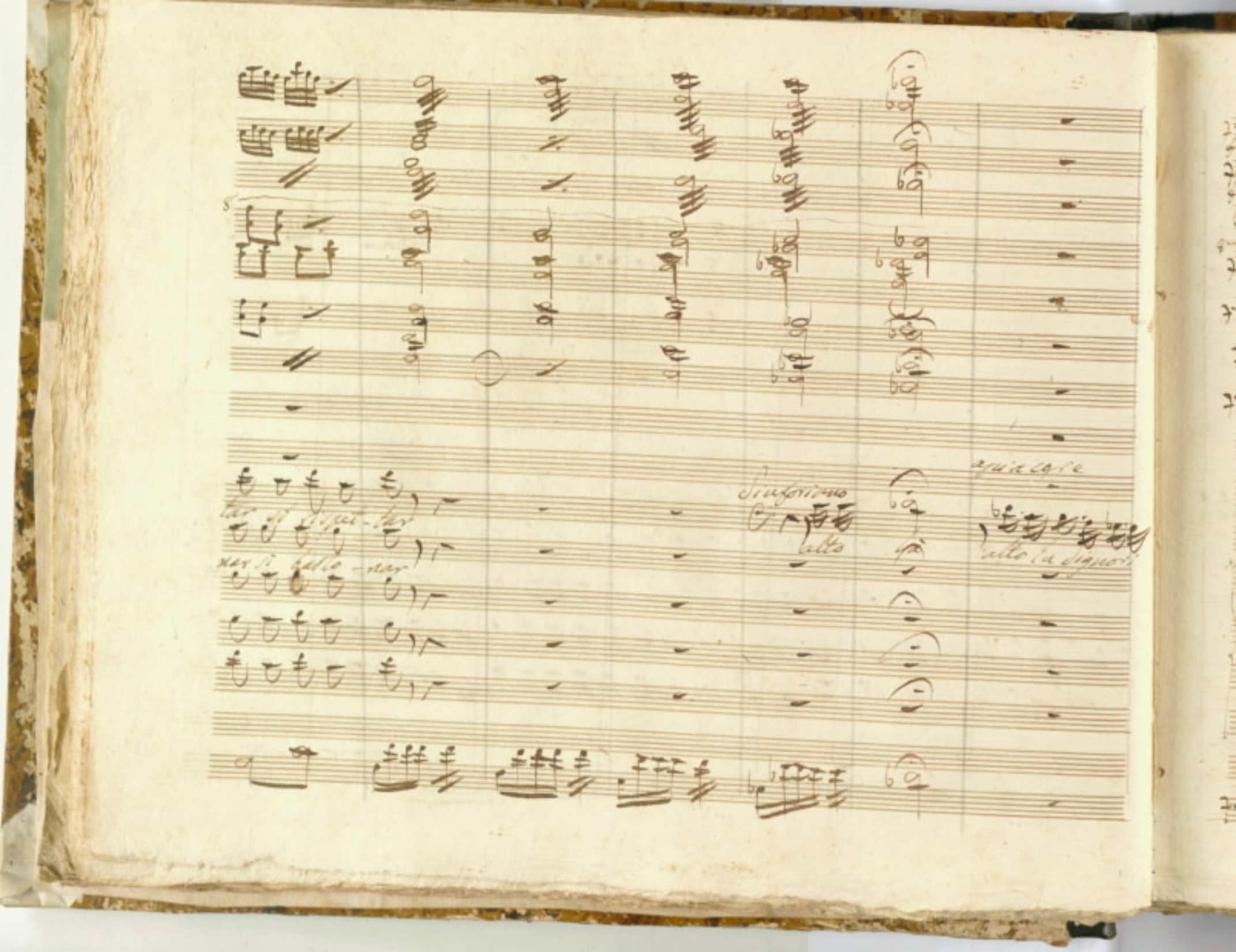
nar abbiam forza abbiam co- saggio lo sa- premo lo sa- premo basto nar [illegible]

abbiam for-







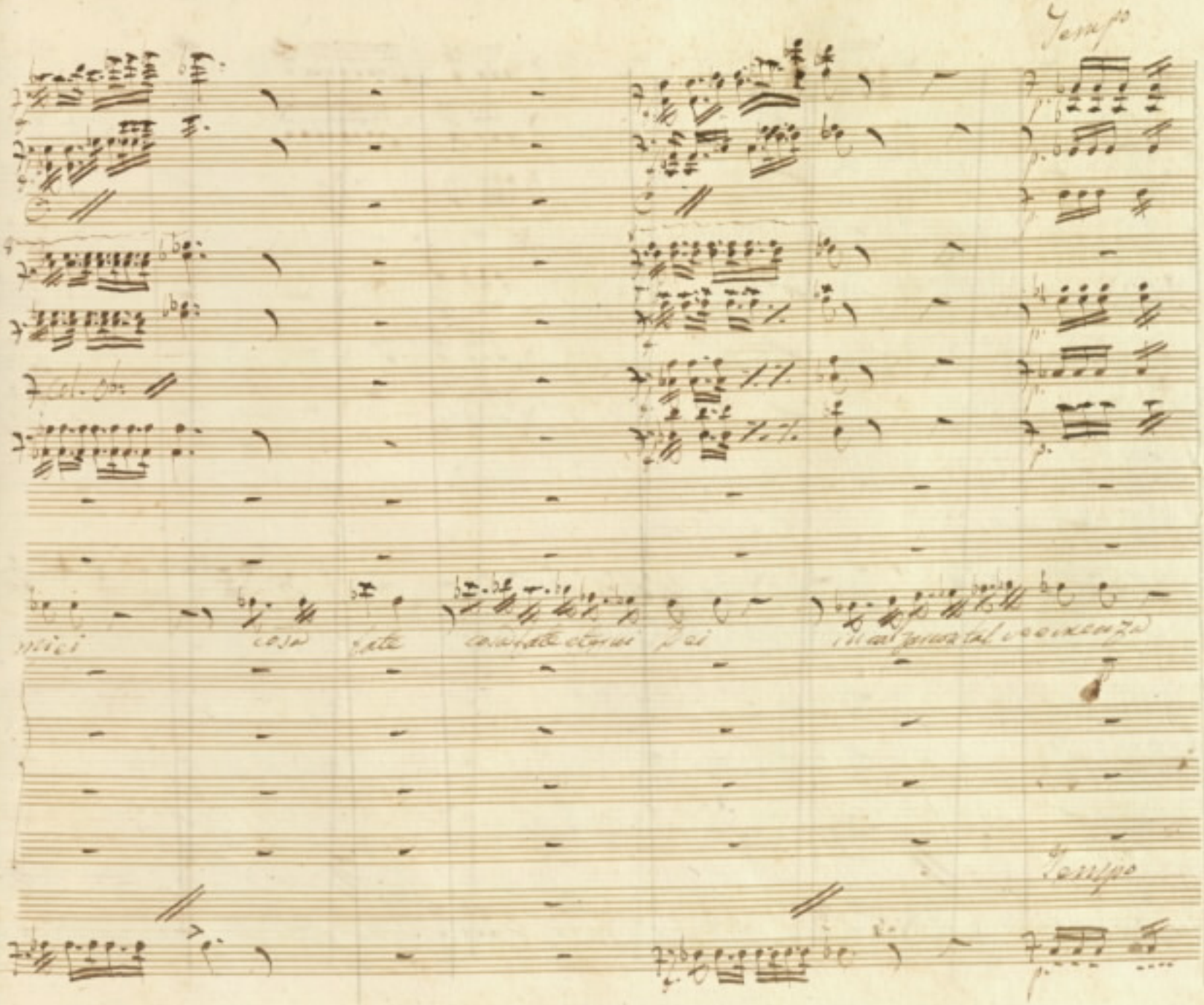


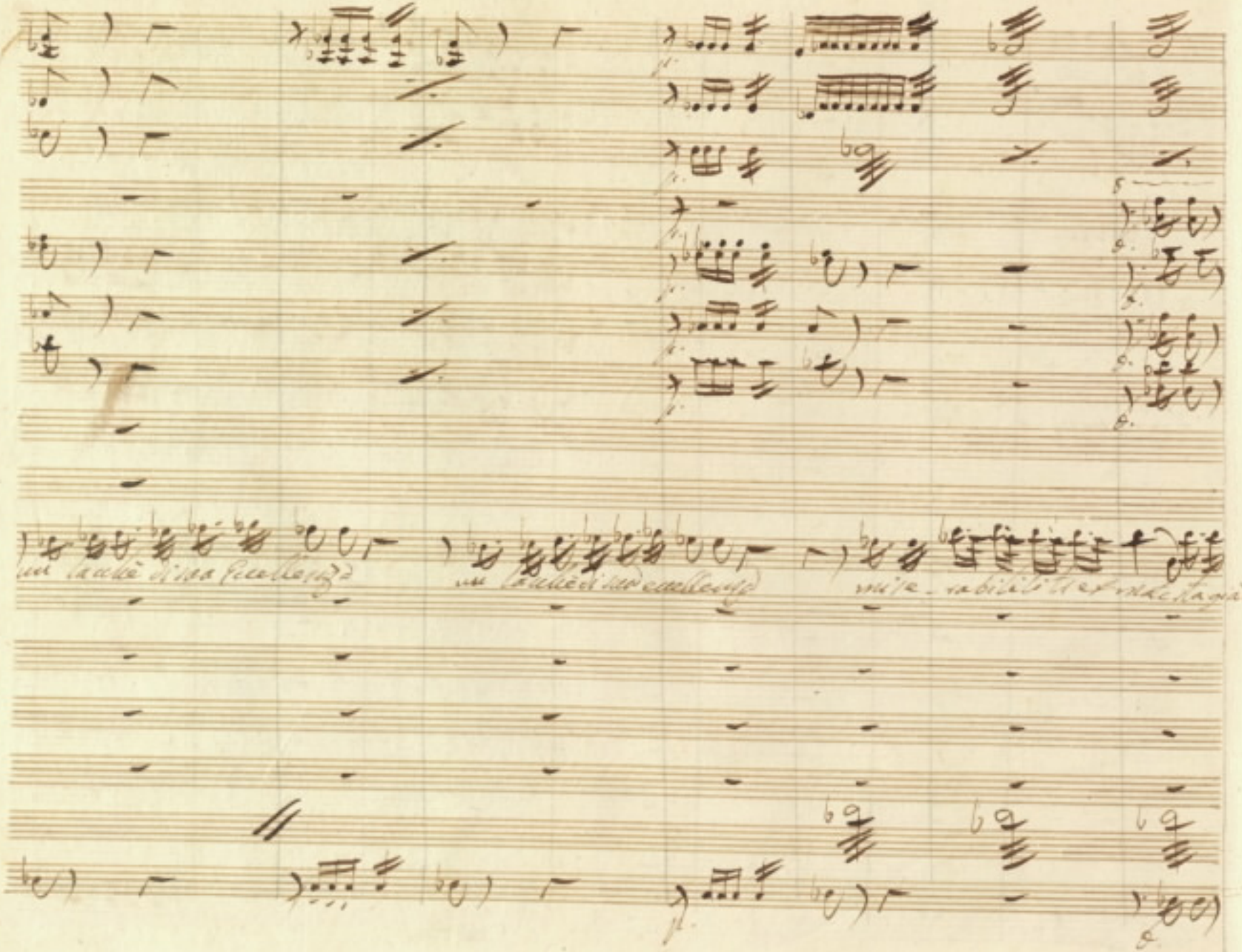
Tempo

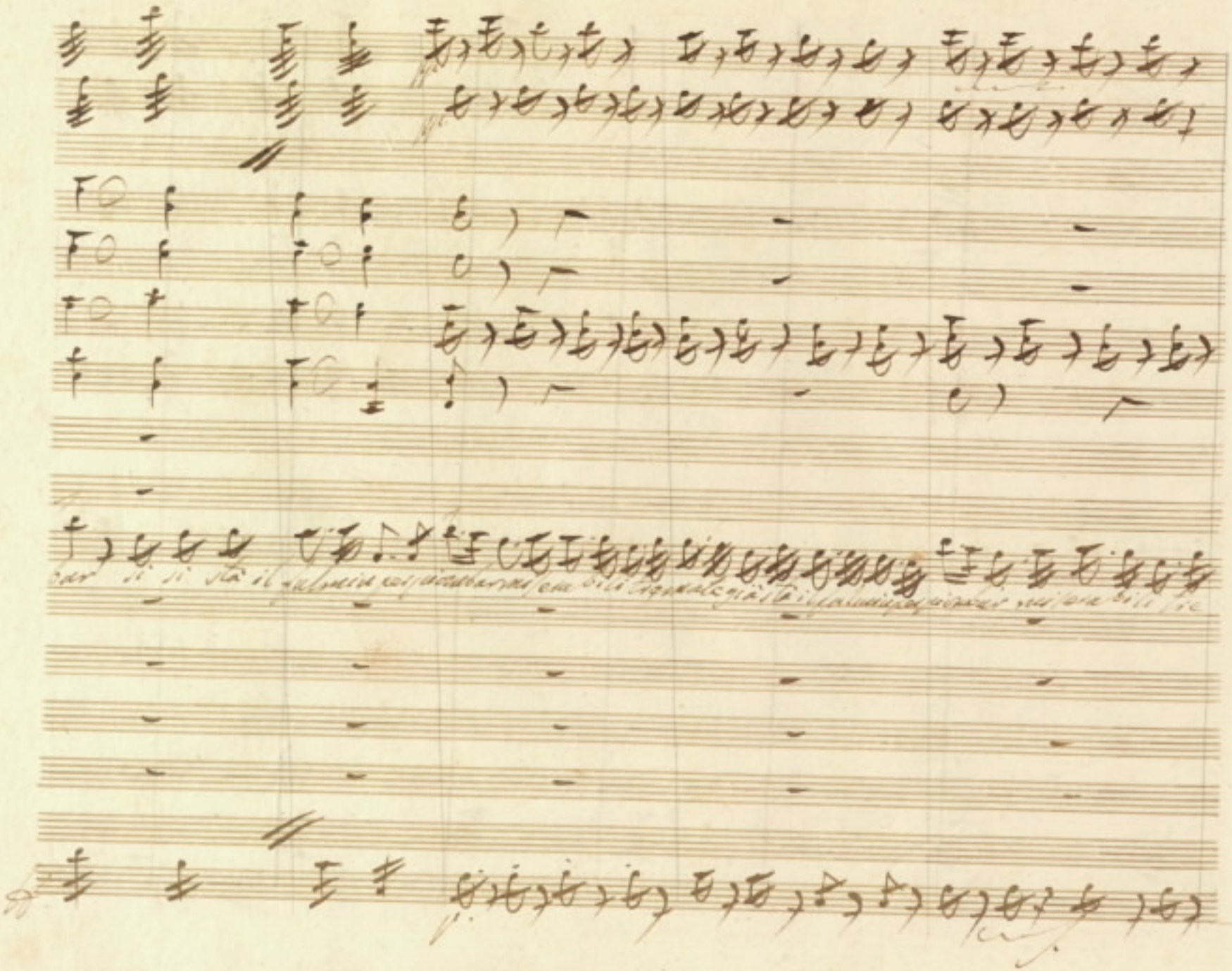
Col. Ob.

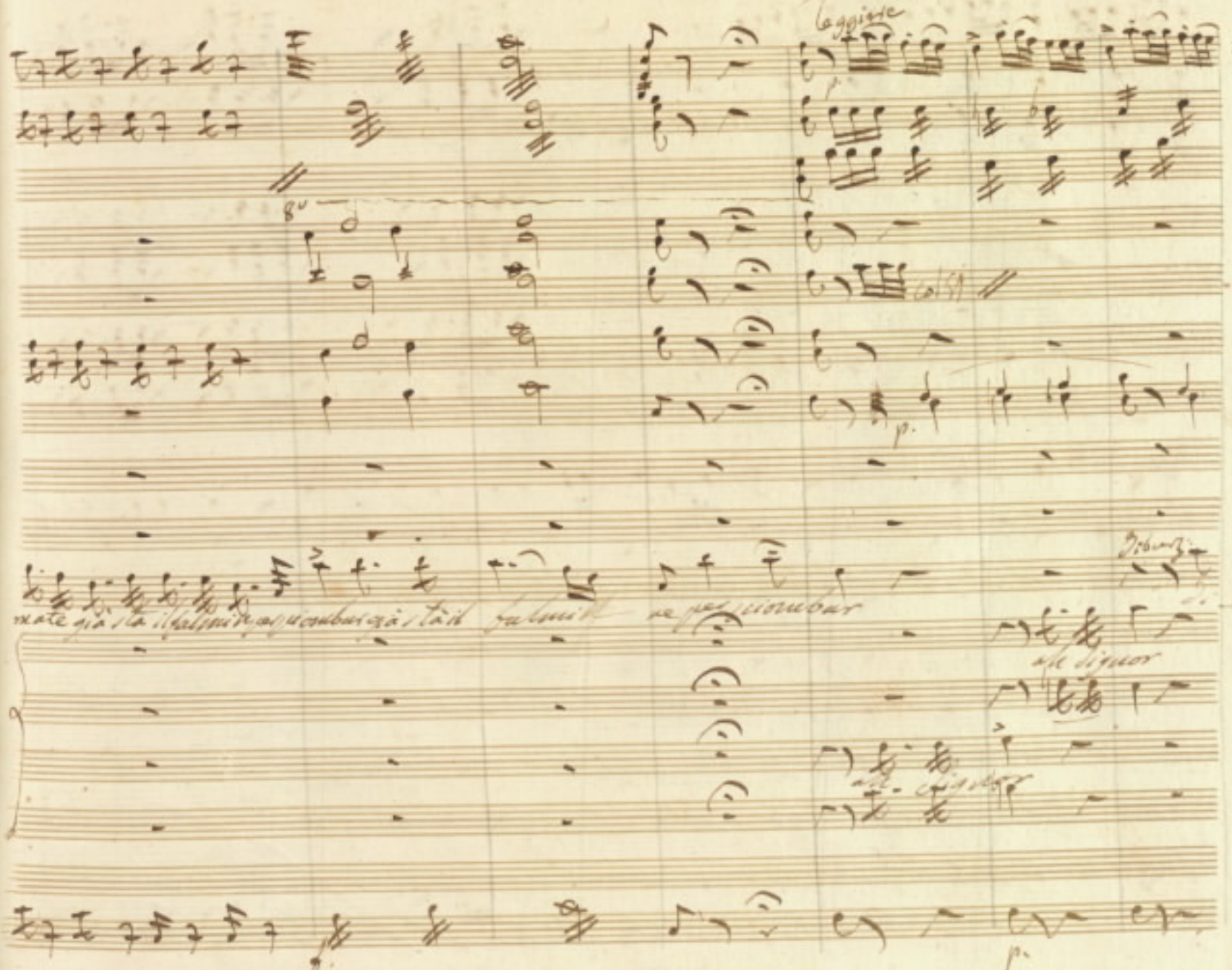
miei cosa fate cosa fate eterni Dei

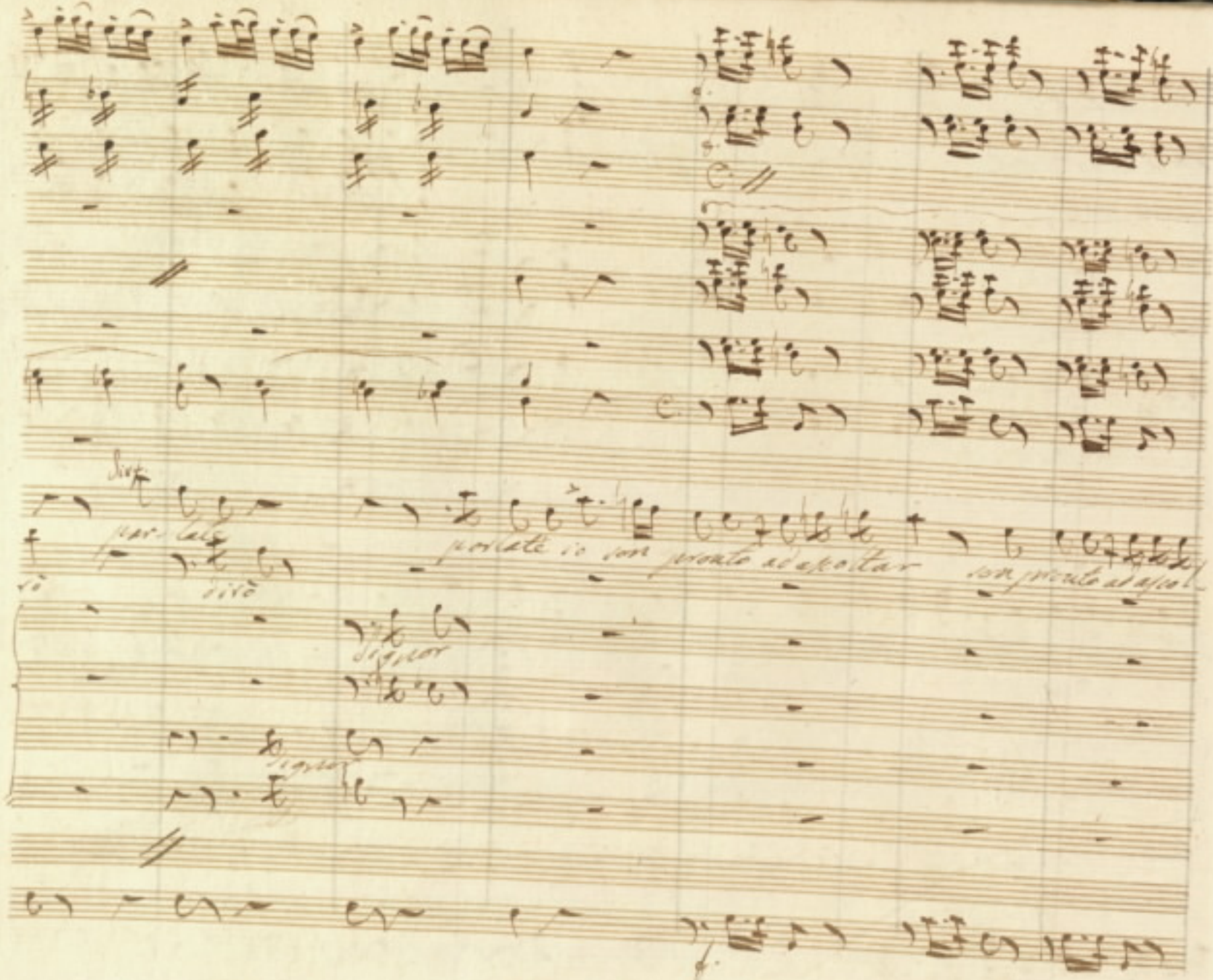
Tempo








leggiere
8va
p.
p.
p.



Sirp.

parlate

dirò

parlate io son pronto ad ascoltar son pronto ad ascol

Signor

Signor

arco

pp.

pp.

8

p

p

p

p

tar

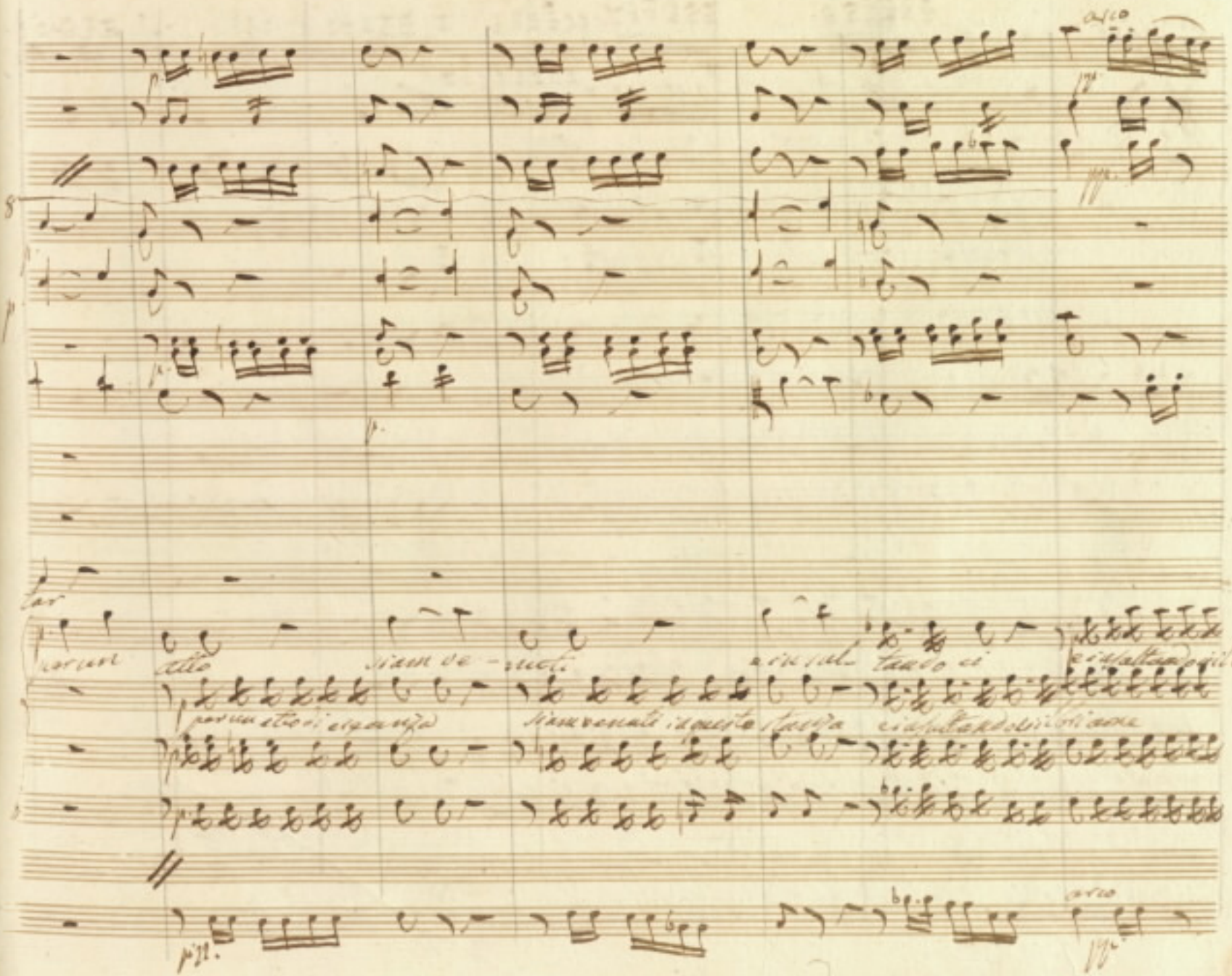
per un atto siam ve - nuti e in sul - tando ci e in saltando il bric-

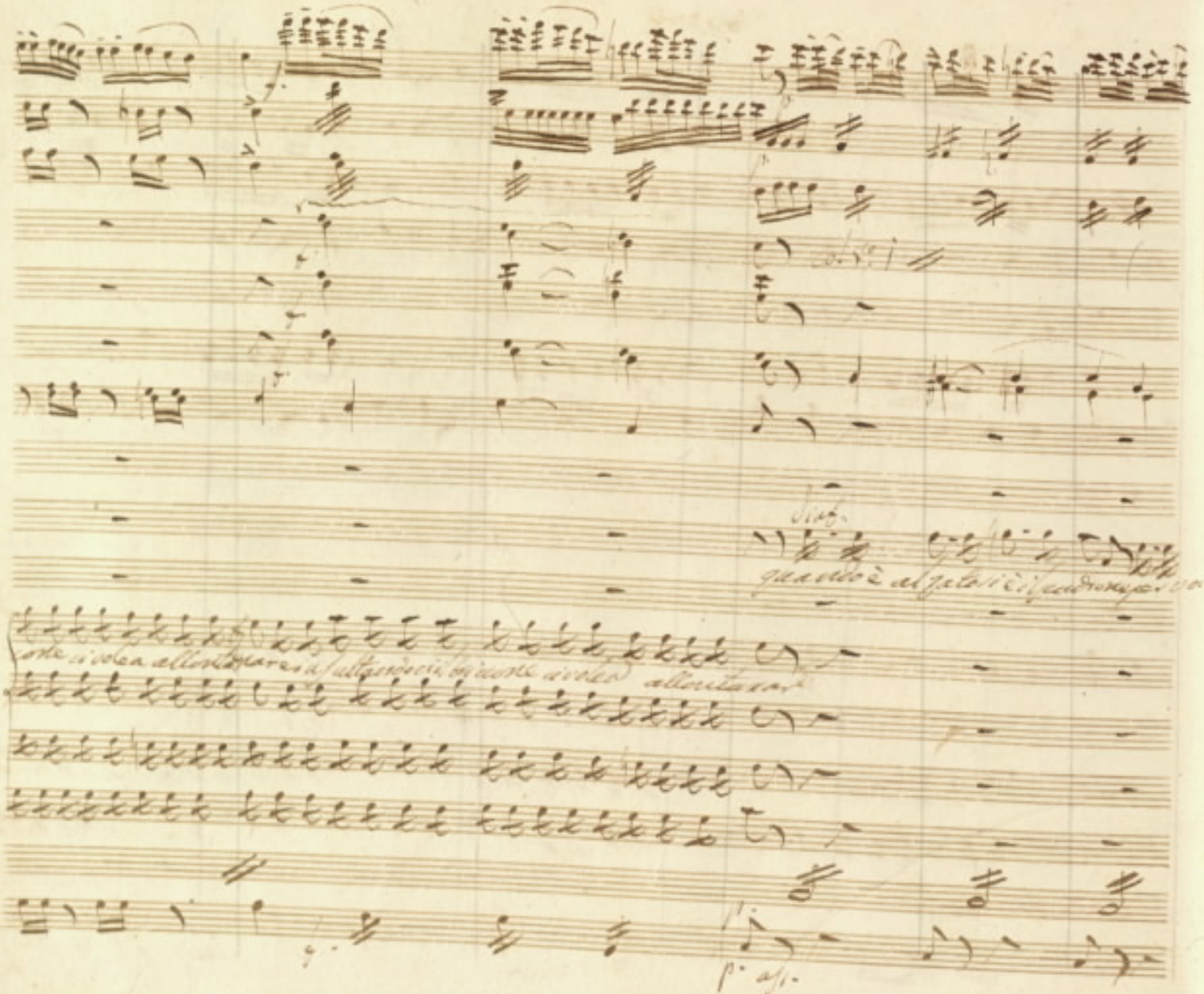
per un atto di eleganza siam venuti in questa stanza e in saltando il briame

pizz.

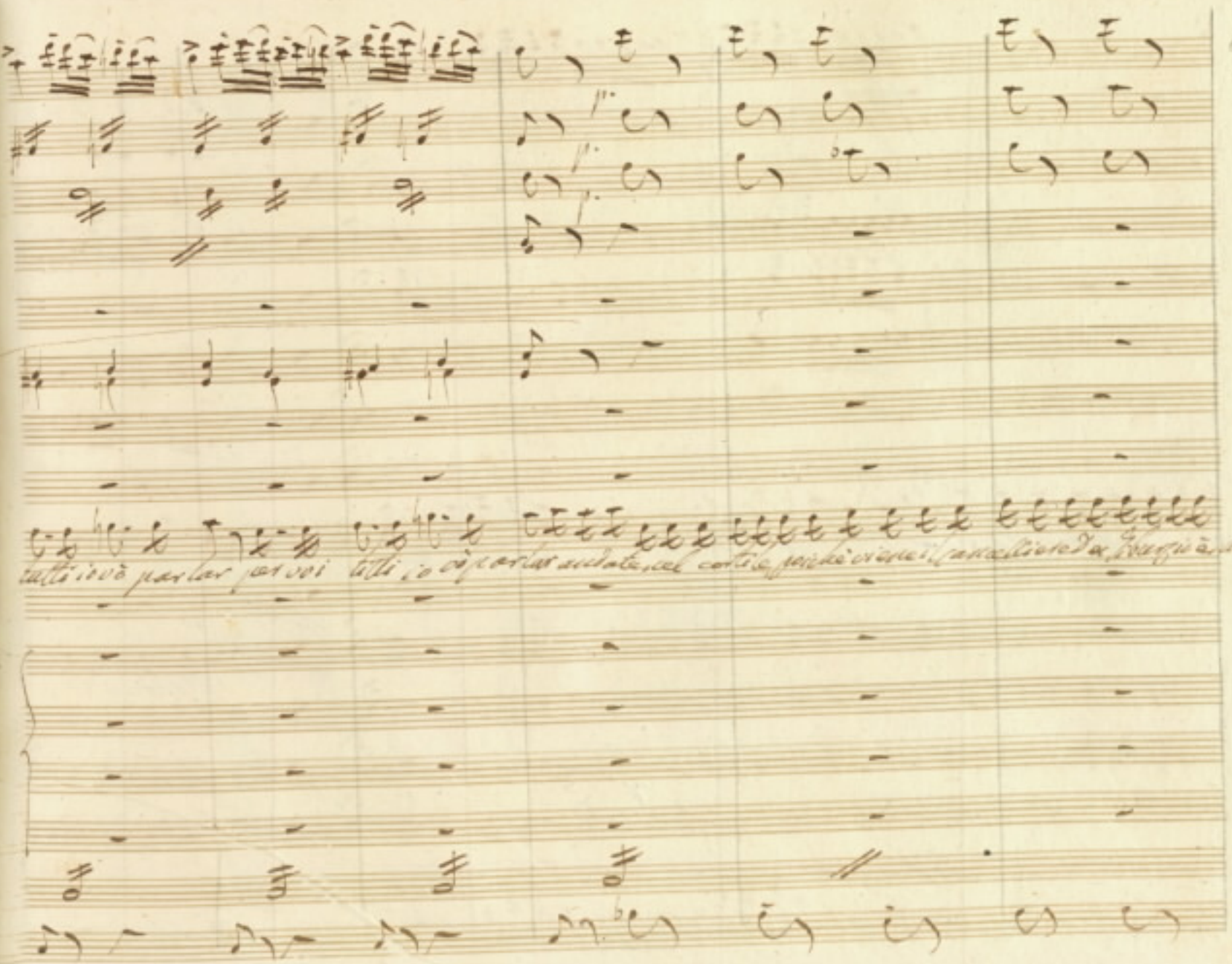
arco

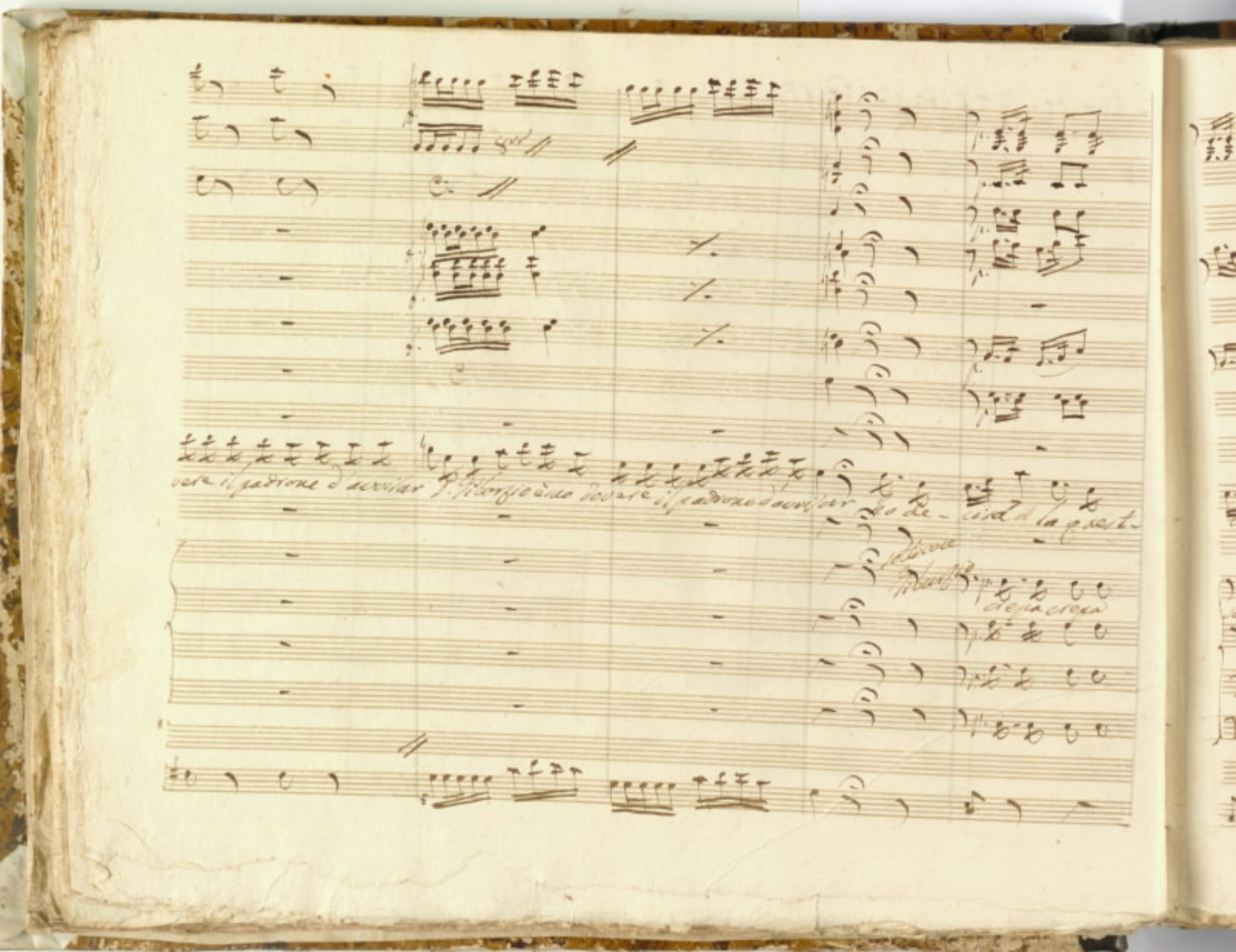
pp.




Diaf.
p. ass.

tutti io vò parlar per voi tutti io vò parlar andate, nel cortile perchè viene il cancelliere d'ex Burgio è modo.

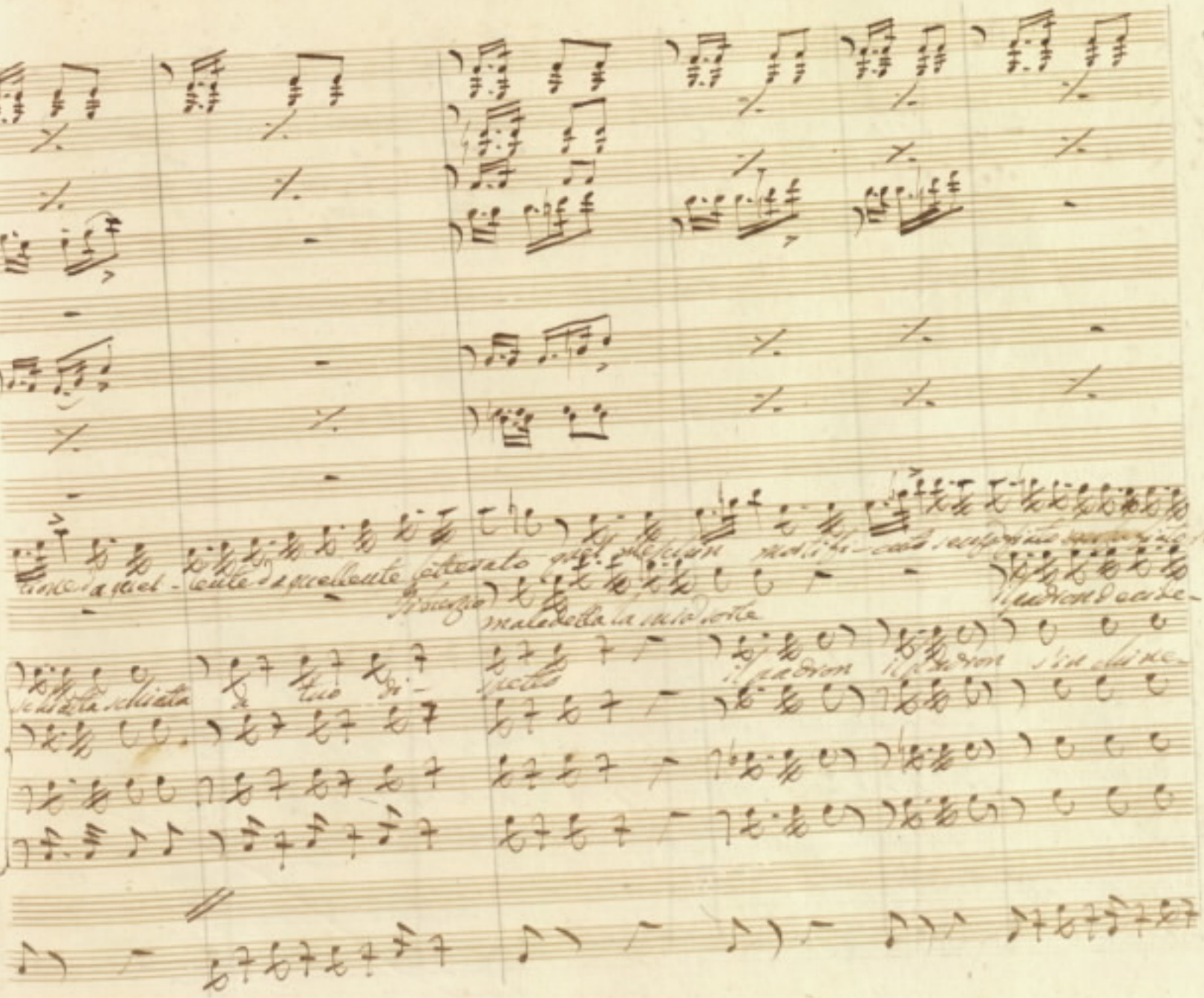


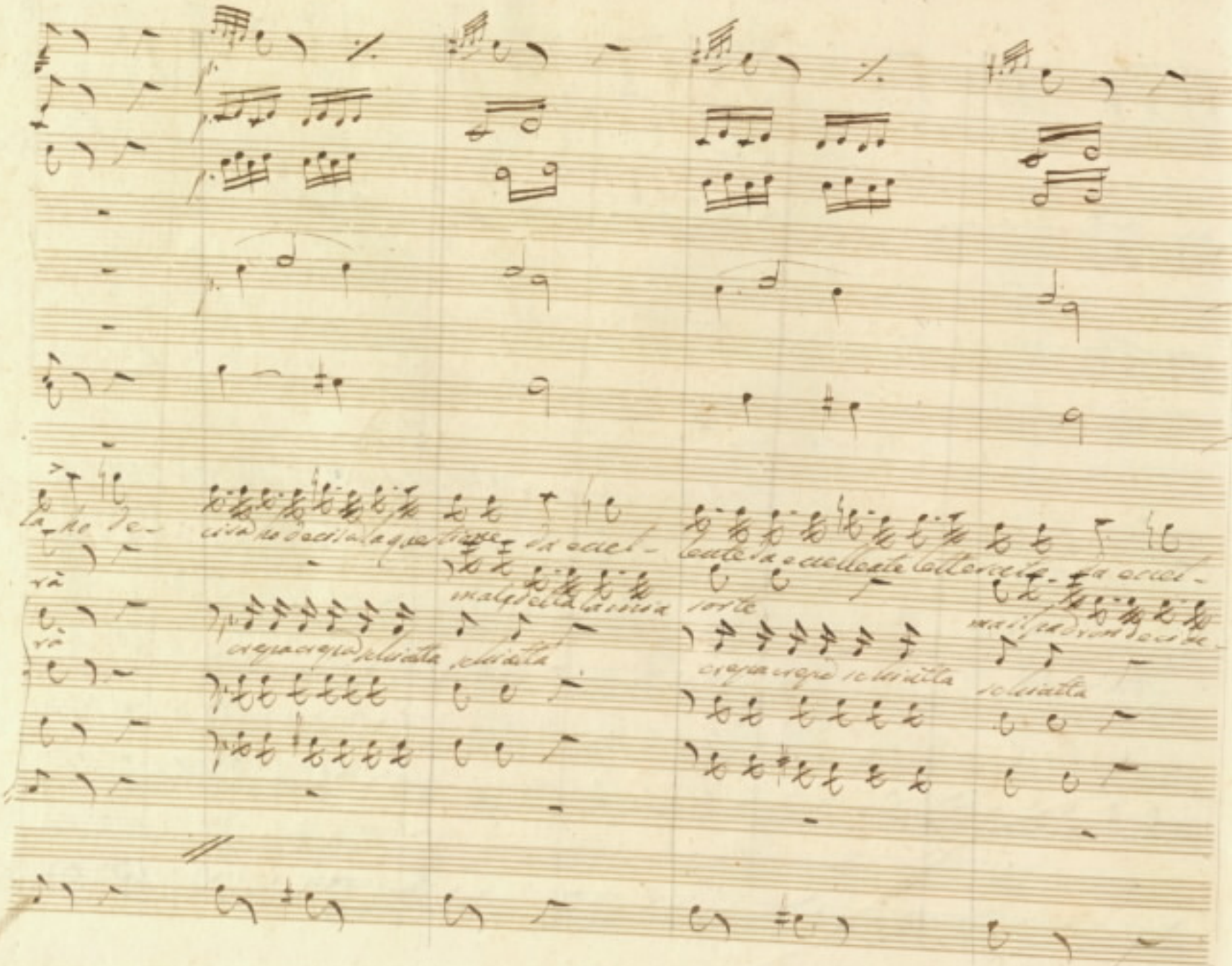


vere il padrone d'avvisar P. Giorgio ecco dovere il padrone d'avvisar Io de- cisi di la quest-

Giorgio

crepa crepa

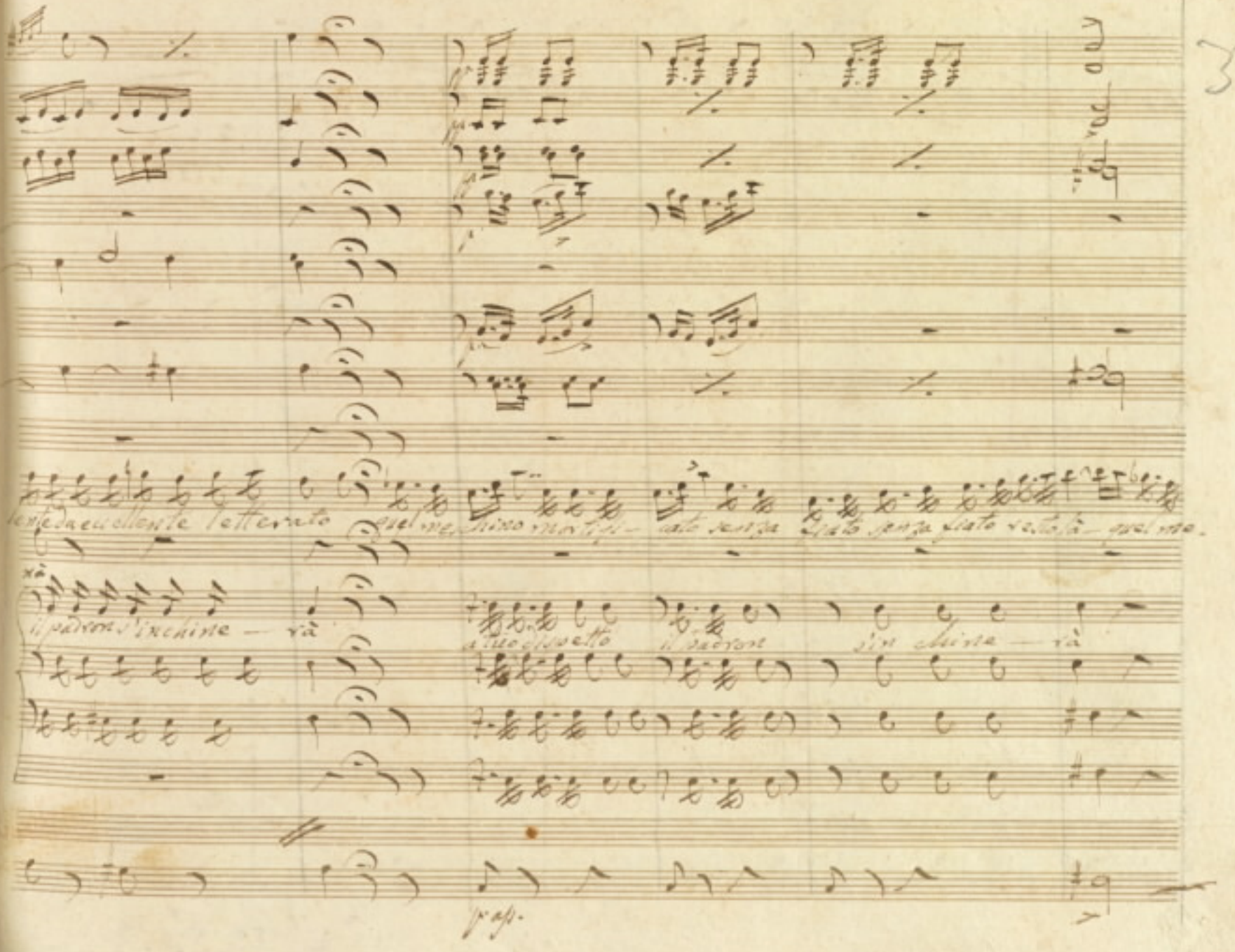


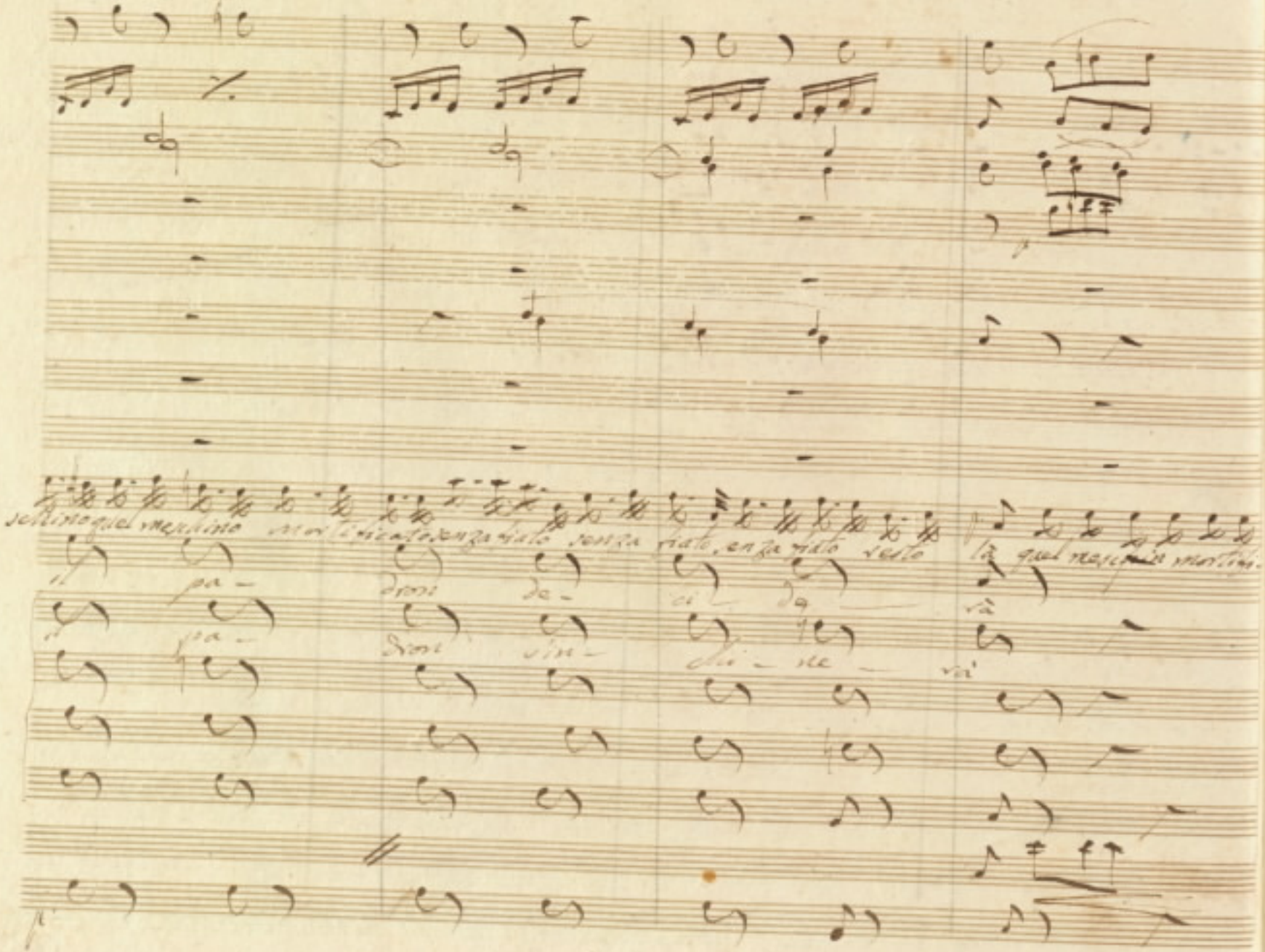


lente da eccellente letterato quel meschino mortifi- cato senza fiato senza fiato resto là quel me-

il padron s'inchine — rà a tuo dispetto il padron s'in chine — rà

pp.

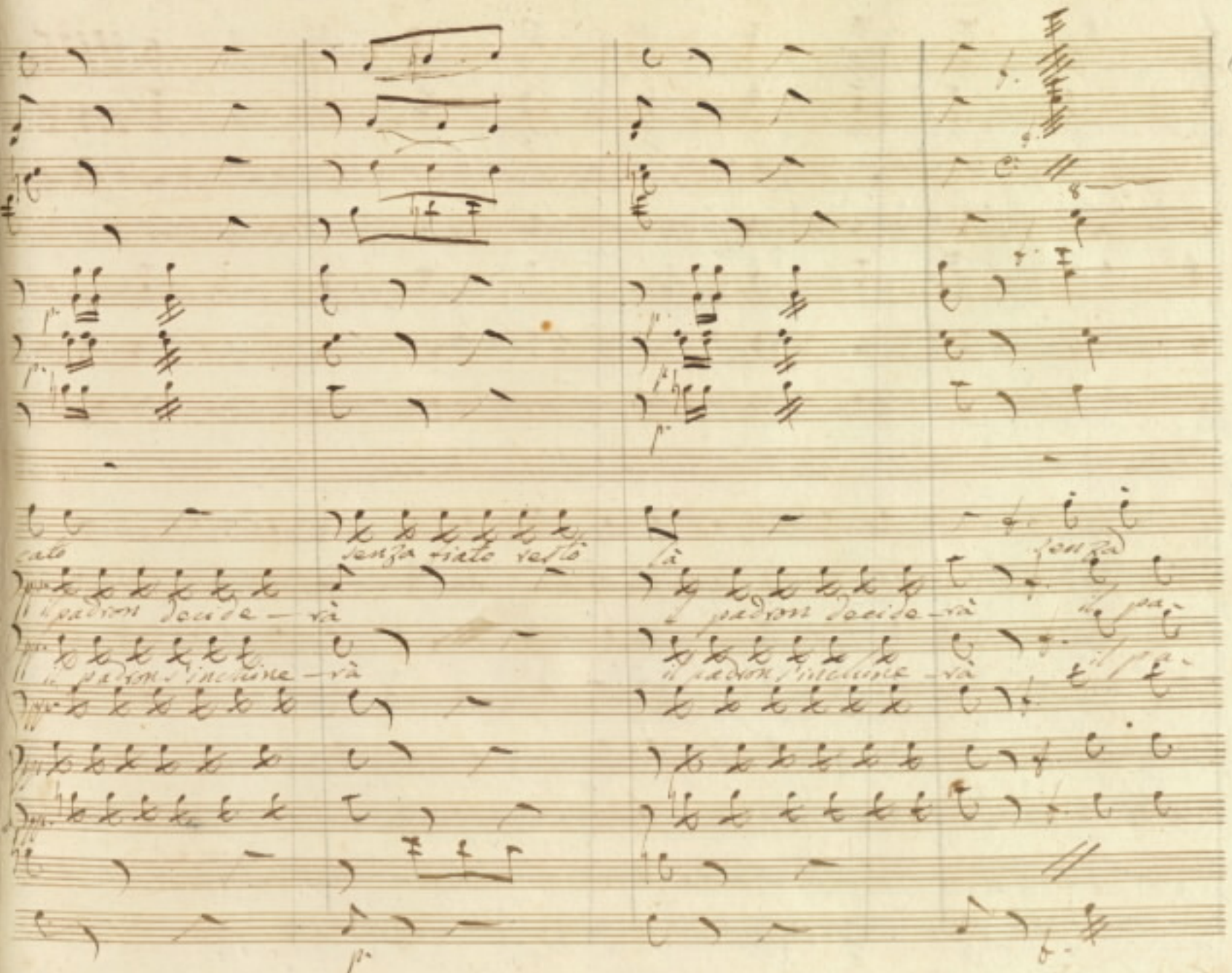


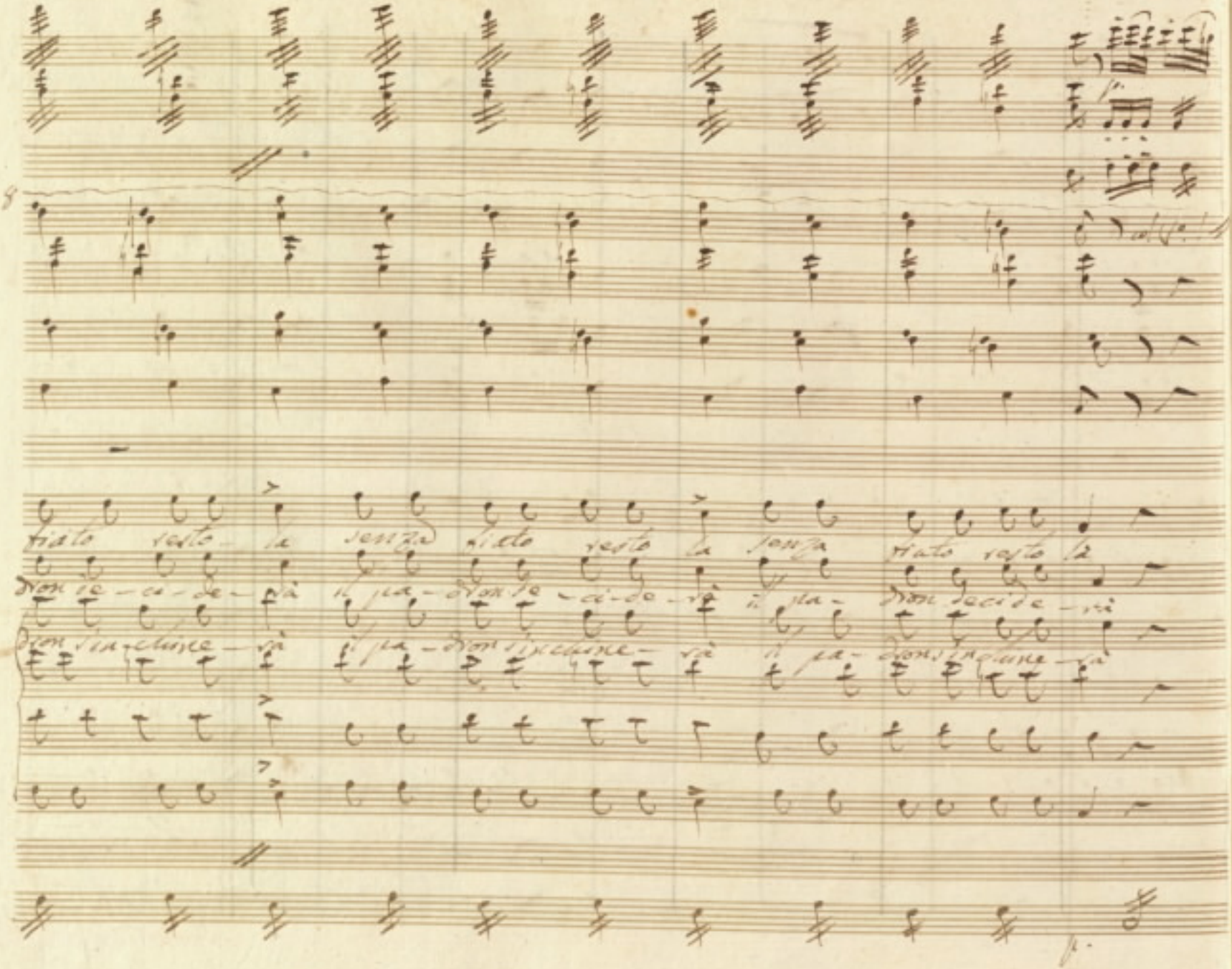


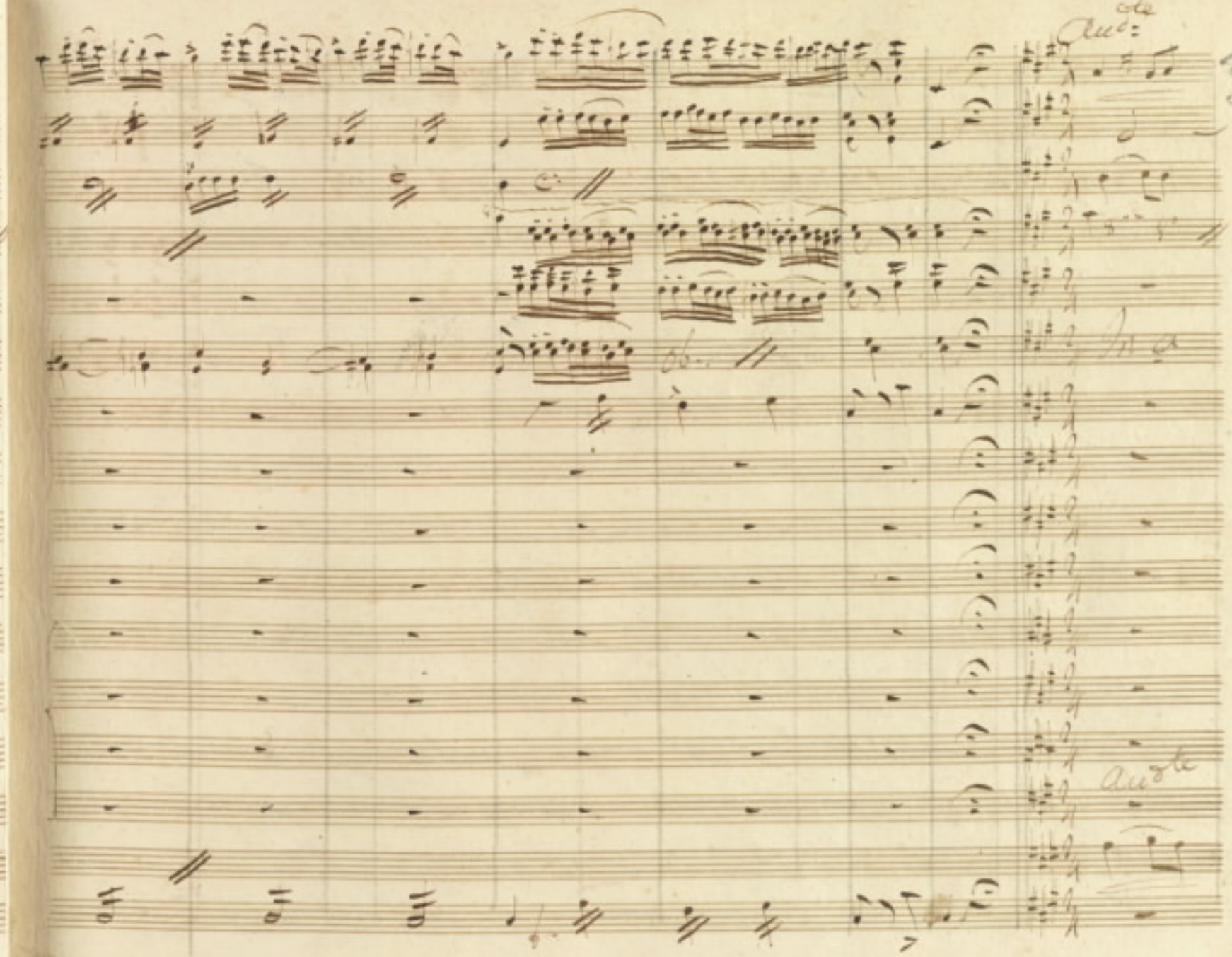
cato senza fiato restò là senza

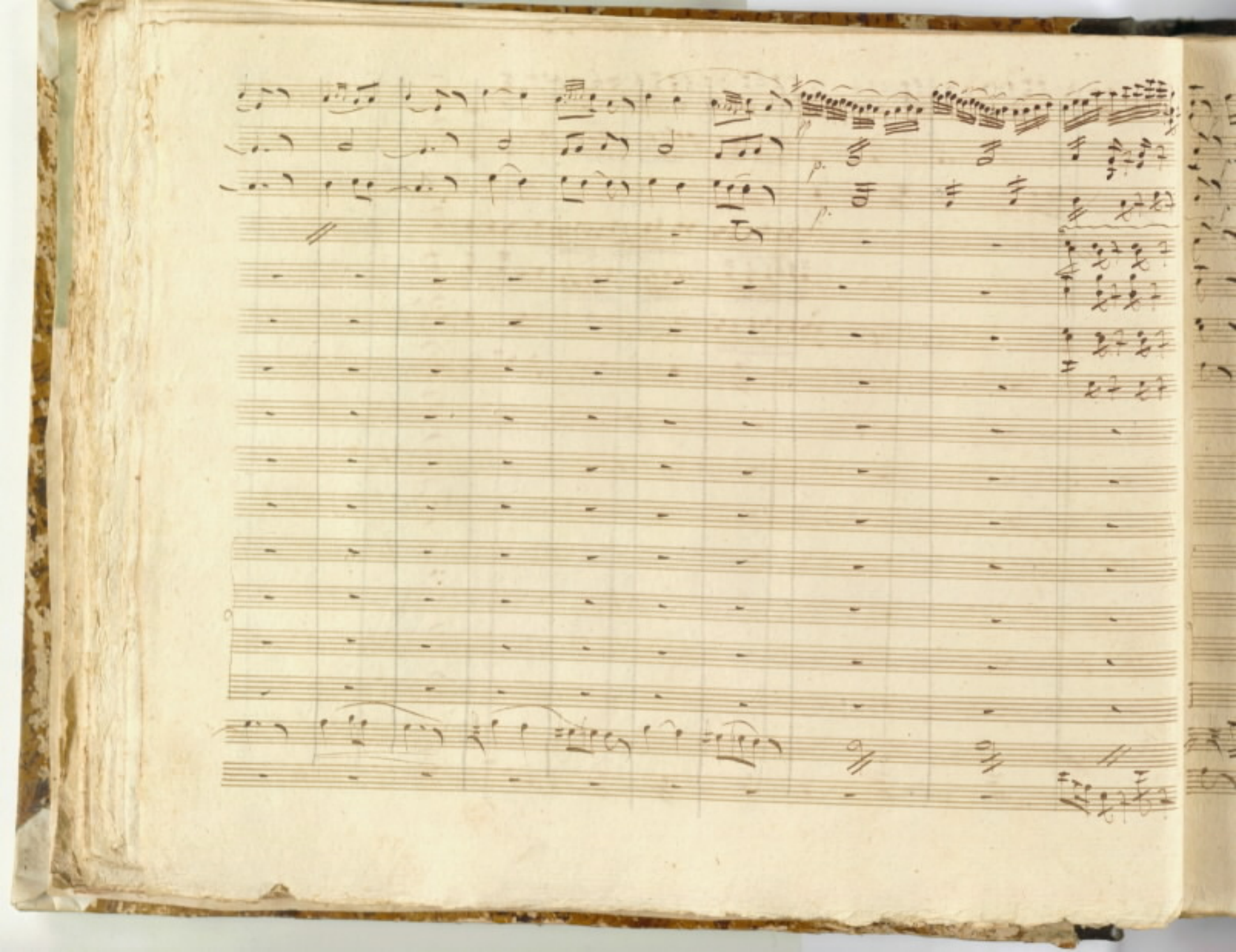
il padron decide — rà il padron decide — rà il pa

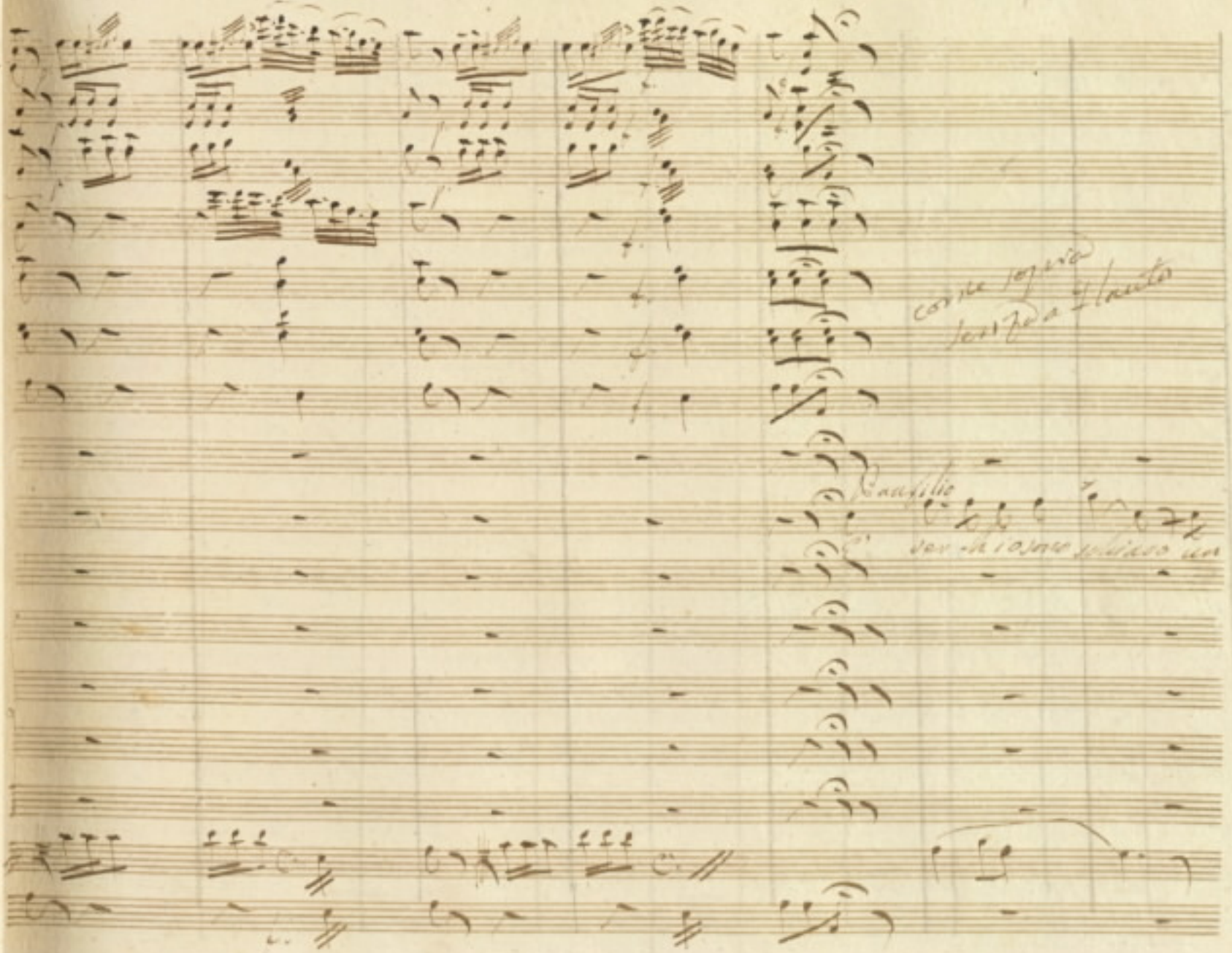
il padron s'inchine — rà il padron s'inchine — rà il pa

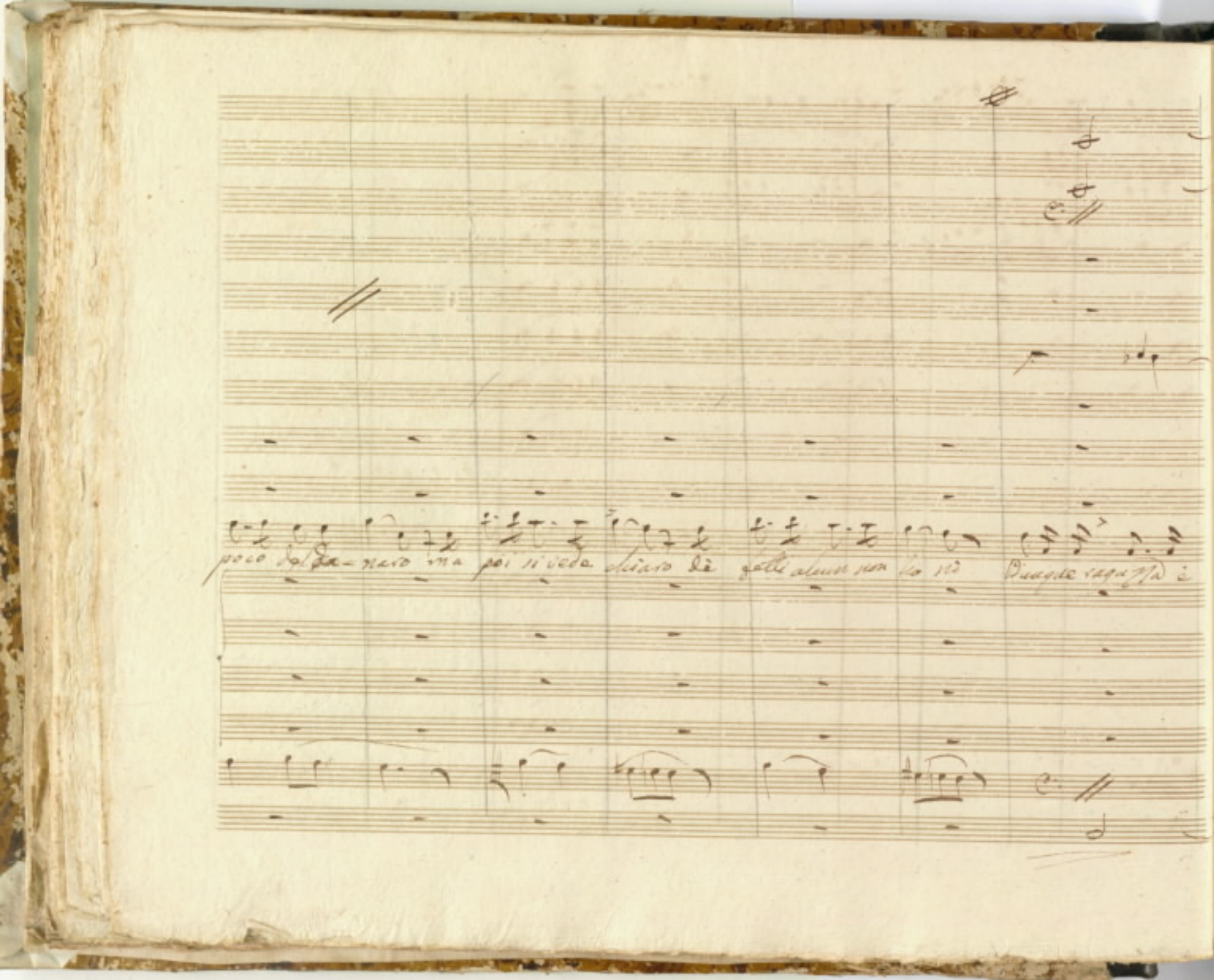




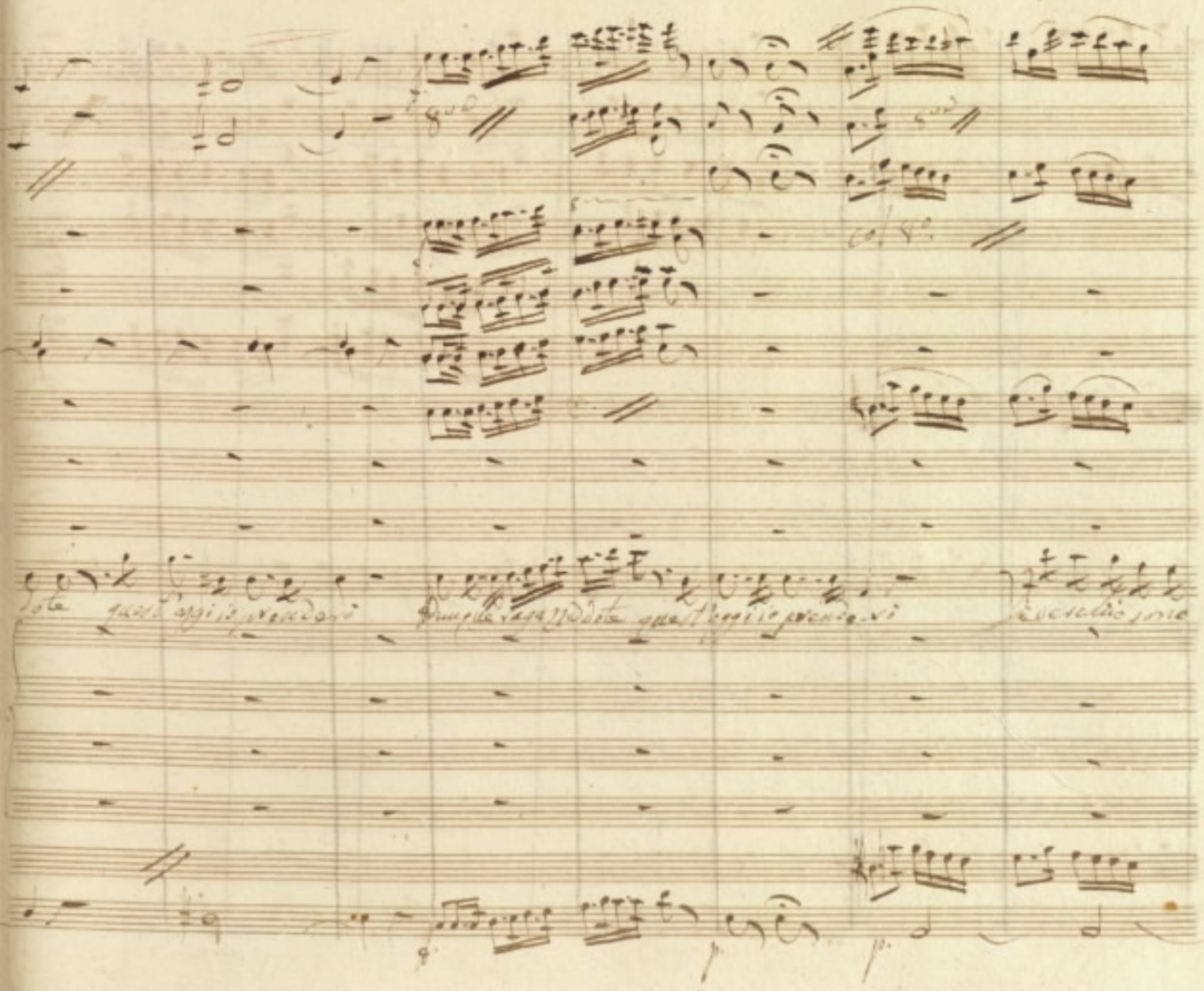

Andte
Andte

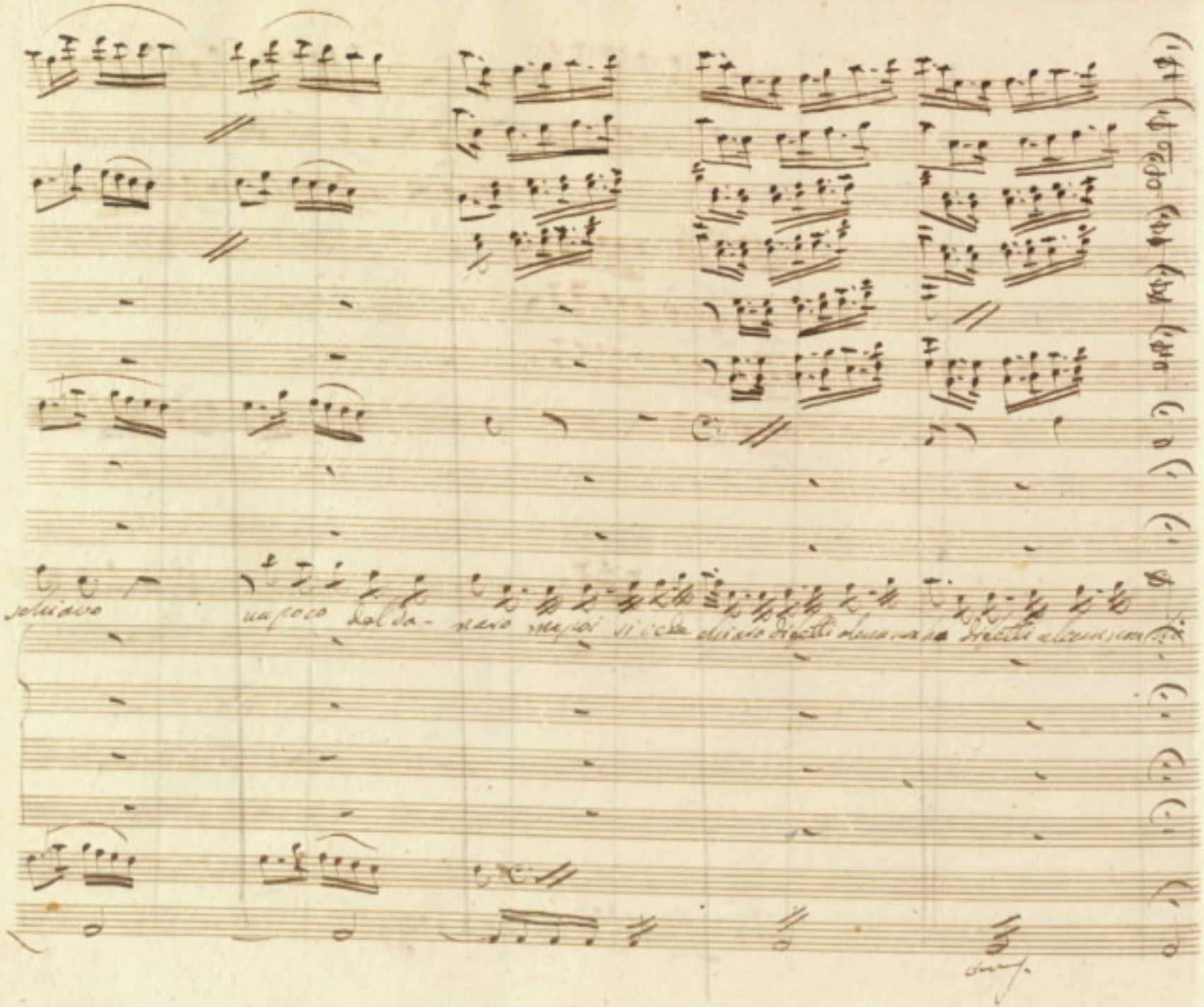



come sopra
senza a Flauto
Paulillo
ver chi io sono sohiaso un



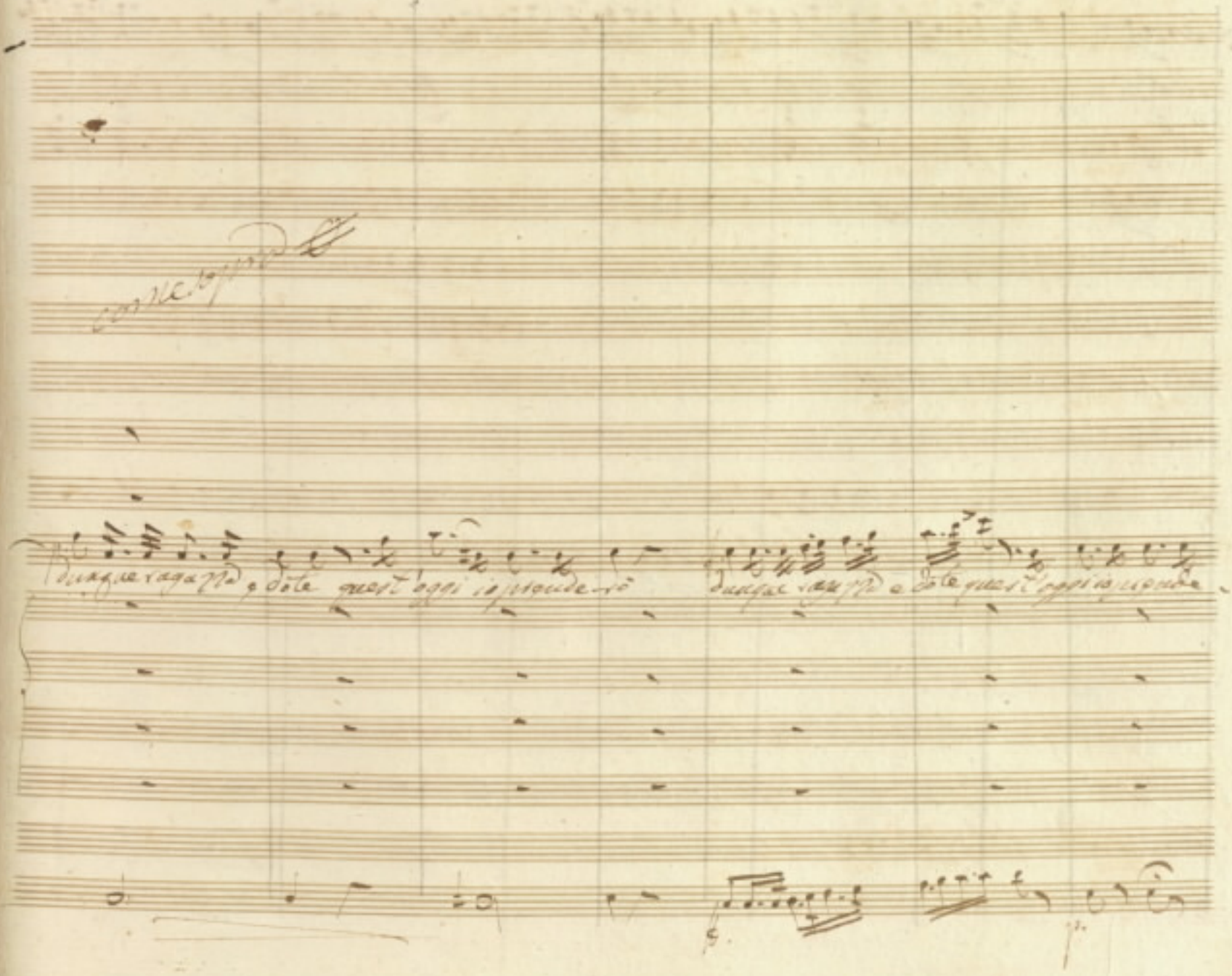
poco del da-naro ma poi si vede chiaro dè fatti alcun non ho nò Dunque ragazza è

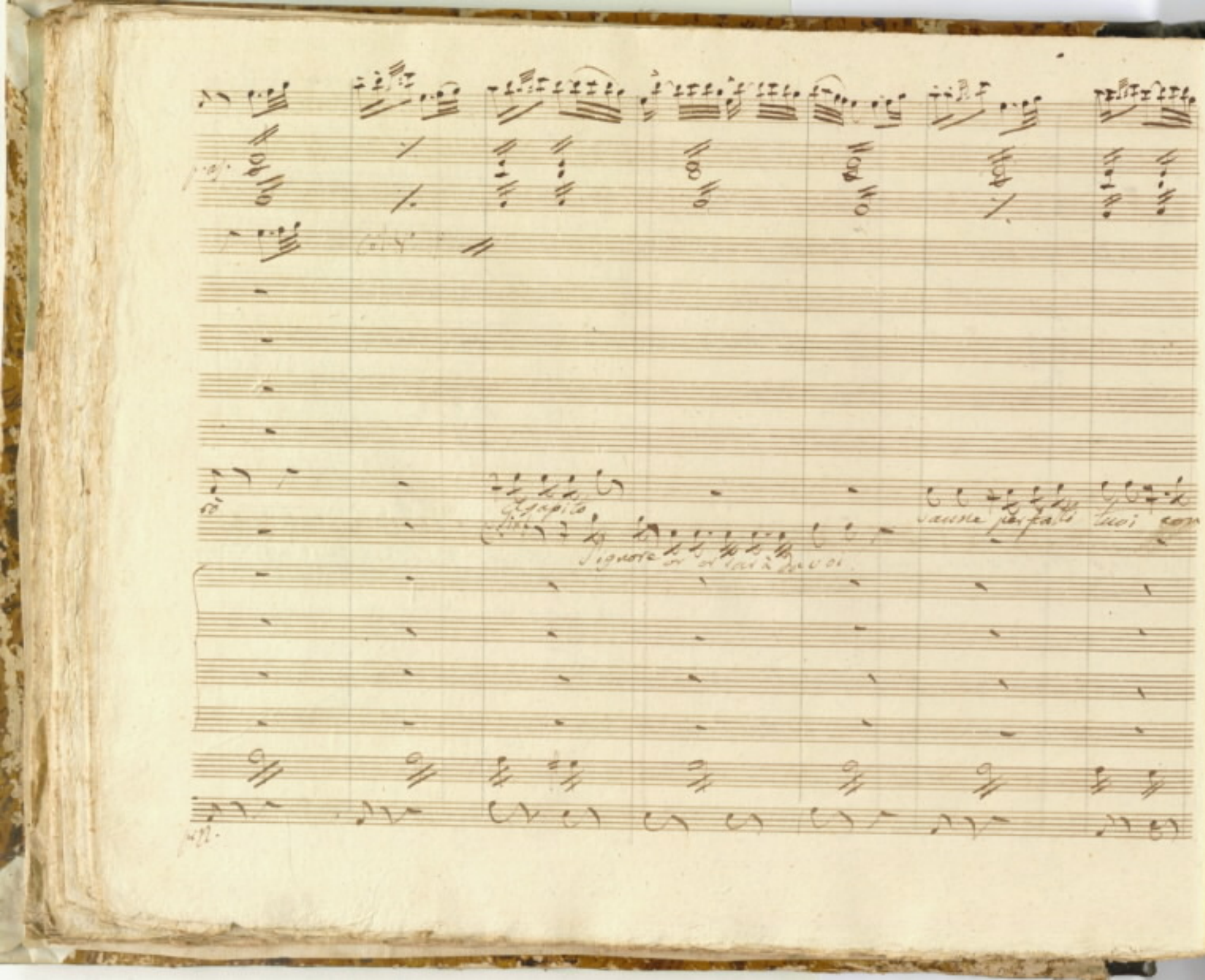

Sola



schiavo un poco del da- naro ma poi si vede chiaro difetti alcun non ha difetti alcun non

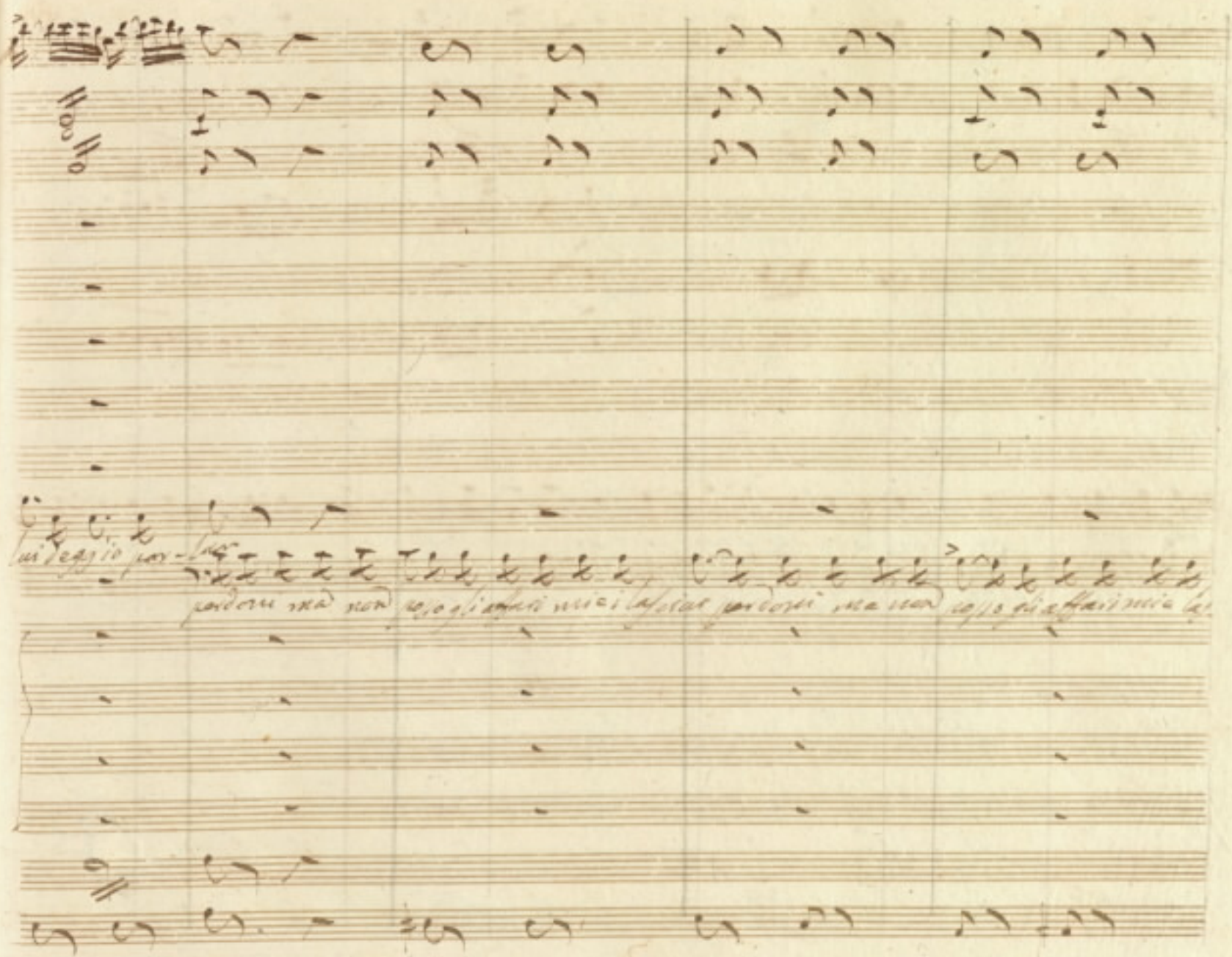
Dunque ragazza e dote quest'oggi io prenderò dunque ragazza e dote quest'oggi io prende

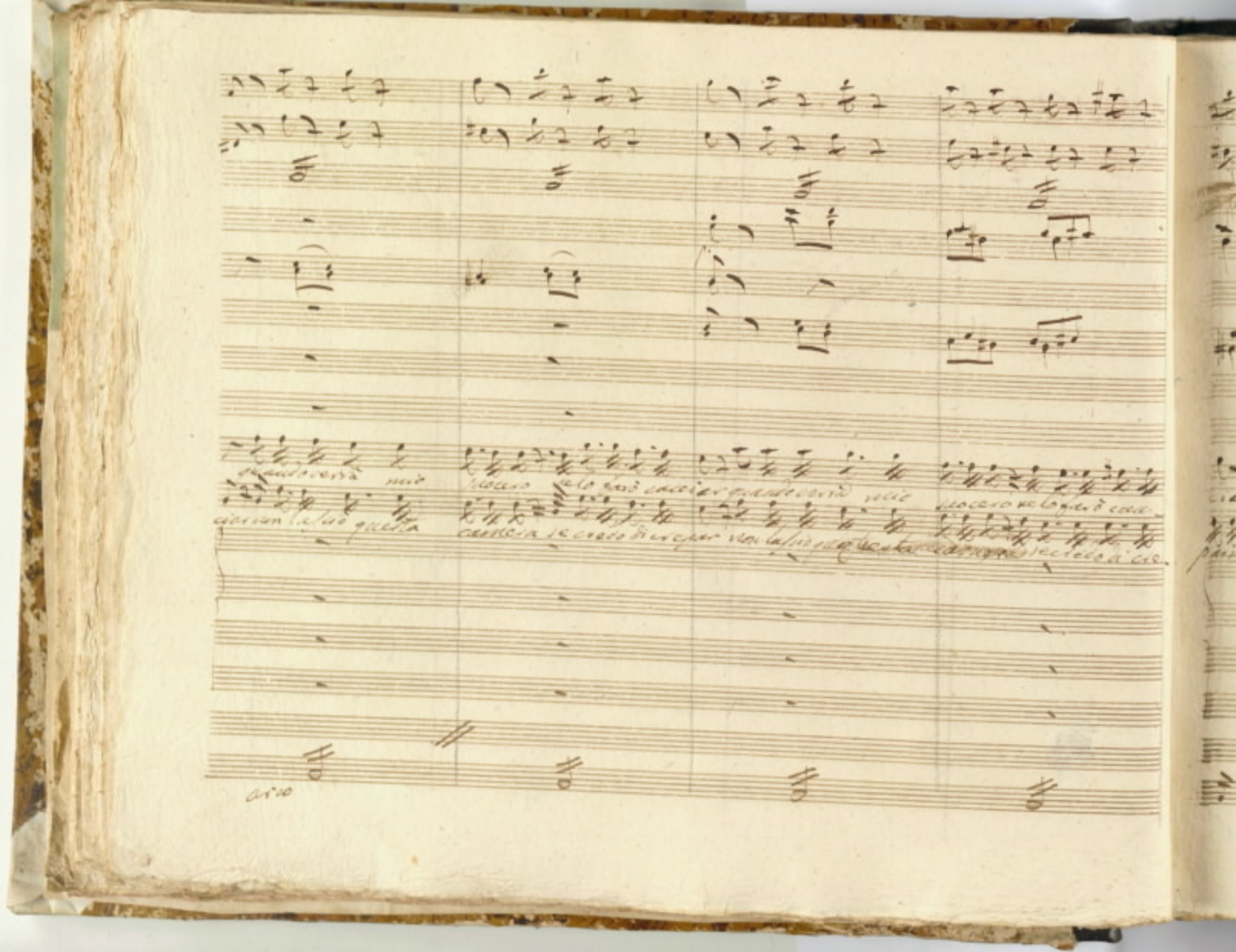


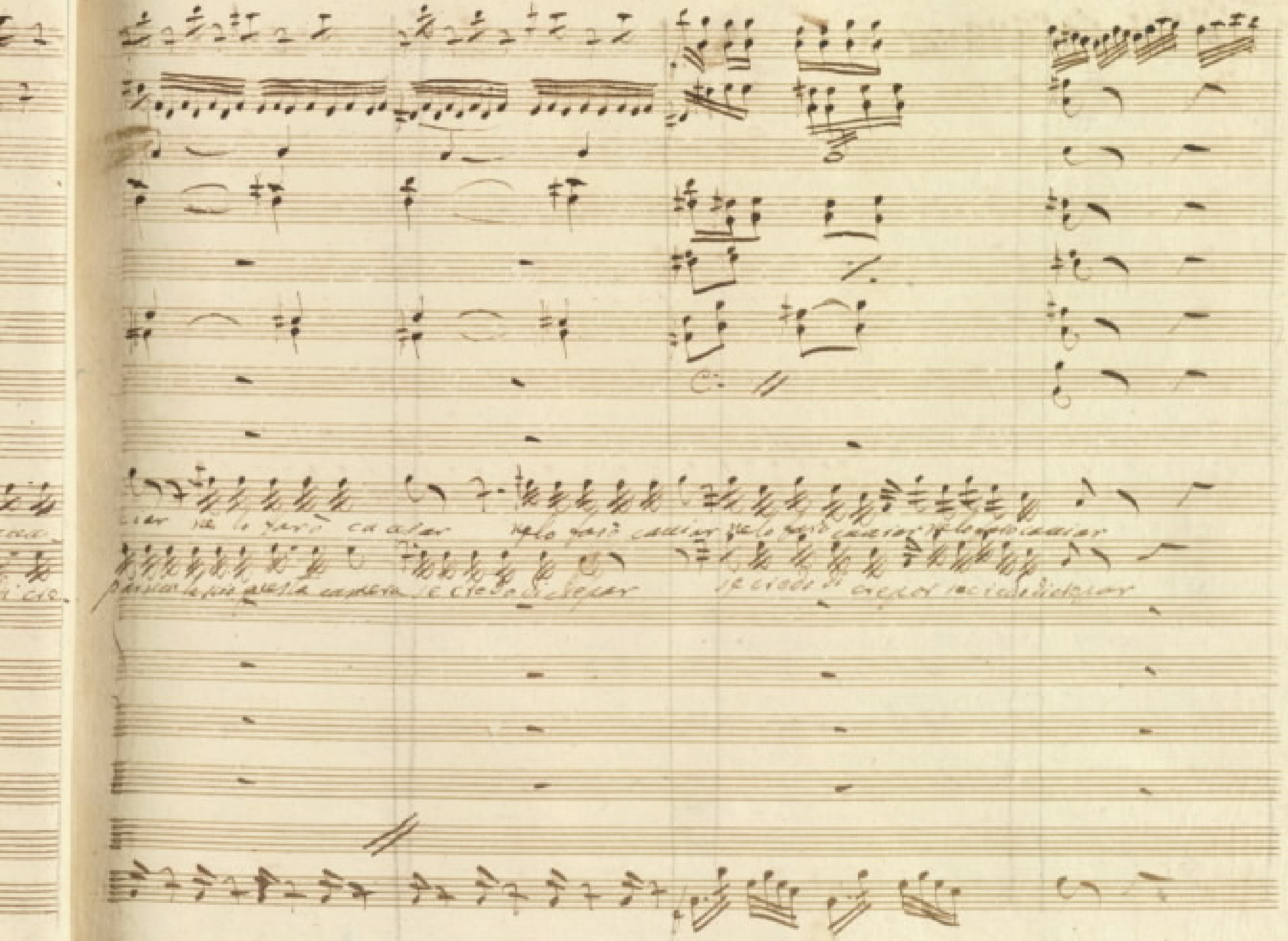

Signore

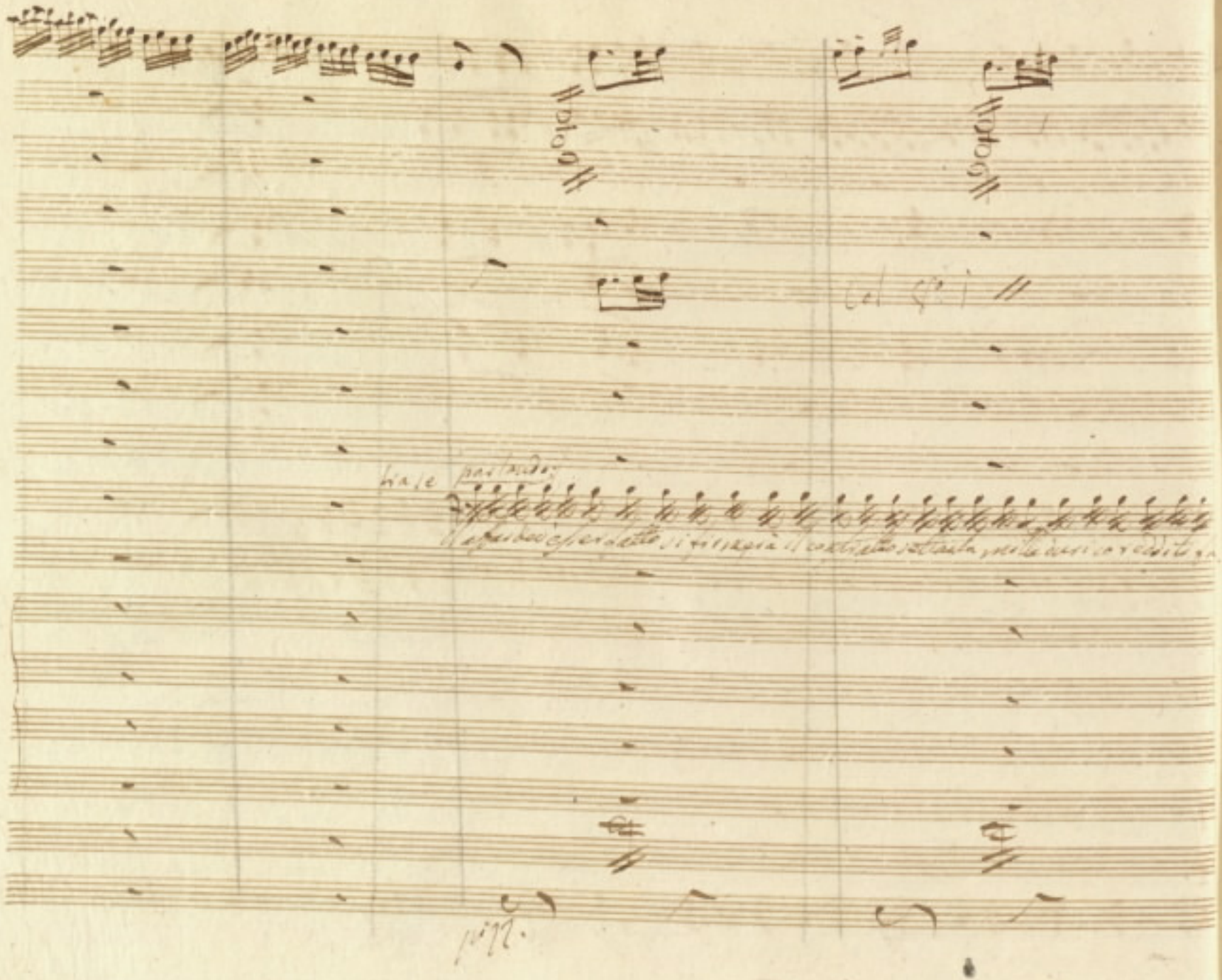
lui deggio par-lar

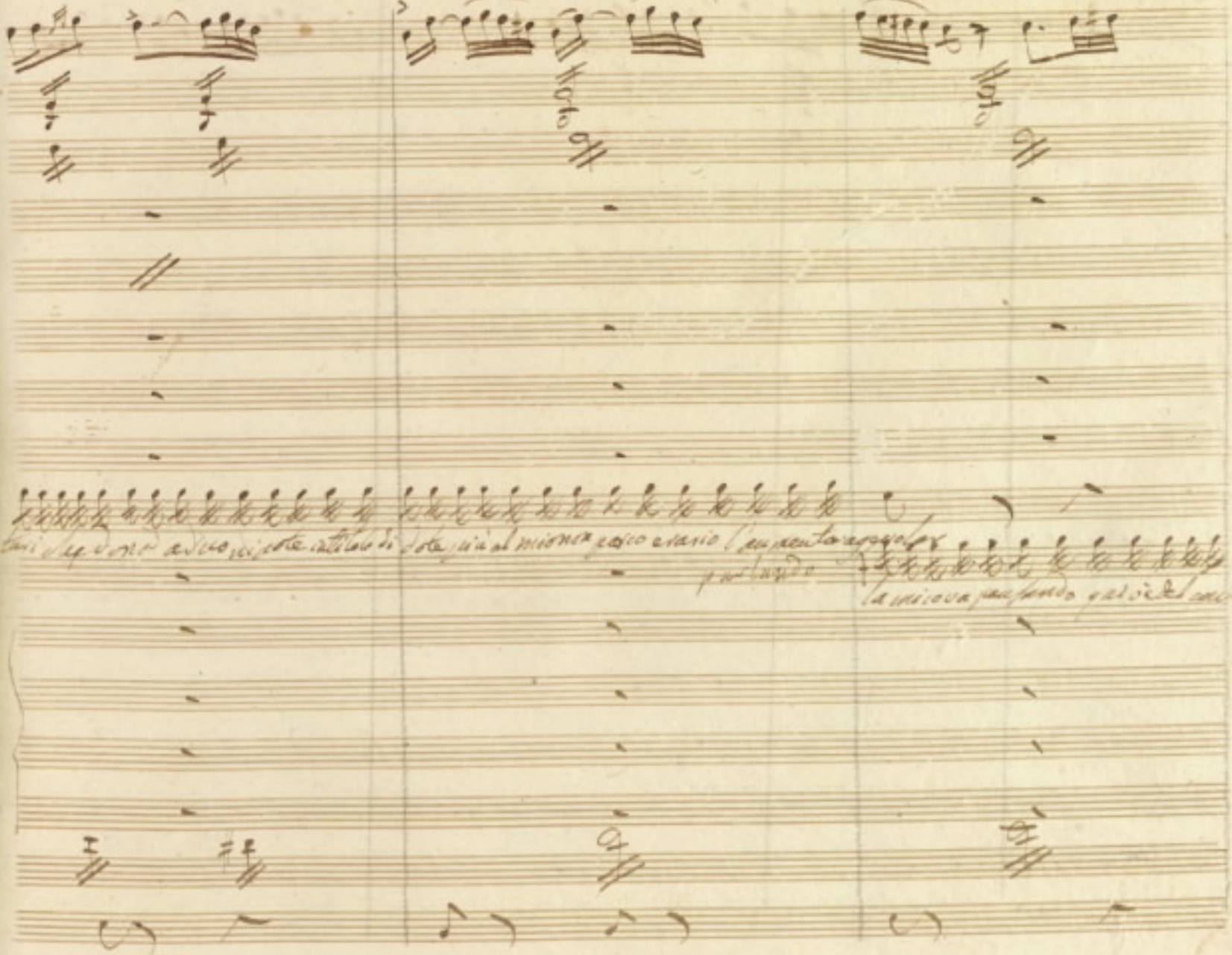
perdoni ma non posso gli affari mie i lasciar perdoni ma non posso gli affari mie la

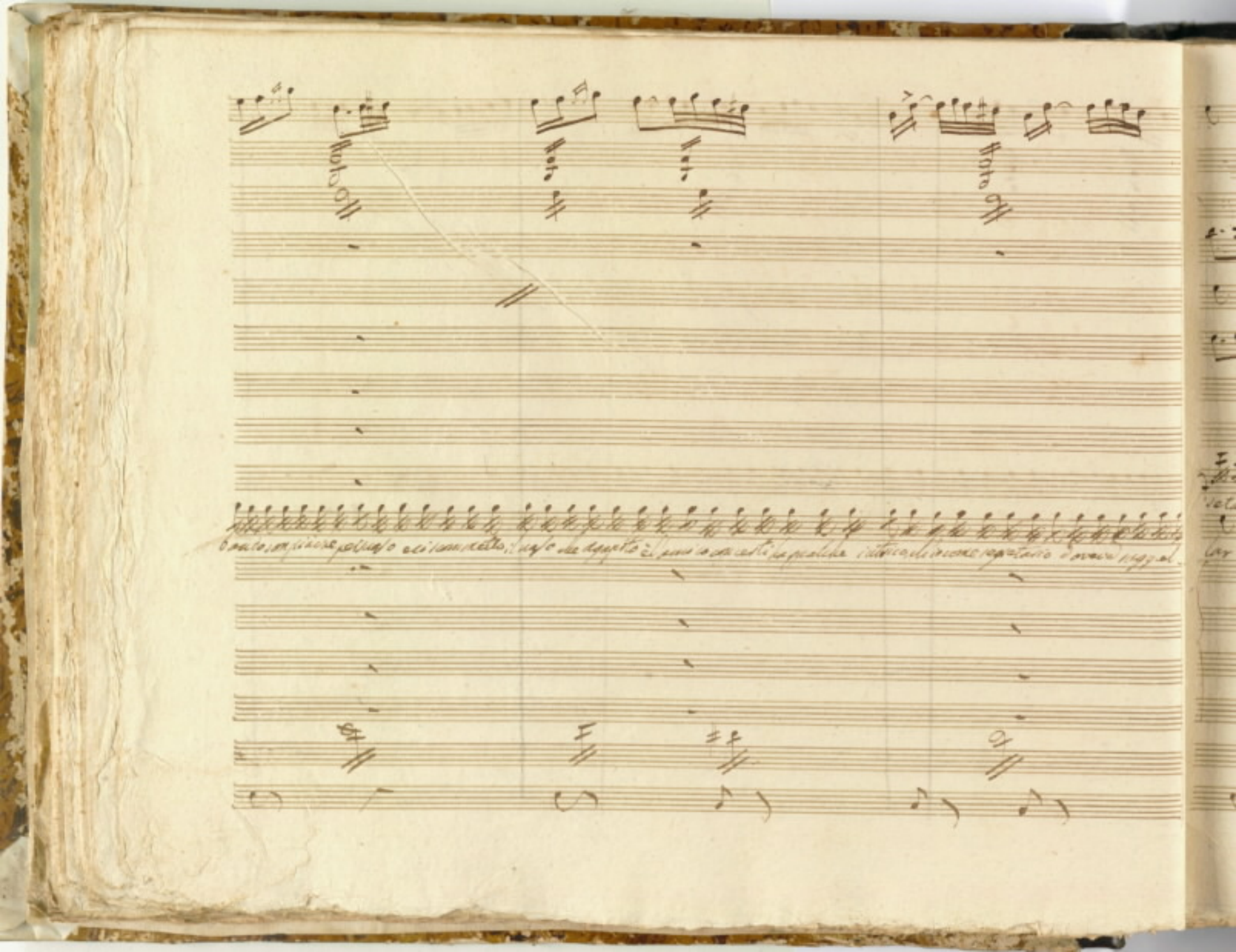


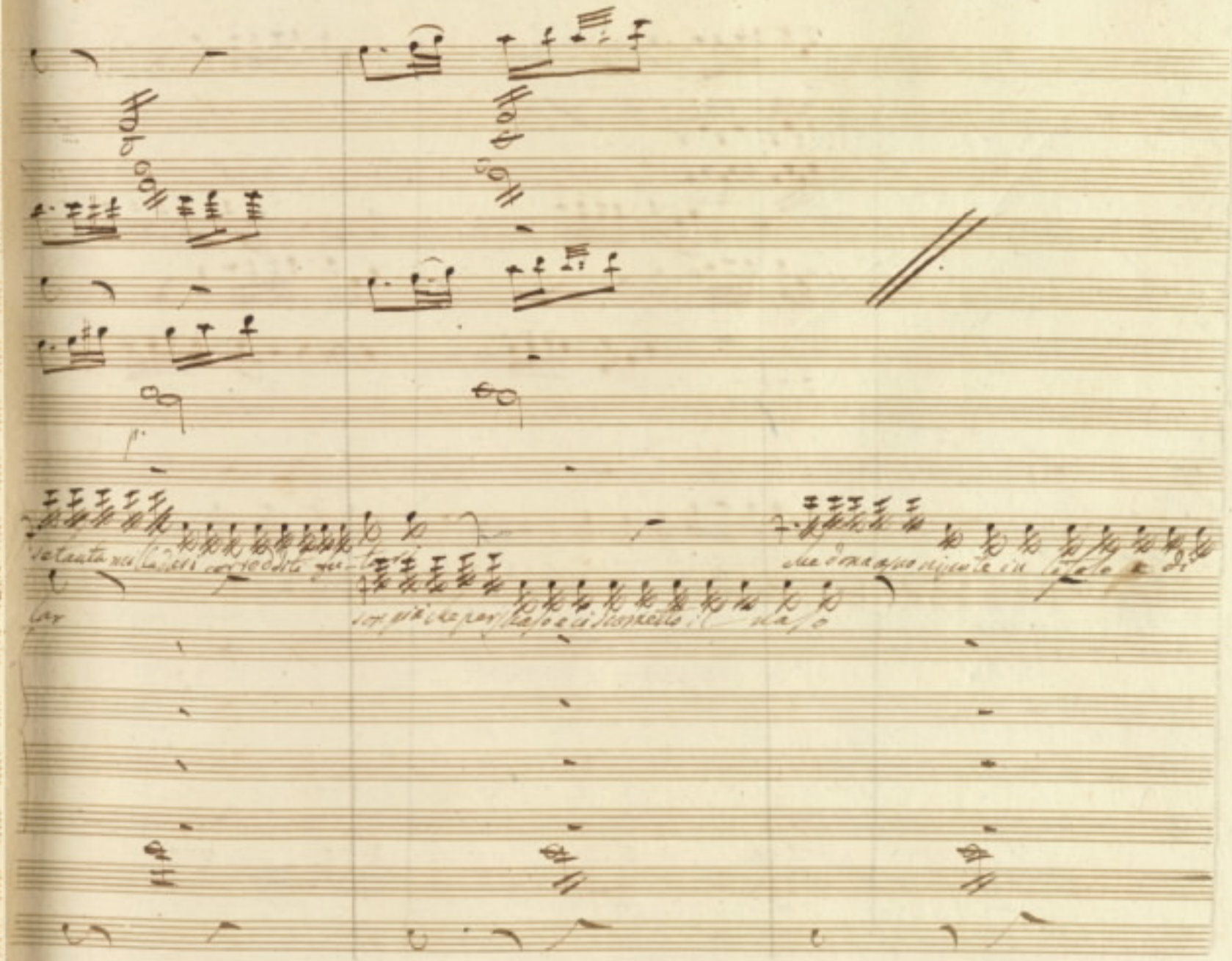


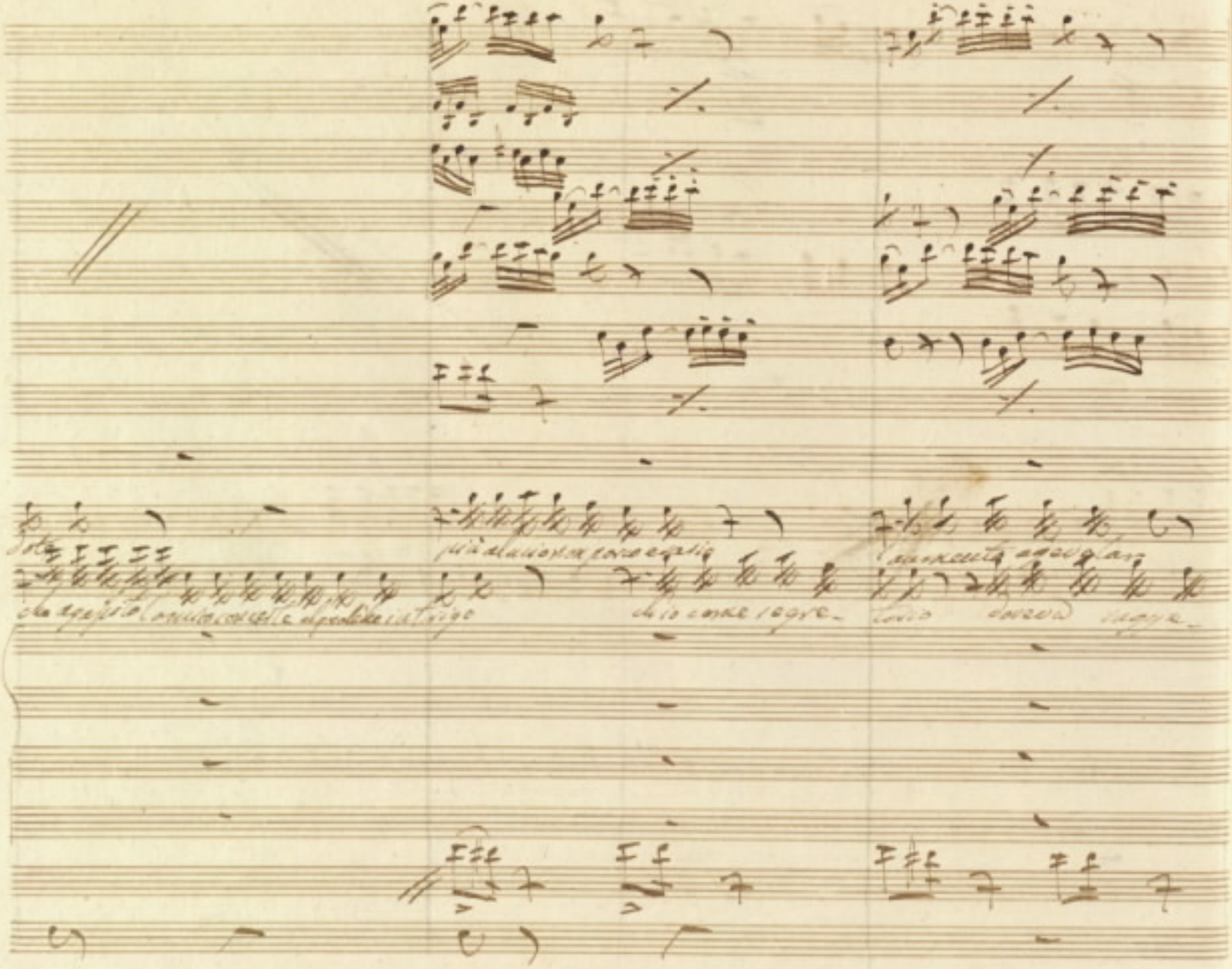

se lo farò cacciar

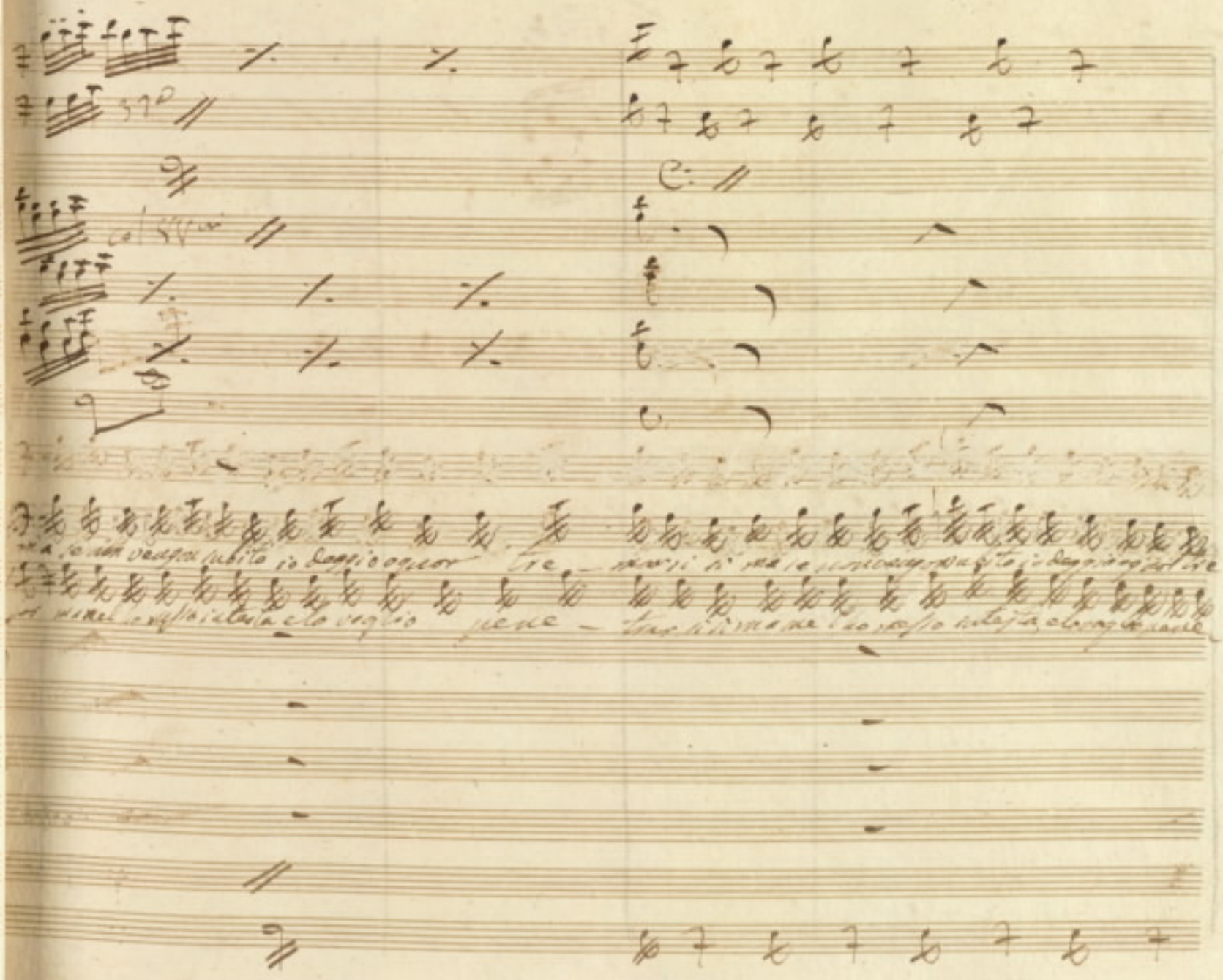

Col 5° i
frase parlando
pizz.

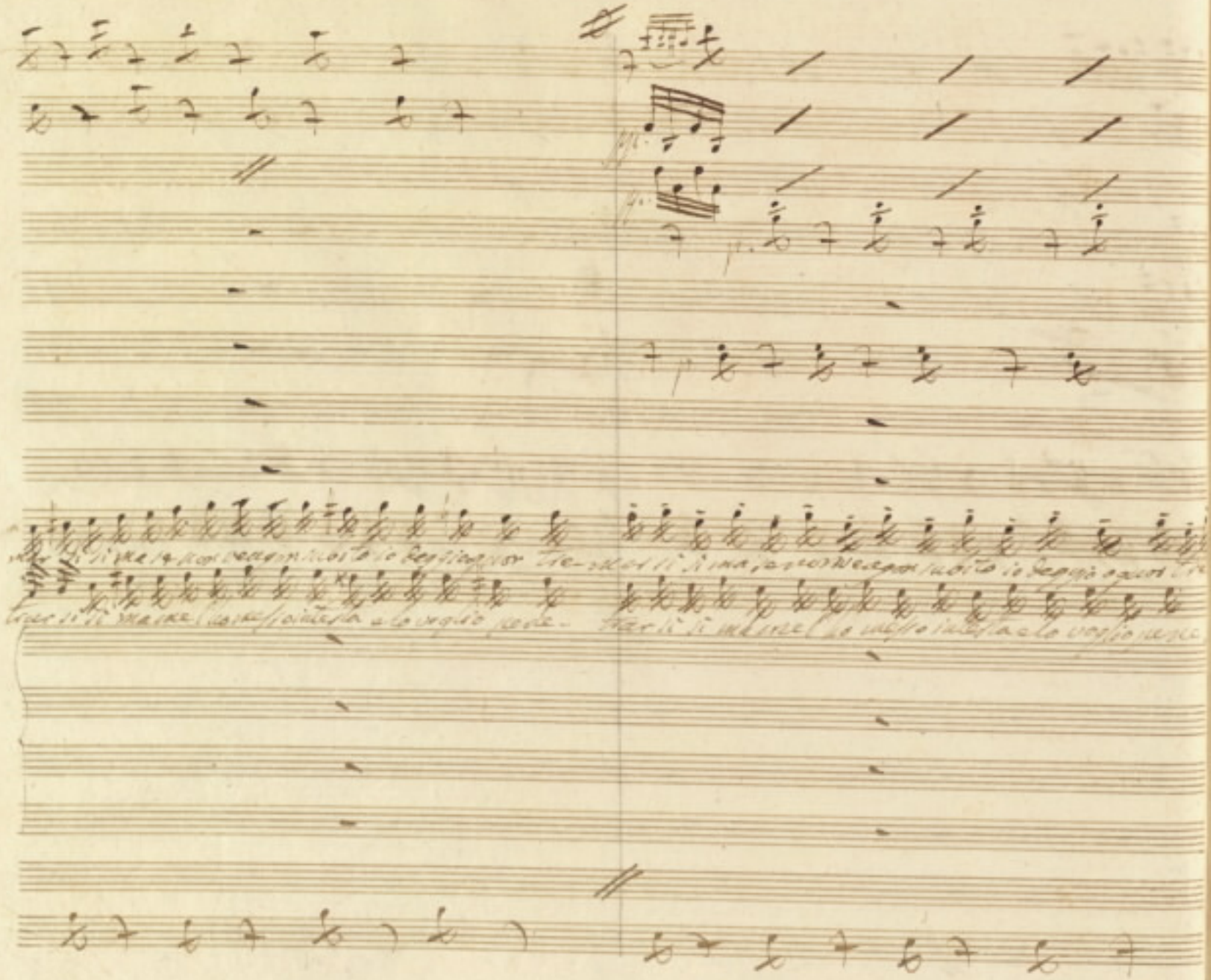






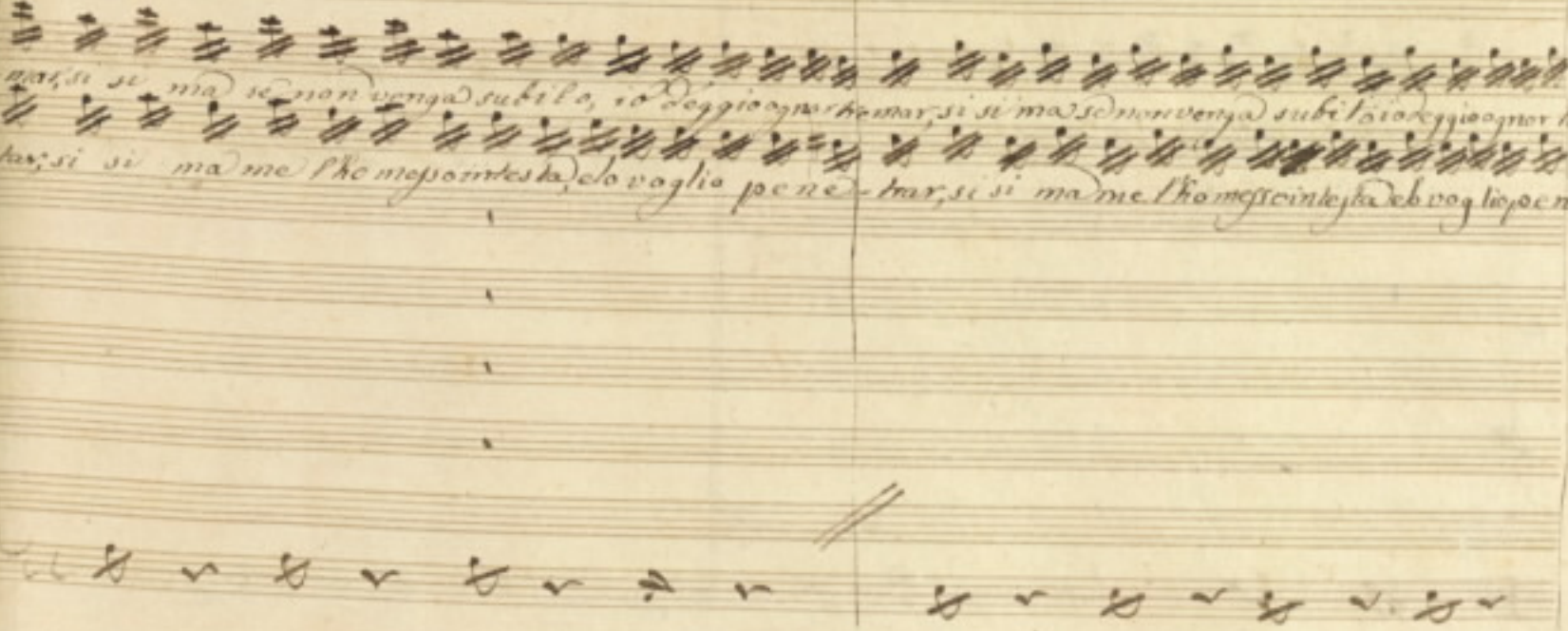


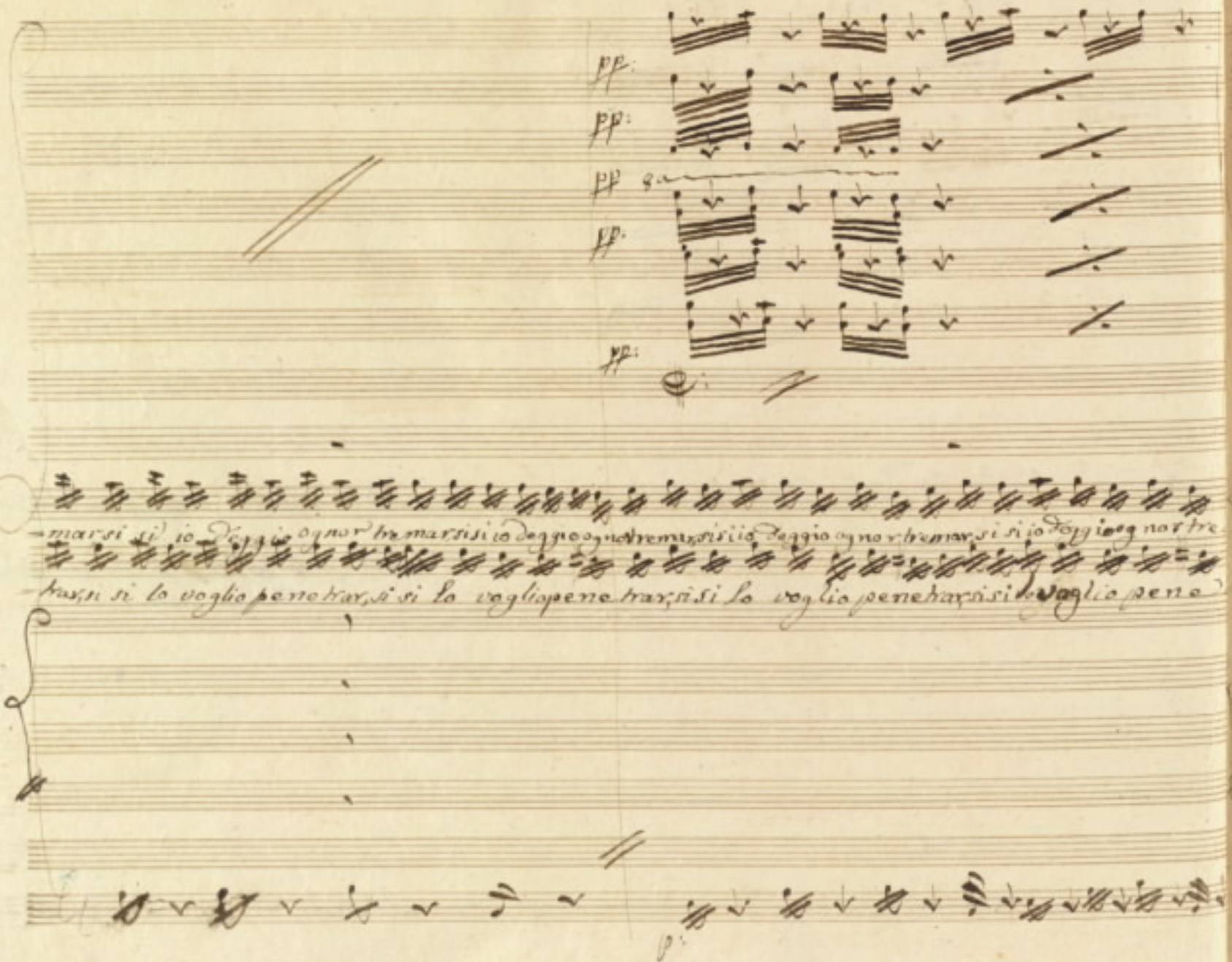




Come sopra

mar, si si ma se non venga subito, io deggio ognor tremar, si si ma se non venga subito io deggio ognor tre-
tar, si si ma me l'ho messo in testa, e lo voglio pene- trar, si si ma me l'ho messo in testa e lo voglio pene-





pp:

pp:

pp 8a

pp:

pp:

-marsi si io deggio ognor tremarsi si io deggio ognor tremarsi si io deggio ognor tremarsi si io deggio ognor tre-

-trarsi si lo voglio penetrarsi si lo voglio penetrarsi si lo voglio penetrarsi si lo voglio pene-

p:

p:

p:

p:

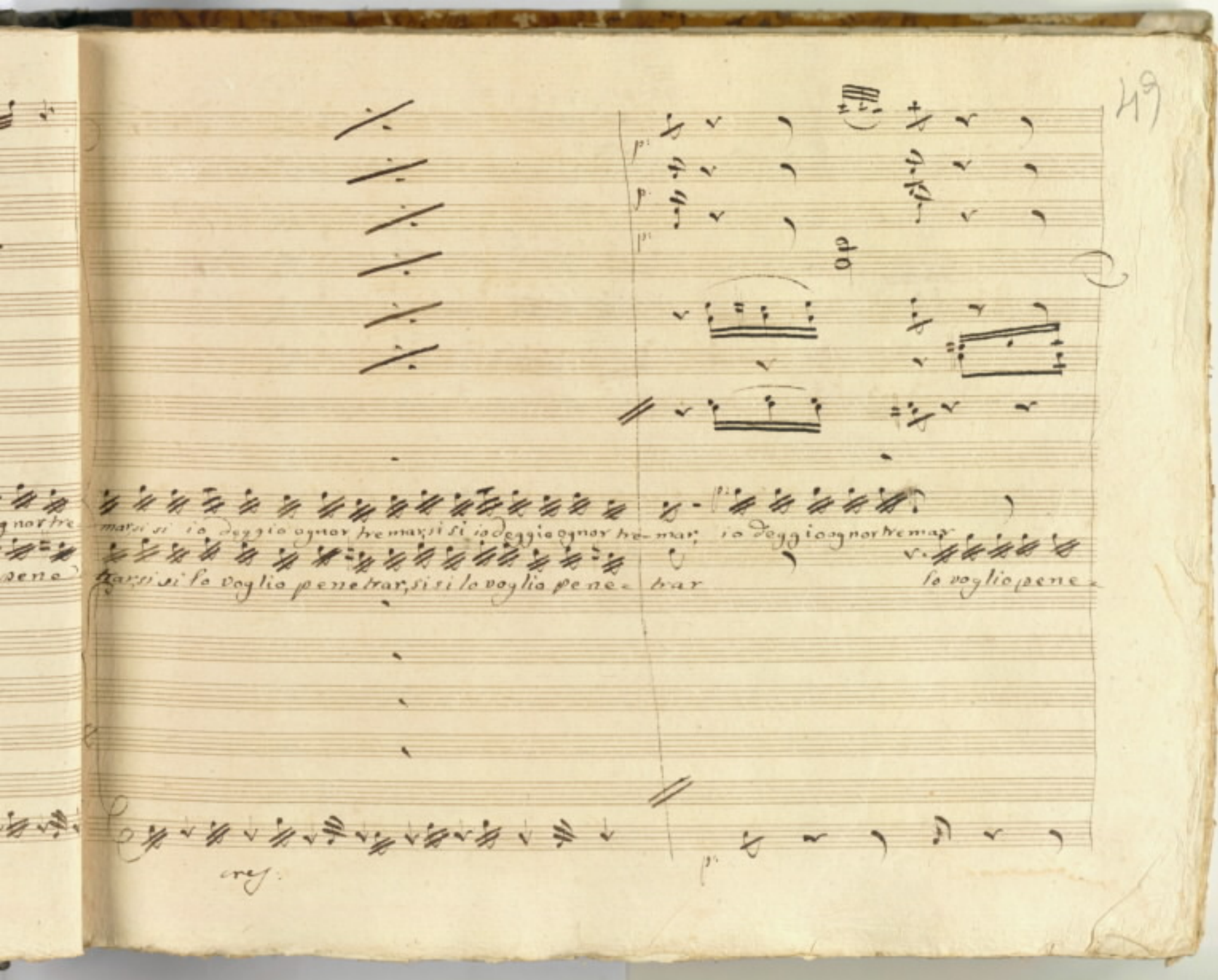
p:

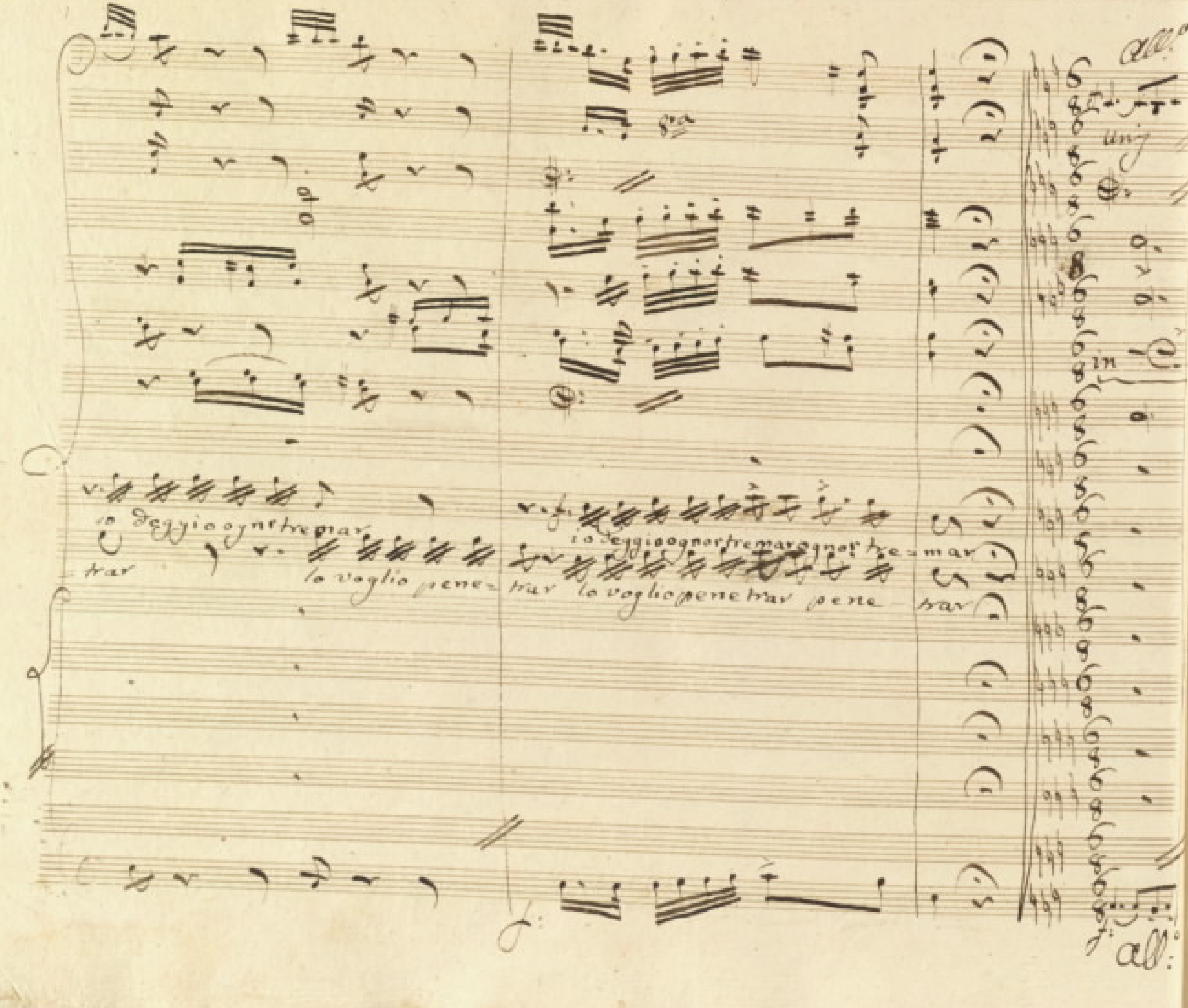
gnor tre- mar, si si io deggio ognor tre mar, si si io deggio ognor tre- mar, io deggio ognor tre mar

pene- trar, si si lo voglio penetrar, si si lo voglio pene- trar lo voglio pene-

cres.

p:




All.o
unis
io deggio ognor tremar
trar
lo voglio pene- trar
io deggio ognor tremar ognor tre- mar
lo voglio penetrar pene trar
All.o

cres:

a piacere

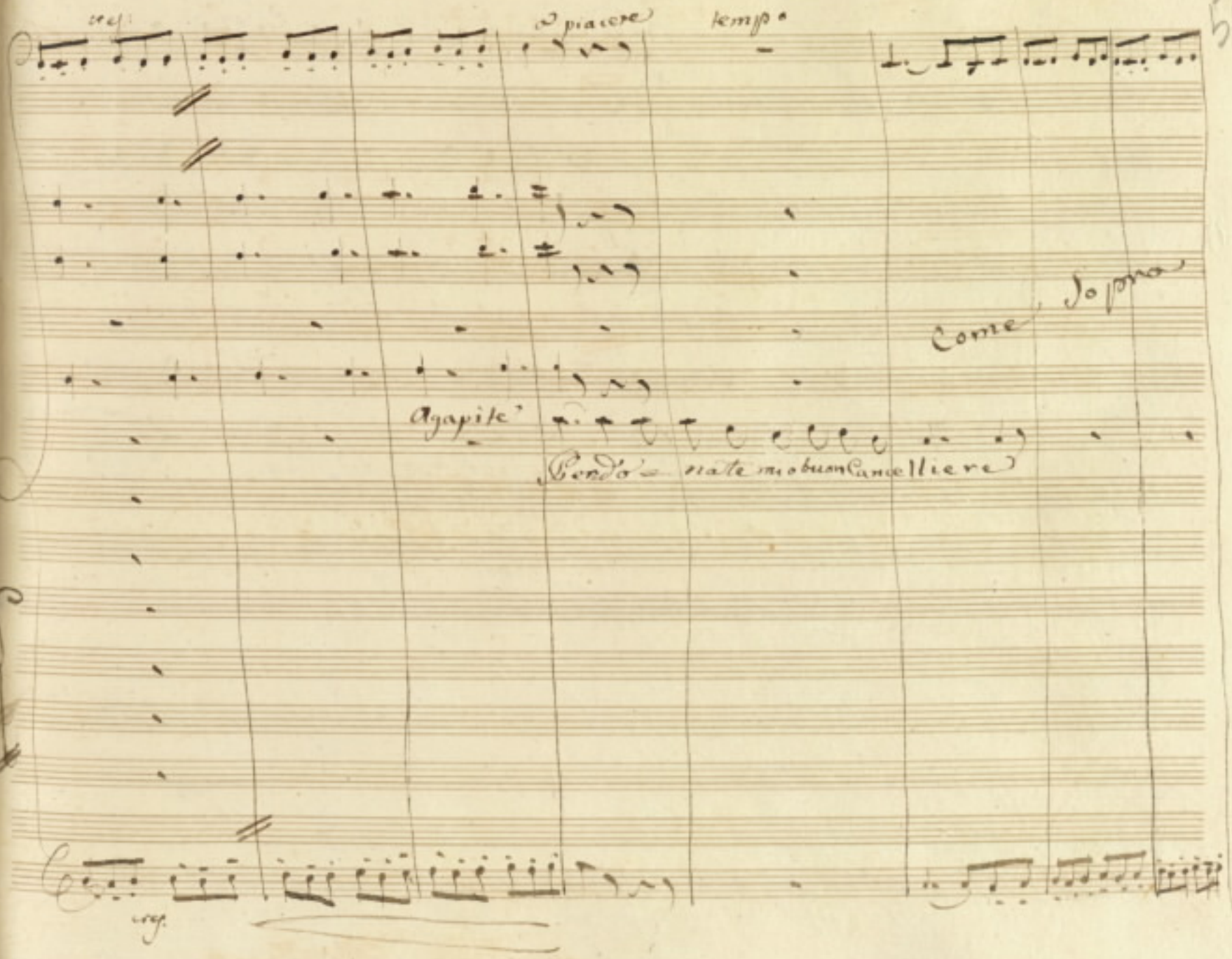
tempo

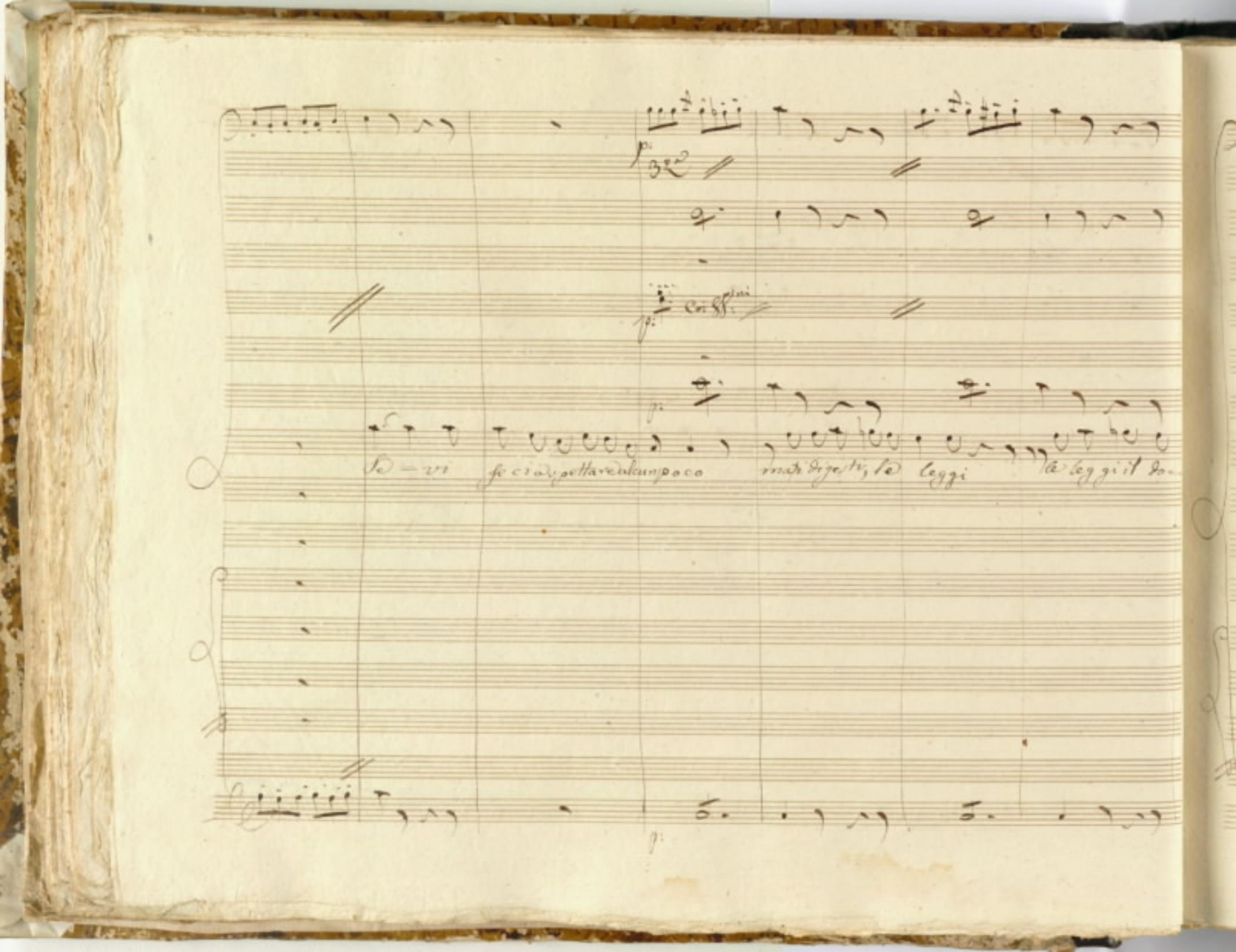
Come sopra

Agapite

Perdo = nate mio buon Cancelliere

cres.





p: 3ª

p: Coi Ff.ni

p:

Se – vi fe ci aspettare alcun poco mai digesti, le leggi le leggi il do-

p:

3ª

p:

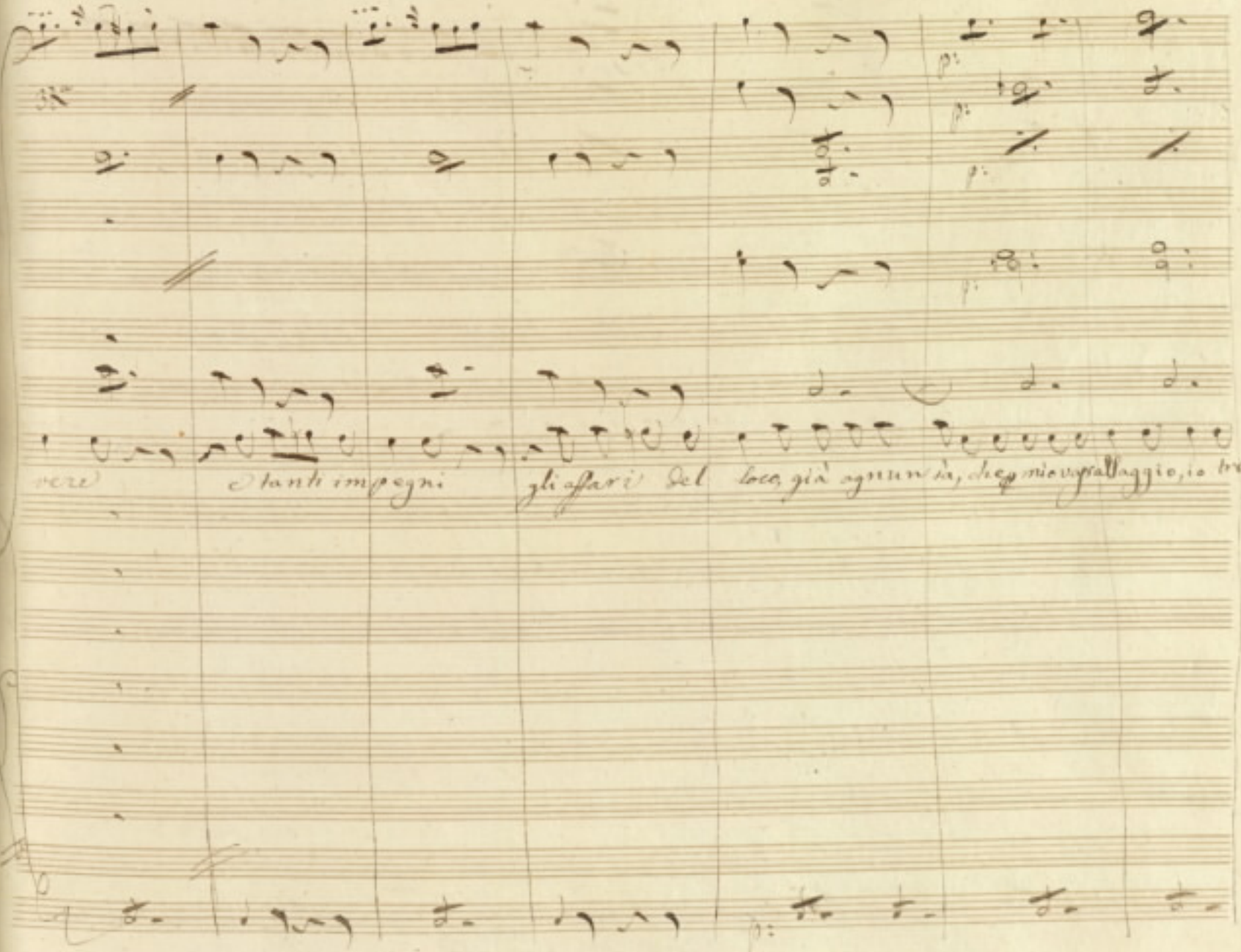
p:

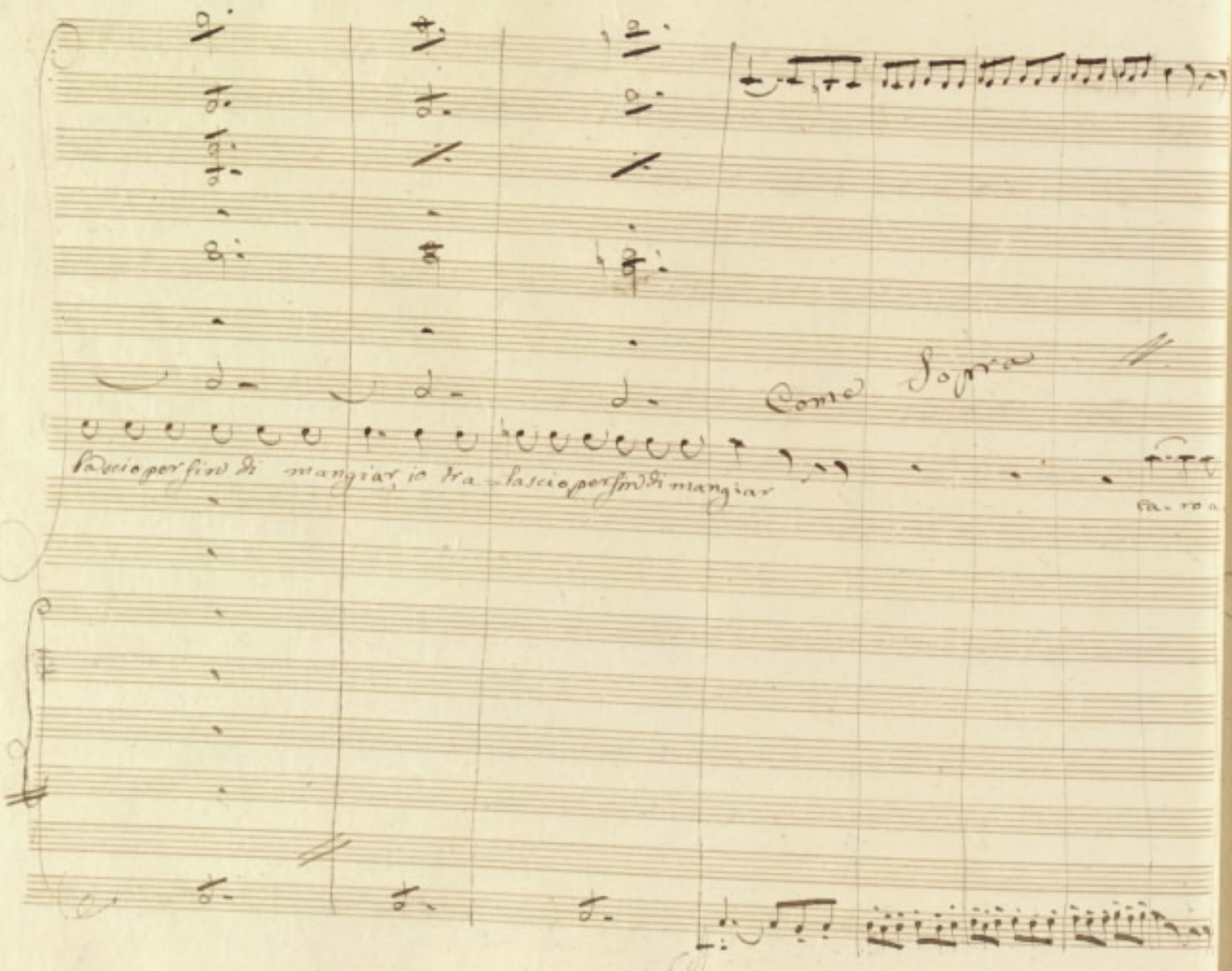
p:

p:

vere e tanti impegni gli affari del loco, già ognun sà, che per mio vagrallaggio, io tra=

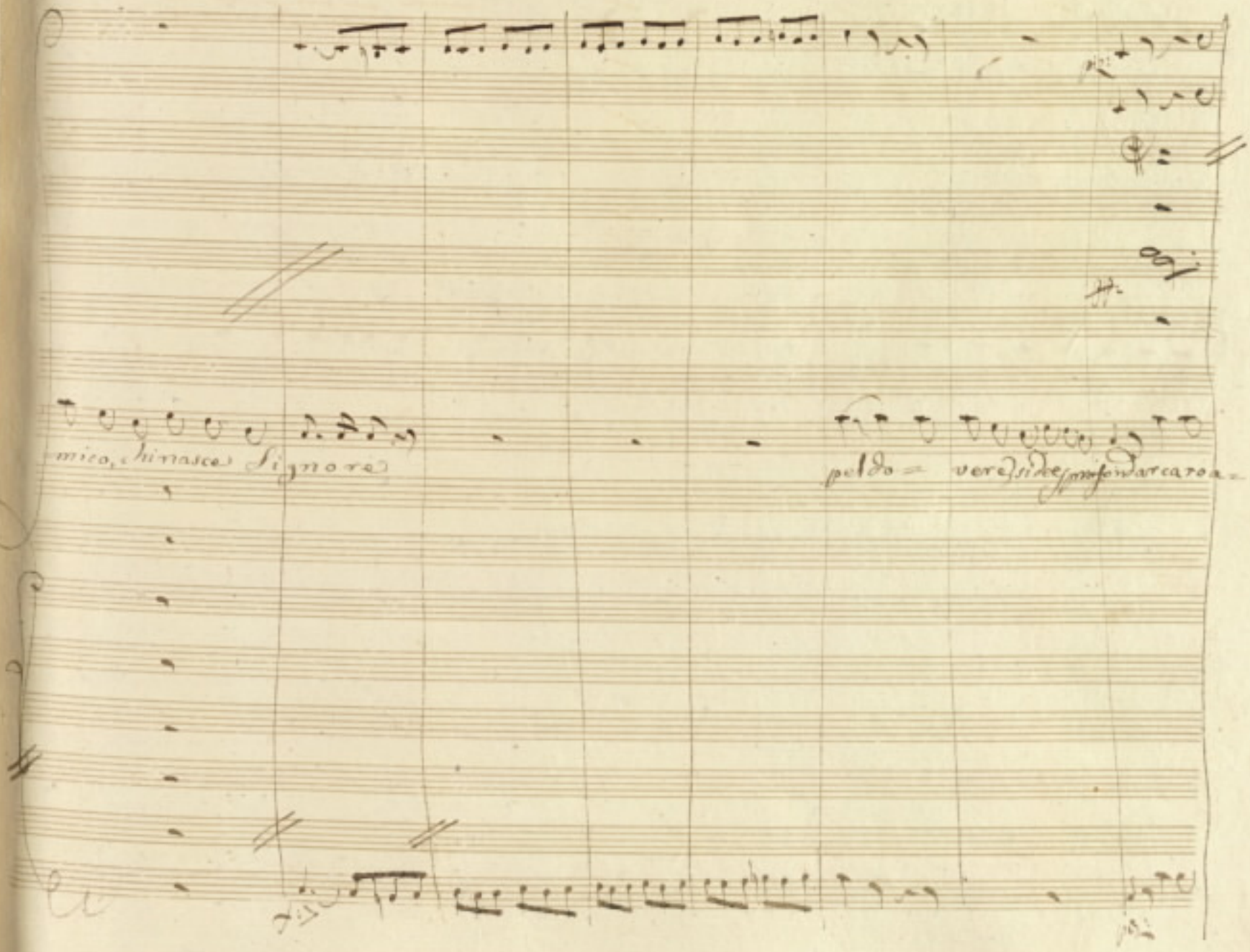
p:

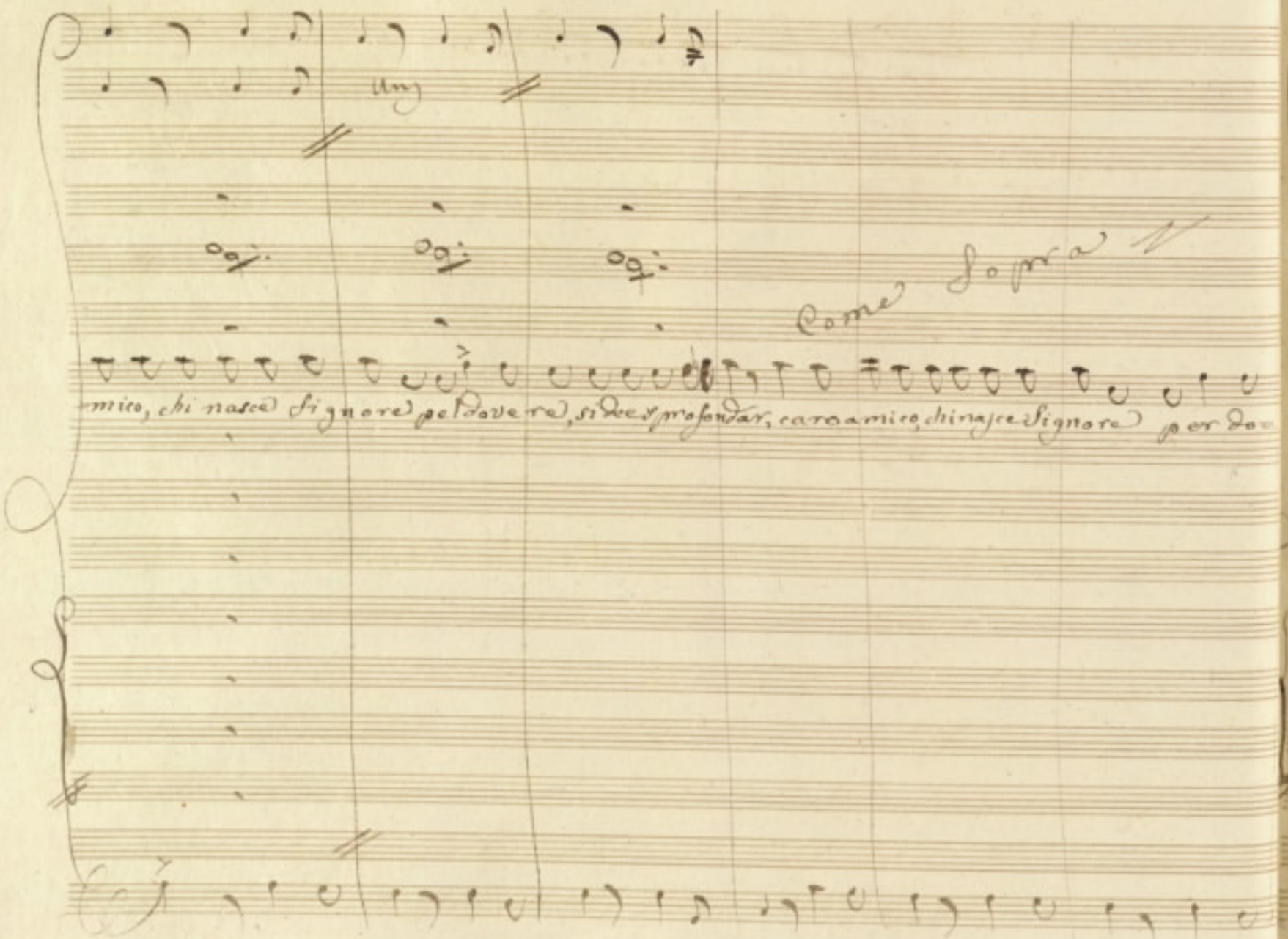



Come Sopra
Lascio per fino di mangiar io tra - Lascio per fino di mangiar

mico, chinasce Signore

peldo = vere, si dee profondar caro a =

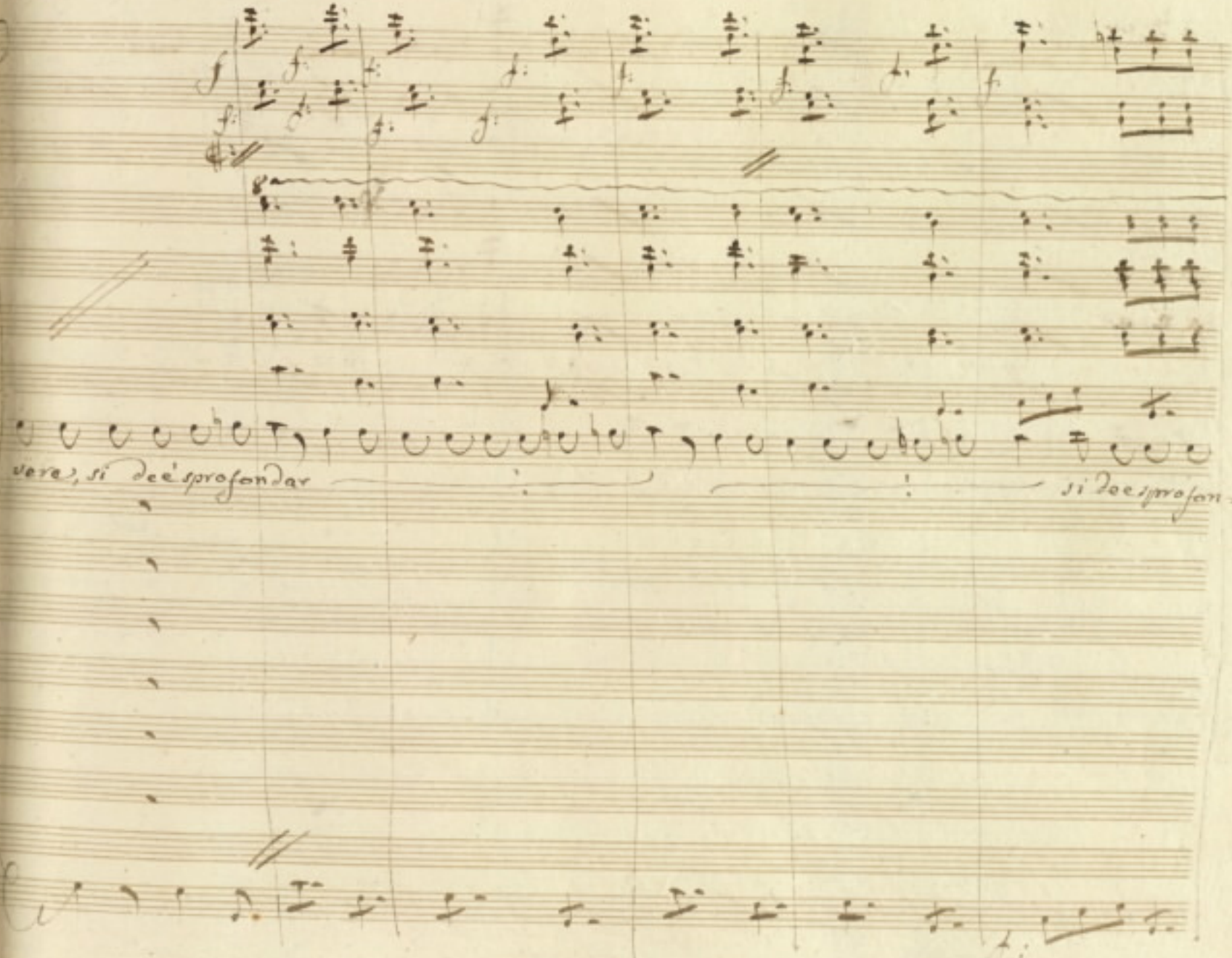


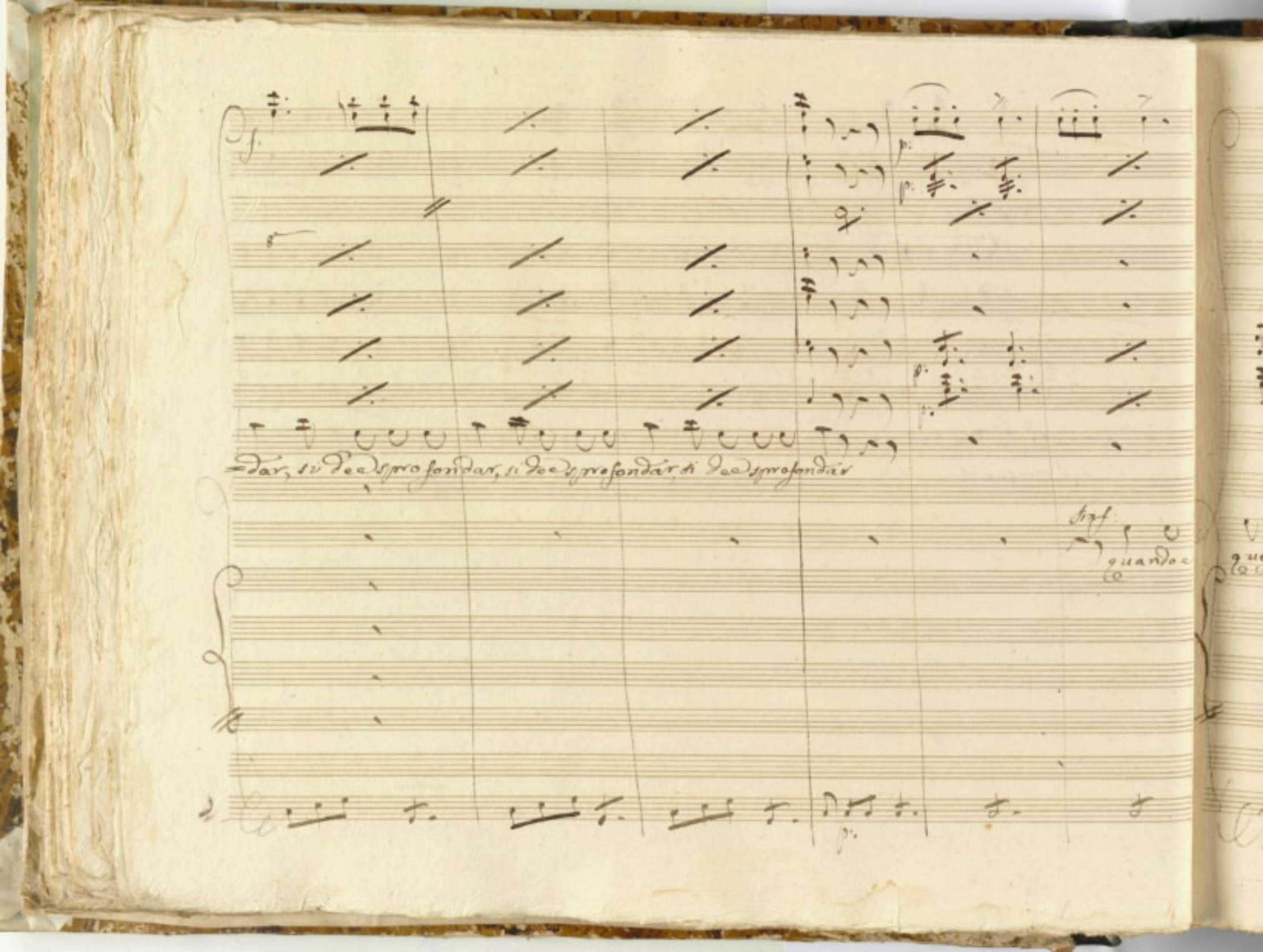


Unj

Come sopra

mico, chi nasce Signore pel dovere, si dee profondar, caro amico, chi nasce Signore per do-


vere, si dee sprofondar
si dee sprofon-



Col ff.mi

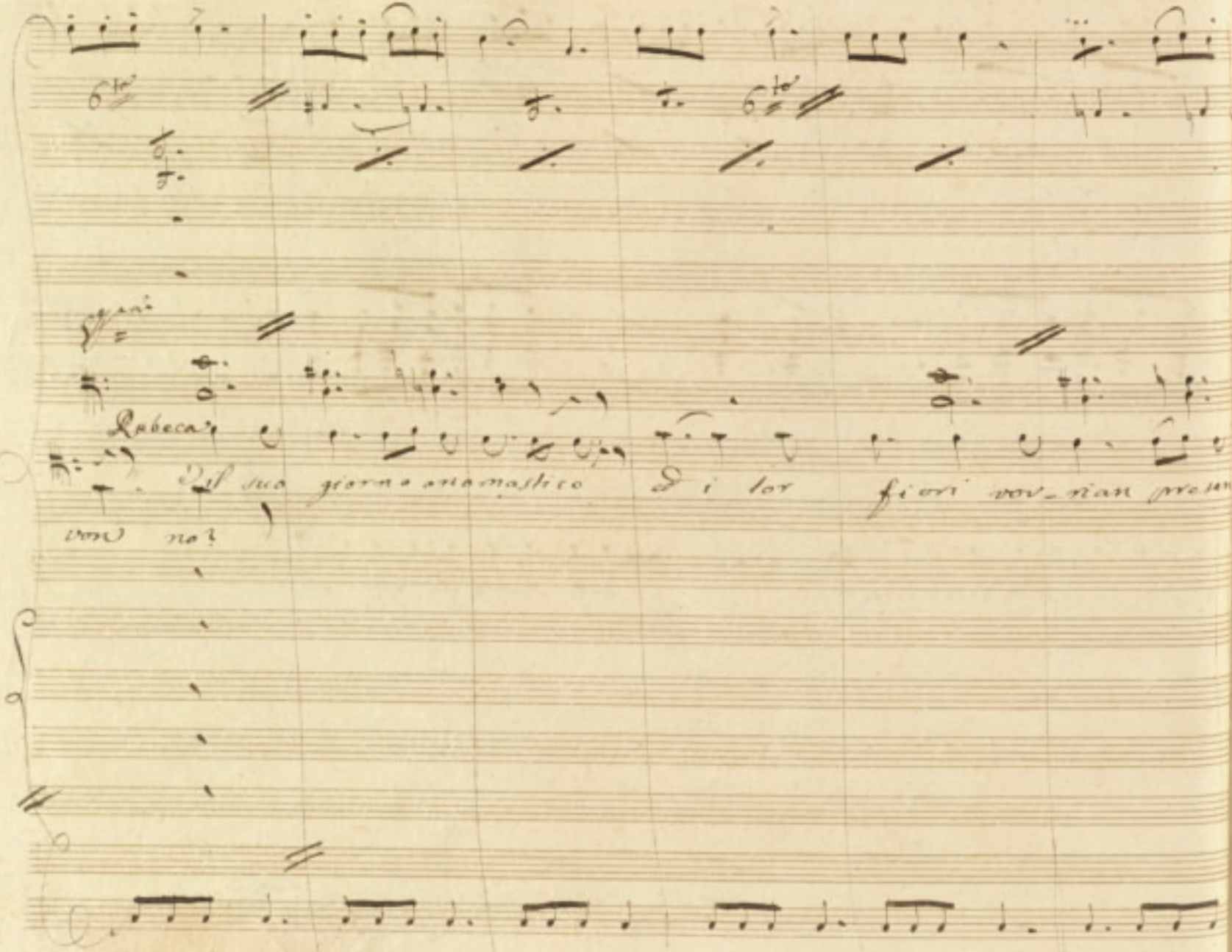
Agap

ma che

questo guardate eccelsa

tutti chiedon la vostra presenza

p:



6to

6to

Rebecca

Il suo giorno onomastico Di tor fiori vor_rian presen

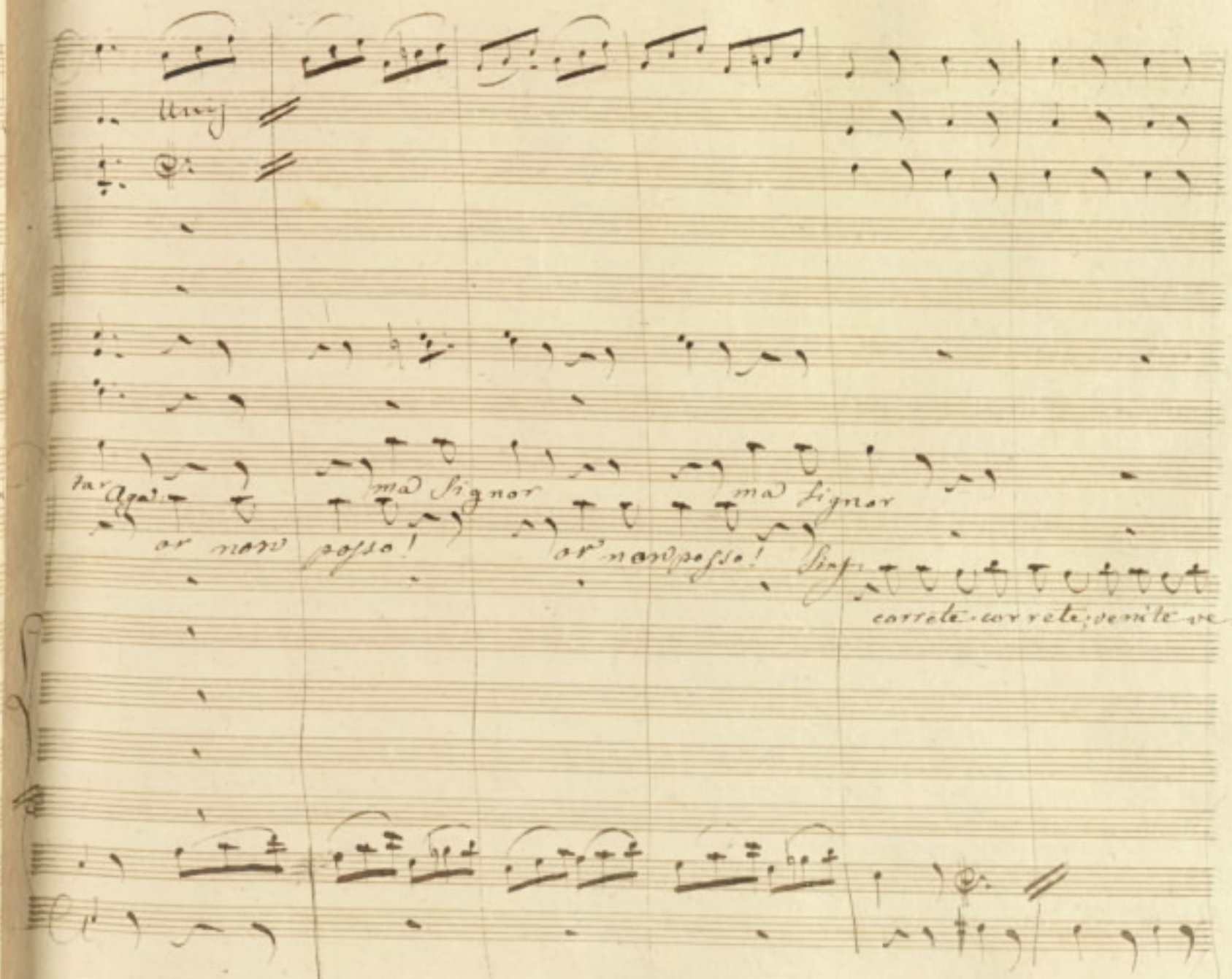
von no?

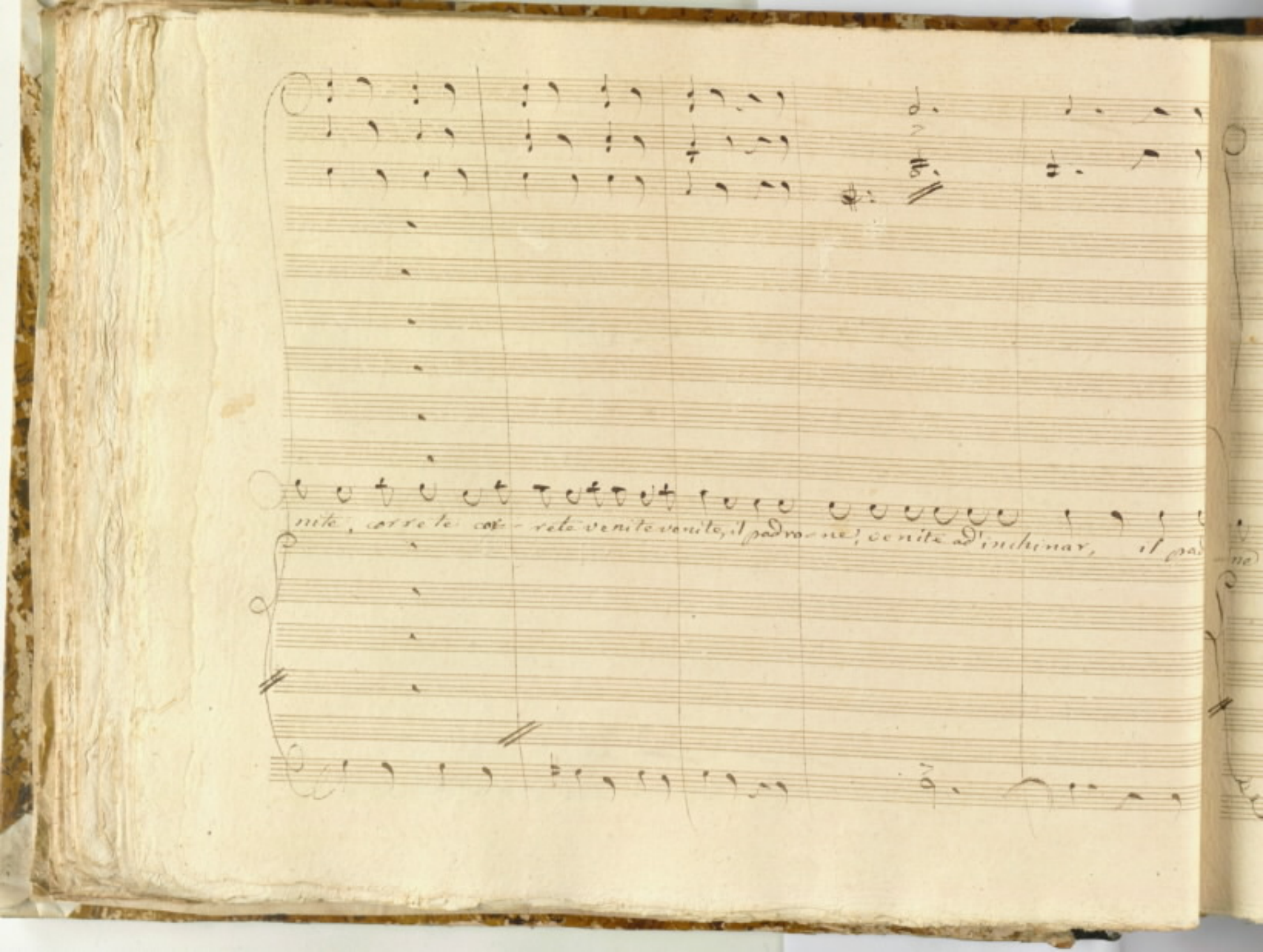
Unis

tar Aga: ma Signor ma Signor

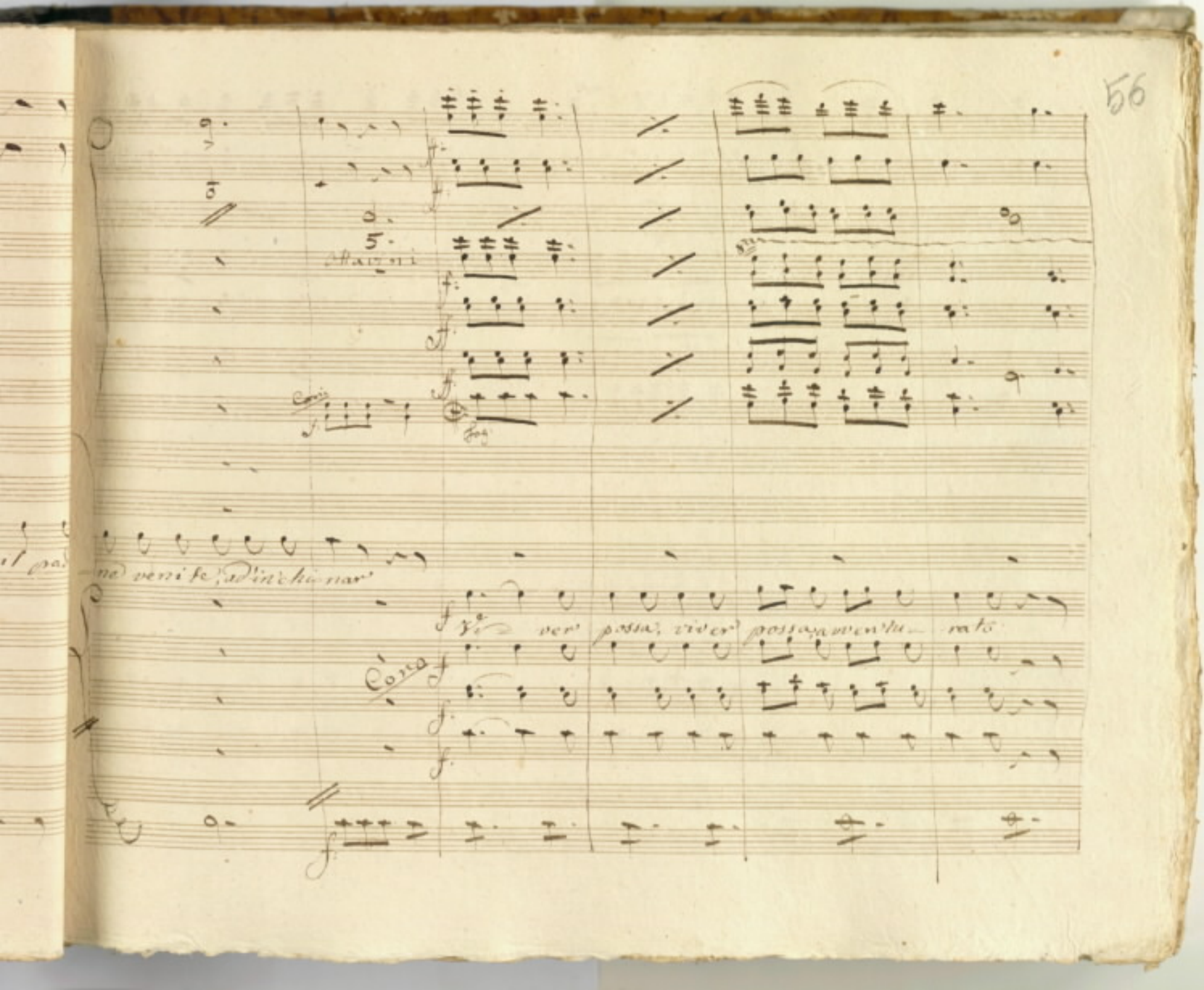
or non posso! or non posso! Sing:

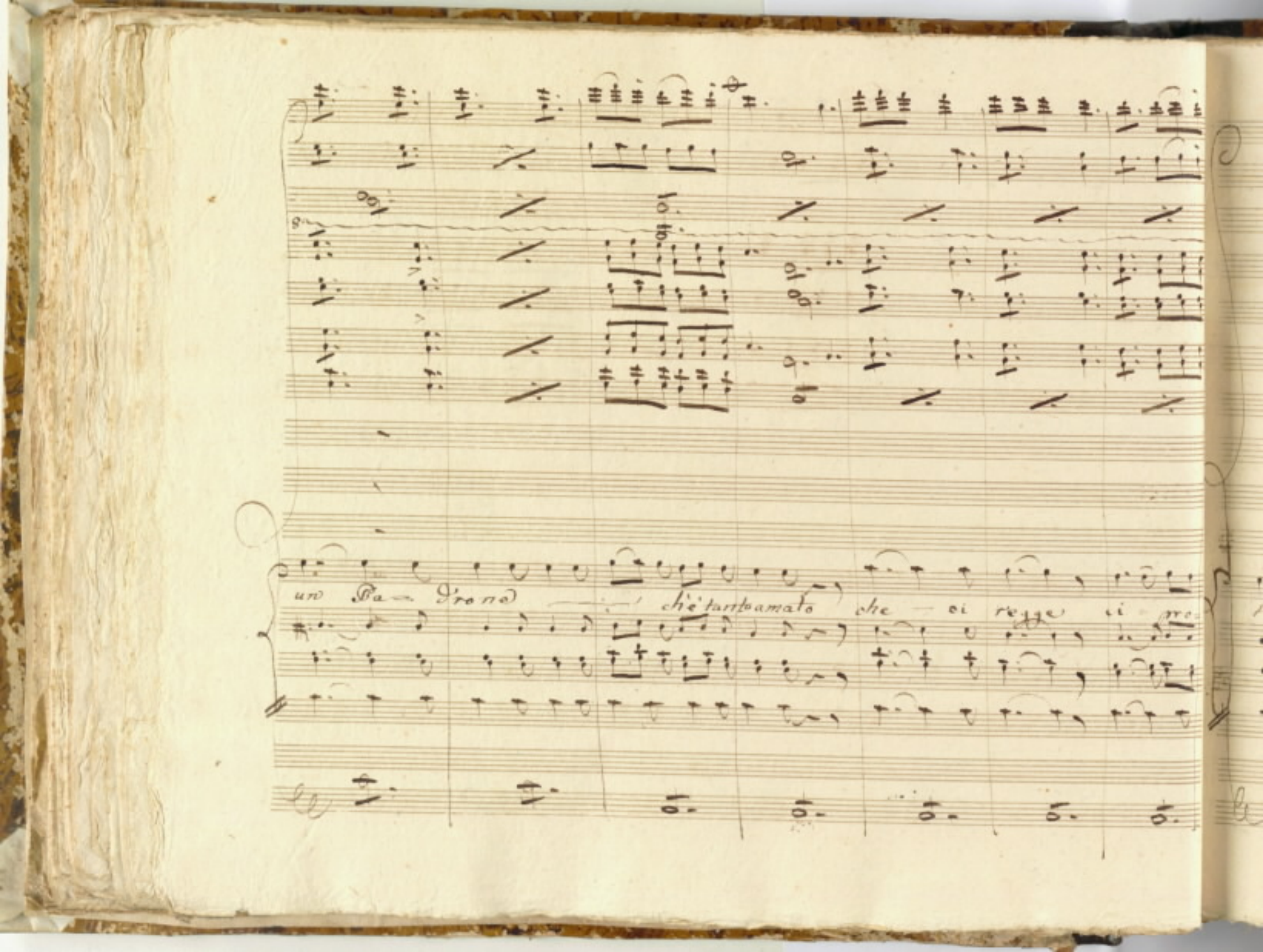
correte correte, venite ve=





nite, correte cor- rete venite venite, il padro- ne, venite ad'inchinar, il pa- ne


5.
Allarzni
Coro
Fag.
ne venite, ad inchinar
Vi ver possa, viver possa, avventu rato
Coro



un Pa- drone chè tanto amato che - oi regge ci pro-

Unis

Come sopra

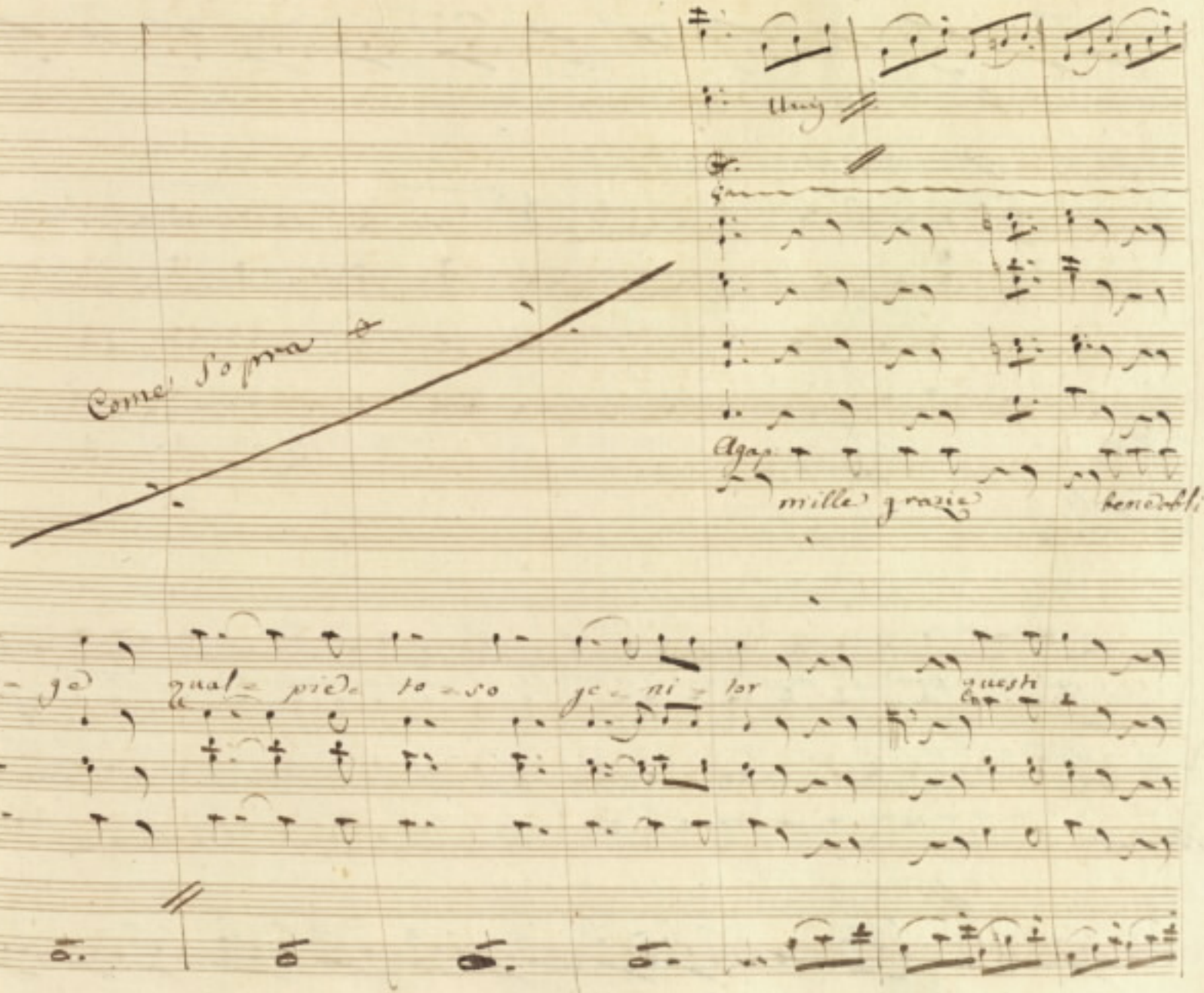
Agap.

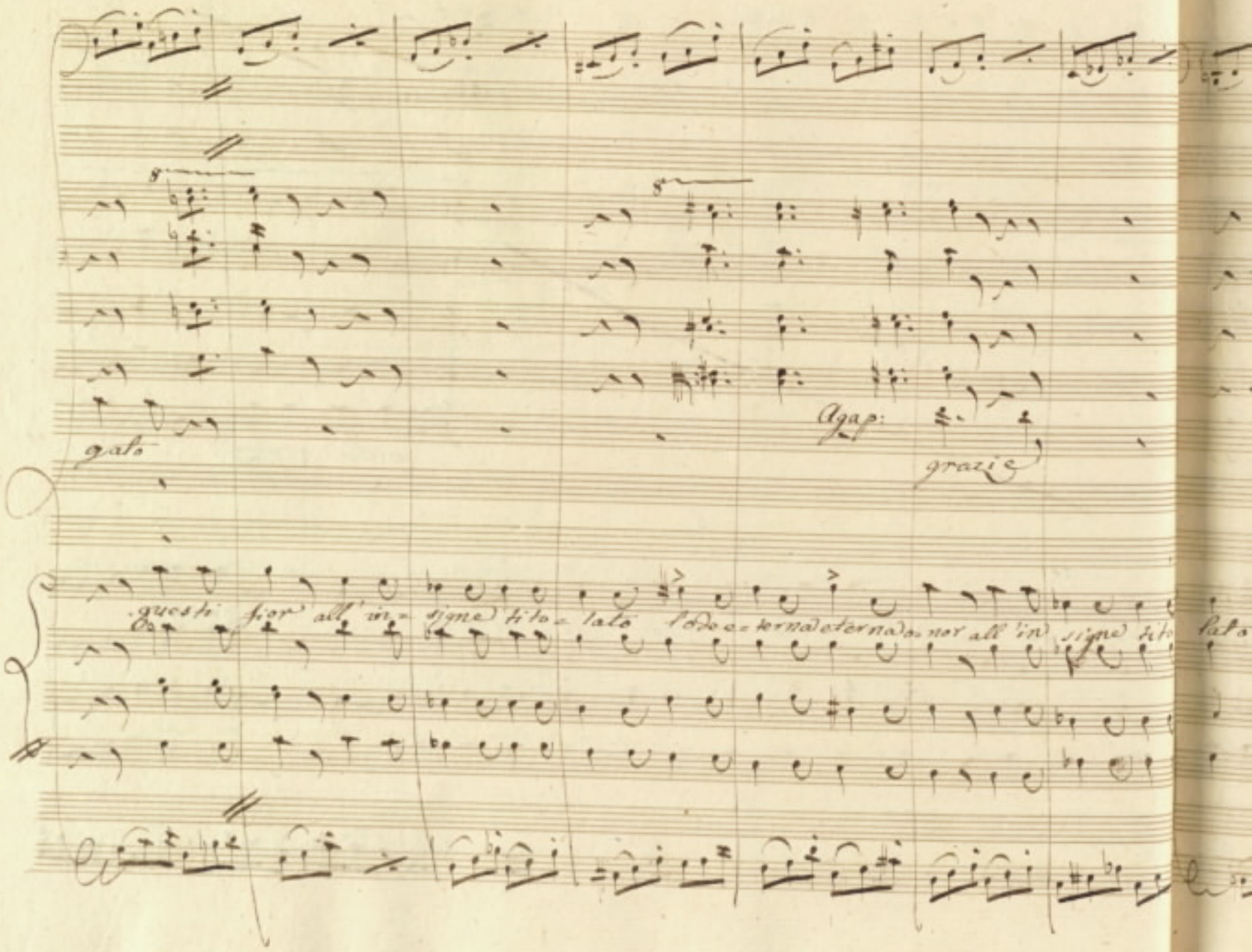
mille grazie

benedobli-

pro- teg- ge qual- pie- to- so ge- ni- tor

questi





gato

Agap:

grazie

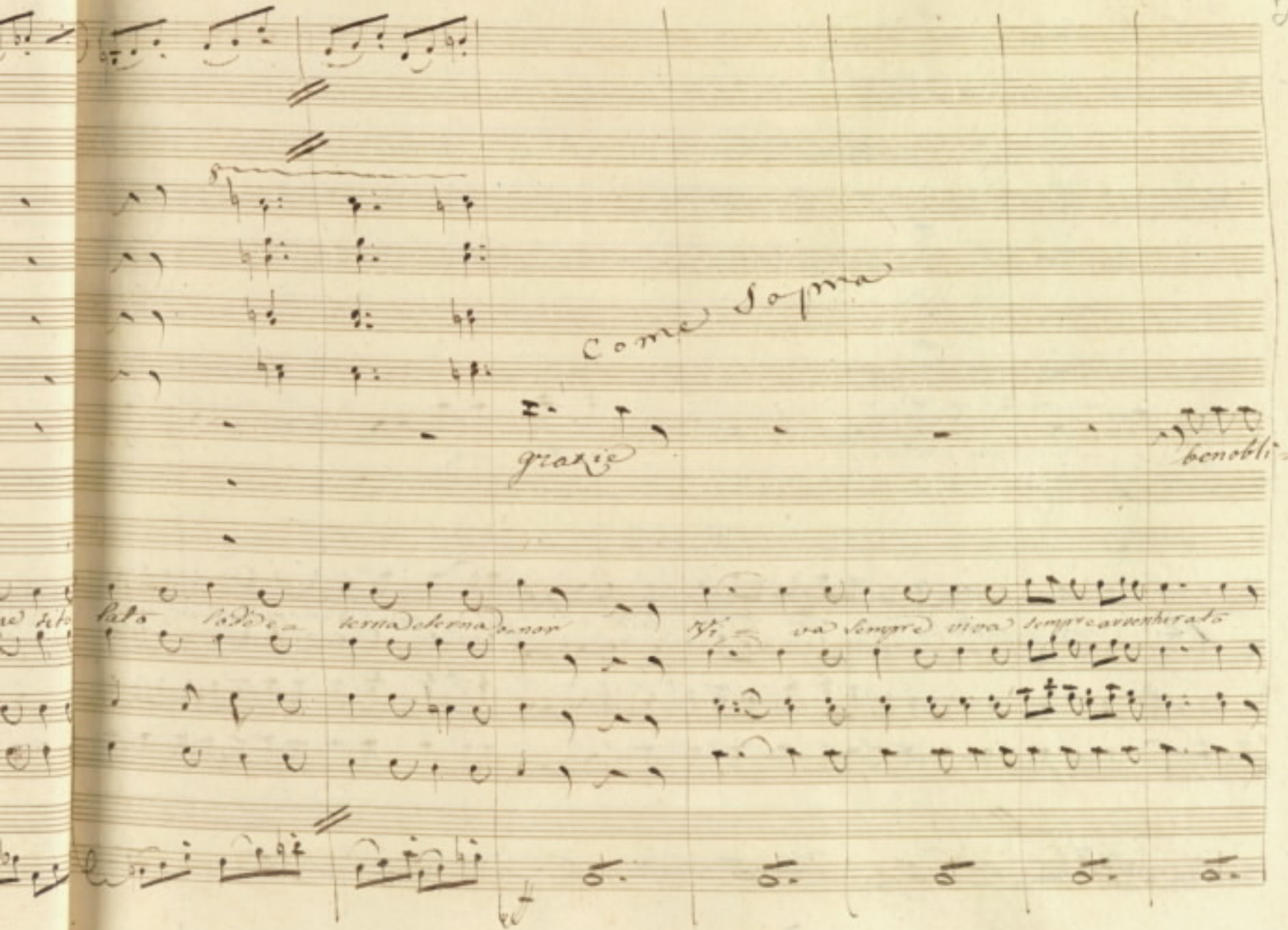
questi fior all' in= signe tito= lato l'ode e= terna eterna o= nor all' in signe tito lato

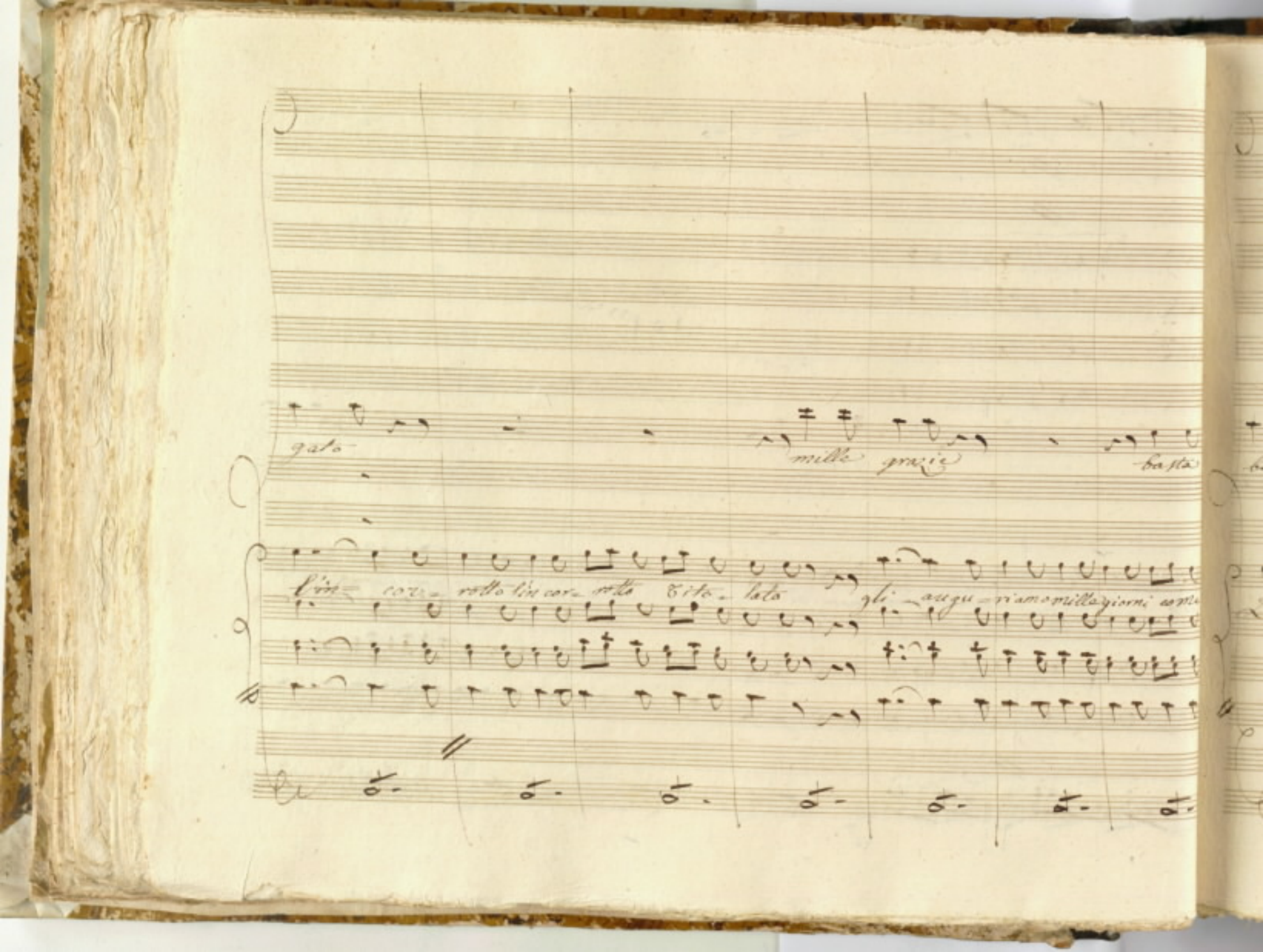
Come Sopra

grazie

benobli=

...e sito lato lode e= terna eterna onor Vi= va sempre viva sempre avventurato





gato

mille grazie

basta

l'in- cor- rotto l'in cor- rotto Tito- lato gli augu- riamo mille giorni come

ff:

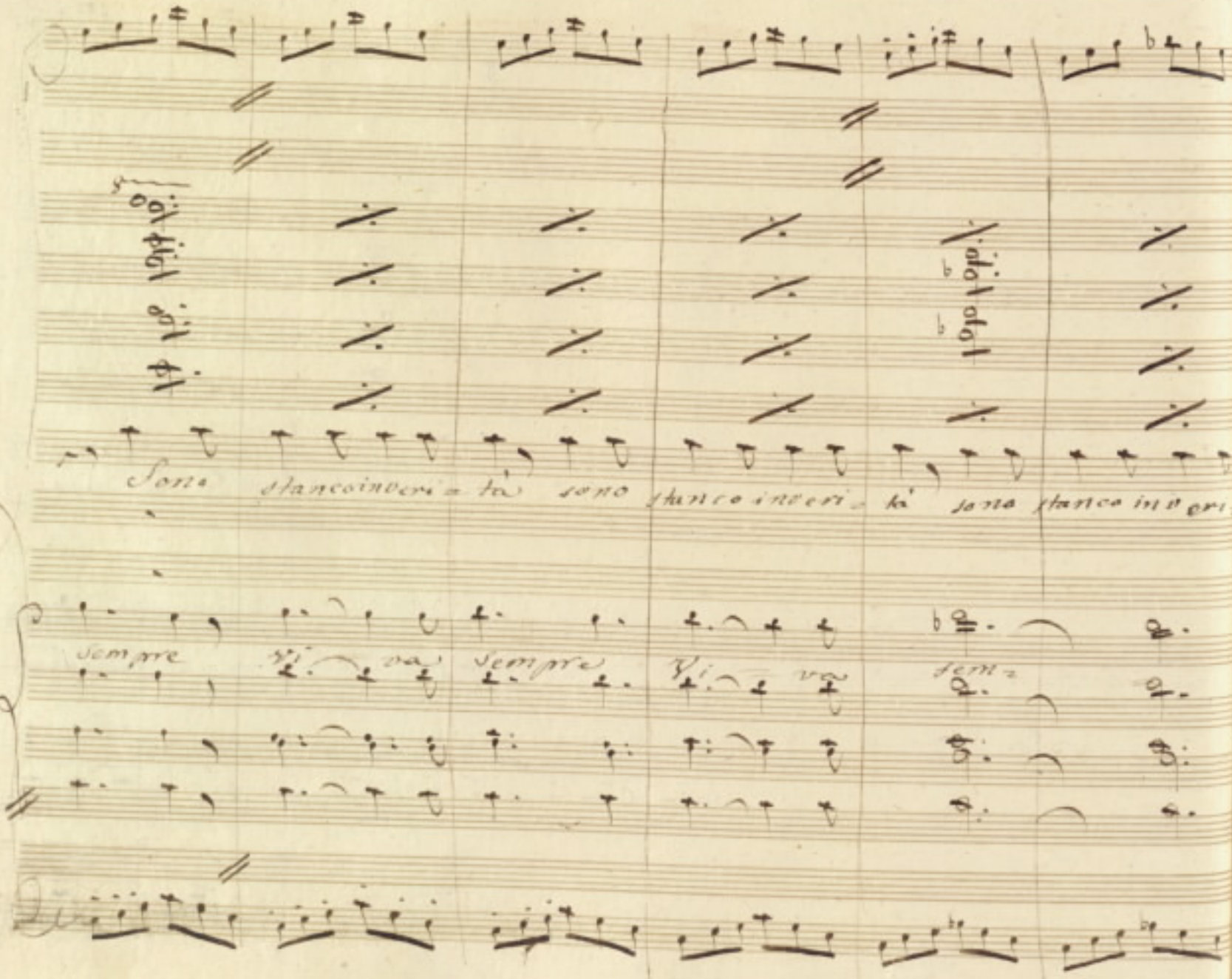
8va

basta per pietà

e andate al diavolo

questo gli augu- riamo mille giorni come questo vi- va

f



Sono stanco in veri = tà sono stanco in veri = tà sono stanco in veri

sempre vi va sempre vi va sem =

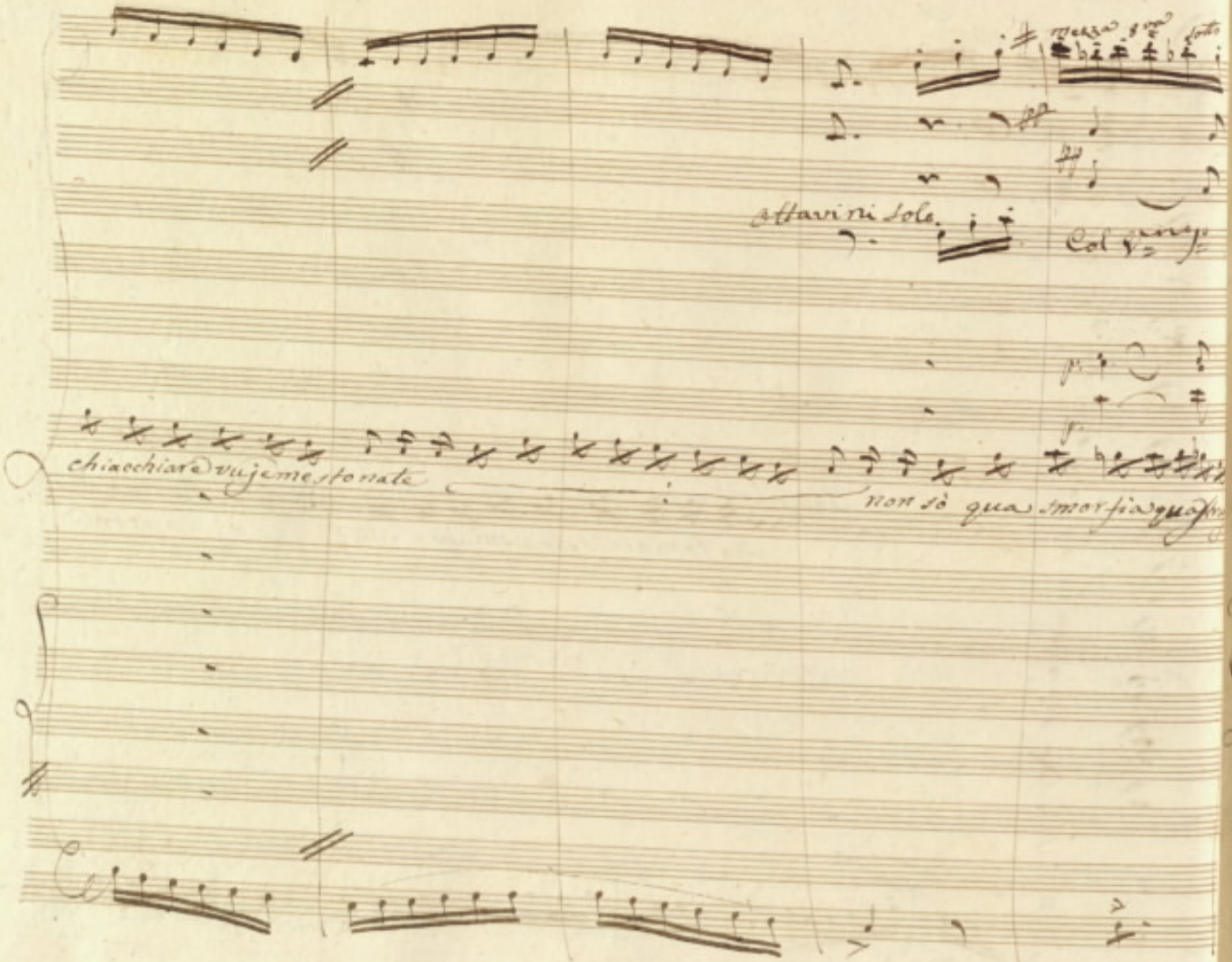
All.o Mod.o

cres

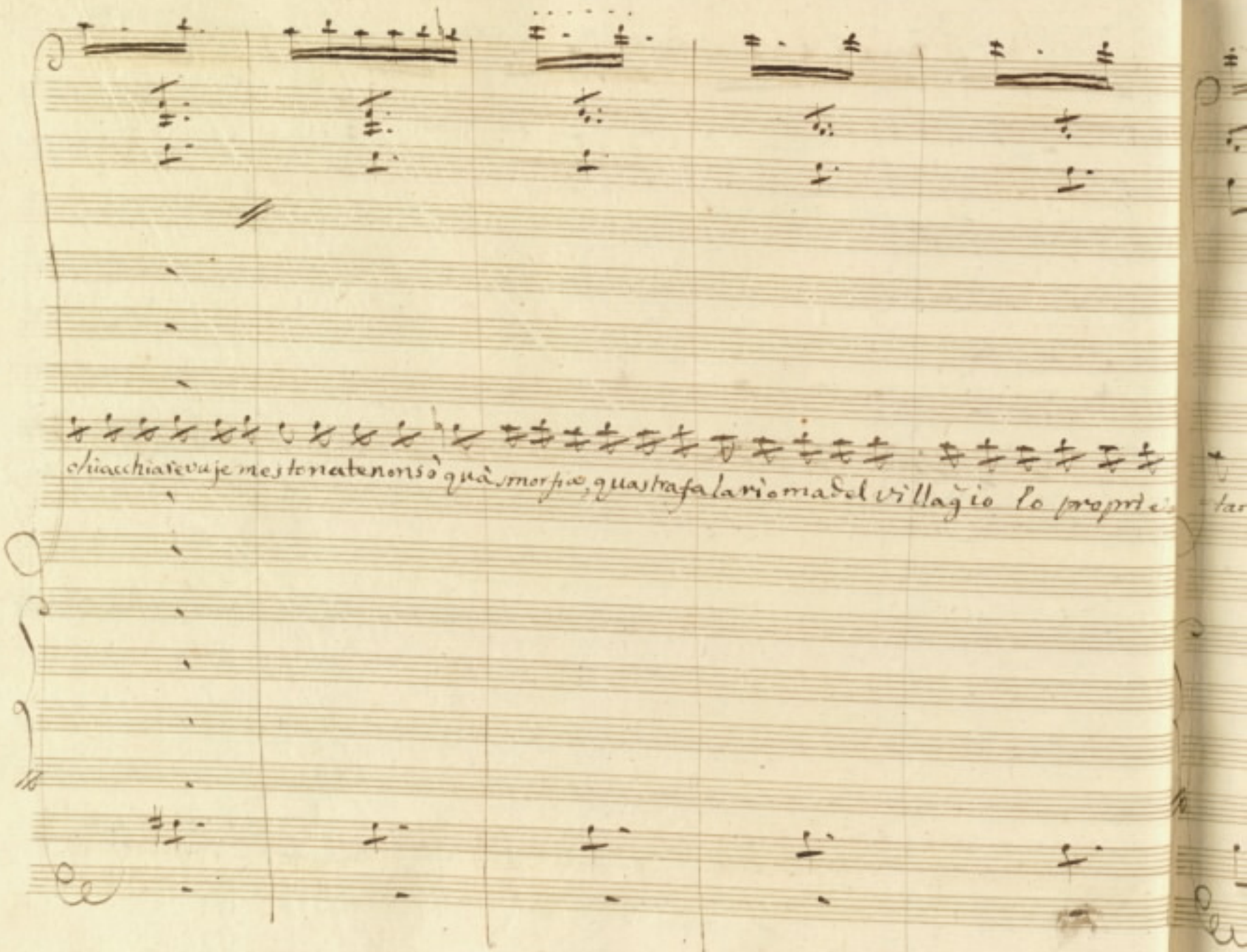
Agapite

ma lora accidele non i affocate co tanta

All.o Mod.o


mezza 8va sotto
Ottavini solo
Col 1mo p
chiacchiare vuje mestonate
non sò qua smorfia qua

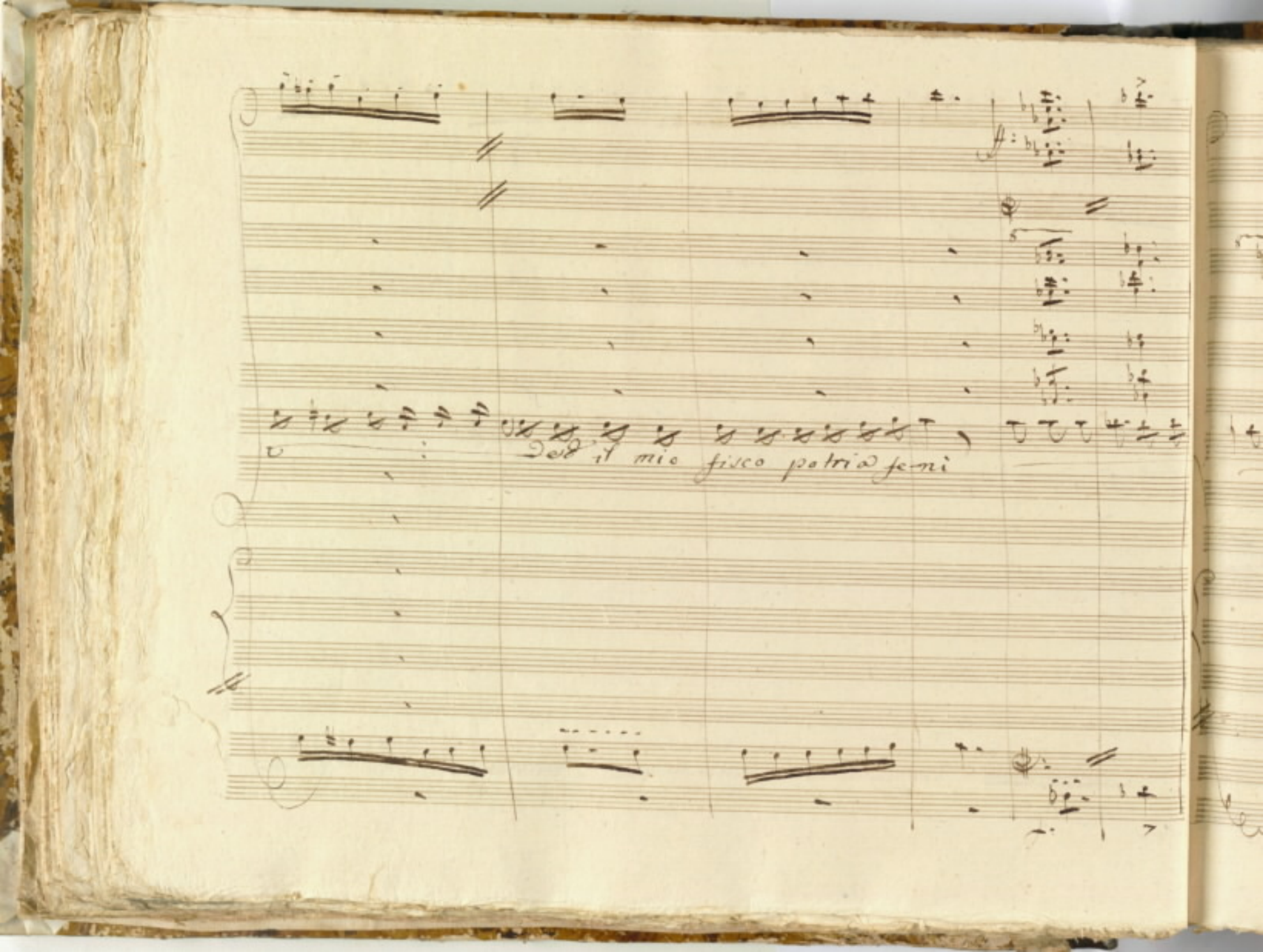
lario, ma del Villaggio lo propitario malora accidele non m'affocate cotanta

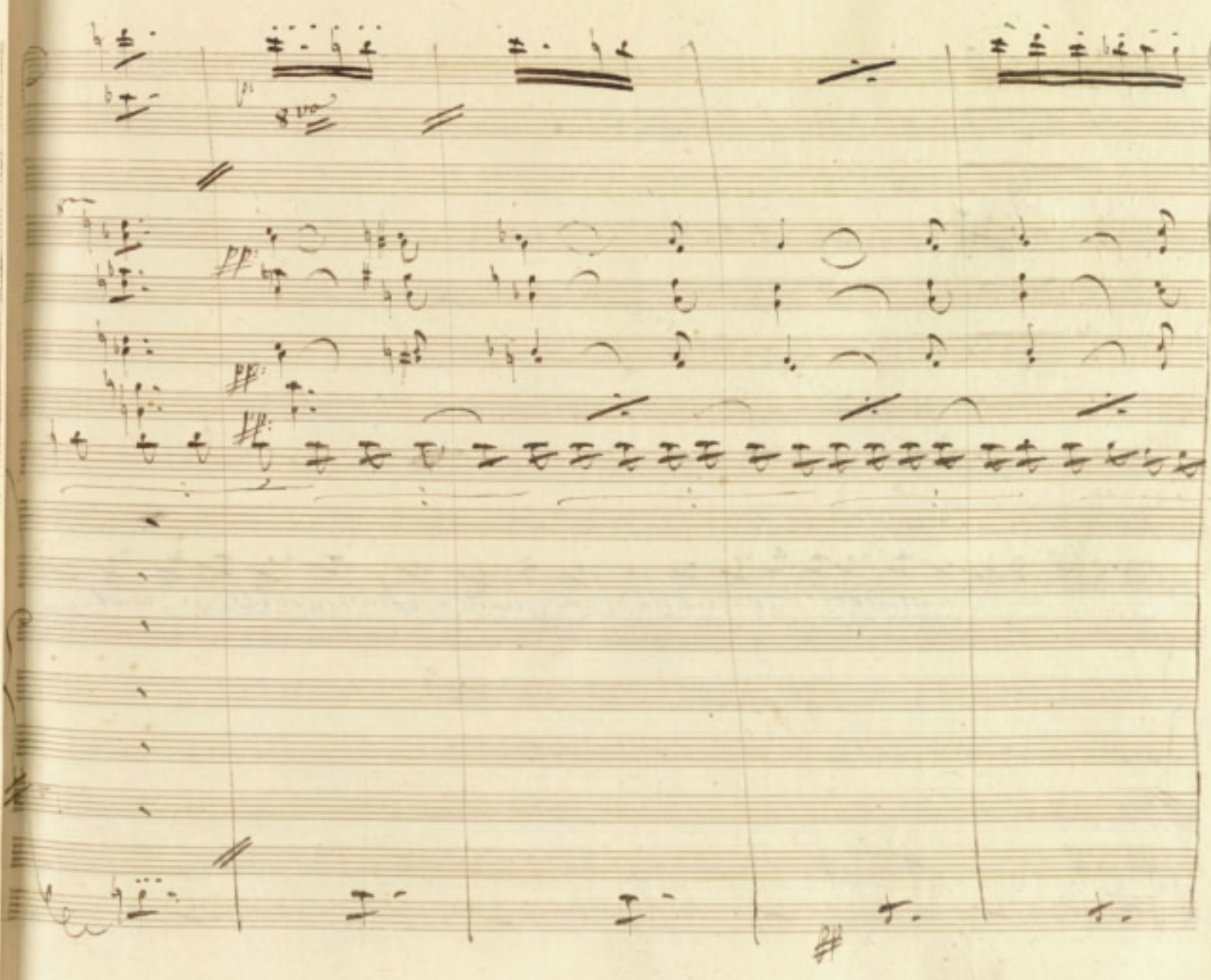


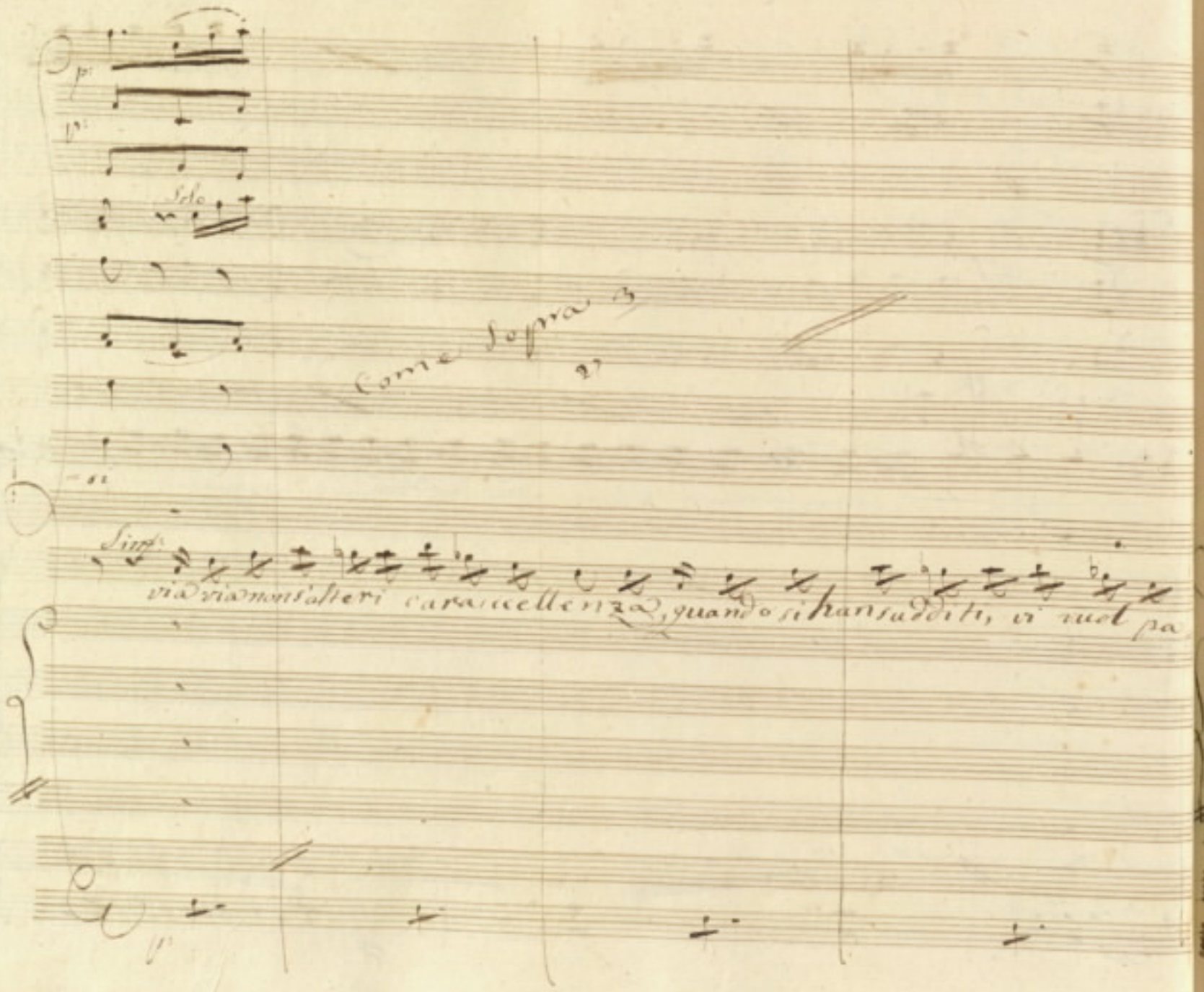
chiacchiarevuje mestonatenonsò quà smorfia, quastrafalarioma del villagio lo propri

8va Sotto

tario co buje n fo caño me pel ò de spietto me potria rompere ria ve nam pietto


Del il mio fisco patrio fermi





p:

p:

Solo

Come sopra 3

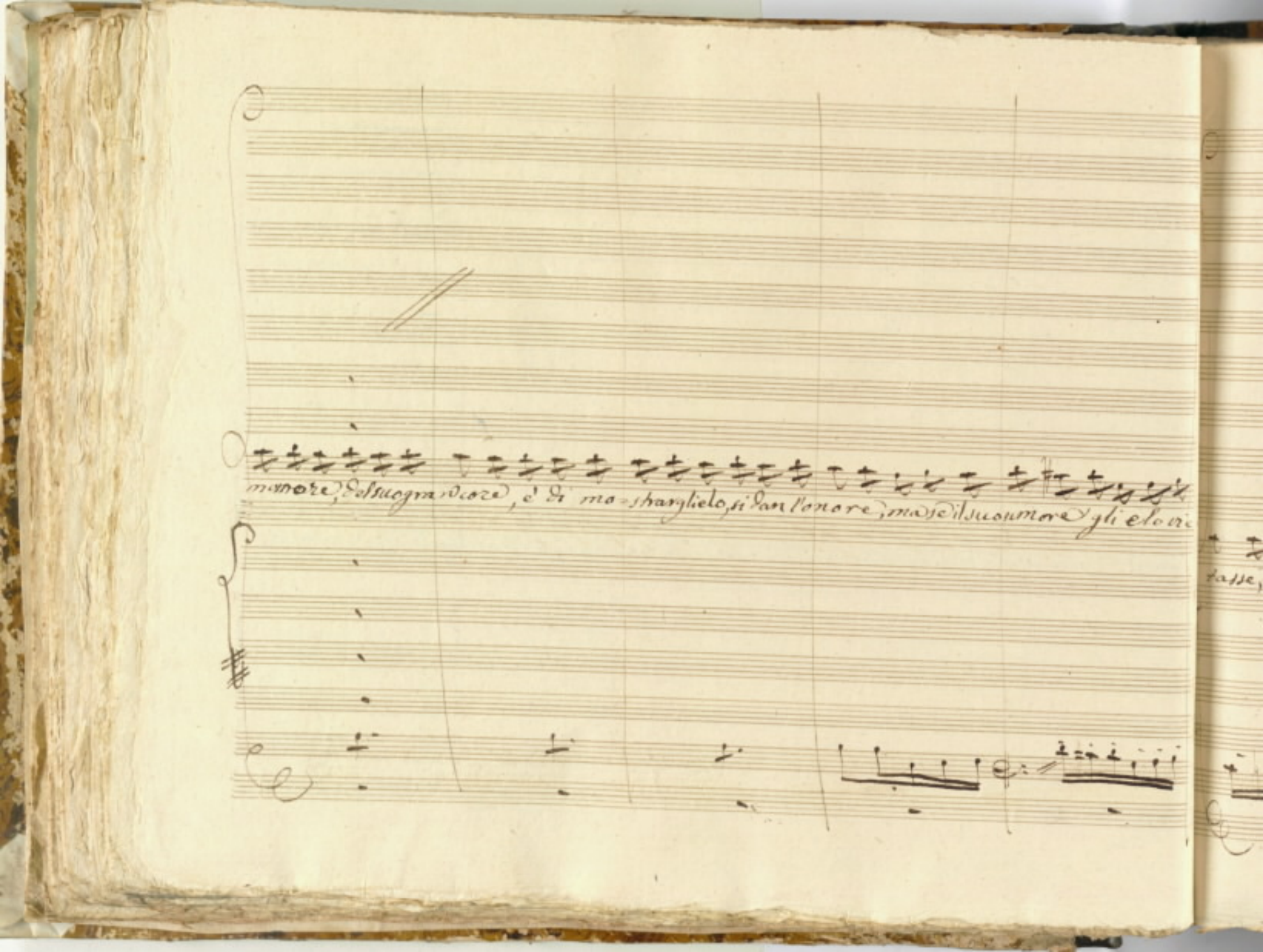
Sinf:

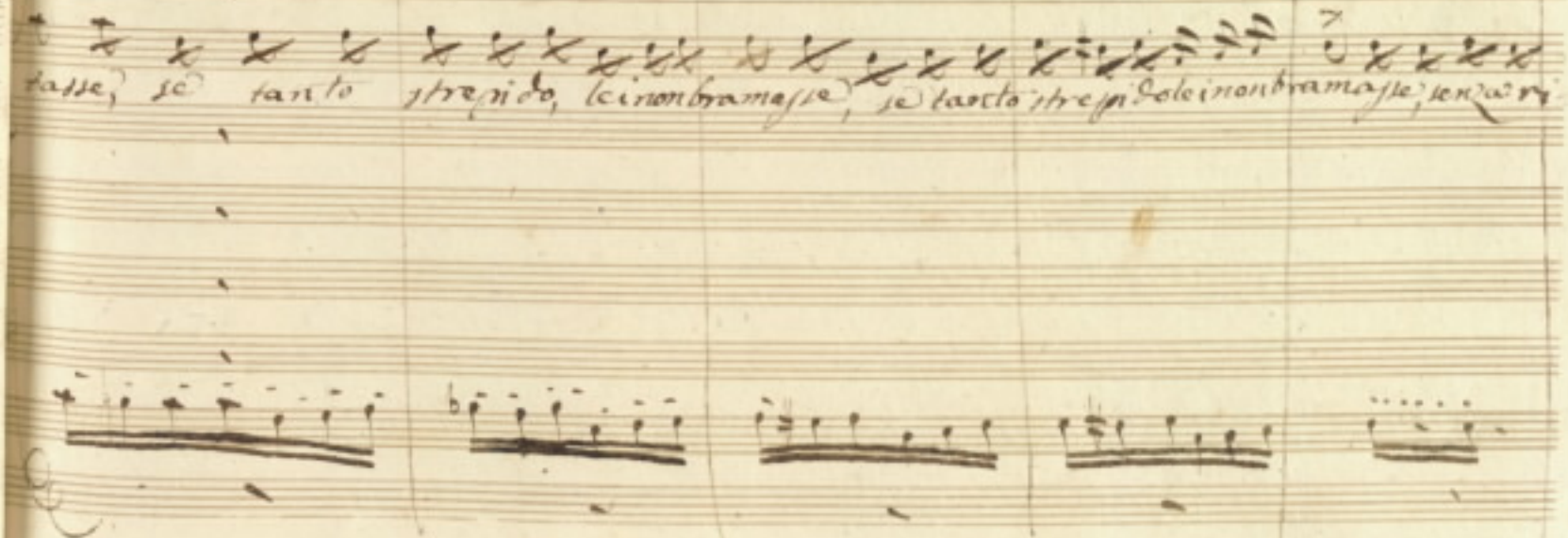
via via non s'alteri cara eccellenza, quando si han sudditi, vi vuol pa

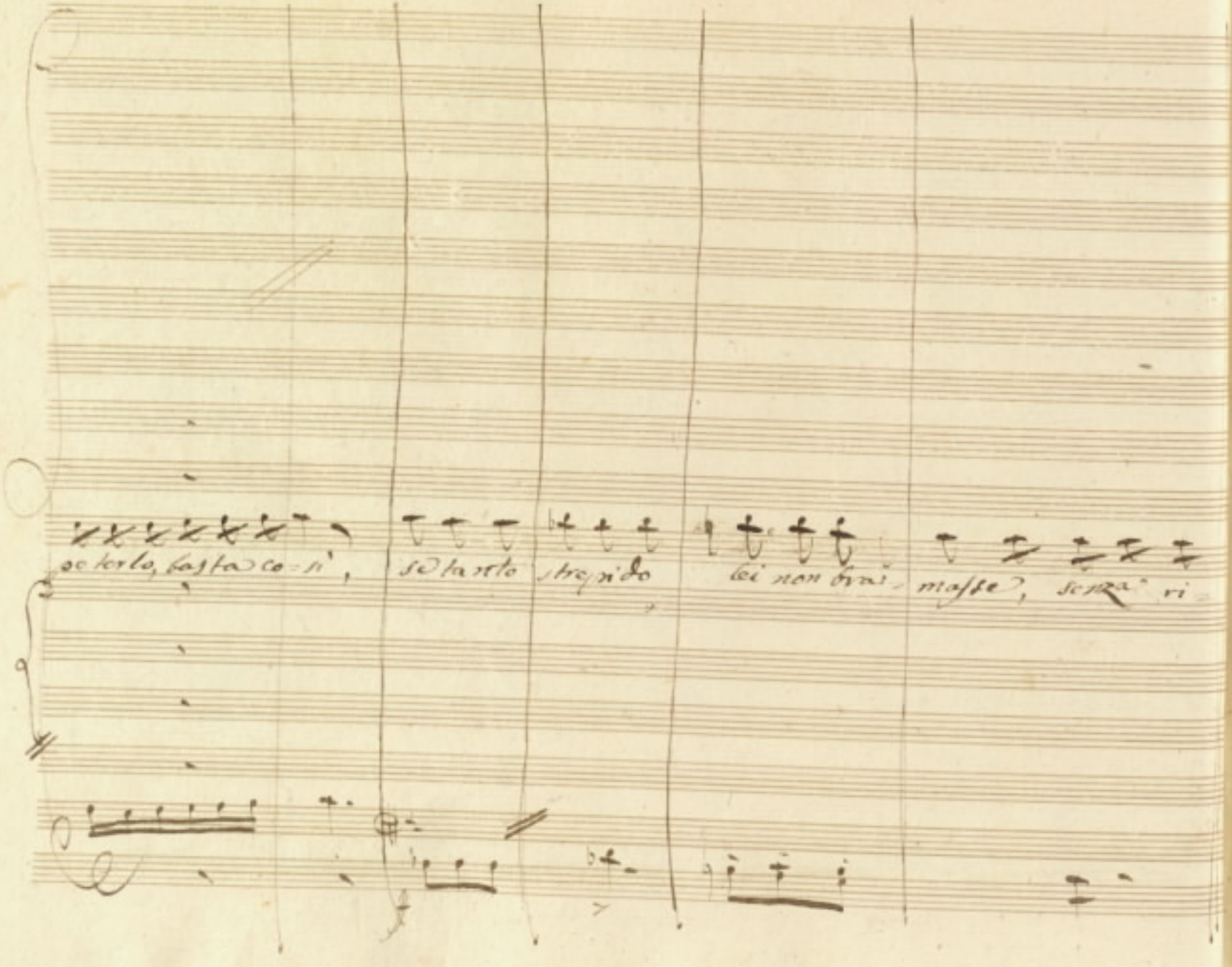
p:

pa

zienza, ciascuno è me morte, del suo gran core, e di mostrargli ellosi dan l'onore, e ciascuno è




tasse, se tanto strepido, le i non bramasse, se tanto strepido le i non bramasse, senza


poterlo, basta co=sì, se tanto strepido lei non brai=masse, senza ri=

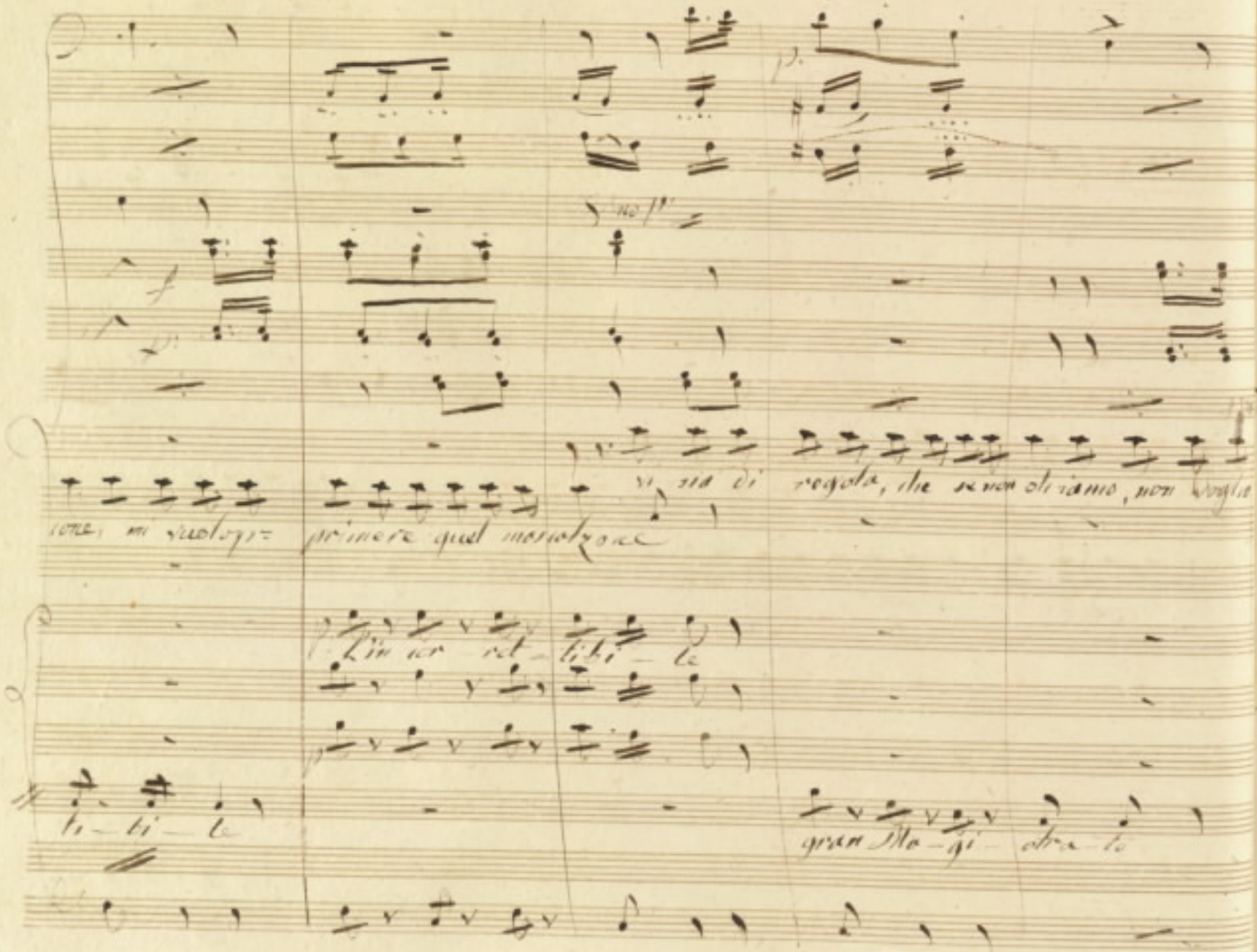
Scherzando

Bonf.

per ter to, senza ri- peterlo, senza ri- peterlo basta co- si

tutto lo scandalo sen dal bre-

Fin cor- rot-



vi sia di regola, che se non chiamo, non voglio
cone, mi vuol op= primere quel mascalzone
L'in ier ret_ti_bi_le
ti_bi_le
gran Ma_gi_ otra_to

Come sopra

visite, gente non bramo

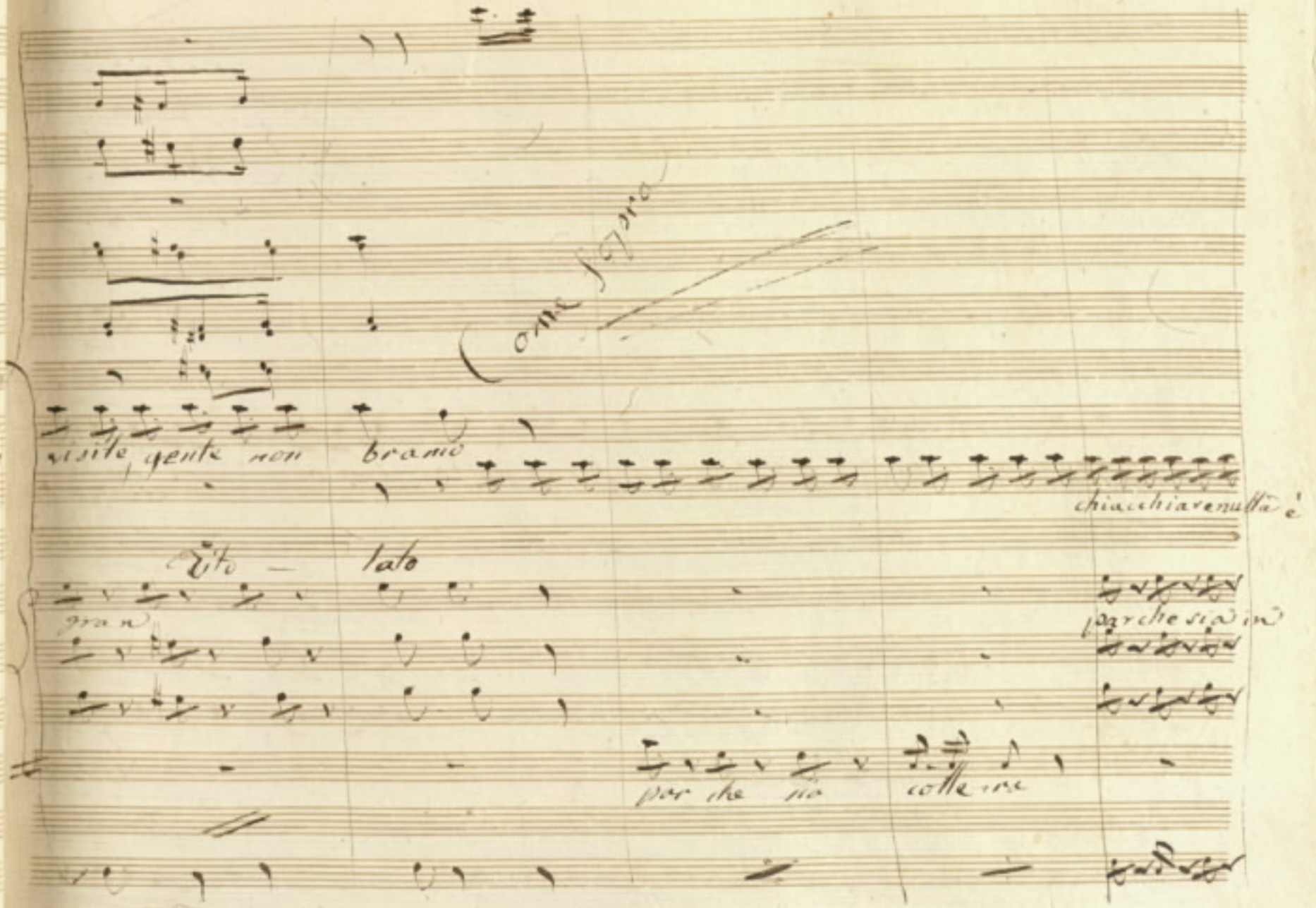
chiacchiare nulla è

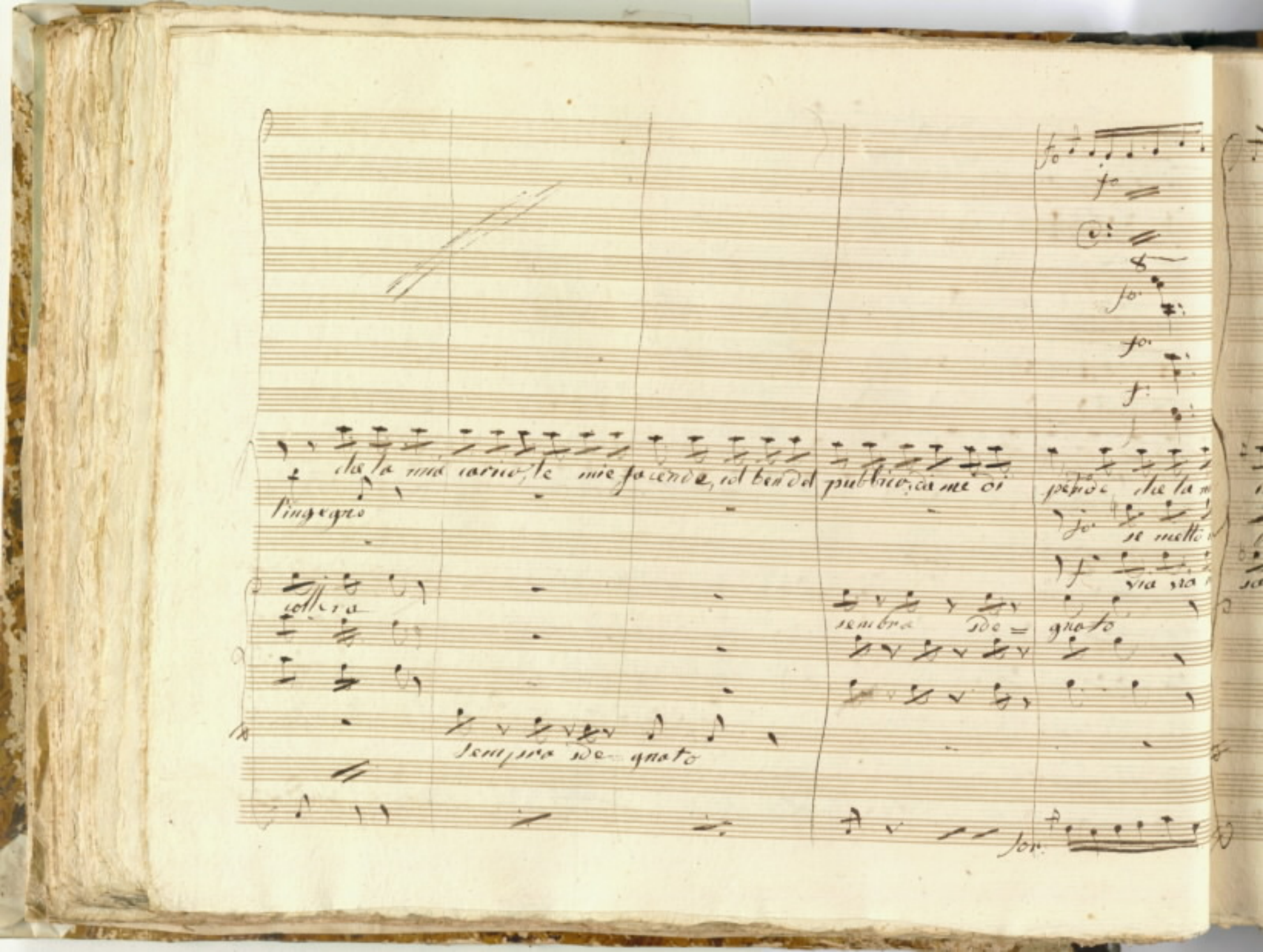
Vito — lato

gran

par che sia in

par che sia colle ire





che la mia carica, le mie facende, col ben del pubblico, ca me oi

l'ingegno

pende che la m

se metto

via via

collera

sembra sde=

gnato

sempre sde=gnato

fo

fo

fo

fo

f

fo

fo

f

fo

carica, le mia fa - conde

pena qual sta' arti - fizio

salteri cara eccel - lenza

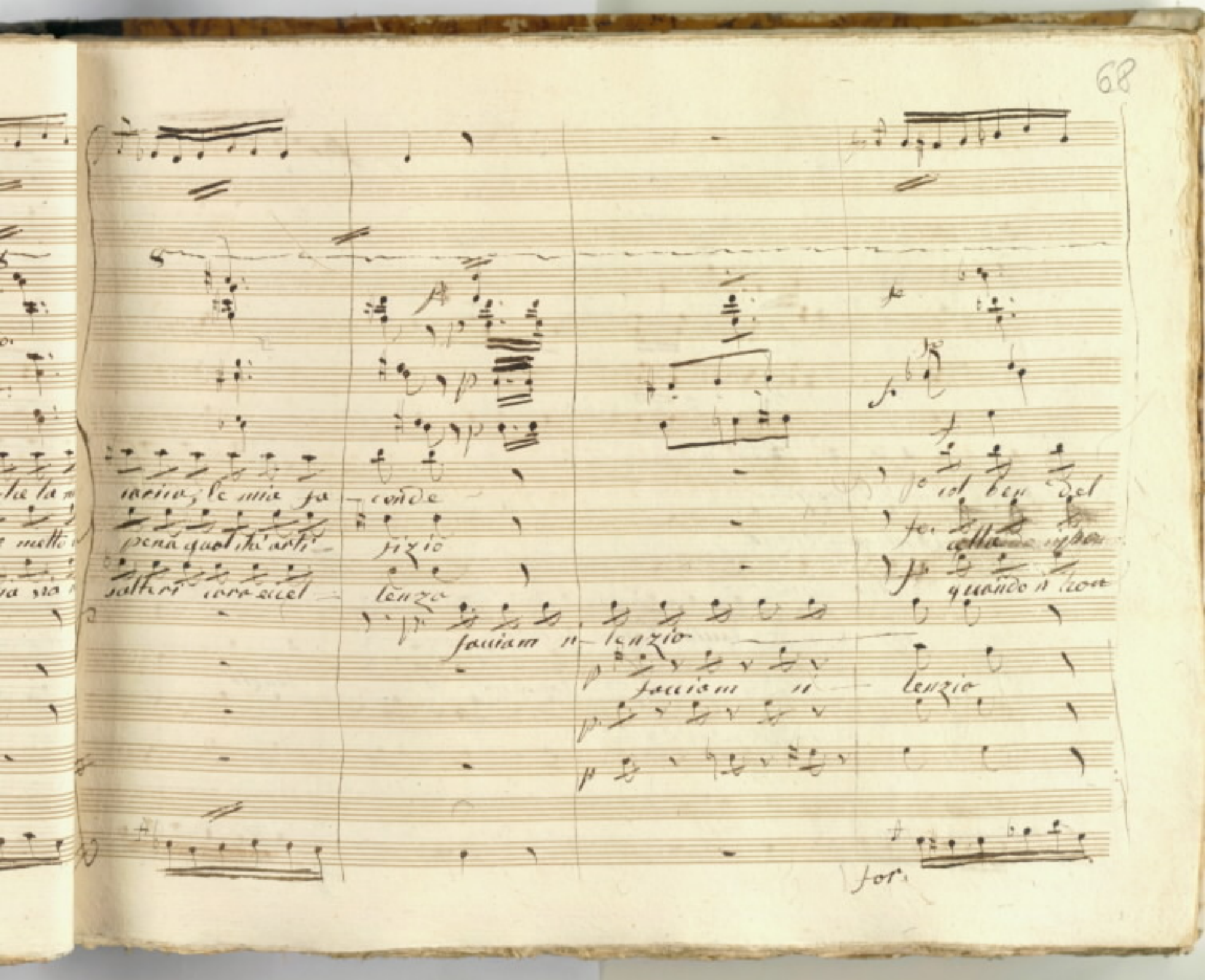
fauiam ri - lenzio

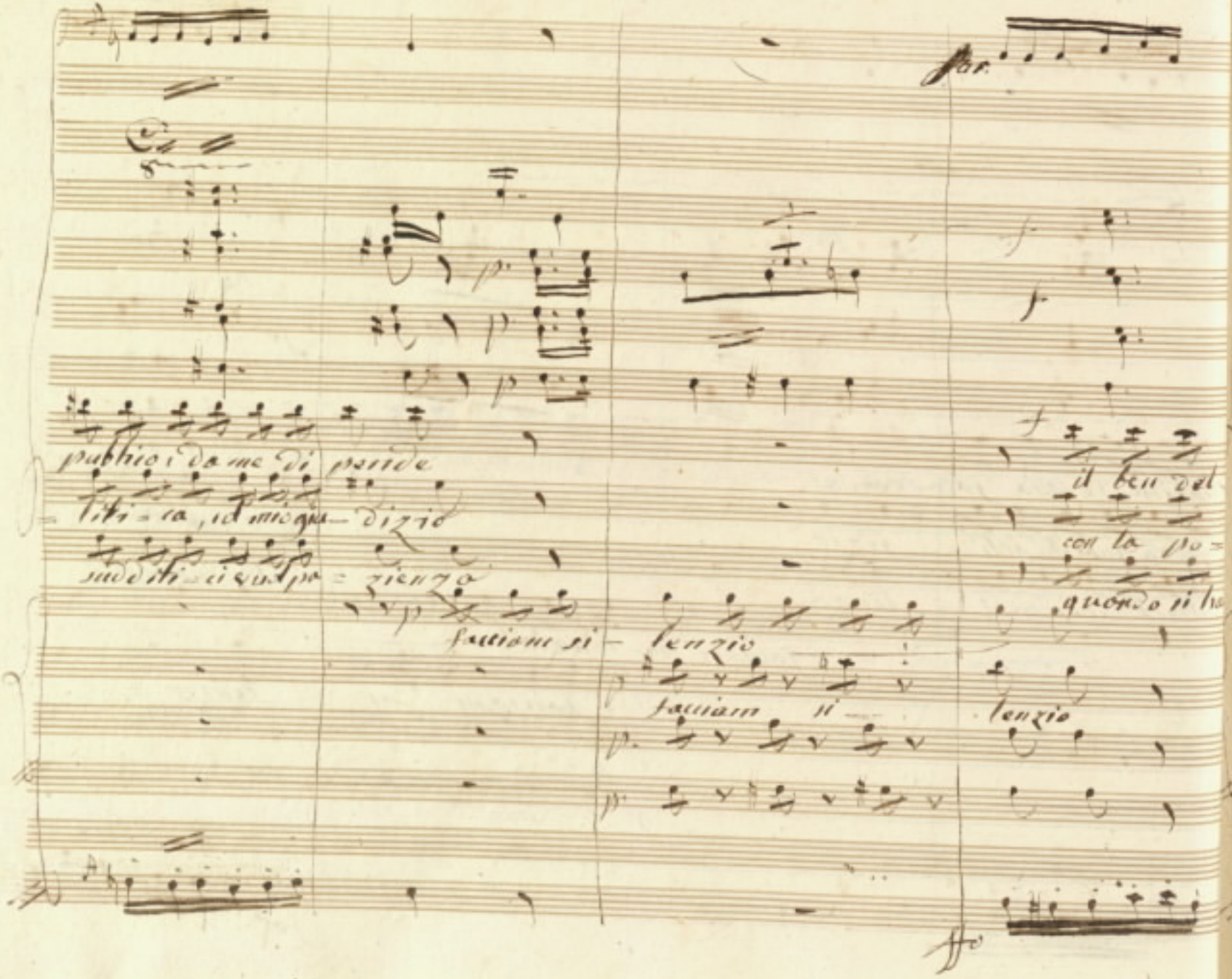
fauiam ri - lenzio

col ben del

quando ri hon

for.





Par.

publico: da me di pende

liti = ca, il mio giu = dizio

sudditi = ci vuol pa = zienza

facciam si = lenzio

facciam si = lenzio

il ben del

con la po =

quando si ha

Ob

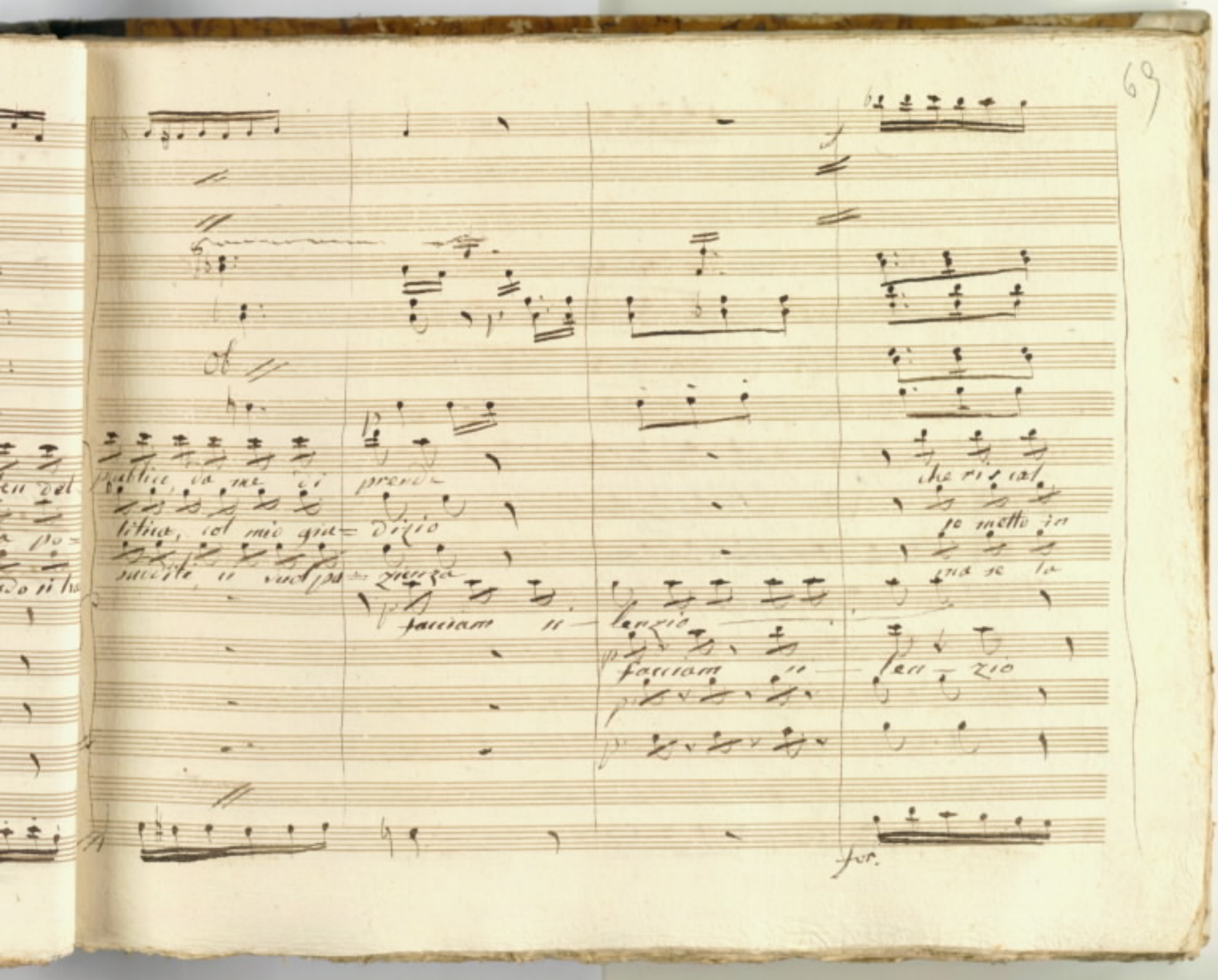
publice, da me di prende
litica, col mio giu= dizio
suddito, ci vuol pa= zienza

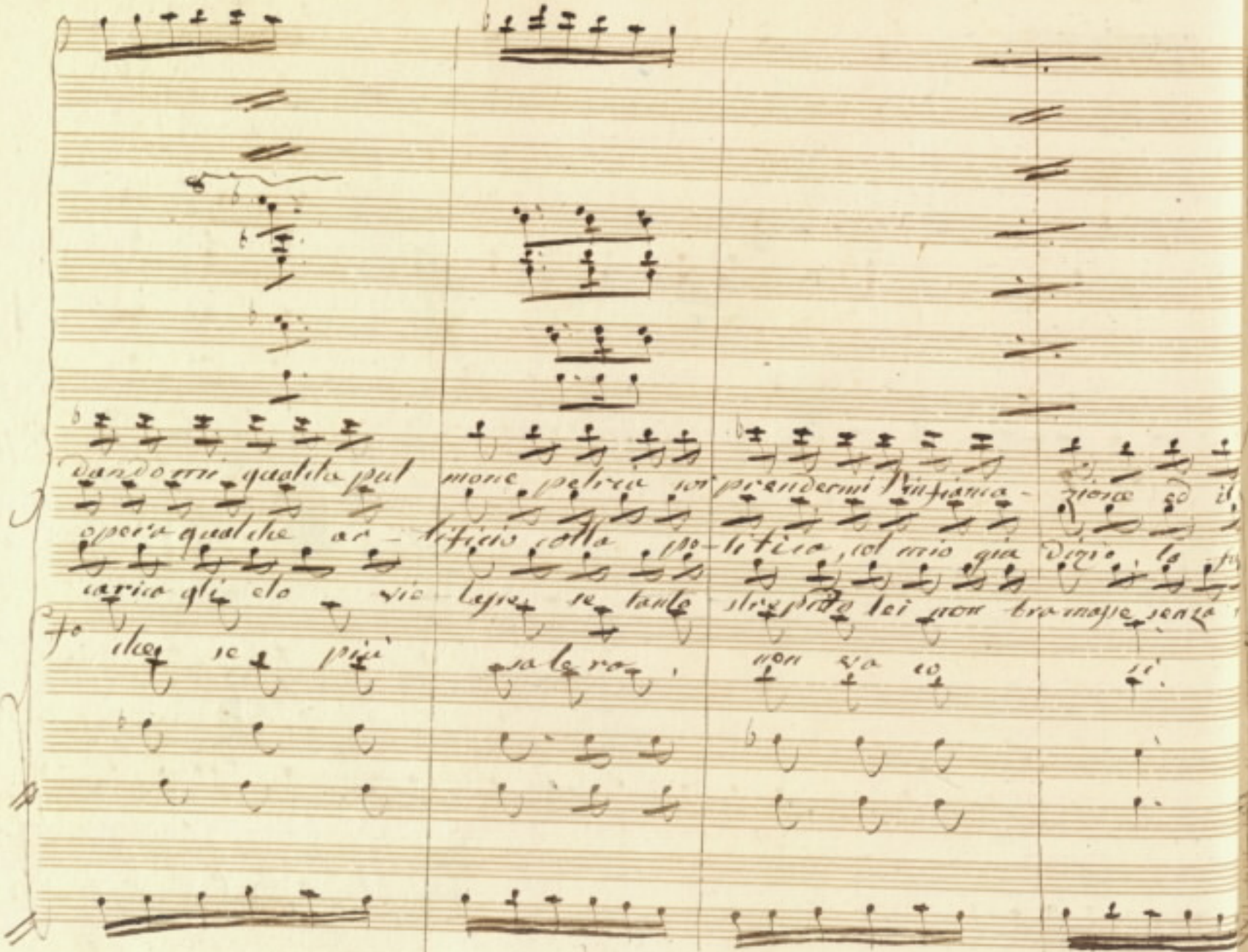
che ris cal
io metto in
ma se la

facciam si — lenzio

facciam si — len — zio

for.





dandomi qualche pul mone petrie sor prendermi l'infianca- zione ed il

opera qualche ar- tificio colla po- litica, col mio già dizio la

carica gli elo vie- lasse se tanto strepito lei non tramasse senza

che se più salera, non va co si.

ed il popolo lasciar co si che riso al dandomi qual che pal mo ne pel mia sor

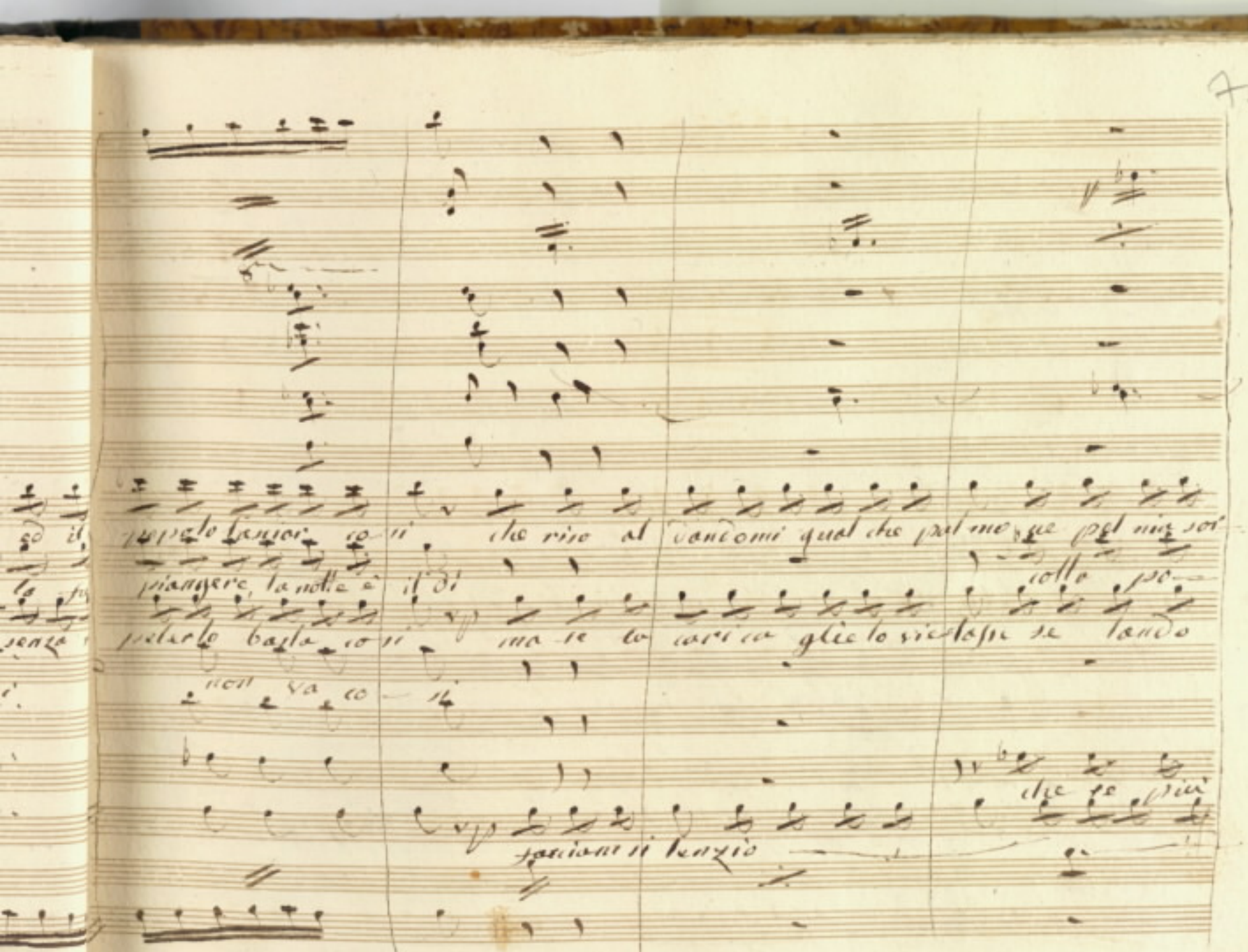
la fa piangere, la notte è il di colla po

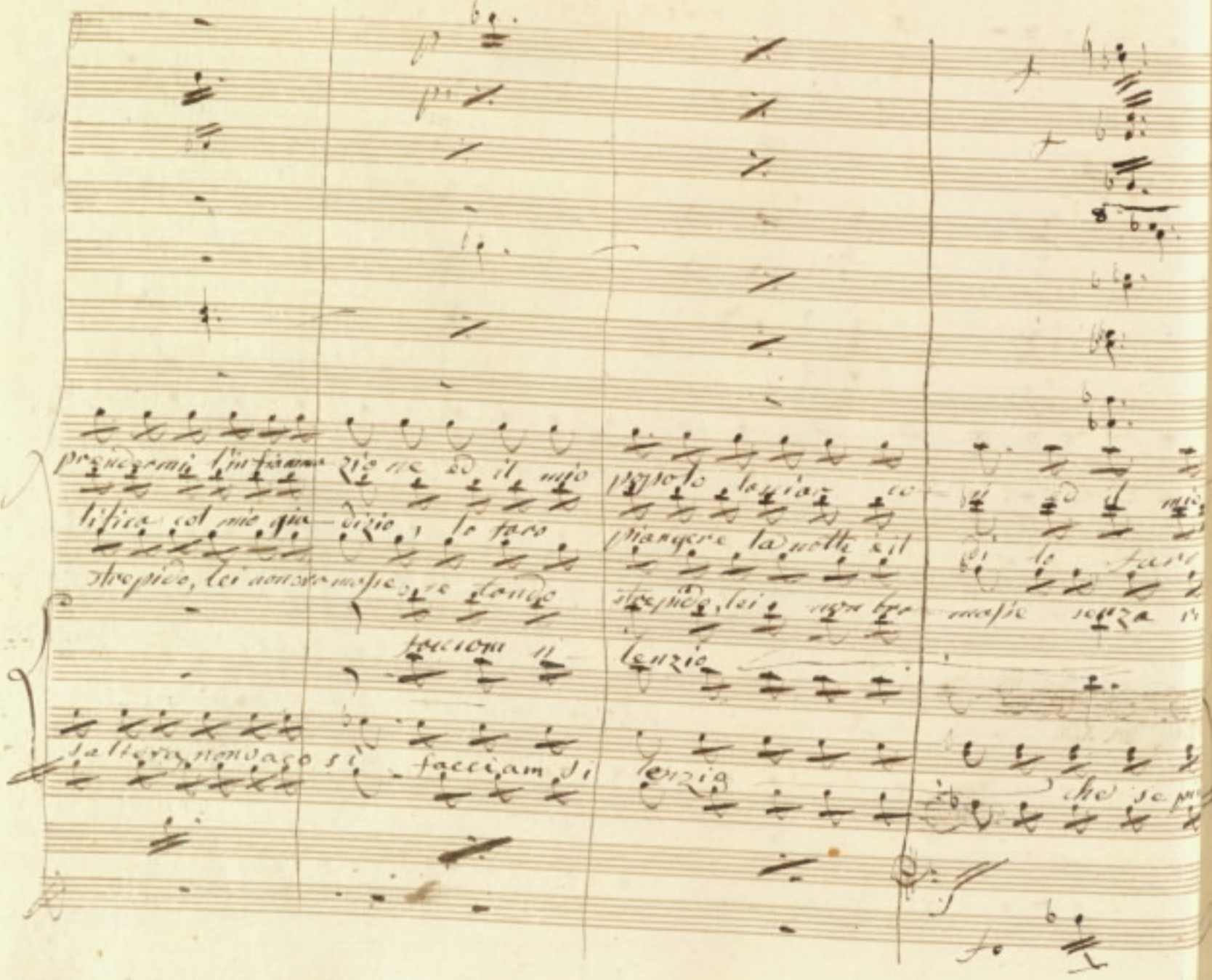
senza pelarlo basta co si ma se la carica glie lo vie lasse se lando

non va co si

che se più

facciam si lenzio





prendermi l'infiamma zione ed il mio popolo lasciar co

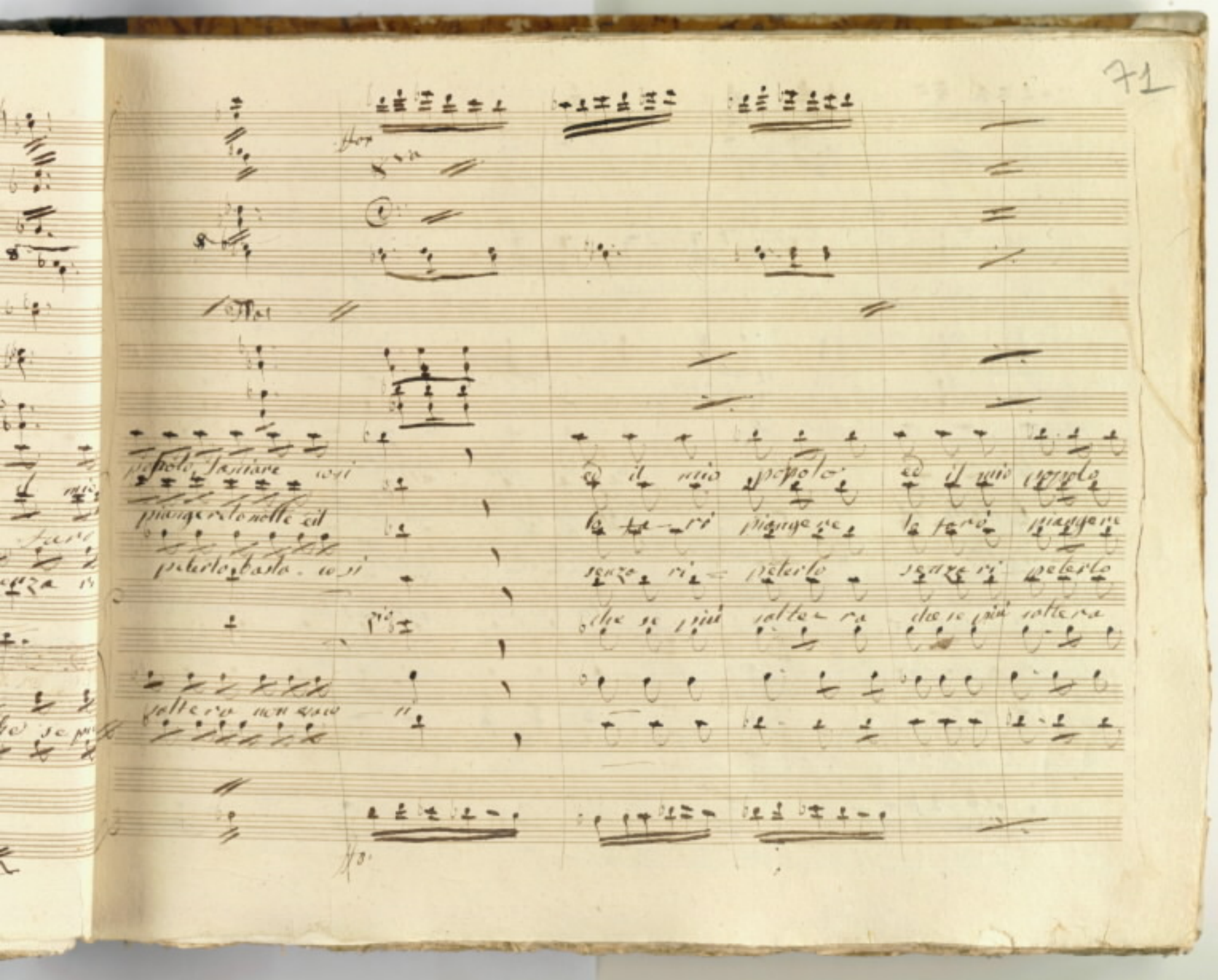
lifica col mio giu dizio, lo faro piangere la notte e il

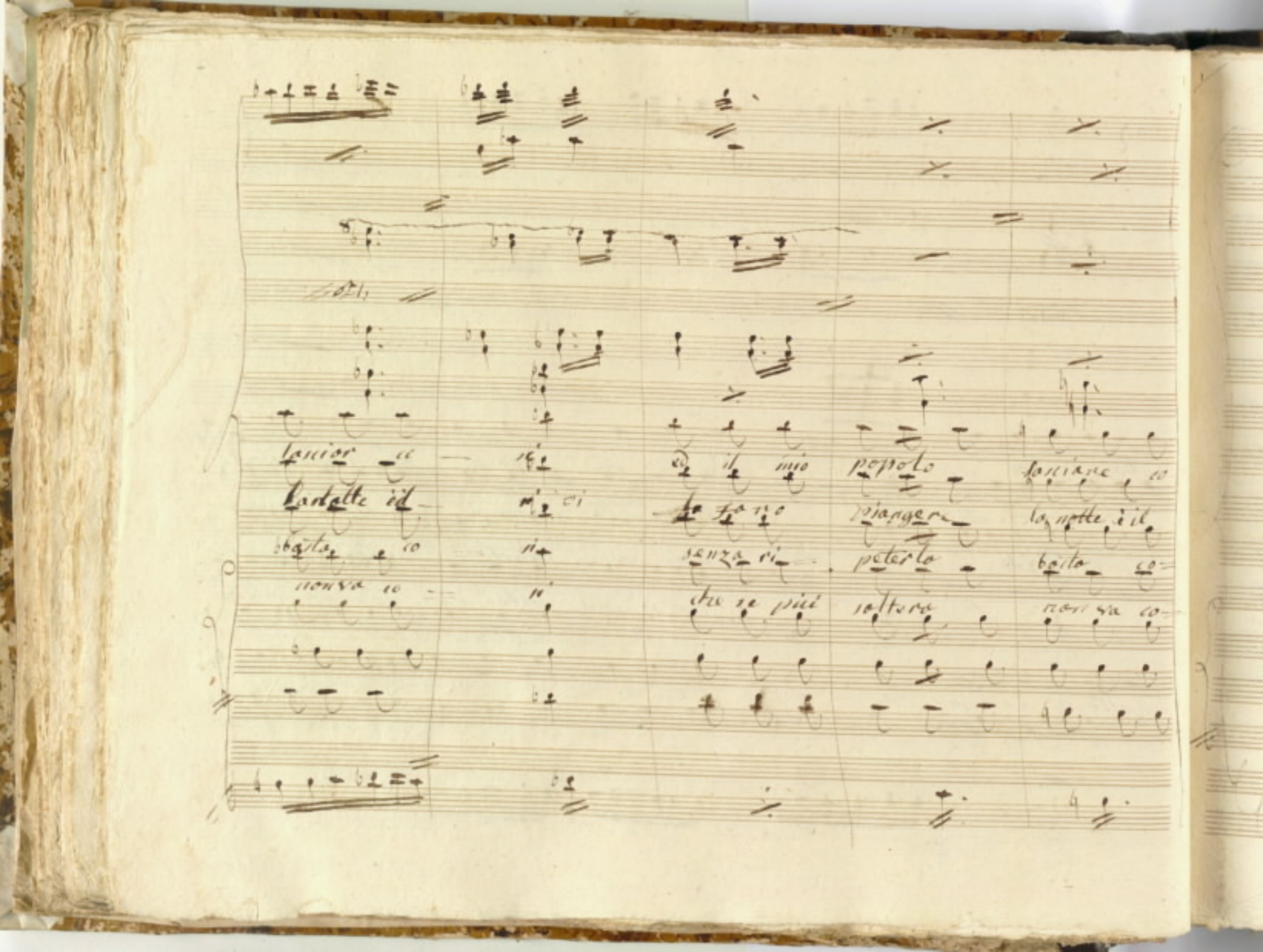
strepido, lei non ora masse se tondo strepido, lei non bra masse senza

facciam si lenzio

saltera non vaco si facciam si lenzio

che se pu



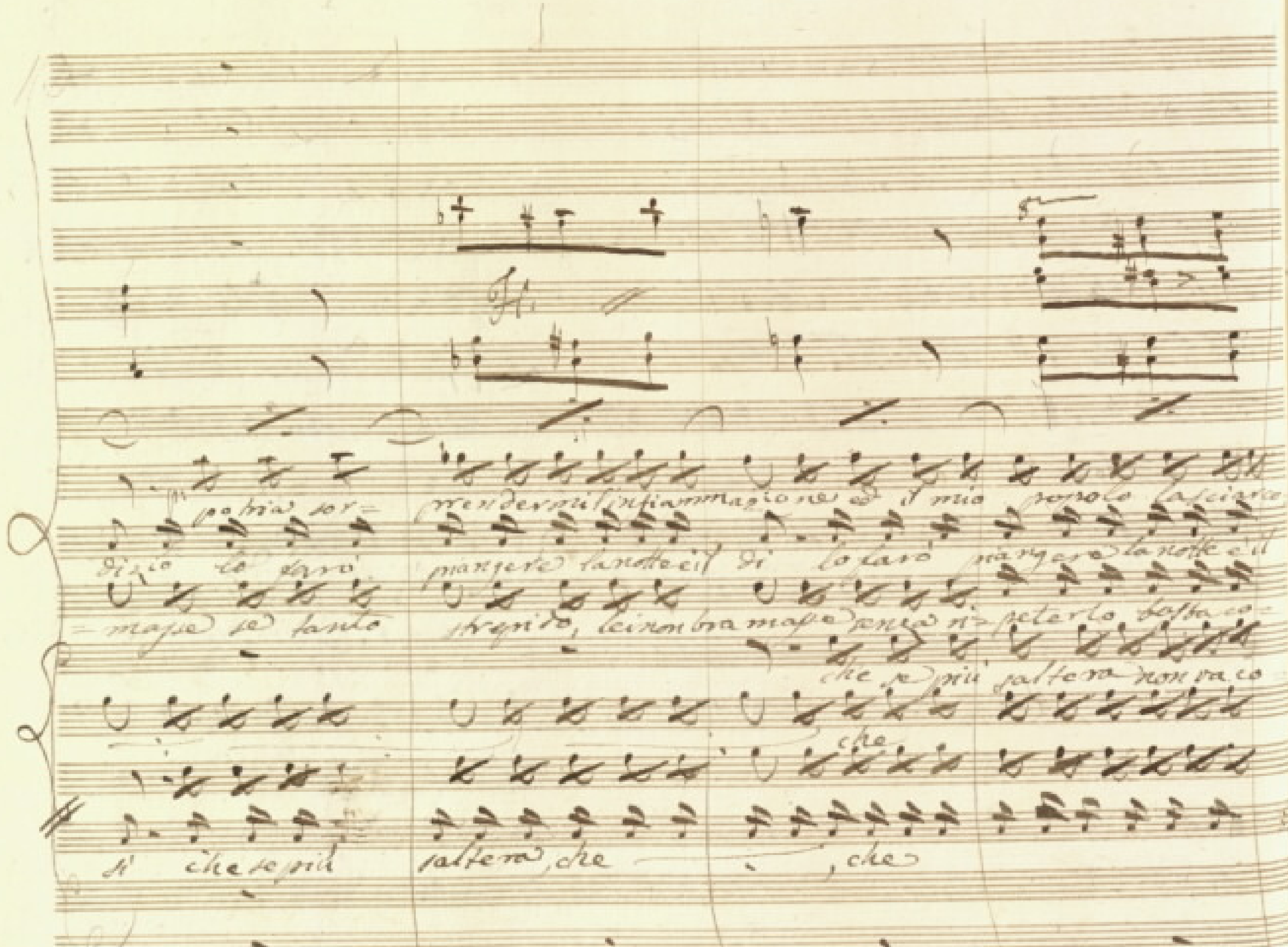


di se metto in opera qualche artefizio con la po- politico col mio giu-

se tanto strepido lei non bra-

faccian si lenzio,

si faccian si lenzio, che se più sottera non va co-



potria sor-
prendermi l'infiammagione e il mio popolo lasciare
dirlo lo farò
piangere la notte e il dì lo farò piangere la notte e il
che se più l'altera non va co
che
sì che se più
altera, che
, che

Come Sopra

16

Di tutto lo scandalo vien dal briccone, mi vuolo opprimere quel mascalzone.

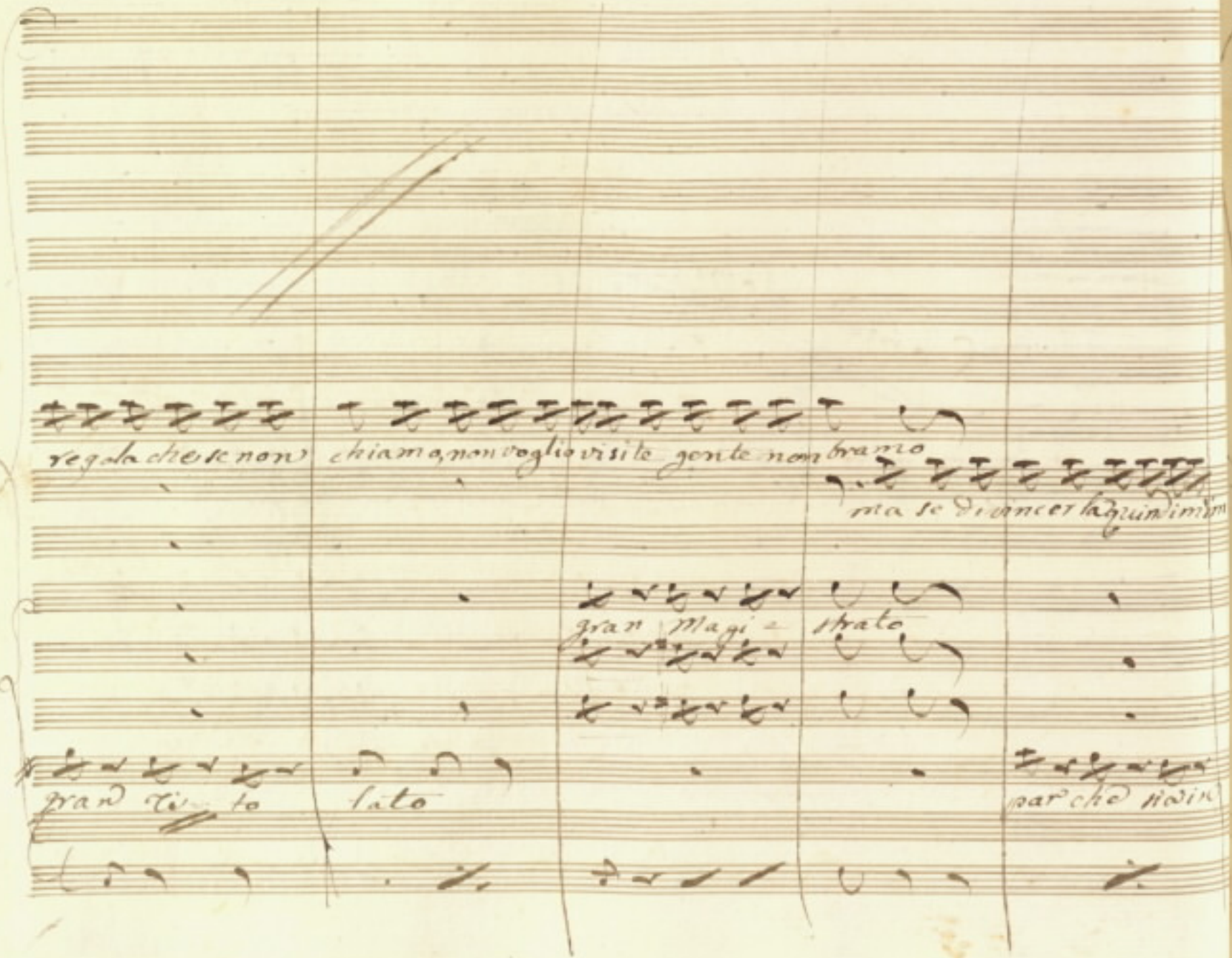
p.

p.

p.

p. l'incorrot- ti bile

piz.



regola che se non chiamo, non voglio visite gente nombramo

ma se di vincer la quindimim

gran Magi e strato

gran ti to lato

par che sia in

che la mia canca, le mie facende, il ben del publico dame di

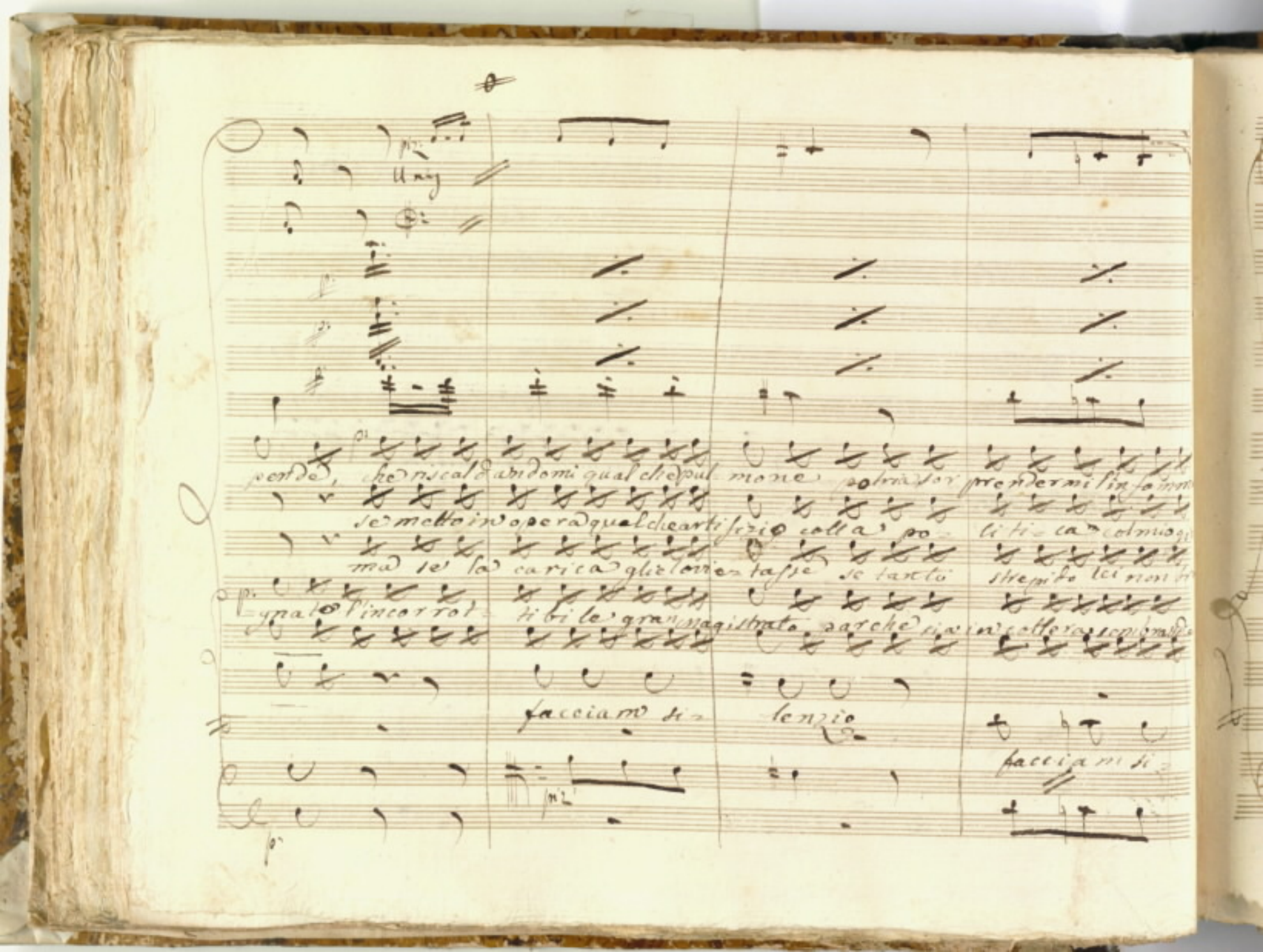
pegno, non servon chi a chiare nulla è lingegno

parche sia in collera

sembra sde

collera

sembra sdegnato



pende, che riscaldandomi qualche pul mone potria sor prendermi l'infamm

se metto in opera qualche artifizio colla po li ti ca col mio gi

ma se la carica glielo vie tasse se tanto strepido lei non di

gnato l'incorrot ti bile gran magistrato, parche sia in collera sembrando

facciam si lenzio

facciam si

p

zione patria sor- prendermi l'infiammazione ed il mio popolo lasciar co-

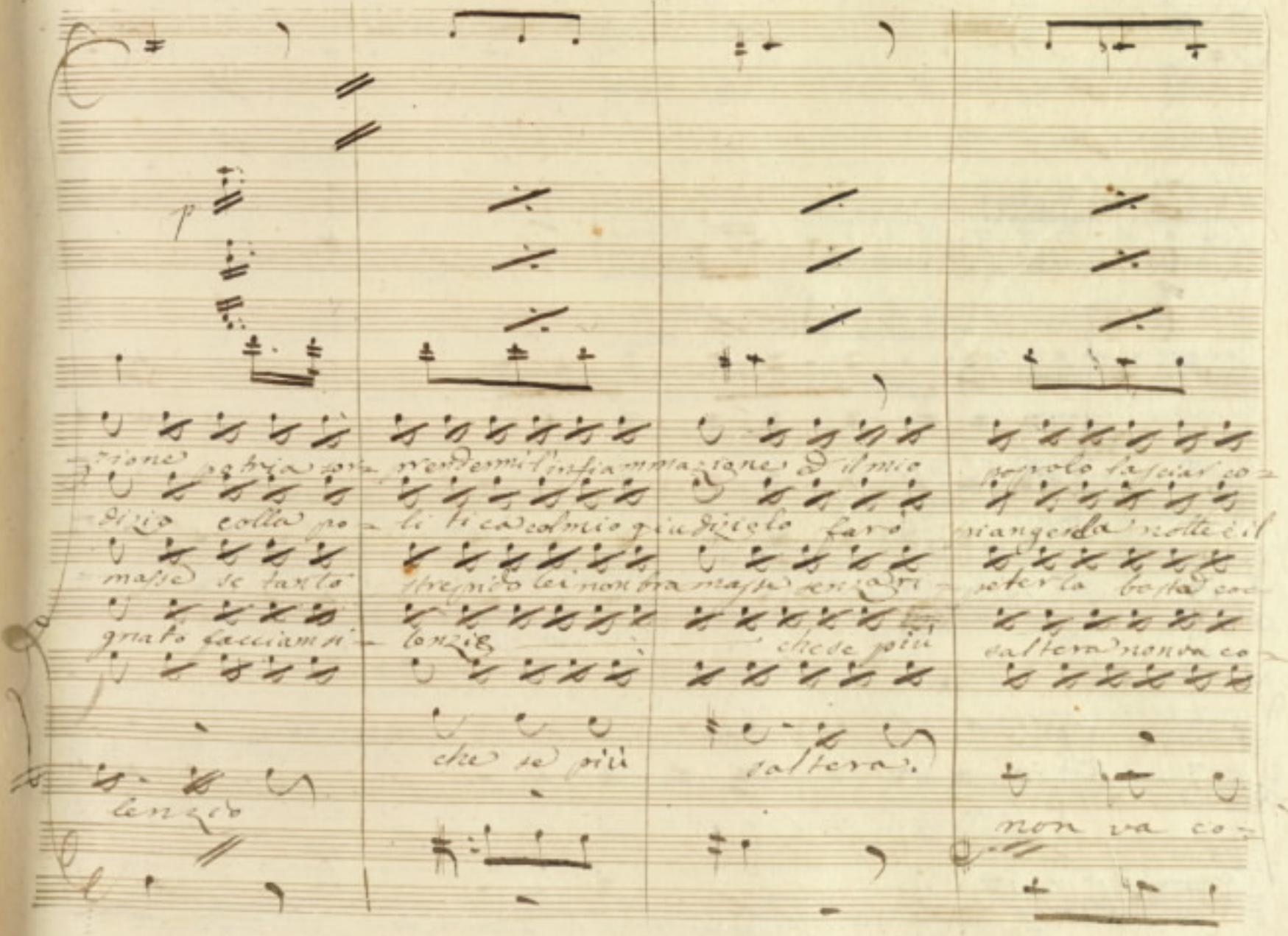
dizio colla po- li ti ca col mio giudizio lo farò piangendo la notte è il

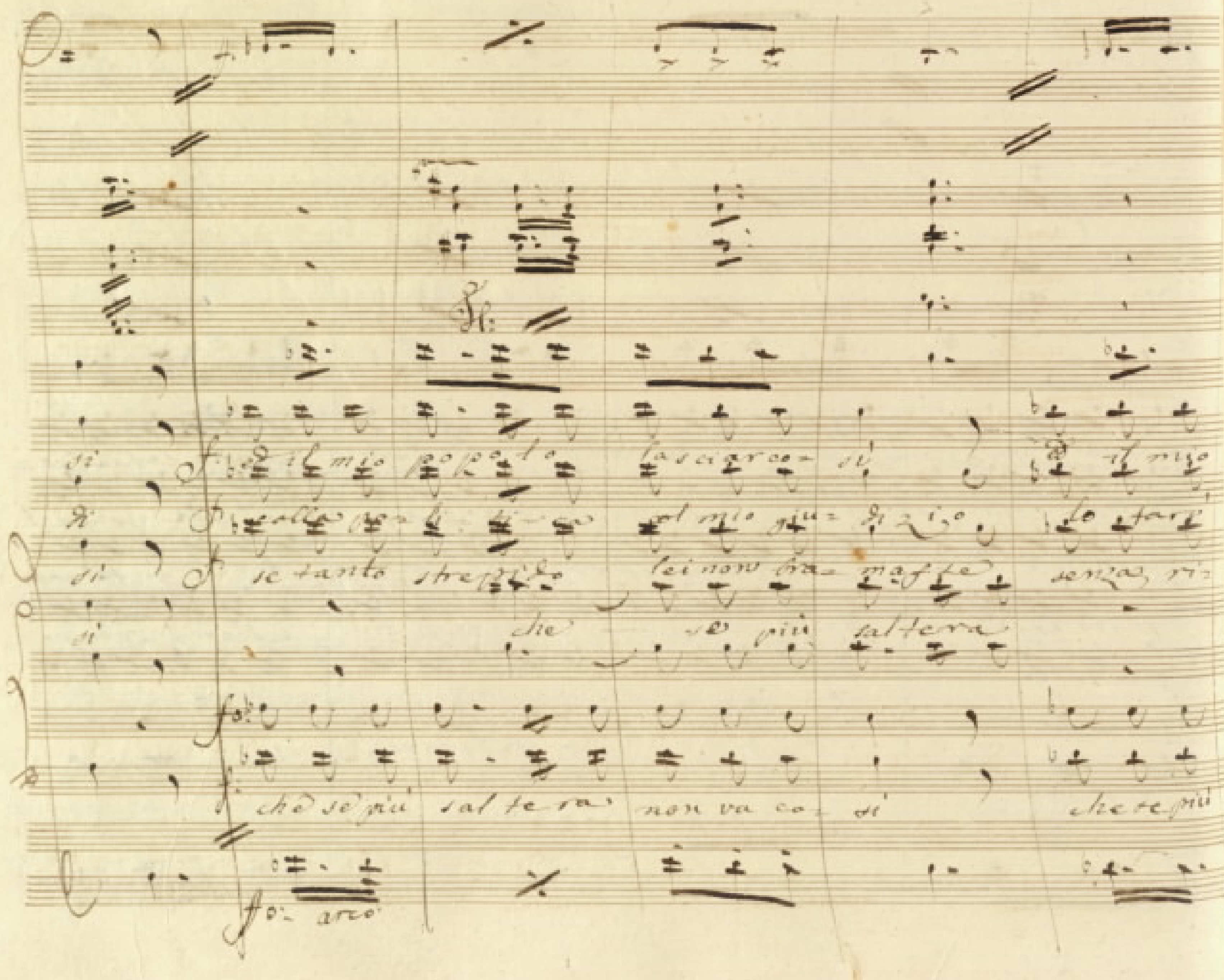
masse se tanto strepido lei non bramasse senza ri- peterla basta ed co-

gnato facciam si- lenzio che se più saltera non va co-

che se più saltera.

lenzio non va co-




sì il mio popolo lasciar così il mio
quella son lì al mio giudizio lo farò
sì se tanto strepito lei non ha mai fatto senza ri-
sì che se più s'altera
che se più s'altera non va così che se più
arco

Fla:

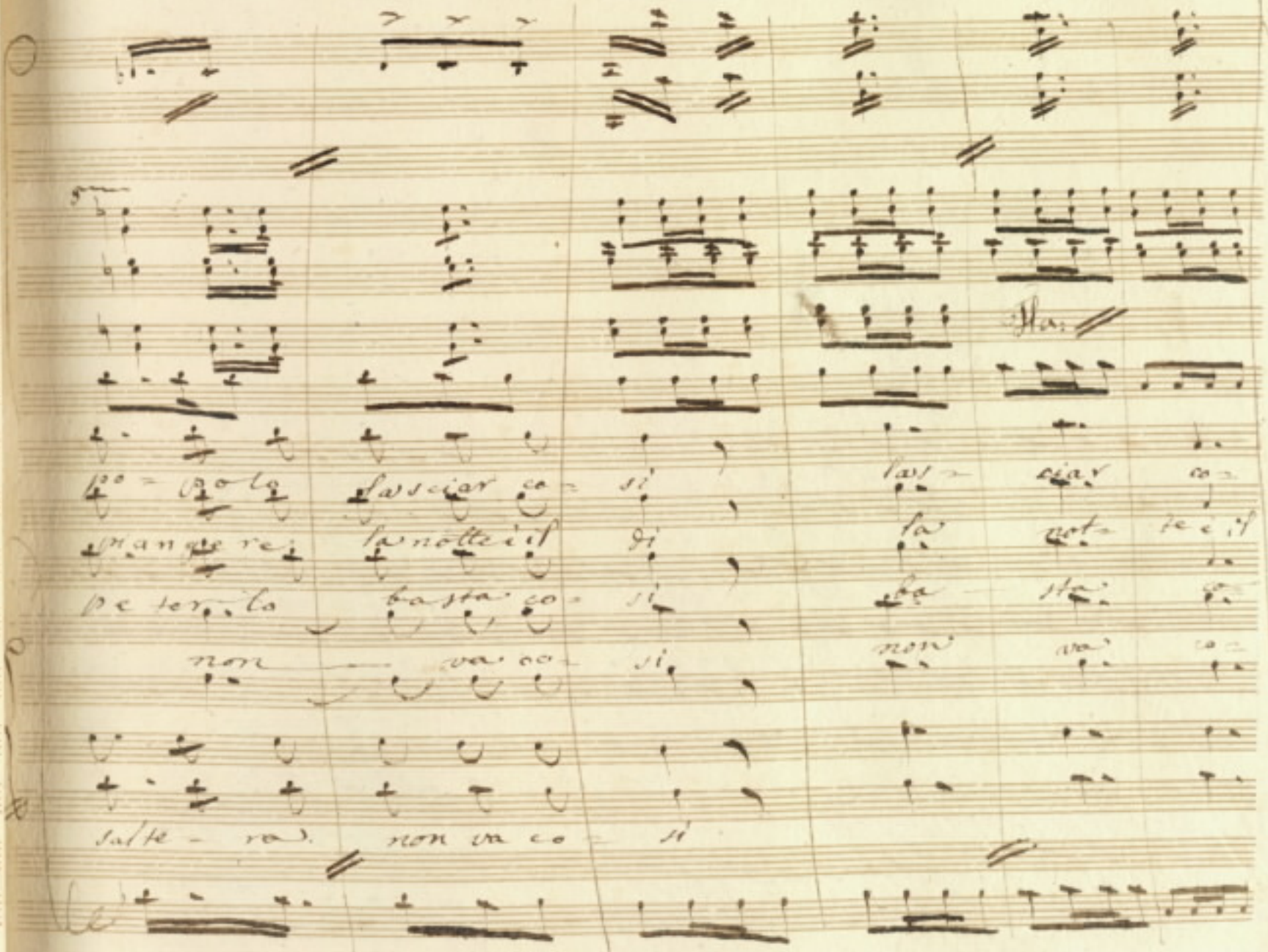
po - polo lasciar co - si las - ciar co -

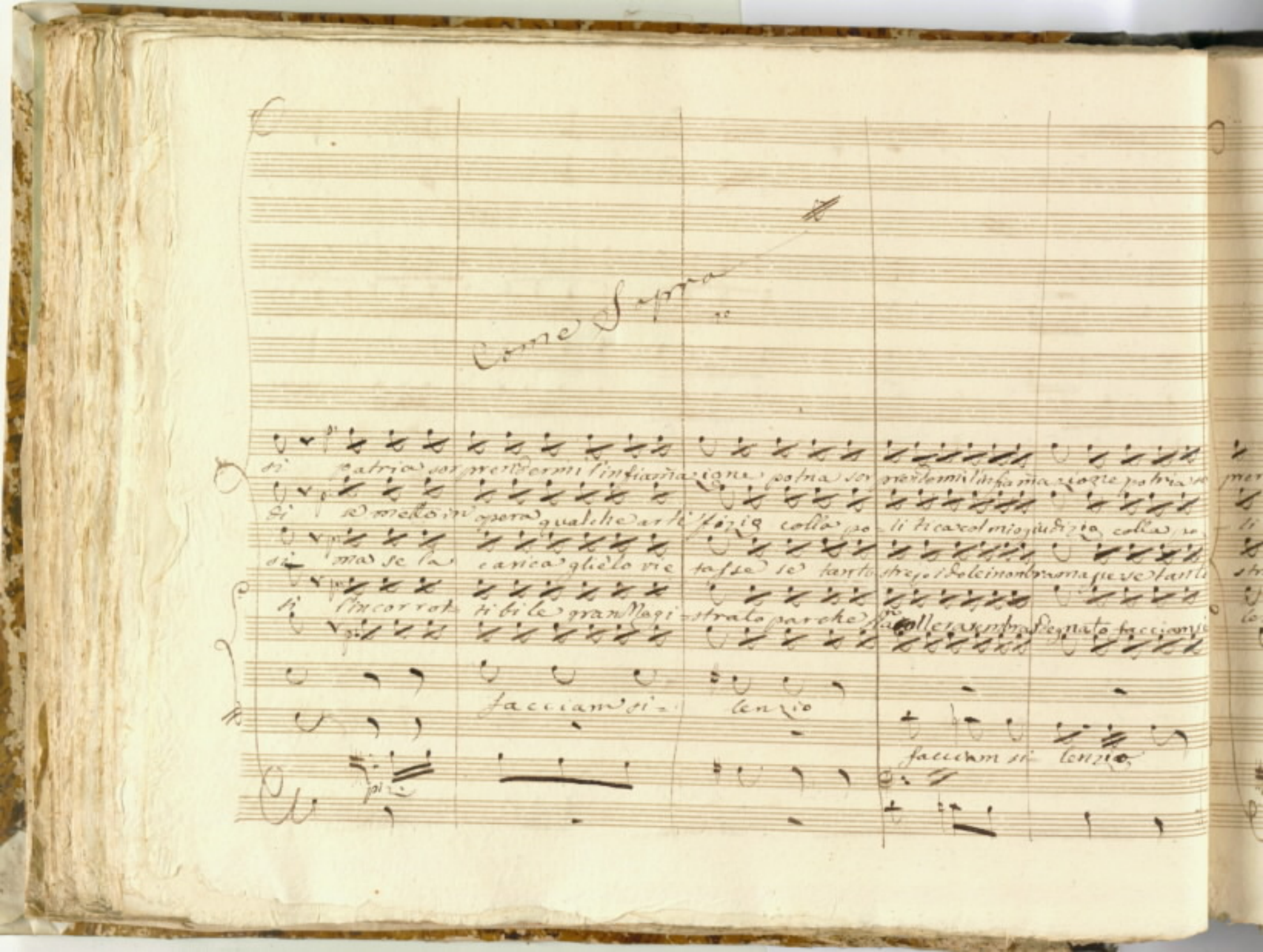
piangere la notte è il di la not - te è il

peterlo basta co - si ba - sta co -

non va co - si non va co -

salte - ra. non va co - si





prendermi l'infiammazione ed il mio popolo lasciar co = si

litica col mio giu = dizio lo farò piangere la notte e il di

strepido lei non tra = masse senza ri = peterlo basta co = si

lenzio, facciamsi lenzio che se più saltera non va co = si

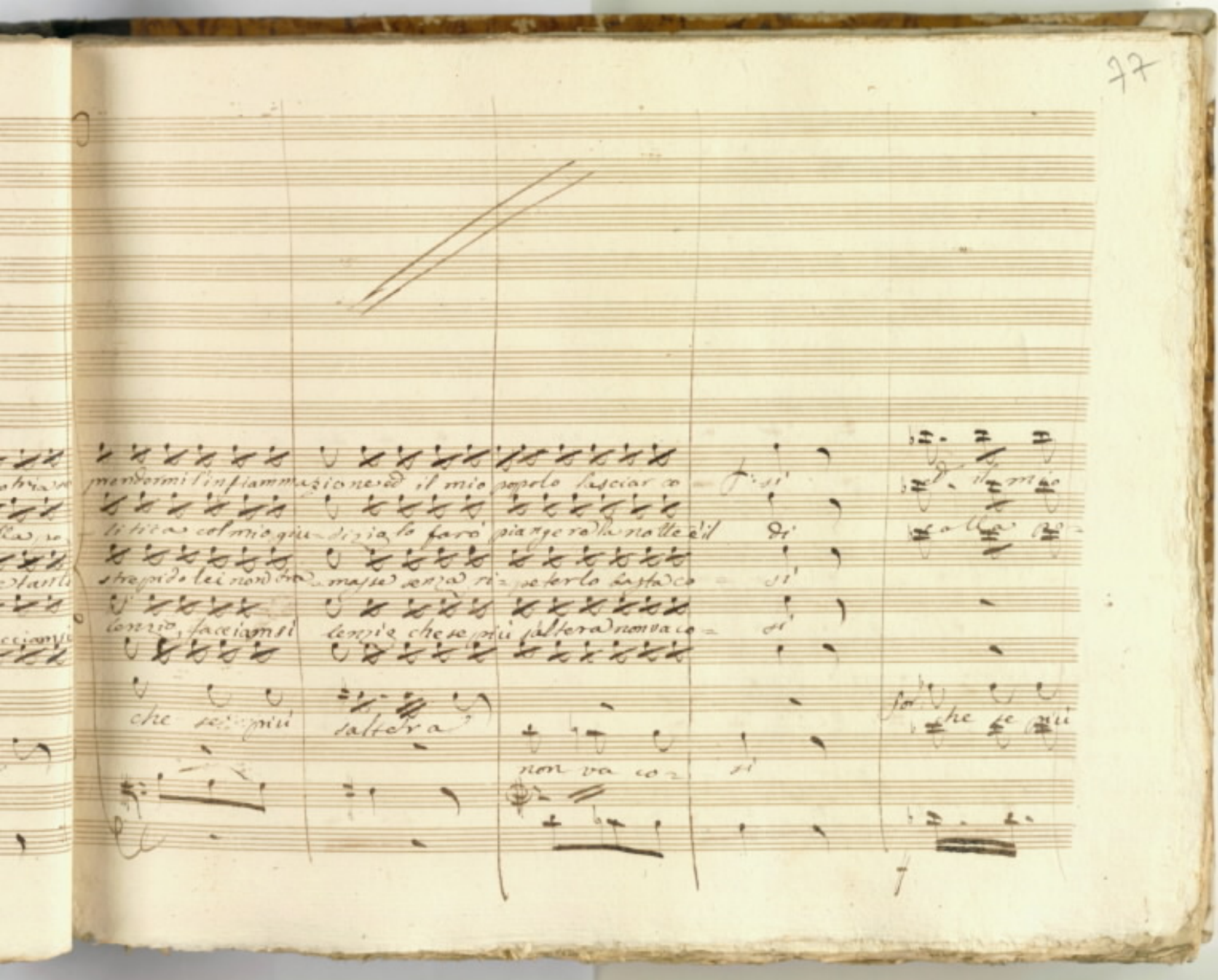
che se più saltera

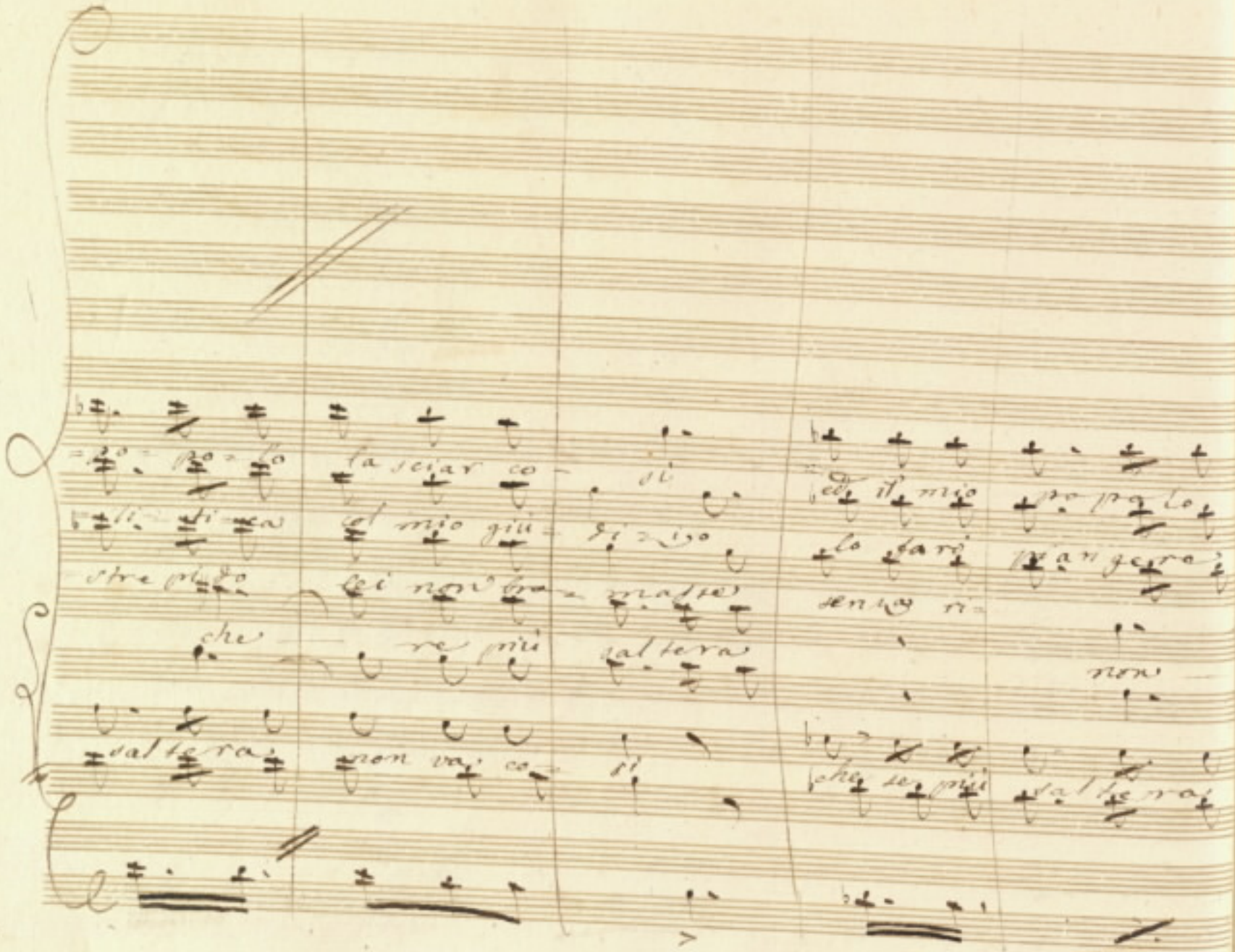
non va co = si

ed il mio

colla po =

che se più



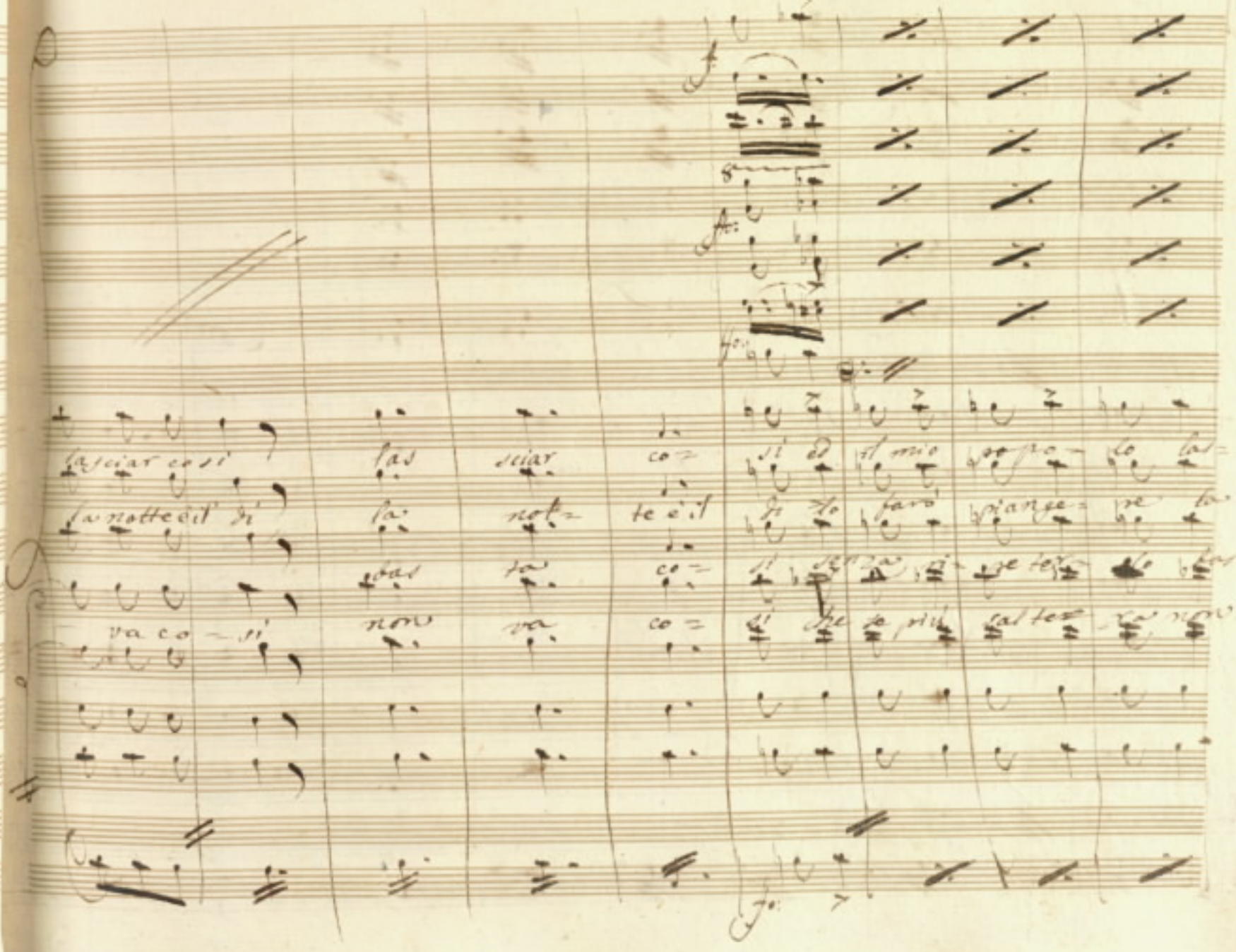


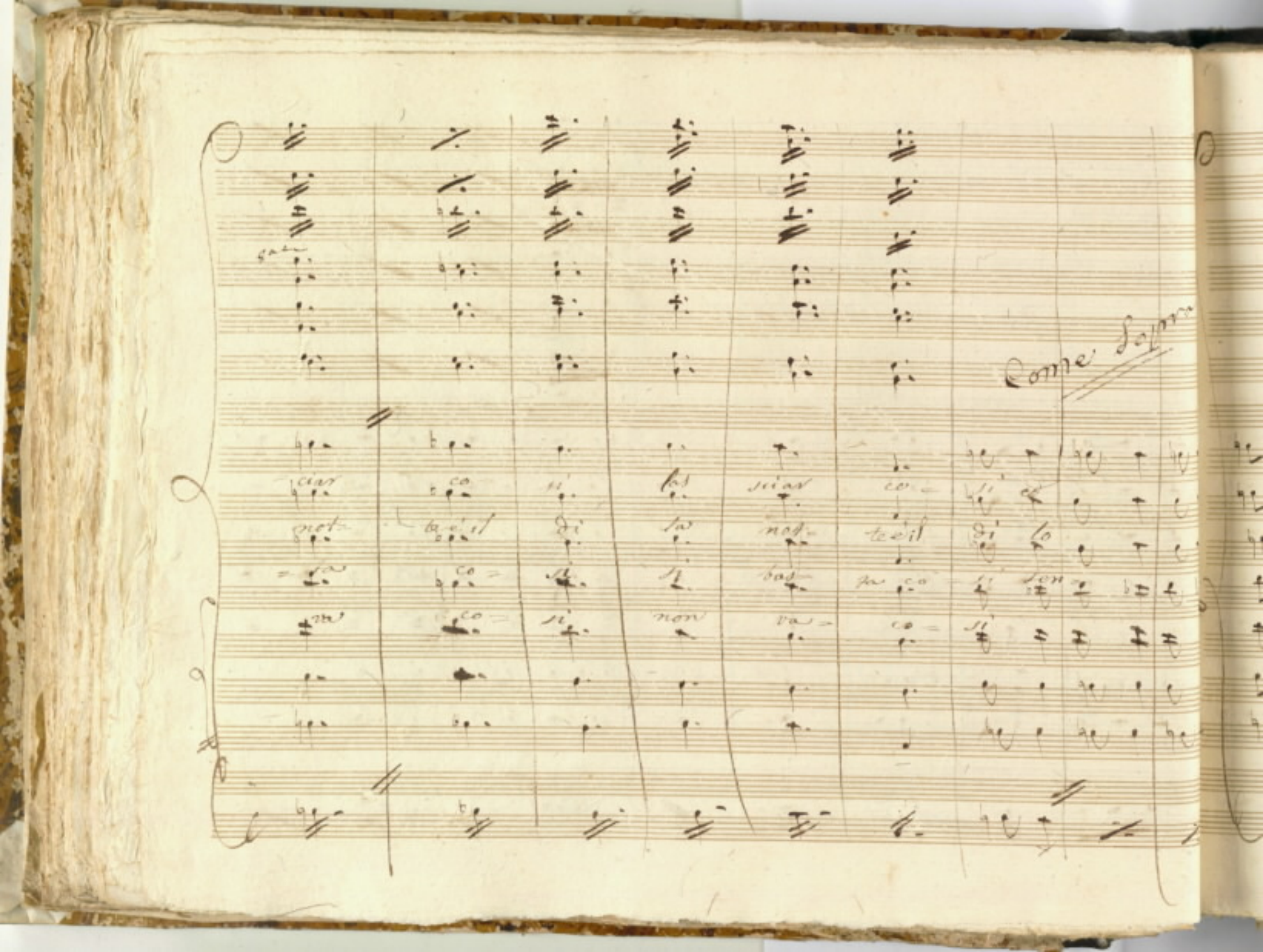
lasciar cosi las sciar co= si ed il mio popo= lo las=

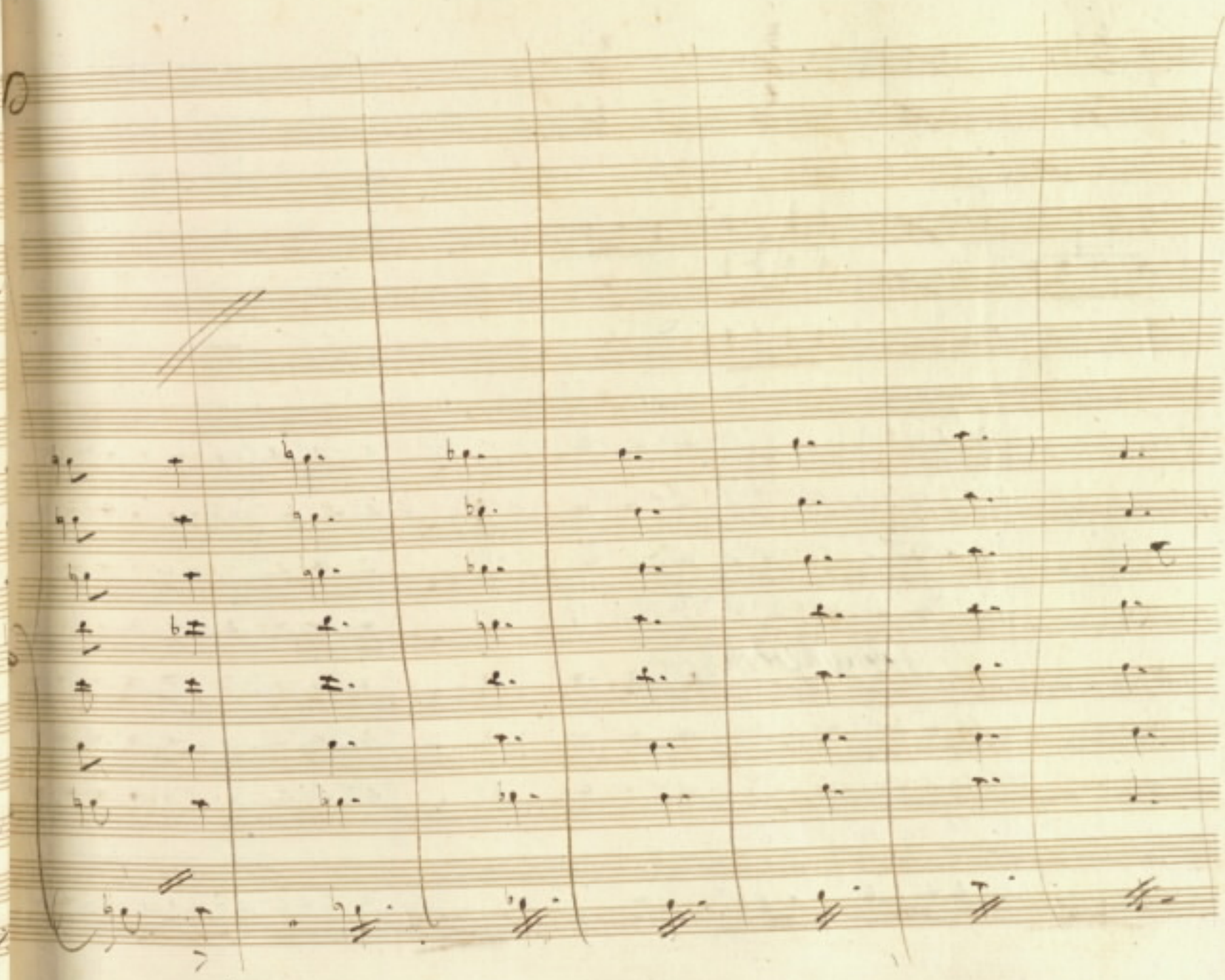
la notte e il di la not= te e il di lo farò piange= re la

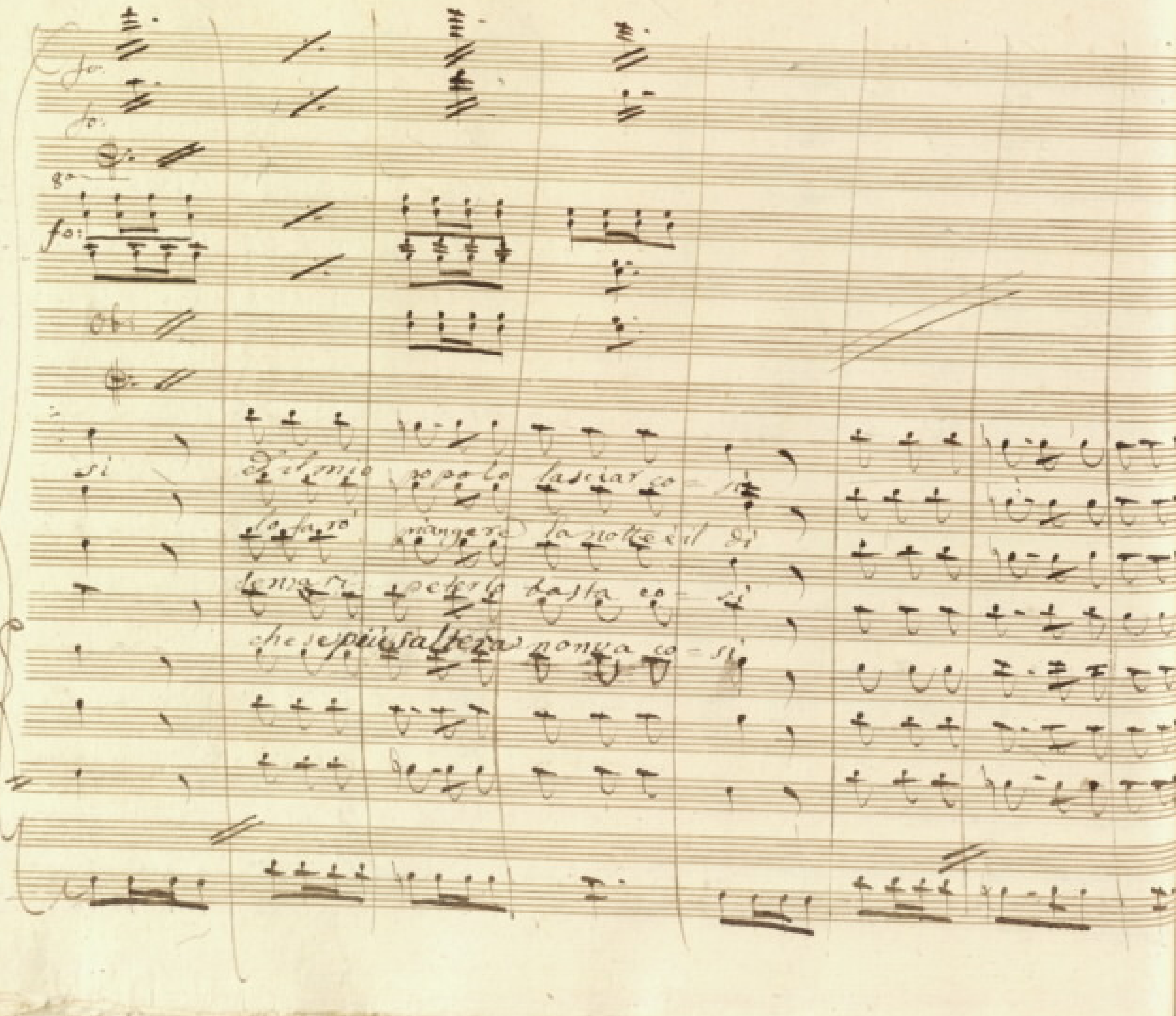
bas ta co= si senza ri= pe ter= lo bas=

va co= si non va co= si che se più sal ter= ra non




Come Sopra




si
ed il mio popolo lasciar co- sì
lo farò piangere la notte e il dì
denari petrolio basta co- sì
che se più s'altera non va co- sì

8va

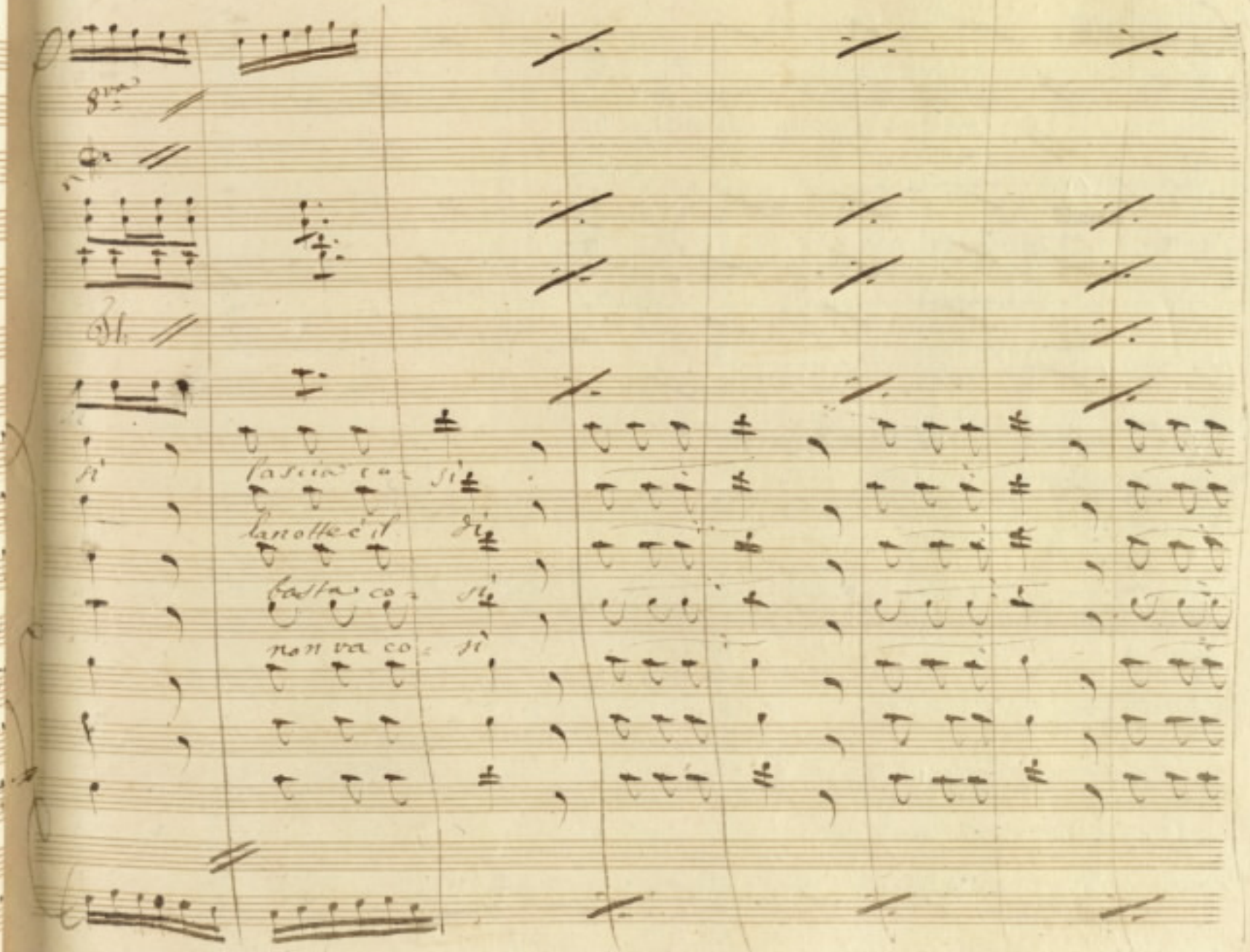
Fl.

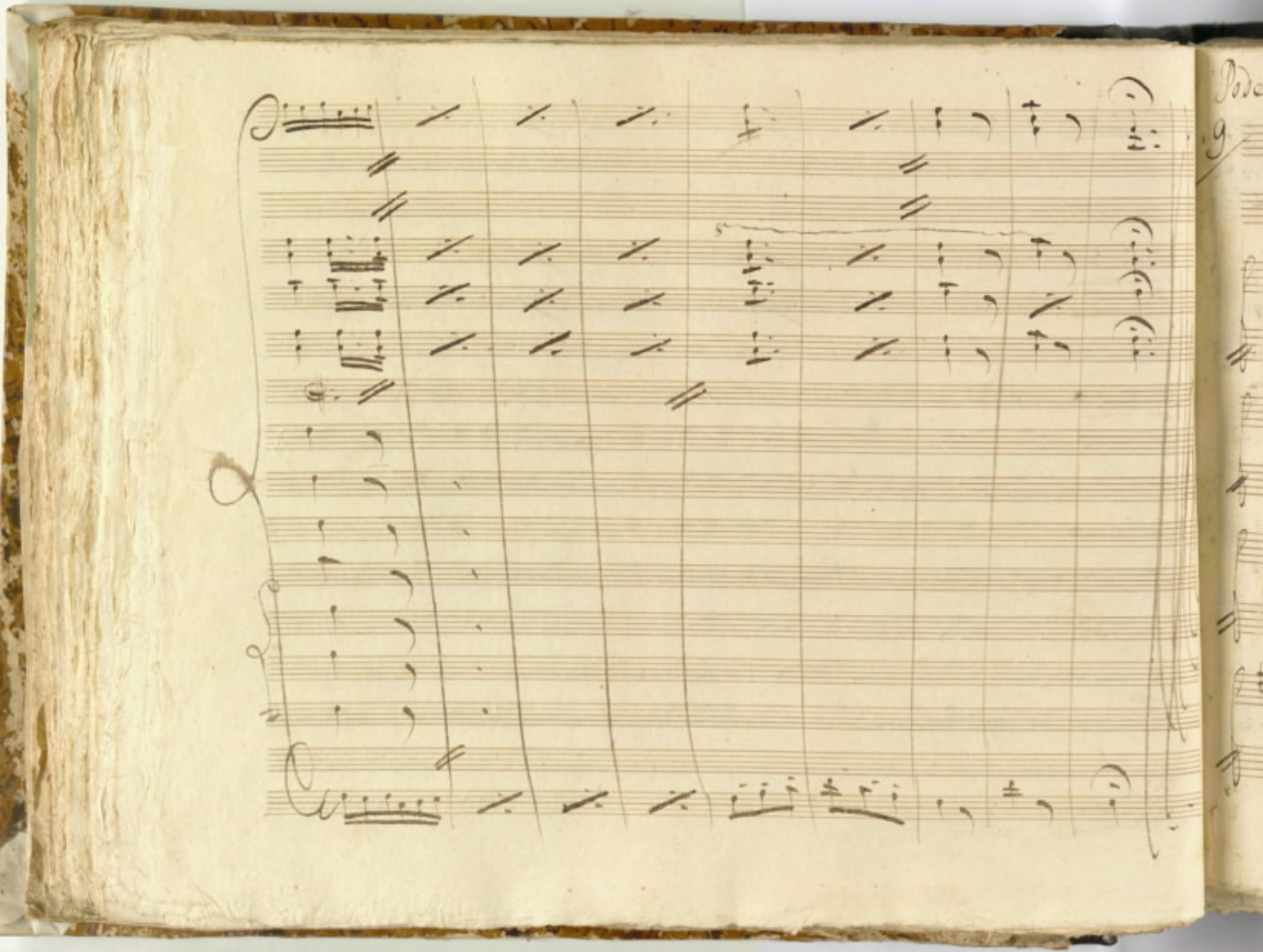
si lascia co- si

la notte è il di

basta co- si

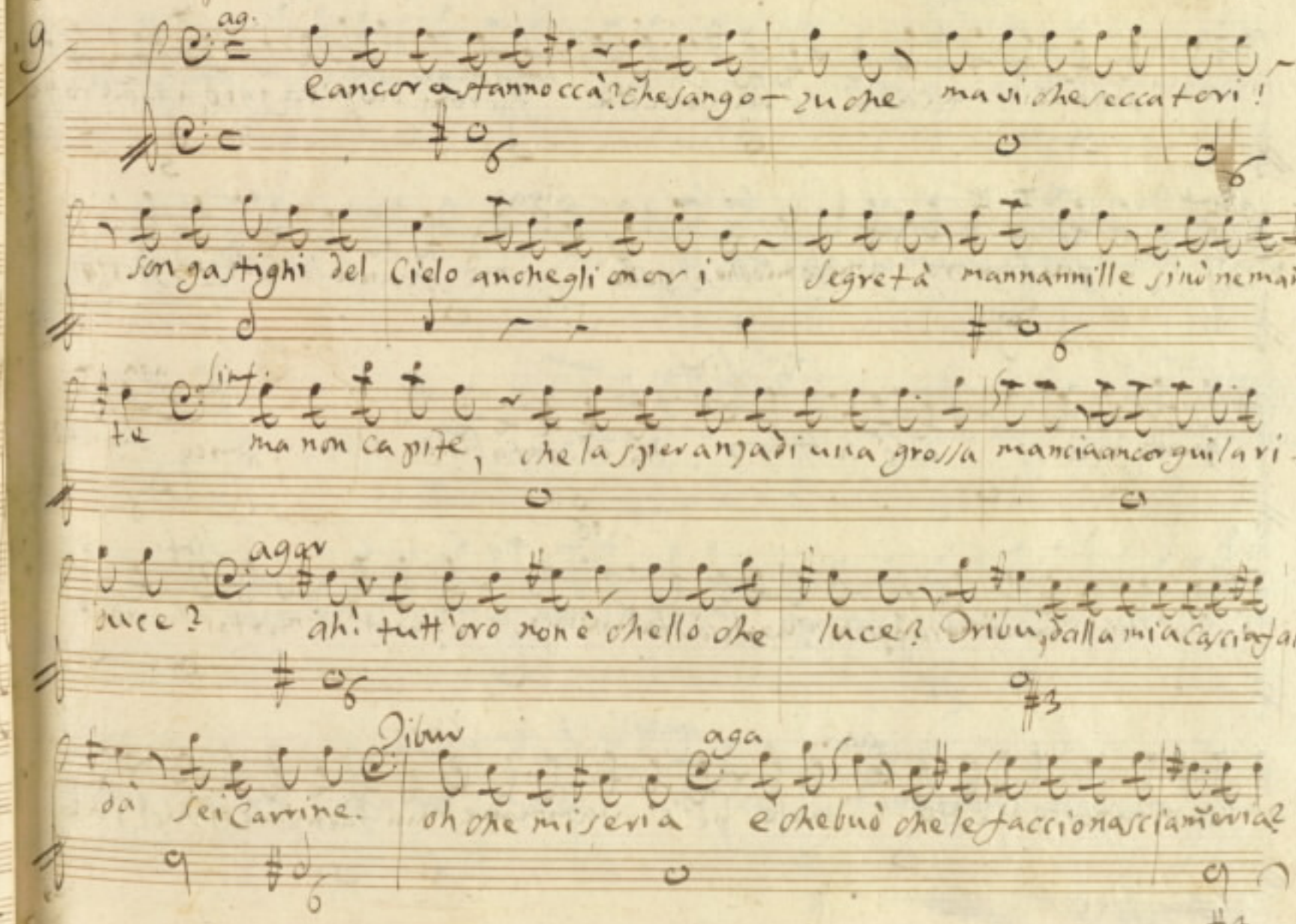
non va co- si





Podestà dopo l'Introd.ne

Basso a Cembalo



9

ag.

e ancora stanno ccà? che sango- zu che ma vi che seccatori!

son gastighi del Cielo anche gli onori Segretà mannannille sinò ne mañoa

te

Sinf.

ma non capite, che la speranza di una grossa mancia ancor guilari-

luce?

agar

ah! tutt'oro non è chello che luce? Dribu, dalla mia cascia falle

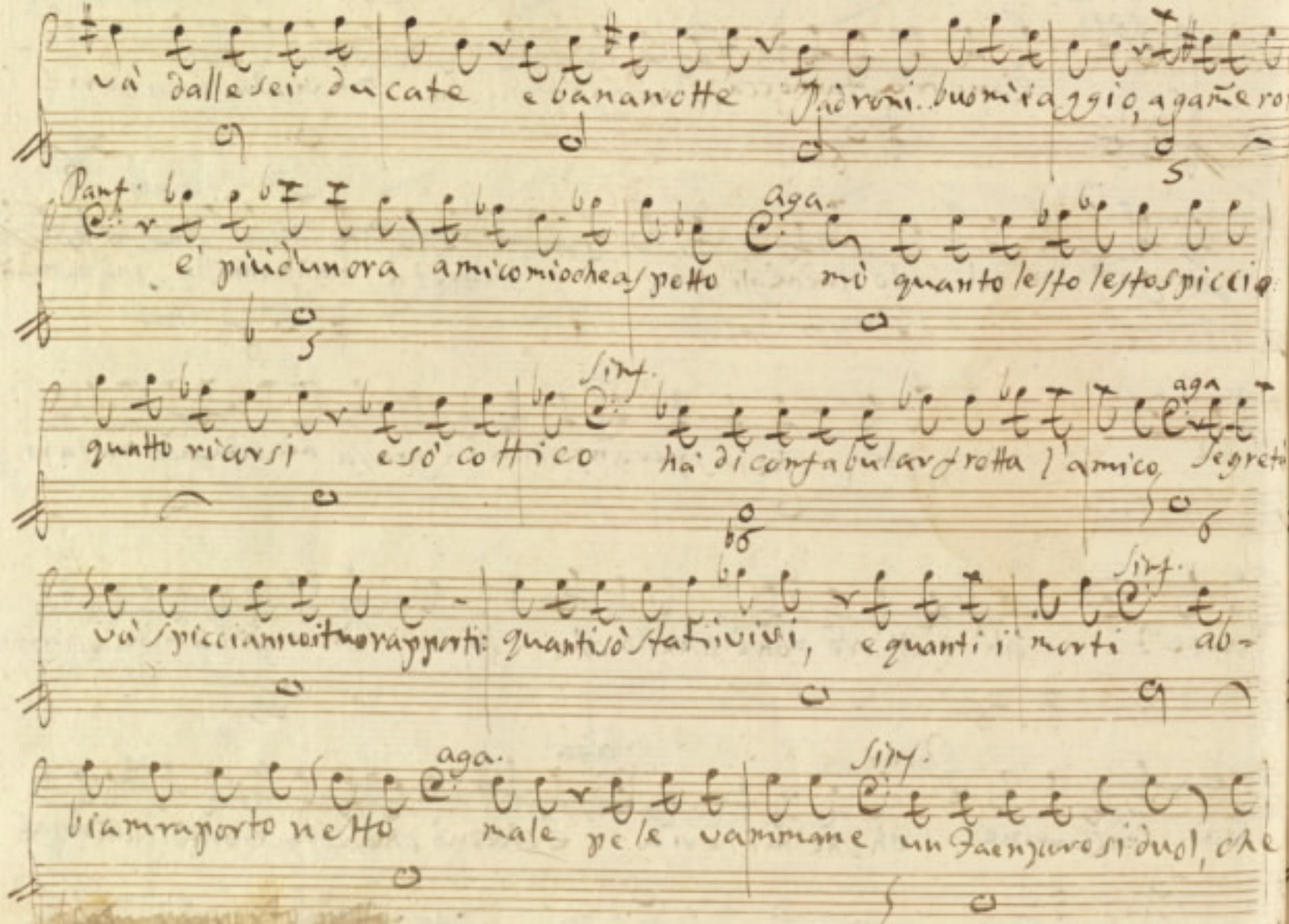
dà sei Carrine.

Dibur

oh che miseria

aga

e che buò che le faccio nasciam̃eria?



và dalle sei ducate e bananotte Padroni. buoni iaggio, agamẽ ro

Panf. aga.

è più d'un ora amico mio che aspetto mò quanto lesto lesto spiccio

Sinf. aga

quatto ricorsi e sò cottico hà di confabular frotta l'amico segreta

Sinf.

và spicciannoi tuo rapporti: quanti sò stati i vivi, e quanti i morti ab-

aga. Sinf.

biam raporto netto male pe le vammane un Faenzaro si duol, che

aga

fracassata hà la sua mercanzia il Somarode Sindaco e hà ragione che sia

piutto lo ciuccio incrimi- nale, e con ceppi, e manette giorno e notte, nsia che non

Sinf. Parf. Sinf.

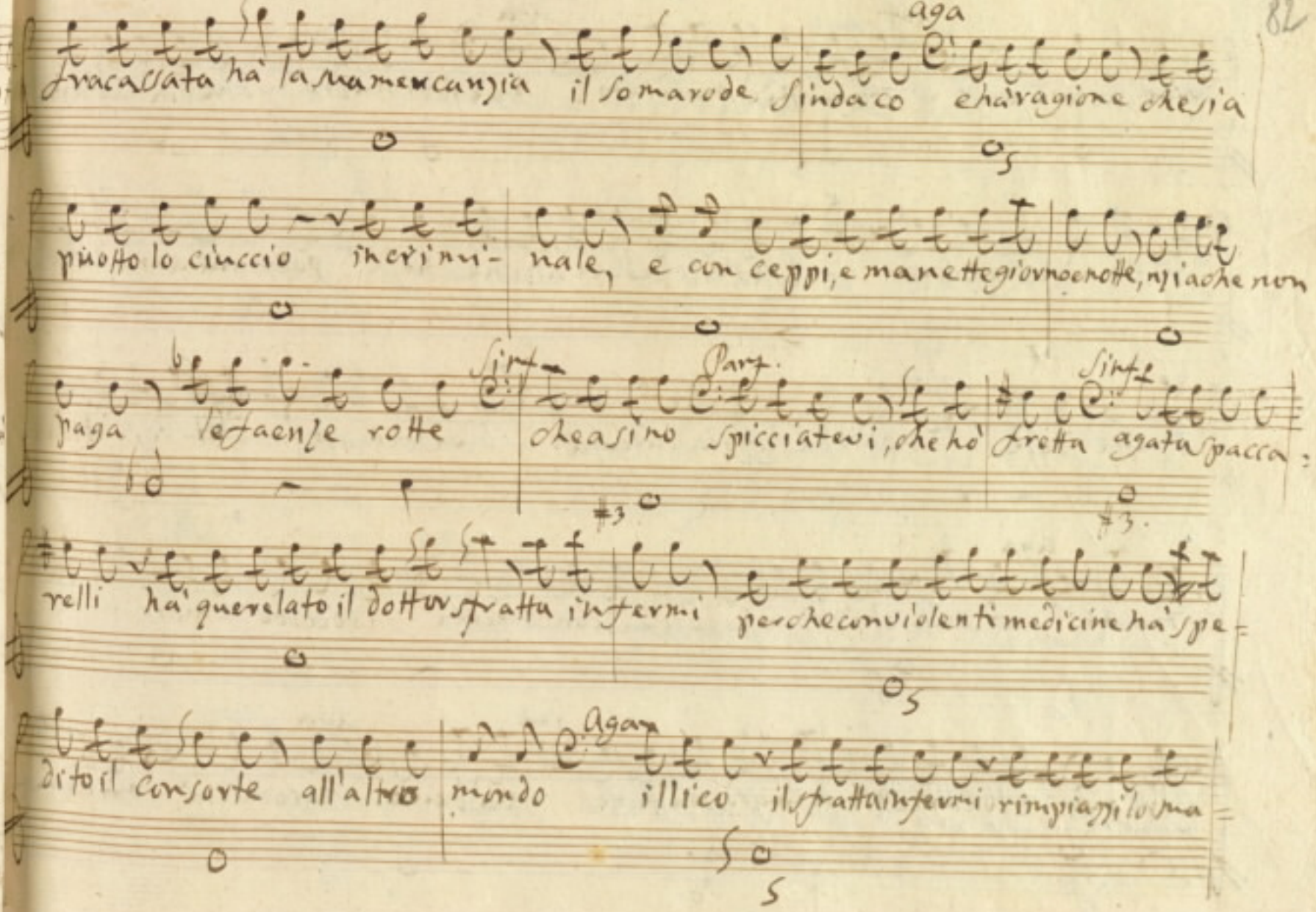
paga le faenze rotte che asino spicciatevi, che hò fretta agata spacca-

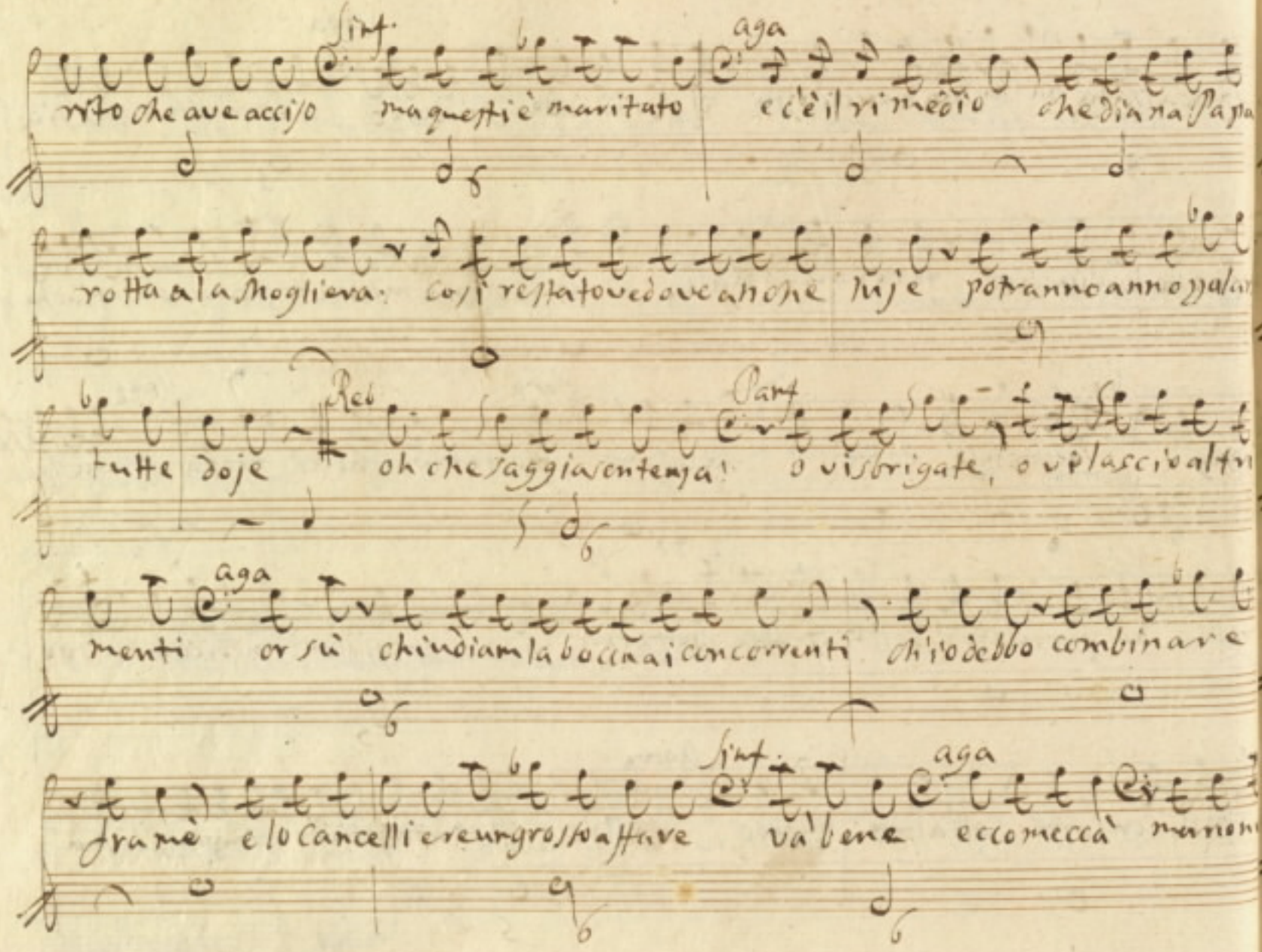
#3 #3

relli hà querelato il dottor sfratta infermi perche con violenti medicine hà spe-

Agar

dito il consorte all'altro mondo illico il sfratta infermi rimpiazzi lo ma-





Sinf. aga

rito che ave acciso ma questi è maritato e c'è il rimedio che diana Papa

rotta ala Moglieva: cosi restato vedo ve anche hij e potranno anno ssalar

Reb Parf

tutte doje oh che saggia sentenza! o vi sbrigate, o vi lascio altri

aga

menti or sù chiudiam la bocca ai concorrenti ch'io debbo combinare

Sinf. aga

fra mè e lo Cancelliere un grosso affare va bene eccomecca ma non

aga

dete che vi son là Rebecca, e Sinforiano mo lesto con ascusa l'allon=

Reb aga

tano Rebecca che comanda và da angelica, e dille, cadizio, che le vo'

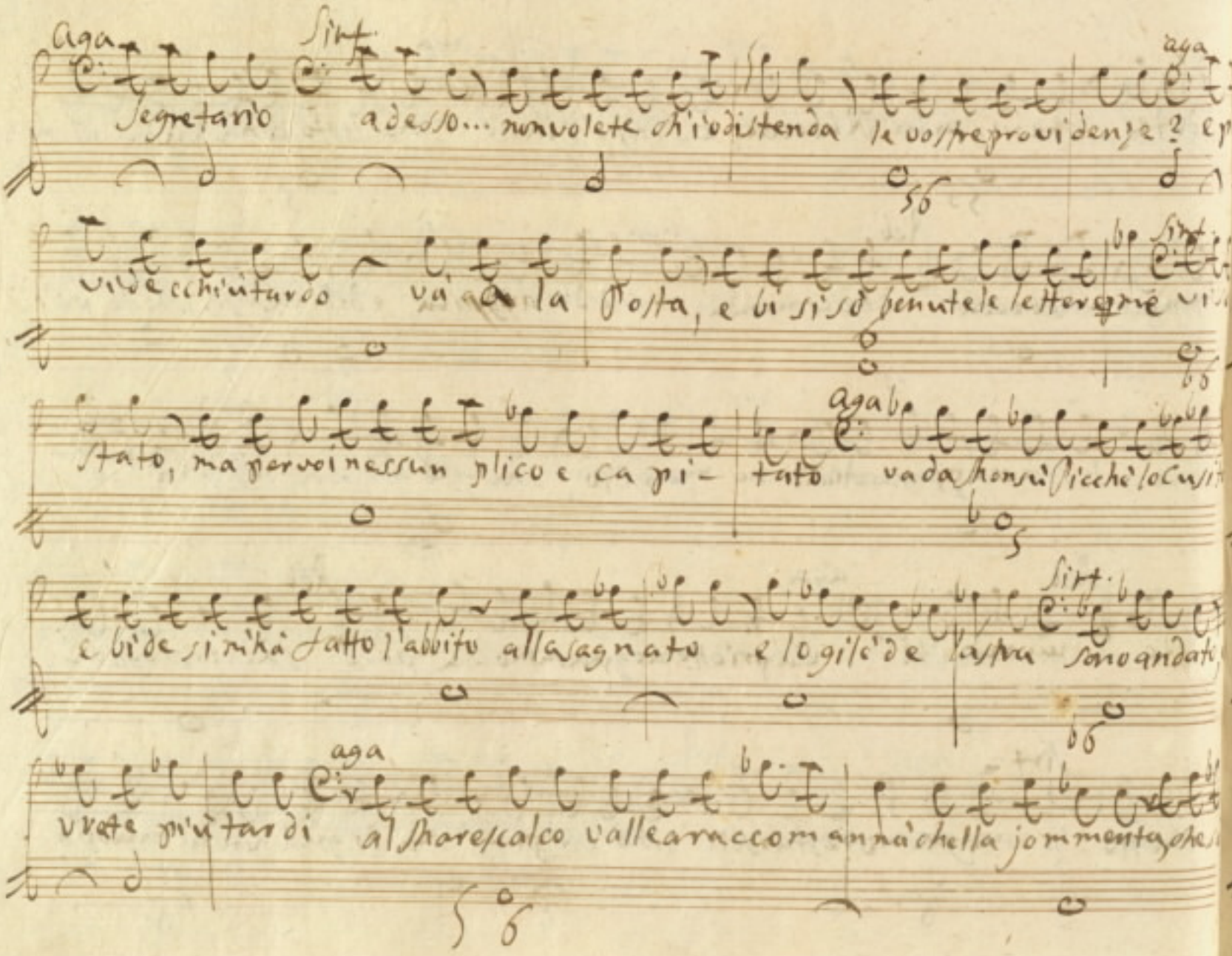
bene le stace apparecchiano no marito, che affè alleccare le farà lo

Reb. aga Reb

dito un marito va prietto acquammocca però che imbroglio è

Sinf.

questo! voglion o restar soli li hò capiti ma di quà non mi muovo.



Aga Sinf. aga

Segretario adesso... non volete ch'io distenda le vostre providenze? e p

vide cchiù tardo va a la Posta, e bi si sò benute le lettere me vi

Sinf.

stato, ma per voi nessun plico e capi- tato vada shonsù Picchè lo Cusi

aga

e bi de si m'hà fatto l'abbito alla sagnato e lo gilè de lastra sono andati

Sinf.

vrete più tardi al Sharescalco valle a raccomannà chella jommenta che

aga

Sinf.

ghiuorne che non può figliare all'istante... oh che bestia! vi son stato, e mi ha

Sinf. aga

detto che all'alba hà partorito mmalora falle rompere la noce de lo

Parf.

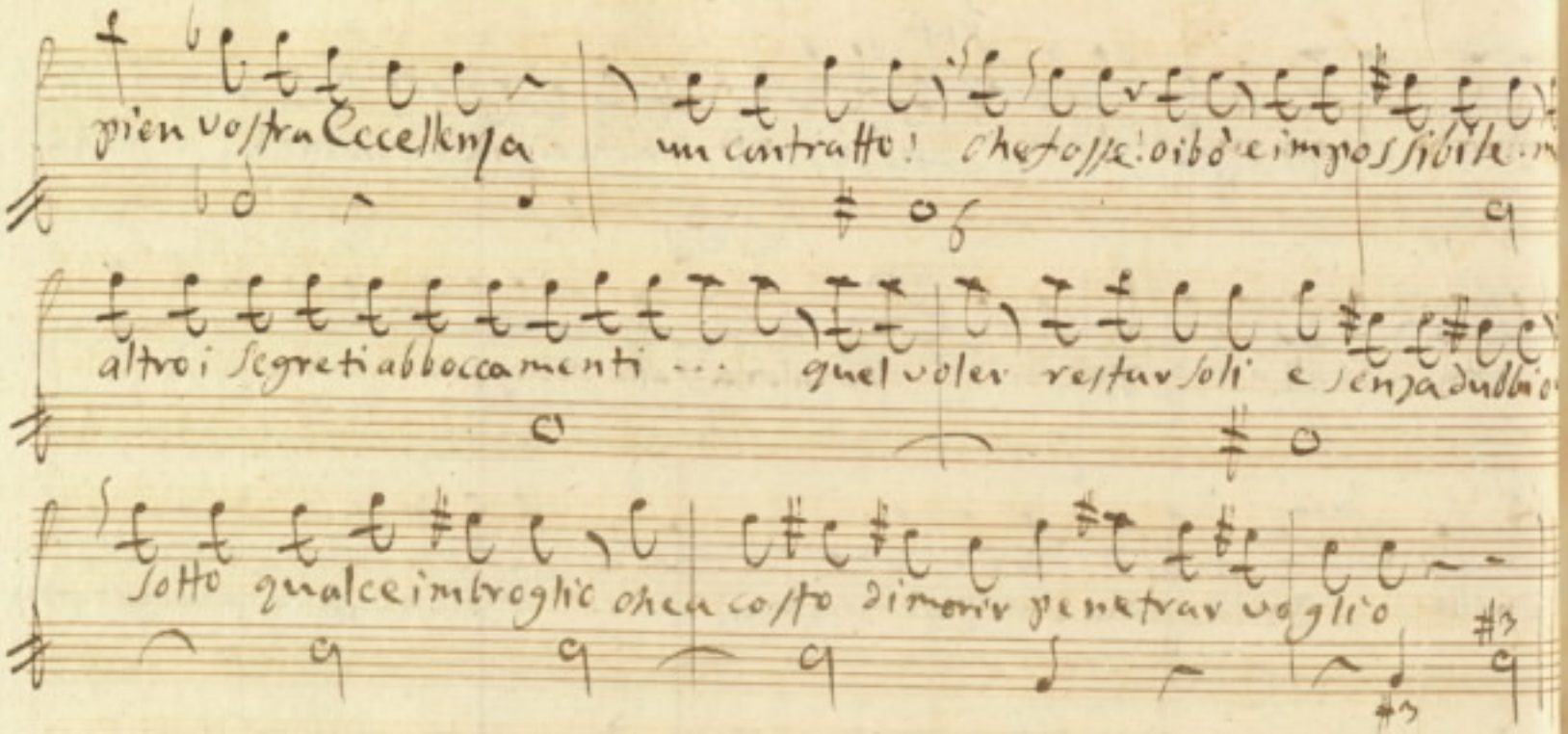
cuollo quel briccone non vuol lasciarci Soli: andiamo altrove combinar fra

Sinf. aga

noi questo contratto un contratto! và buono Chi Segretario si ascas=

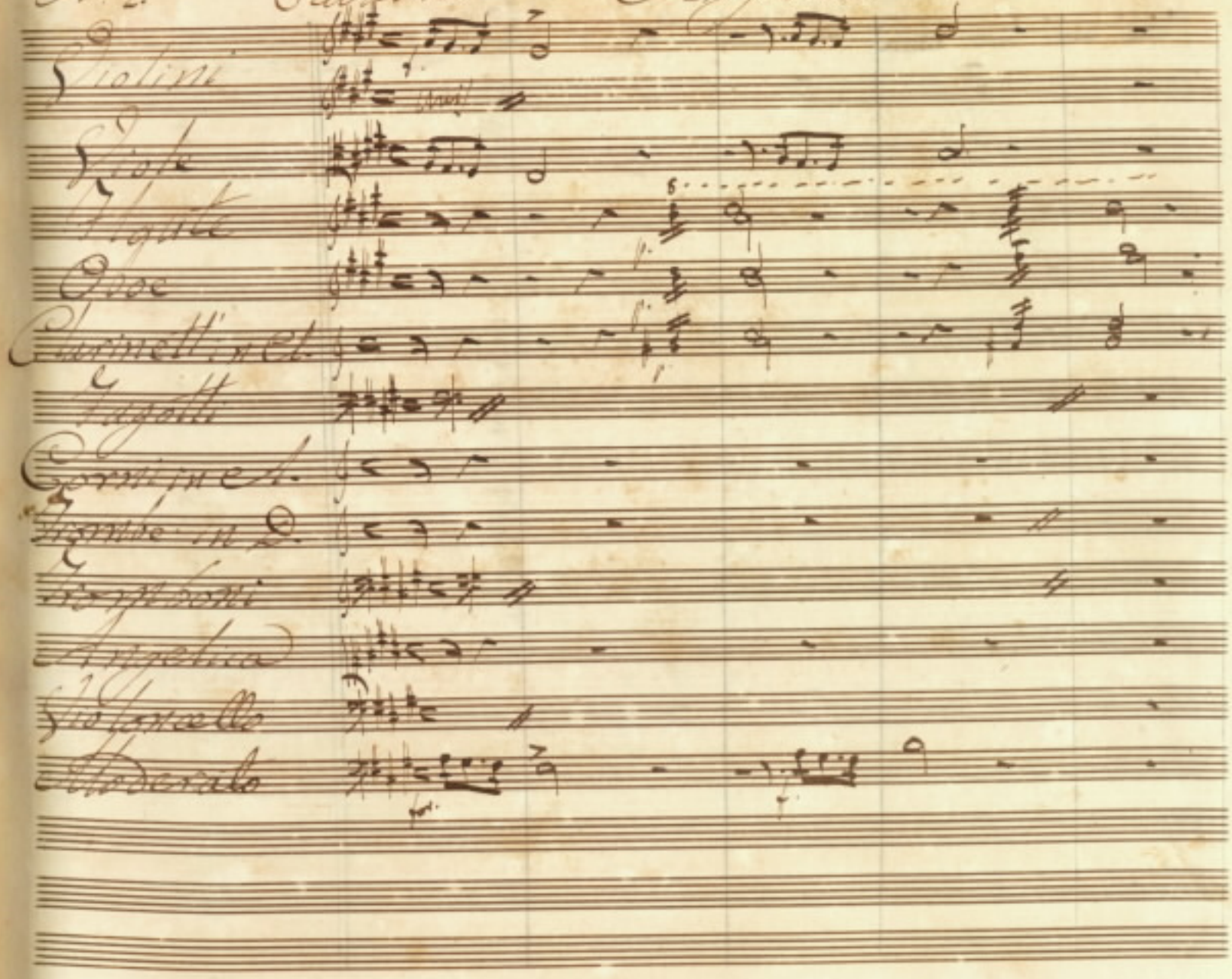
Sinf.

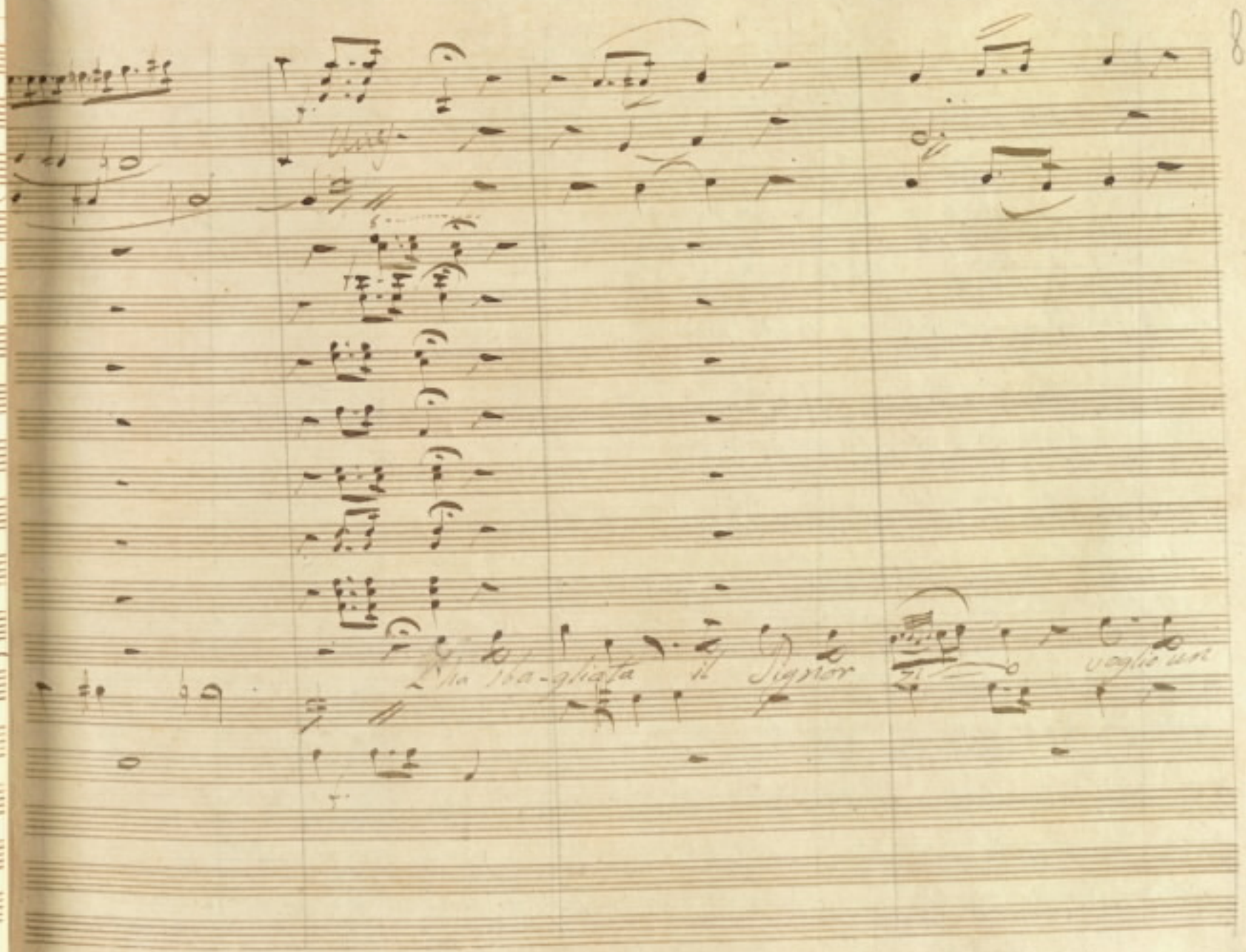
sato dal nostro Calennario ch'oggi è ghiuorno d'udienza sarà servita ap=

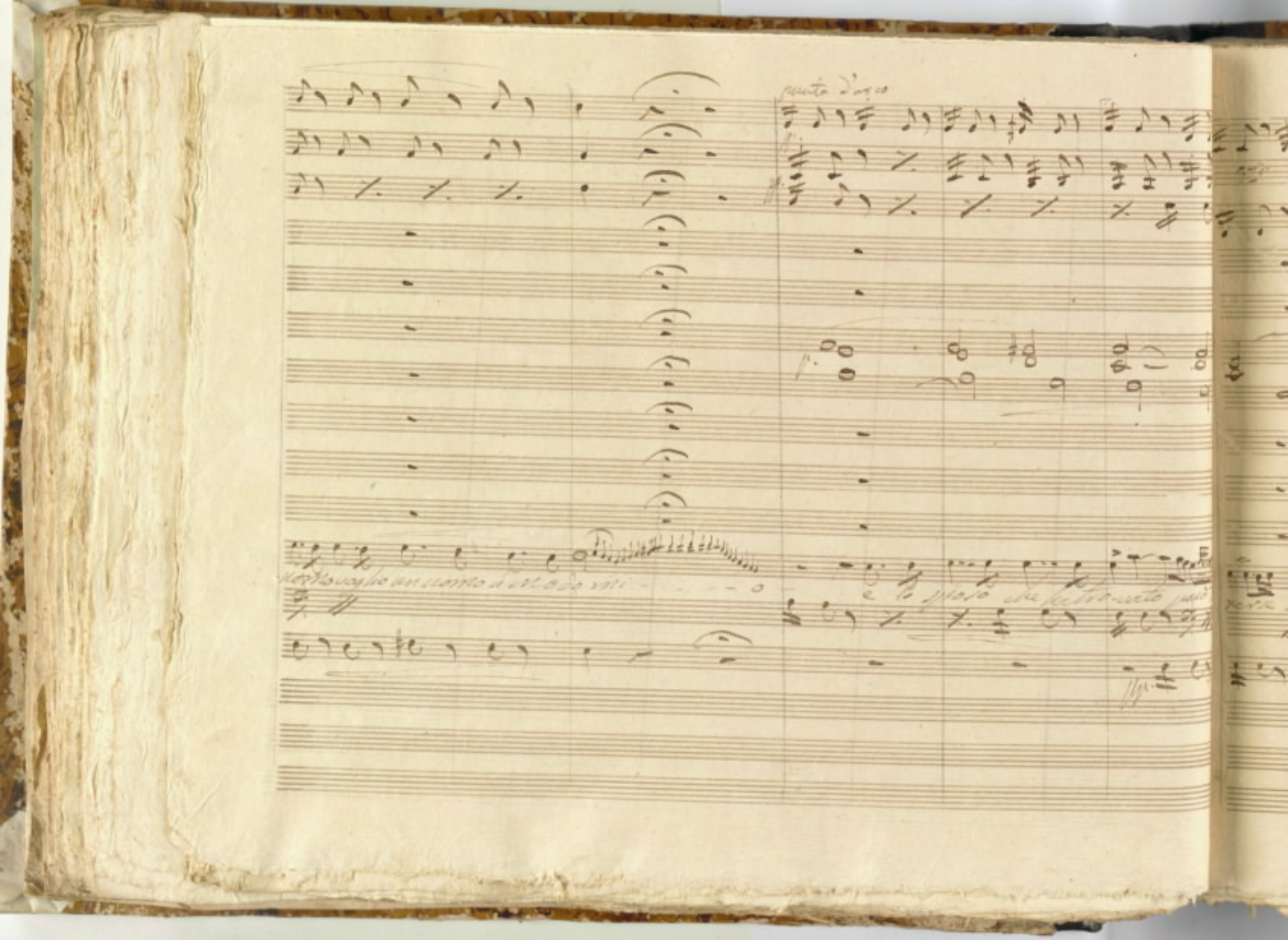


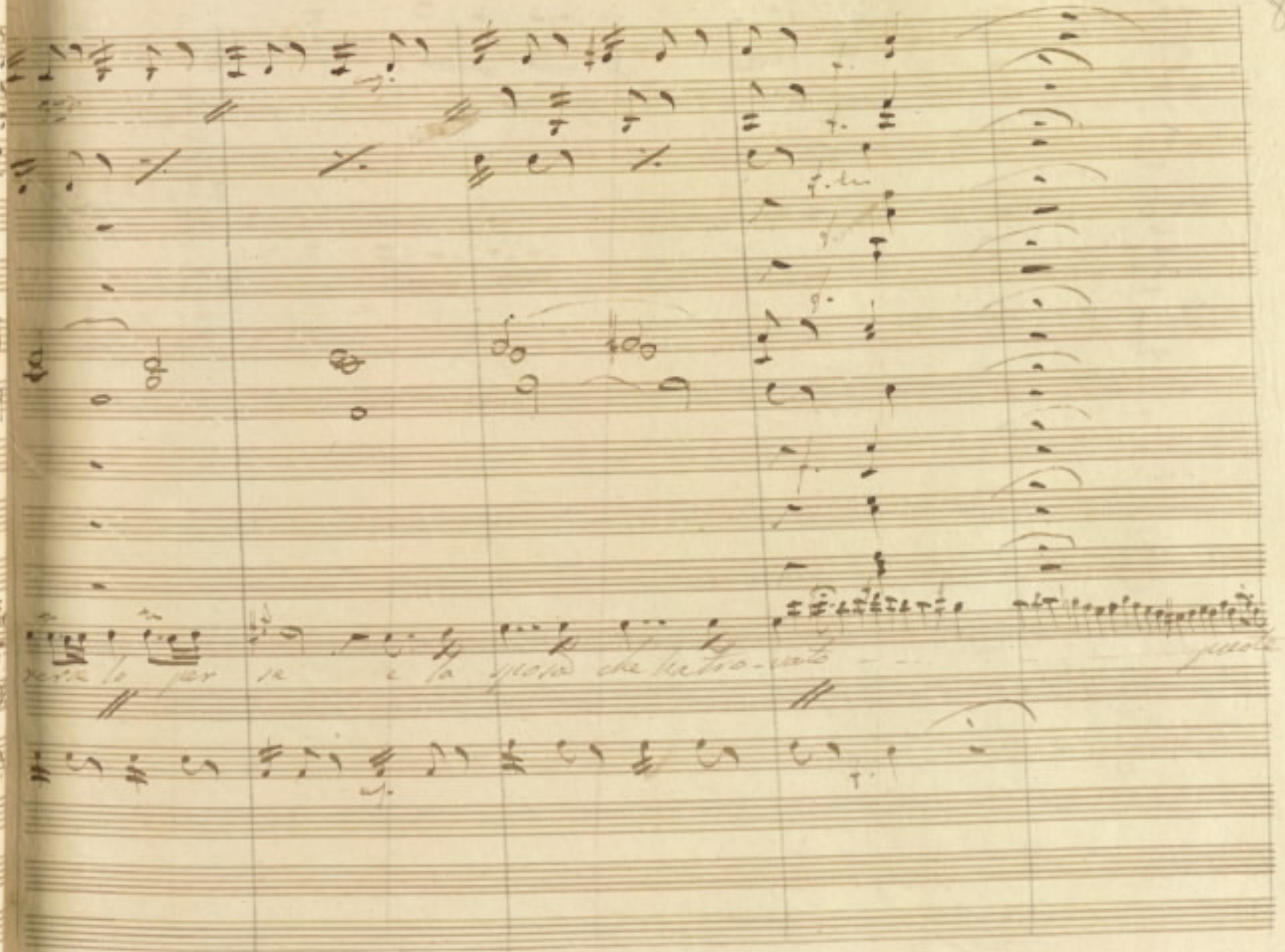
Cavatina Alamire

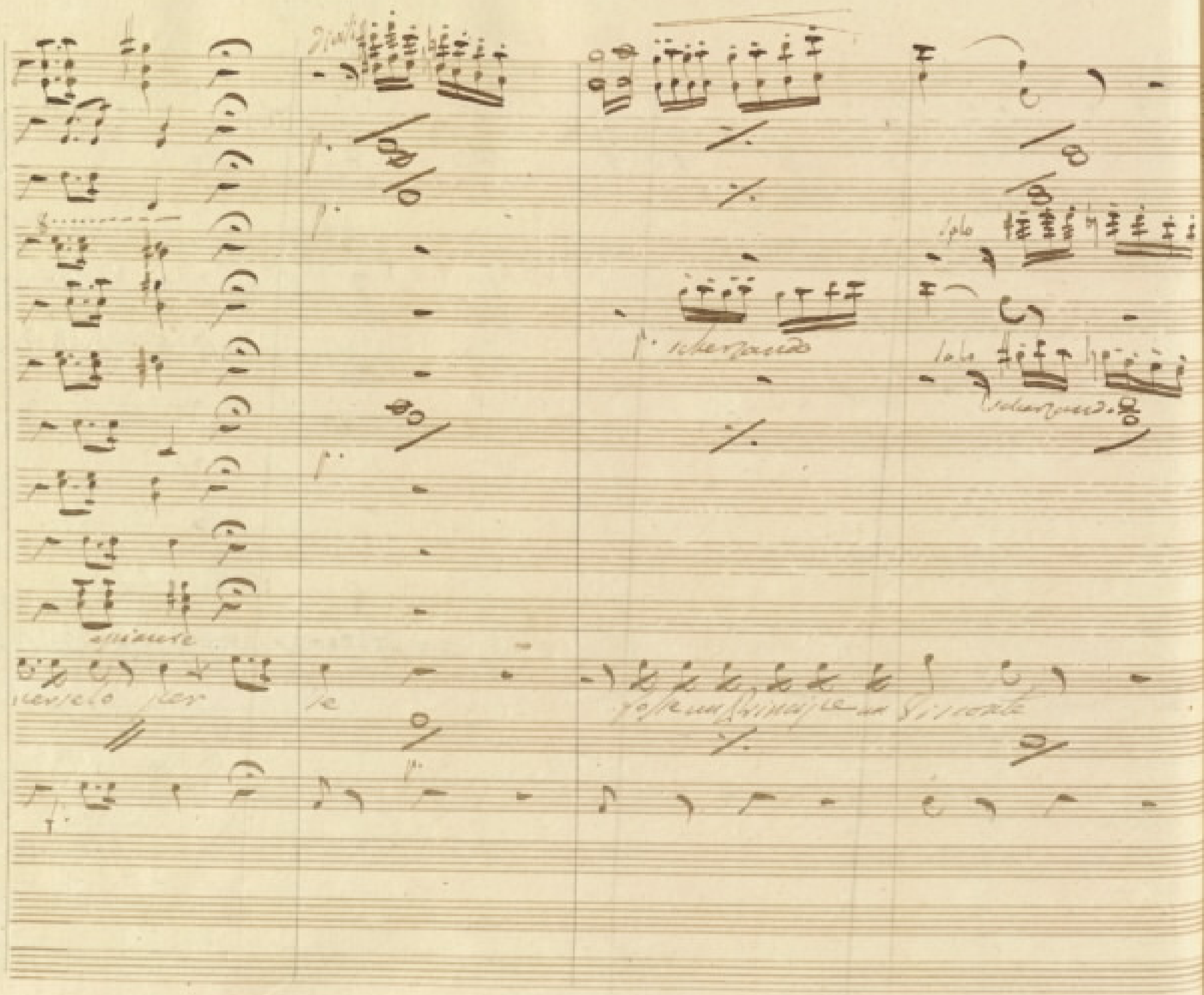
N.2. Cavatina — Angelica

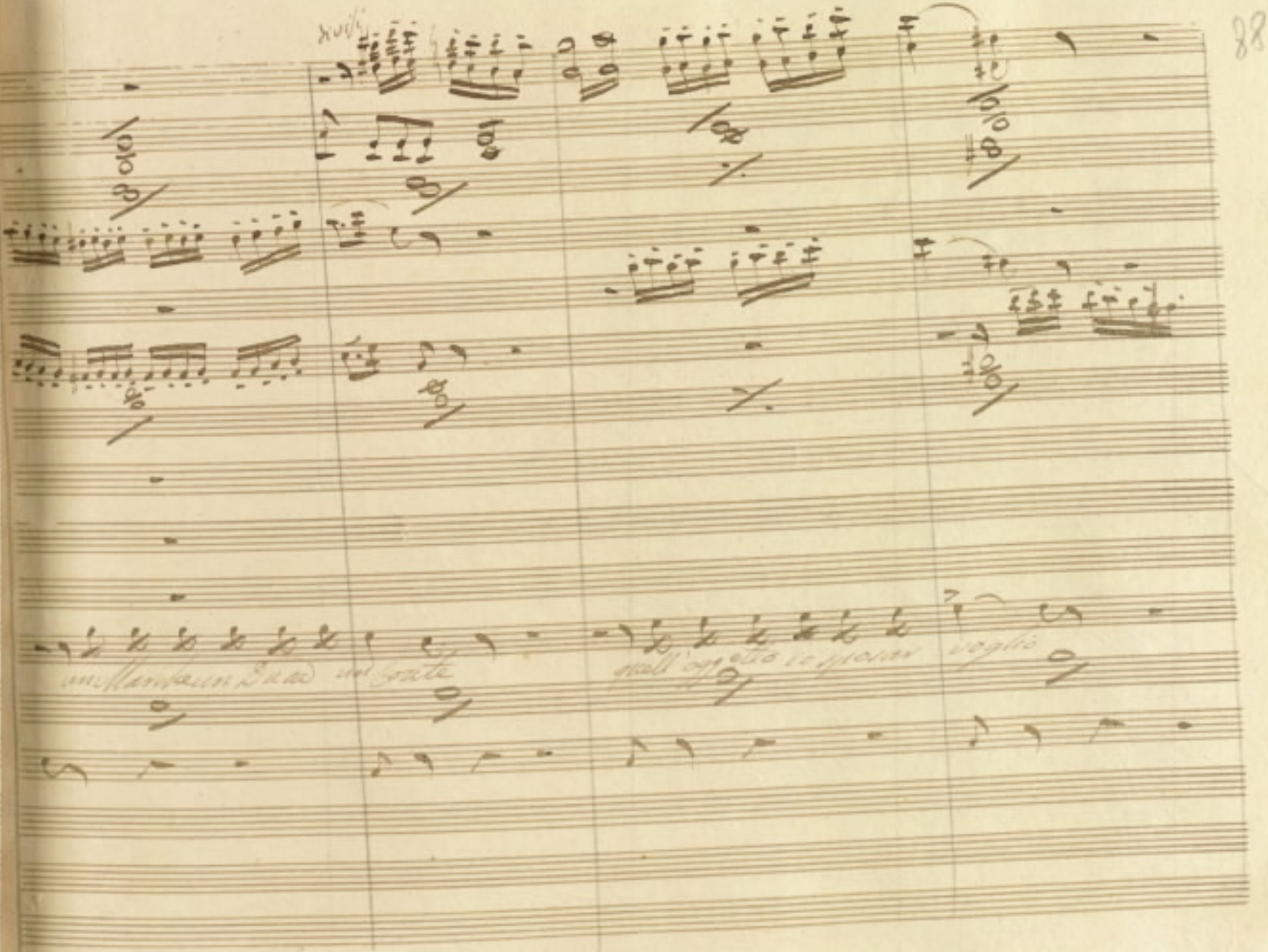


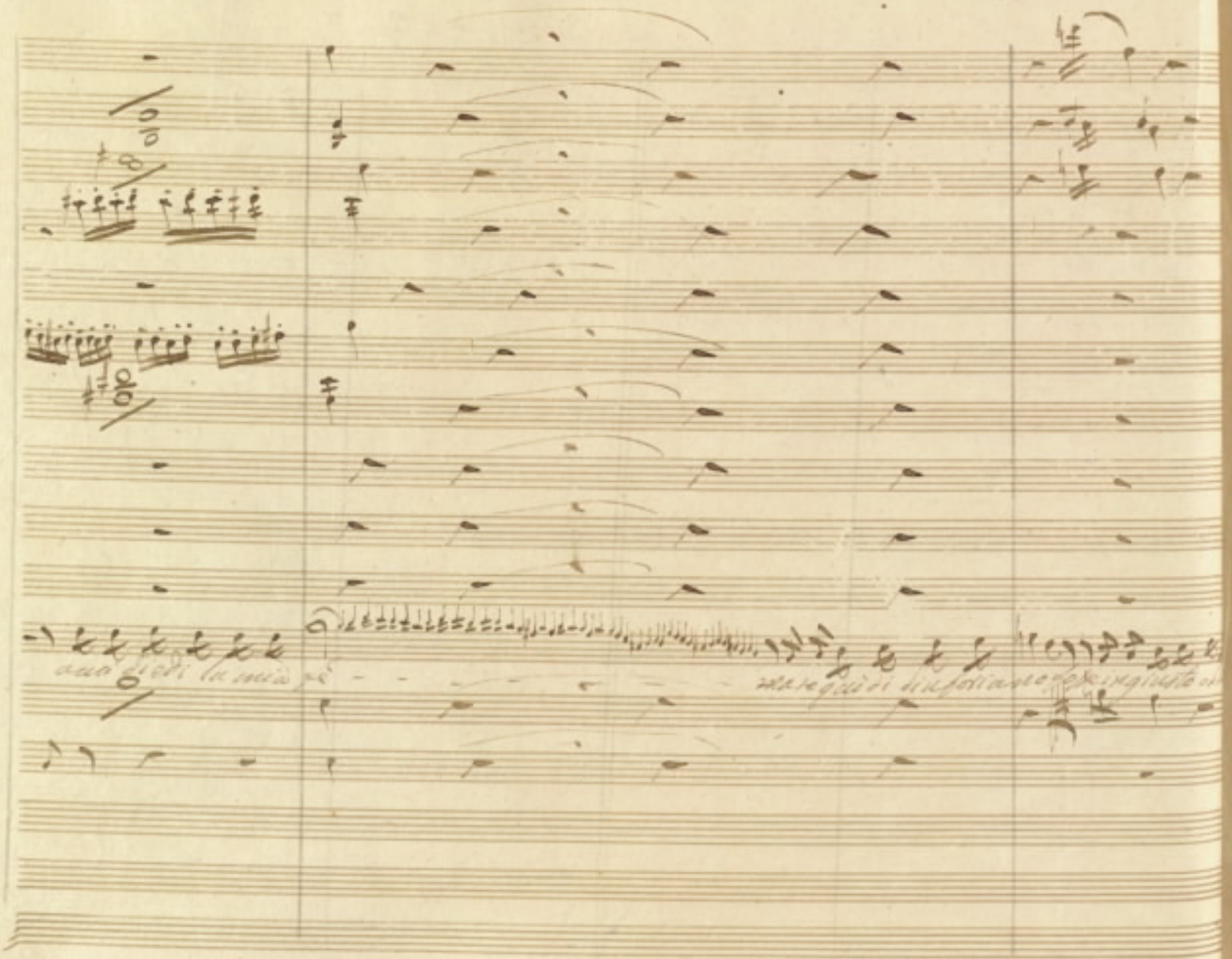

Ma ba-gliata il Signor
voglio un




rerse lo per se e la sposa che ha tro-vato
puote

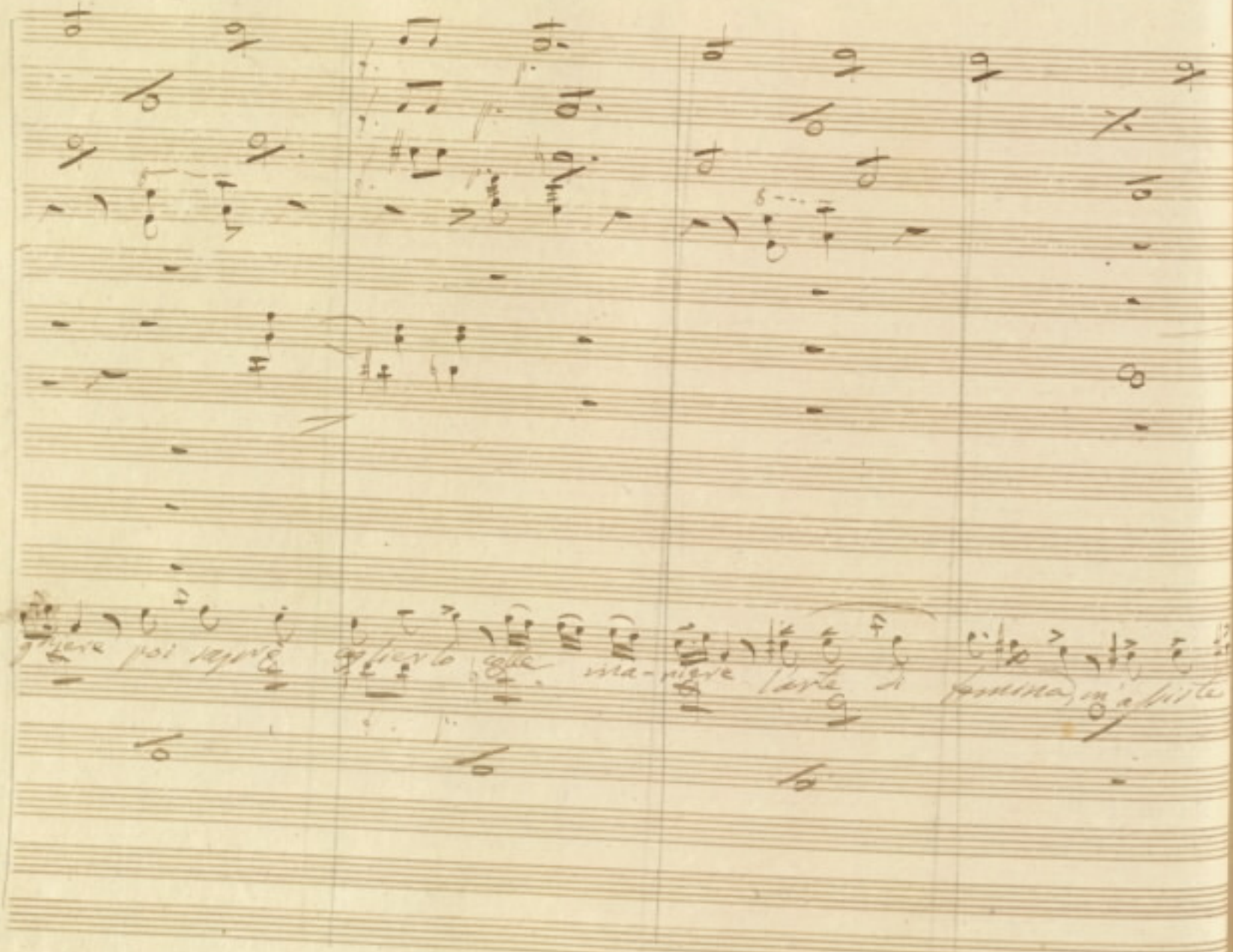

Solo
Solo

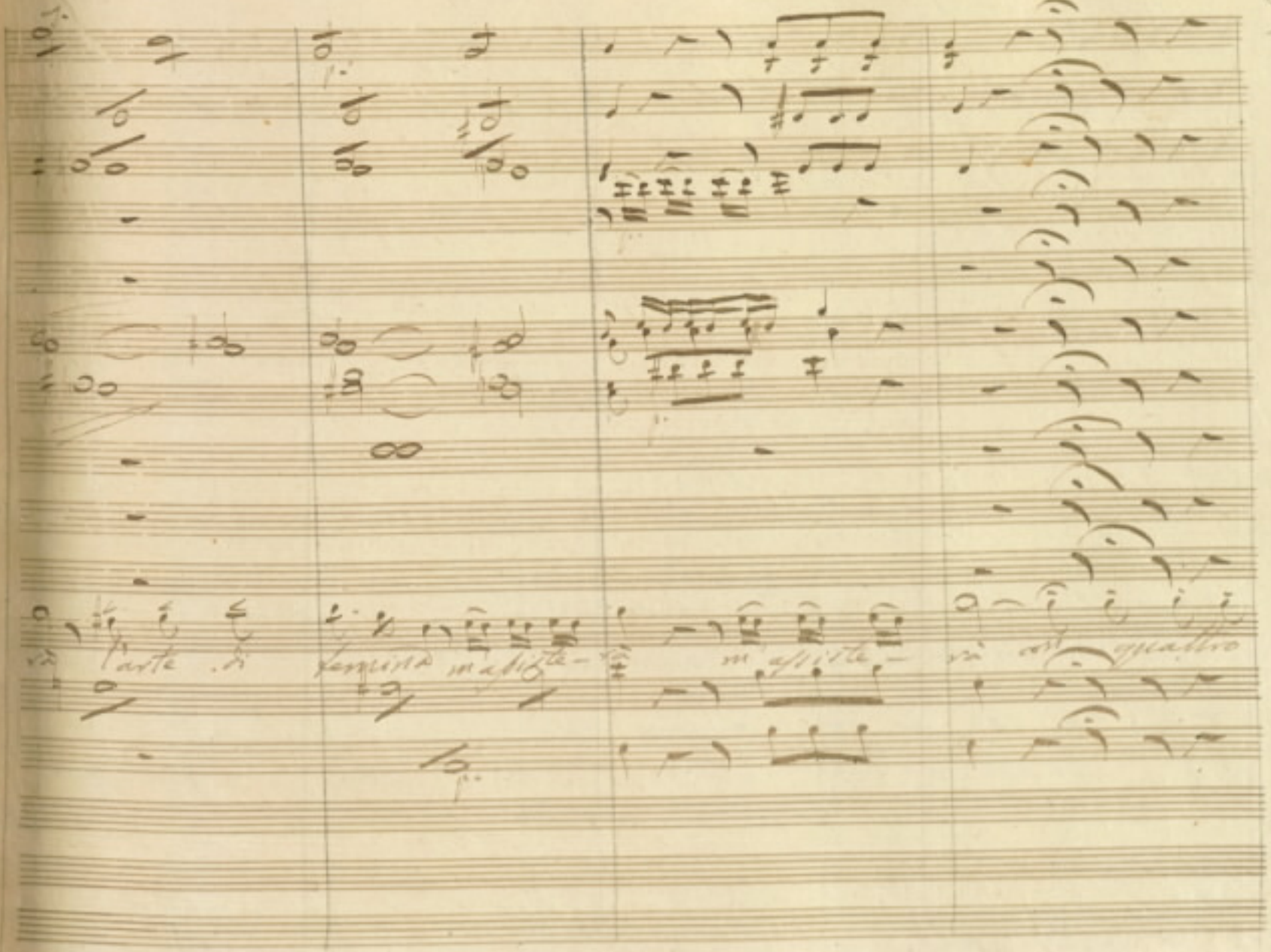


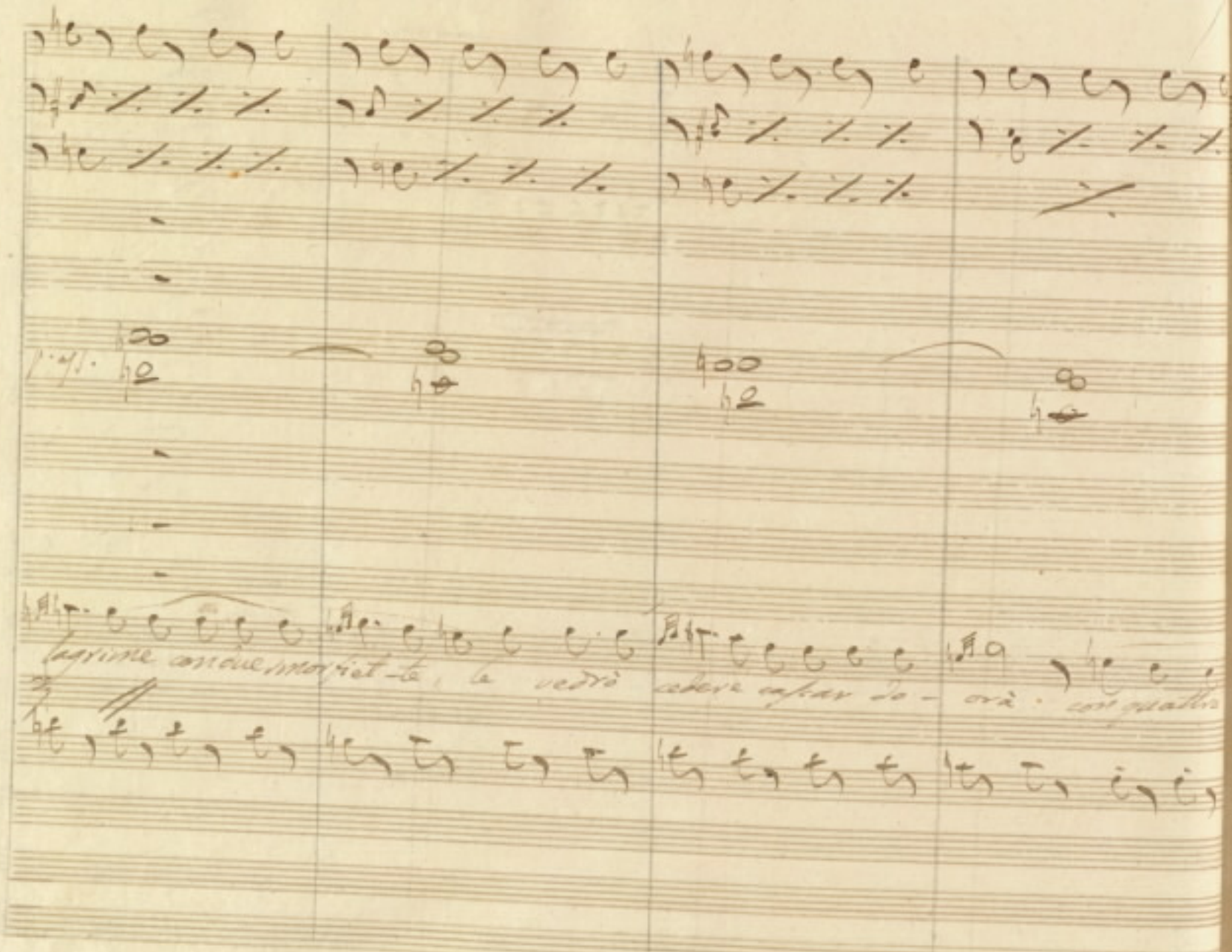


Allo Mod.

Allo Mod.


gliere poi saprò coglierlo colle ma-niere l'arte di femina m'assiste


l'arte di femina m'assiste-
m'assiste-
rà con quattro

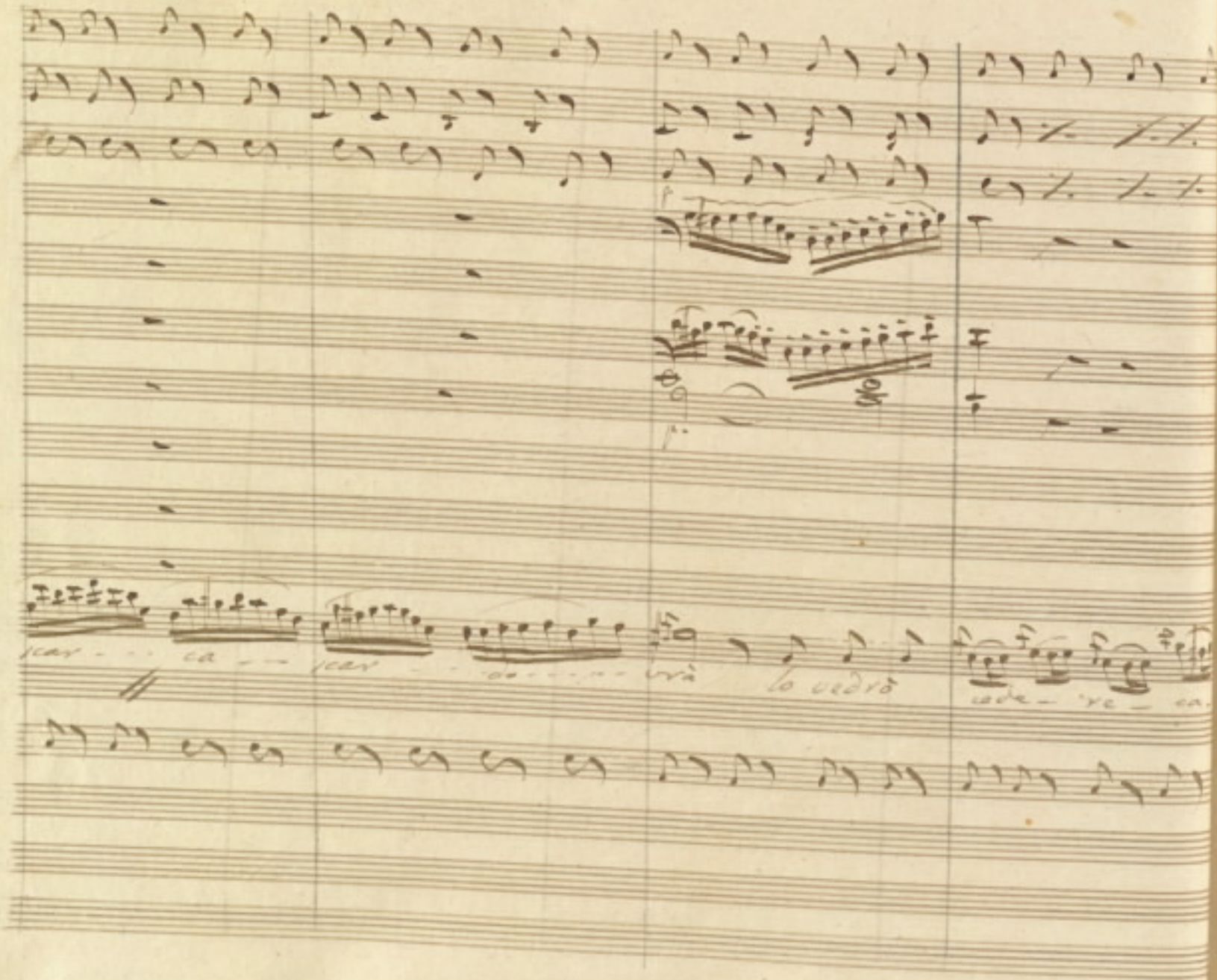


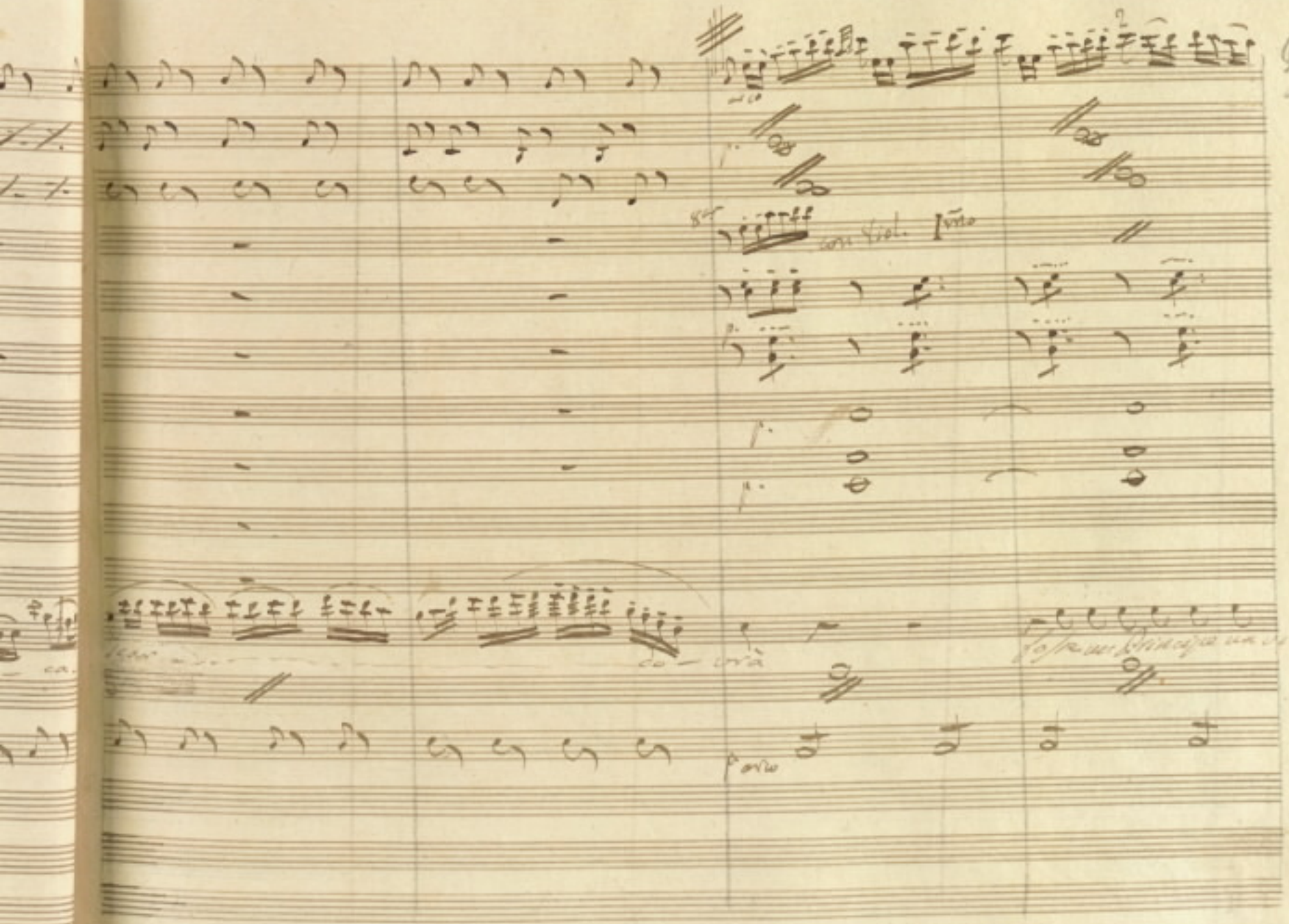
p. ass.

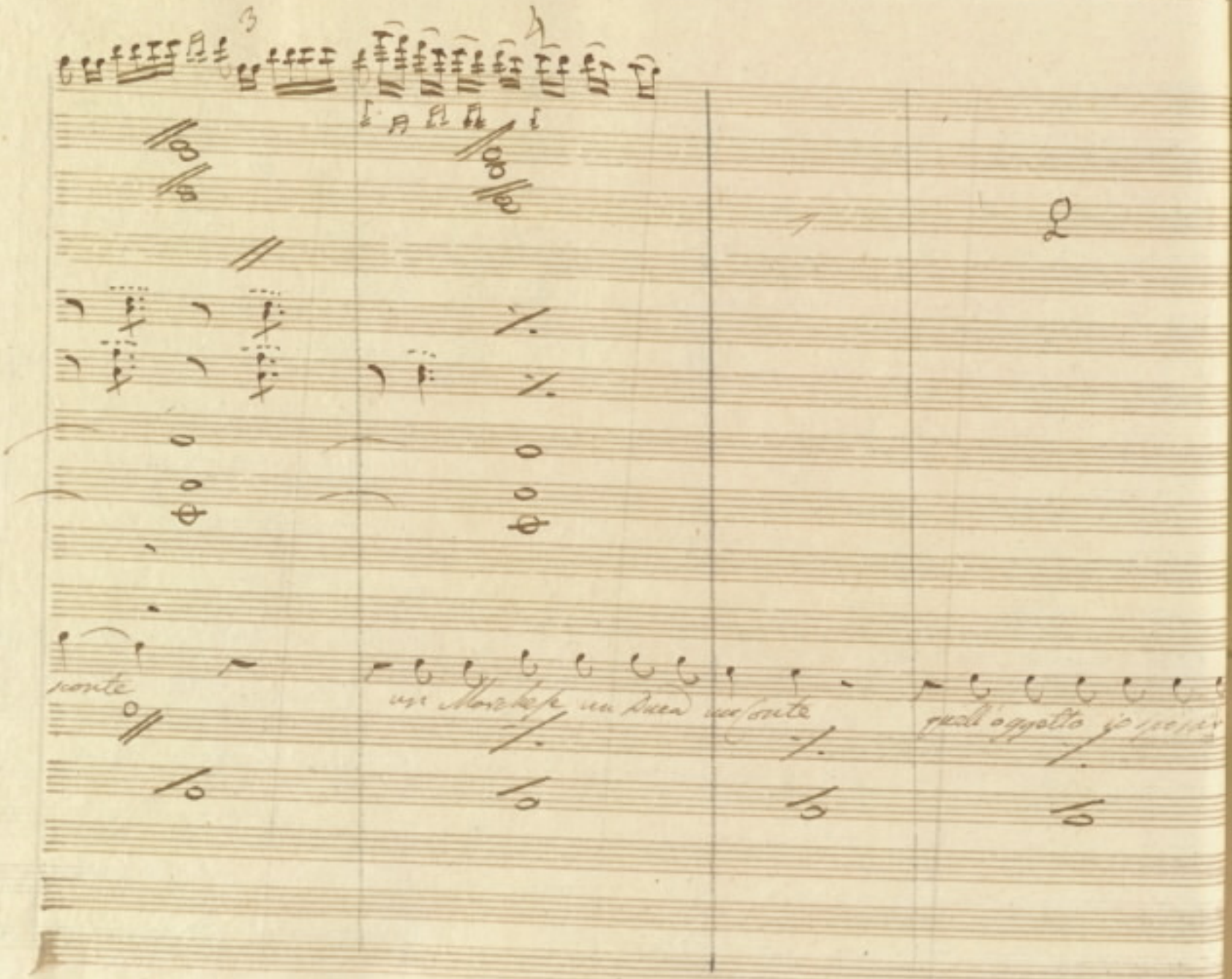
lagrime con due smorfiet-te, le vedrò cedere castar do-orà. con quattro

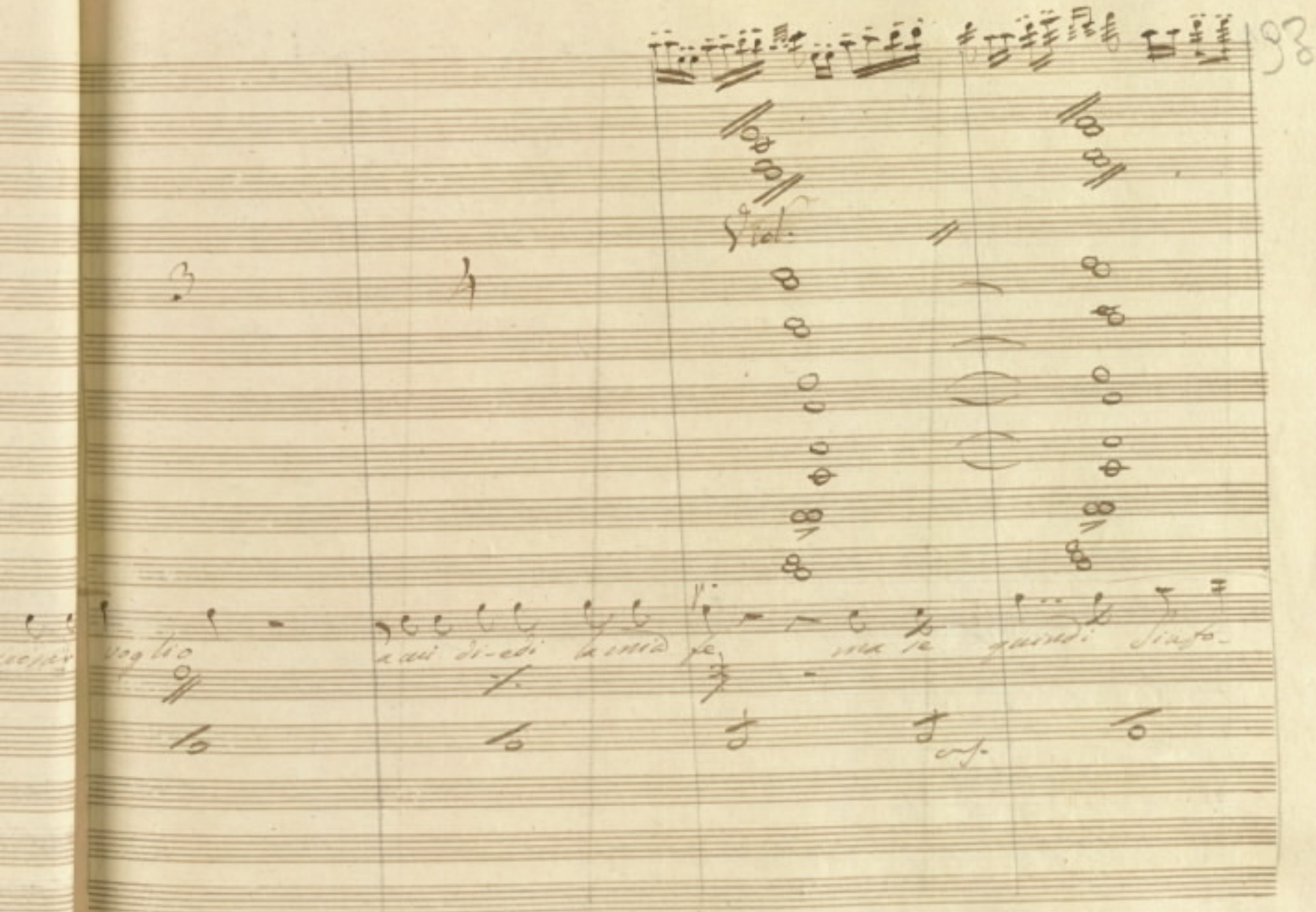
pizz.

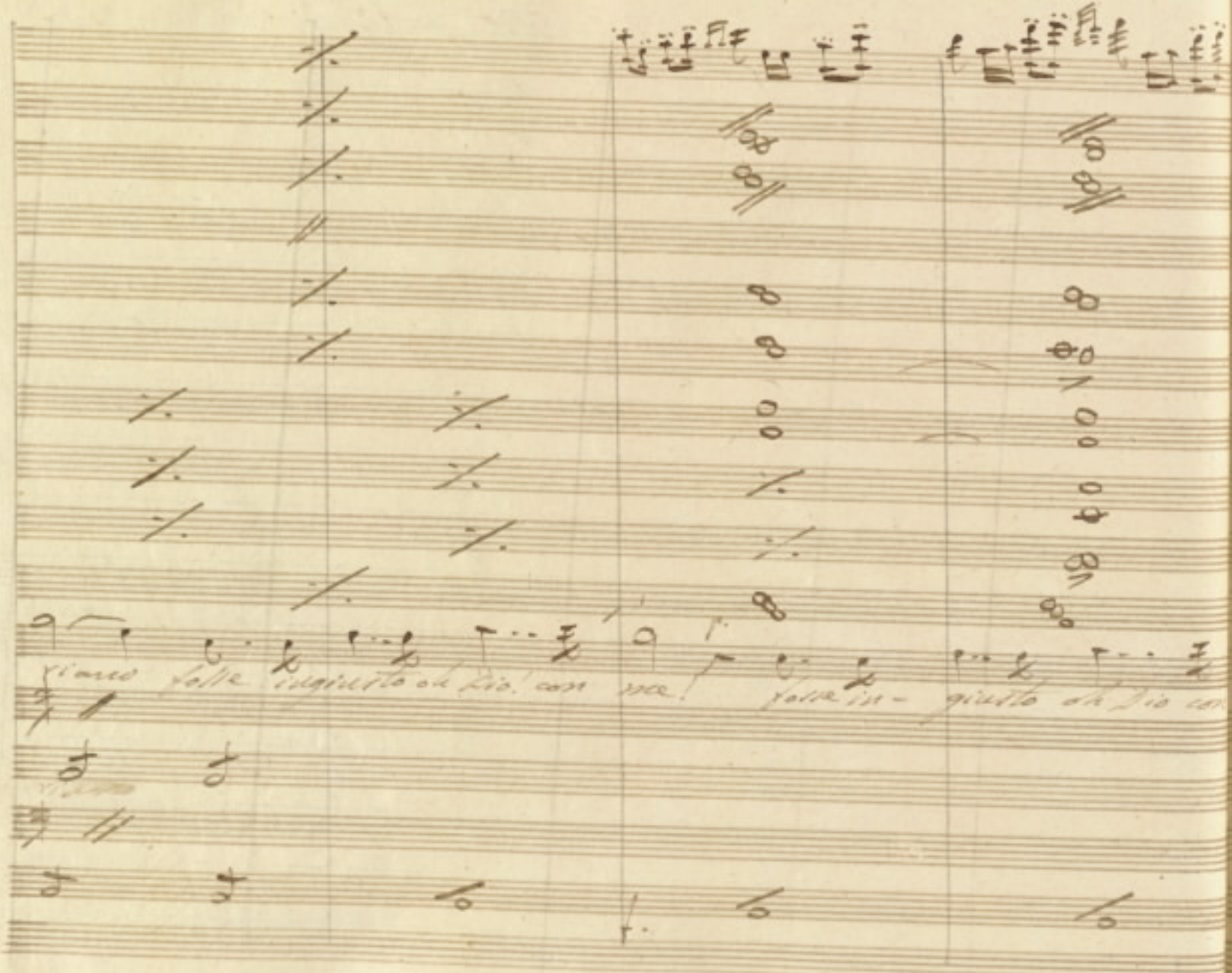
la grinte con due mosfiet-te con due mor-fiette la vedrà ce-de-re cas-


lo vedrò
lo vedrò


con Viol. Iuno


sconte
un Marchese un Duca un Conte
quell'oggetto

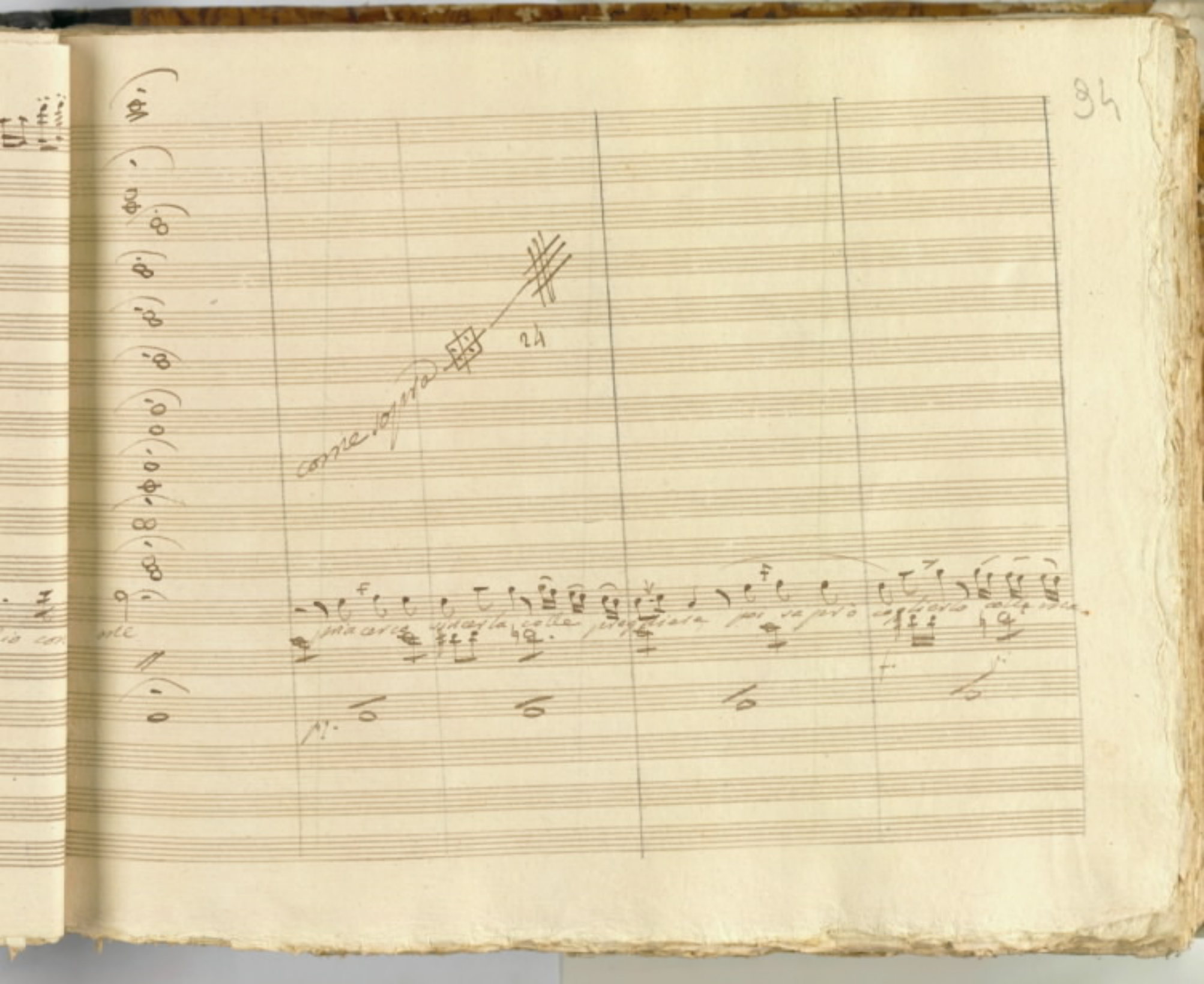

voglio
a cui di-edi la mia fe
ma se
quindi
Siufo-

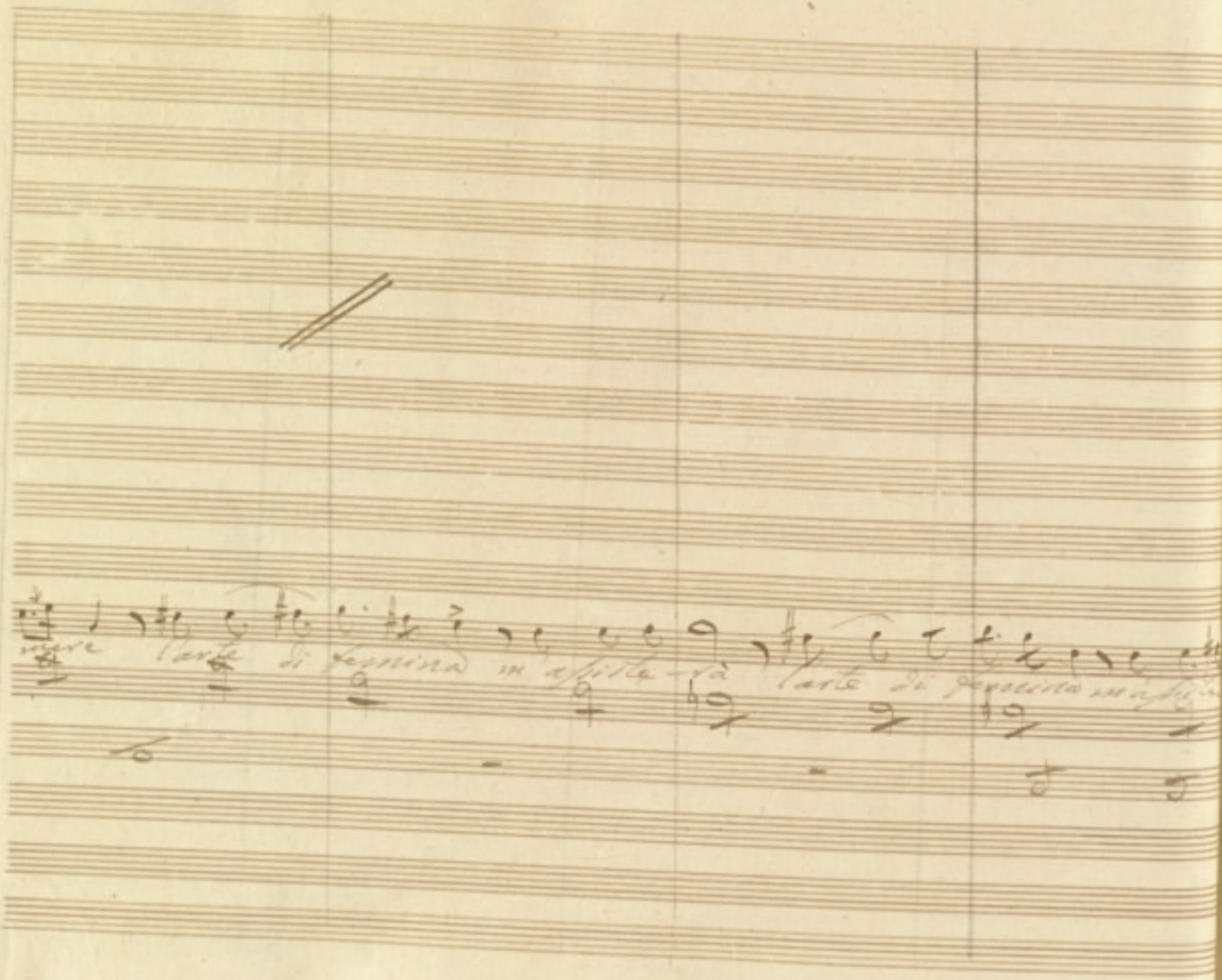

viano fosse ingiusto oh Dio! con me! fosse in- giusto oh Dio con me

come sopra

24

piacerca sincerla colle preghiera poi sapro [illegible]

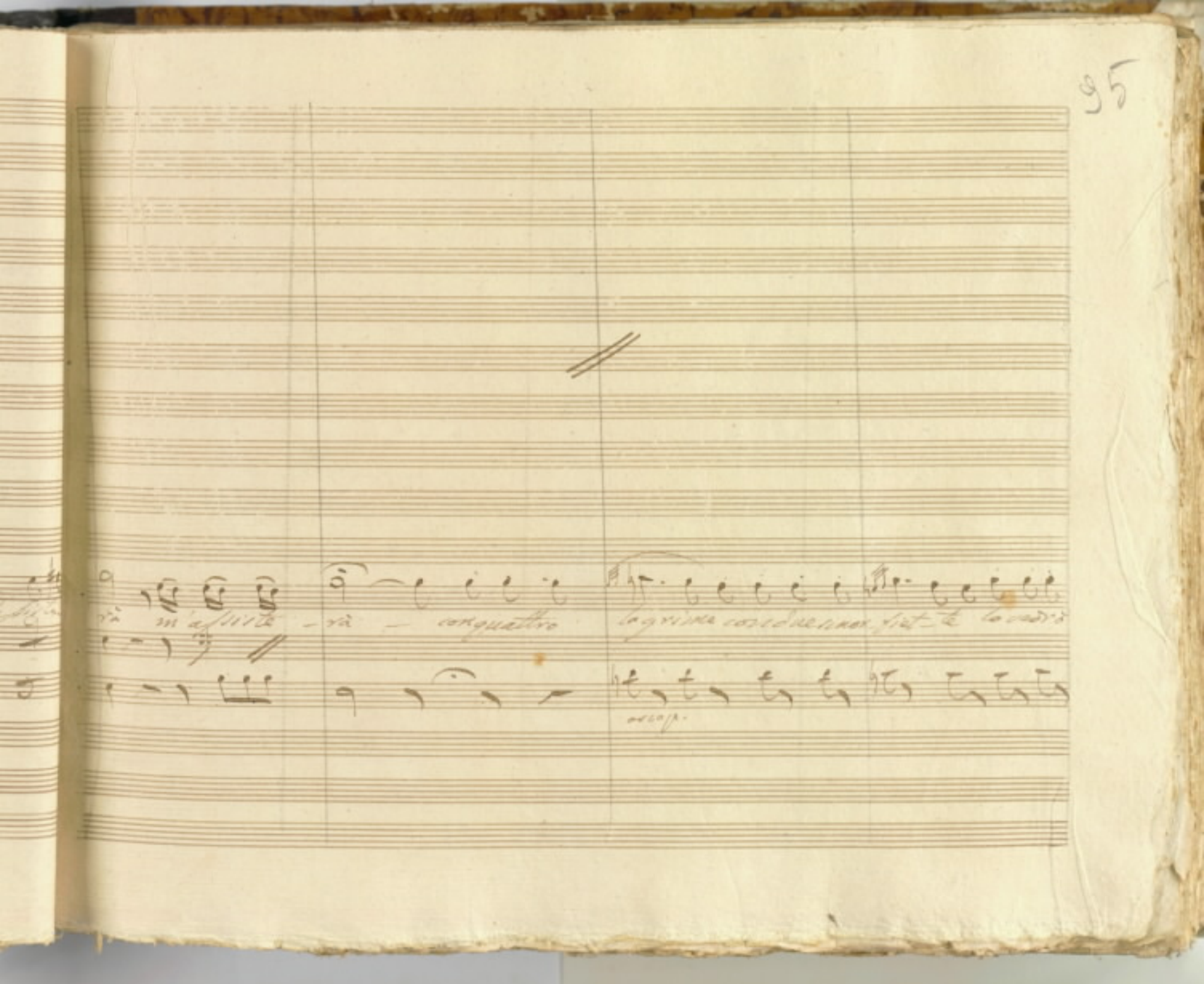


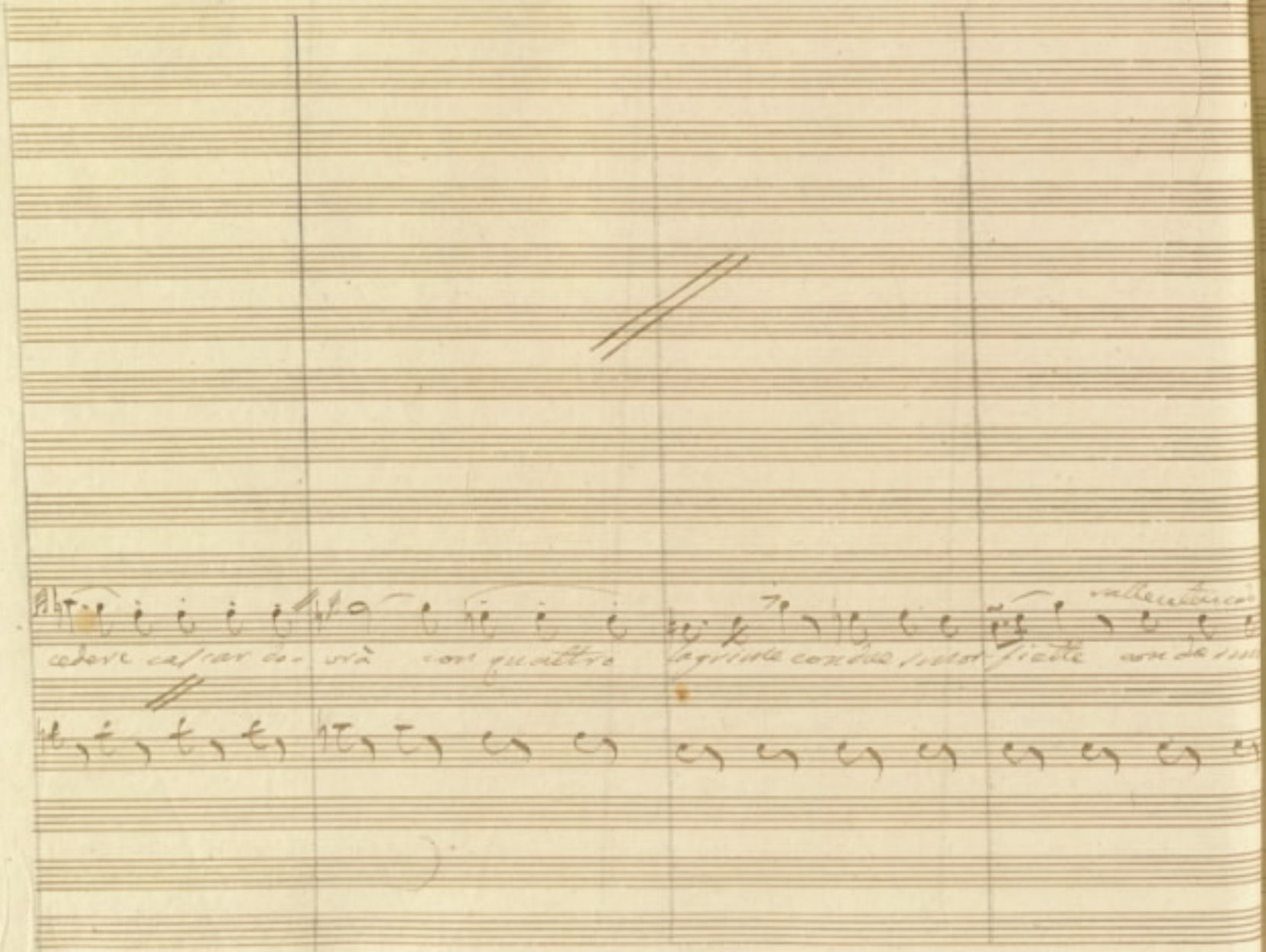


mere l'arte di femina m'assiste-rà l'arte di femina m'assiste-rà

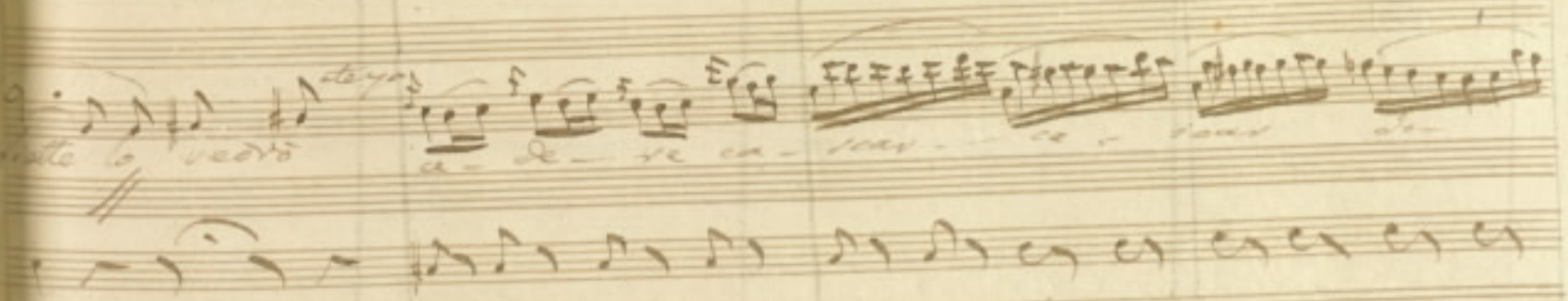
rà m'assiste - rà - con quattro lagrime con due sinon fiet - te lo vedrò

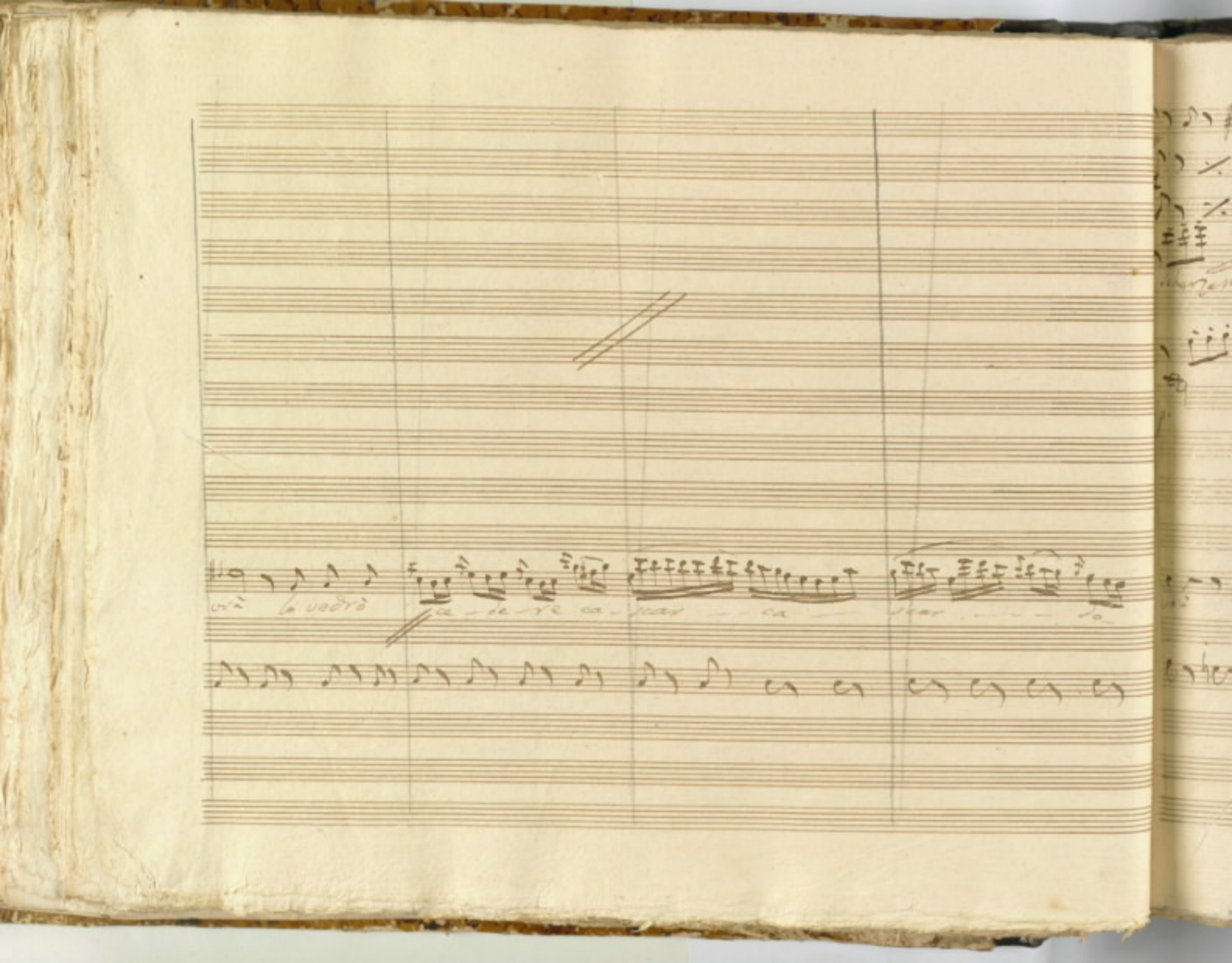
orcop.





cedere cascar do- vrà con quattro lagrime con due smor- siette con de sm


lo vedrò
ca - de - re ca - scar - ce - scar do -



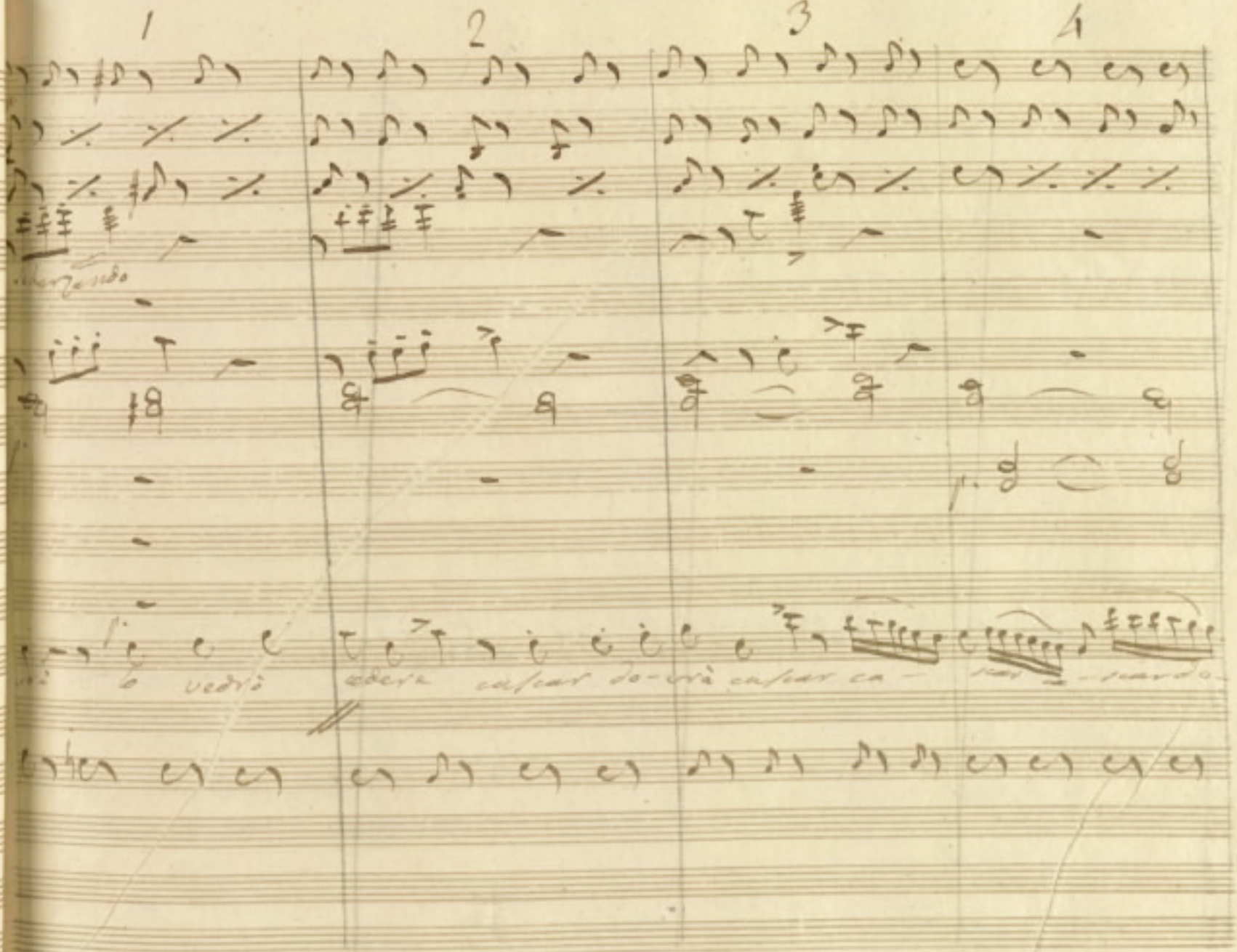
1 2 3 4

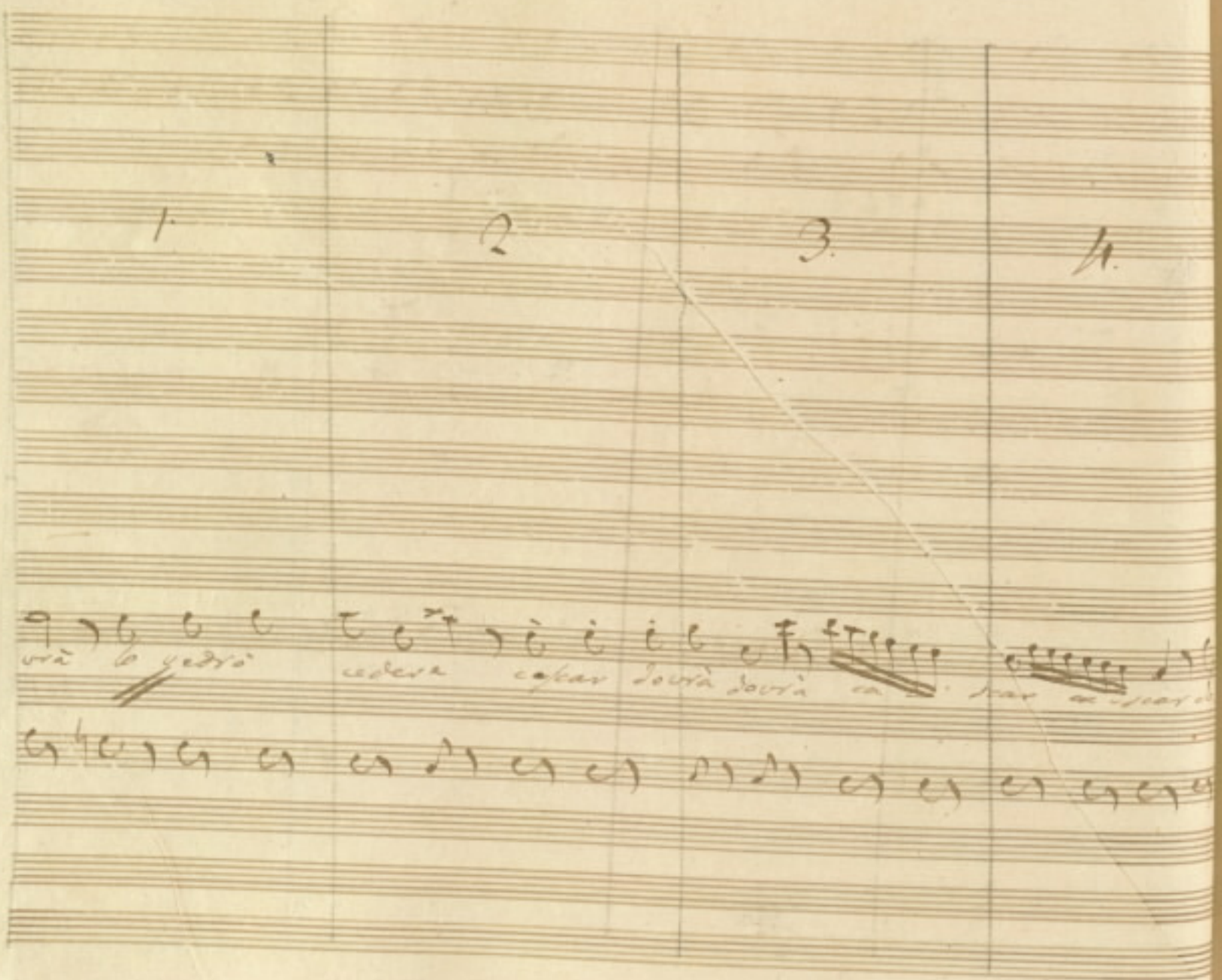
...rzando

p.

p.

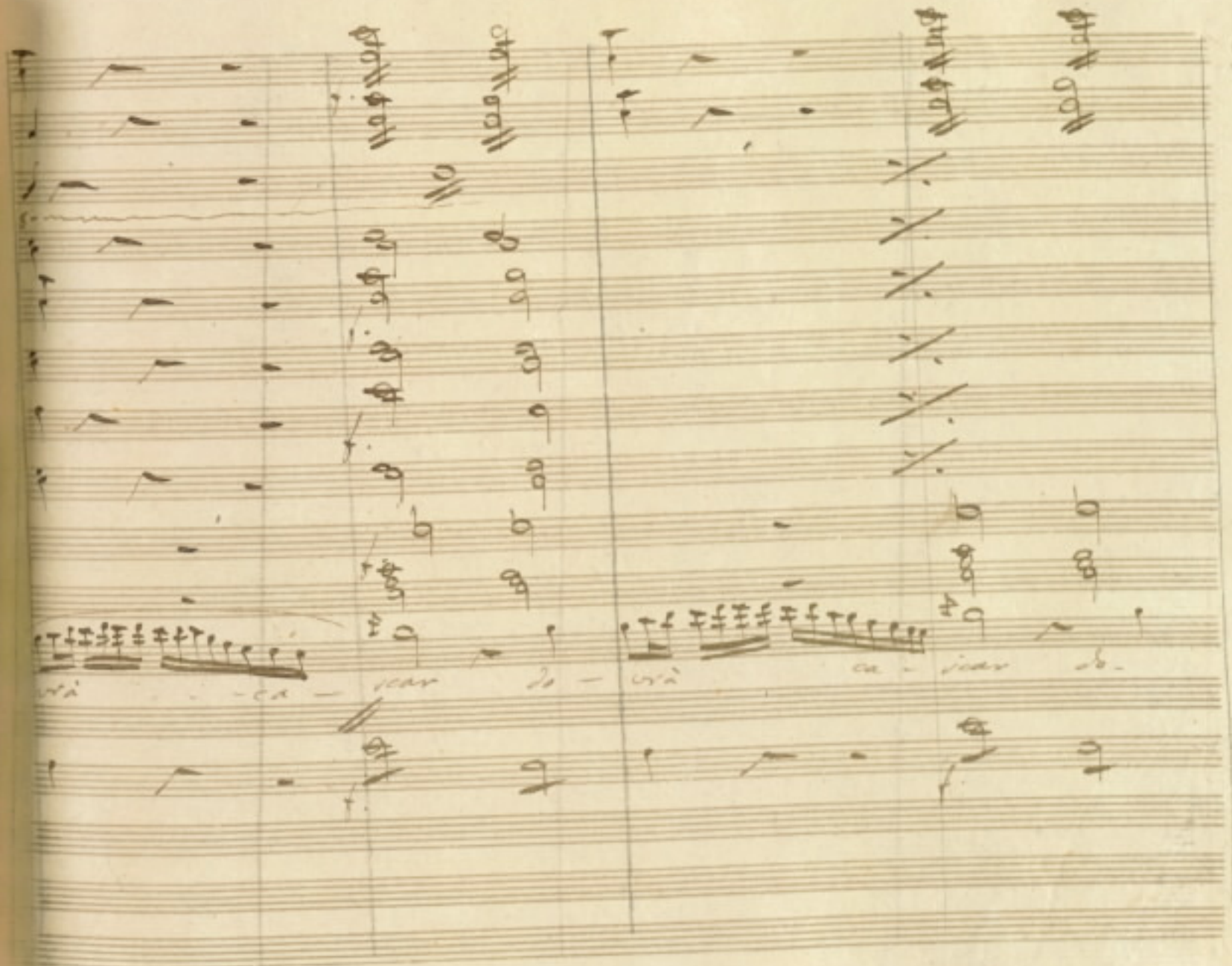
...ò vedrò cedere cascar do-vrà cascar ca- scar ca-scar do-

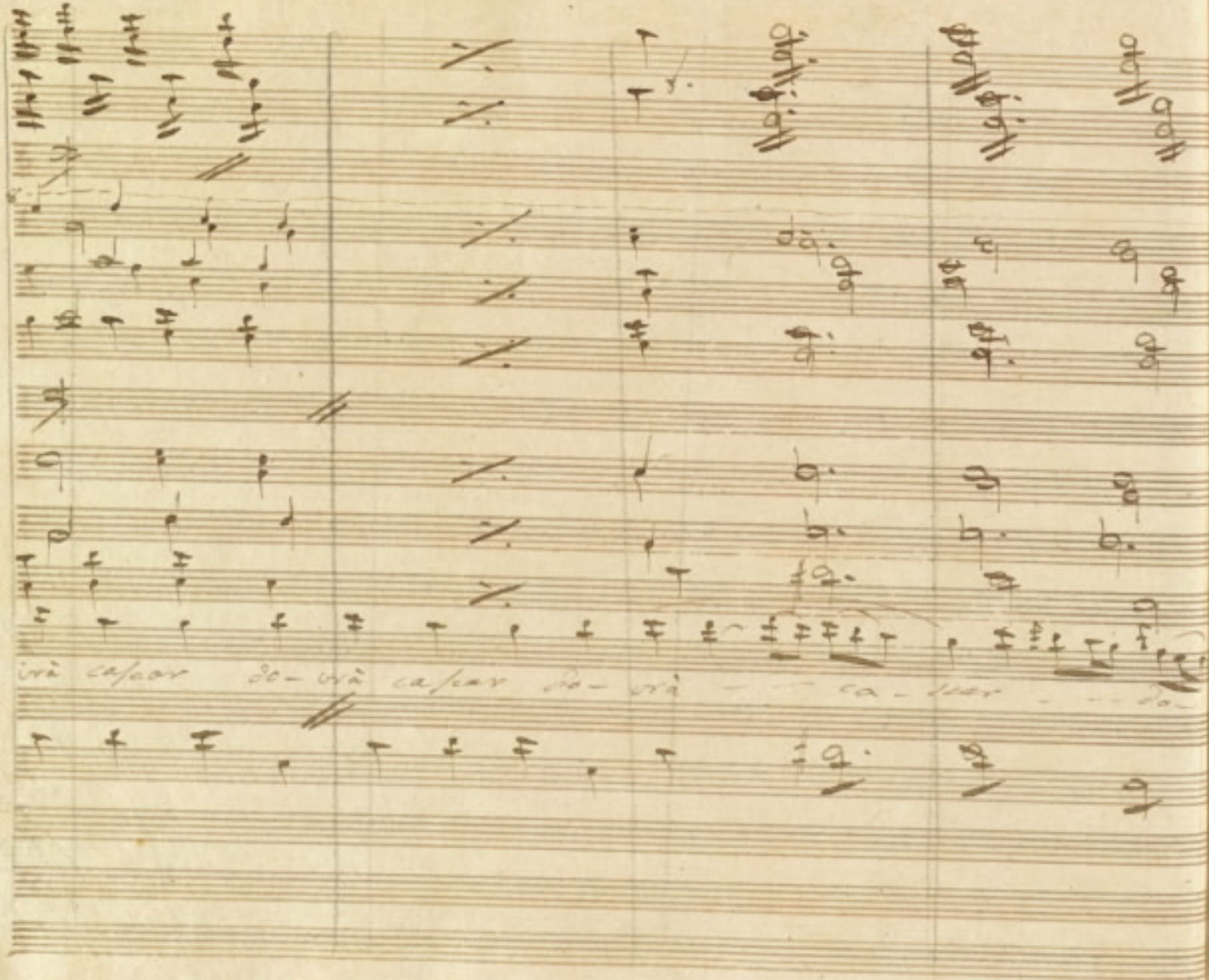


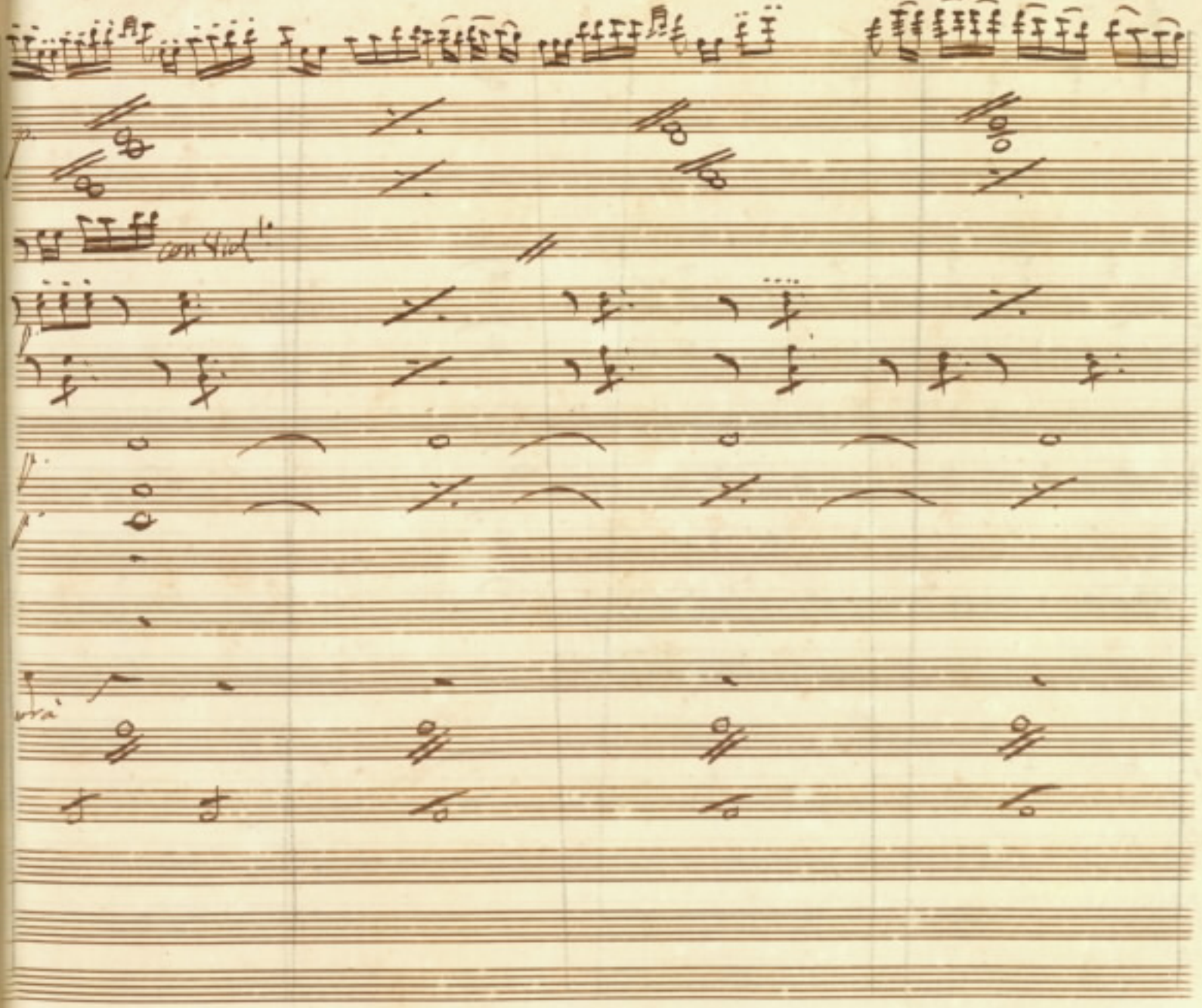


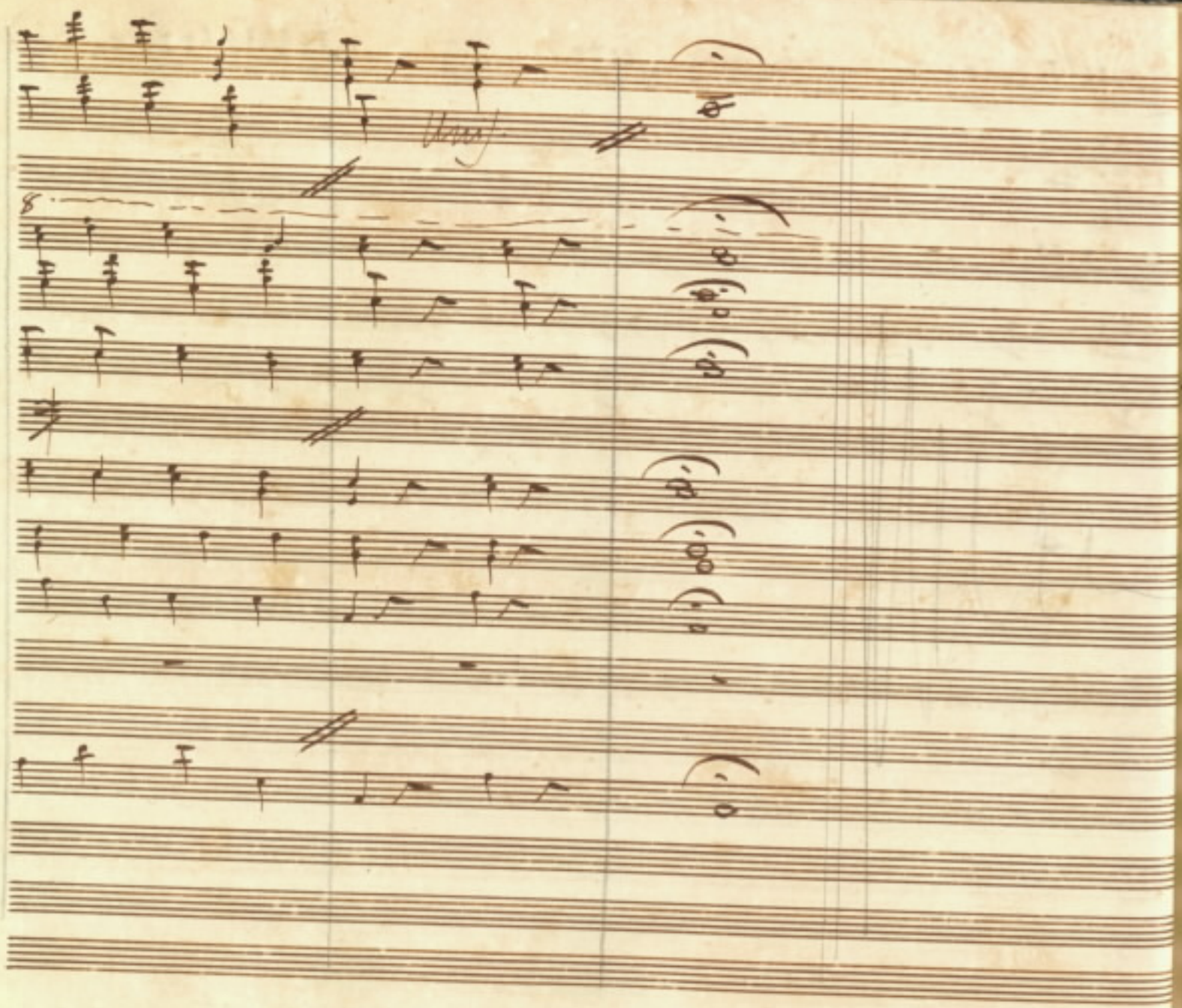
1. 2. 3. 4.

vrà lo vedrò cedere cascar dovrà dovrà ca- scar ca- scar

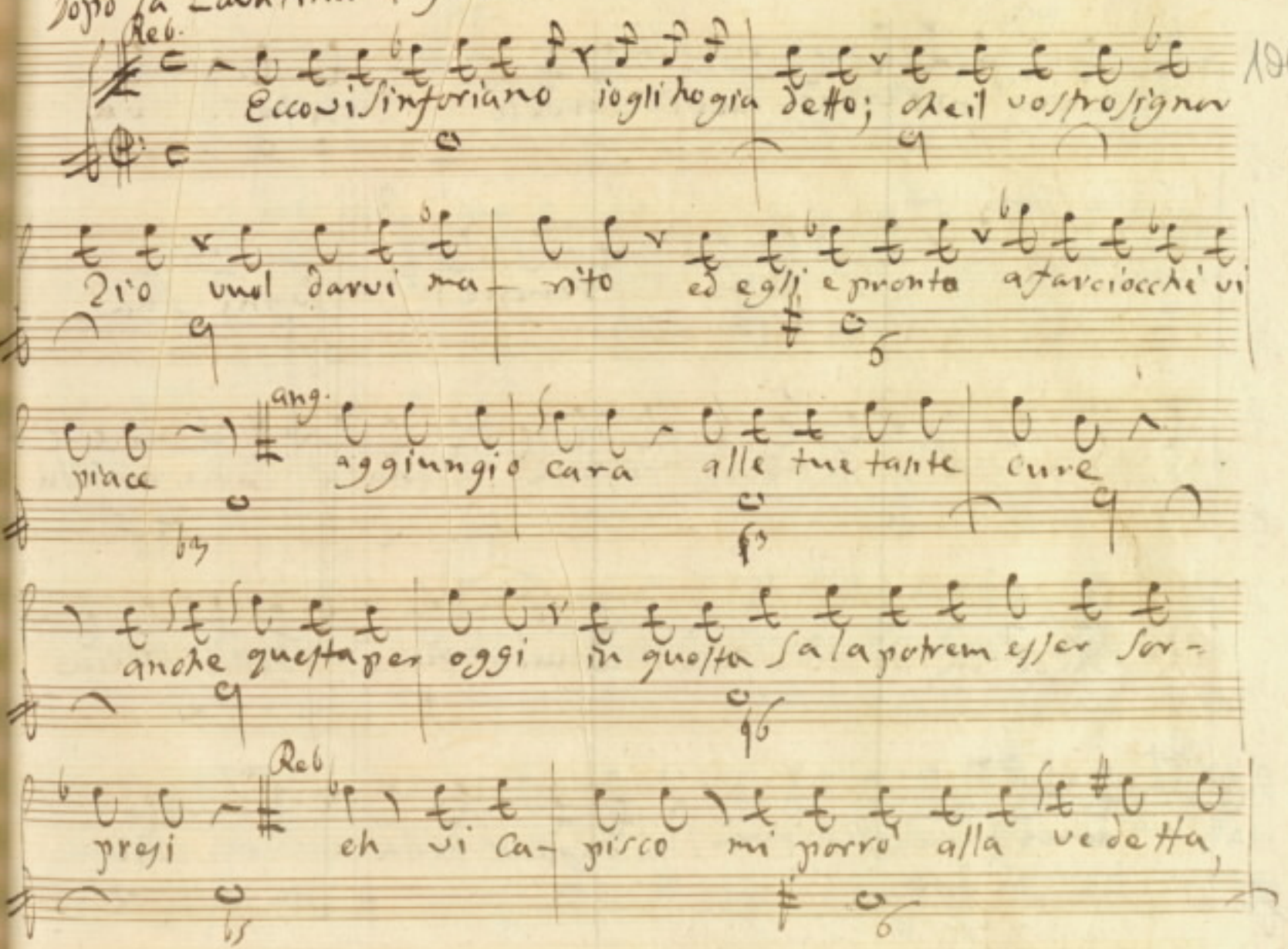

vrà - ca - scar do - vrà ca - scar do -

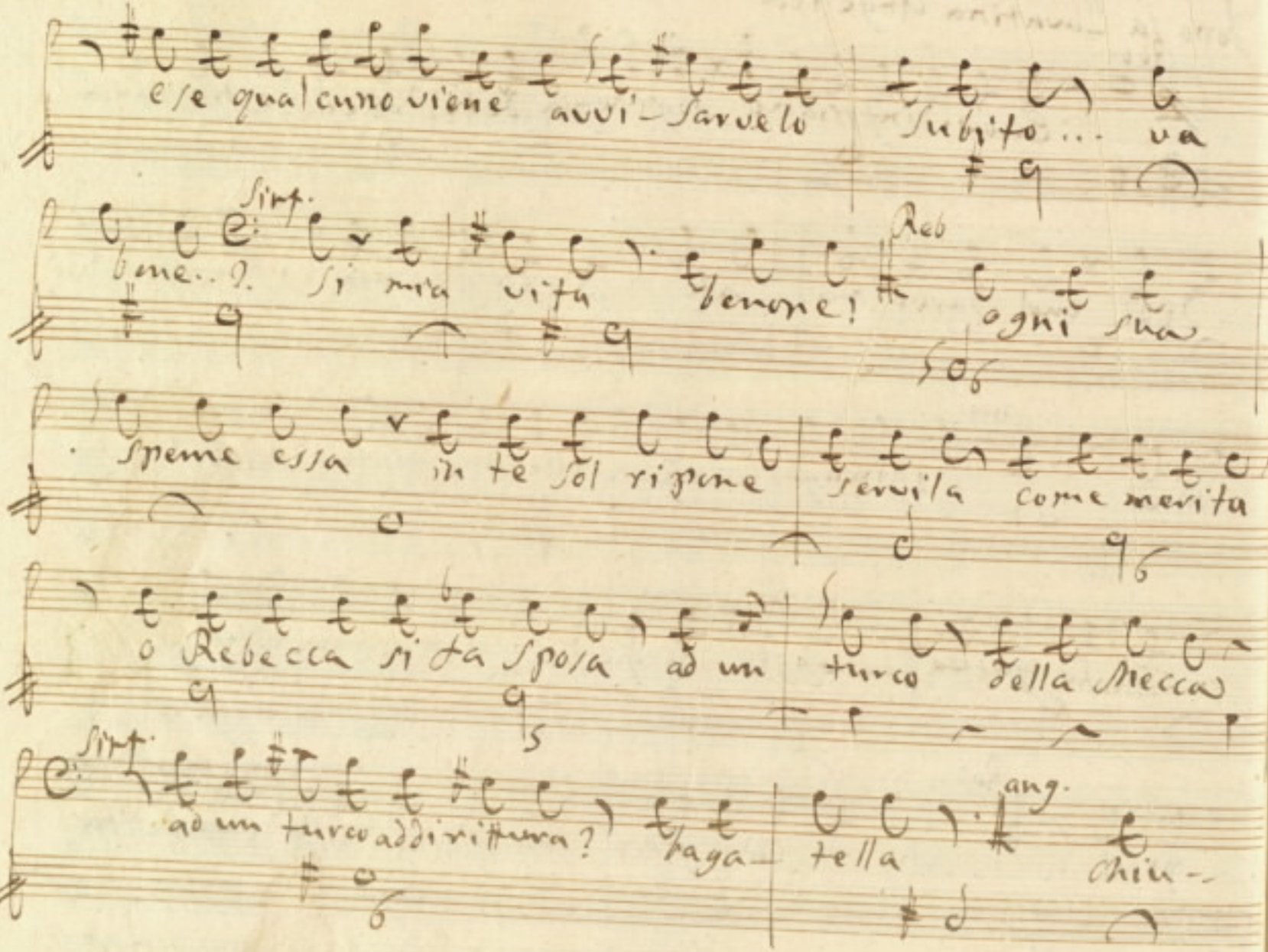

irà cader do- irà cader do- irà ca- der do-


con Viol.


Unis.

Dopo la Lavatina Angelica





e se qualcuno viene avvi- sarvelo subito ... va

Sinf.

bene..? si mia vita benone! Reb ogni sua

speme essa in te sol ripone servila come merita

o Rebecca si fa sposa ad un turco della Mecca

Sinf.

ad un turco addirittura? baga- tella ang. chiu-

Sinf. ang

=diamo queste porte e un consiglio segreto Sinfo=

Sinf. ang. Sinf. ang

riano Signora ebben... sentisti?.. ho inteso e che ti

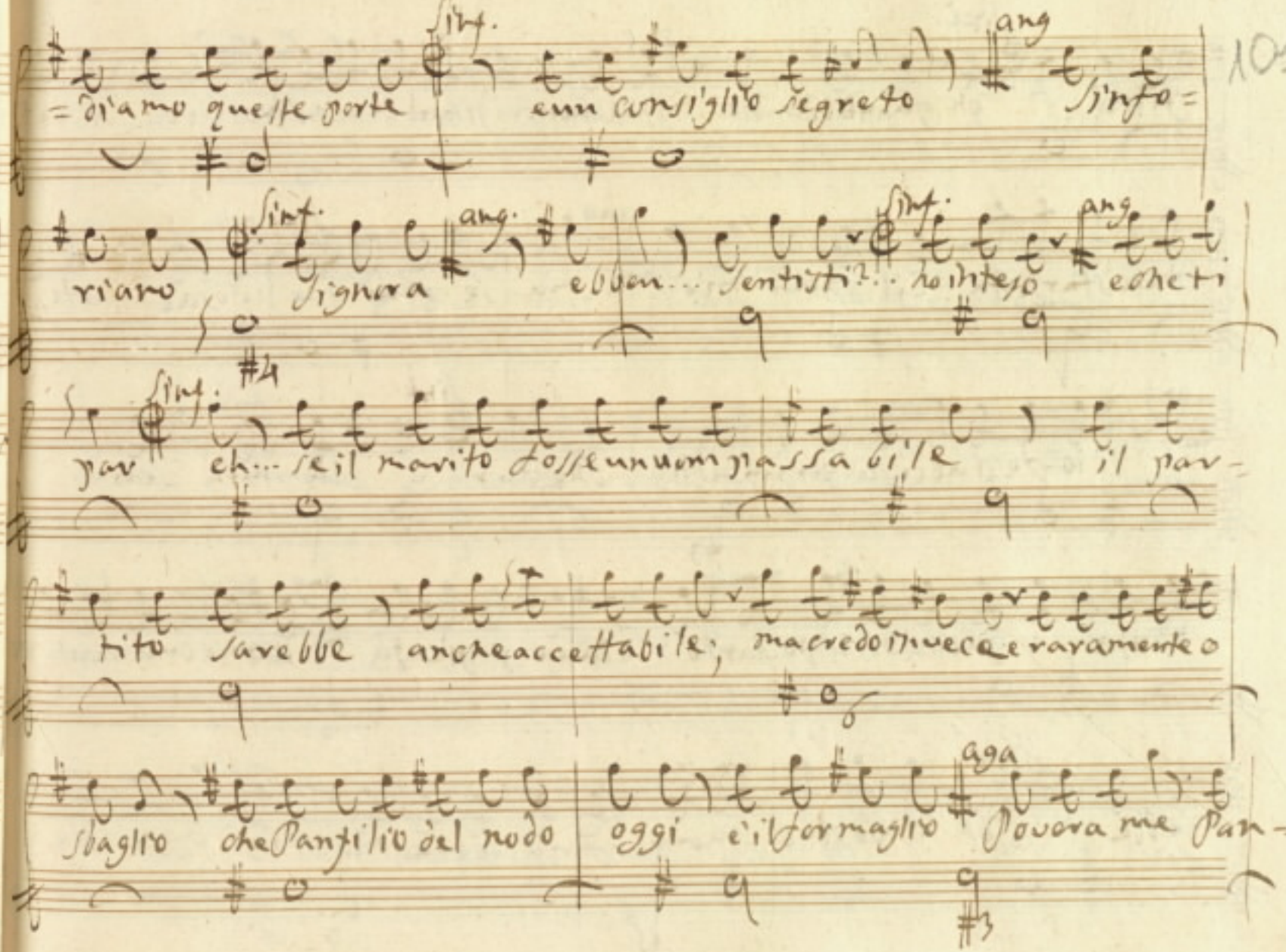
Sinf.

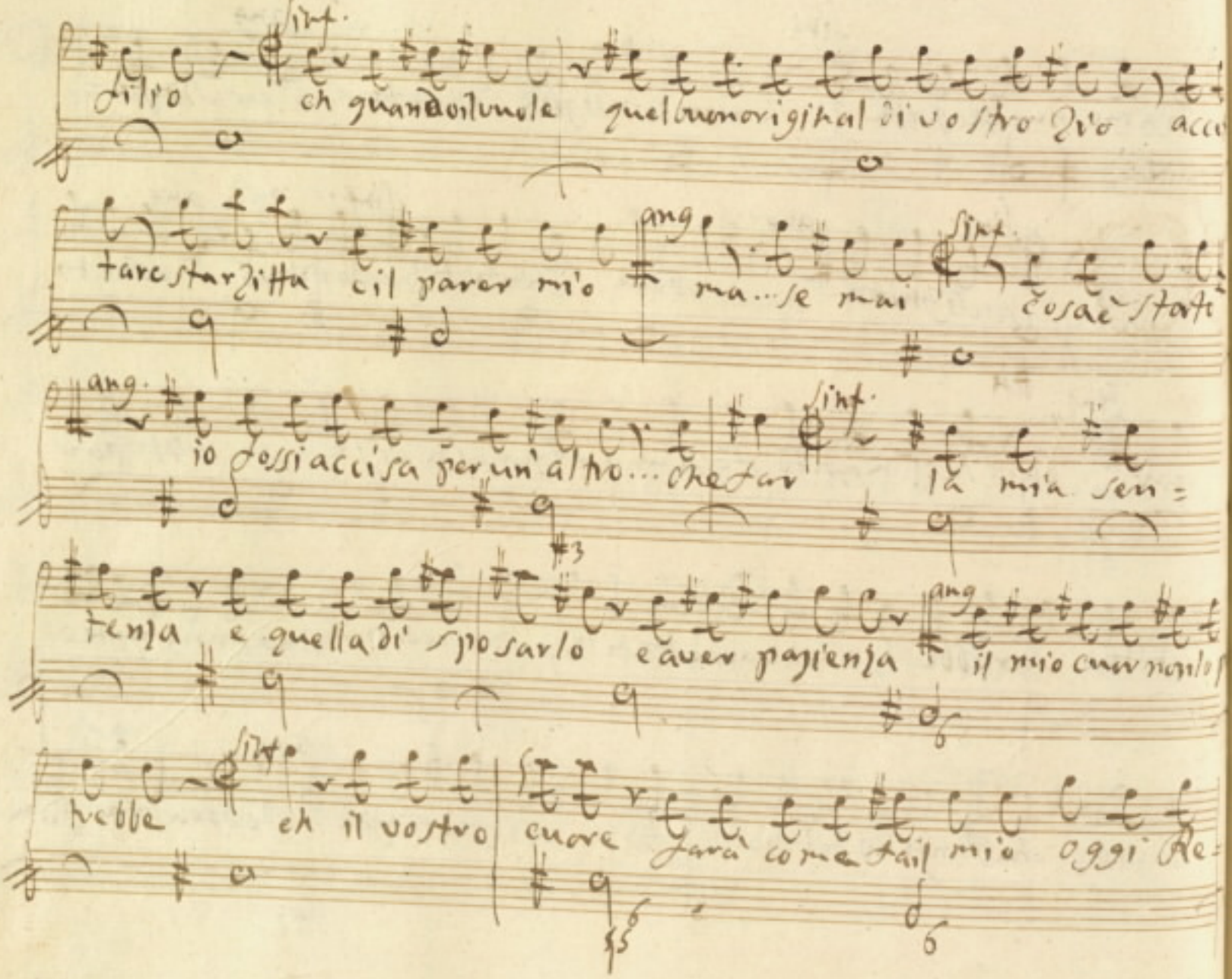
par eh... se il marito fosse un uom passabile il par=

tito sarebbe anche accettabile; ma credo invece e raramente o

aga

sbaglio che Panfilio del nodo oggi è il formaglio Povera me Pan=





Sinf.

filio ch quando il vuole quel buon original di vostro zio acci

tare starzitta cil parer mio

ang.

ma... se mai

Sinf.

cosa è stati

ang.

io fossi accisa per un'altro... che far

Sinf.

la mia sen=

tenza e quella di sposarlo e aver pazienza

ang.

il mio cuor non lo p

trebbe

Sinf.

ch il vostro cuore farà come fail mio oggi Re=

becca domaniantonia Posdomani E- lisa, e cosi discor-

ang

rendo il mio Edo- ardo si crudelmente essere non può trat-

sinf.

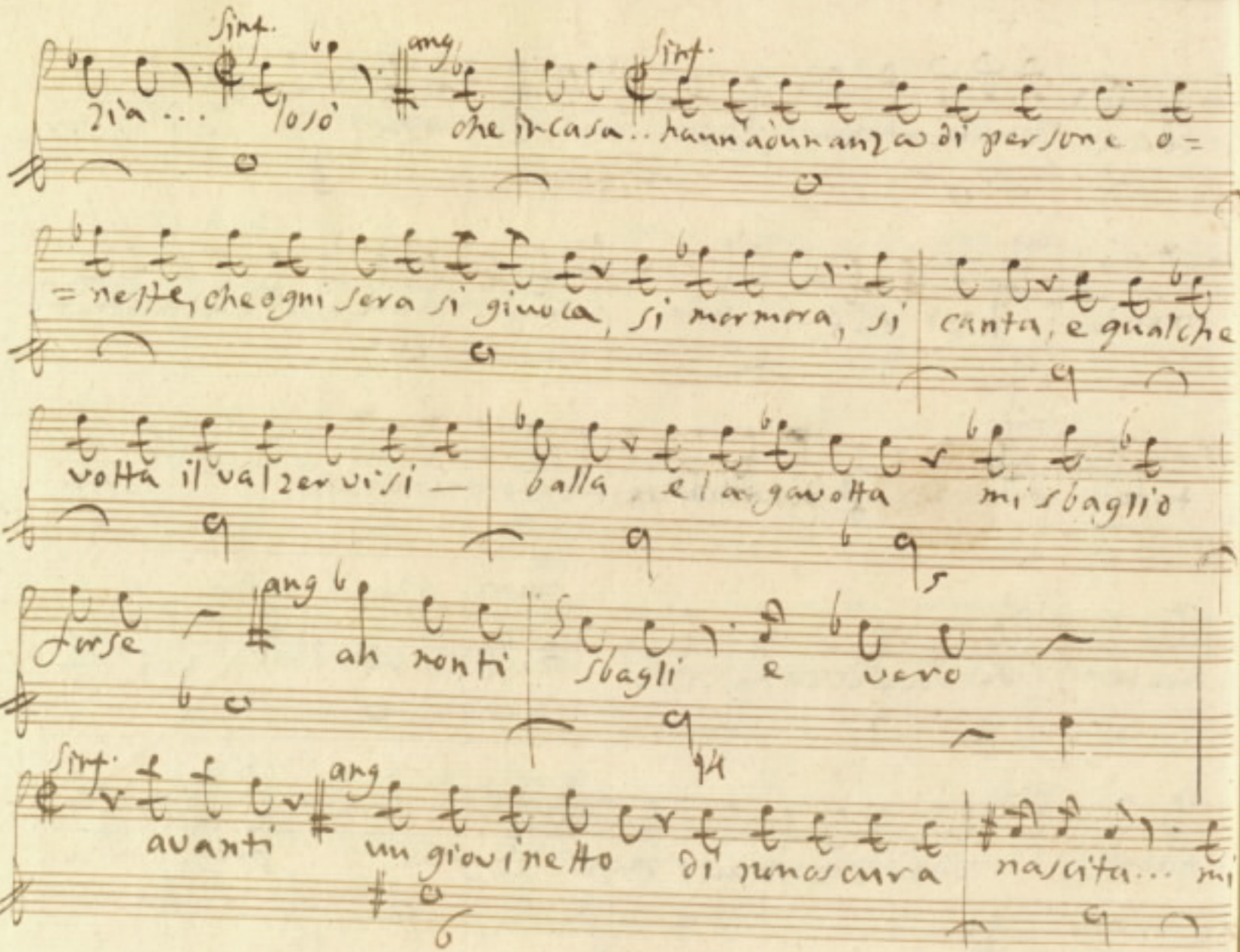
tato dunque E-doardo e il vostro innamorato ang certa-

sinf. ang. sinf.

mente da dove è scatu rito ti dirò via sen-

ang.

tiamo sai che gia un mese io fui presso mia



Sinf. ang Sinf.

zia... lo sò che in casa.. hanno adunanza di persone o=

=nette, che ogni sera si giuoca, si mormora, si canta, e qualche

volta il valzer vi si — balla e la gavotta mi sbaglio

forse ang ah nonti sbagli e vero

Sinf. ang

avanti un giovinetto di non oscura nascita... mi

Parf. ang

vede... mi si avvi - cina avanti oh se il ve-

Sinf.

deste! Eh! mel figuro, bello... un po' bassotto... grassolino...

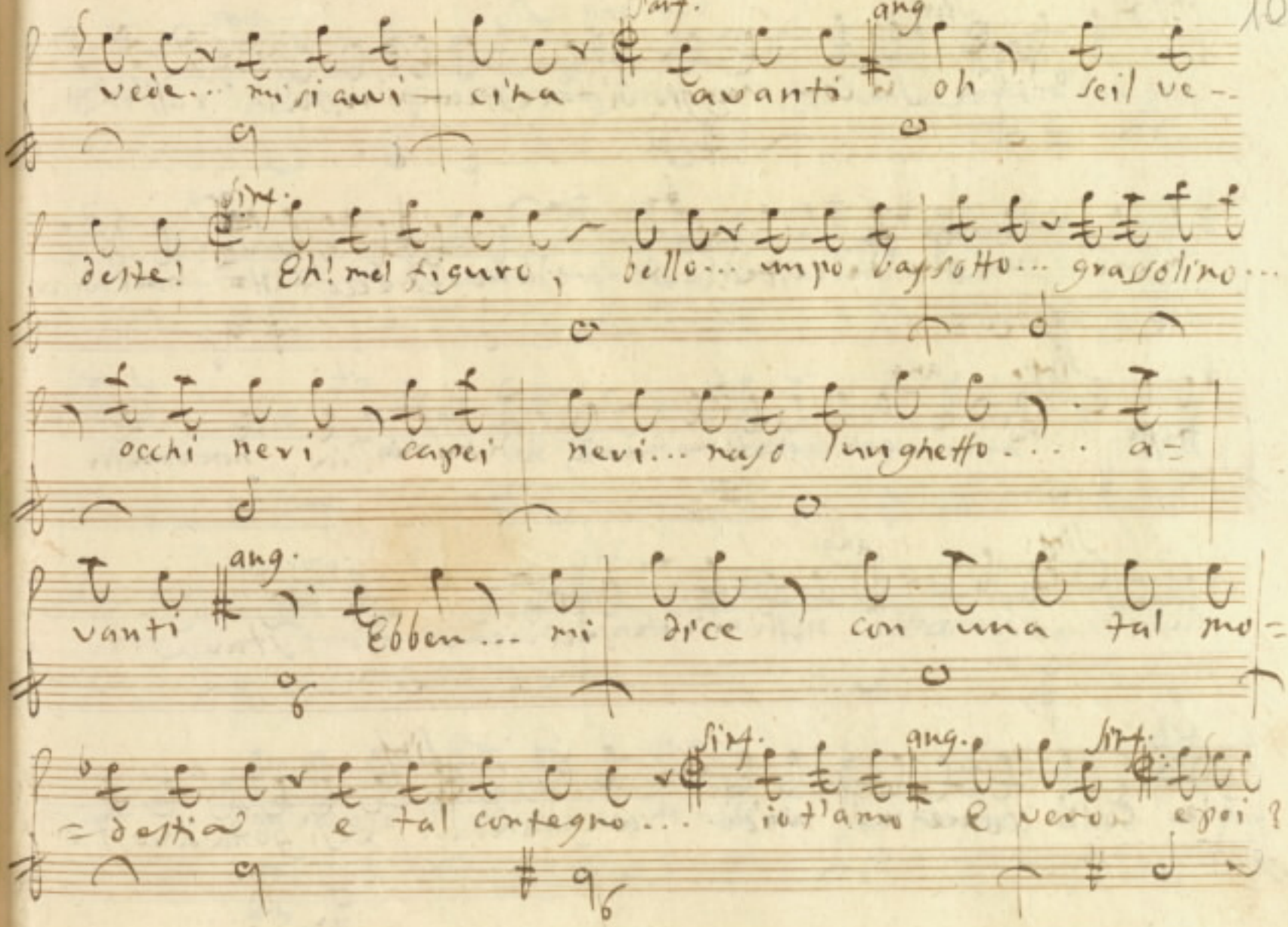
occhi neri capei neri... naso lunghetto.... a-

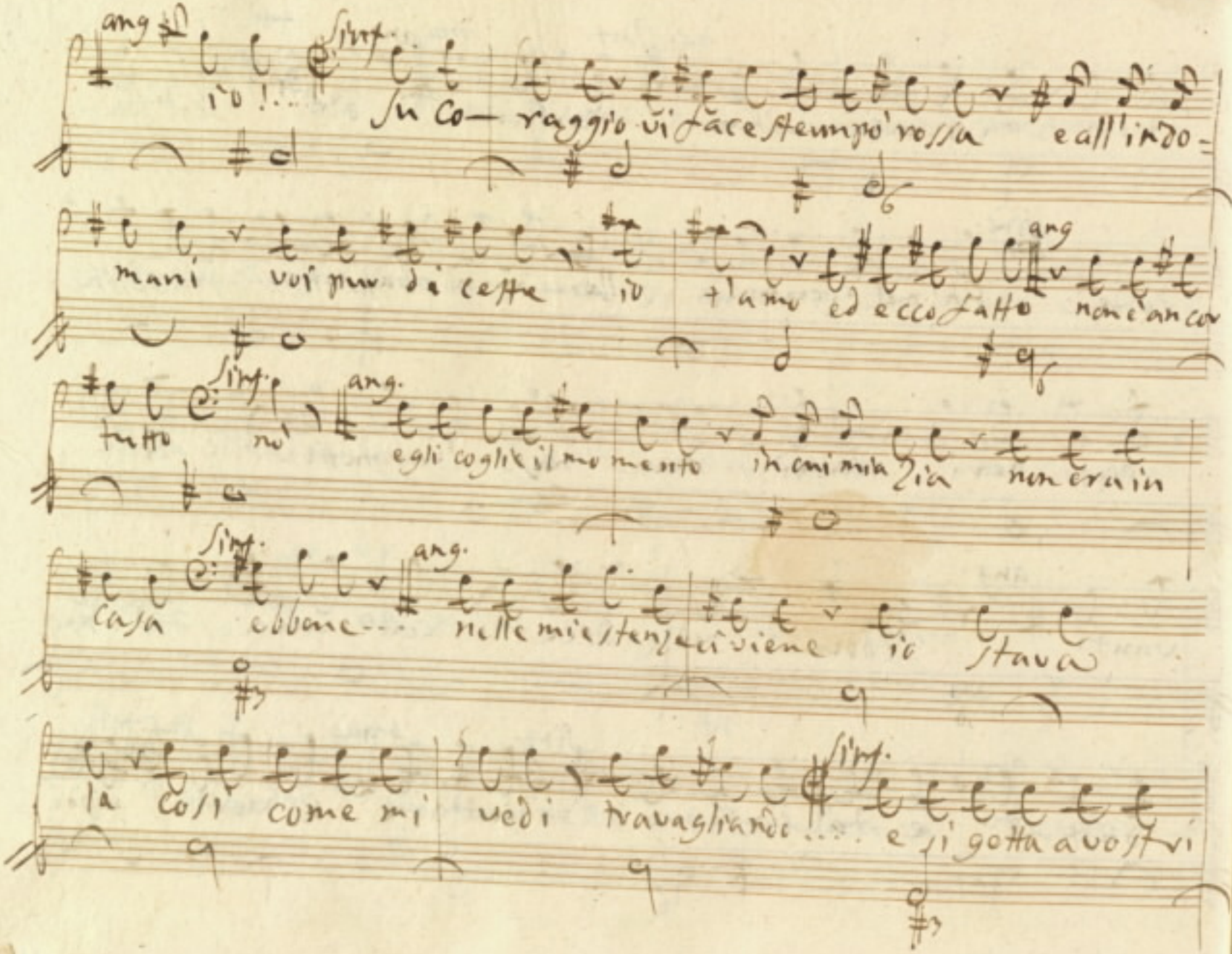
ang.

vanti Ebben... mi dice con una tal mo-

Sinf. ang. Sinf.

-destia e tal contegno... io t'amo E vero e poi?





ang. io!... Sinf. Su co- raggio vi face stempo' rossa e all'indo-

mani voi pur di ceste io t'amo ed ecco fatto ang. non è ancor

tutto Sinf. no' ang. egli coglie il momento in cui mia zia non era in

casa Sinf. ebbene... ang. nelle mie stenze ci viene io stava

la così come mi vedi travagliando... Sinf. e si getta a vostri

ang. Sinf. parlando

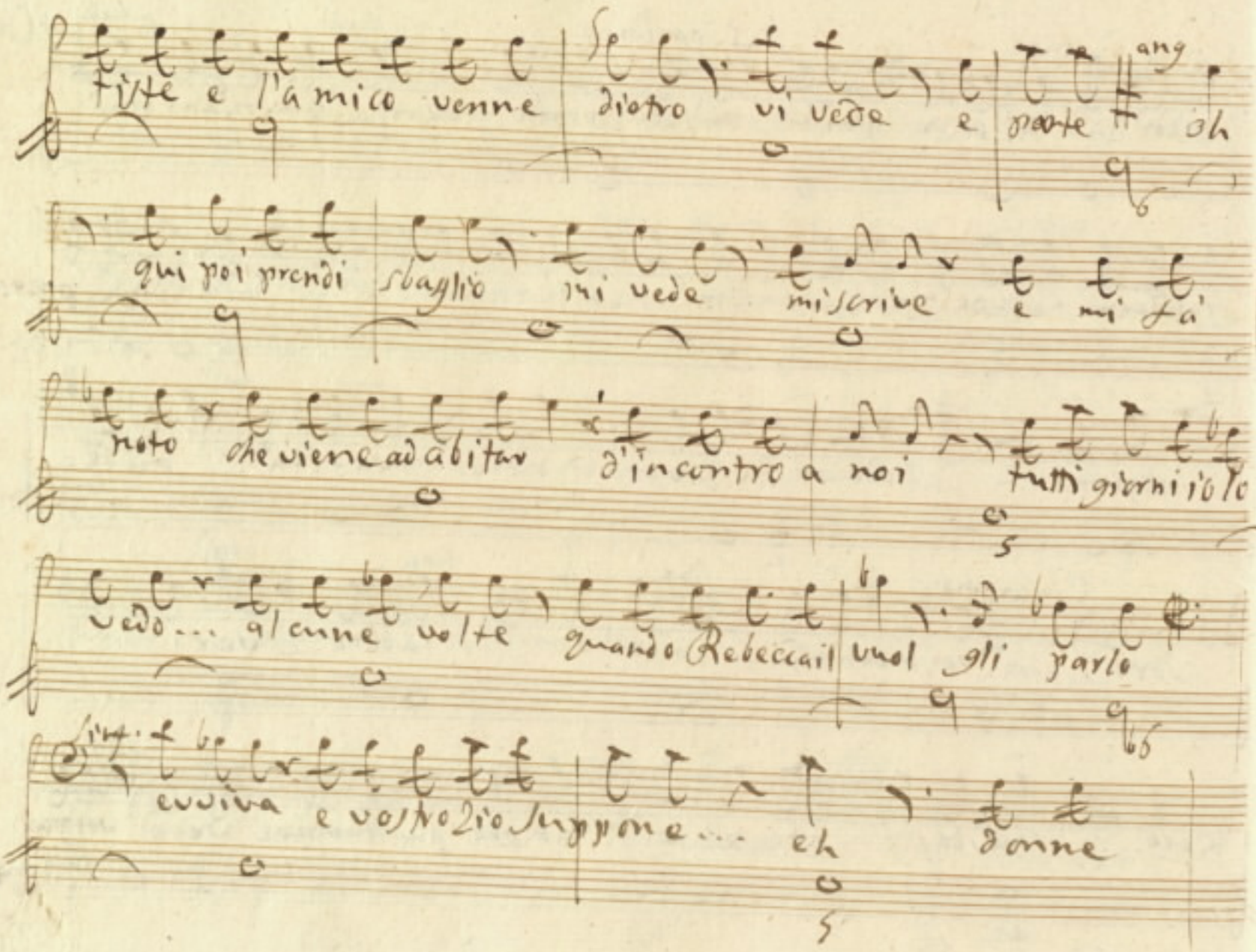
piedi allora poi... mio bene mia speranza se tu m'ami può

rendermi felice tu diverrai mia moglie chiederò al tuo padre Giange; prega

sospira ardo.... oh Dio... moro mia vita.... mio te=

soro Cincor. ang. voi mentite Sinf. nò il labbro e veri-

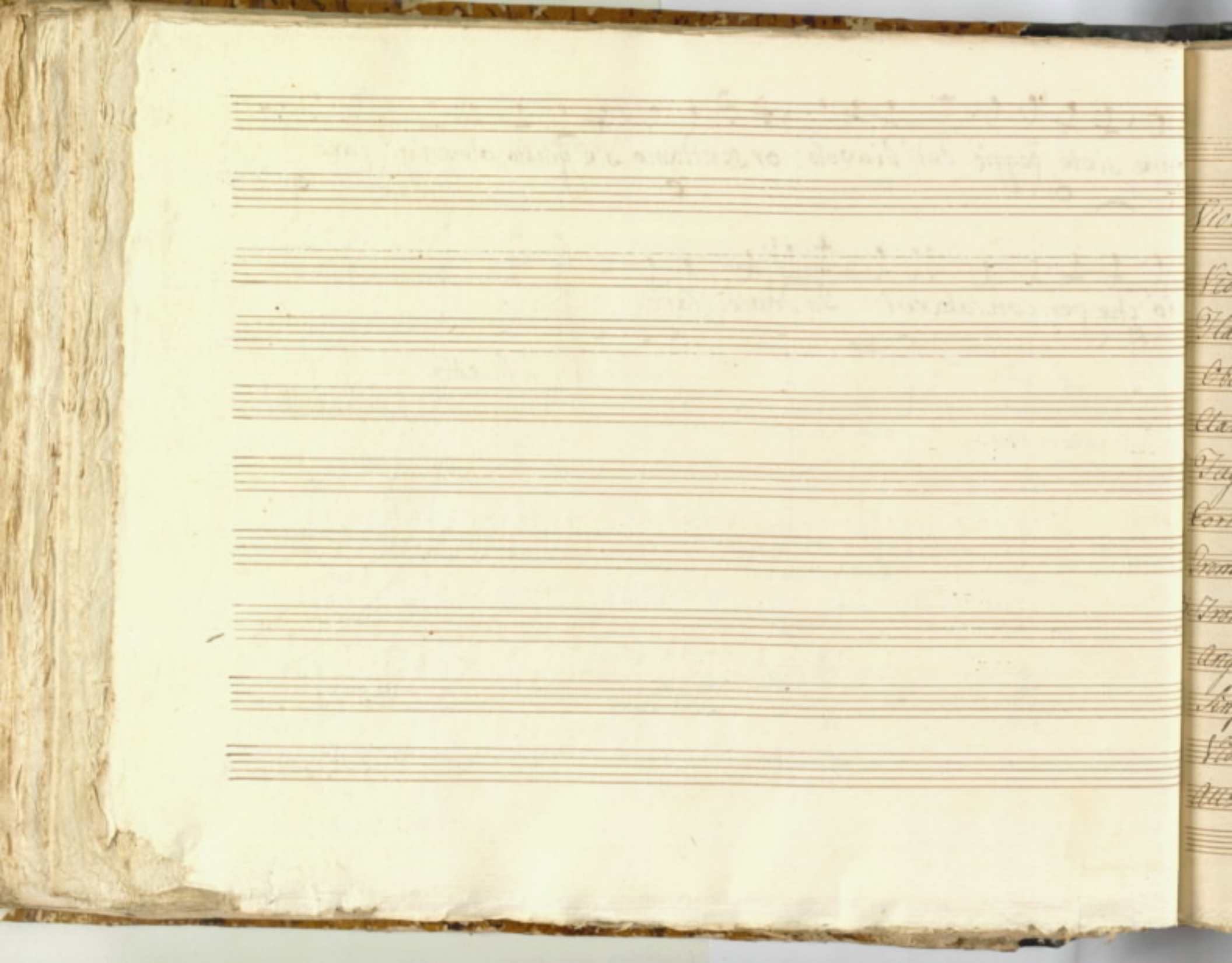
tiero... mi sbaglio forse?— ang ah che pur troppo è vero Sinf. voi par


fiate e l'amico venne
dietro vi vede e
parte ah
qui poi prendi
sbaglio mi vede
mi scrive e mi fa
noto che viene ad abitar
d'incontro a noi
tutti giorni io lo
vedo... alcune volte
guardo Rebecca il
vuol gli parlo
evviva e vostro zio suppone... eh
donne

Donne siete peggio del Diavolo! or sentiamo s'è giusto, almen vi pare

ciò che per consolarvi Io dourei fare.

Duetto



Violini

Viole

Flauti

Oboe

Clar. in Cg.

Fagotti

Corni in F.

Trombe in Cg.

Tromboni

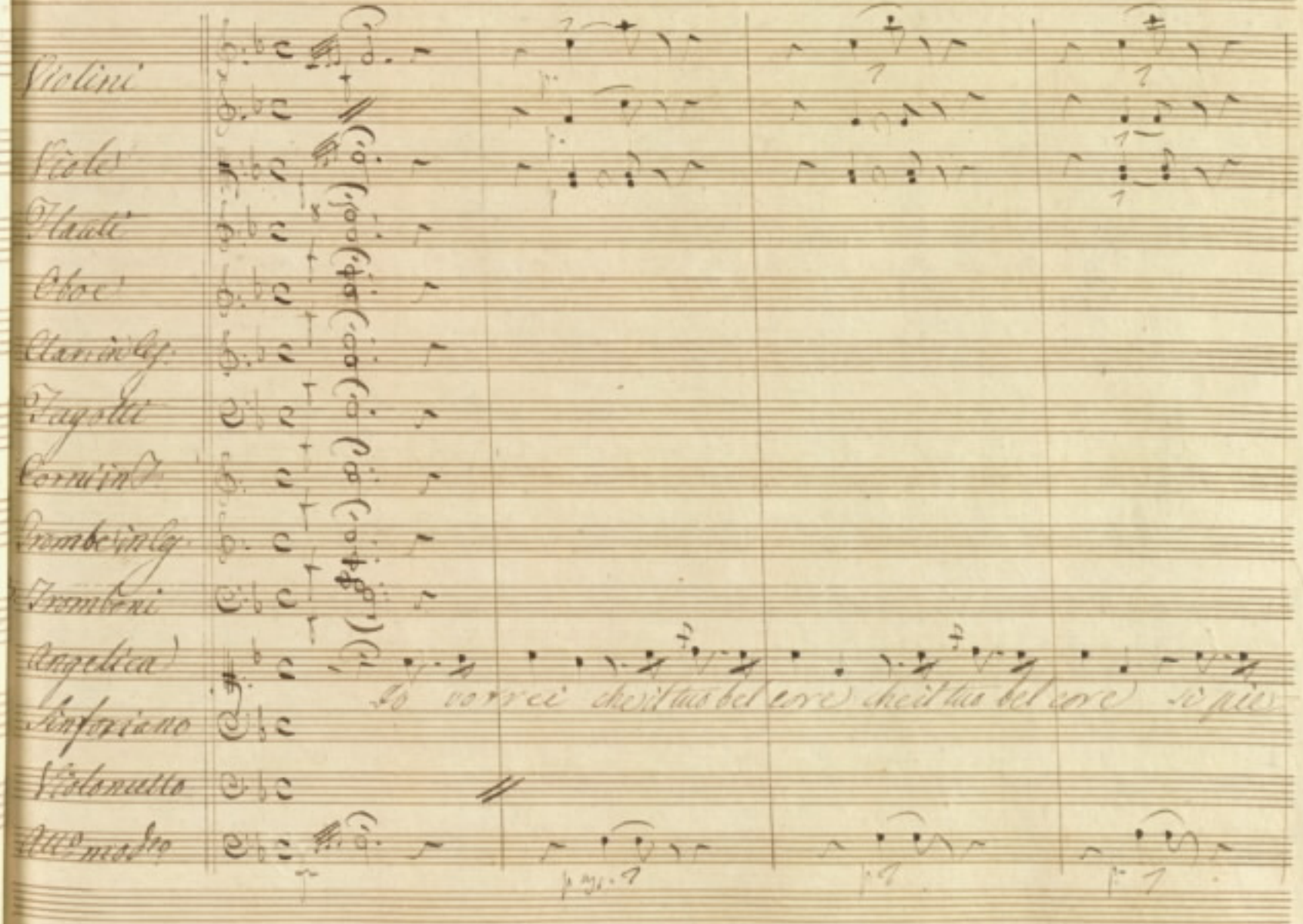
Angelica

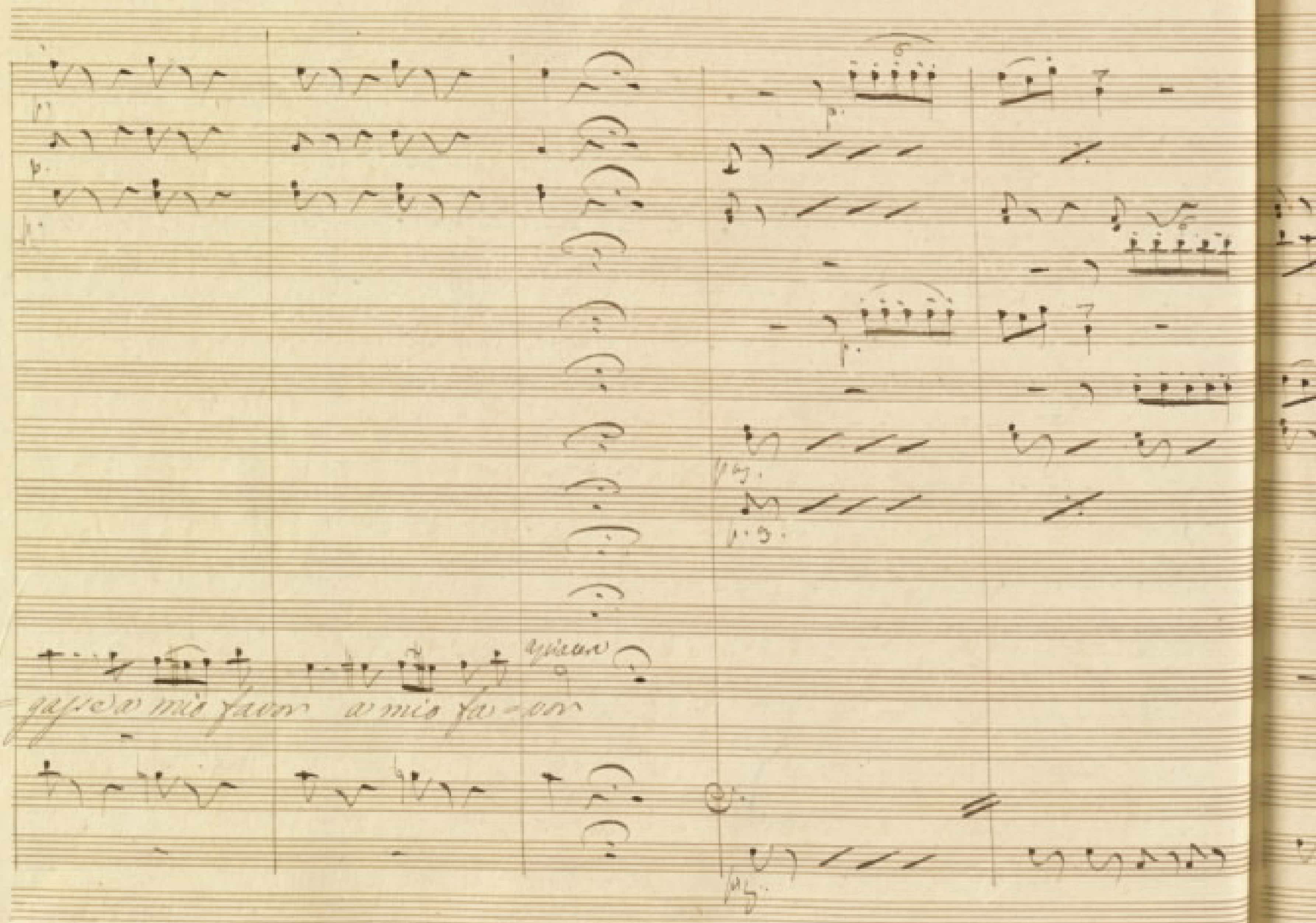
Io vorrei che il tuo bel core che il tuo bel core si pie

Sinforiano

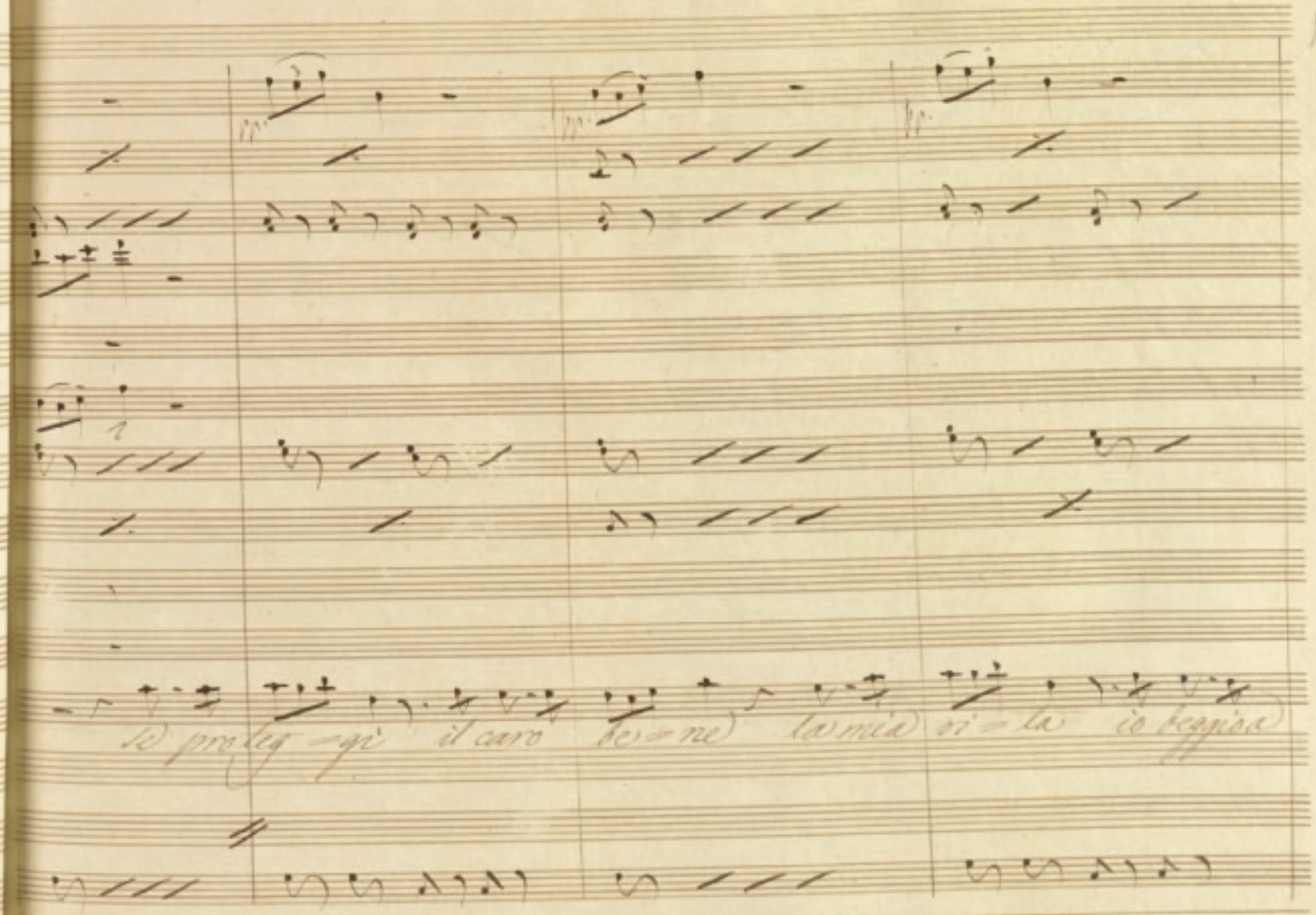
Violoncello

All.o mod.to

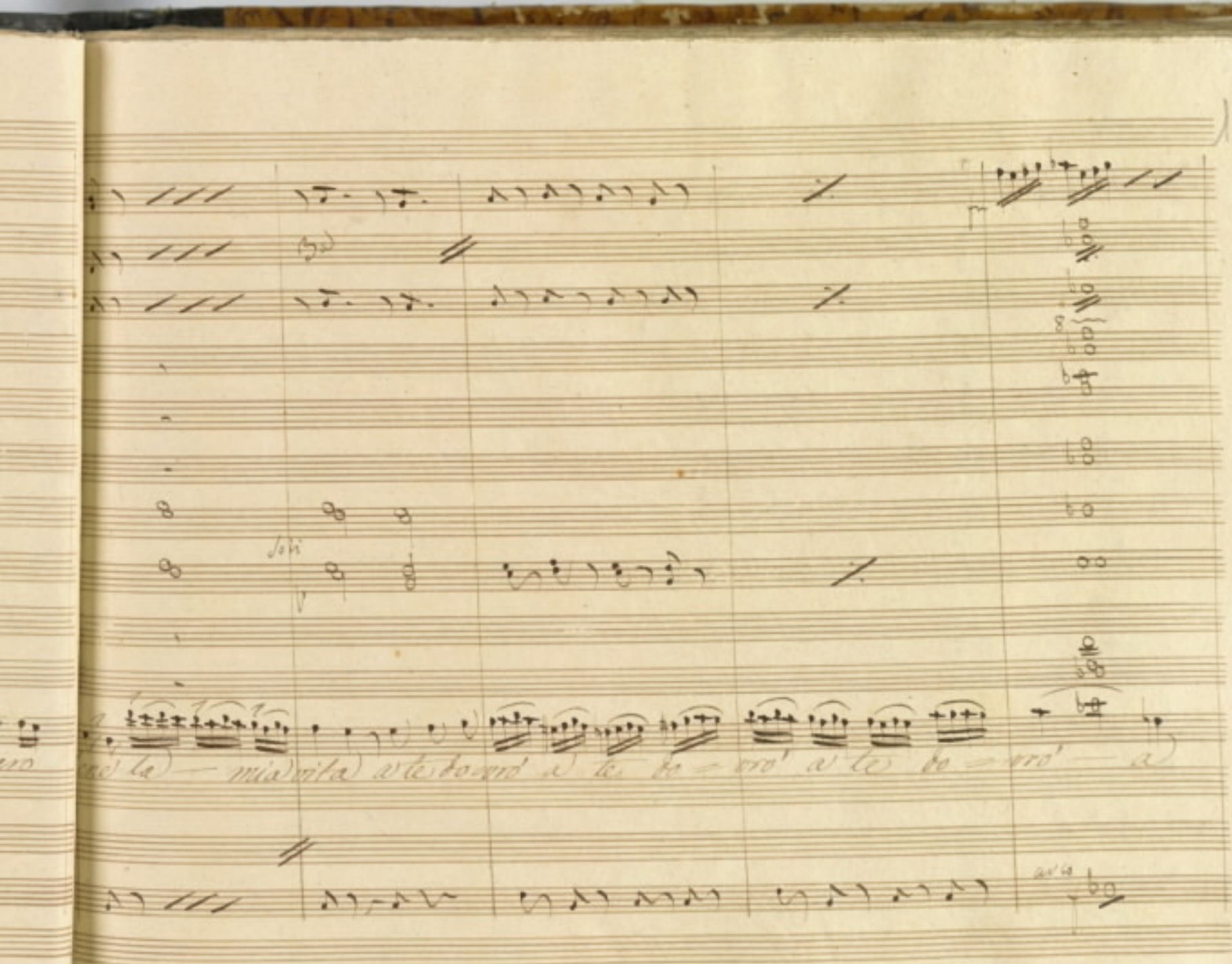


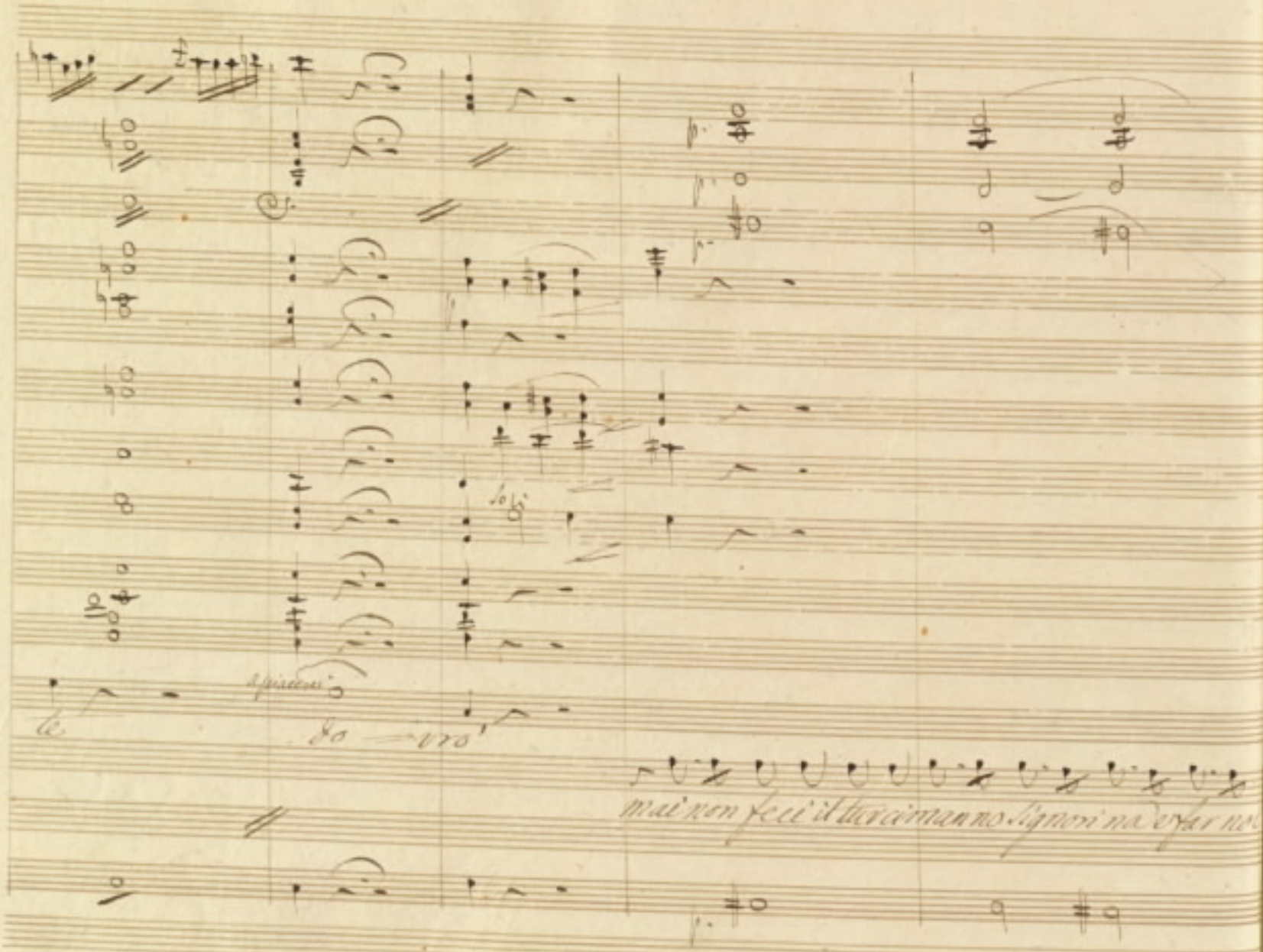

mio favor a mio fa-vor

se proteg-gi il caro be-ne la mia vi-ta io beggio a



le se proteggi il caro bene la mia vi-ta a te-do-ro' se proteggi il caro

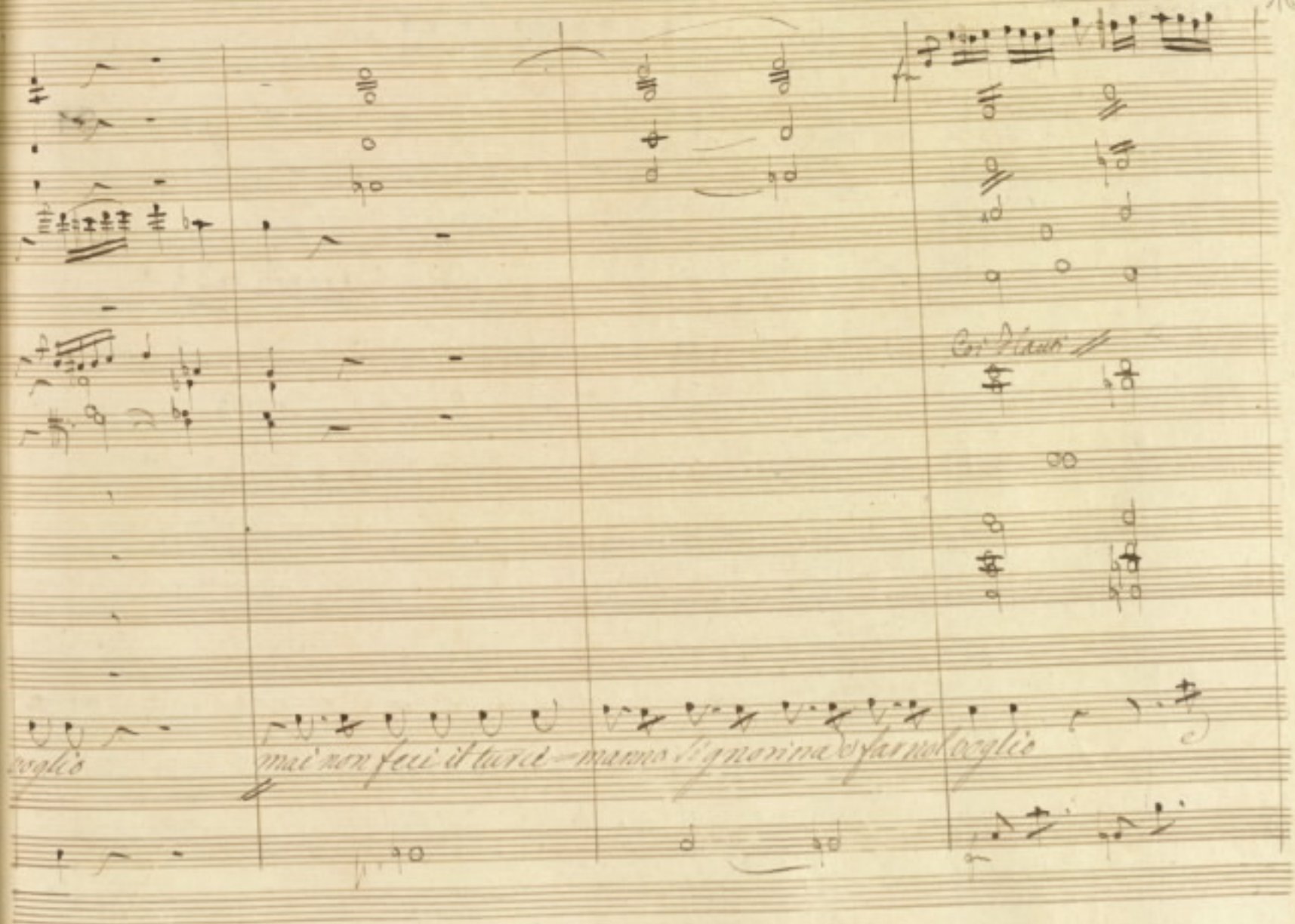


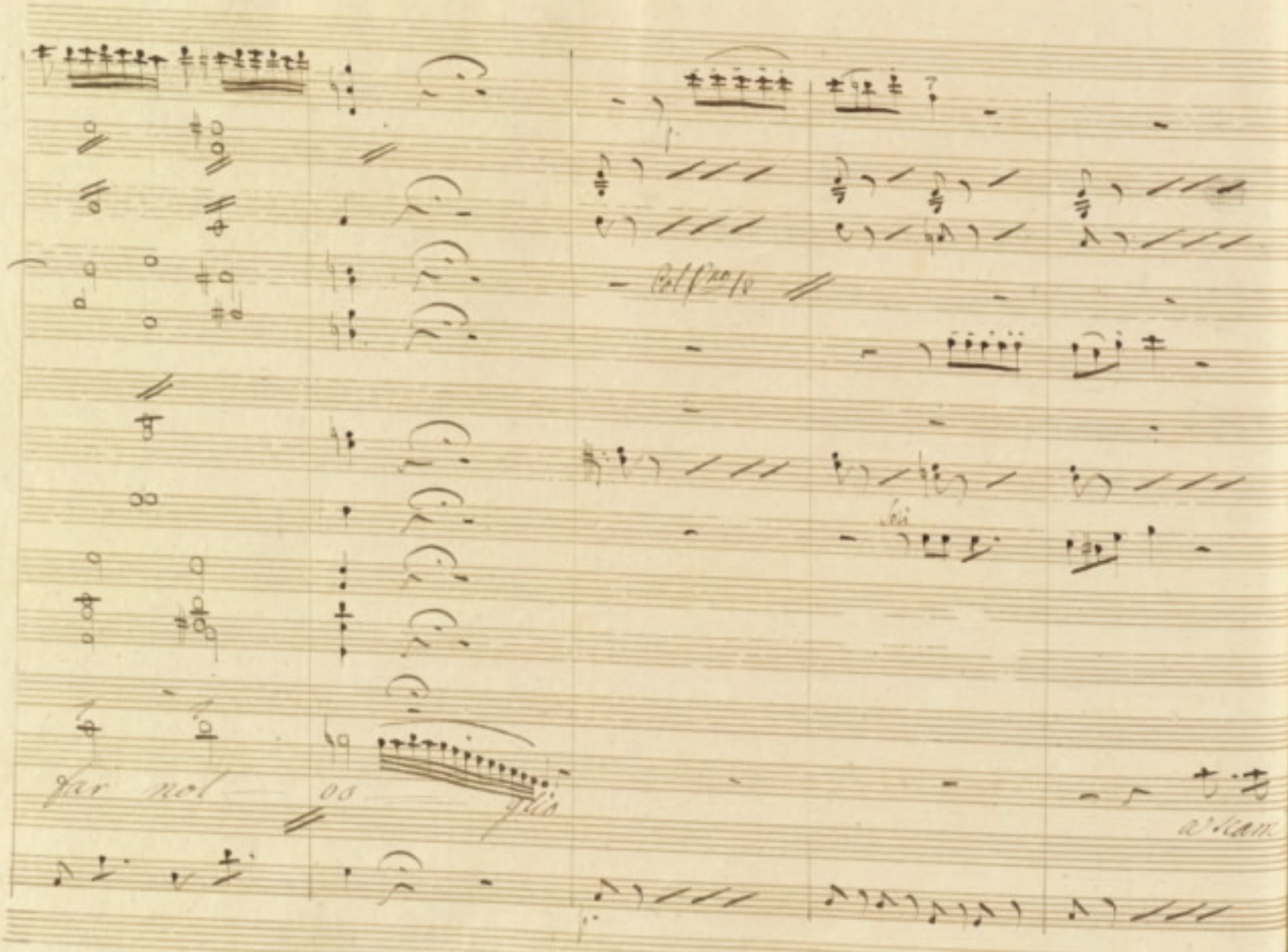

le
Do vro'
mai non feci il turcimanno Signori na e far no

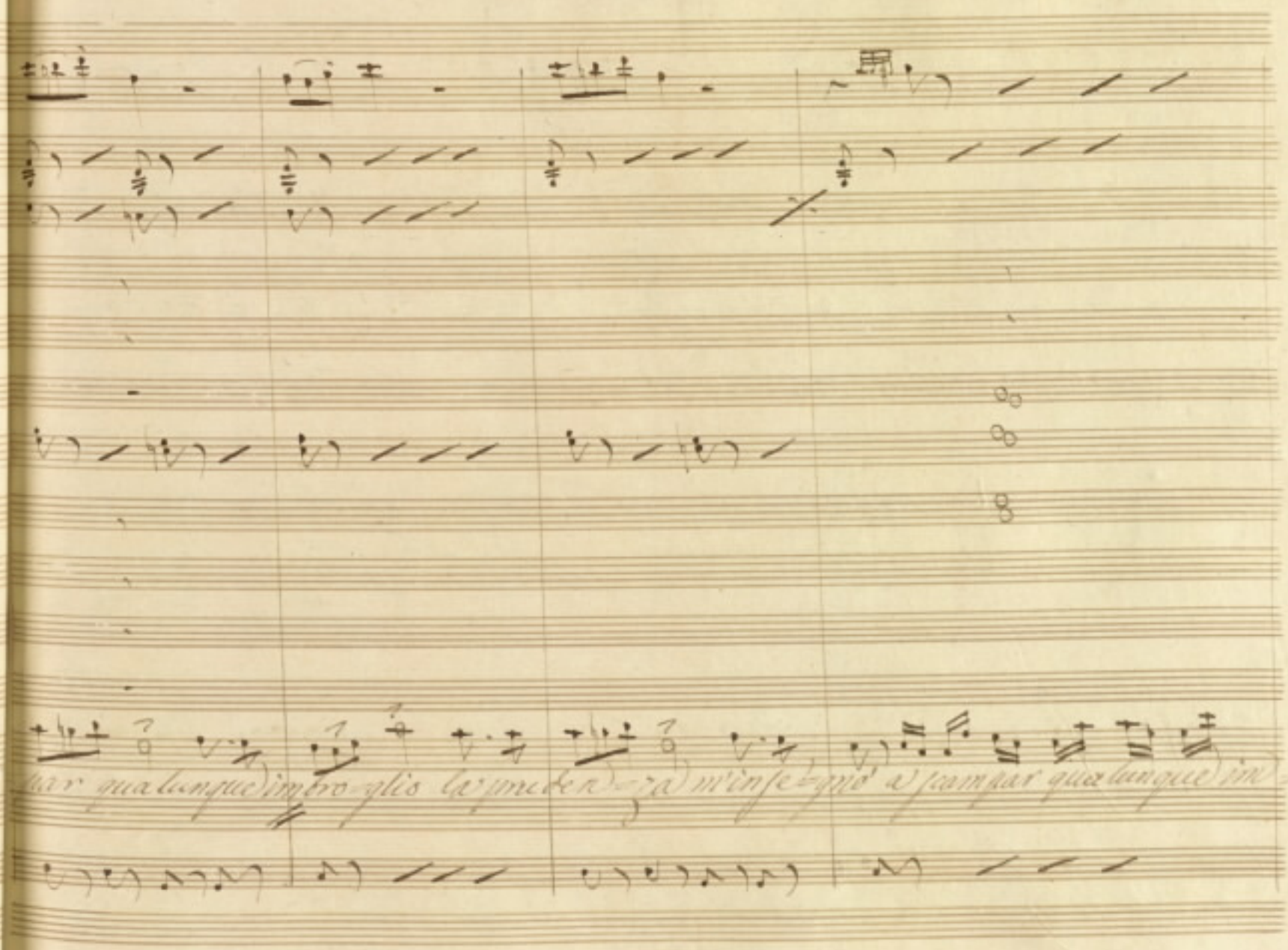
Coi Flauti

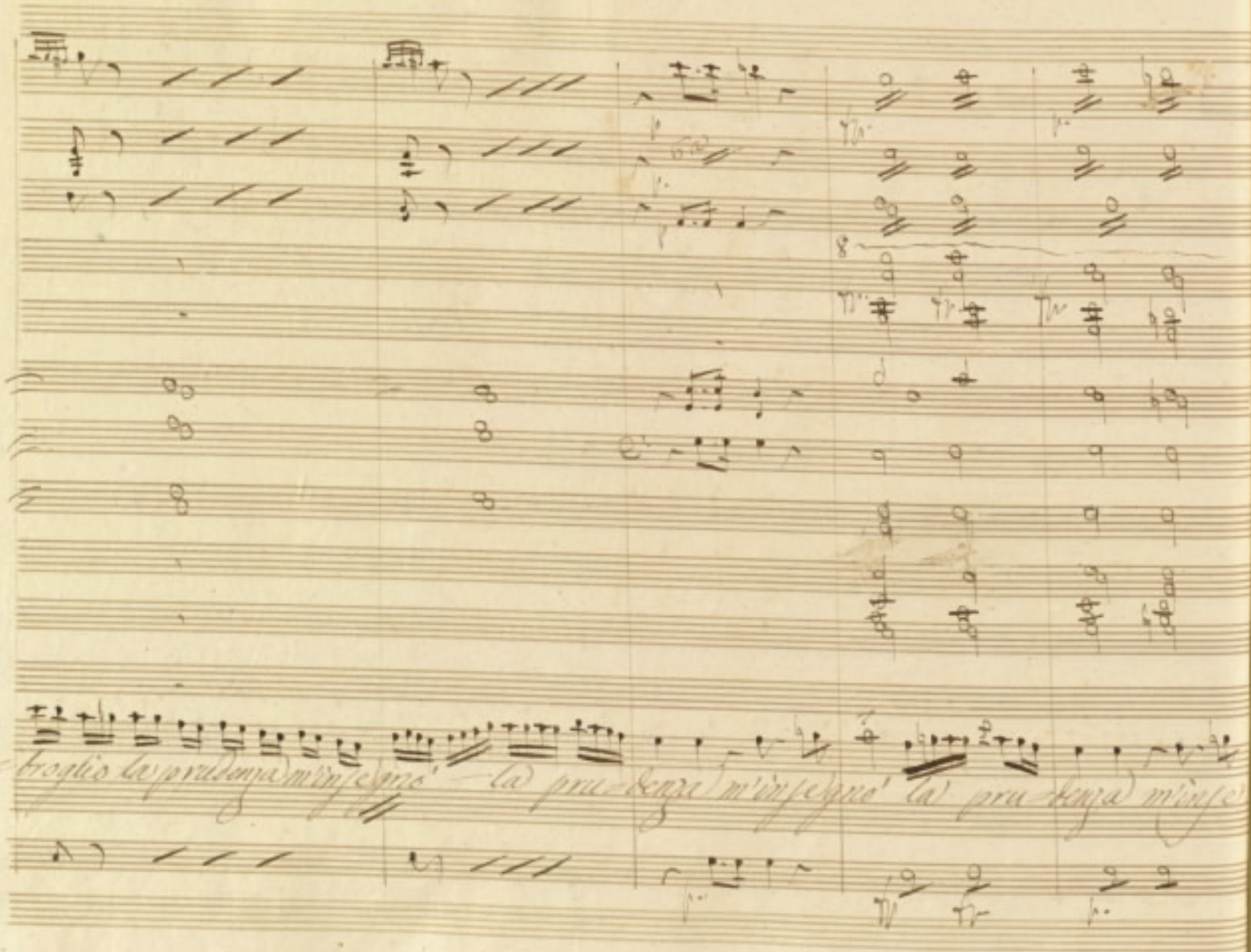
far nol voglio

mai non feci il turco — manno Signorina e far nol voglio

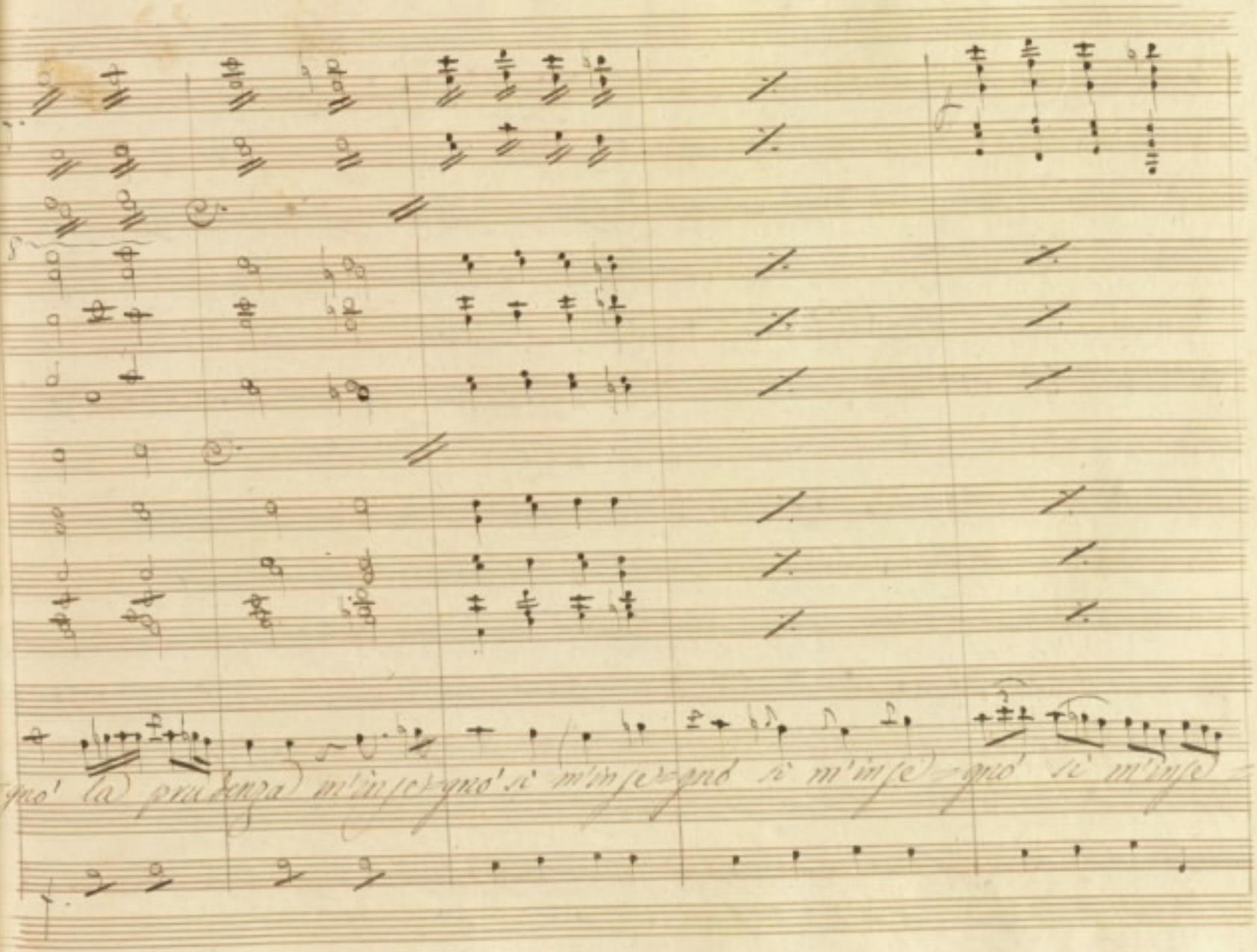


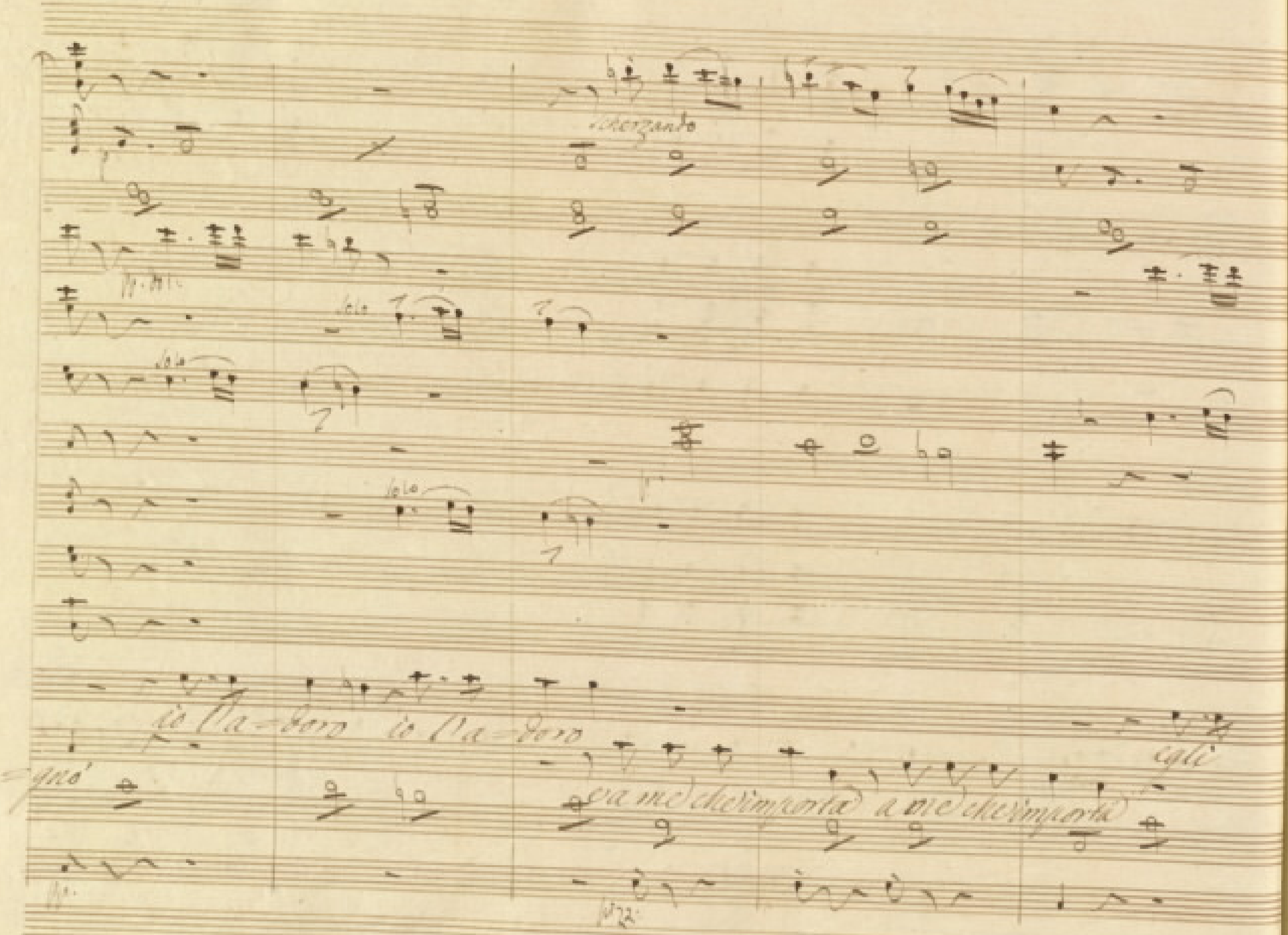

per nos
filio


scam
uar qualunque imbro-glio la pruden-za m'inse-gnò a scampar qualunque im-

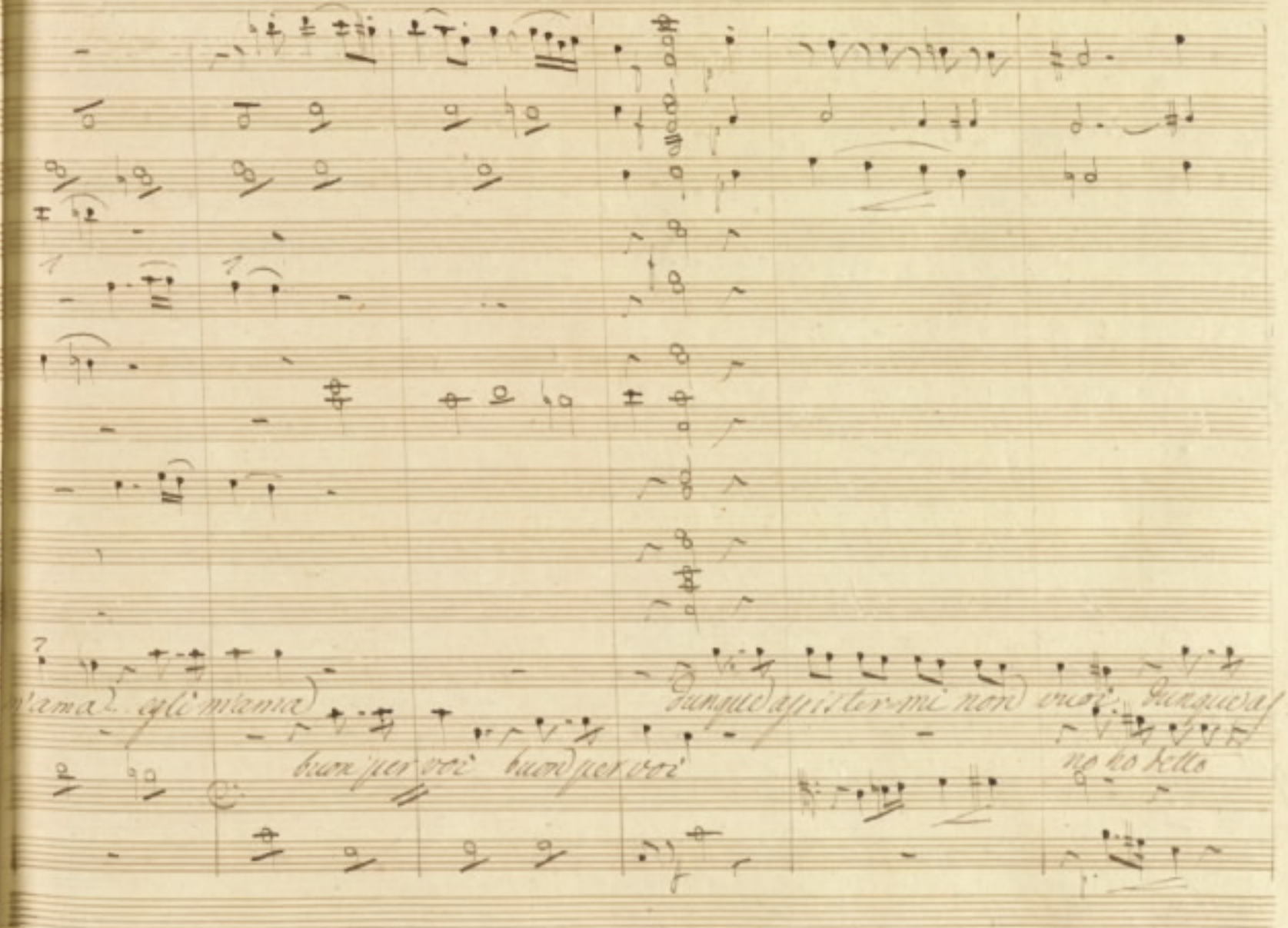


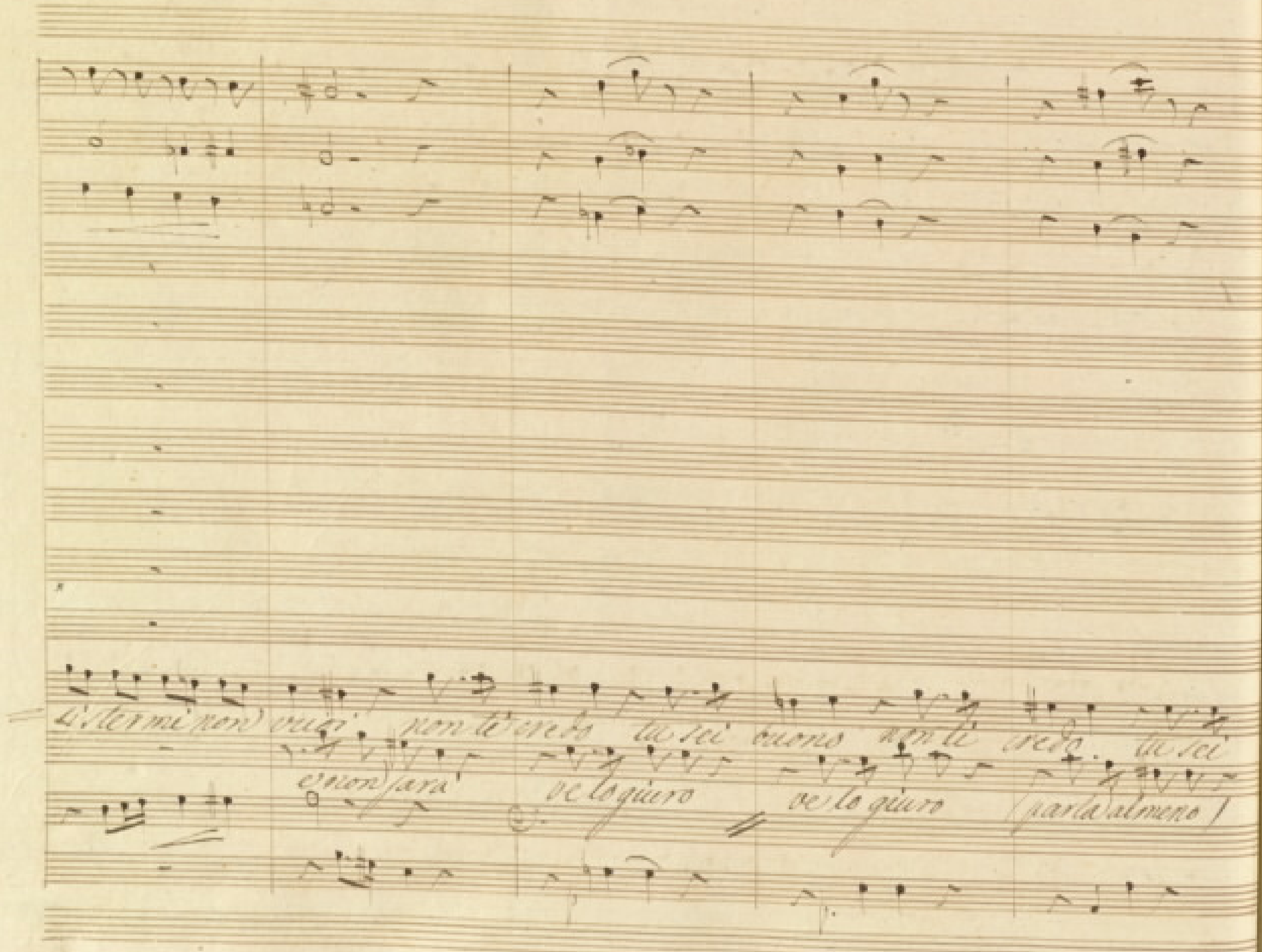
broglio la prudenza m'insegnò la pru-denza m'insegnò la pru-denza m'inse-gno


gnò la prudenza m'insegnò si m'insegnò si m'insegnò si m'inse



Scherzando
solo
io l'a-doro io l'a-doro
a me che m'importa a me che m'importa
egli

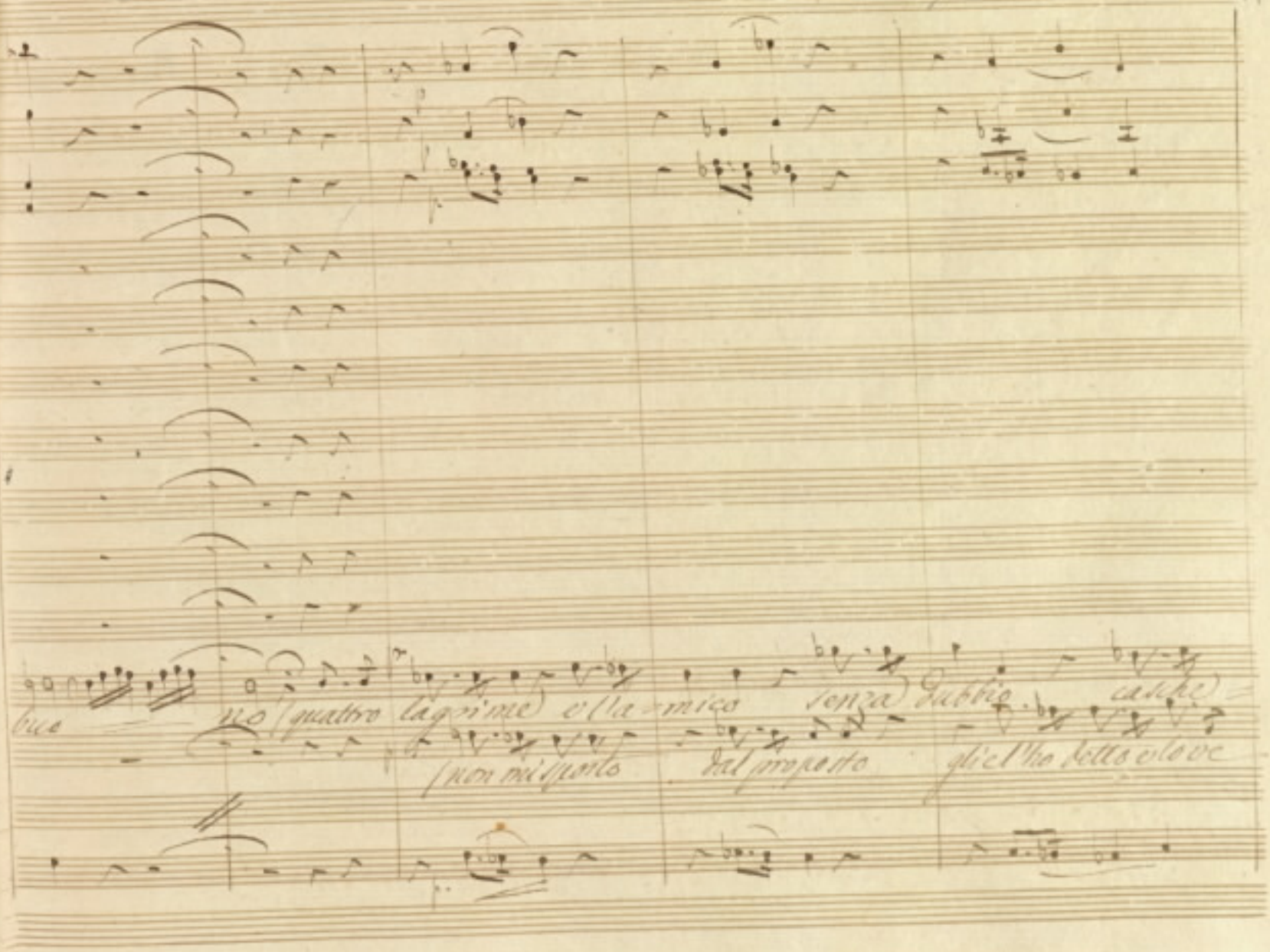

buon per voi buon per voi
ne lo fello

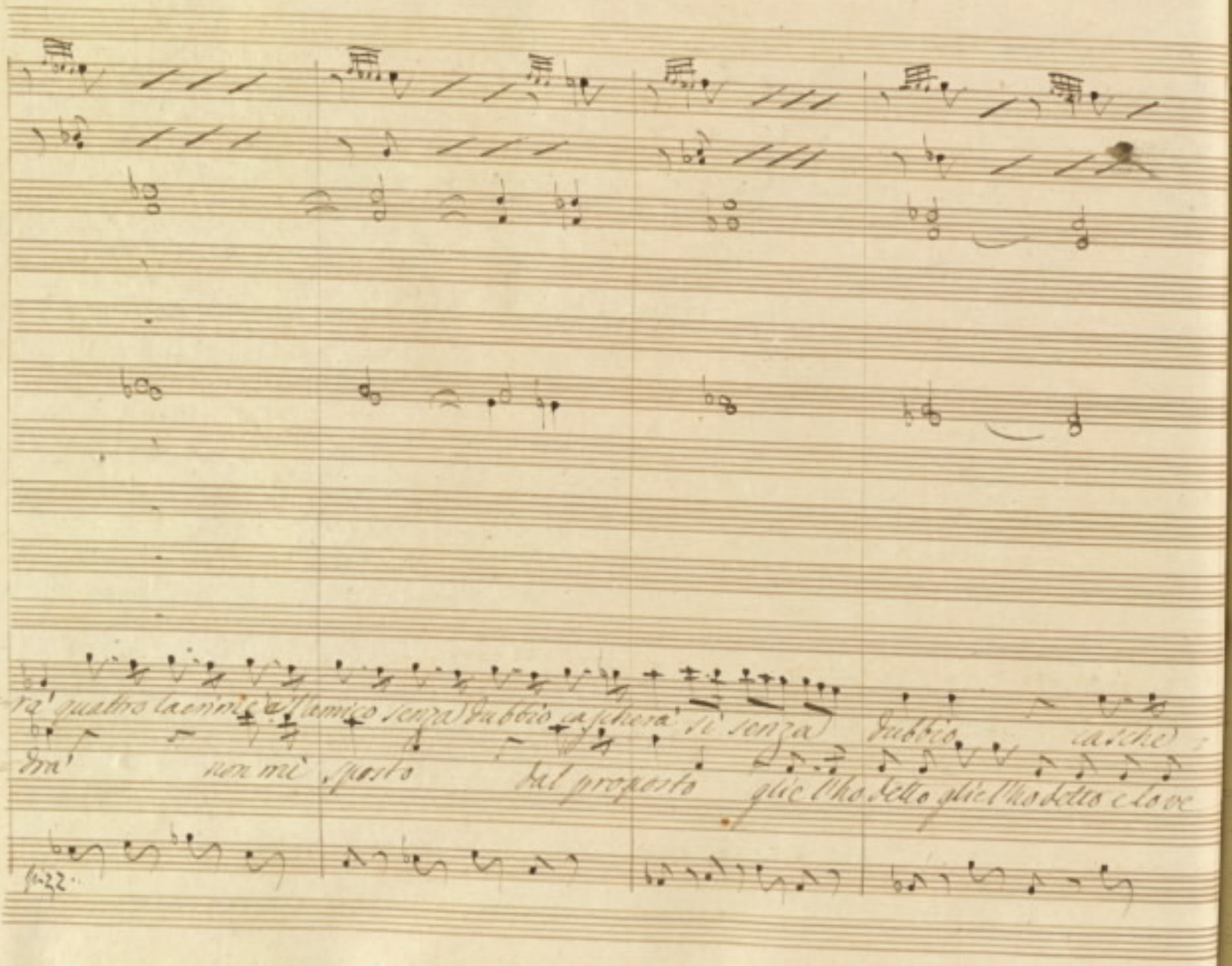


Dirmi non vuoi? non ti credo tu sei buono non ti credo. tu sei
e non sarà
ve lo giuro
ve lo giuro
(parla almeno)

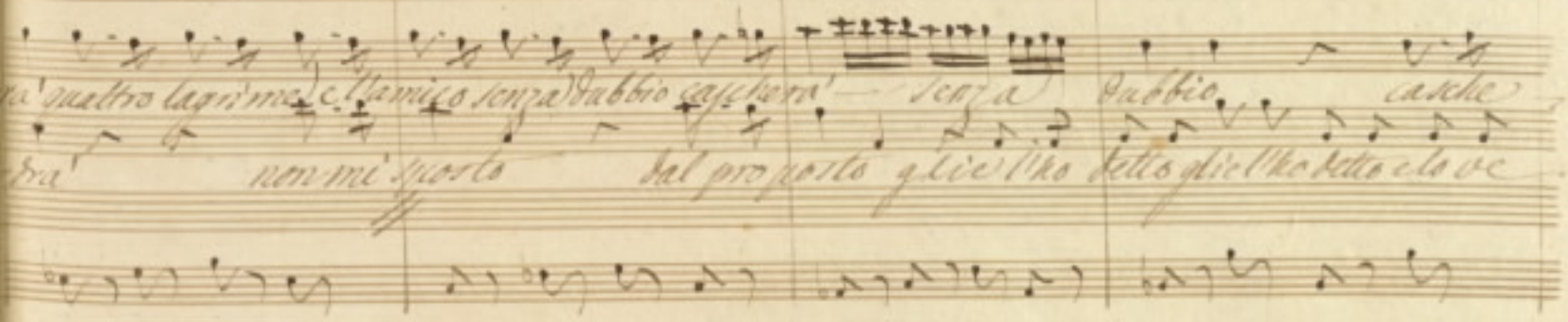
buo no (quattro lagrime e l'a-mico senza dubbio casche

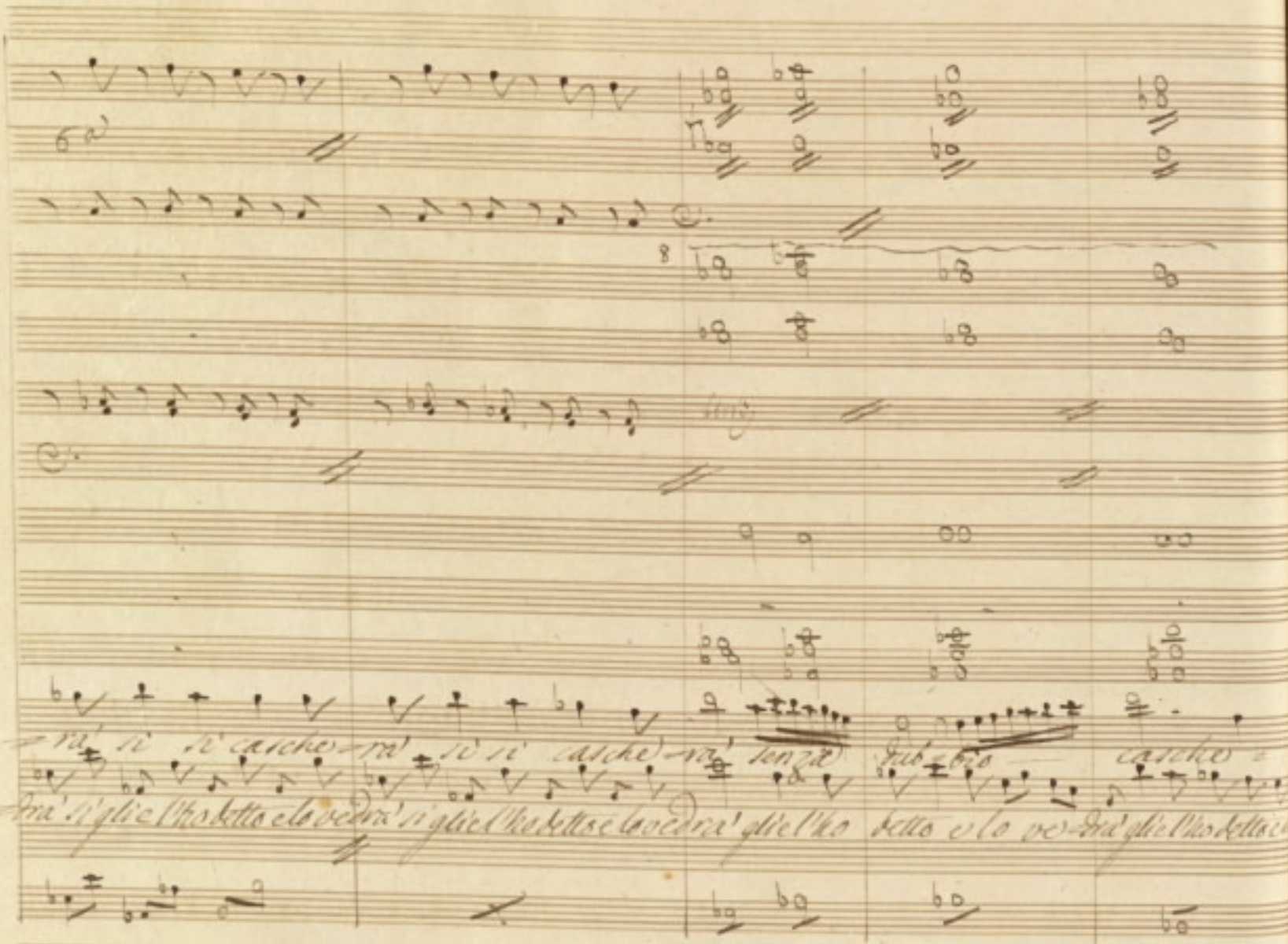
(non mi sposto dal proposto gli e l'ho detto e lo ve




ra' quattro lacrime all'amico senza dubbio cascherà sì senza dubbio casche
dra' non mi sposto dal proposto glie l'ho detto glie l'ho detto e lo ve
fuzz.

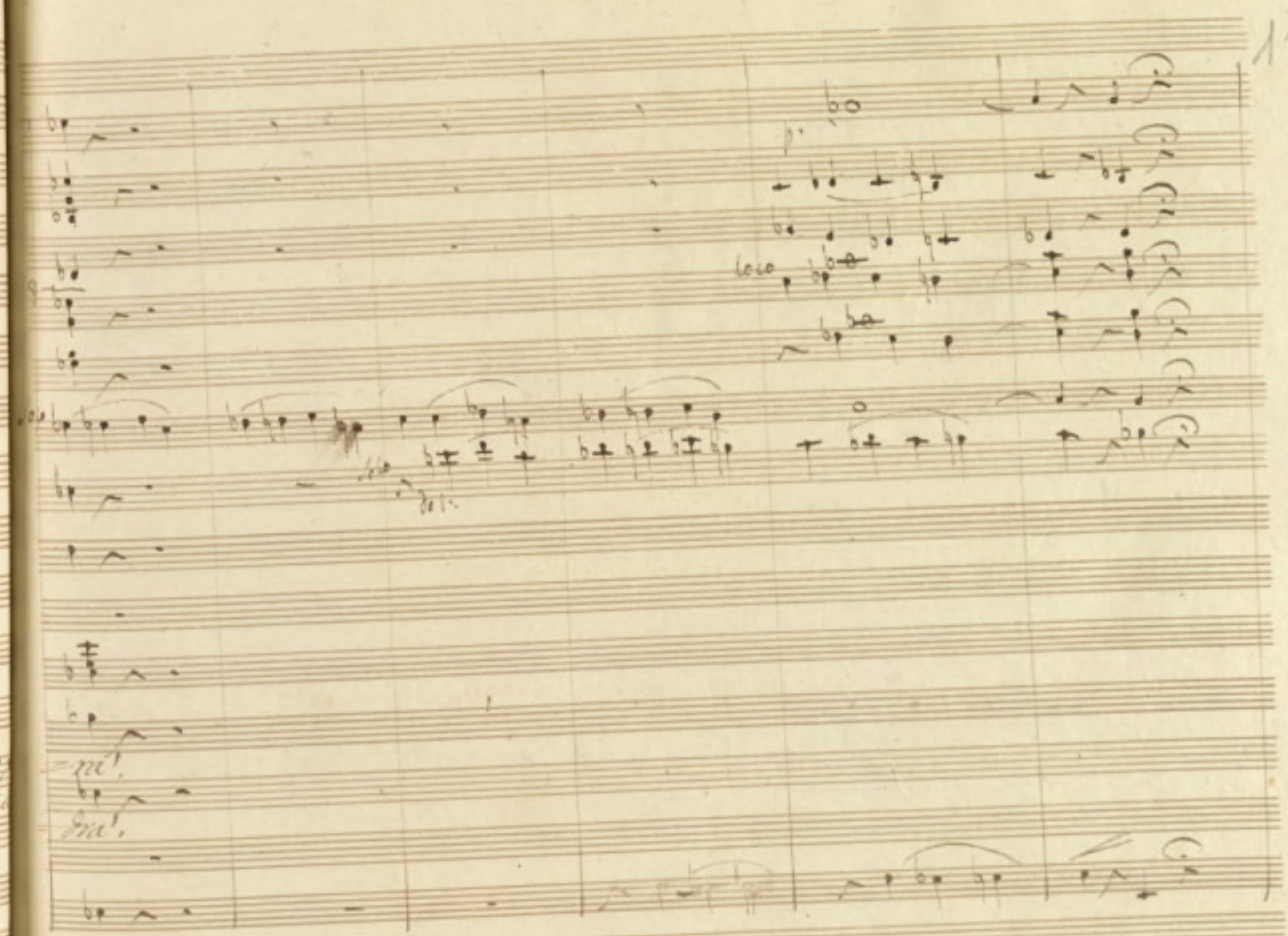
Come le prime quattro battute

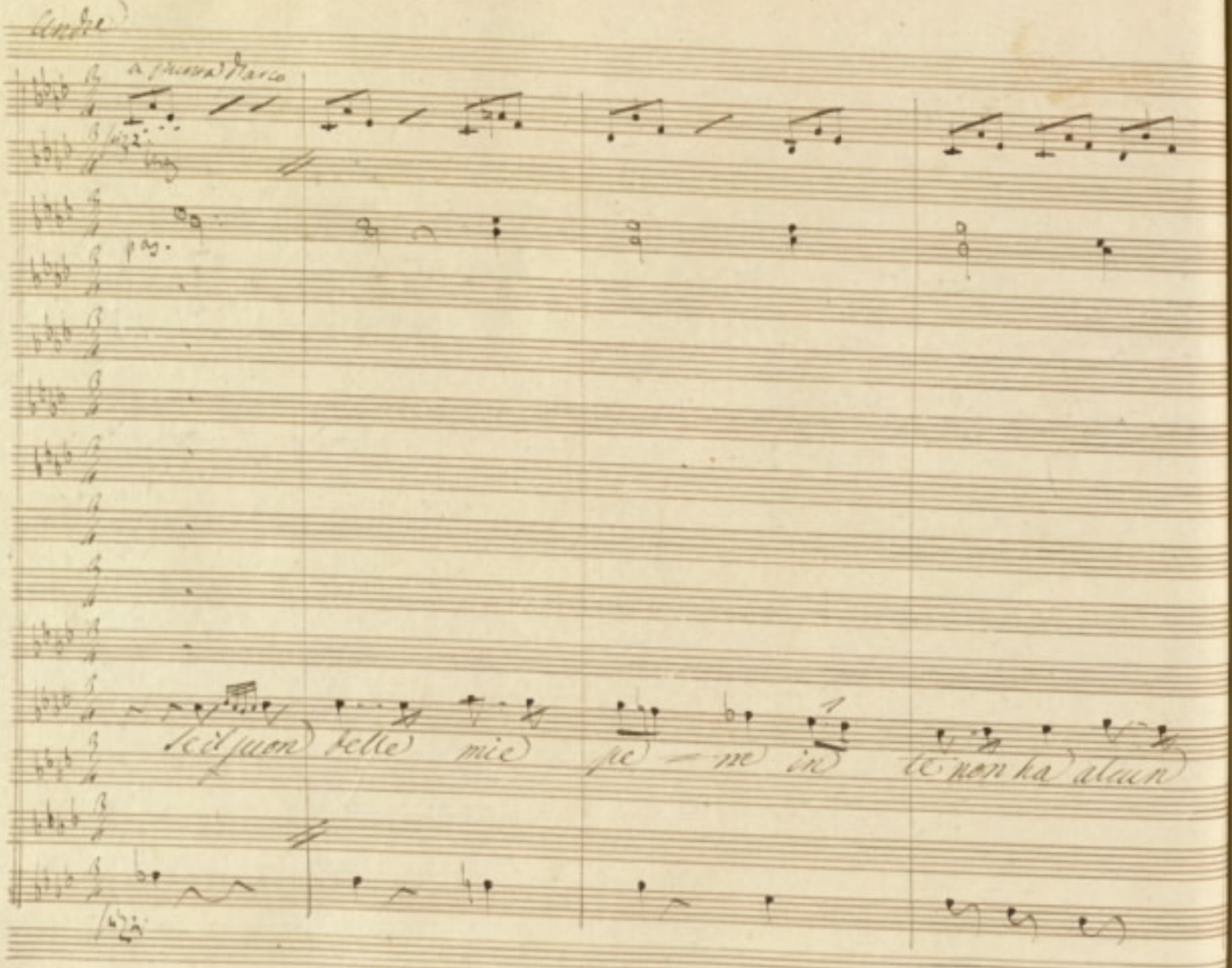




-rà si si casche-rà si si casche-rà senza dub-bio casche-

-drà si gli e l'ho detto e lo vedrà si gli e l'ho detto e lo vedrà gli e l'ho detto e lo ve-drà gli e l'ho detto e


loco
mf
fine



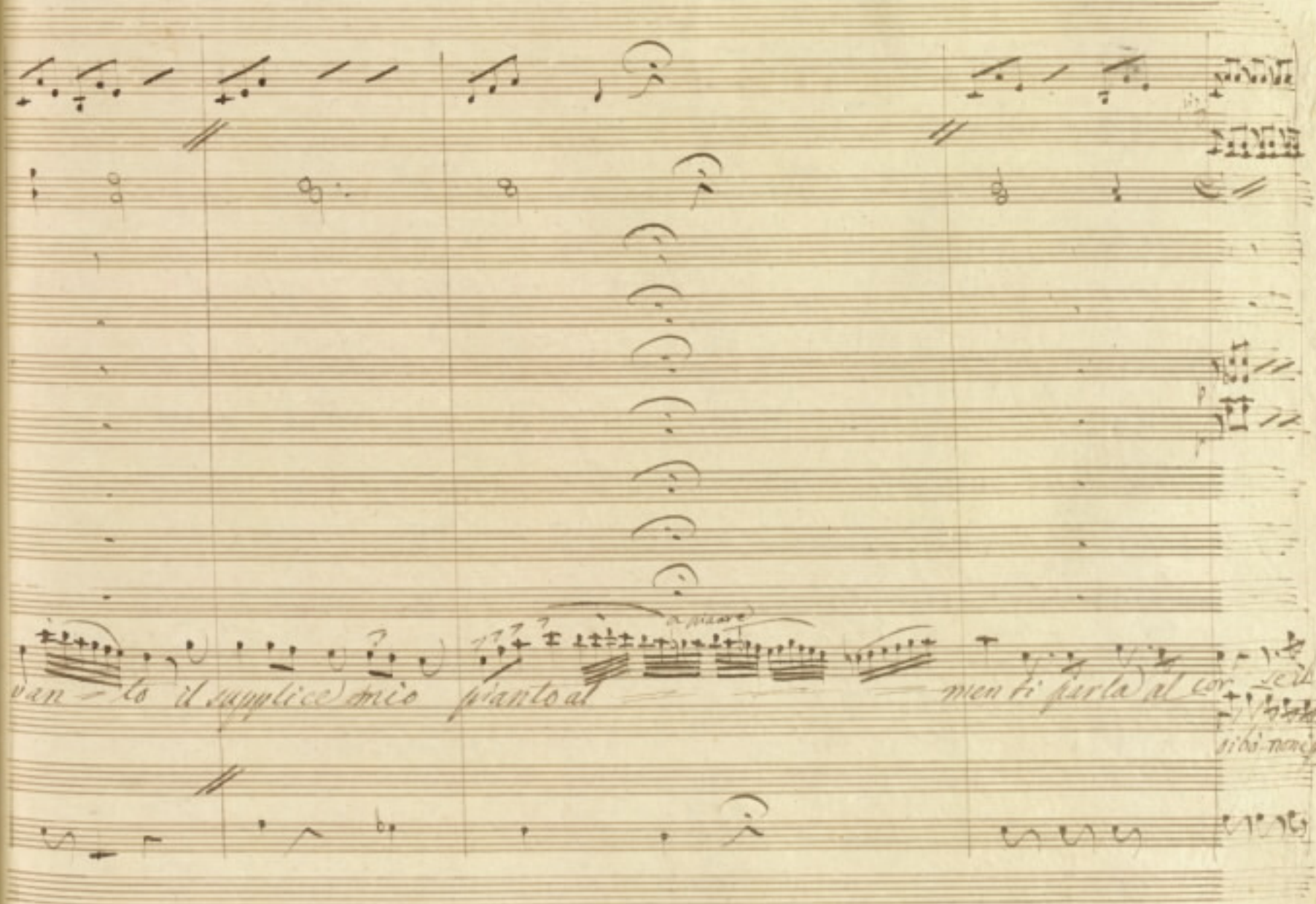
Andre

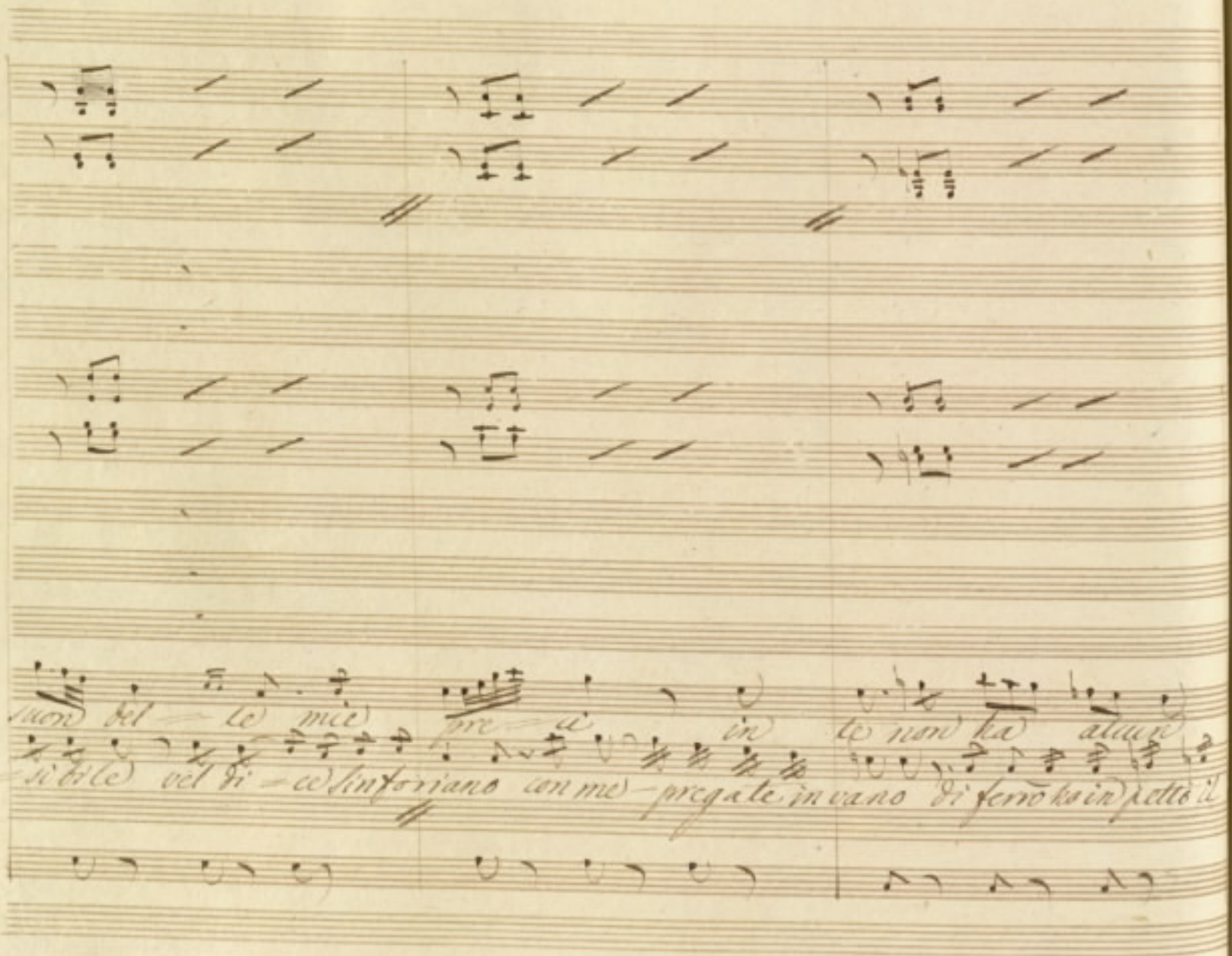
a piuma d'arco

pag.

Se il suon belle mie pe - ne in te non ha alcun

van

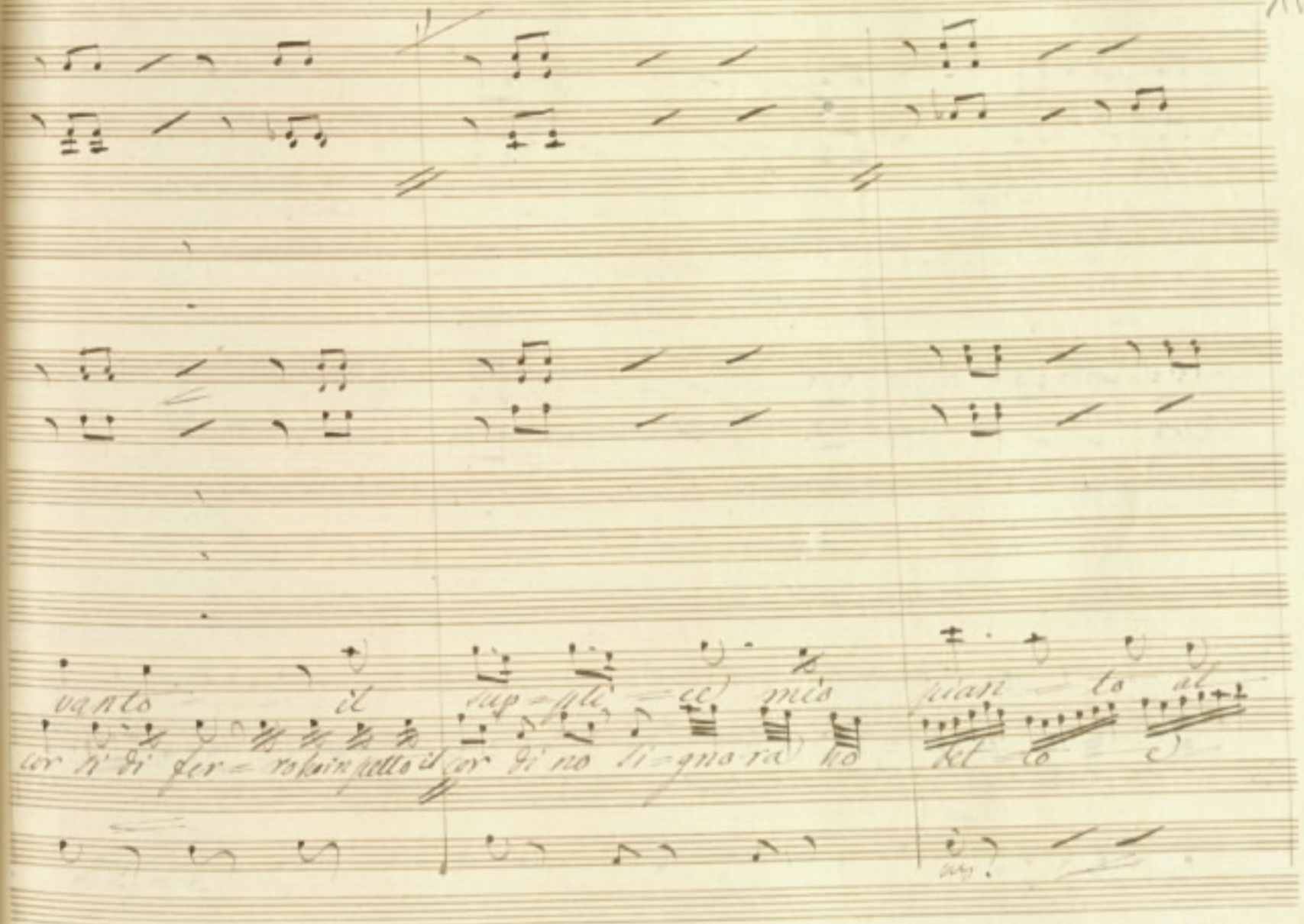

van - to il supplice mio pianto al
men ti parla al cor

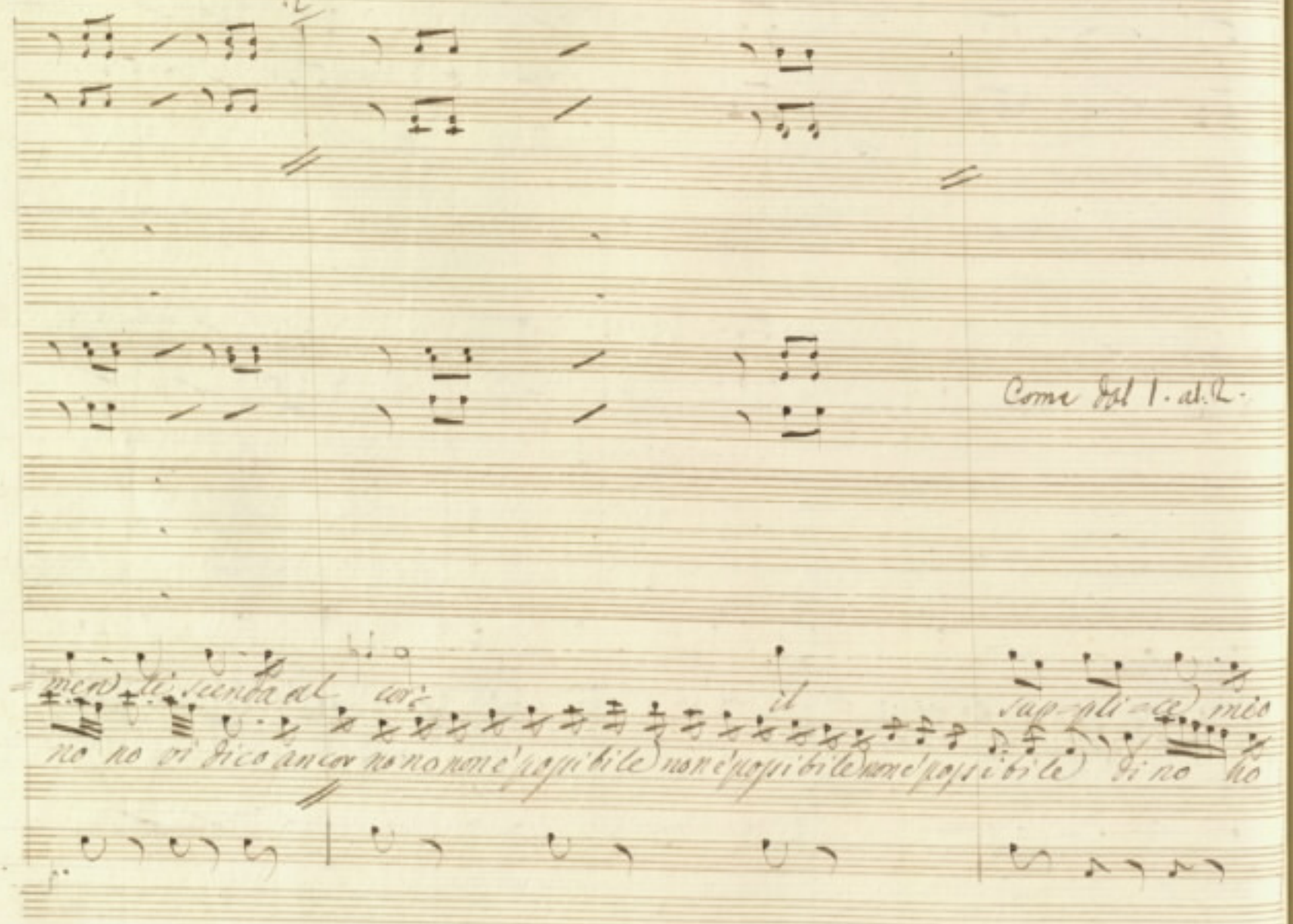


suon del — te mie pre — ci in te non ha alcun
— sibile vel di — ce Sinforiano con me — pregate in vano di ferro ho in petto il

vanto il sup=pli=ce mio pian=to al

cor si di fer=ro ho in petto il cor di no si=gno=ra ho bel=to e



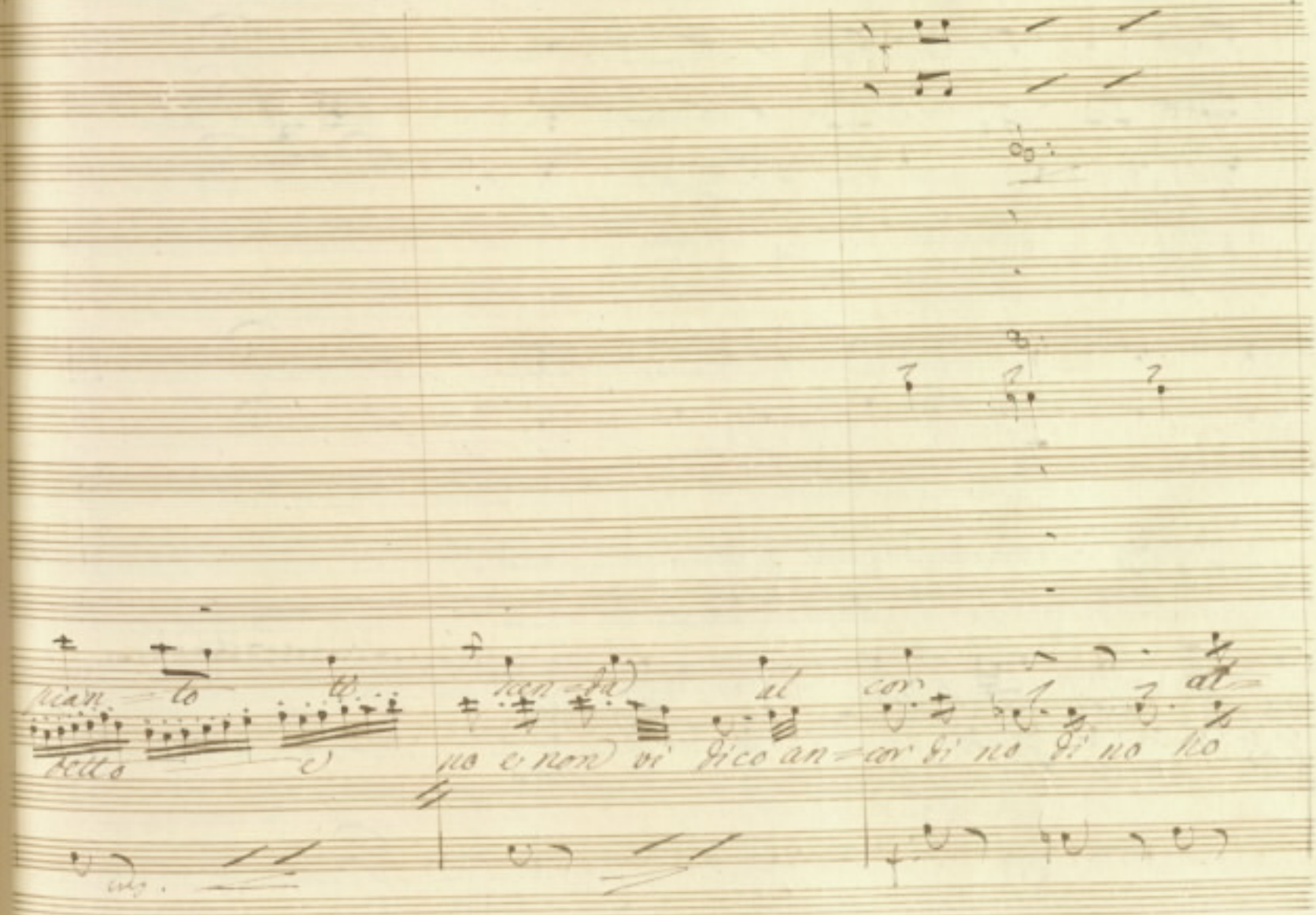


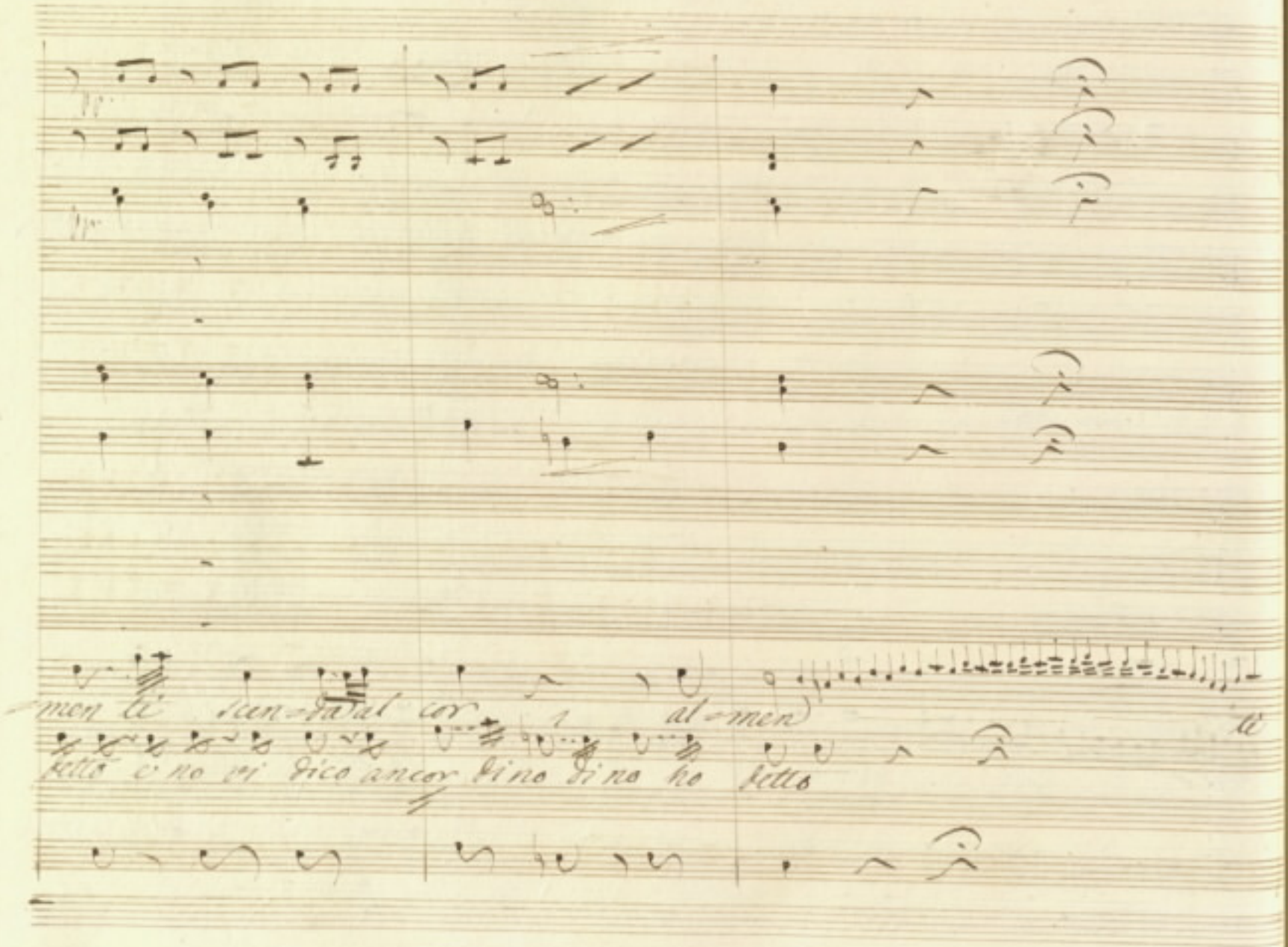
2

Come dal 1. al 2.

men ti scenda al cor il sup-pli-ce mio

no no vi dico ancor no no non è possibile non è possibile non è possibile di no ho


pian = to
ti
ren = da
al
cor
al =
betto
e
no e non vi dico an = cor di no di no ho



men te scen=da al cor al=men te

fetto e no vi dico ancor di no di no ho fetto

Allo con la parte

In D.

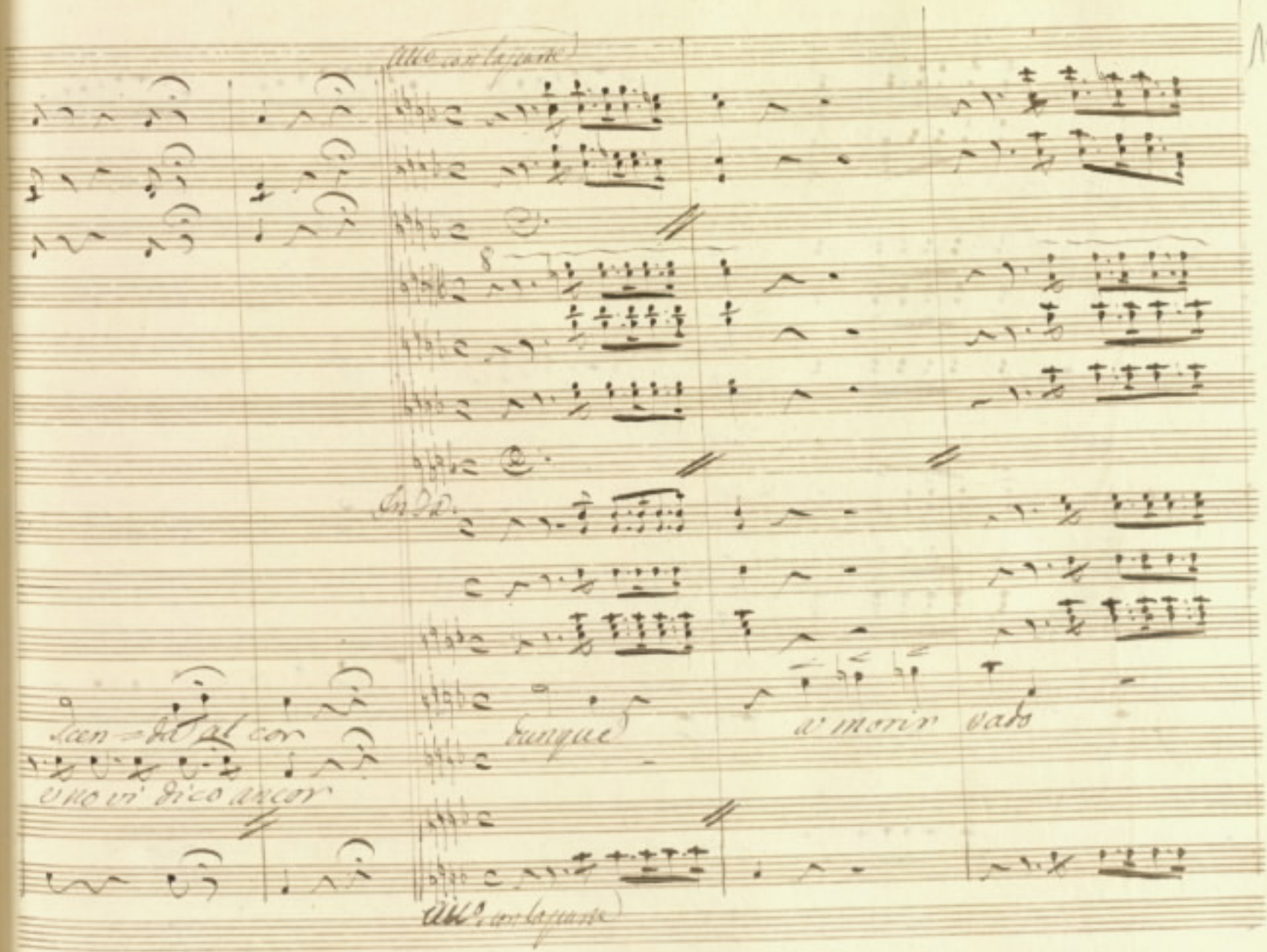
Scen = da al cor

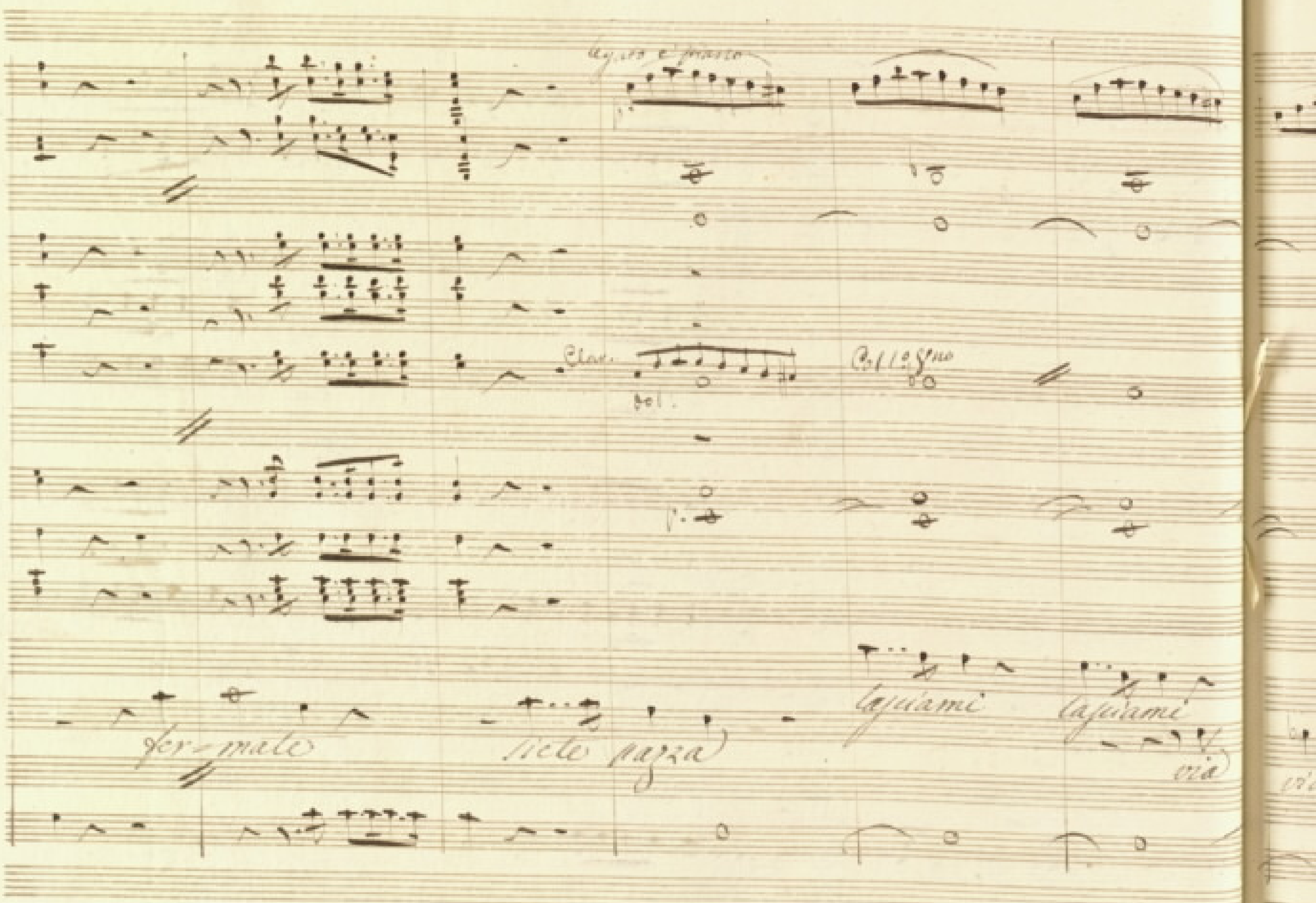
e no vi dico ancor

dunque

a morir vado

Allo con la parte

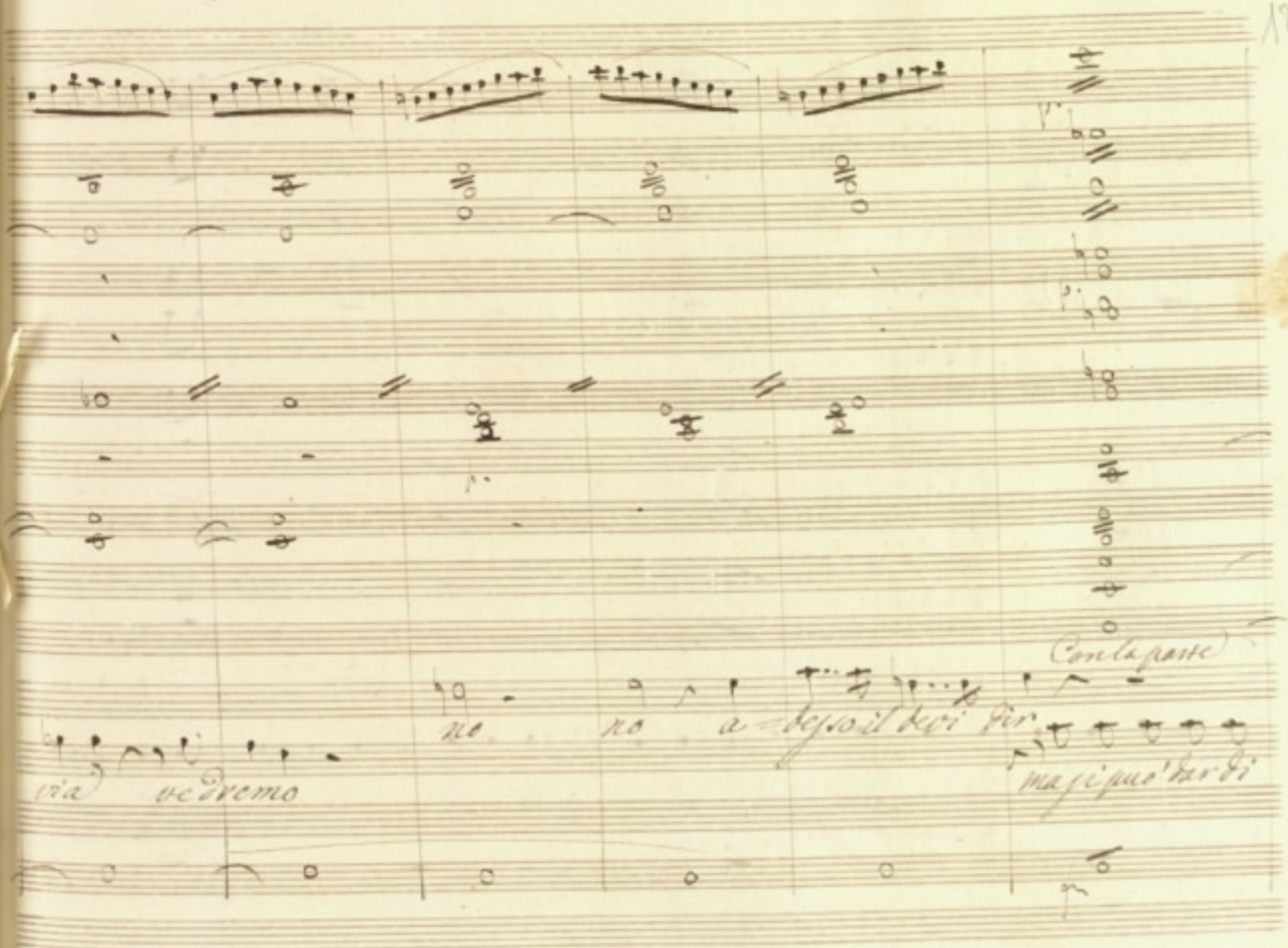


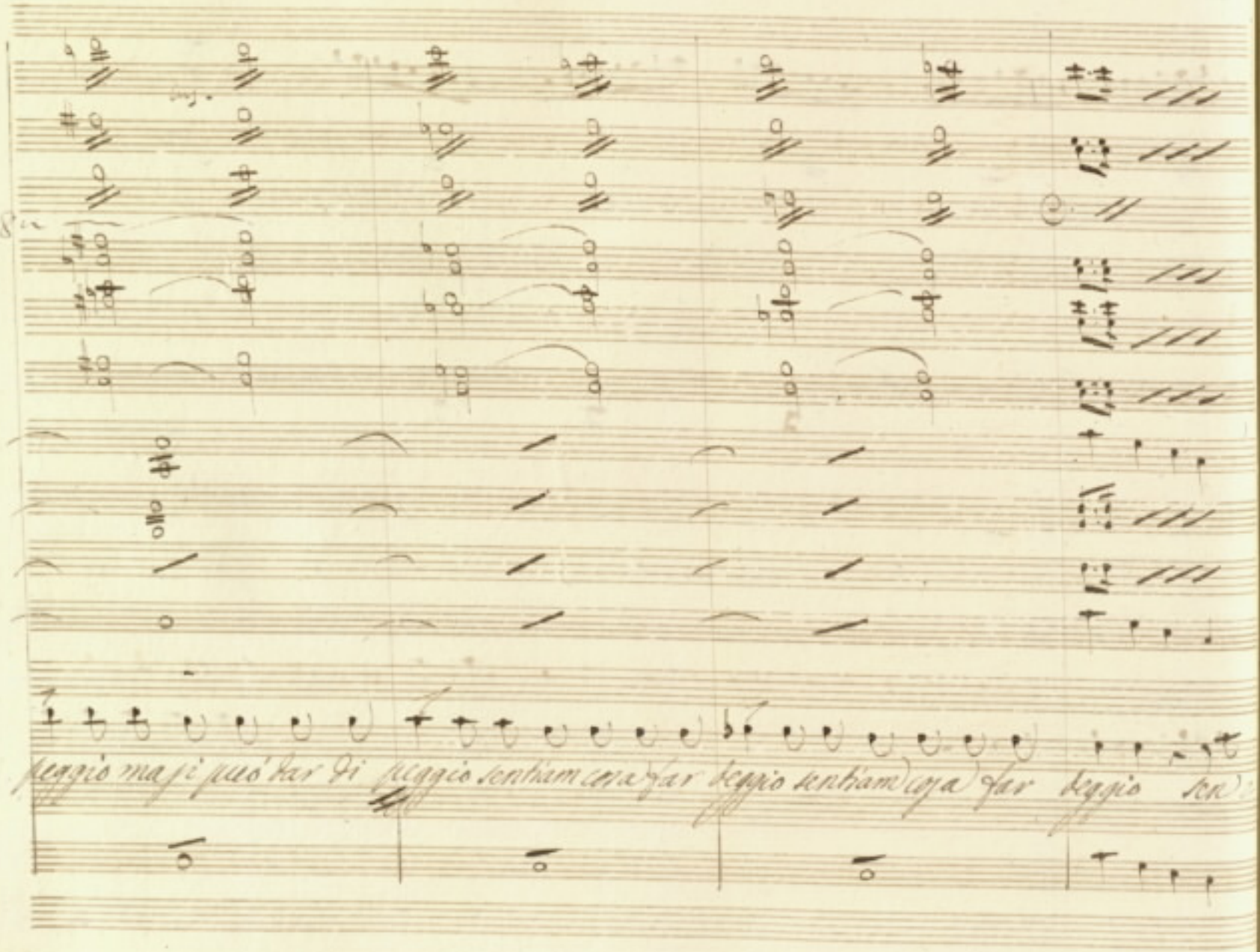

Clar.
fer=mate
siete pazza
lasciami
lasciami
ora

Con la parte

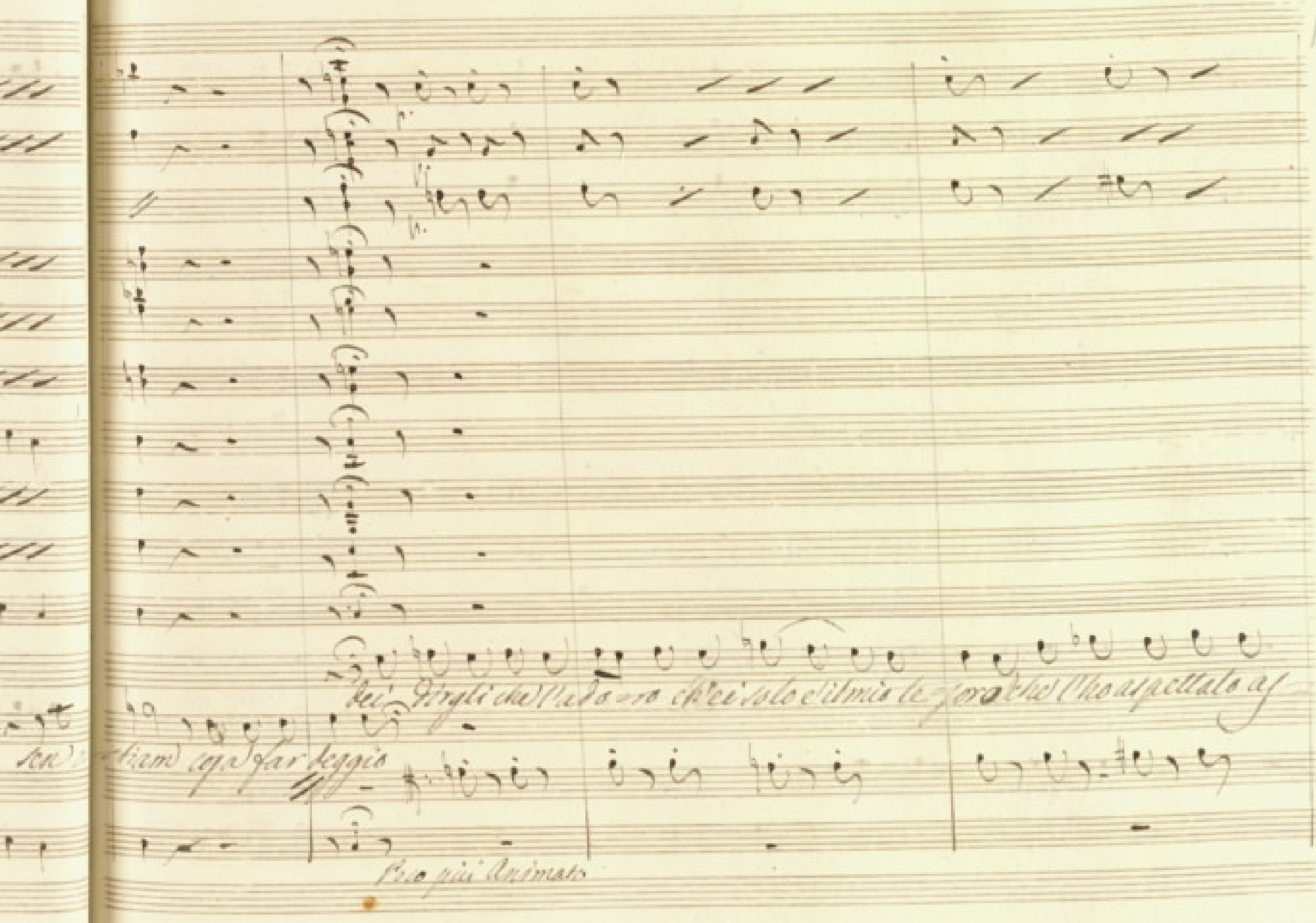
via vedremo no no a=besso il devi dir

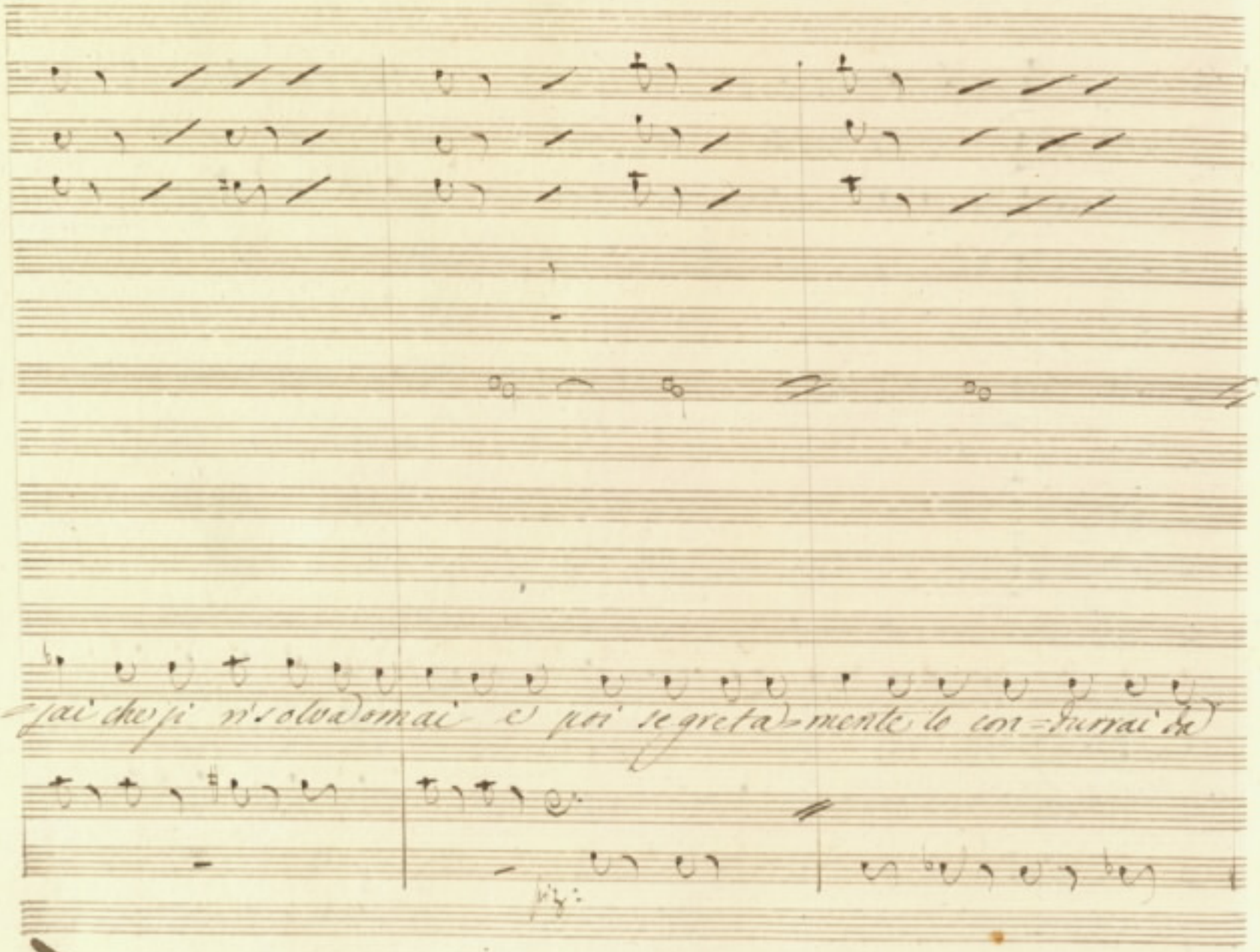
ma si può dar di

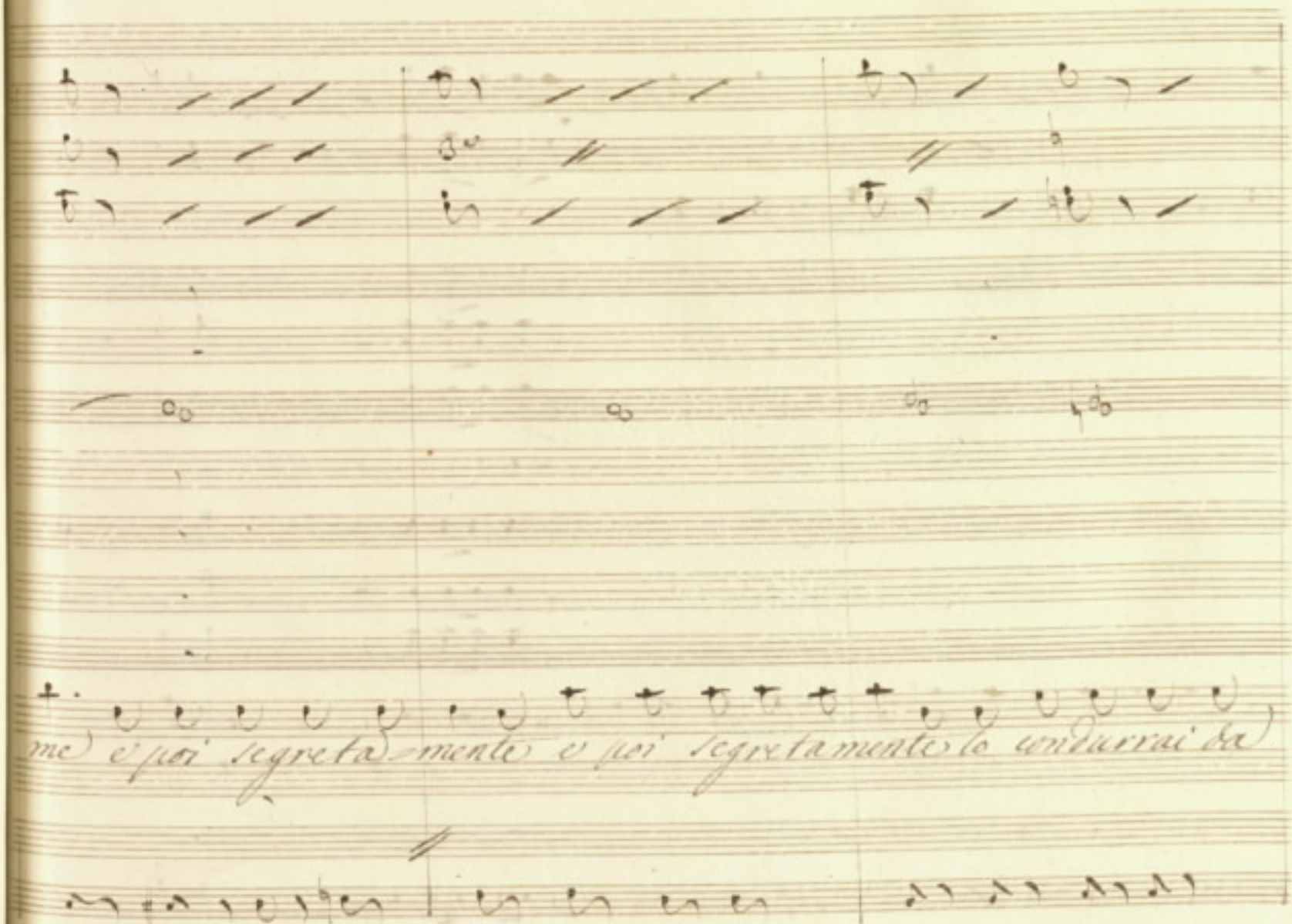


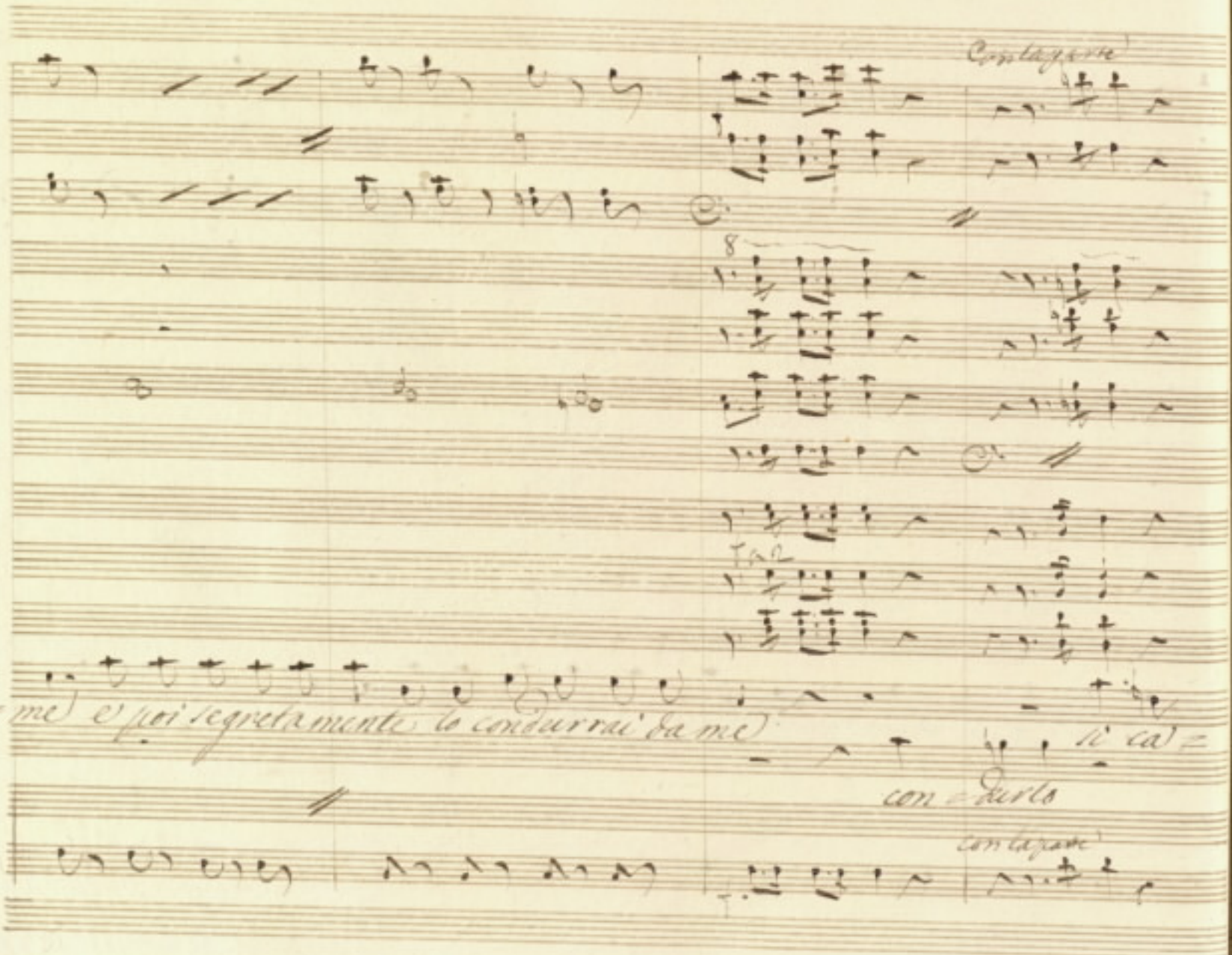


peggio ma si può dar di peggio sentiam cosa far peggio sentiam cosa far peggio sen


che l'ho aspettato a
Poco più Animato


jai che ji n'solva omai e poi segreta=mente lo con=durrai da
fiz:


me) e poi segretamente e poi segretamente le andarmi da



Con la parte

8

Ta 2

me e poi segretamente lo condurrai da me

si ca=

con=durlo

con la parte

5

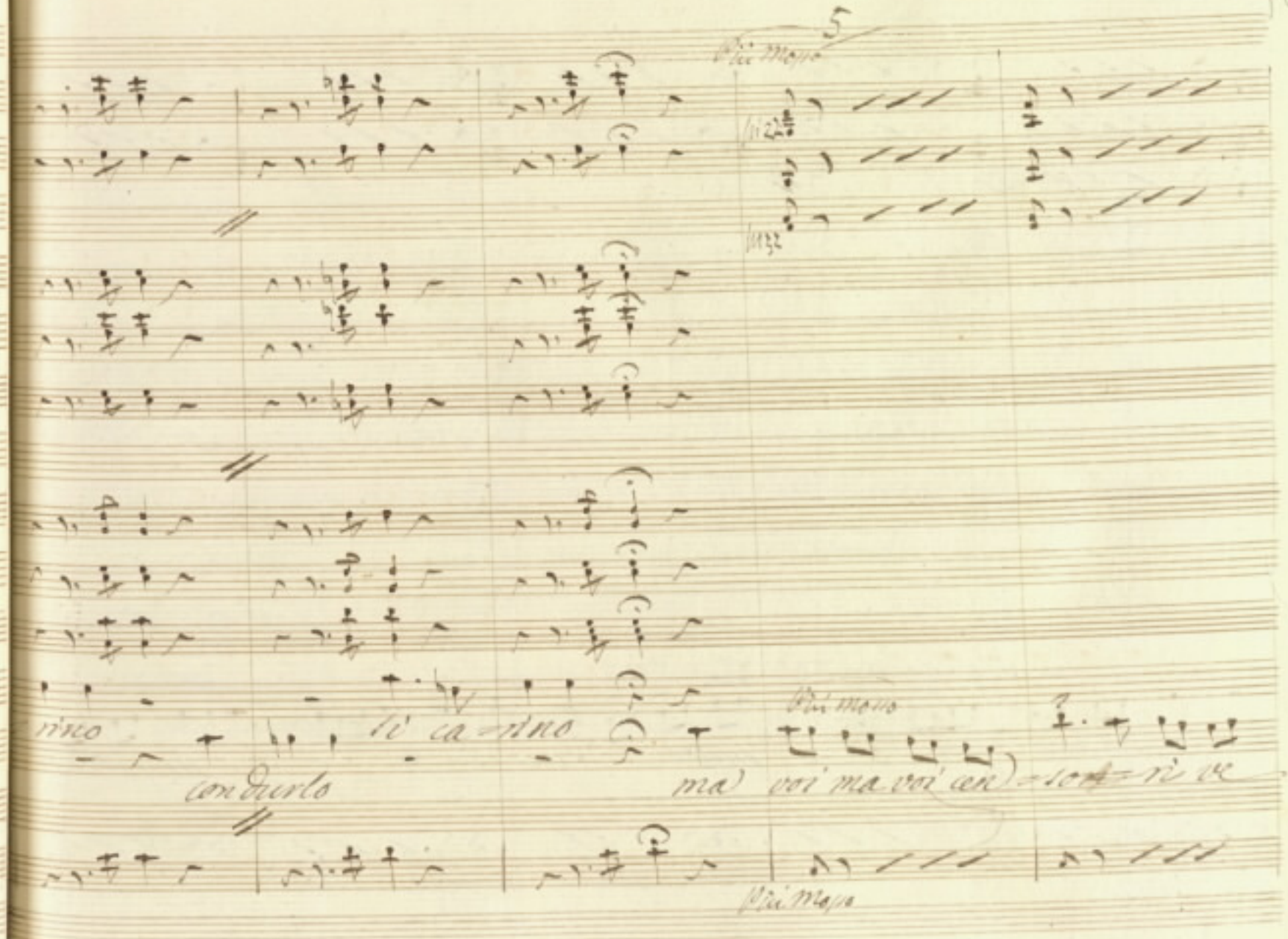
Più mosso

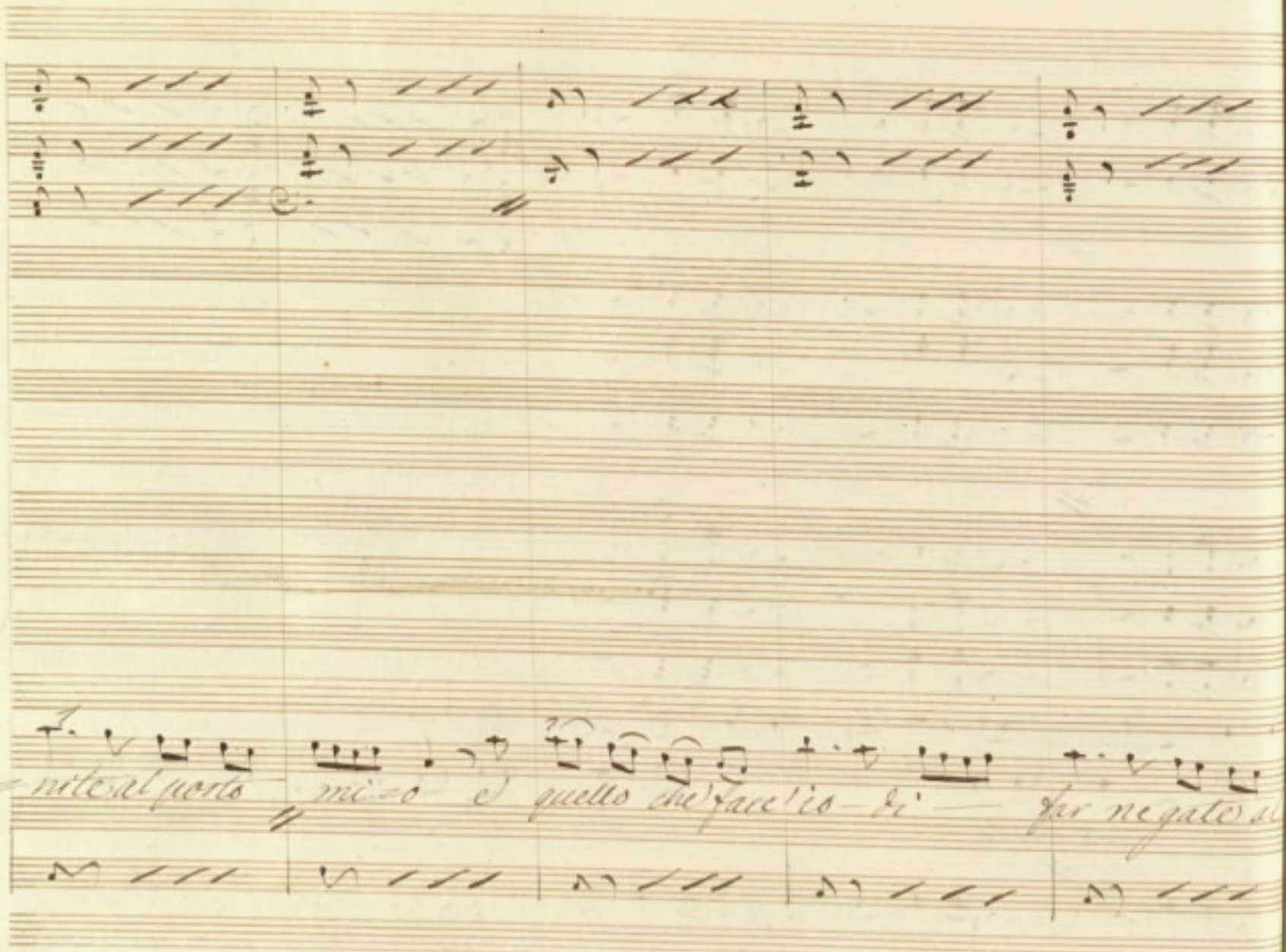
Più mosso

Più mosso

rino si ca-rino

con durlo ma voi ma voi cen-so-ri ve

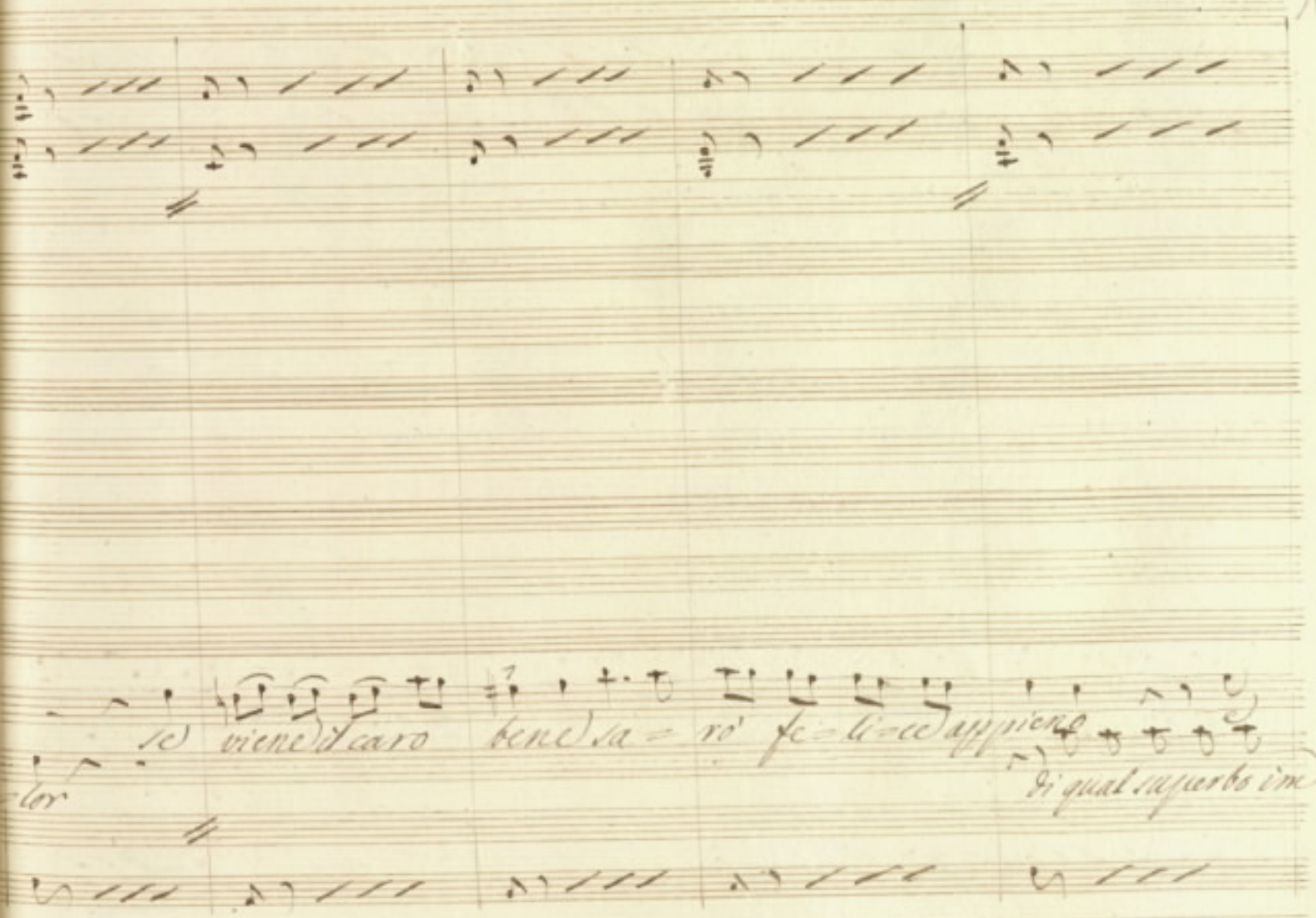


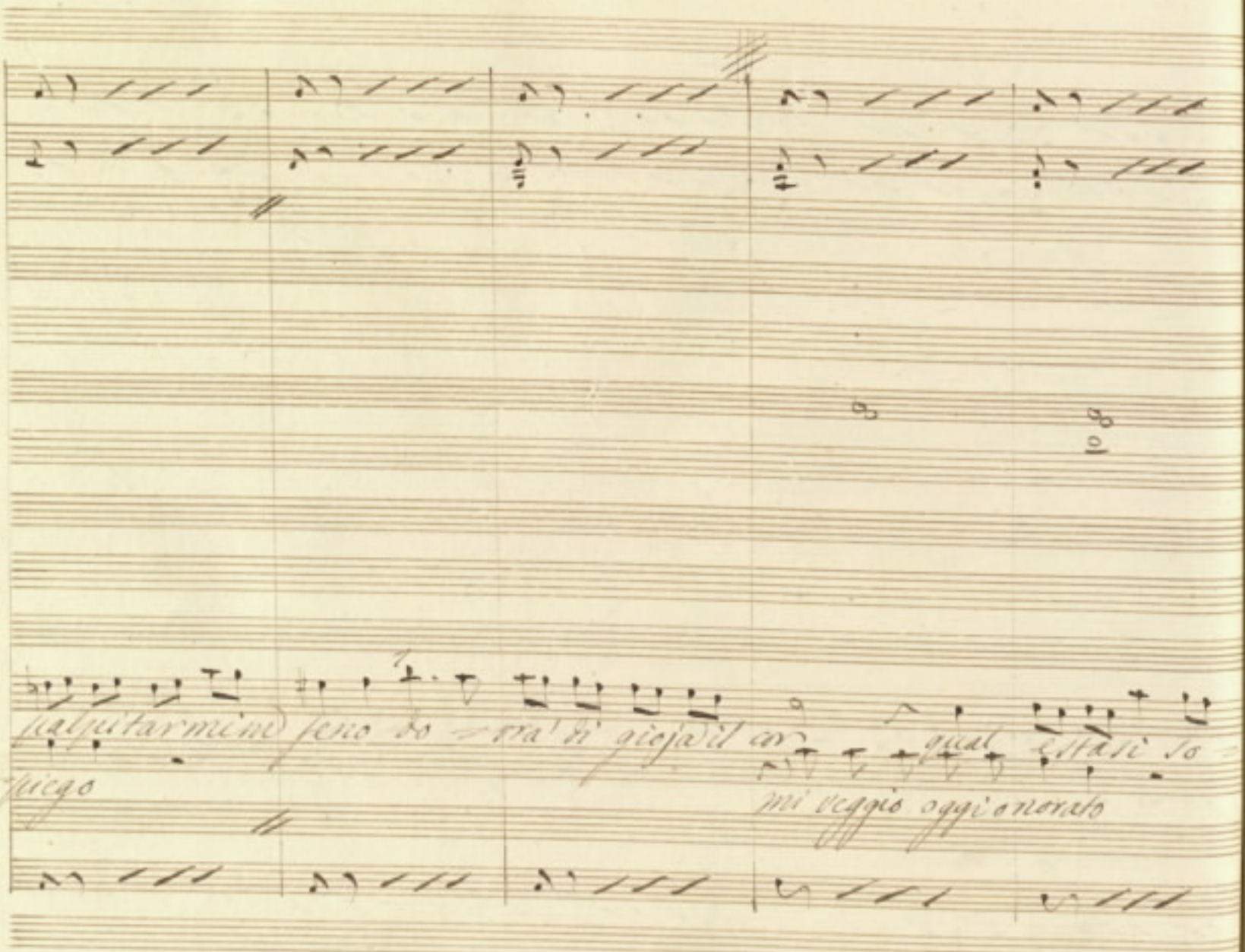

nite al posto mi=o e quello che face'io di far negate

se viene il caro bene sa = rò fe = li = ce appieno

di qual superbo im =

lor



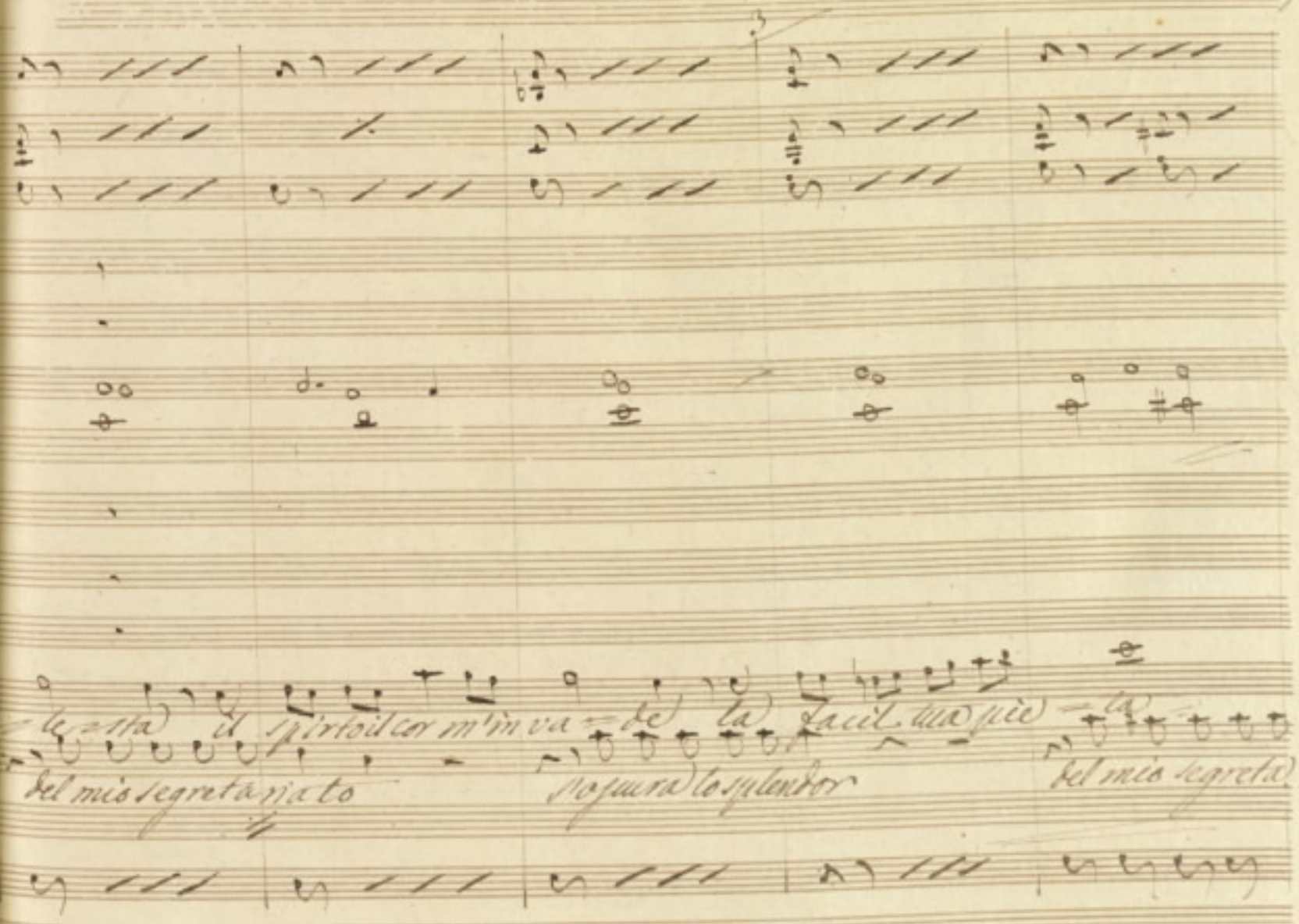


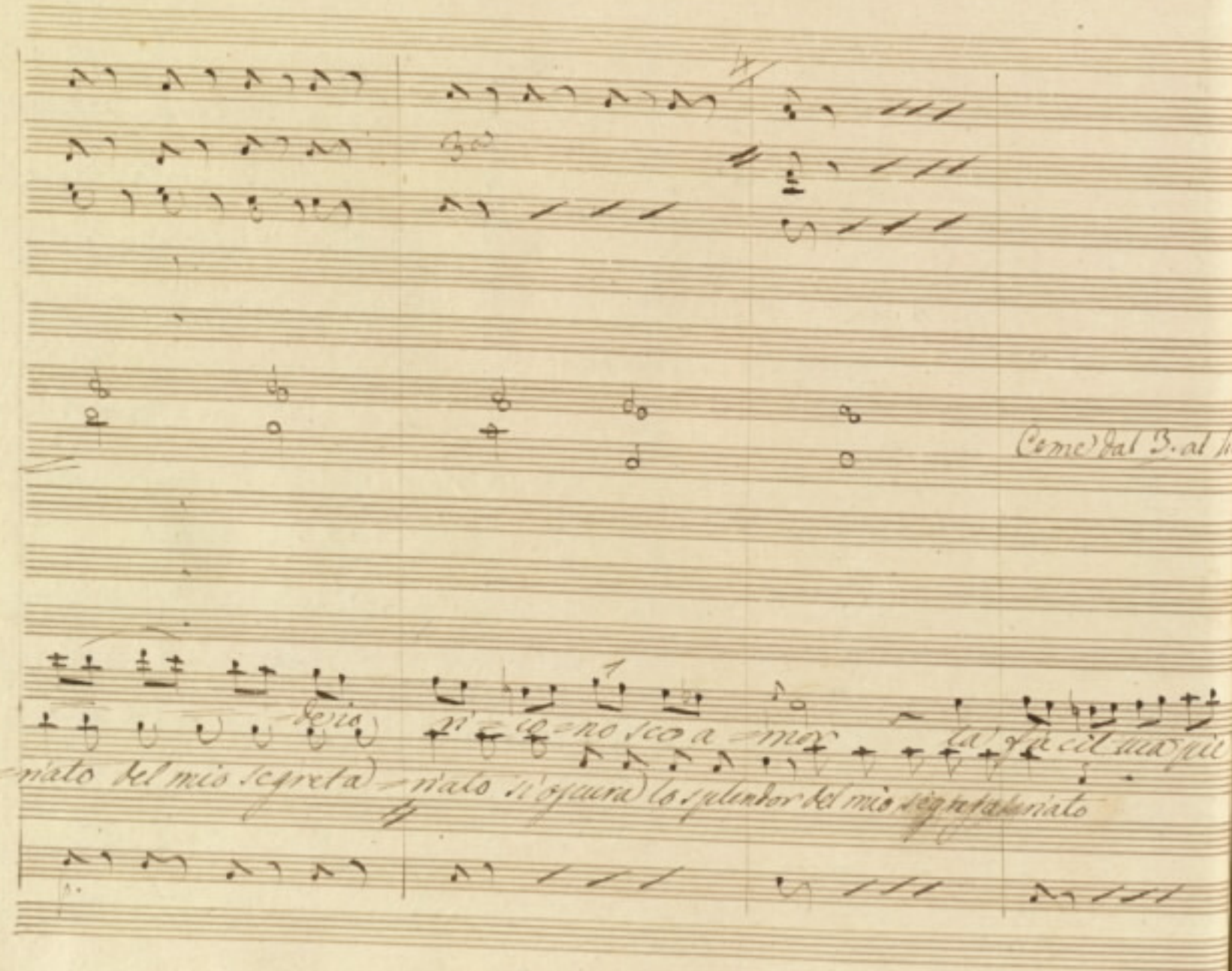
palpitarmi me fero do - ora di gioja il cor qual estasi so -
piego

mi veggio oggi onorato

le-sta il spirto il cor m'in va-de la facil tua pie-ta

del mio segreta-ria to s'oscura lo splendor del mio segreta



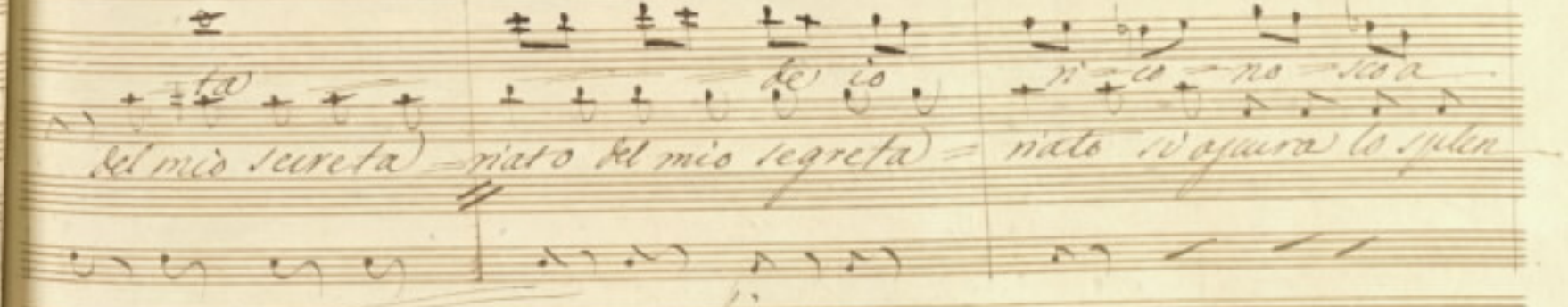


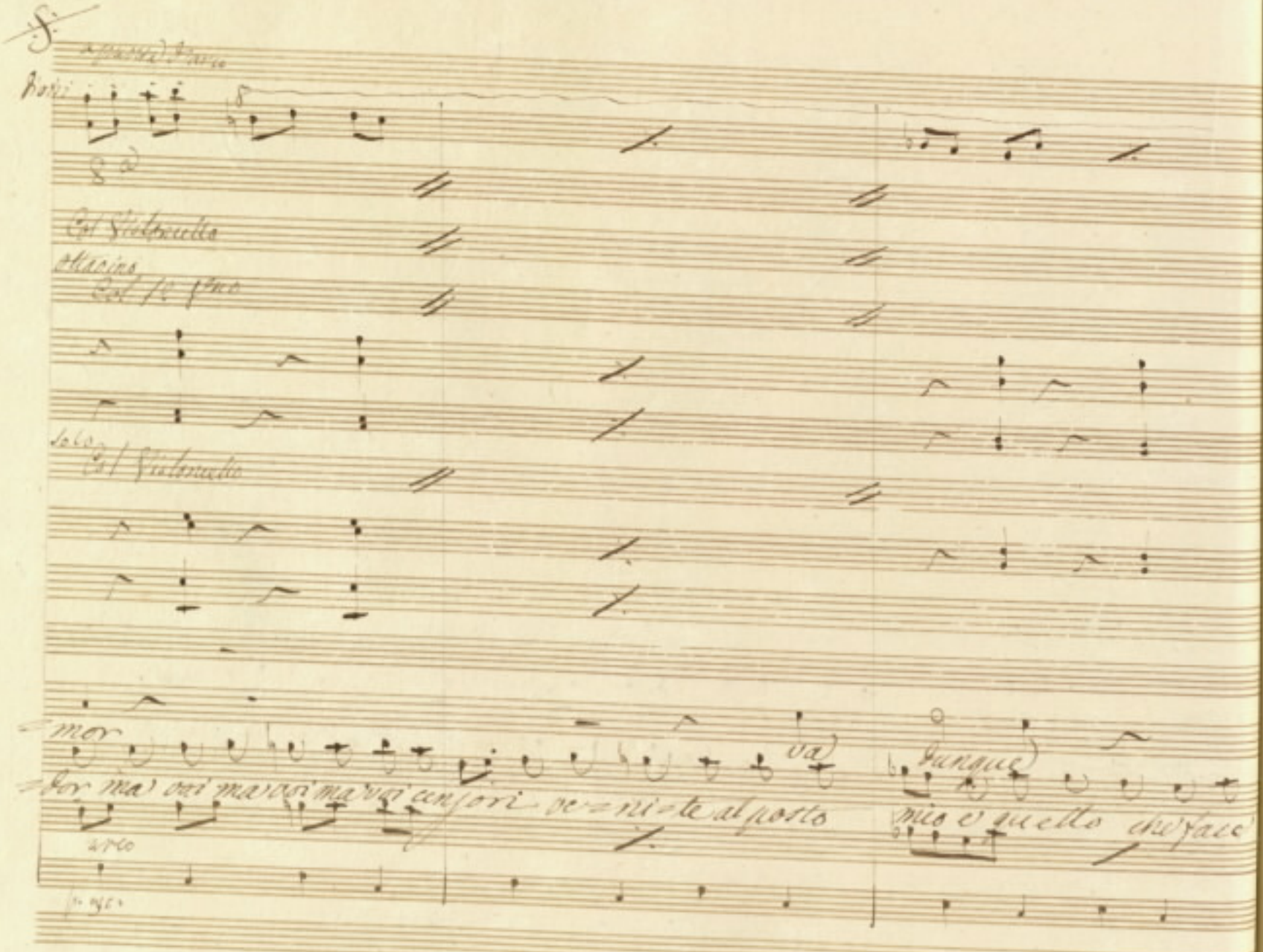
Come dal 3. al 4.

-de io ri-co-no sco a-mor la fa cil ma pie-
-riato del mio segreta-riato si oscura lo splendor del mio segreta-riato

ta de io ri co no sco a

del mio secreta riato del mio segreta riato si oscura lo splen





8

a quattro Marco

Bassi

8 a

Col Violoncello

Ottavino

Col 1° f.no

Solo

Col Violoncello

mor

dor ma vai ma vai ma vai censori ve=ni=te al posto

va

dunque

mio e quello che fare

arco

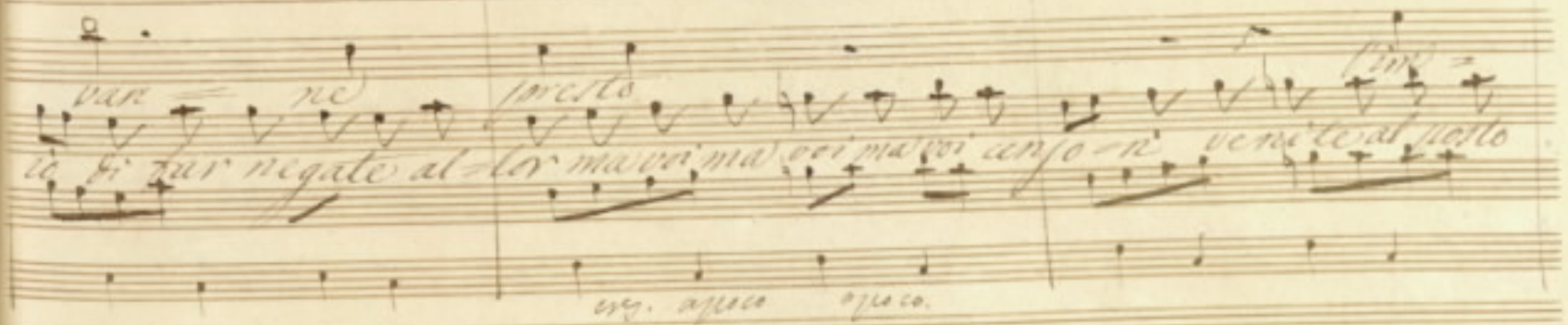
p. ogni

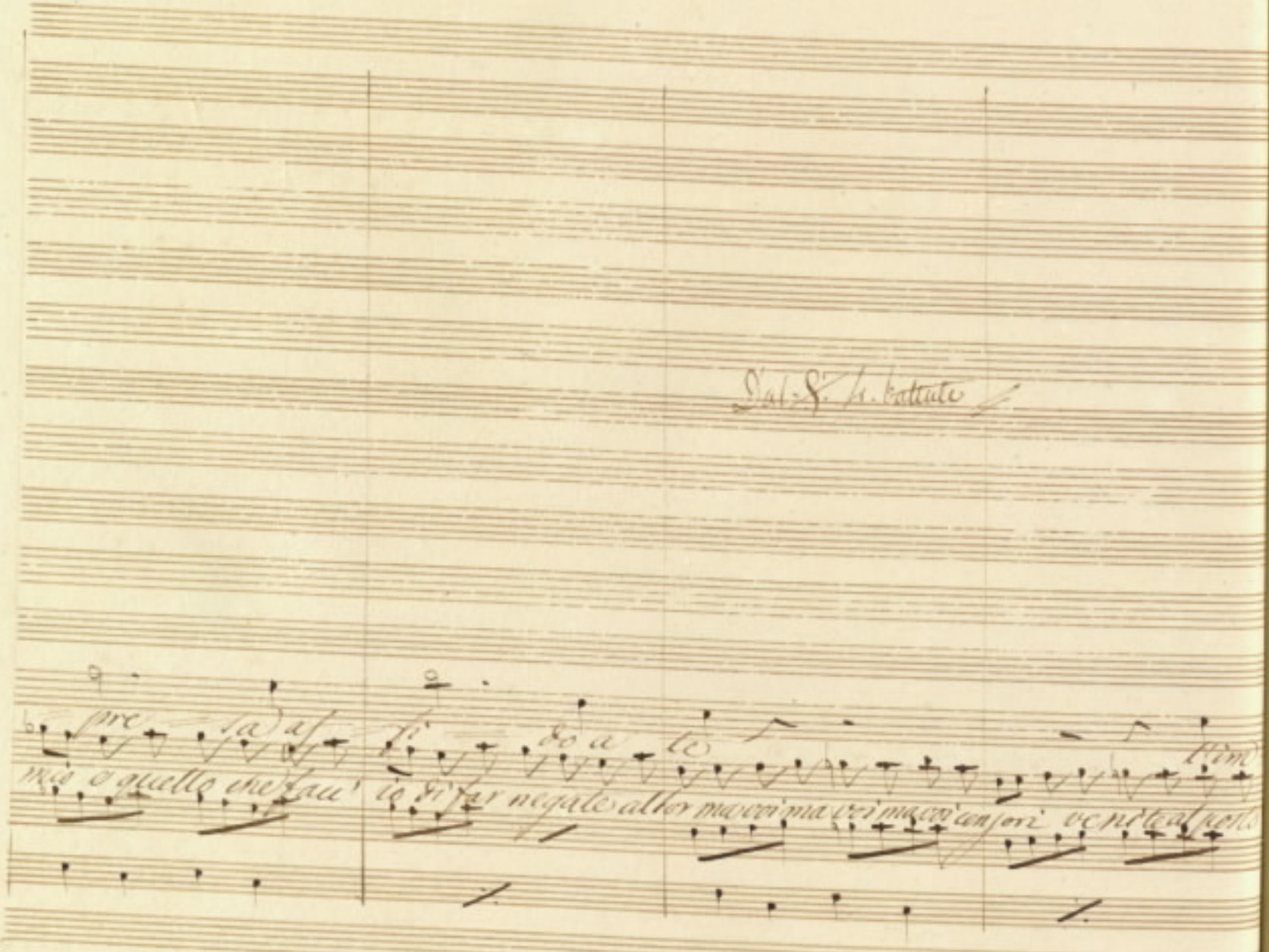
Dal 𝄋. 4. battute

van = ne presto l'im =

io di far negate al = lor ma voi ma voi ma voi censo = ri venite al posto

cres. a poco a poco.

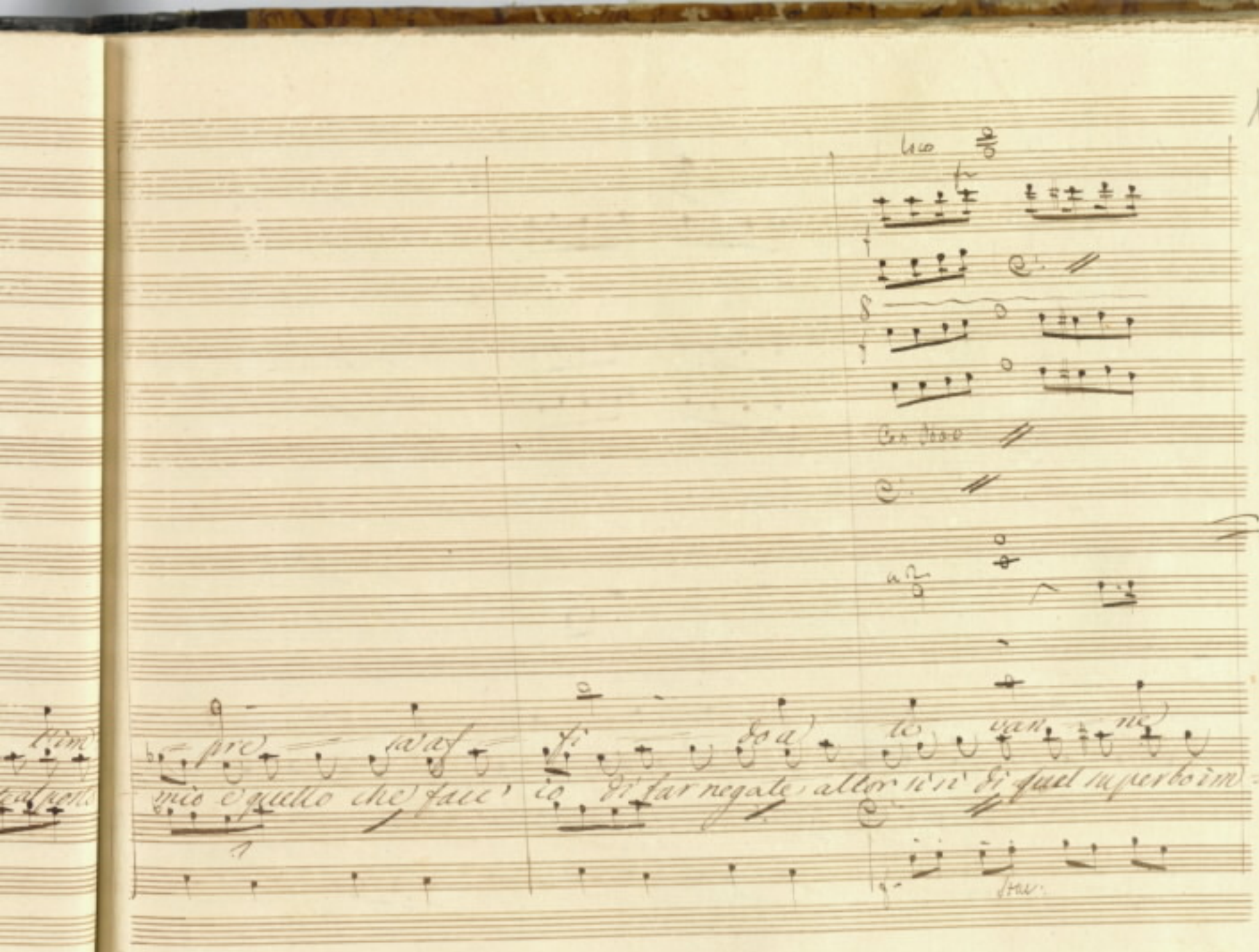


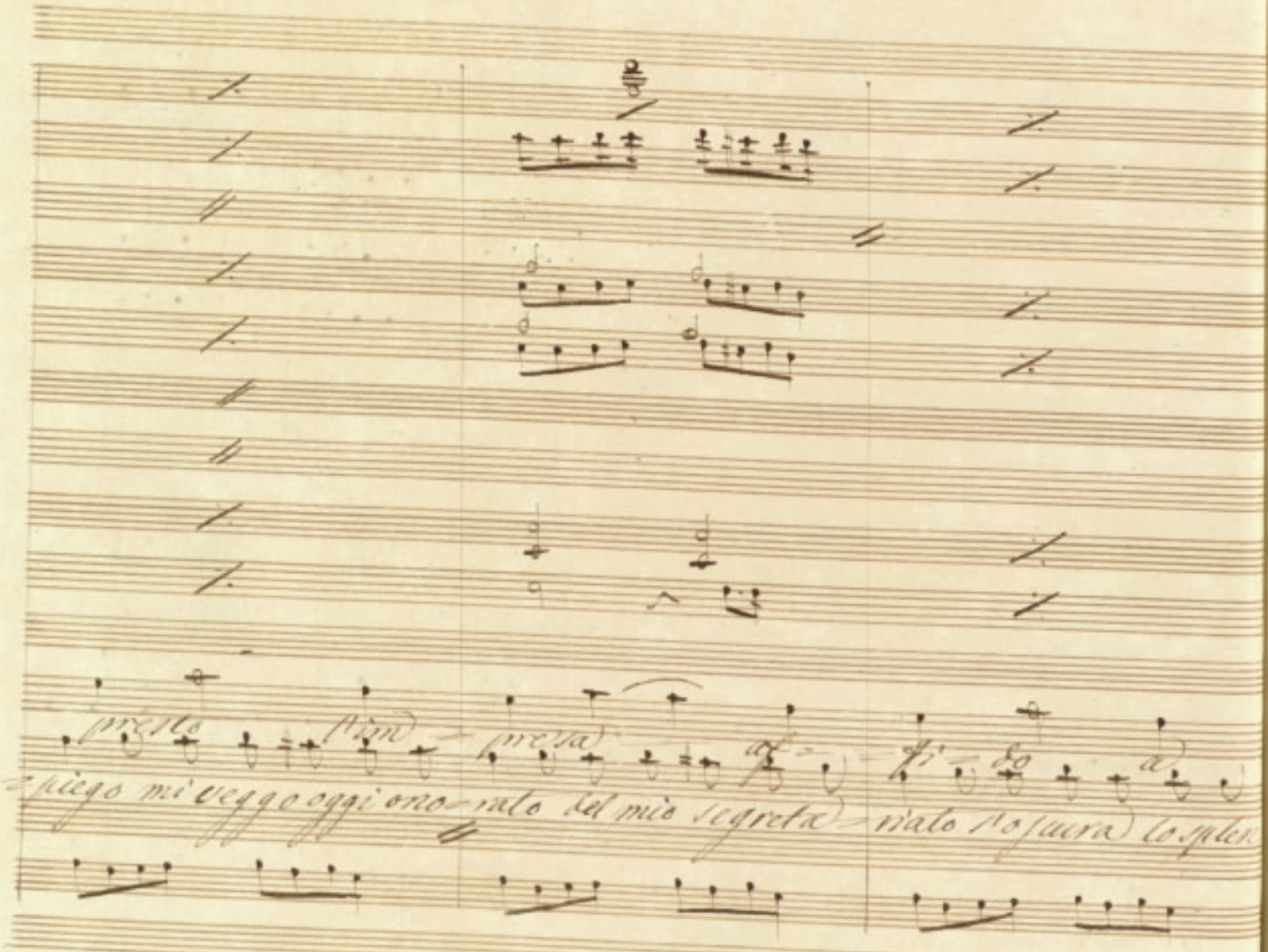


Dal S.r 4. battute

pre sa as si do a te t'im

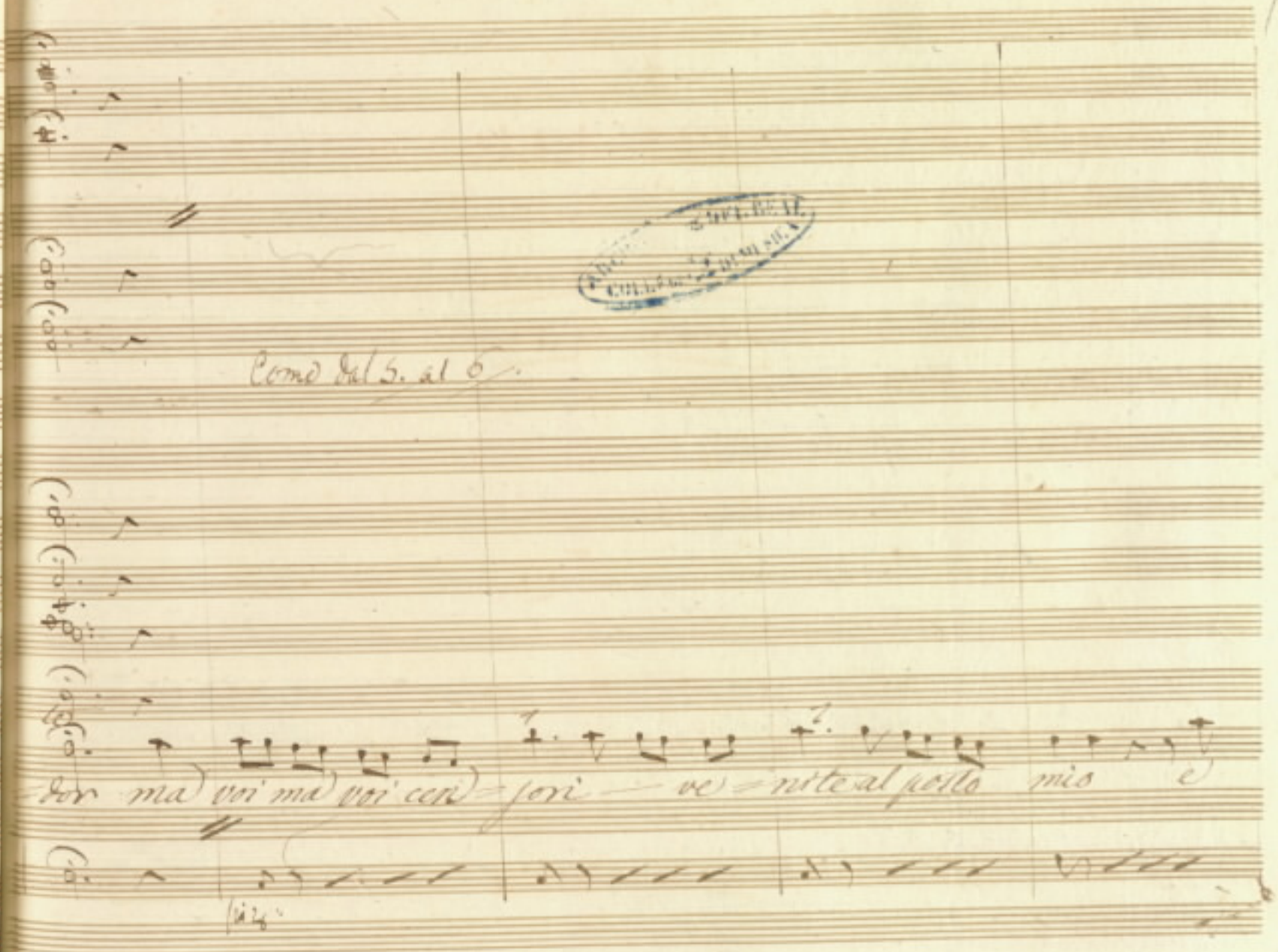
mio o quello che fau' io di far negate allor ma voi ma voi ma voi censori venite al posto

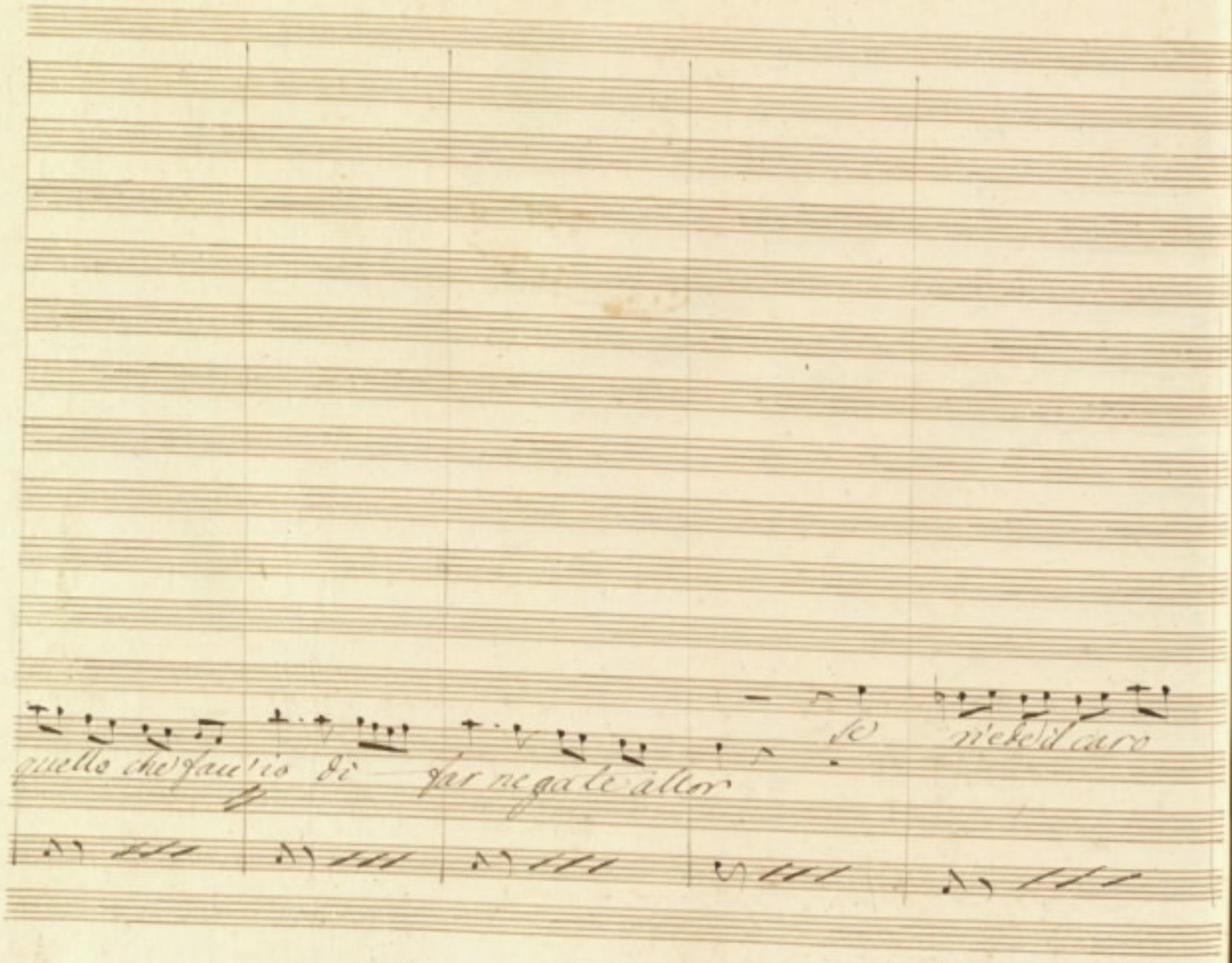

Con Voce
pre sa af fi do a te van ne
mio e quello che fac' io di far negate, allor sì sì di quel superbo im



presto l'im - presa af - fi - do a

- piego mi veggo oggi ono - rato del mio segreta - riato s'oscura lo splen

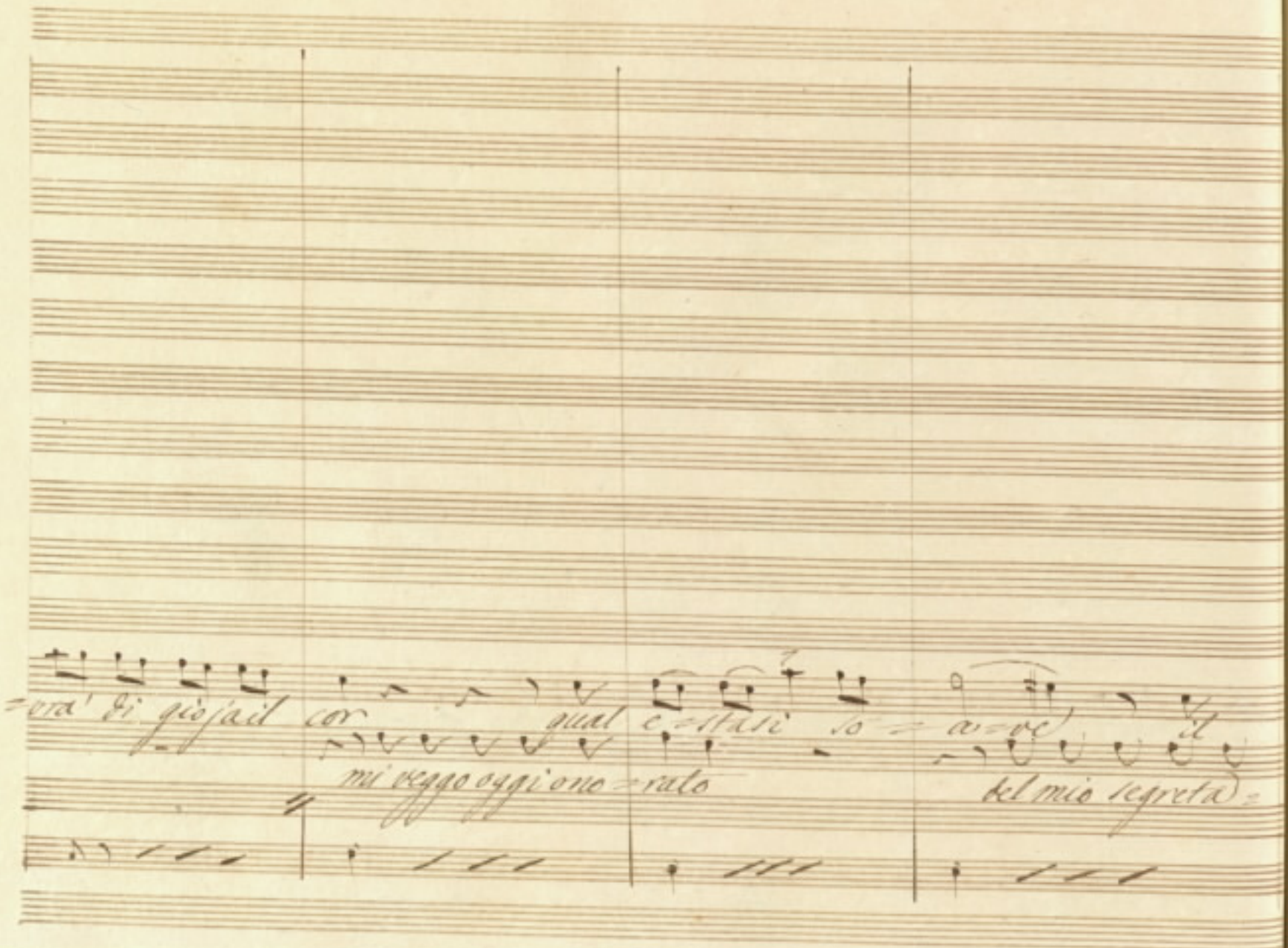

Come dal 5. al 6.
dor ma voi ma voi cen = jori — ve = nite al posto mio e



quello che fau'io di far negale allor se riede il caro

bene sa = pro felice appieno e pal pi = tarmi in seno do

di qual superbo impiego

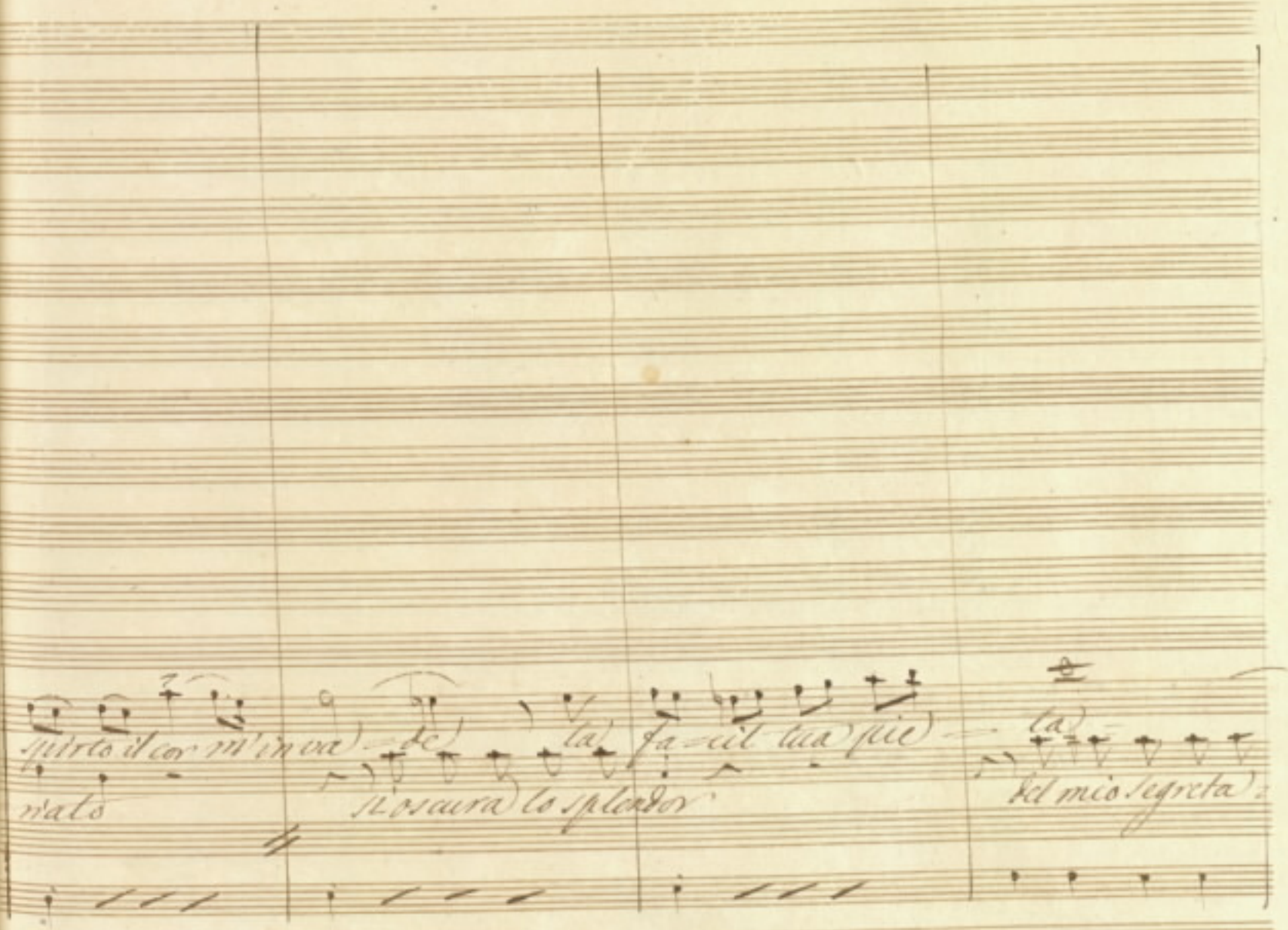


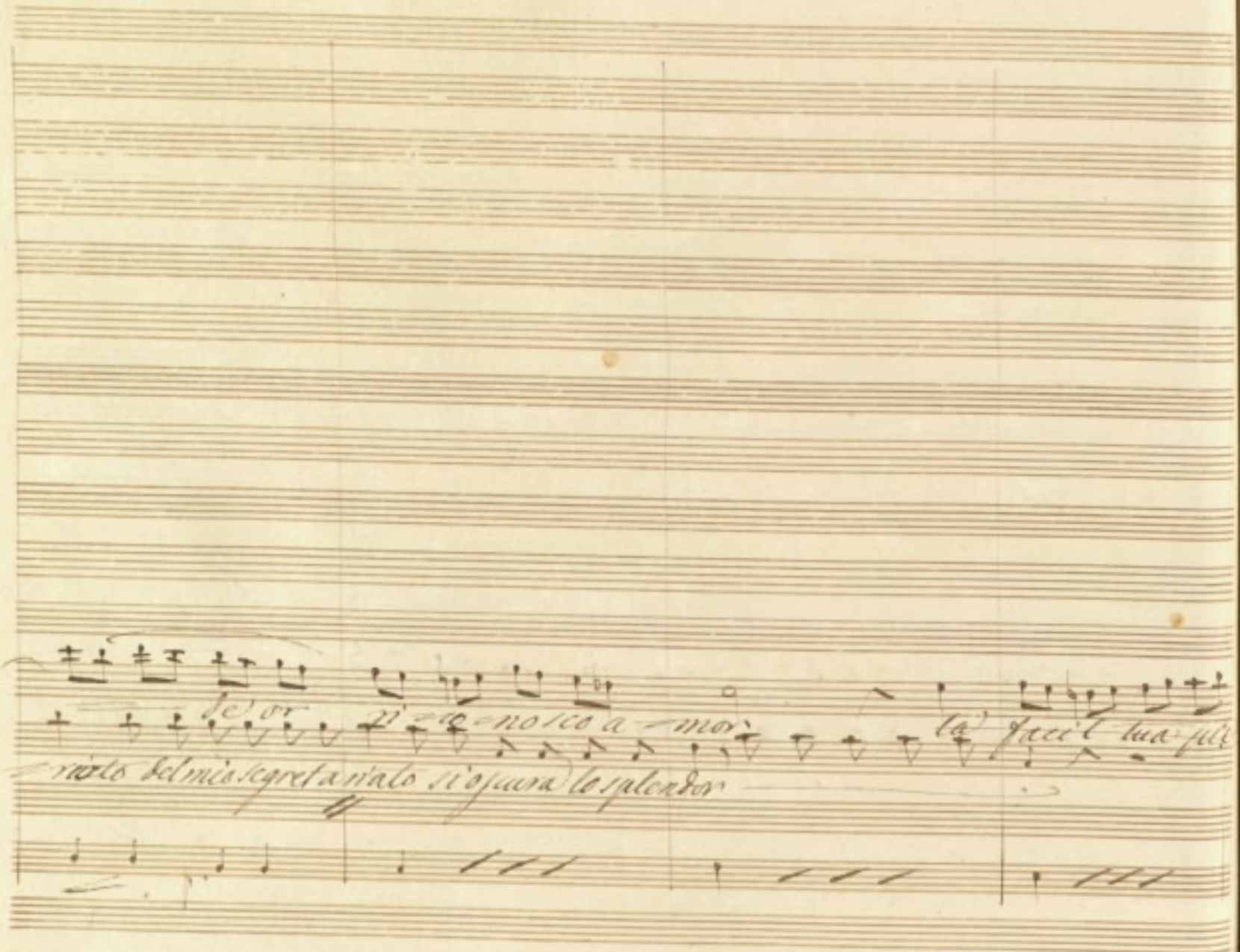
=vra' di gioja il cor qual e=stasi so=a=ve il

mi veggo oggi ono=rato del mio segreta=

spirto il cor m'in va - de la fa - cil tua pie - la

riato si oscura lo splendor del mio segreta



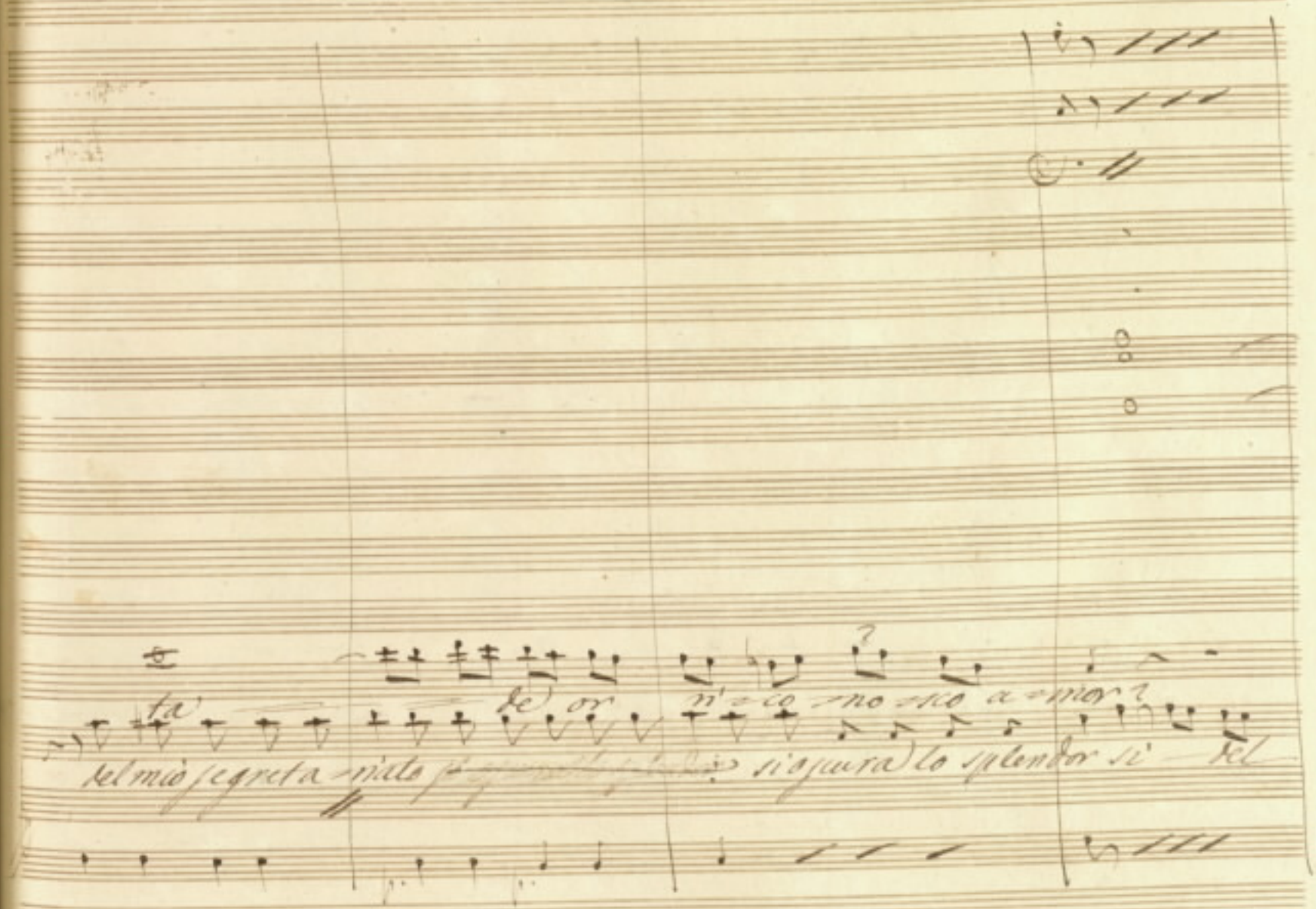


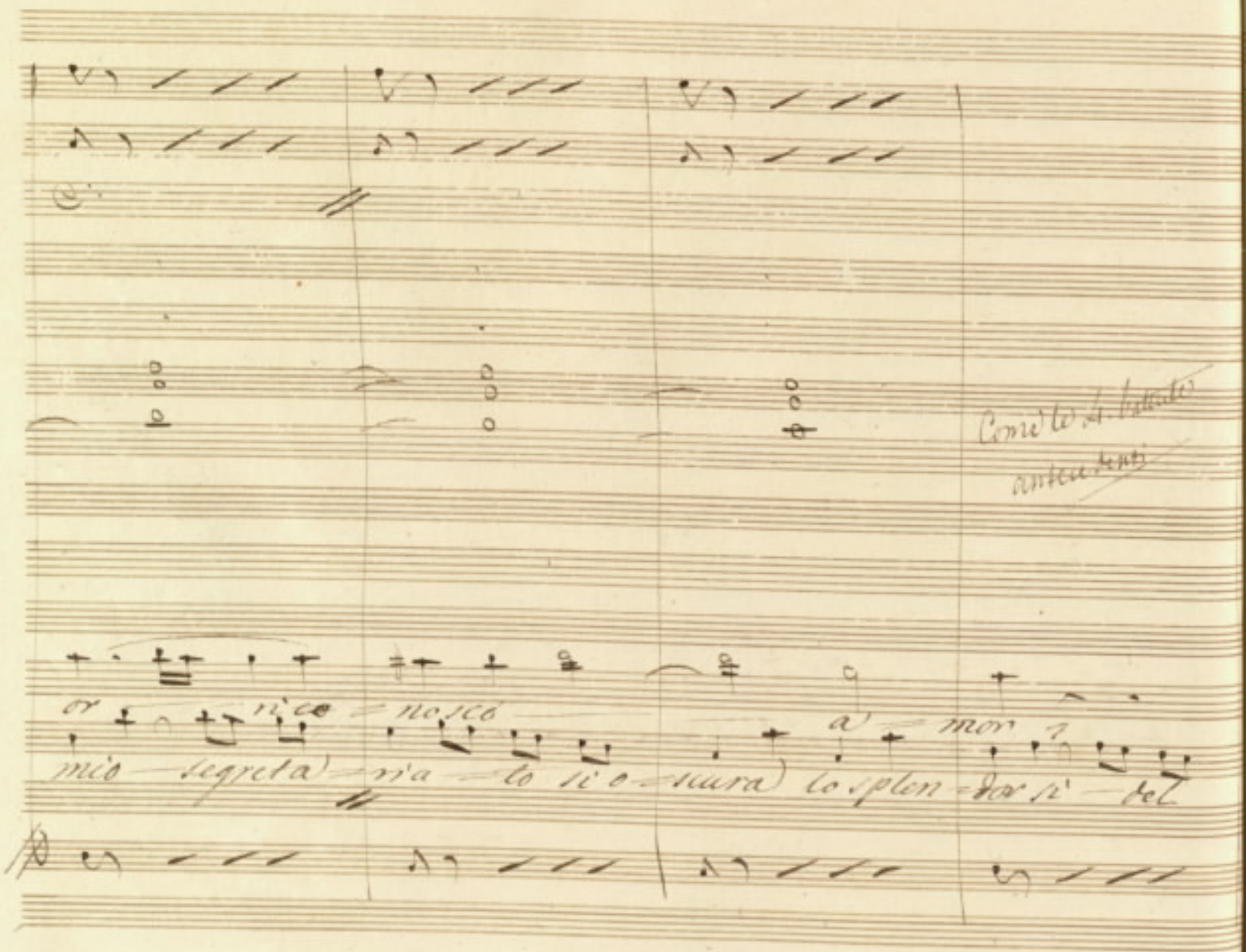
de or ri-co-nosco a-mor la facil tua pie-

-rcolo del mio segreto a rialo si oscura lo splendor

ta de or n'co no sco a mor?

del mio segreta nato si oscura lo splendor si del

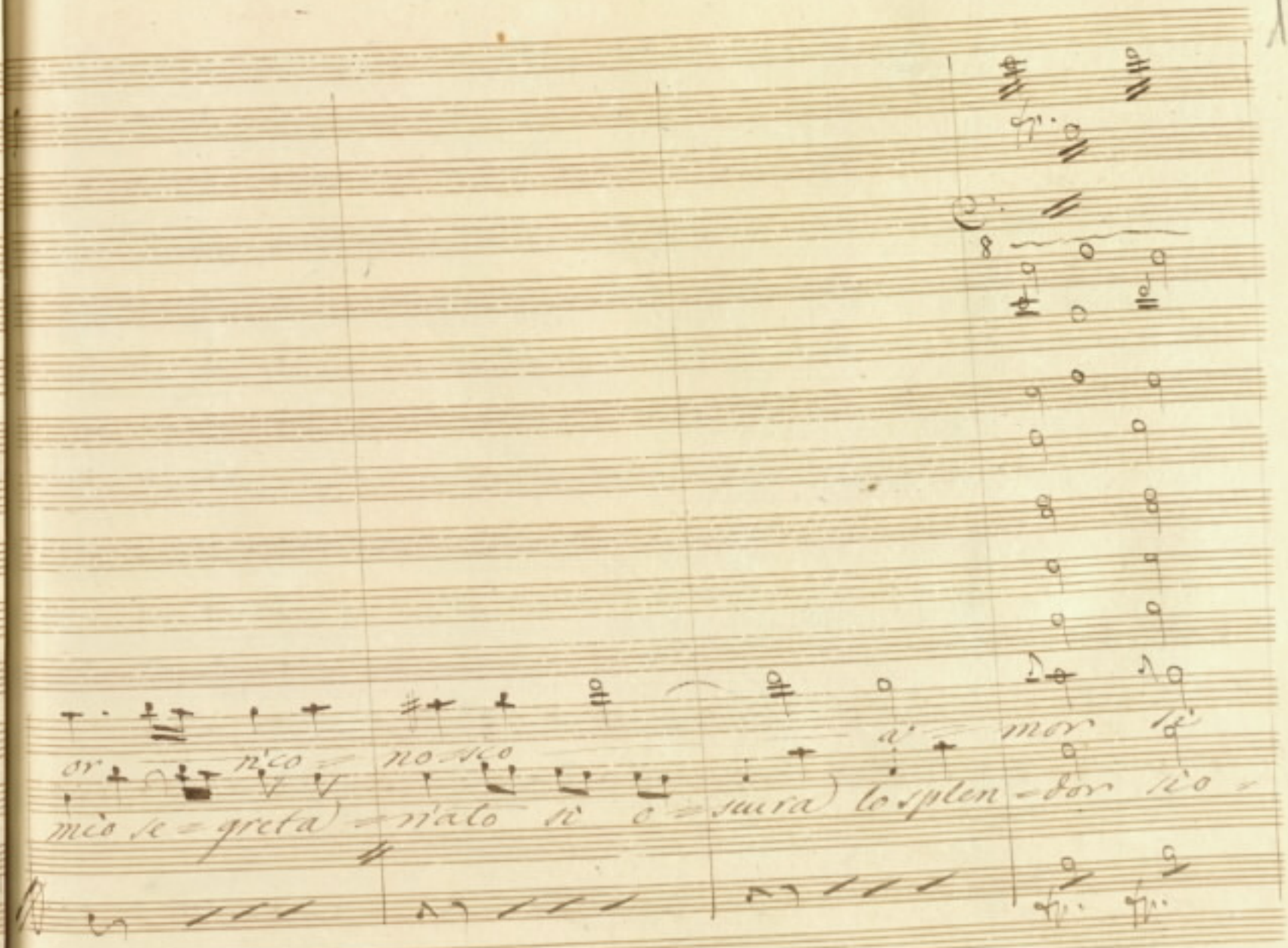


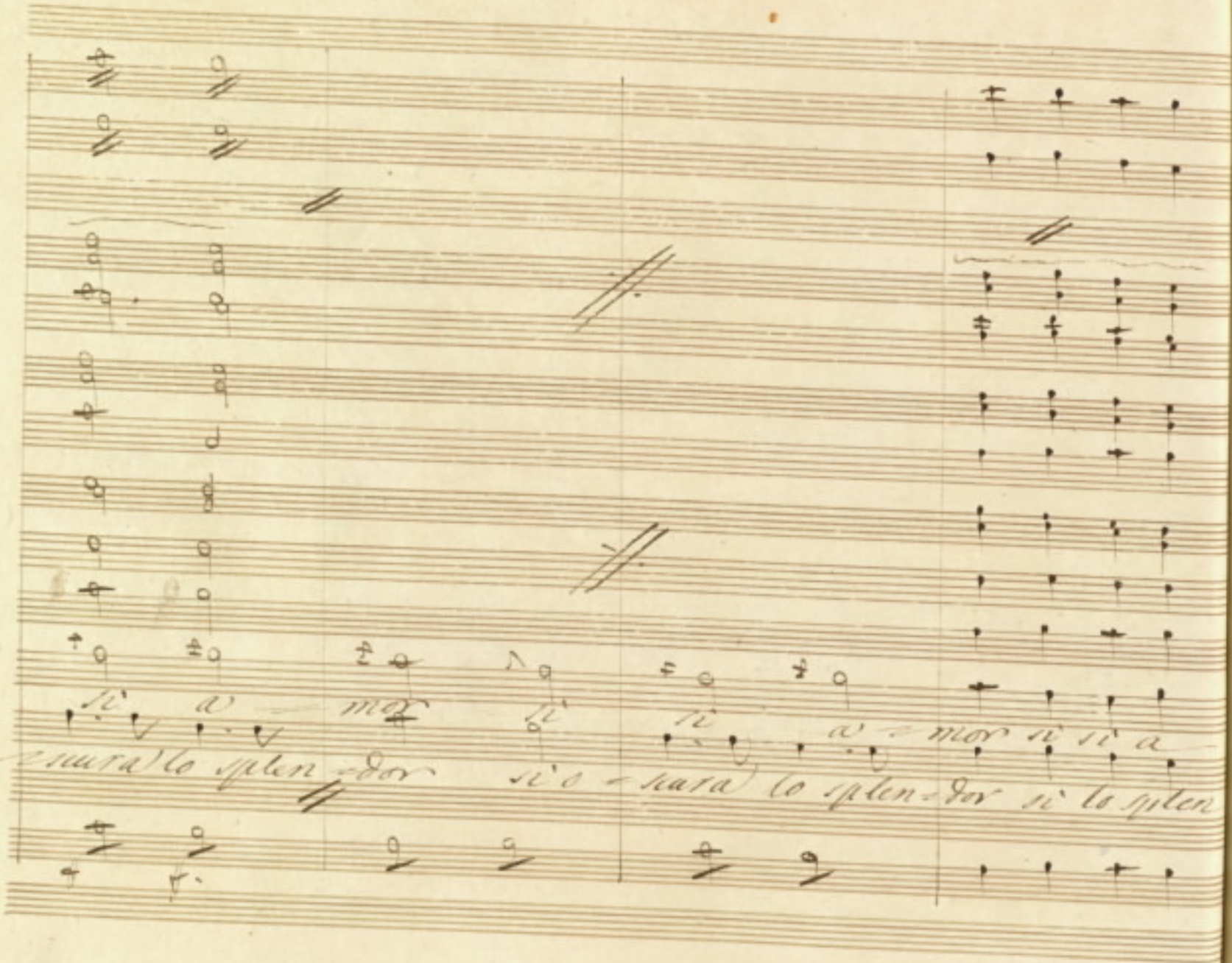


Come le 4. battute antecedenti

or — ri ce — nosco — a — mor

mio — segreta — ria — to si o — scura lo splen — dor si — del


or rico no sco a mor si
mio se greta nato si o scura lo splen dor sio



si a - mor si si a - mor si si a

-scura lo splen - dor si o - scura lo splen - dor si lo splen

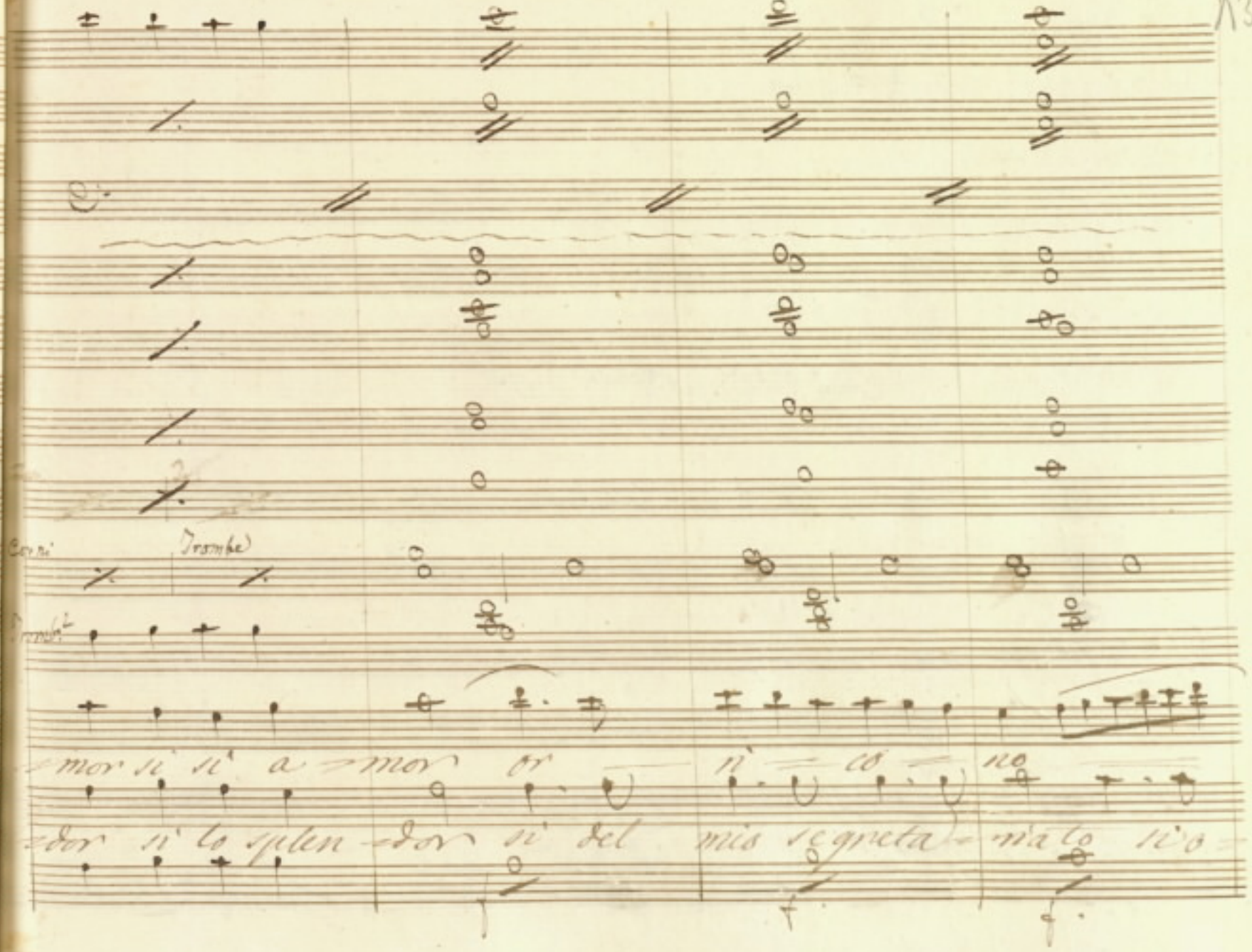
Corni

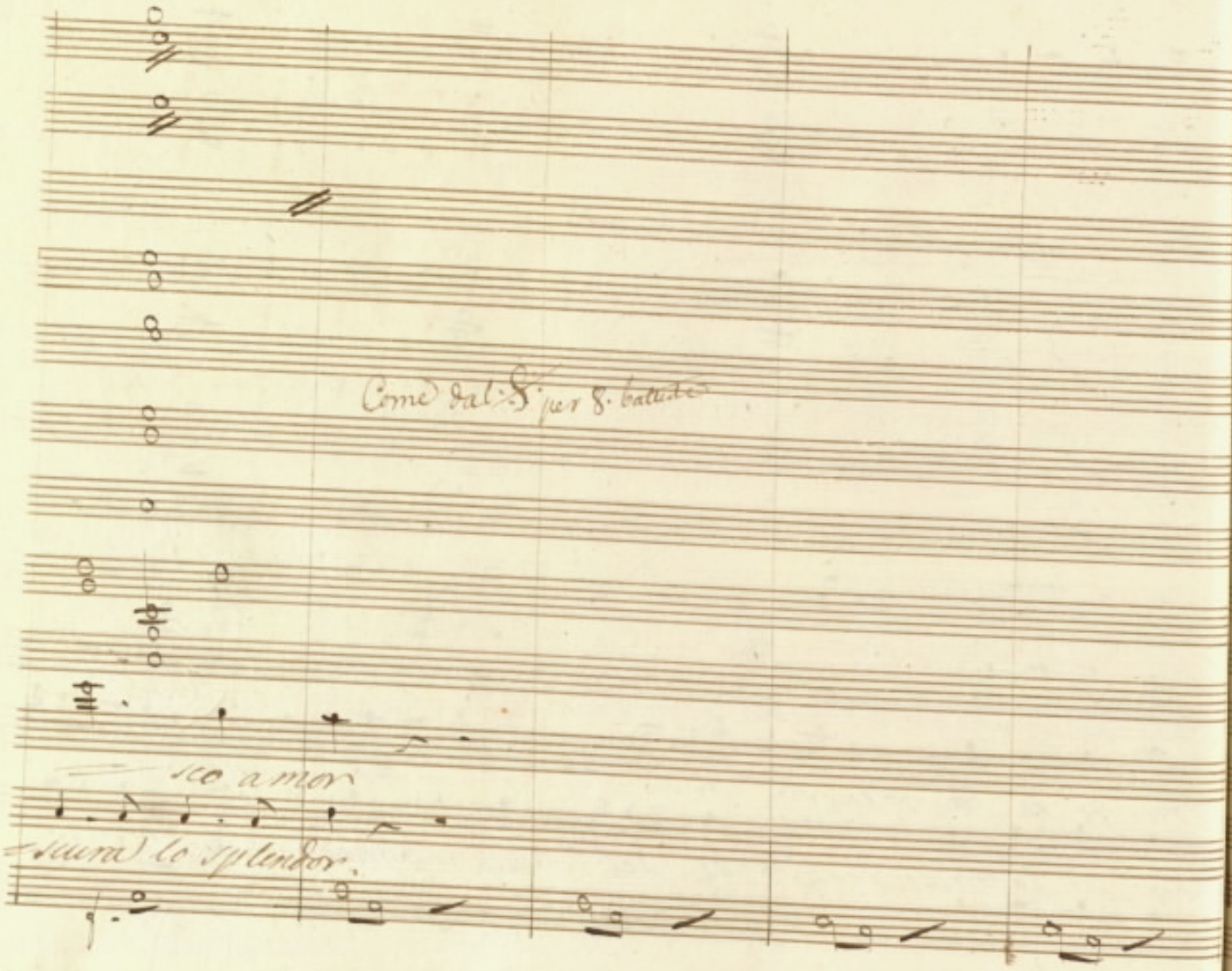
Trombe

Trombe

mor si si a mor or ri co no

dor si lo splen dor si del mio segreta nato si o

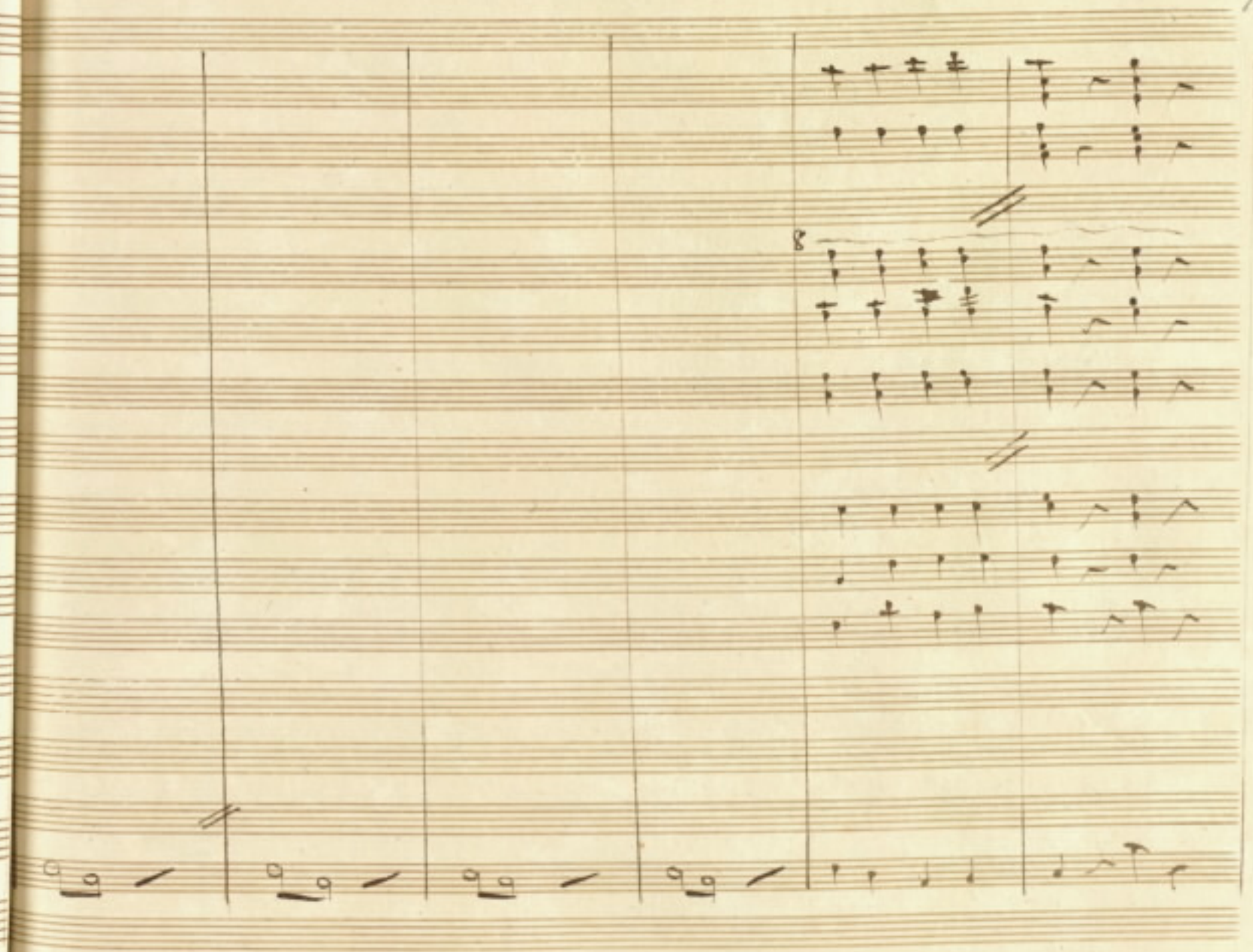


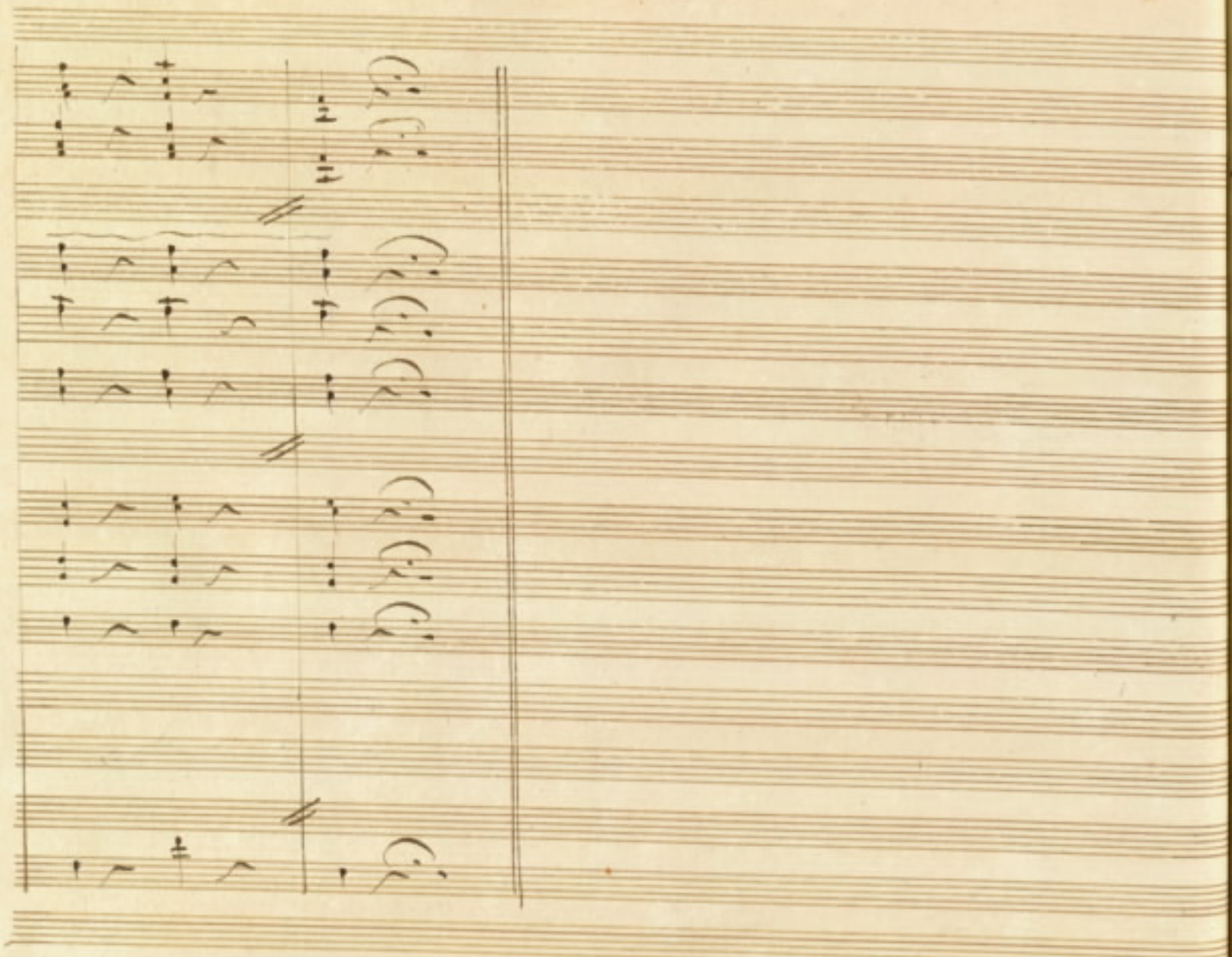


Come dal 𝄋 per 8. battute

sco amor

-scura lo splendor.


8



donne siete peggio del diavolo! or sentiamo s'è giusto almen

vipare ciò che per conso- arvi io dovrei fare

Segue Duetto N.° 13

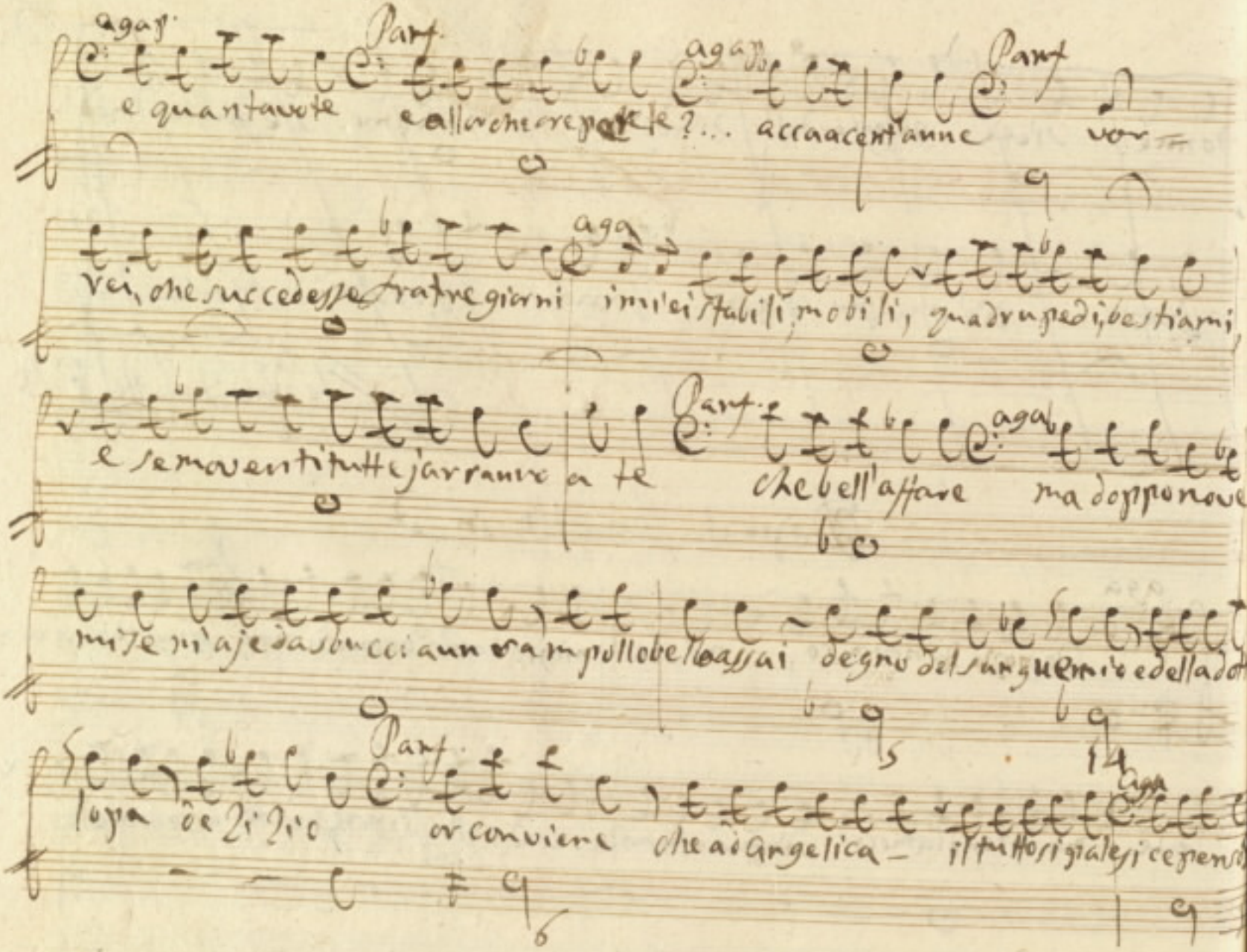
Dopo il Duetto in 3

aga

Pare

Depozzo dà nova so, mò che il niozio avimo combinato quanti basi vo-

lete ma intendiamoci cinquantamila scudi alla Nipote indote assegnerete



agap. Parf. agap. Parf.

e quantavote e allor che ore parte?... accaacent'anne vor-

rei, che succedesse fra tre giorni aga i miei stabili, mobili, quadrupedi, bestiami,

e se moventi tutte jarranno a te Parf. che bell'affare aga ma doppo nove

mise m'aje da sbucci a un rampollo bello assai degno del sangue mio e della dot

lopa de Zi Zio Parf. or conviene che ad Angelica - il tutto si pale si ce pensi aga

la voglio fà abballà polo piacere vi cala poverella | s'era stracquata deve

stà | Zetella fratanto nguarnascione va te | miette, cate vogli amorbare

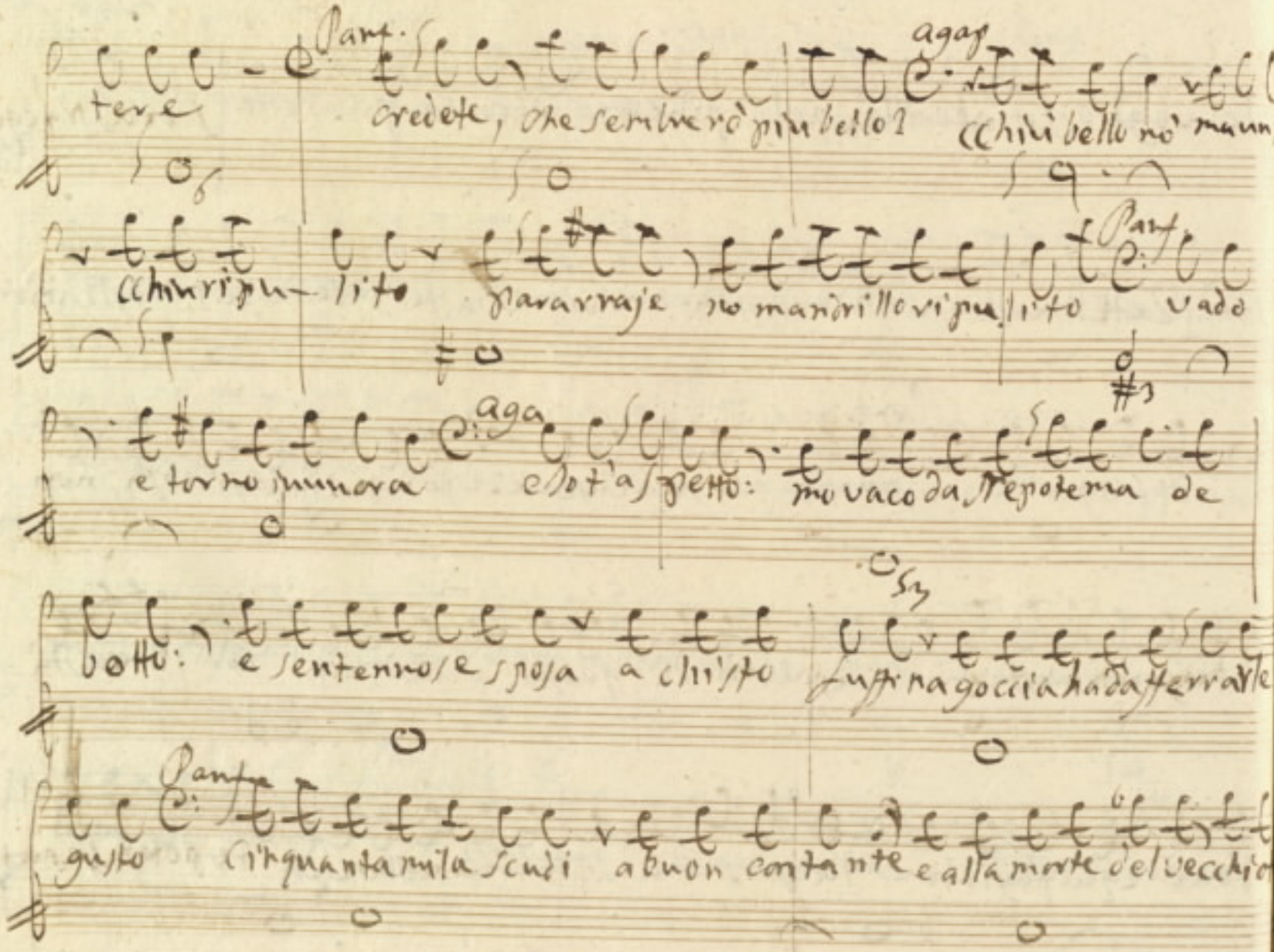
Part.

de confiette questa pompa a che serve Zepoi qui in confidenza, non

tengo altri vestiti che più lordi di | questo, e più sdruciti nò... l'amico stà

ag.

bene equipagiato la persiana al | mer cancellaresca te potarissemet-



Part. agap

ter, e credete, che sembrerò più bello? Chi ui bello nò ma un

Chiu ripu- lito para rraje no mandrillo ripu lito vado

Part.

e torno in un ora e lo t'aspetto: mo vaco da Nepotema de

aga

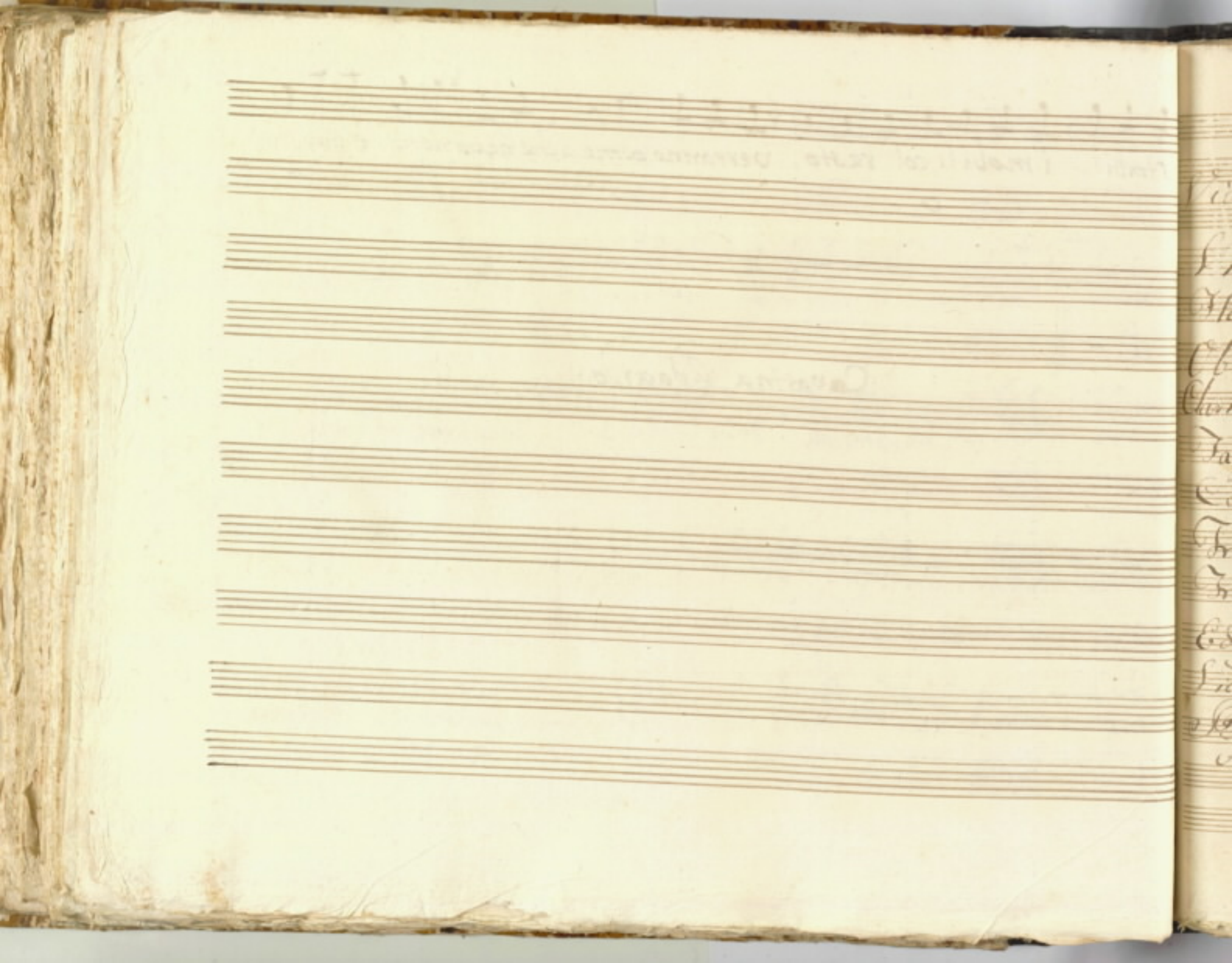
botto: e sentenno se sposa a chisto fuffina goccia ha da fferrarle

Part.

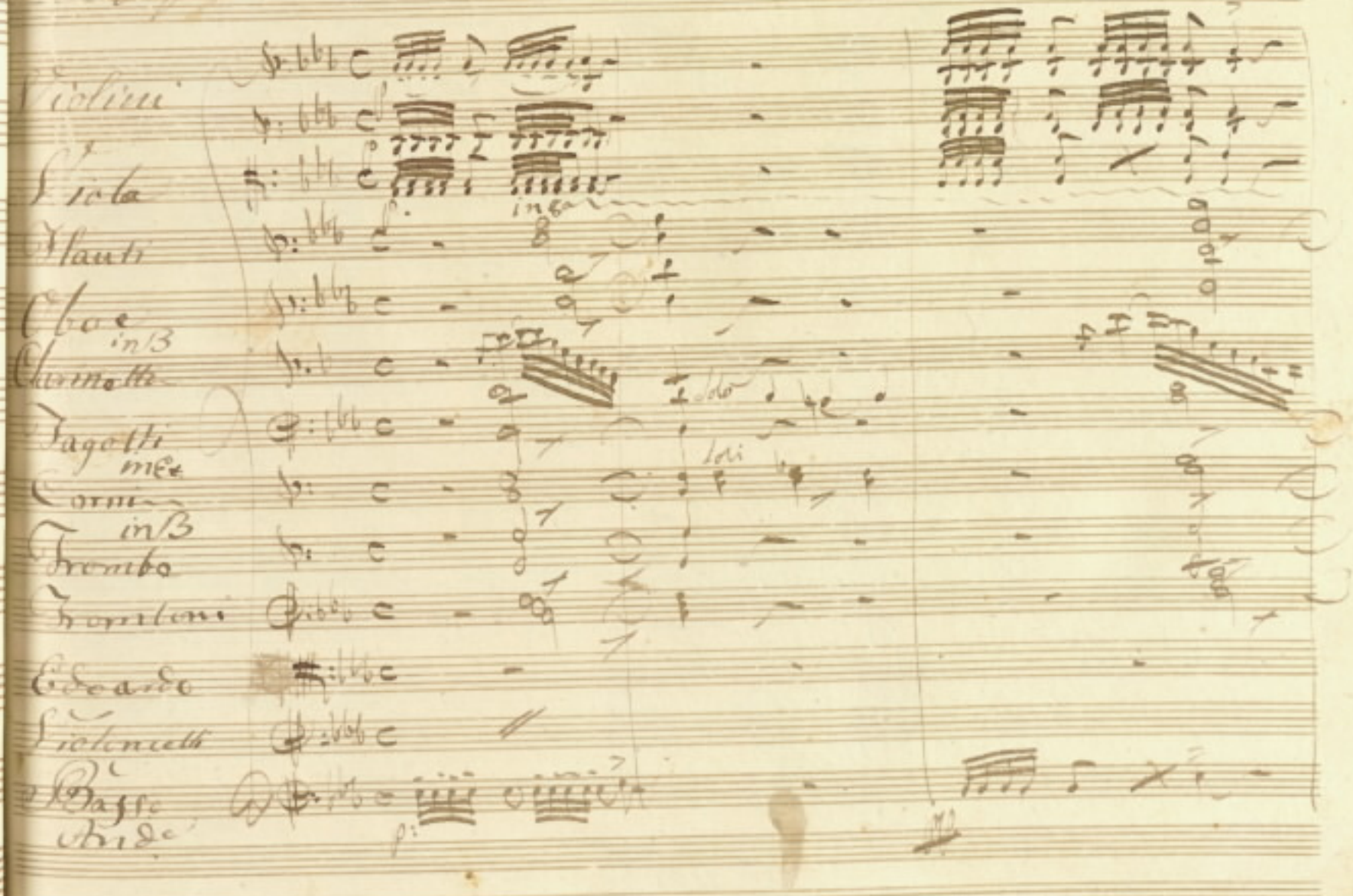
gusto Cinquanta mila scudi a buon contante e alla morte del vecchio

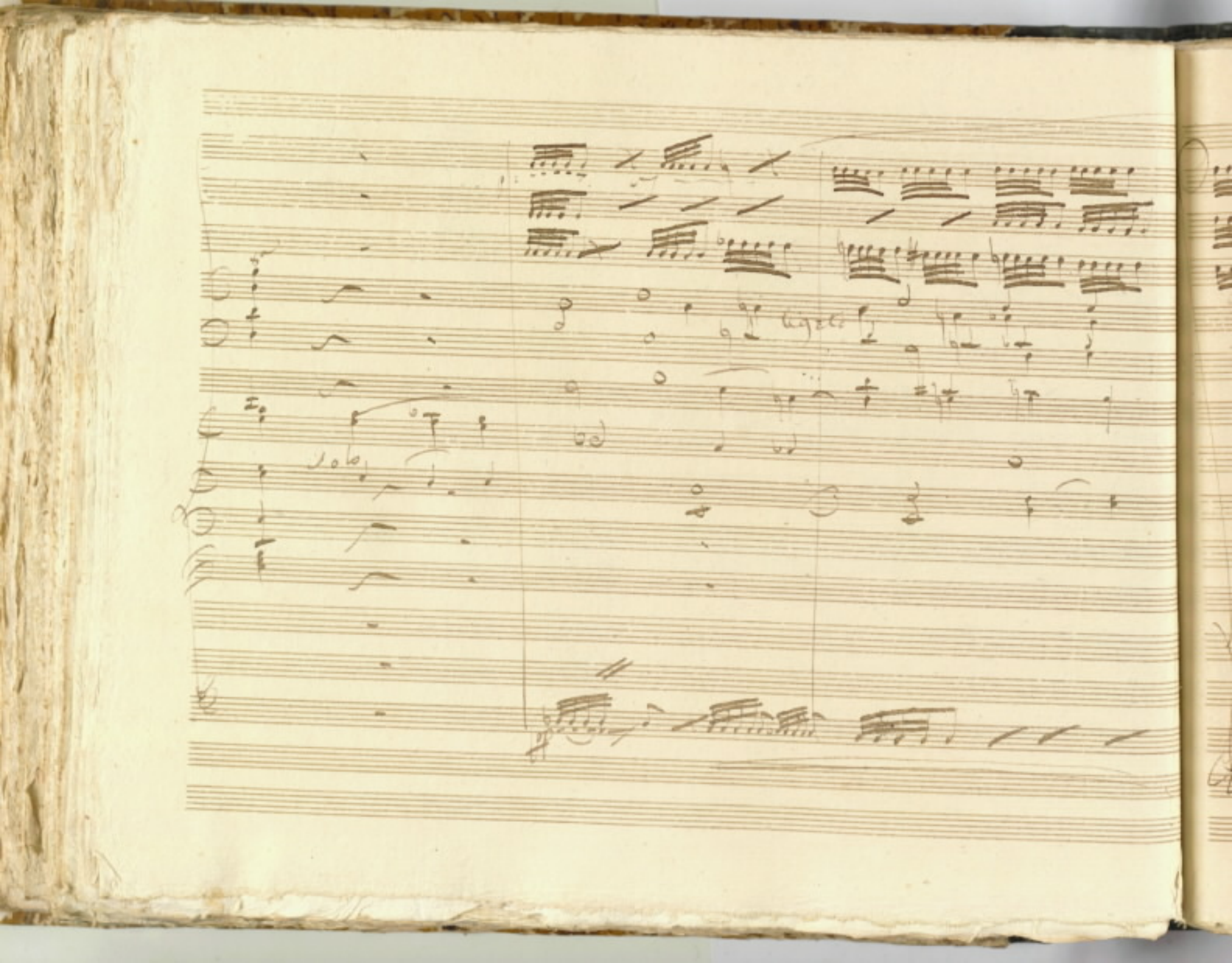
stabili i mobili col resto verranno a me.. che negozione e' questo

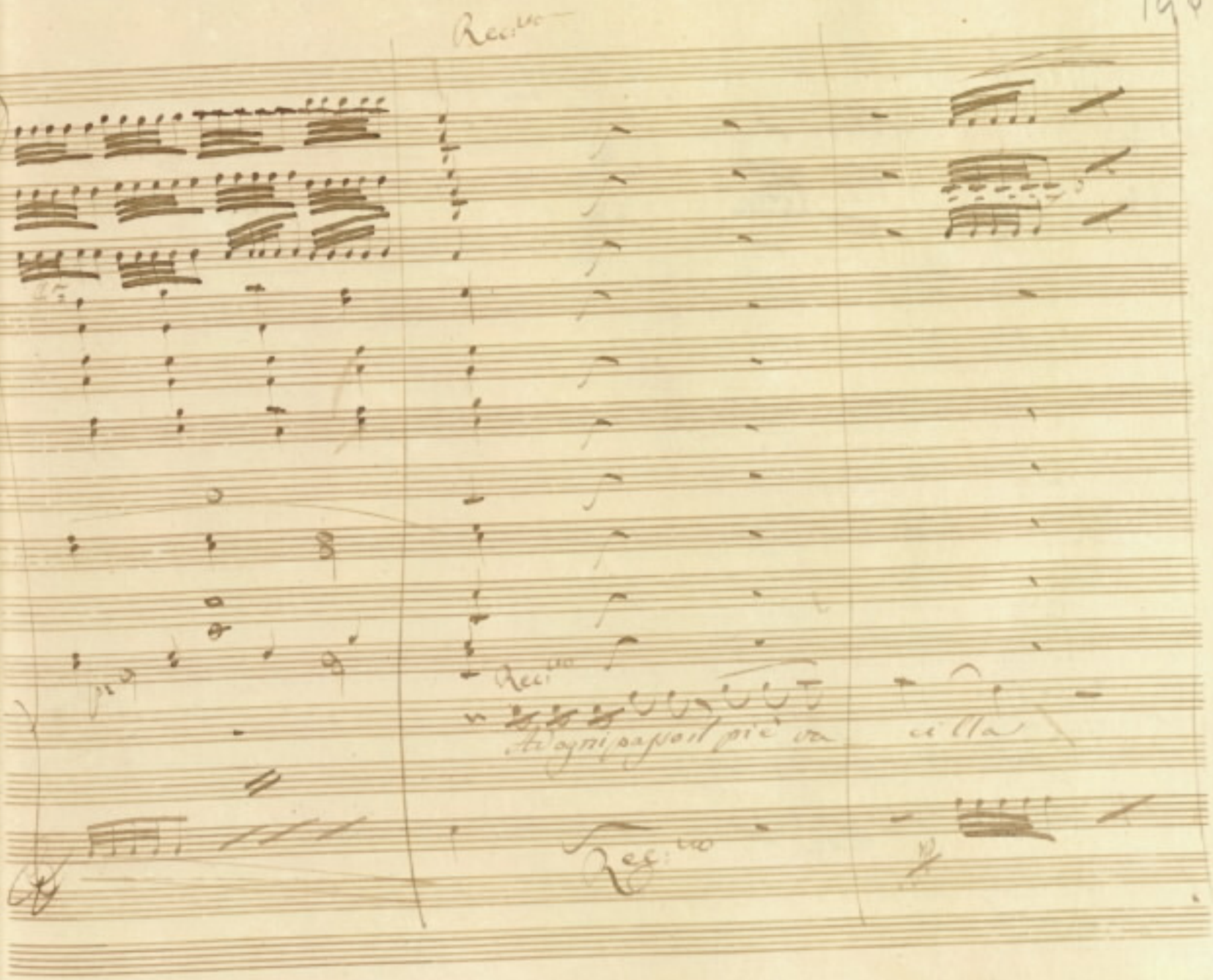
Cavatina Edoardo

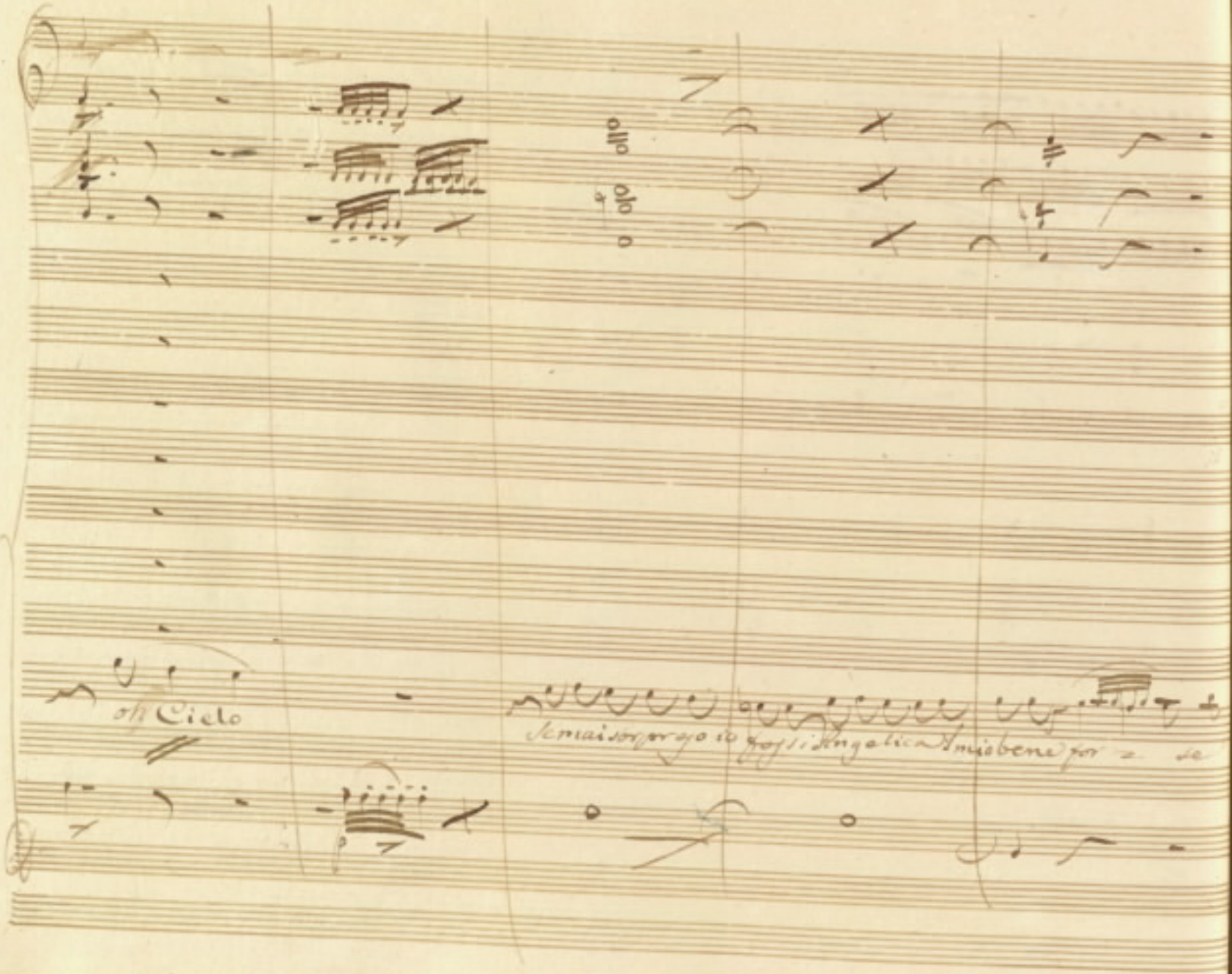


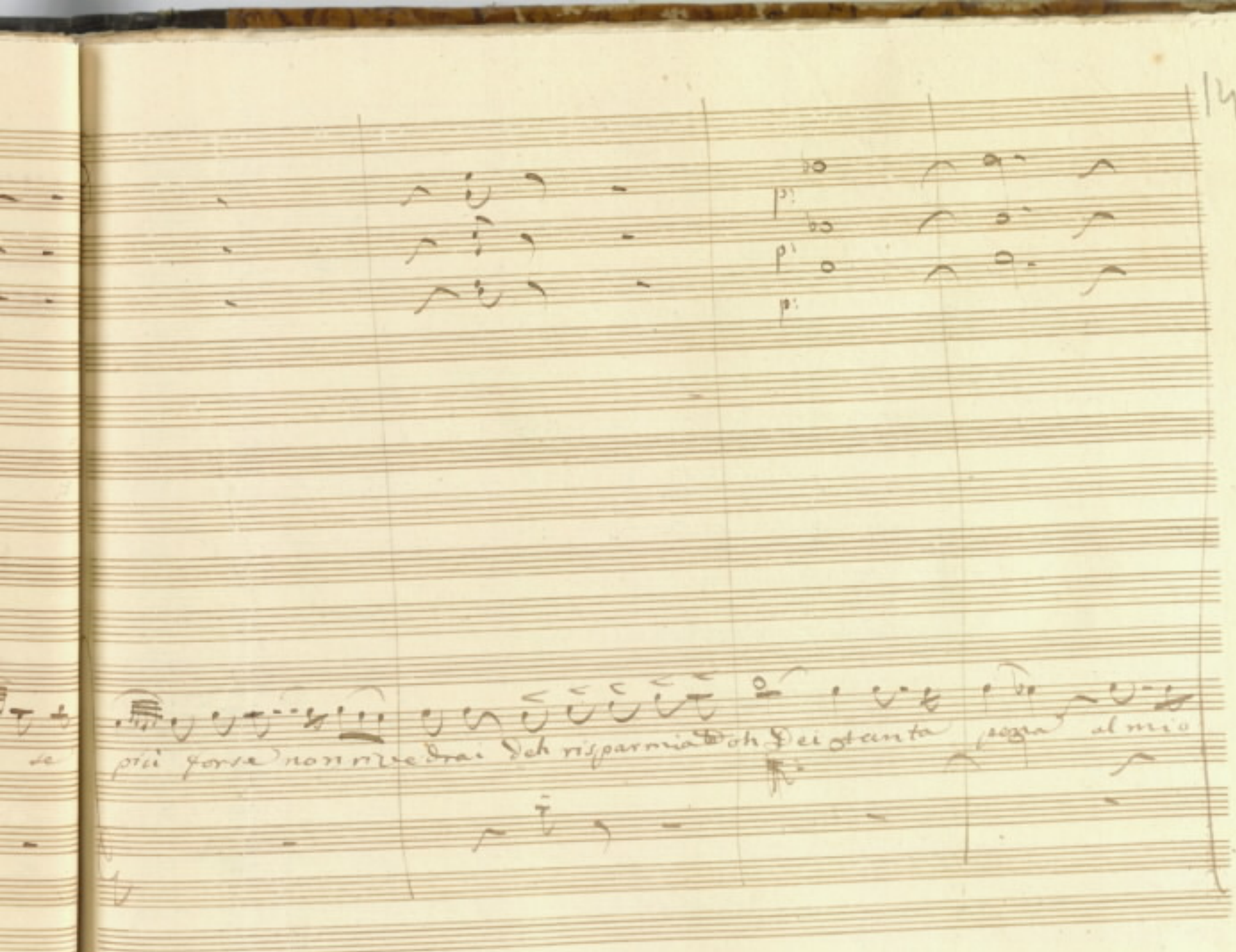
Egisto N°11 Cavatina Edoardo

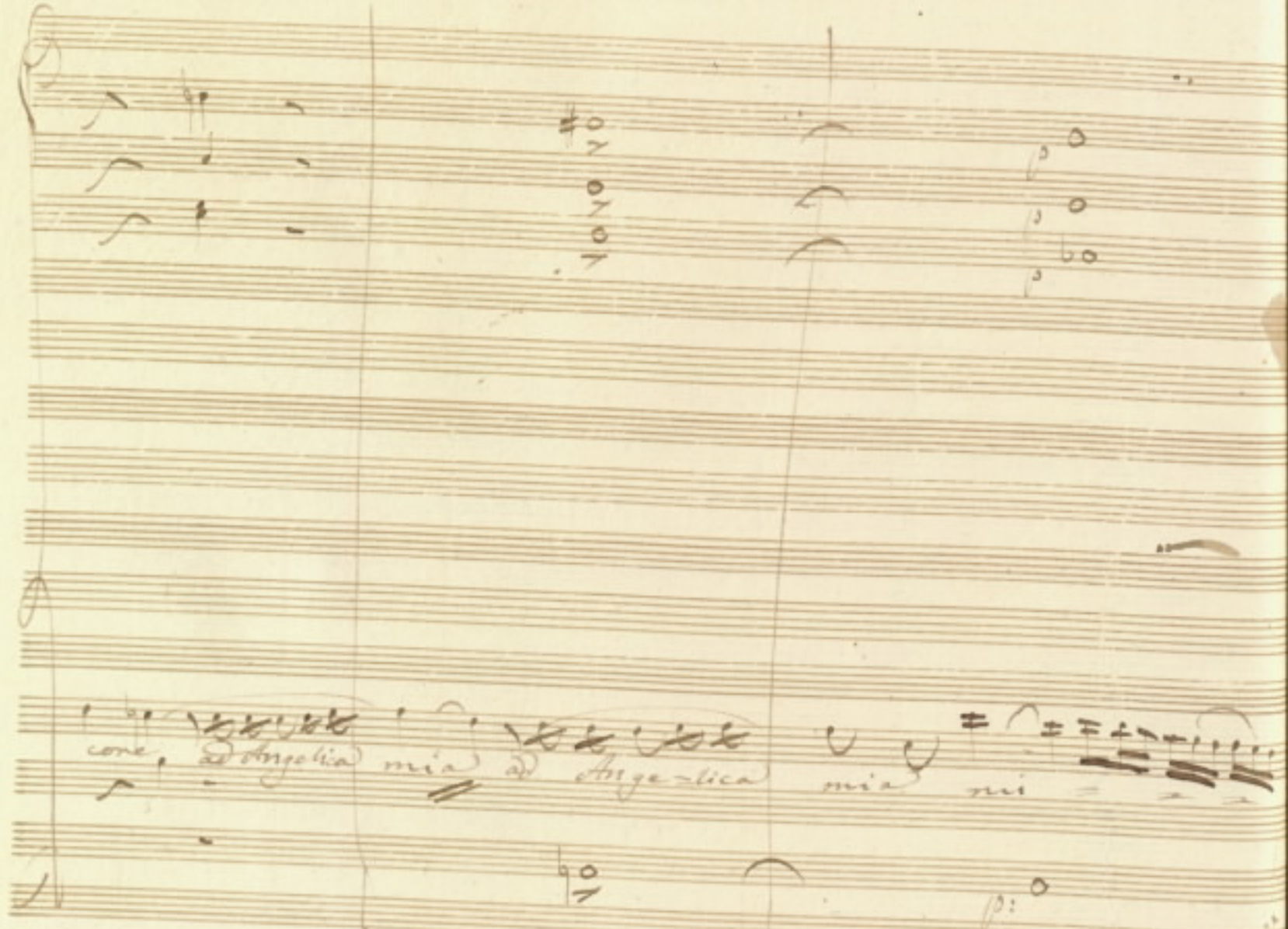


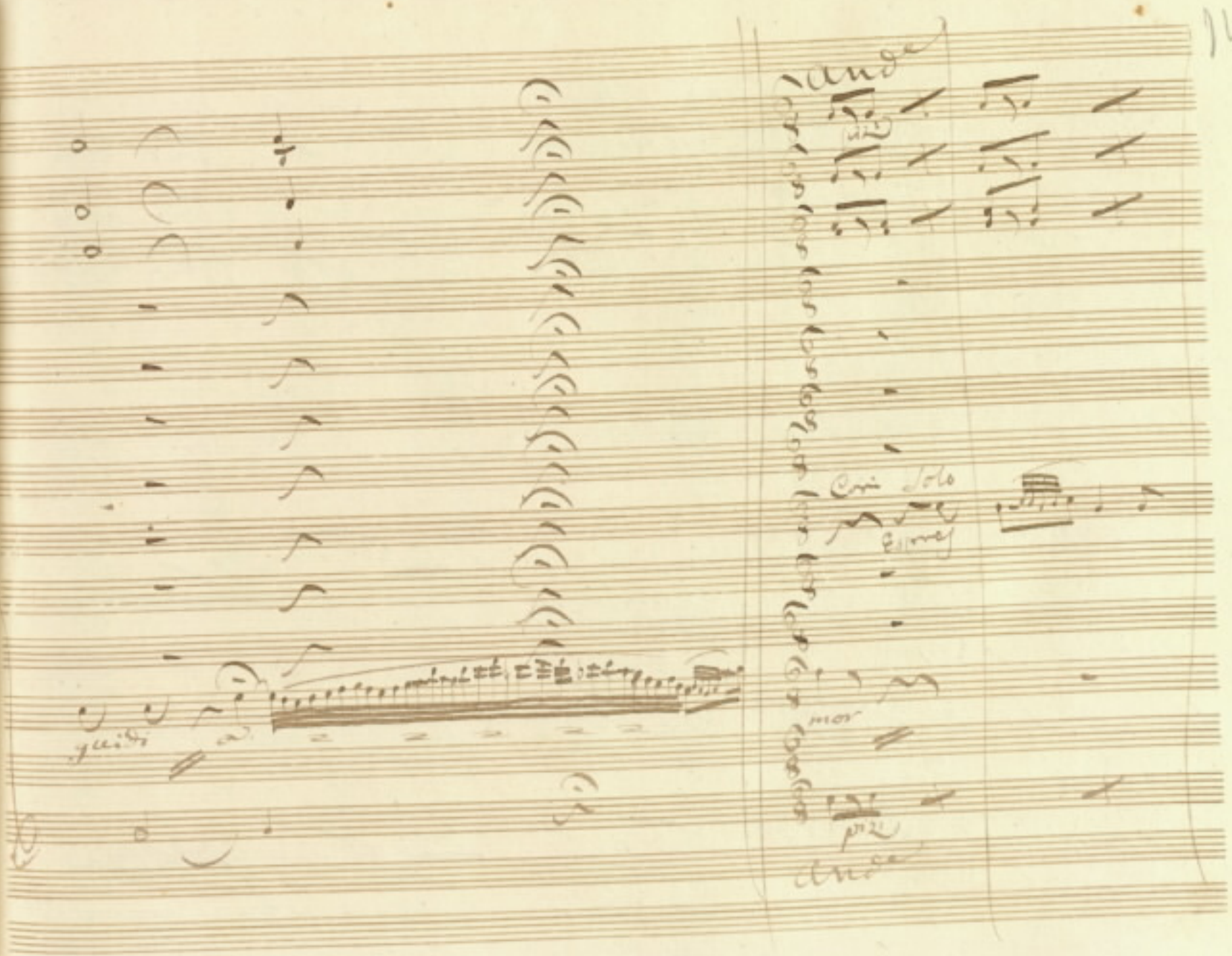



Recito
Recito
Recito

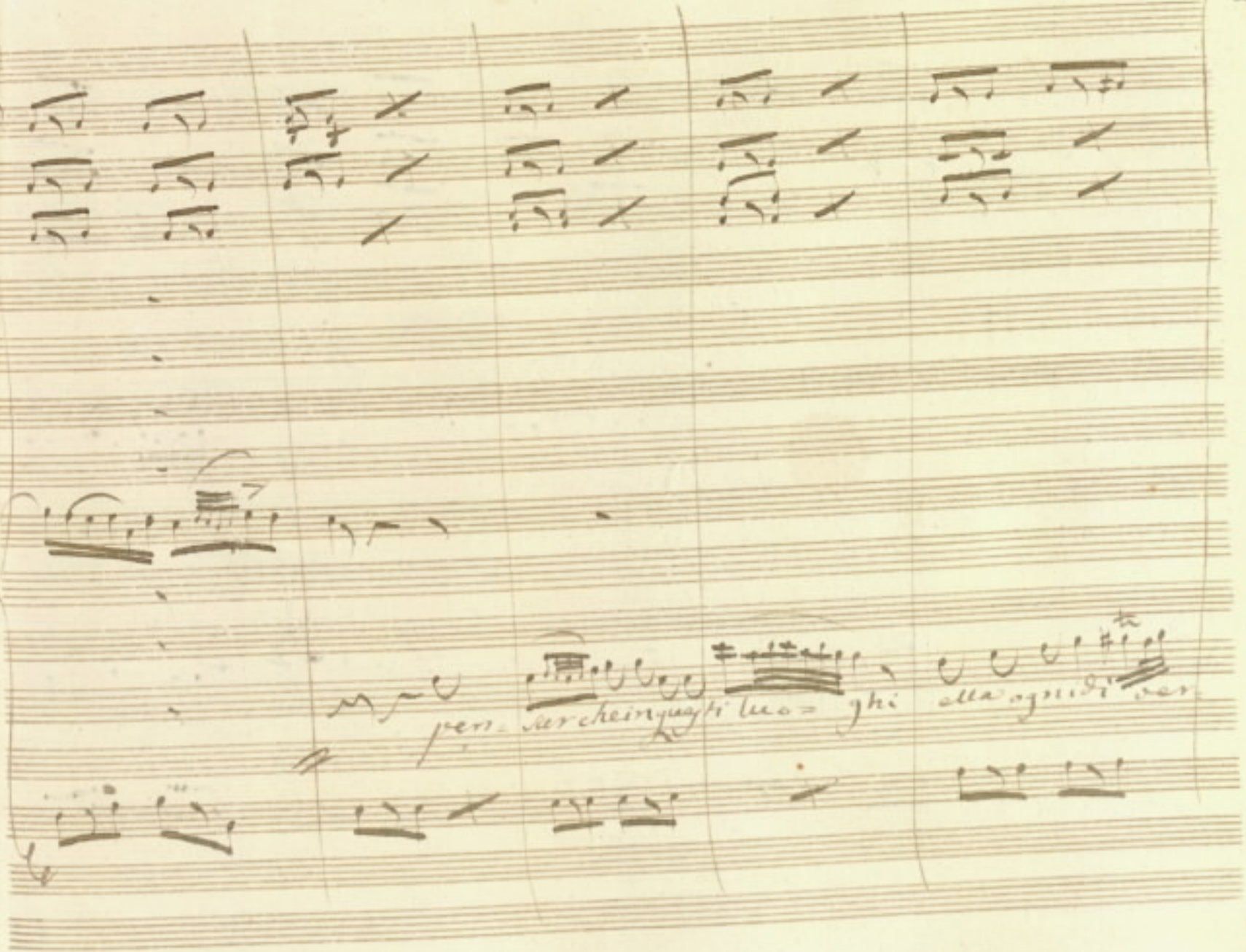

oh Cielo
Se mai sorpreso io fossi Angelica Amio bene for = se

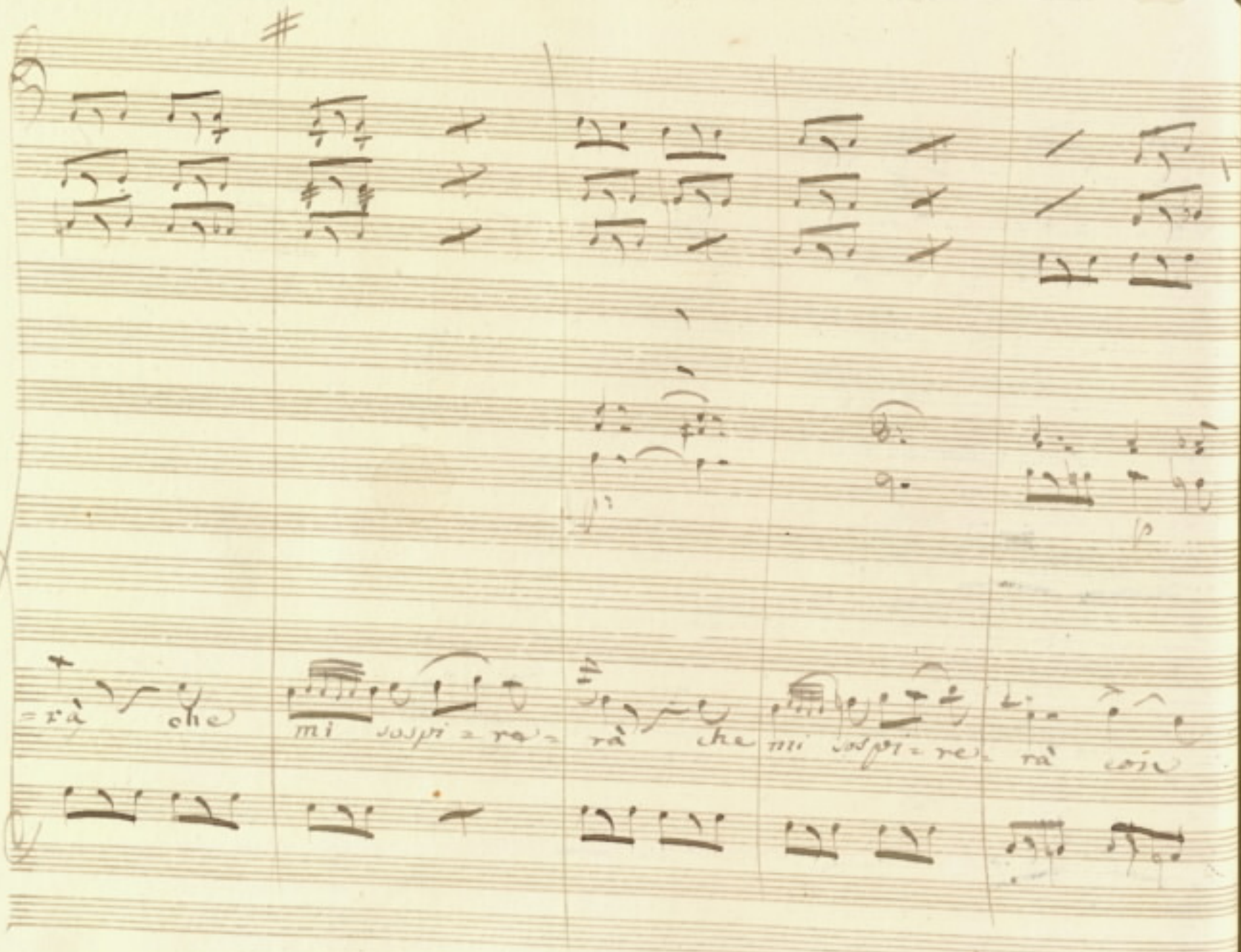

più forse non mi vedrai Deh risparmia

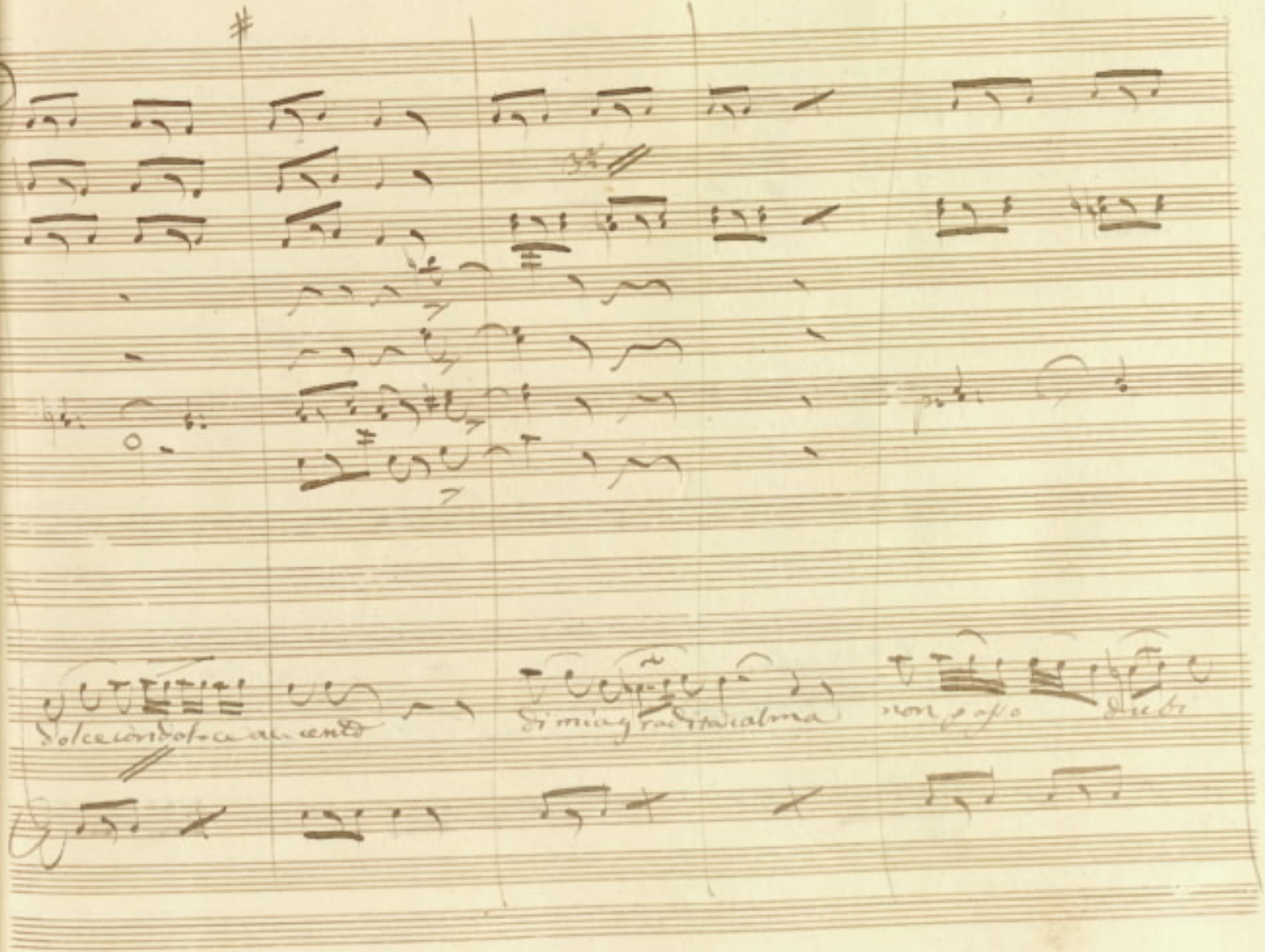

come, o Angelica mia
o Angelica mia
mia mi

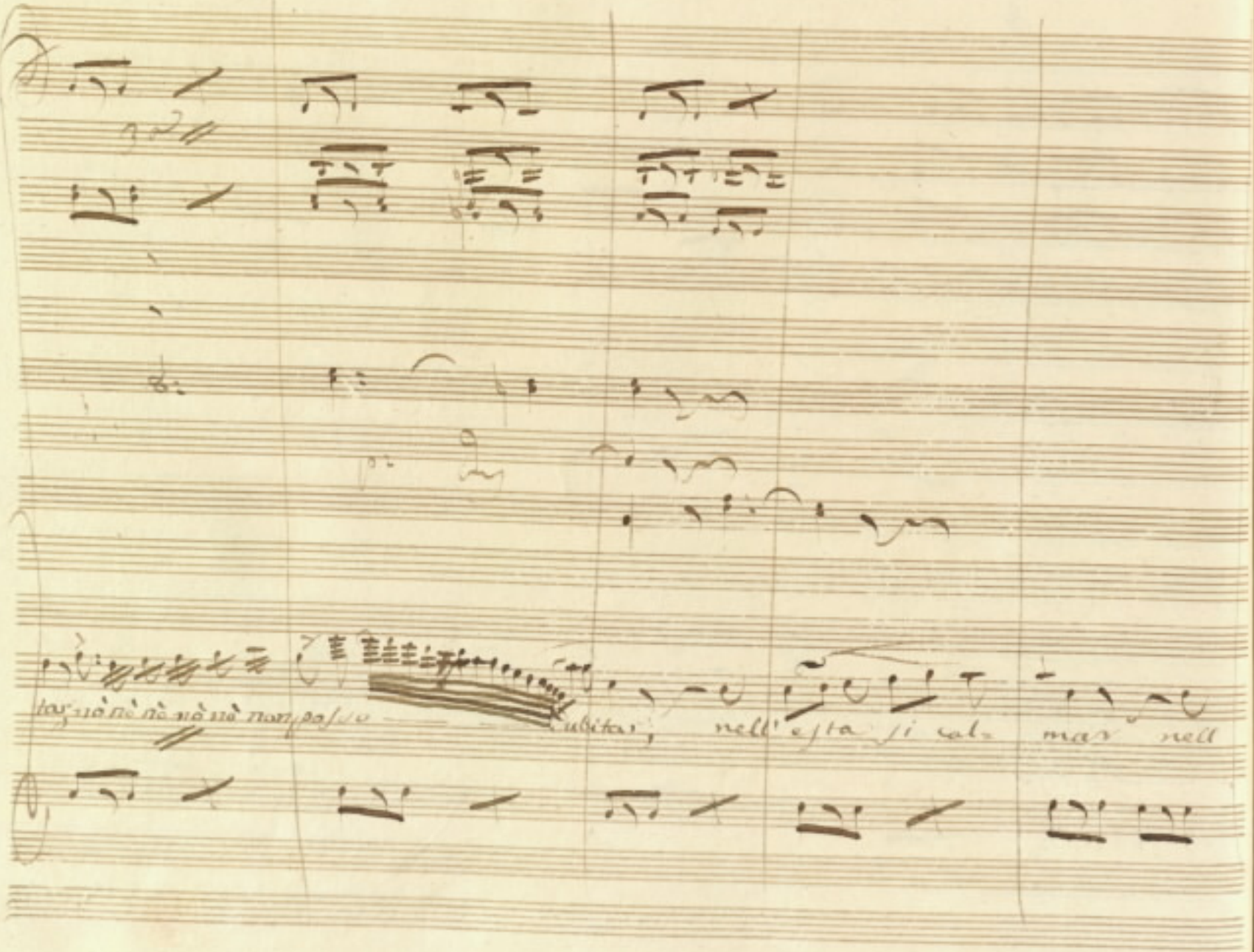

Andte
pizz
Cori Solo
Espres
mor
pizz
Andte
guidi

pen= sur che in questi luo= ghi ella ogni dì ver

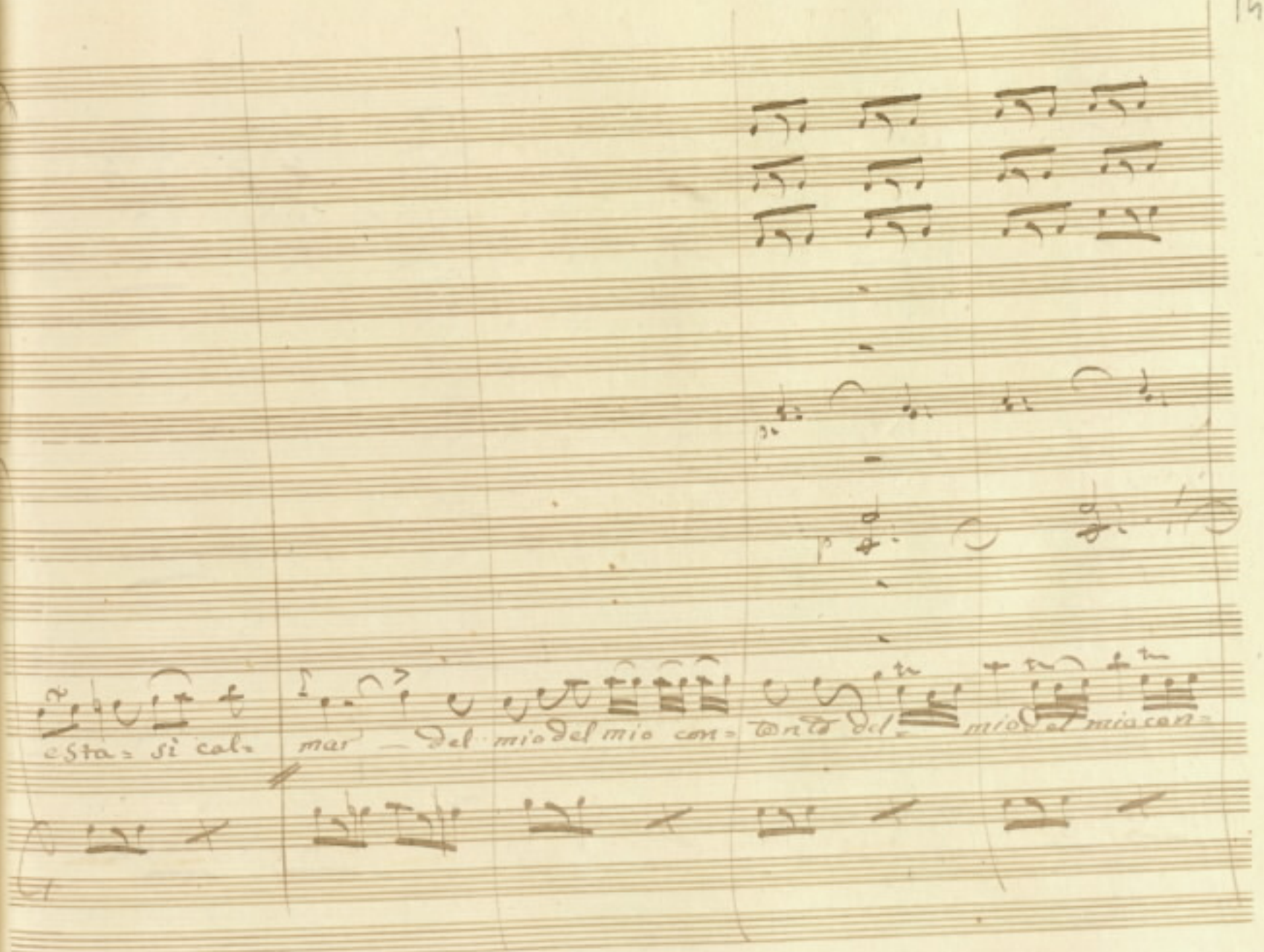



=rà che mi sospi=re=rà che mi sospi=re=rà con


dolce con dolce accento
di mia gradita calma
non passo
dubi



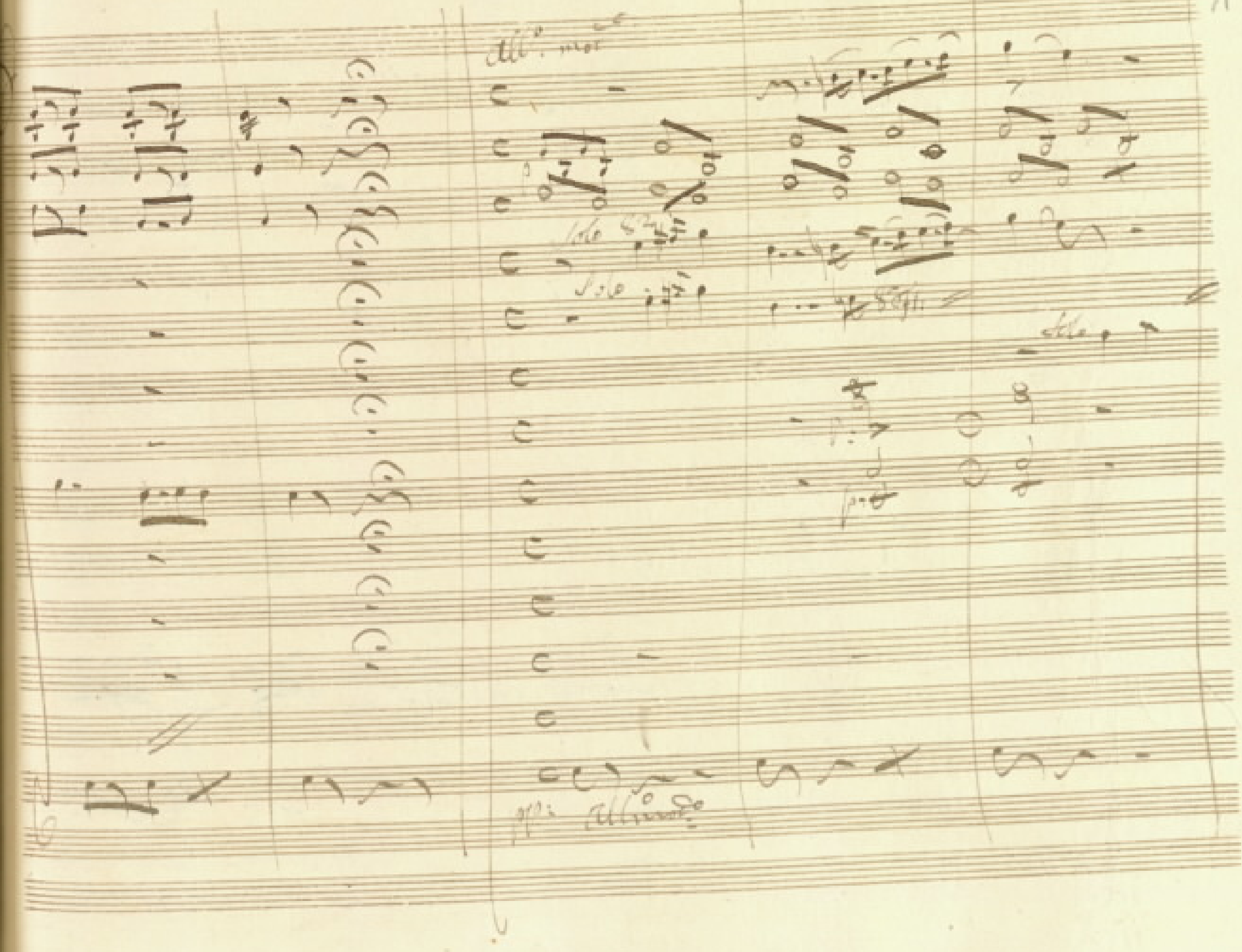
tar, nò nò nò nò nò non posso ubitar, nell'esta si cal- mar nell

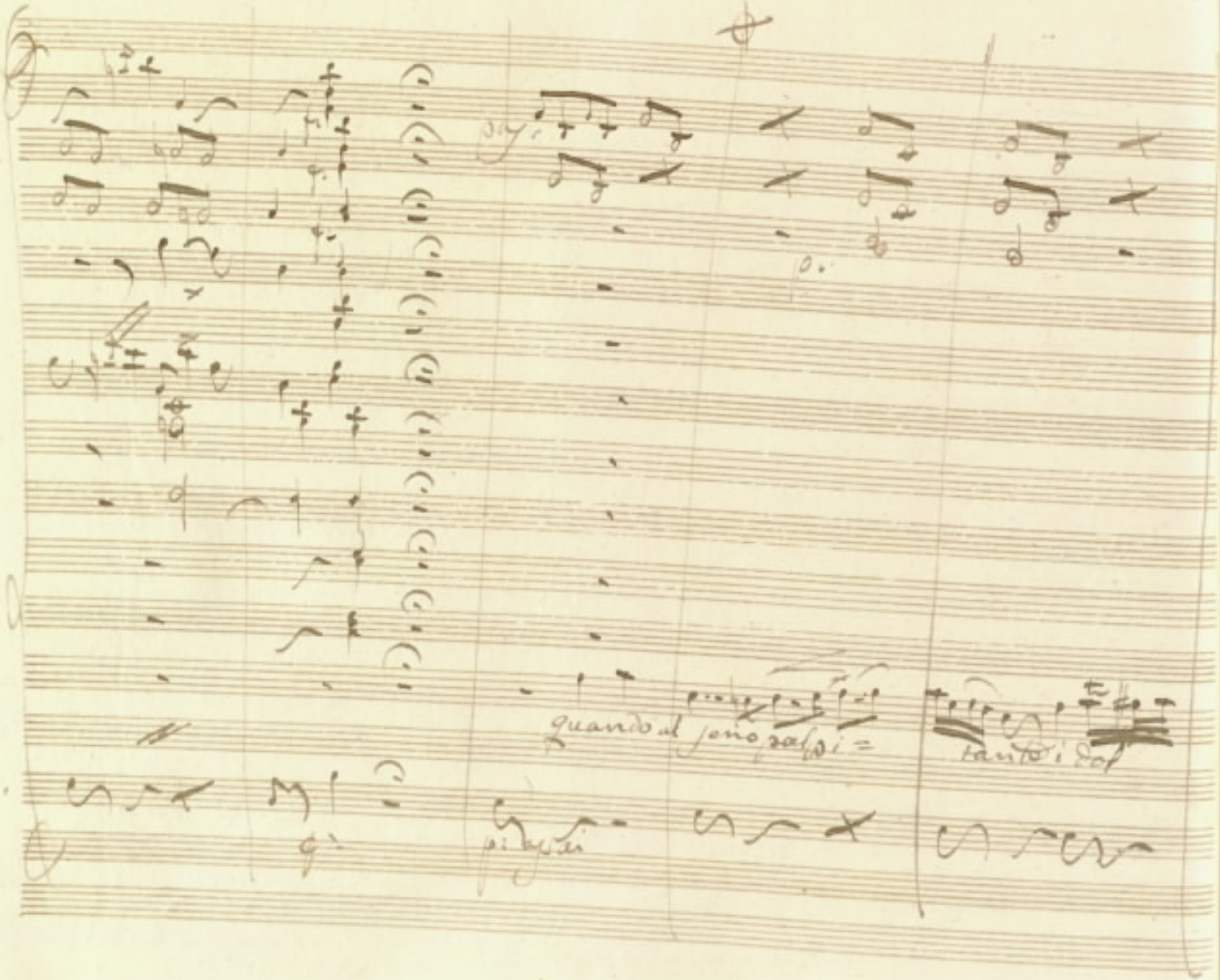

esta = si cal = mar — Del mio del mio con = tento del mio del mio con =

solo

a piacere

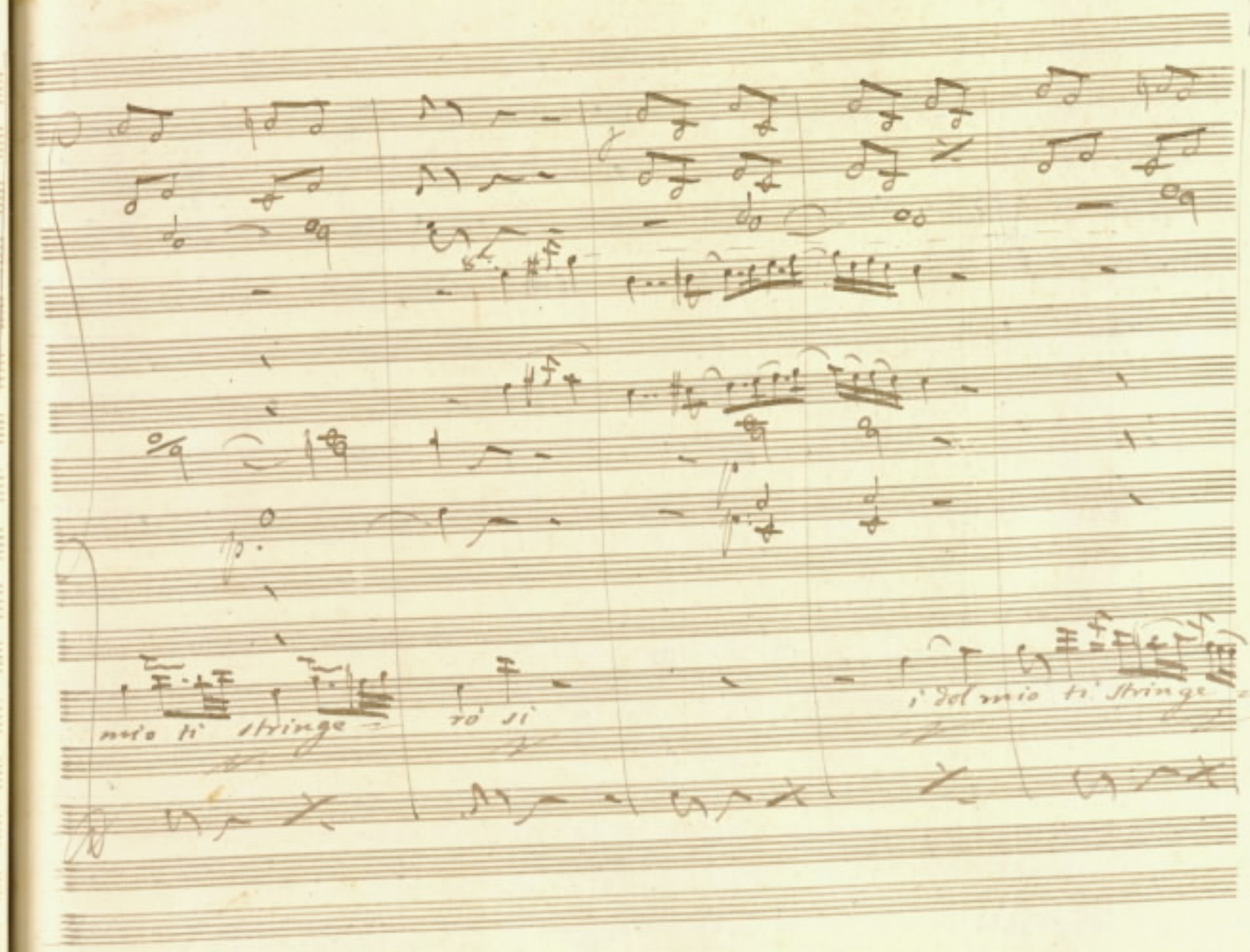
sen = to dell mio con = ten = to

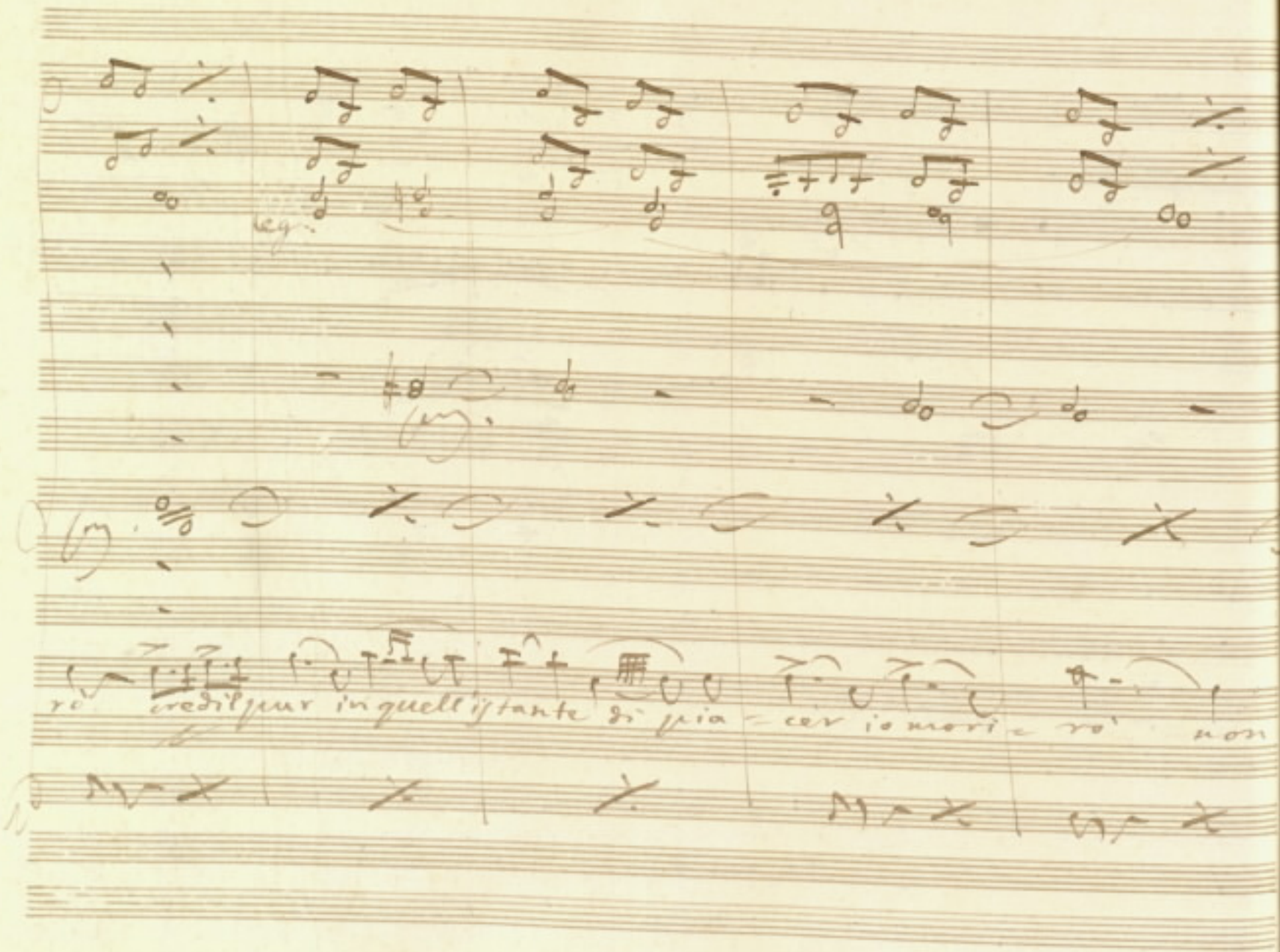

Solo
Solo

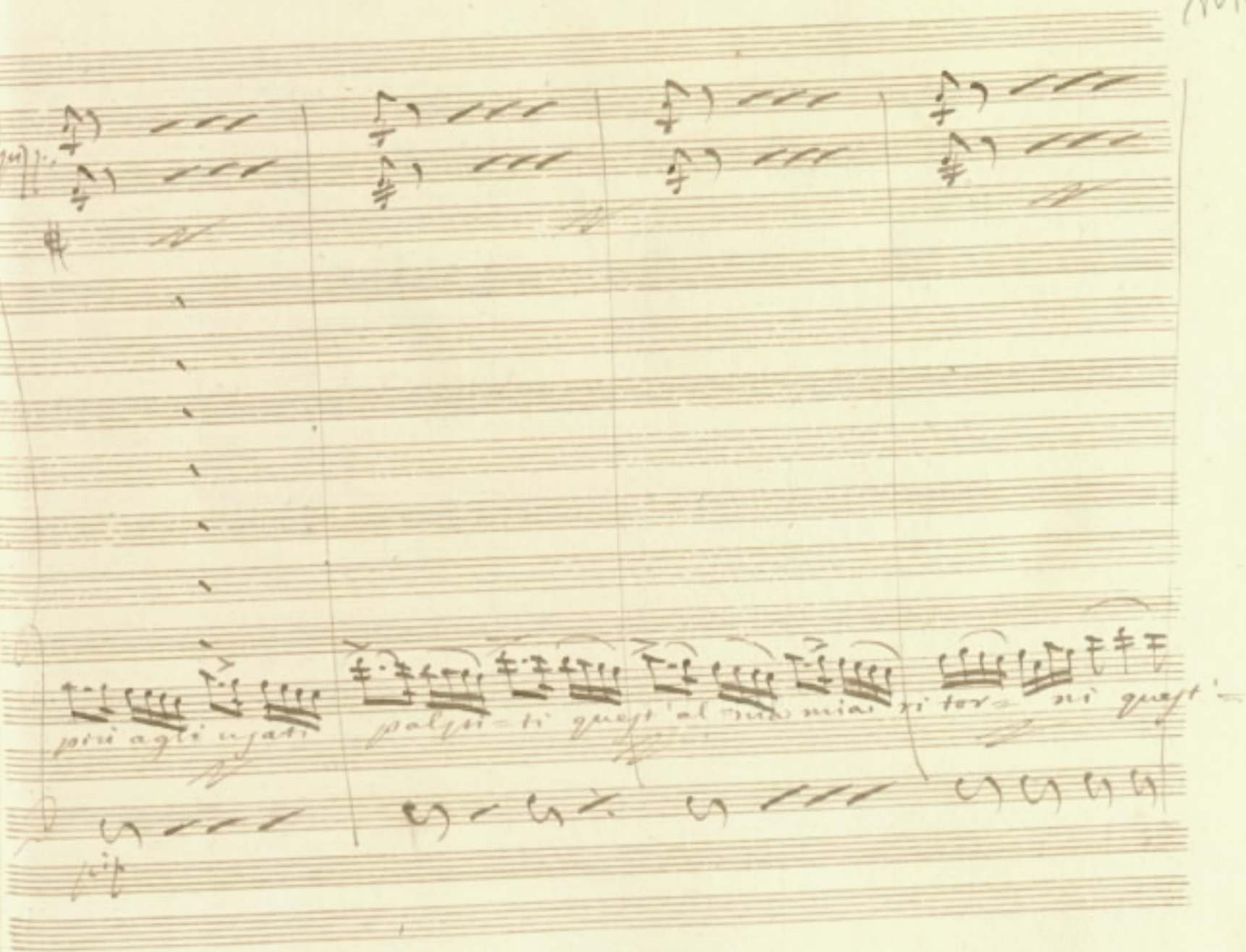


quando al seno passi =

tanto i dol


mio ti stringe
rò si
i' del mio ti stringe

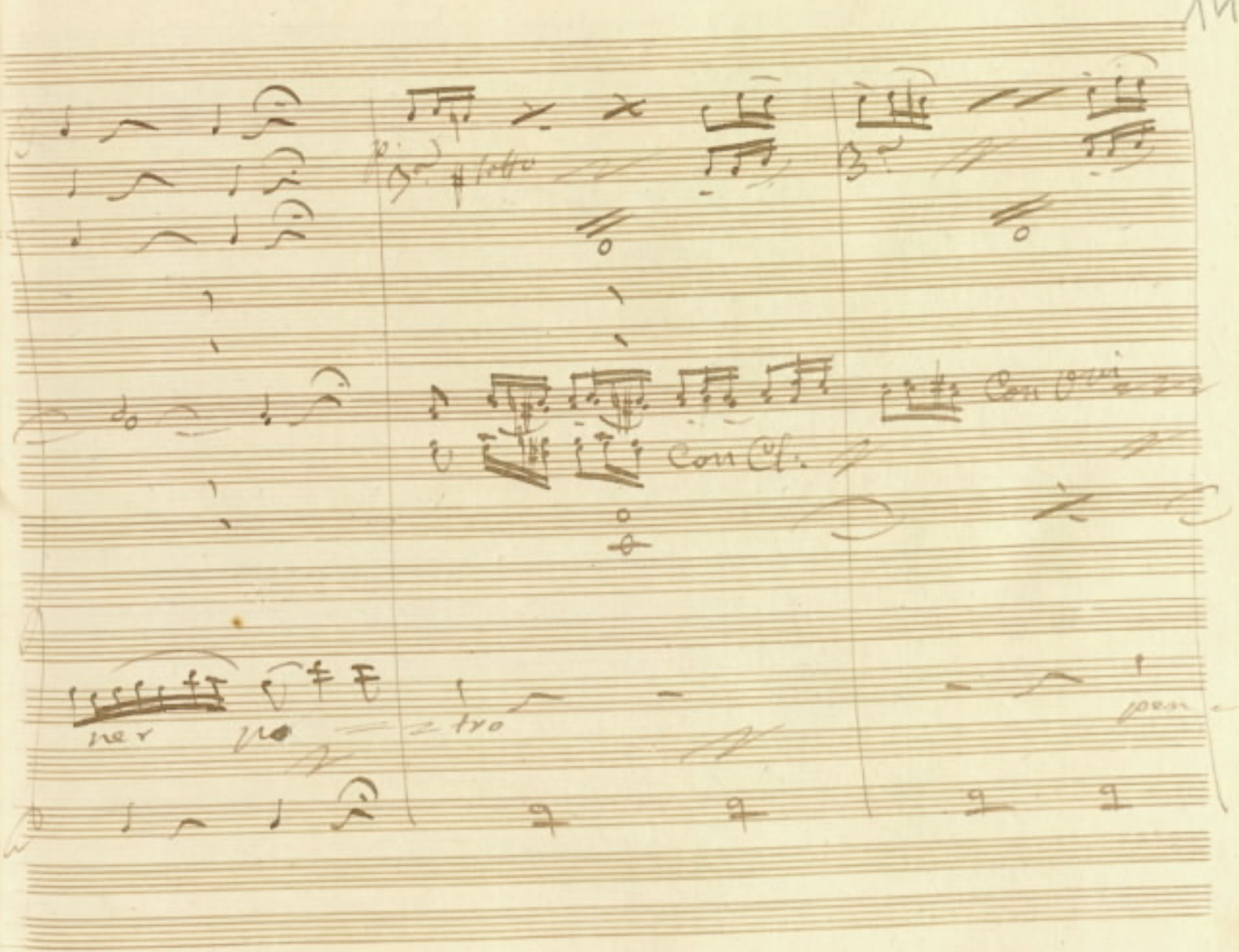

rò credil pur in quell'istante di pia - cer io mori - rò non

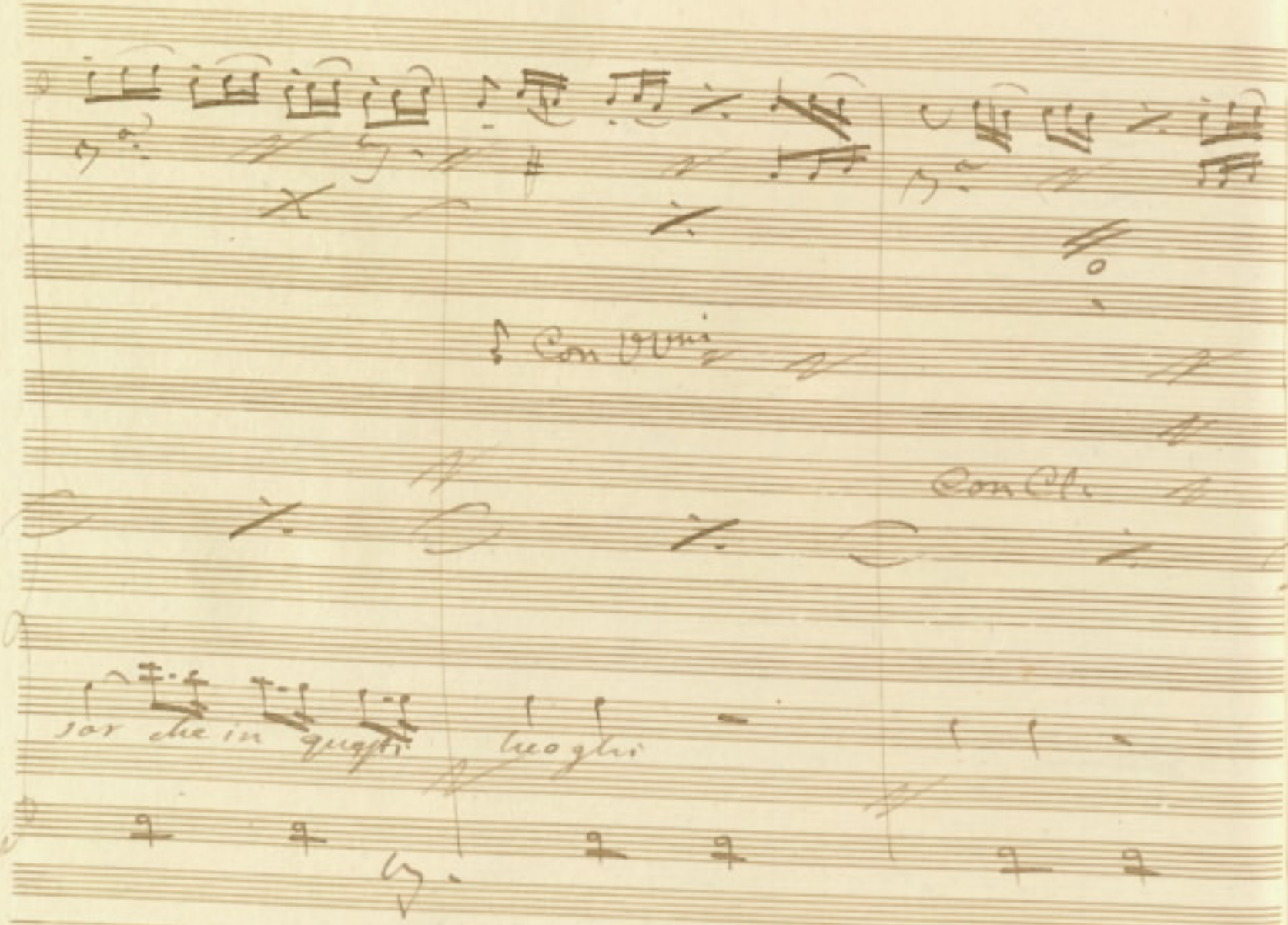

più agli usati
palpi=ti quest'al=ma mia ri tor= ni quest'=

8a

al = ma mia ri = torni che aventurosi giorni o te

Appiacere


Con Cl.
ner
po
tro
pen


Con Vni
Con Cl.
for due in questi luoghi

Con Vlni

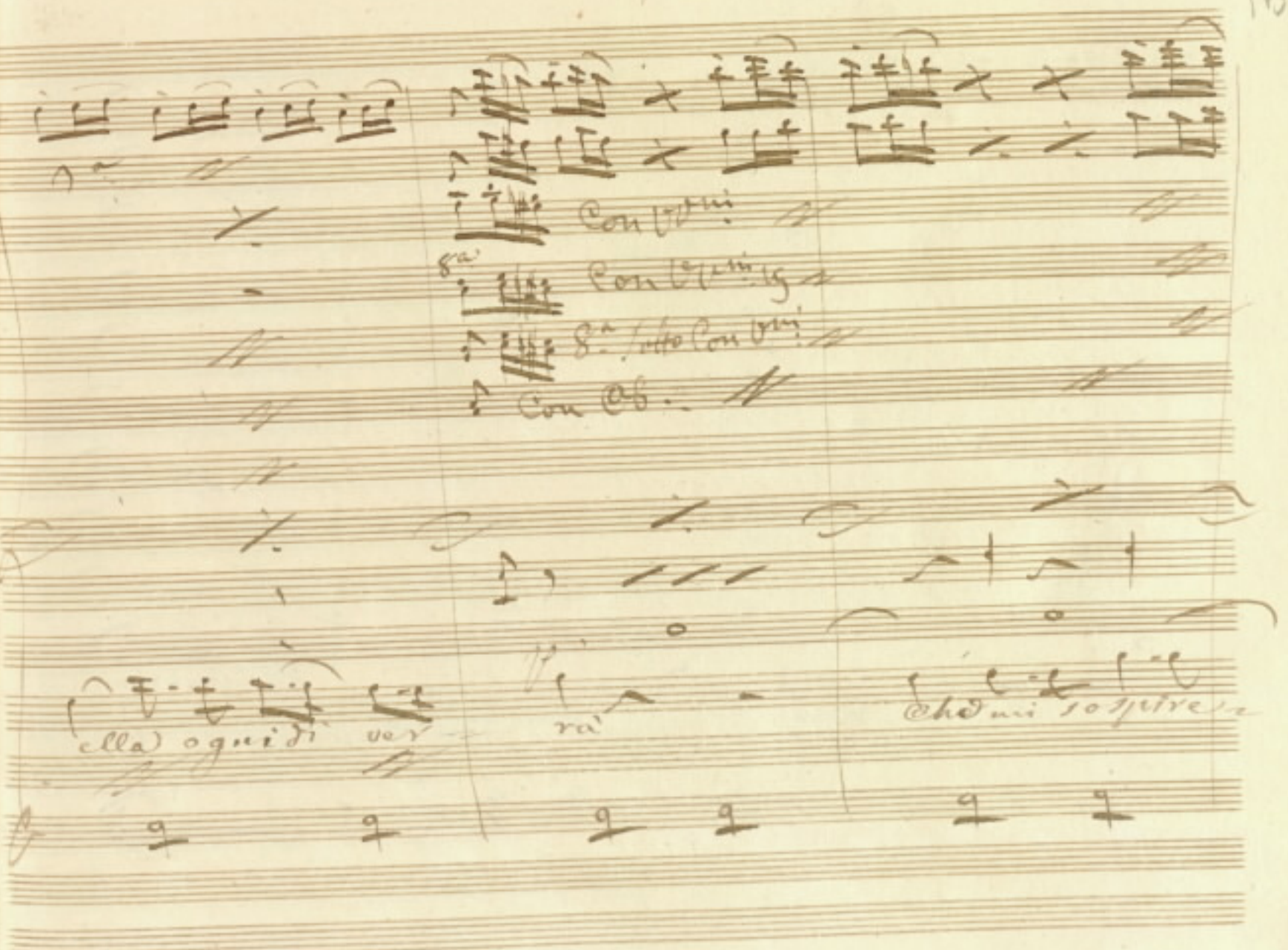
8a Con Vlni 15

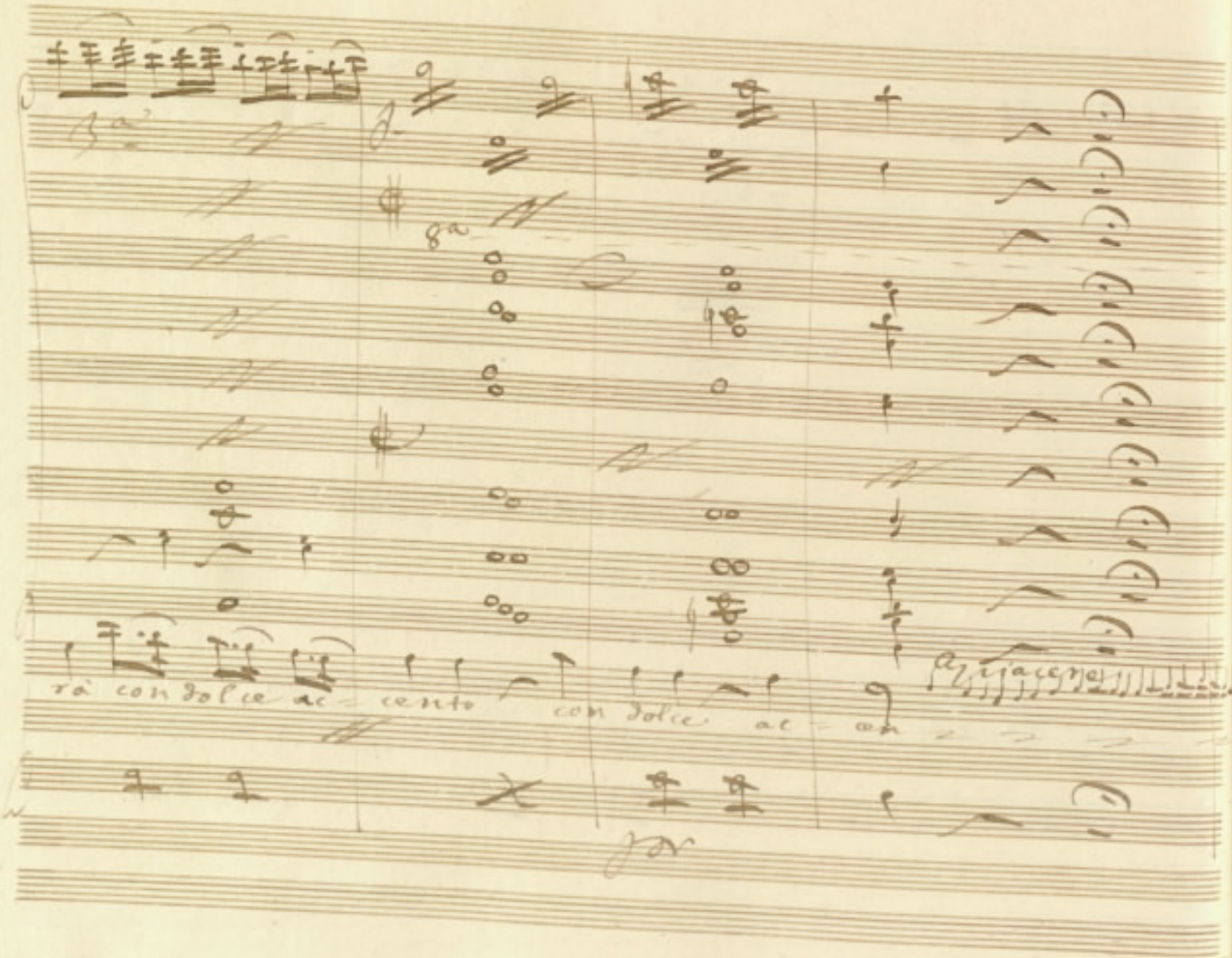
8a sotto Con Vlni

Con Ob.

ella ogni dì ver rà

Che mi sospire





3a

8a

rà con dolce ac - cento con dolce ac - cen

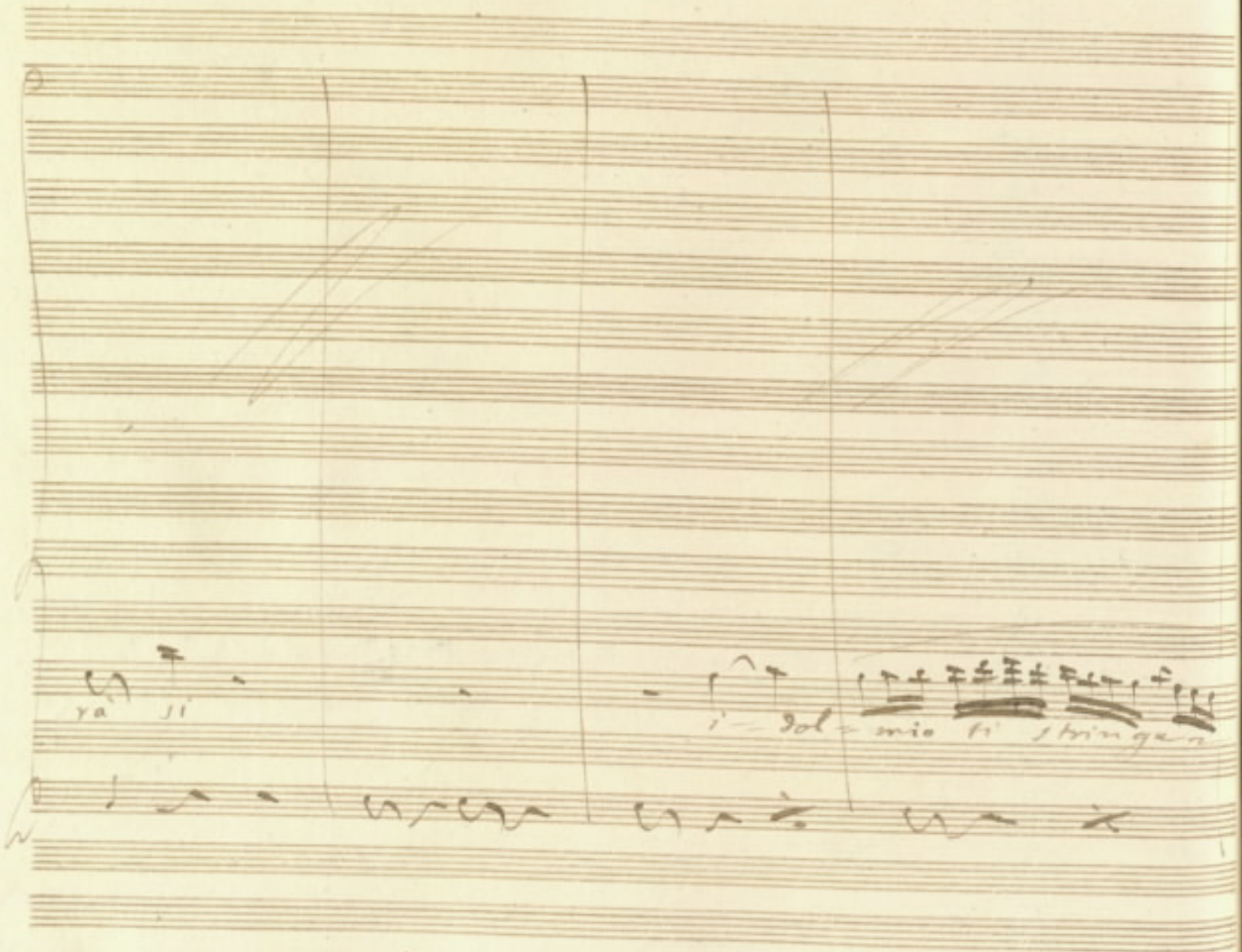
Assiacere

for

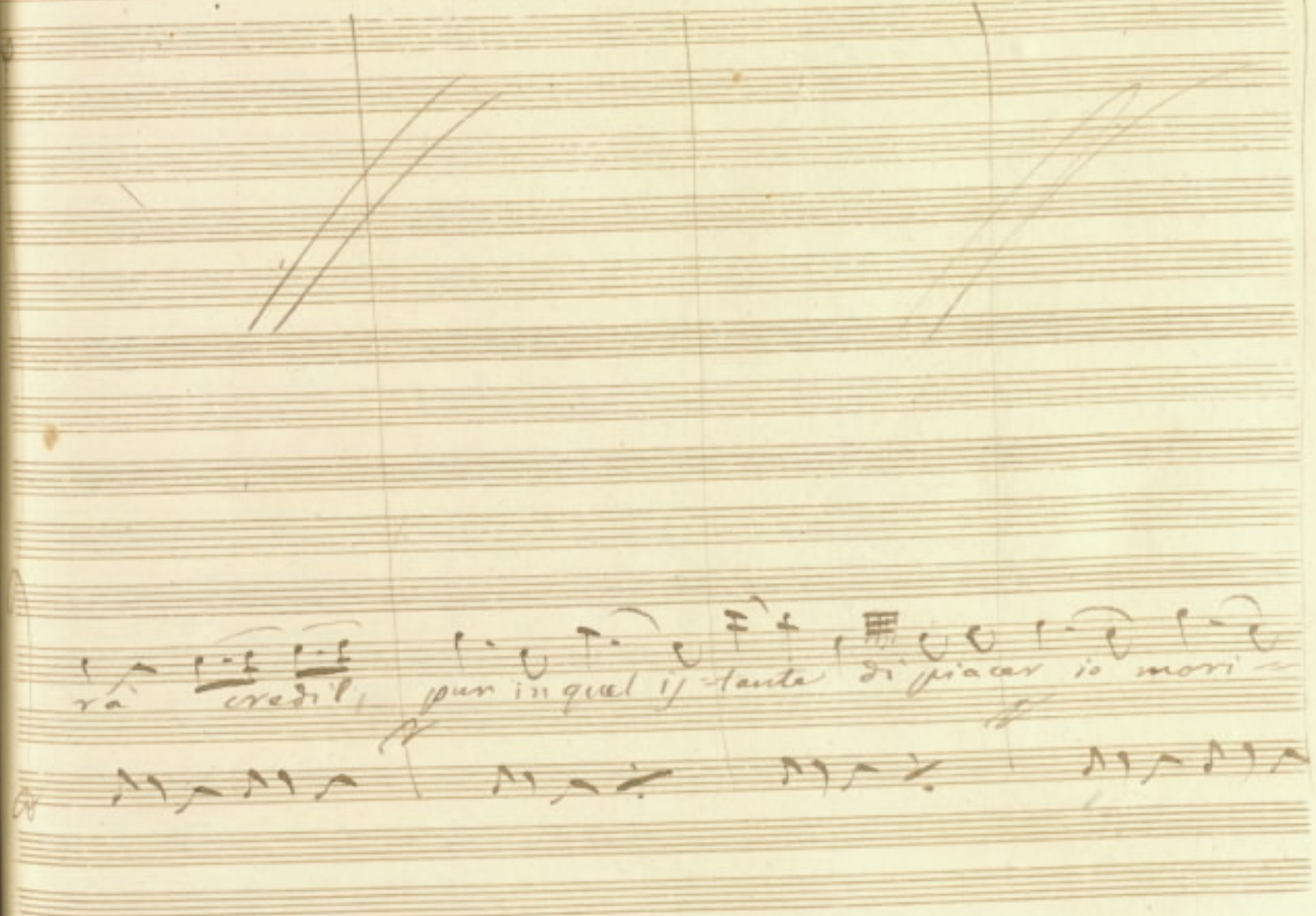
Come sopra

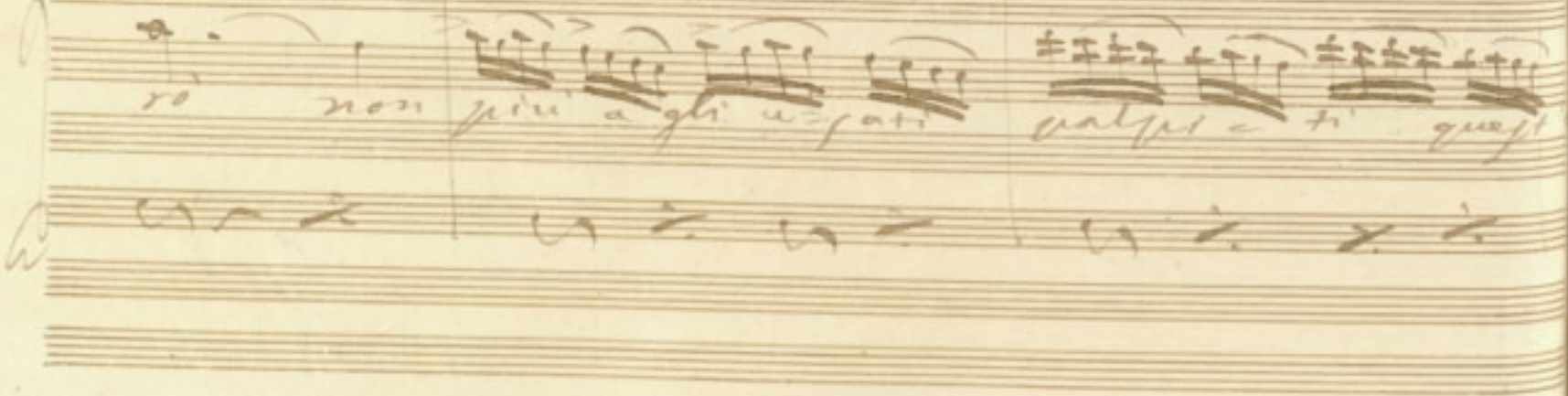
to quando al seno palpi tanti i dol mio ti stringe

Pizzi

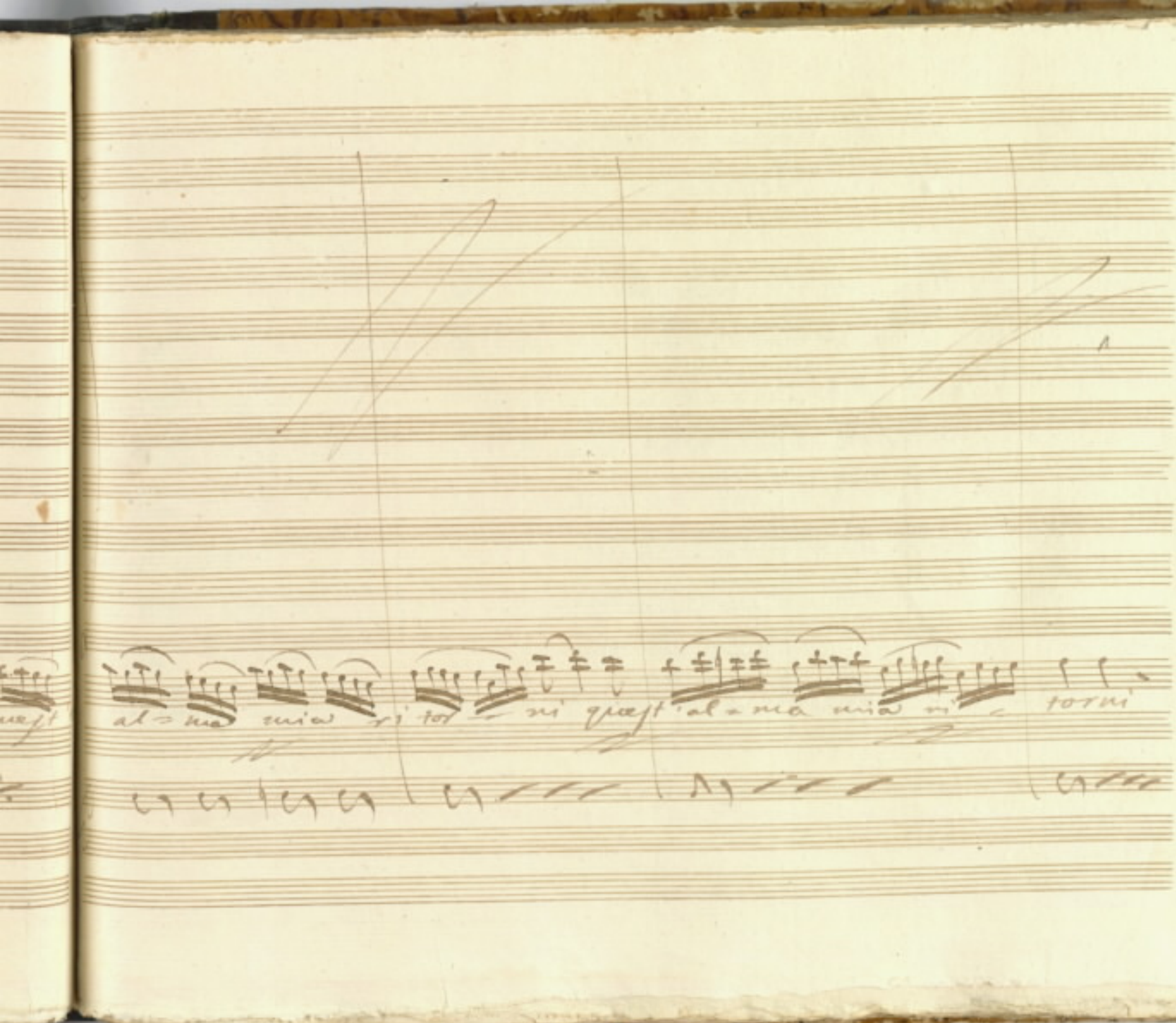

ra il
i - dol - mio ti stringe

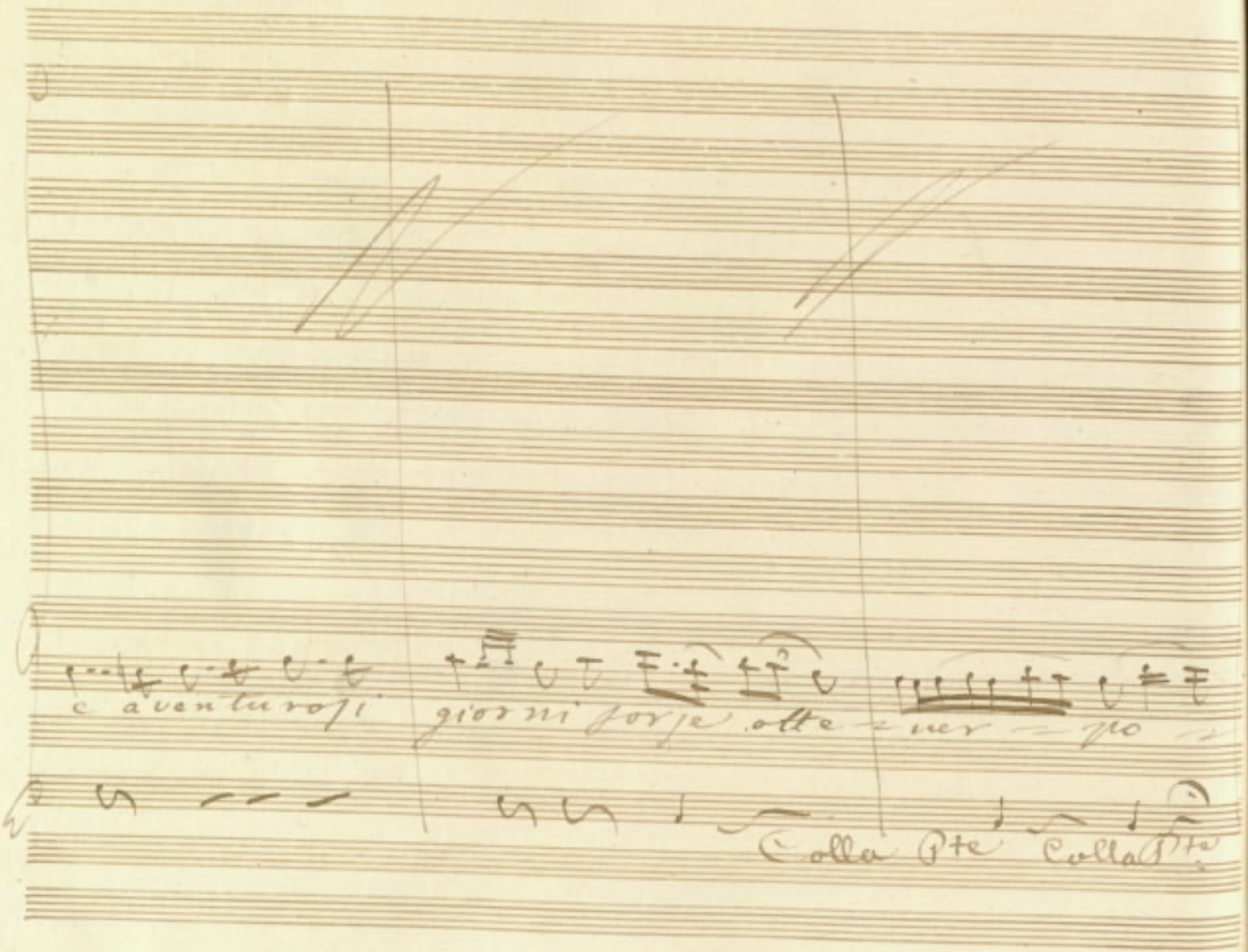
rà credil, pur in quel is-tante di piacer io mori-





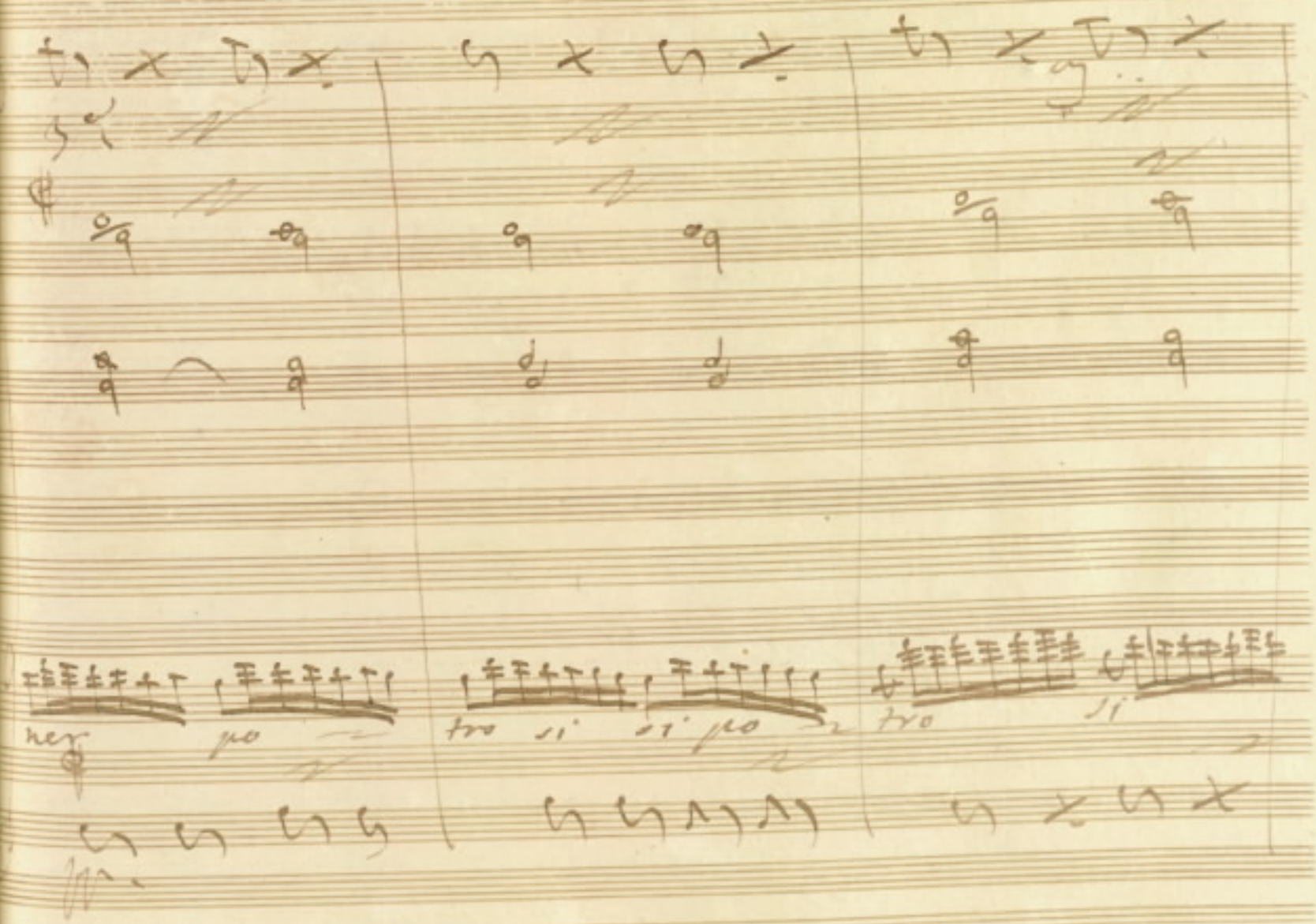
rò non più a gli u=sati palpi=ti quest

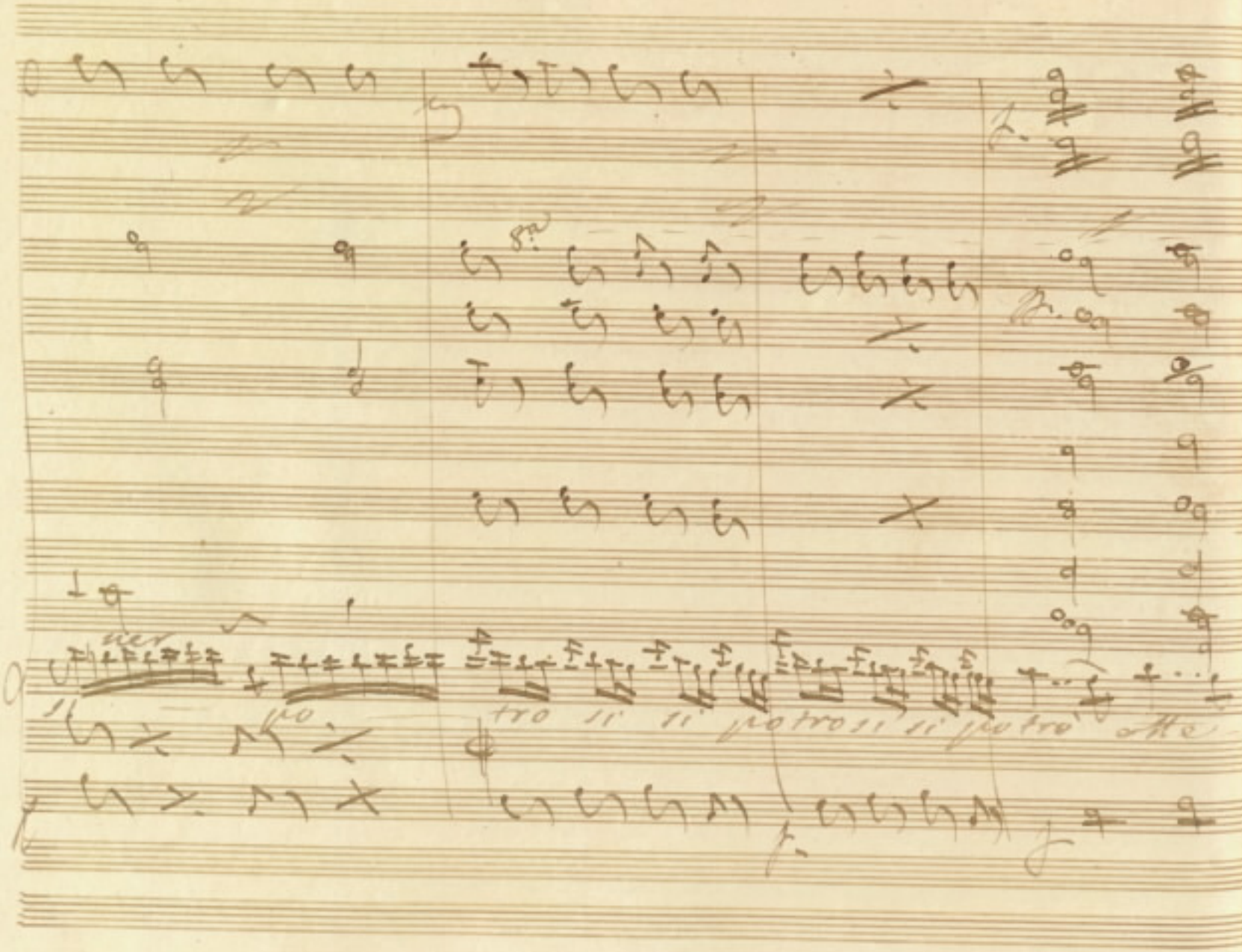

al = ma mia ri tor = ni quest'al = ma mia mi torni

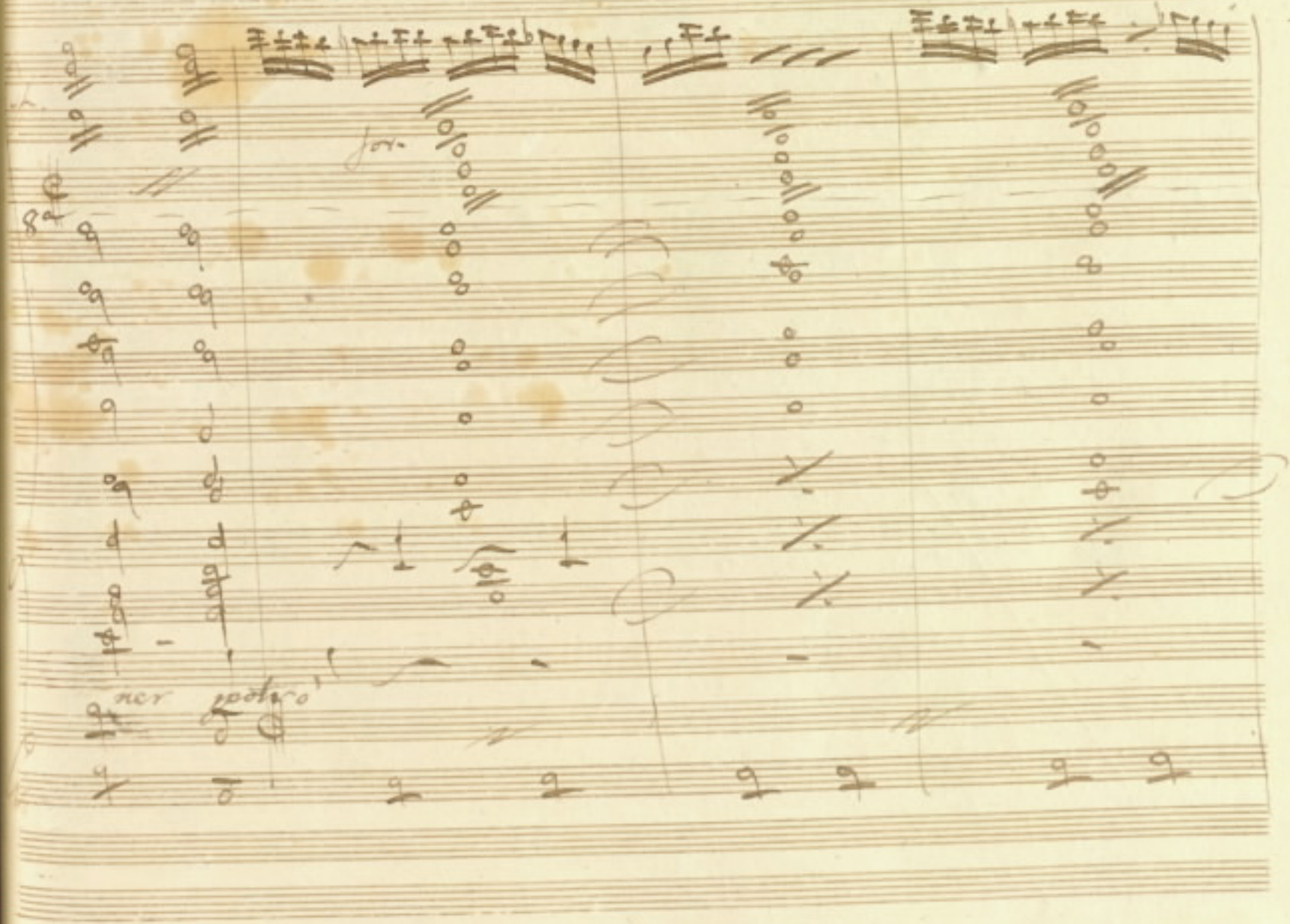


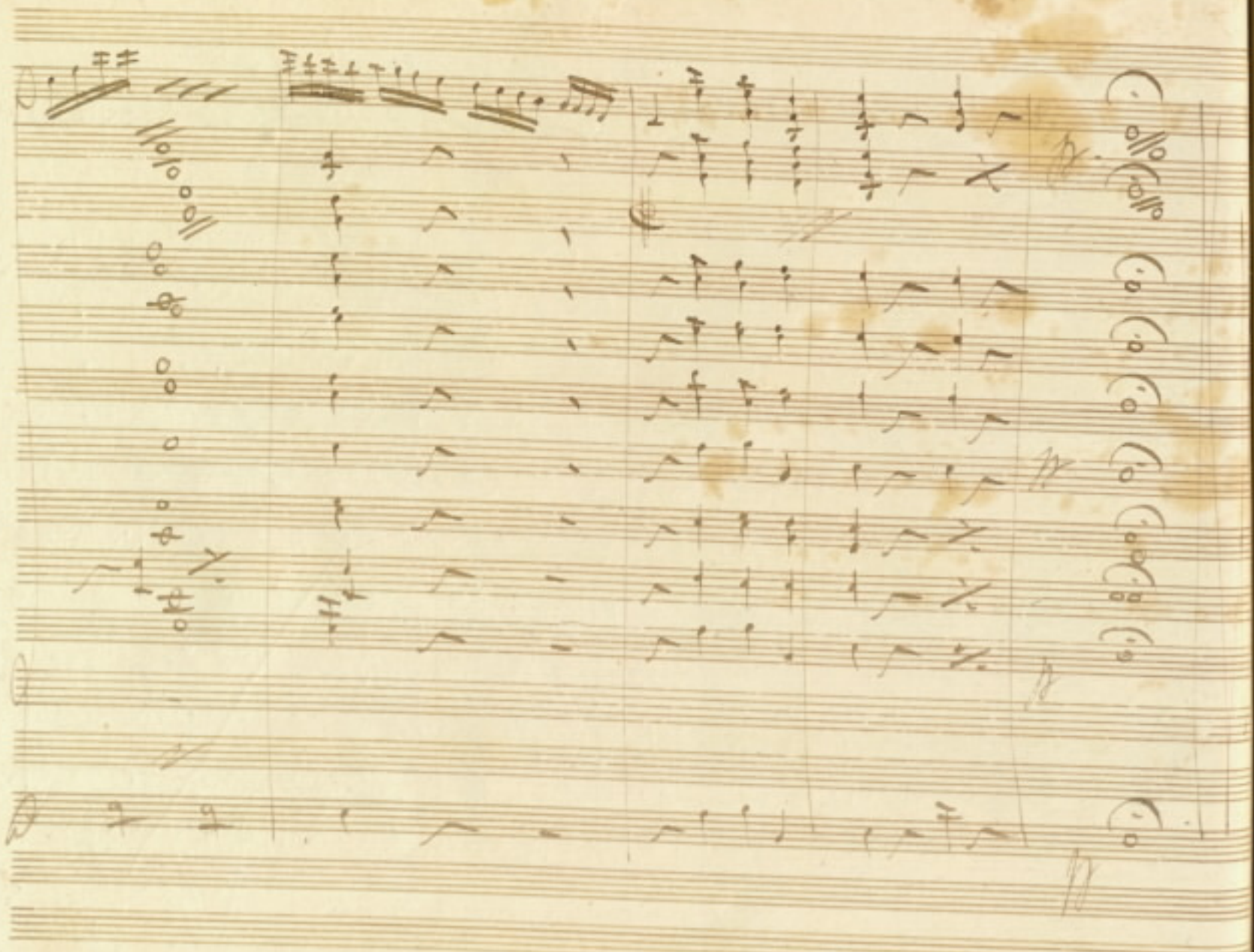
e aventurosi giorni forse otte - ner - po -

Colla Pte Colla Pte


ner
mo
tro
si
si
mo
tro
si


ner
si po tro si si potrosi si potro Atte





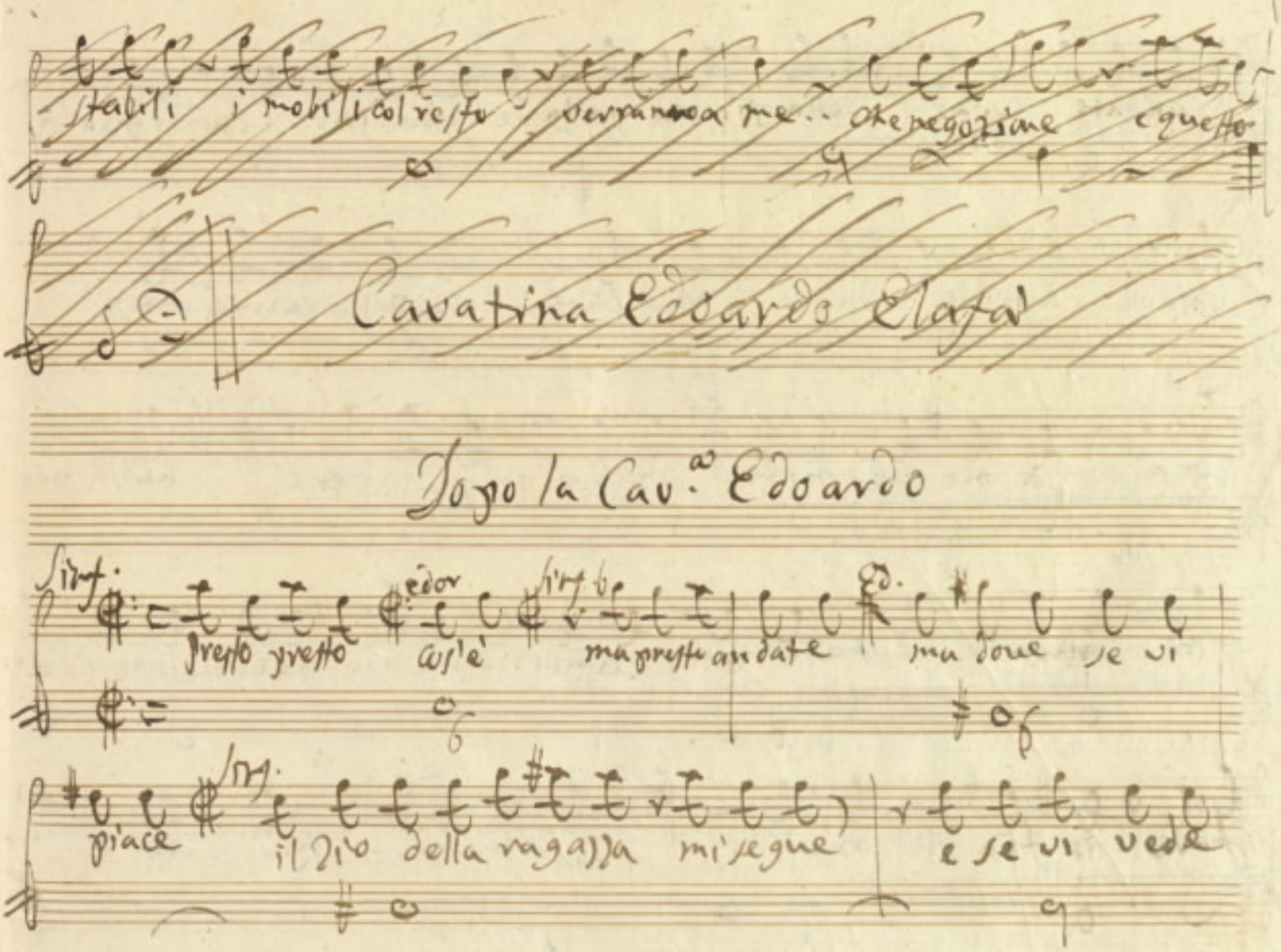
stabili i mobili col resto verranno a me.. che negoziane e questo

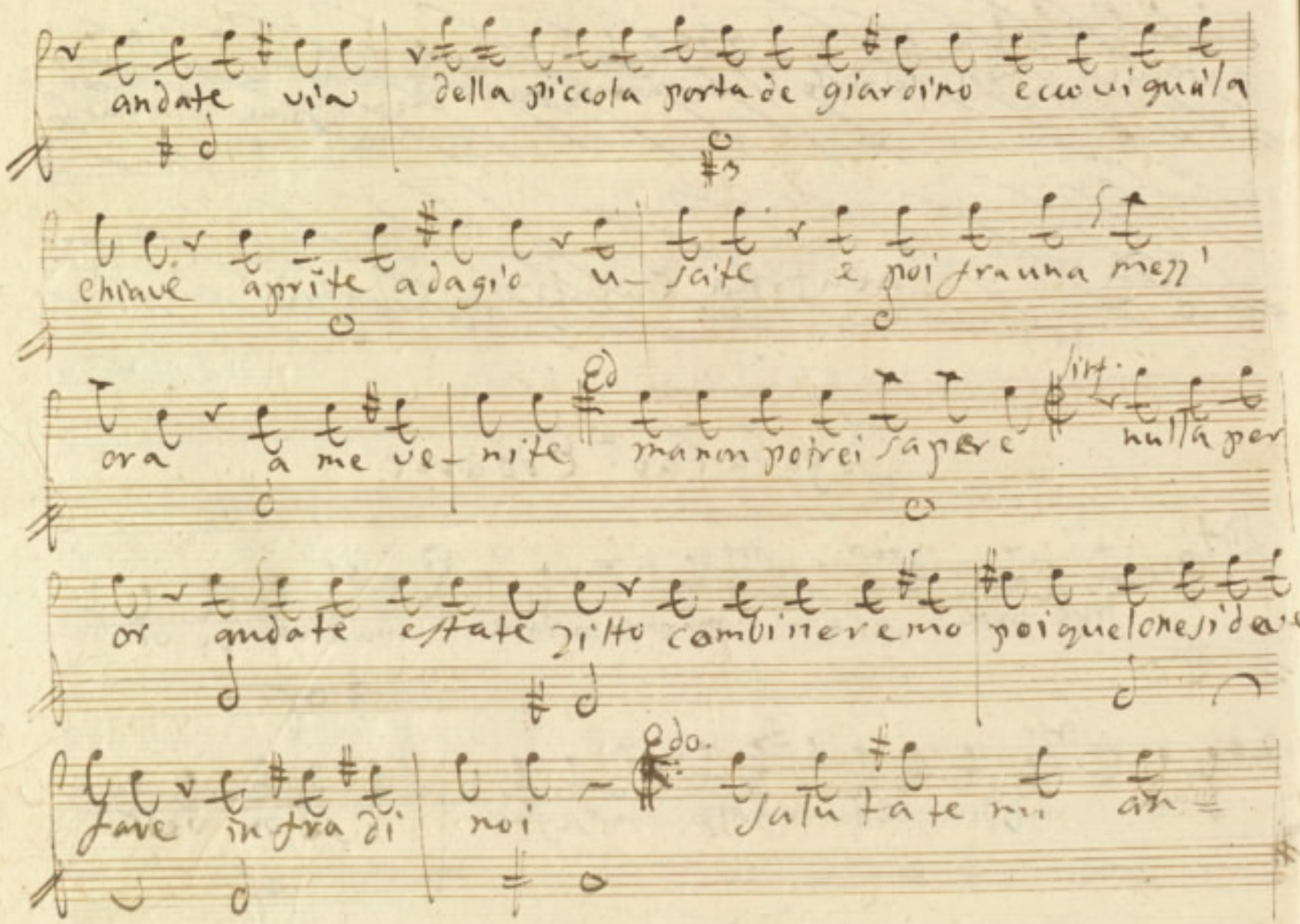
Cavatina Edoardo Elafa

Dopo la Cav.ª Edoardo

Sinf. presto presto Edor cos'è Sinf. ma presto andate Ed. ma dove se vi

piace Sinf. il Zio della ragazza mi segue e se vi vede





andate via | della piccola porta de giardino ecco vi quella

chiave aprite adagio u- | scite e poi fra una mezz'

ora a me ve- | nite ma non potrei sapere | nulla per

or andate estate zitto combineremo | poi quel one si deve

fare in fra di | noi | salutate mi an=

Sinf. Edo Sinf.

gelica va bene ditele le mie pene il mio tormento andate

via che già venirlo sento

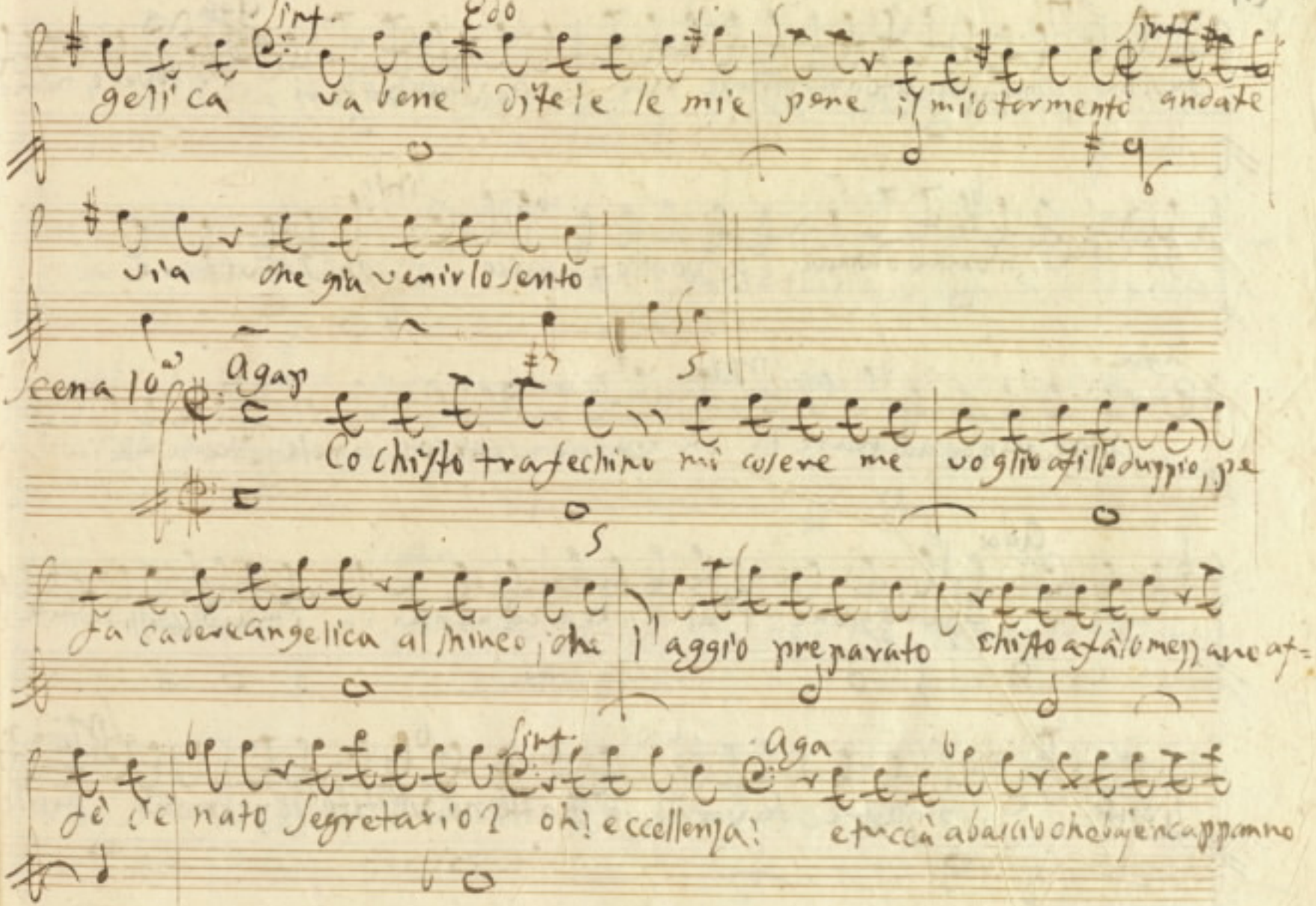
Scena 10ª Agap

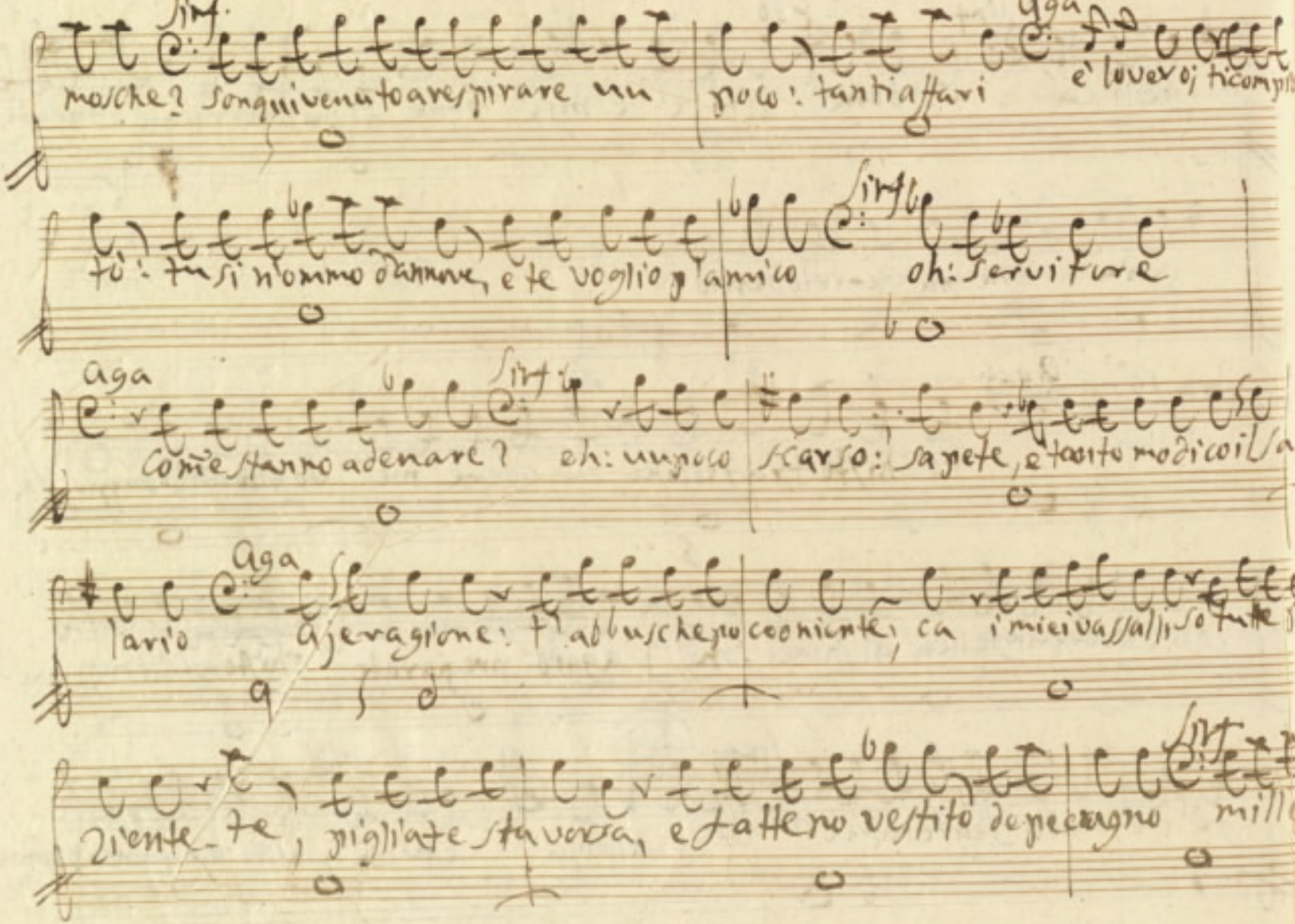
Co chisto trafechino mi cosere me voglio afillo duppio, pe

fa cadere angelica al chineo, che l'aggio preparato chisto a fà lo mezzano af=

fè c'è nato segretario? oh! eccellenza! e tuccà abascio che bajen cappanno

Sinf. Aga





Sinf. Aga

mosche? Son qui venuto a respirare un poco: tanti affari è lo vero; ti compi

tò: tu si n'ommo d'annove, e te voglio p'amico Sinf. oh: servitore

Aga Sinf.

Come stanno a denare? eh: un poco scarso: sapete, e tanto modico il sa

Aga

lario a jeragione: t'abbusche poco o niente, ca i miei vassalli so tutte p

Sinf.

ziente-te, pigliate sta vorsa, e fatte no vestito de pecagno mille

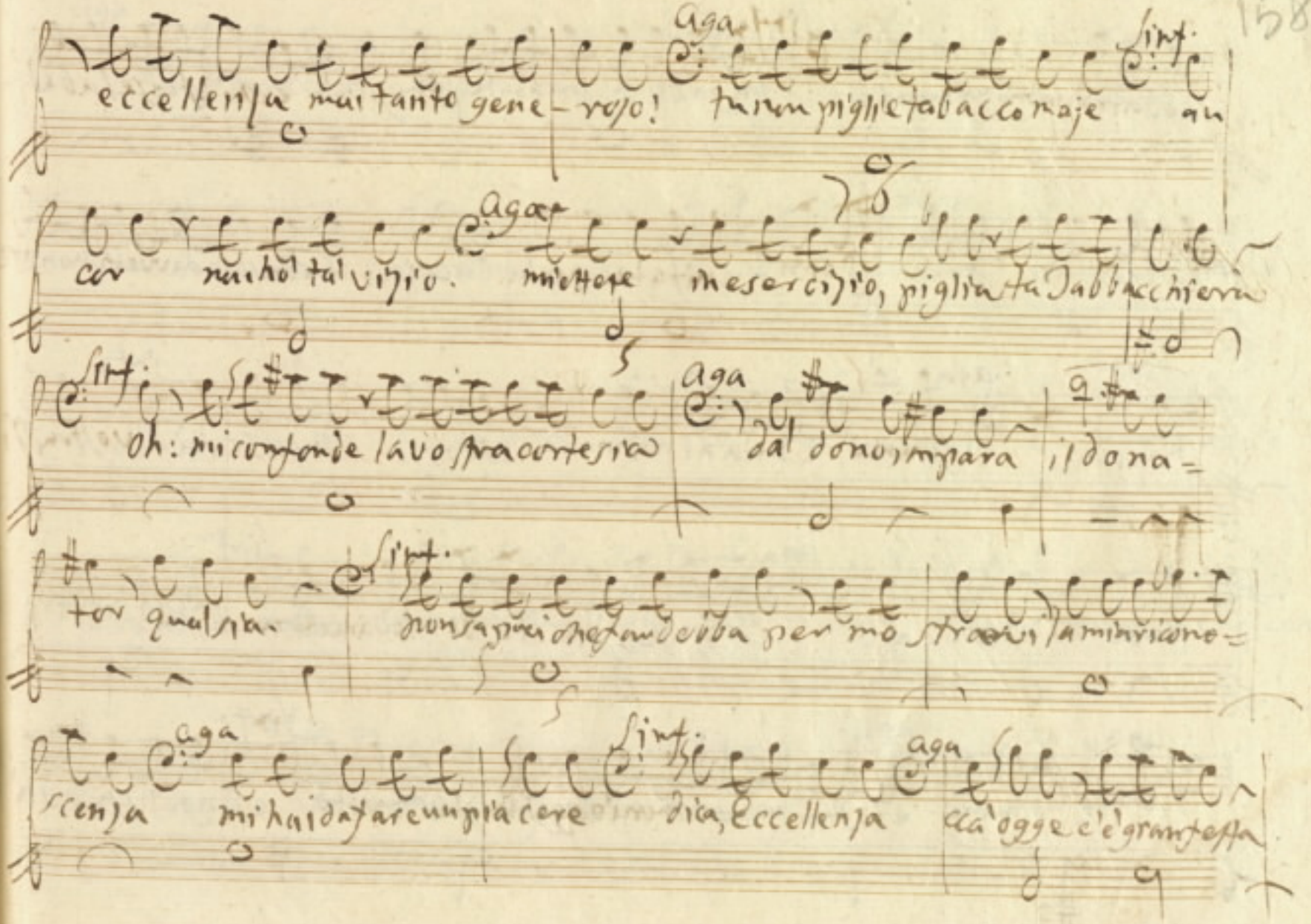
eccellenza mai tanto gene- roso! tu non piglie tabacco maje an

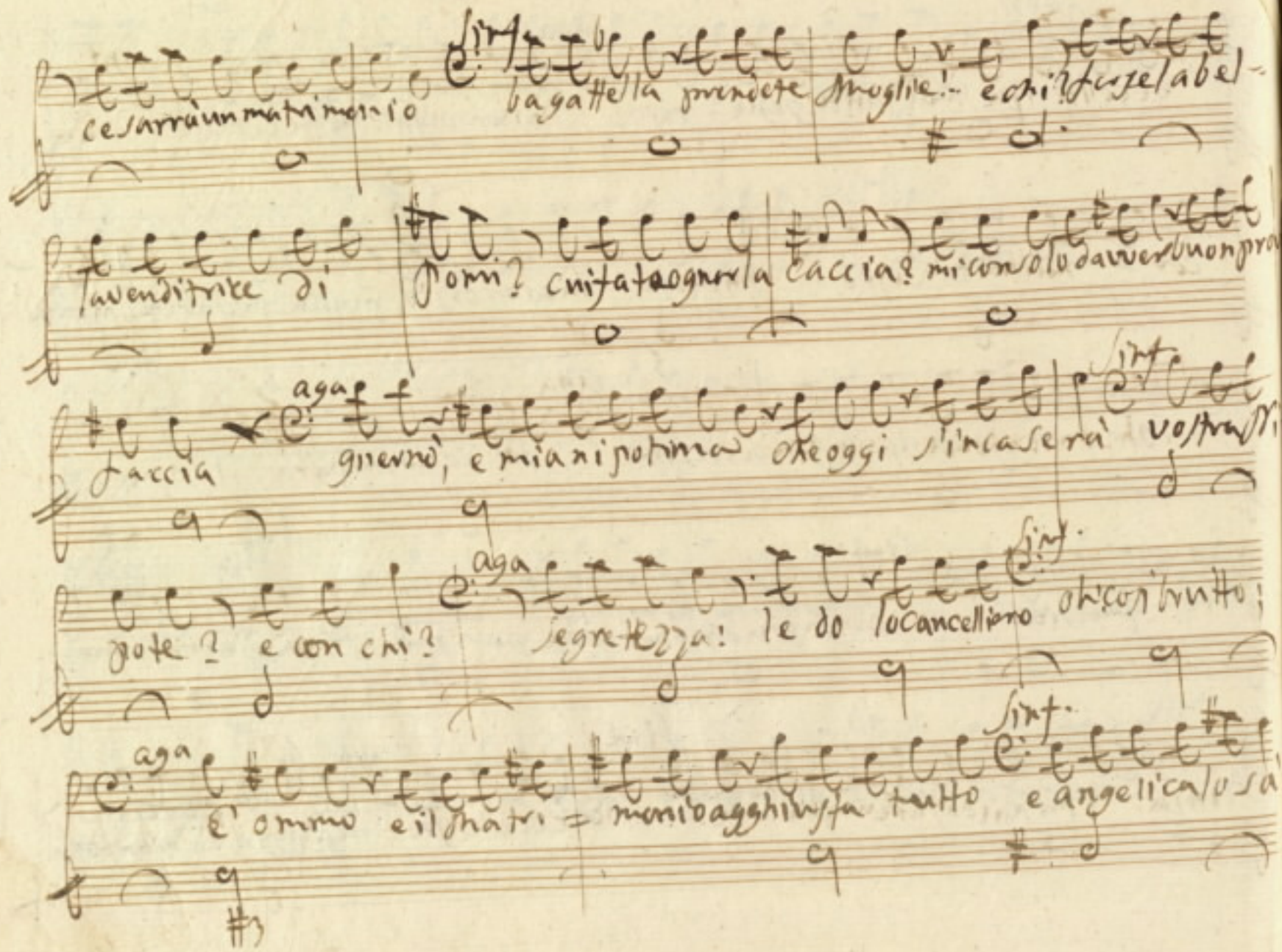
cor nacho' tal vizio. mi ettere in esercizio, piglia ta Jabbacchiera

oh: mi confonde la vostra cortesia dal dono impara il dona-

tor qual sia. non sapei che far debba per mostrarvi la mia ricono-

scenza mi hai da fare un piacere dica, Eccellenza cca' ogge c'è gran festa





Sinf.

cesarrà un matrimonio bagattella prendete moglie!.. e chi? forse la bel-

la venditrice di pomi? cui fate ognor la caccia? mi consolo da vver buon pro

aga

faccia guerno, e mia nipotina che oggi s'incaserà vostra Pi

Sinf.

pote? e con chi? segretezza! le do lo cancelliero oh! così brutto;

aga

Sinf.

E' ommo e il matri = monio agghiusta tutto e angelica lo sa

Sinf.

aga

Pe divencello l'aggio chiamata cca: Tu conanzorbia, io co

l'autorita tu conabotta, Io con' auta l'avimmo da fà

Sirf.

molla ma se voltra nipote amalo stato nubile quanuvole

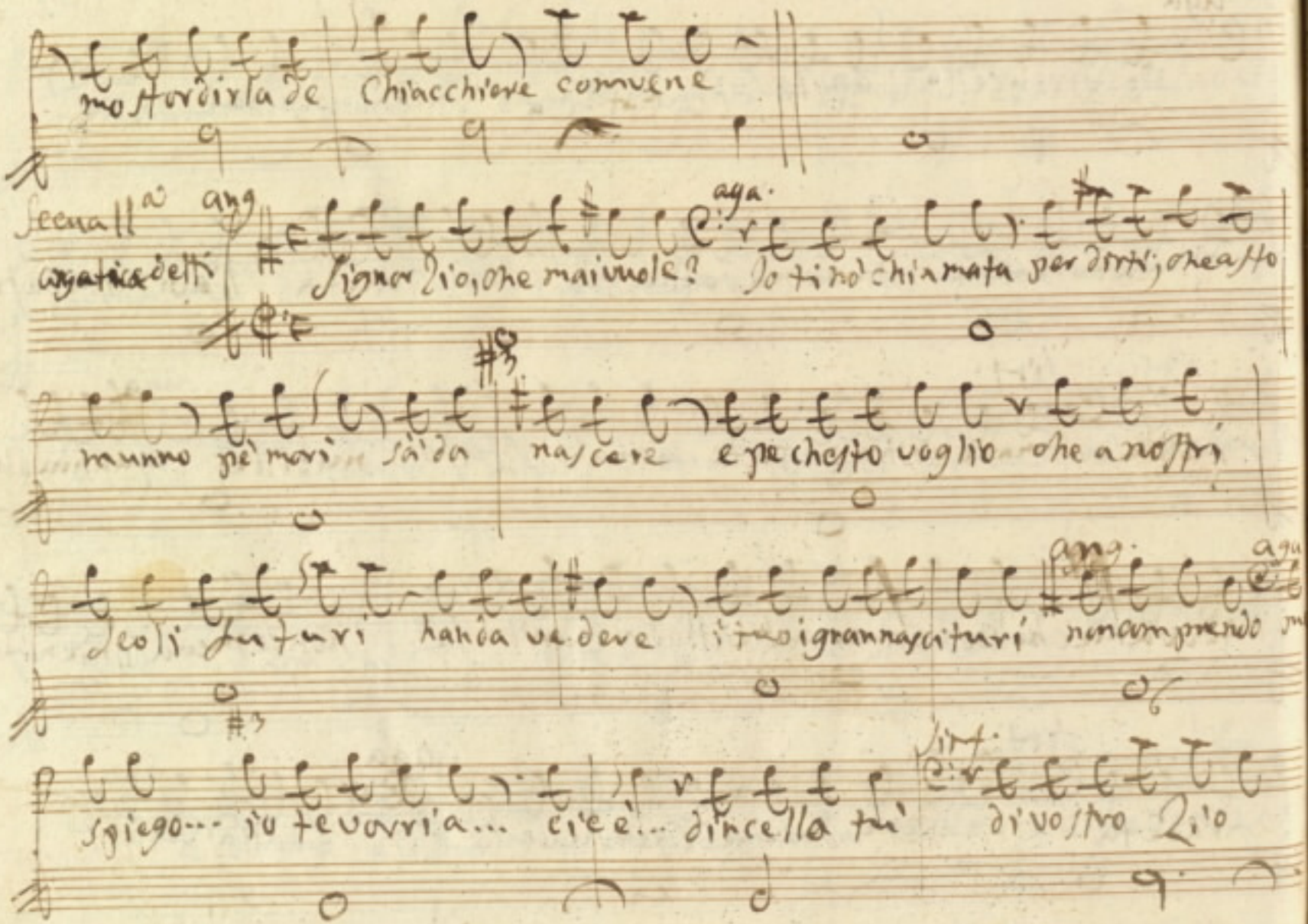
aga

trovamechella fennenacheall'odor maritale non semenaconienafuna

Sirf.

fraceta vedremo dunque di persuaderla e dall'à vene!

aga



mo stordirla de Chiacchiere comvene

Scena II^a ang. aga.

argatica detti Signor Zio, che mai vuole? Io ti ho chiamata per dirti, che a sto

munno pe' mori sà da nascere e pe chesto voglio che a nostri

Deoli futuri handa vedere i tuoi grannasciturí non comprendo

ang. aga.

spiego... io te vorria... cie è... dincella tu

Sinf. di vostro Zio

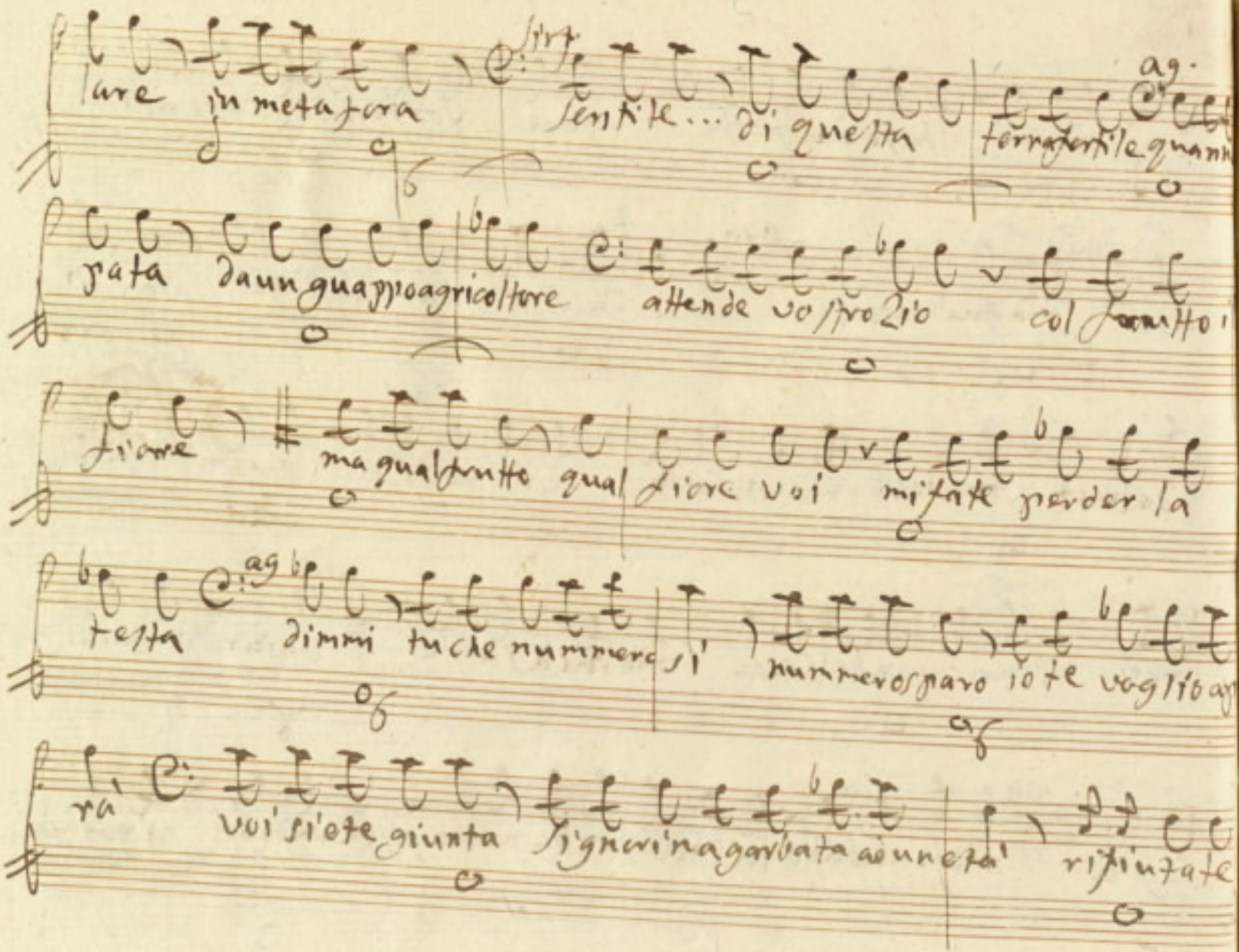
e volontà che se mai foste o pure vorreste essere nel

caso ma qual caso? aga caso caso piccante anzi e quel caso vi=

delicet tu adesso se i sca sata e il tuo Zizio per farti conso=

lare ti vuol con un bel caso mo in casare ang chiaro parlar bi=

sogna ag m'aje nubuffo la pove rella non capisce ancora i par=



lare in metafora sentite... di questa terra fertile quanno

pata da un guappo agricoltore attende vostro zio col frutto

fiore ma qual frutto qual fiore voi mi fate perder la

testa dimmi tu che nummero si nummero sparo io te voglio ap

ra voi siete giunta signorina garbata ad un età rifiutate

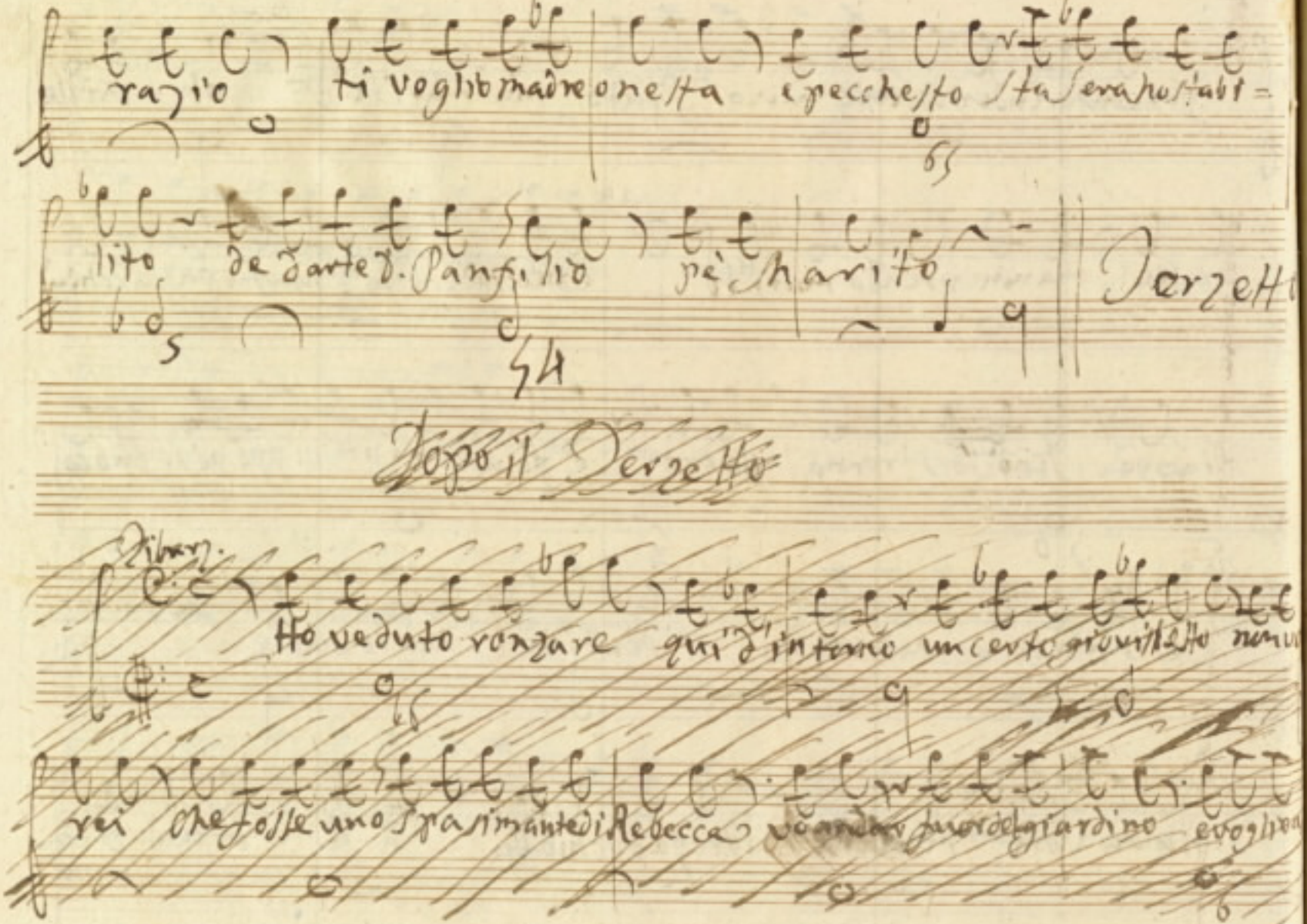
per cui prender dovreste uno stato un marito oh mille

grazie ma non prendo marito e pecche' chesto? non fa passà cchiù

tiempo sino se sfronna l'albero e po addiviente cippo pe' lo fuoco

e inutile nol voglio sentite non lo vuole

la da vole' mmalora o crepa o schiatta ersù brevi o=



razio ti voglio madre onesta e pecchesto sta sera hostabi=

lito de darte D. Panfilio pè Marito

Terzetto

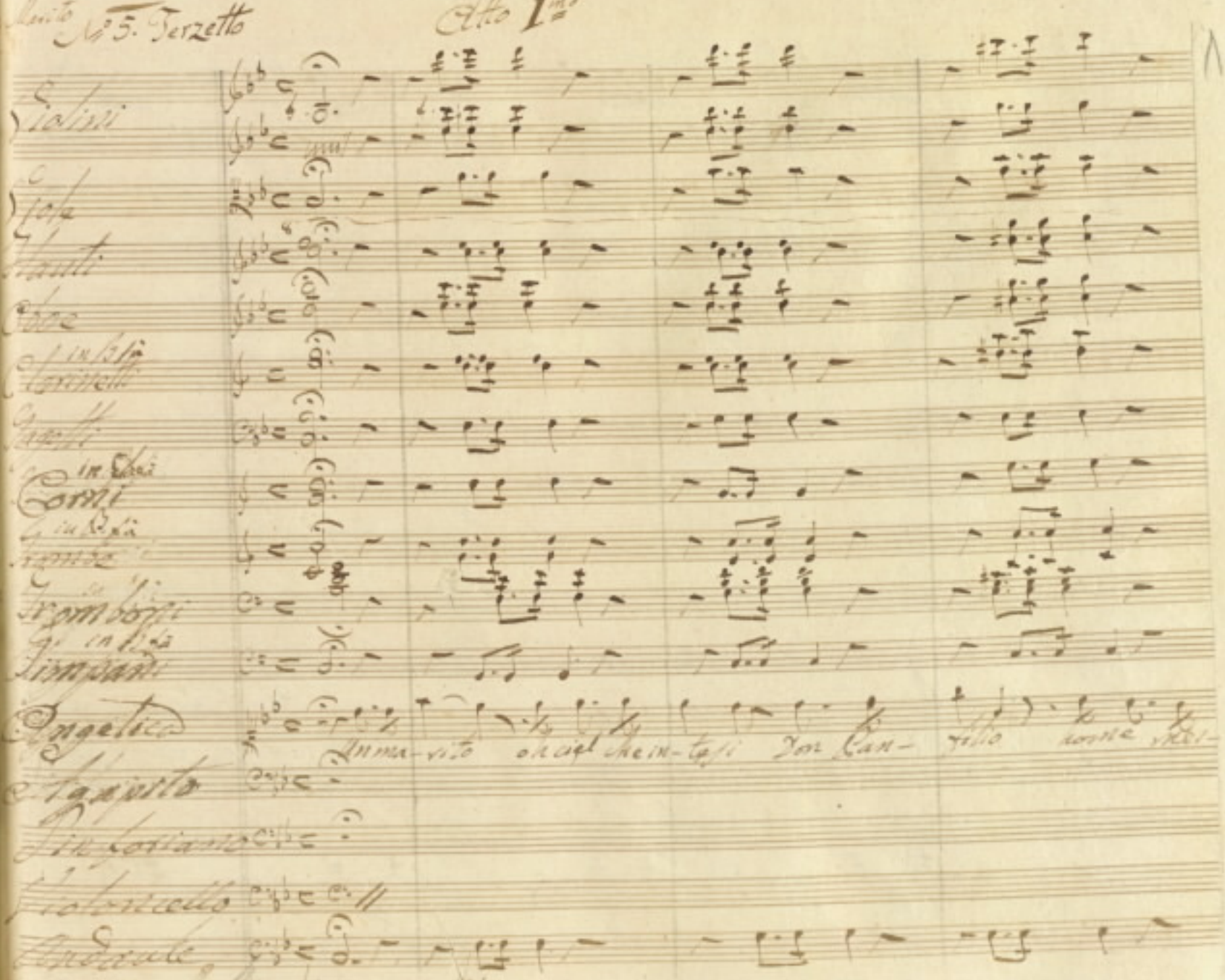
Dopo il Terzetto

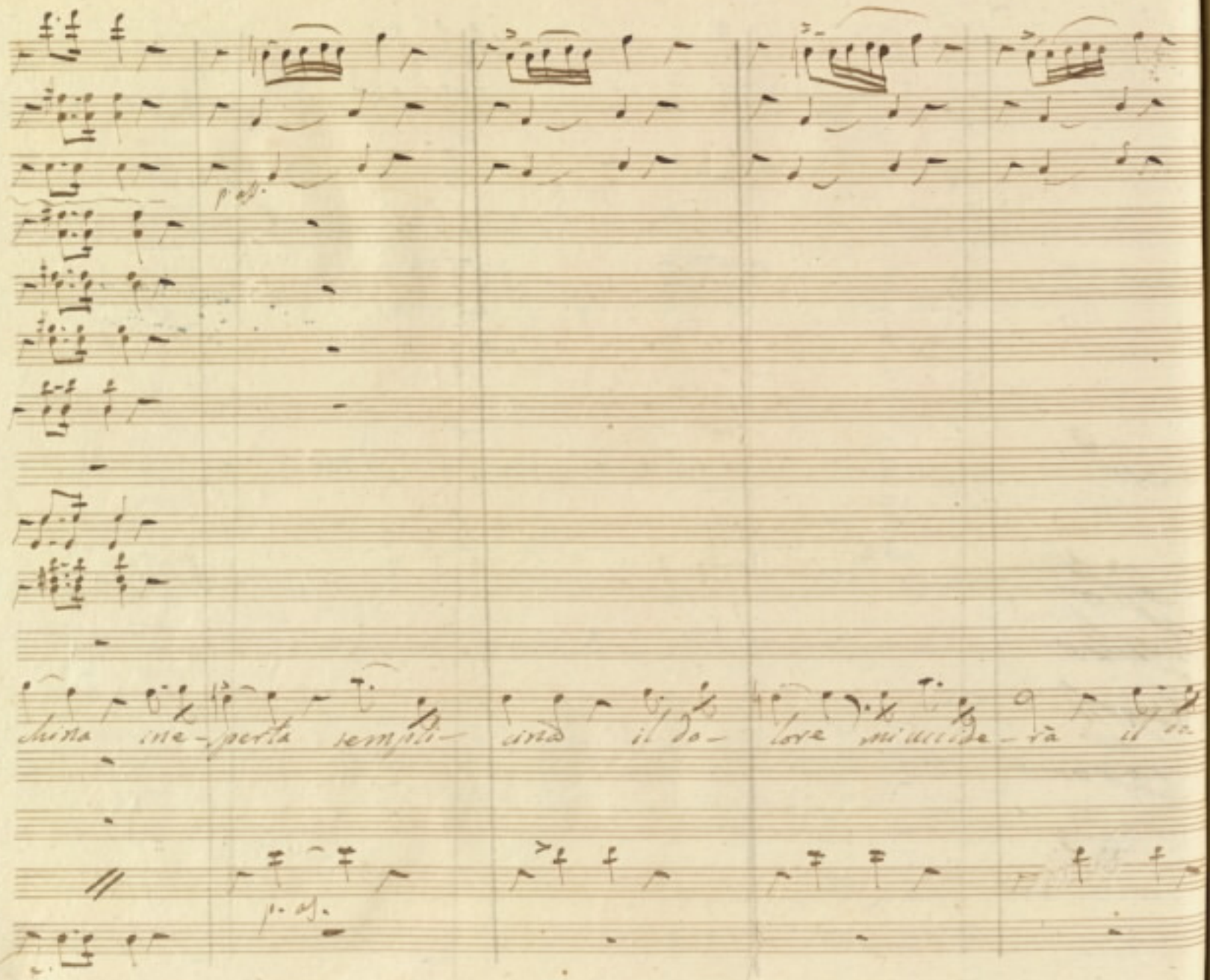
Dibarz.

tto veduto ronzare qui d'intorno un certo giovinetto non v

rei che fosse uno spasimante di Rebecca vo andar fuor del giardino e voglio

Finito N° 5. Terzetto — Atto I^mo

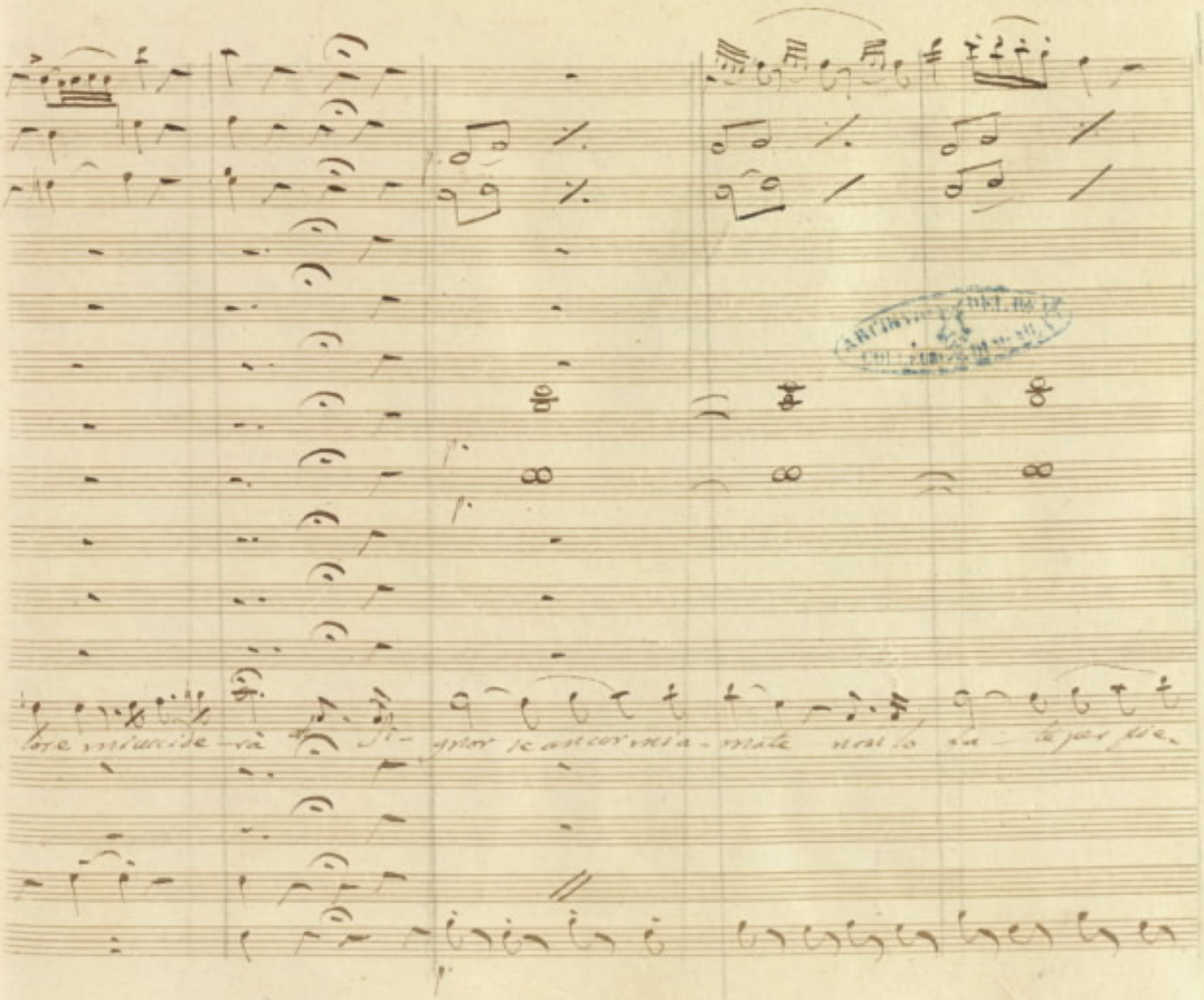


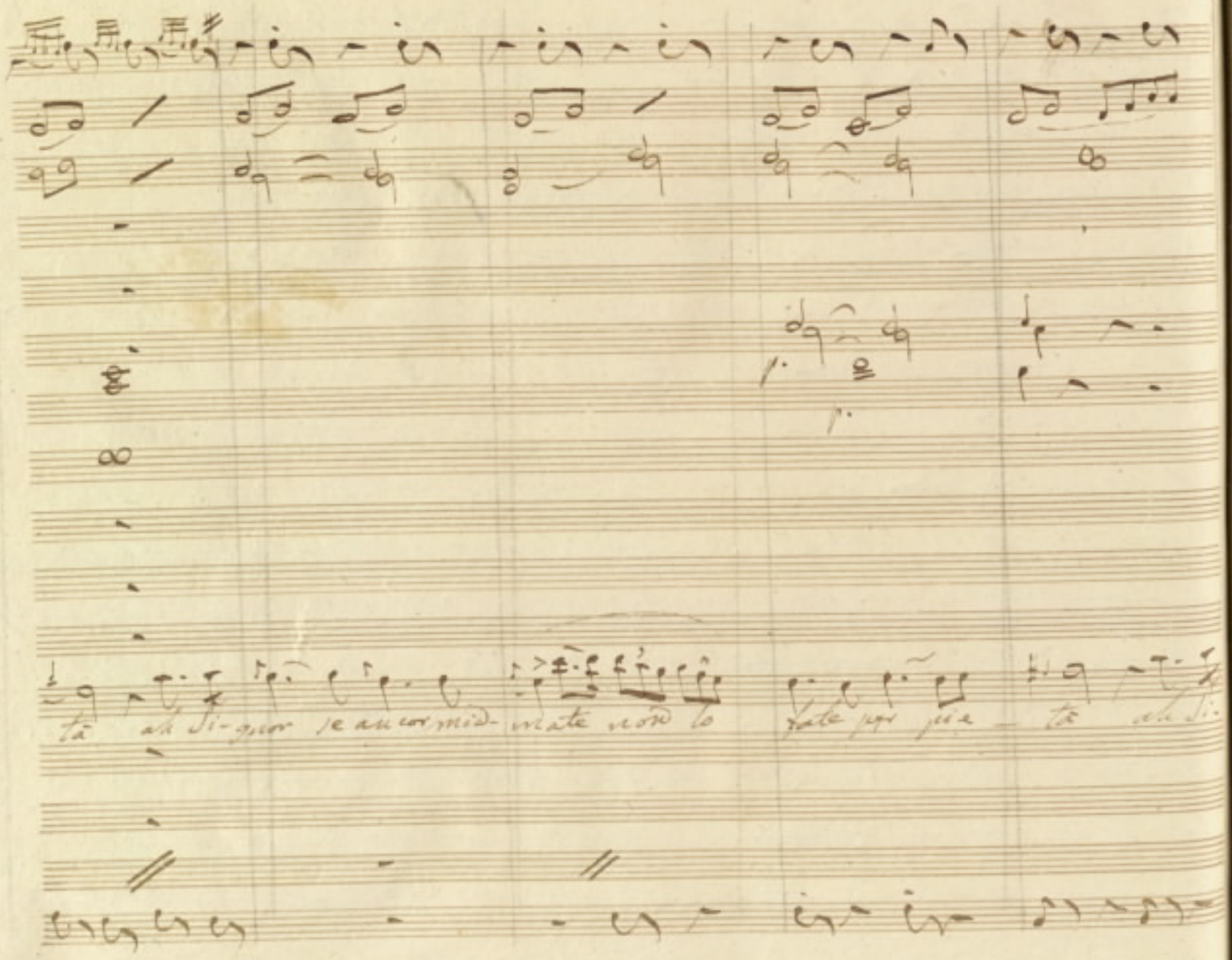


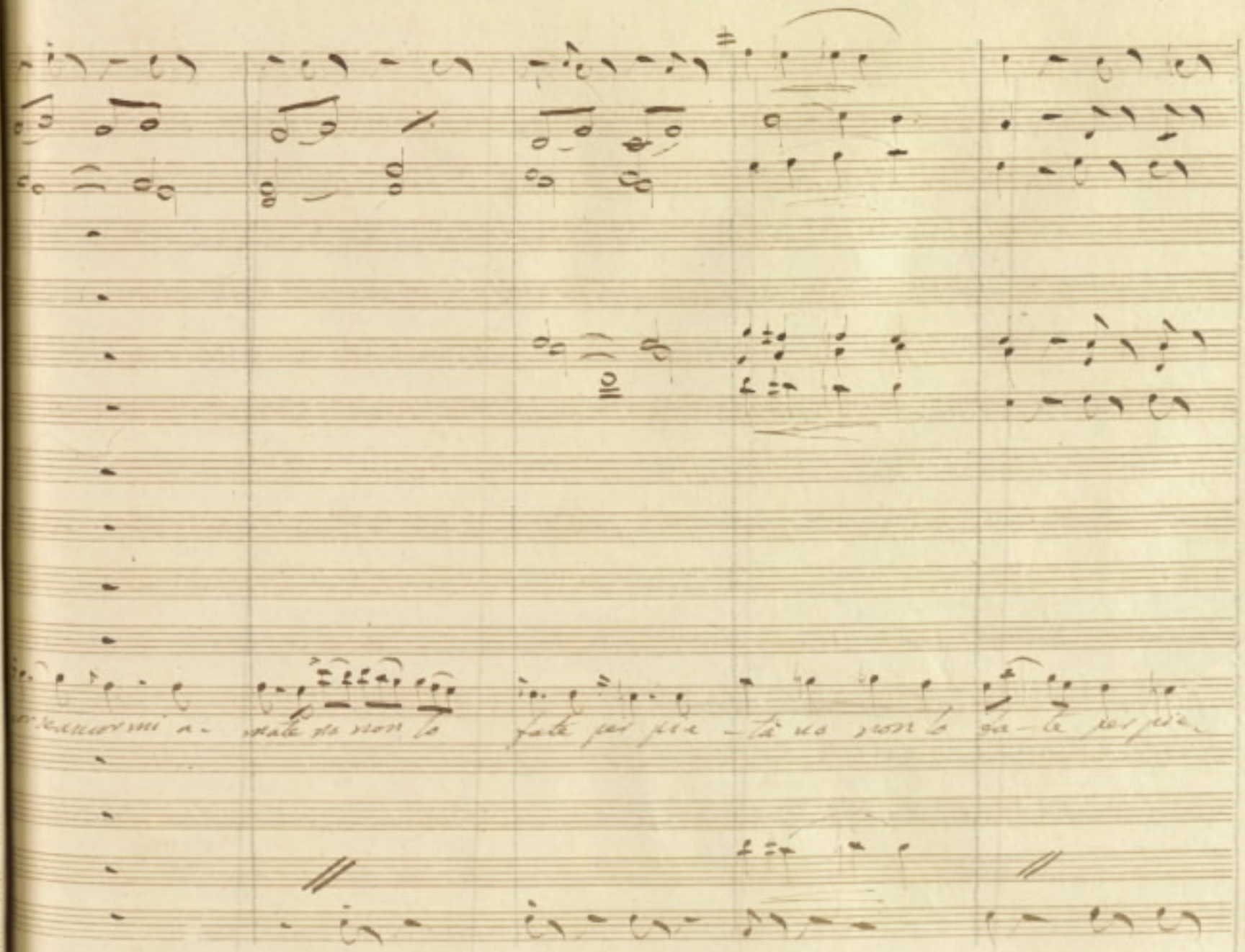
p. ass.

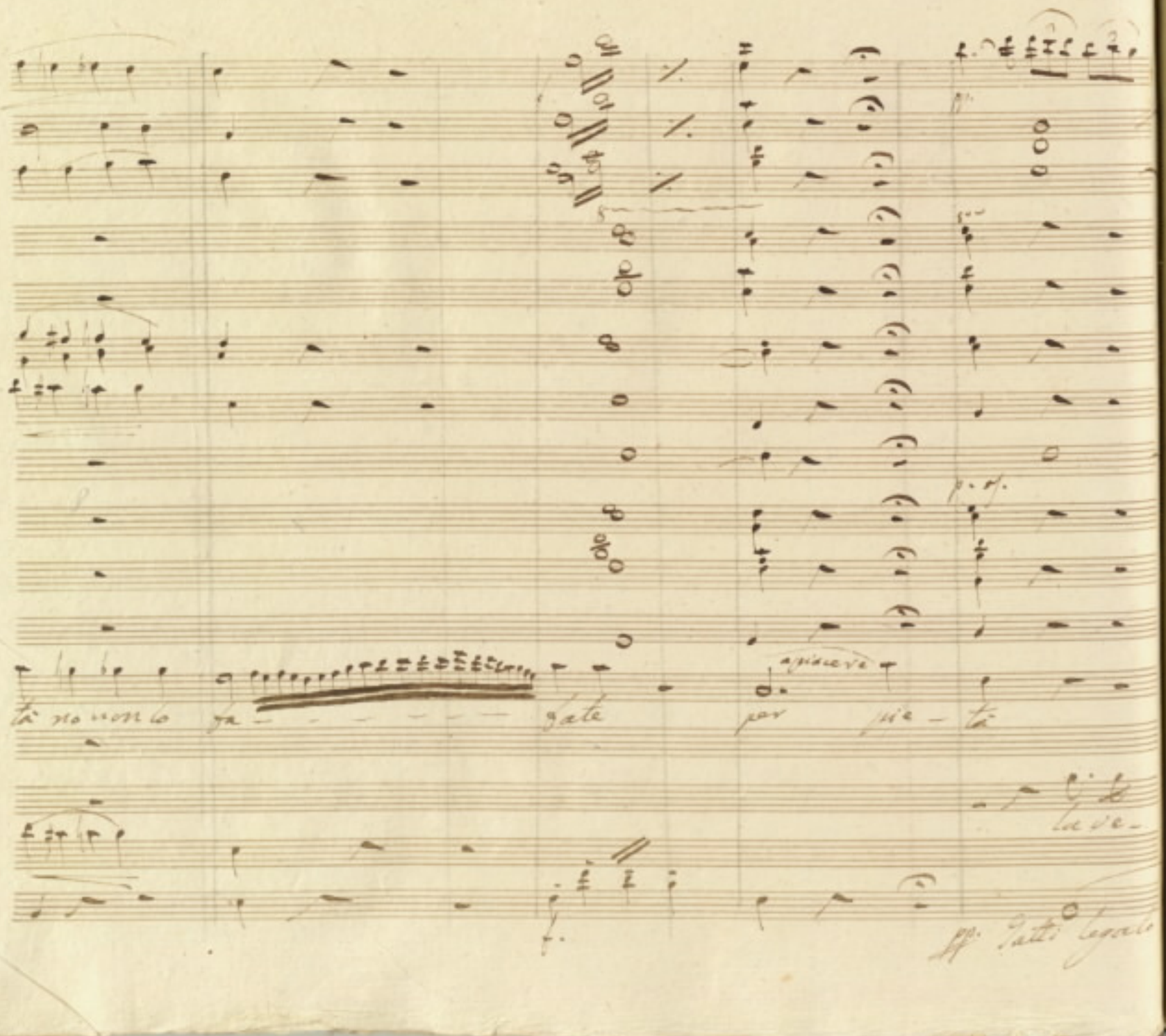
china ine-perta sempli-cina il do-lore mi uccide-rà il do-

p. ass.


il do-
lore mi uccide-rà
Si-
gnor se ancor mi a-
mate non lo ra-
te per pie-

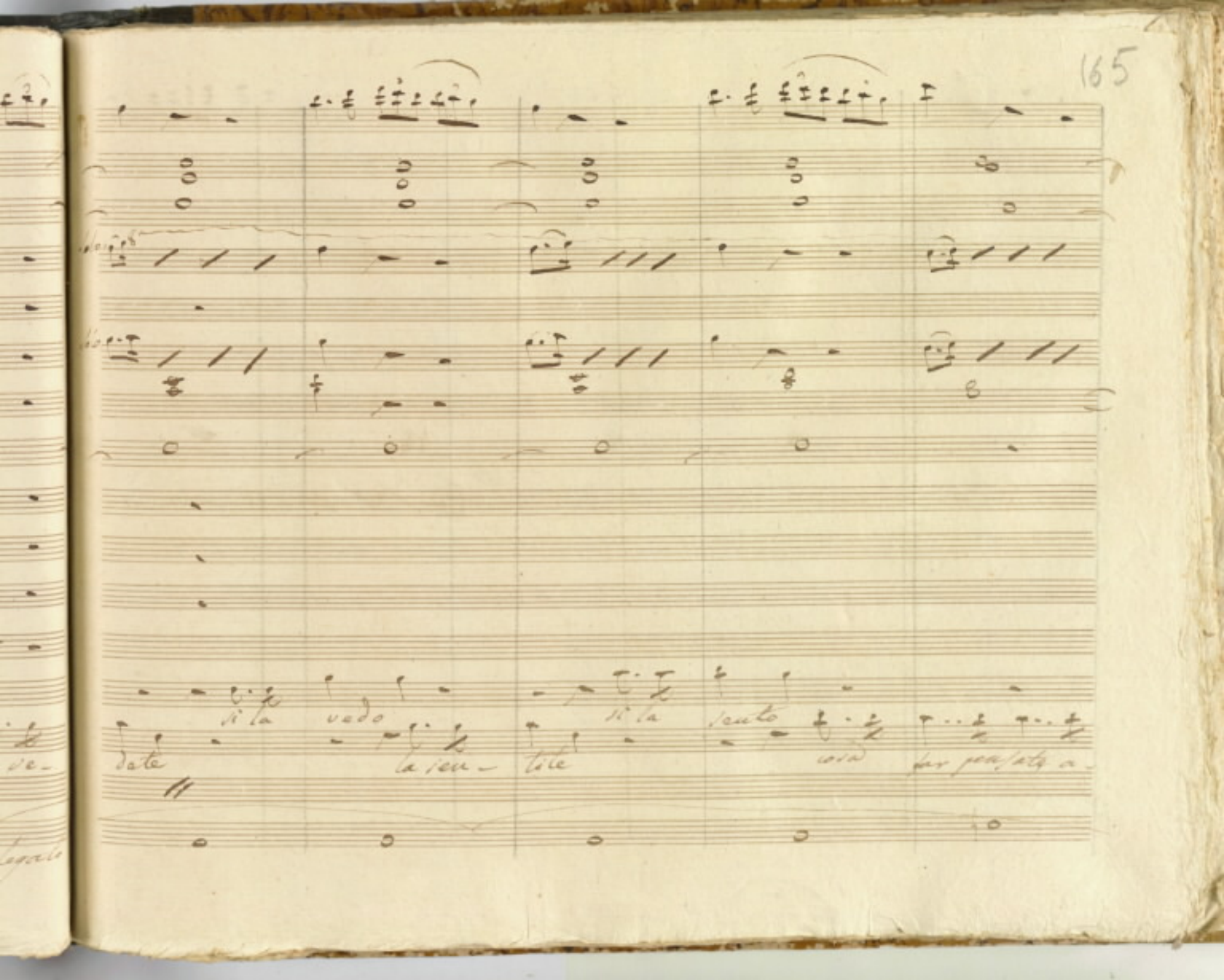

tà ah Si-gnor se ancor mid-mate non lo fate per pie - tà ah Si-

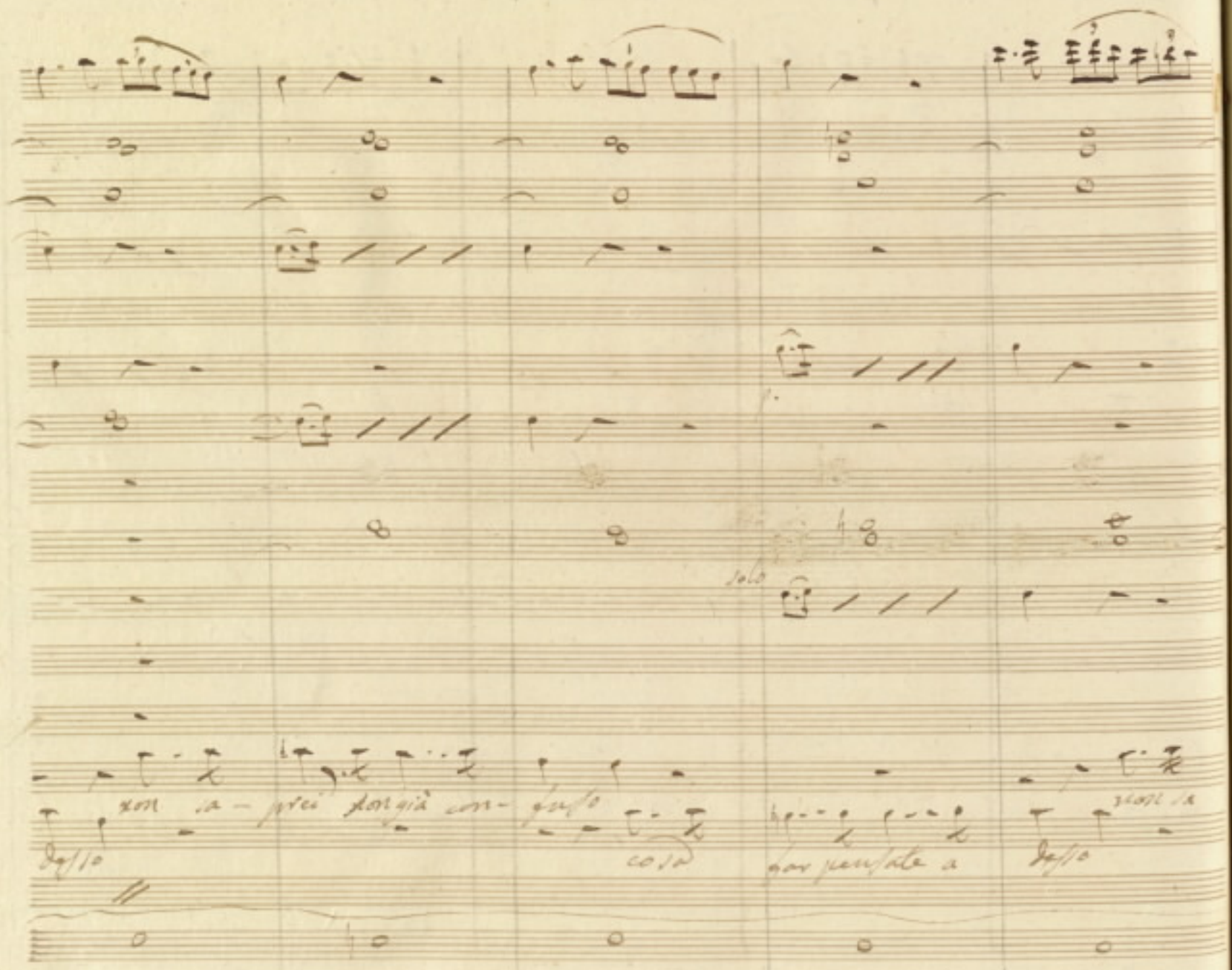

or se ancor mi a- mate no non lo fate per pie- tà no non lo fa- te per pie-


p. of.
a piacere
tà no non lo fa - - - - - - fate per pie - tà
la ve-
pp. Tutti legato

si la vedo si la sento

date la sen- tite cosa far pensate a-





solo

non sa - prei non già con - fuso

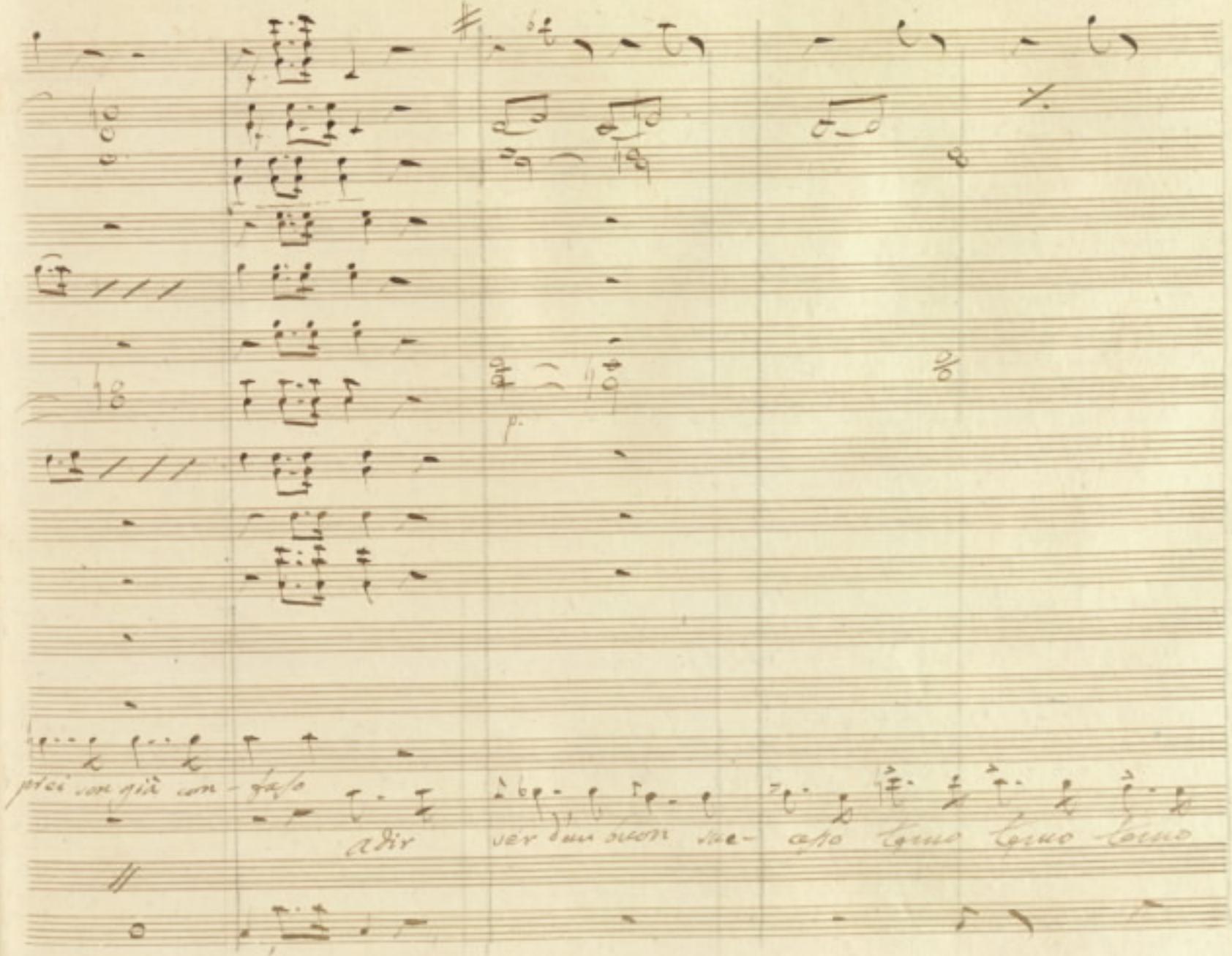
dello

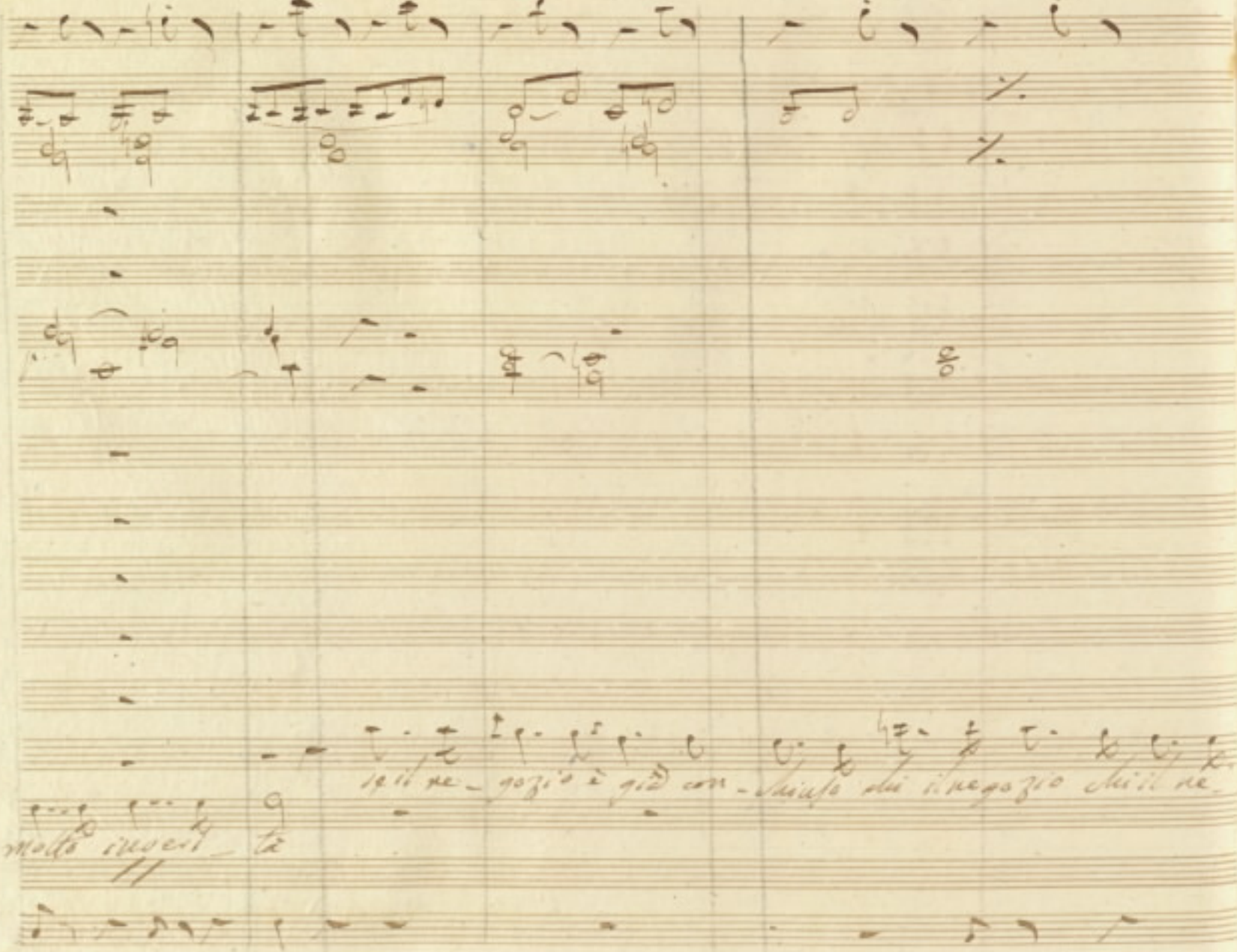
cosa

far pensate a

dello

non sa


p.
prei son già con - fuso
a dir
ver d'un buon suc-
cesso temo temo temo
f.



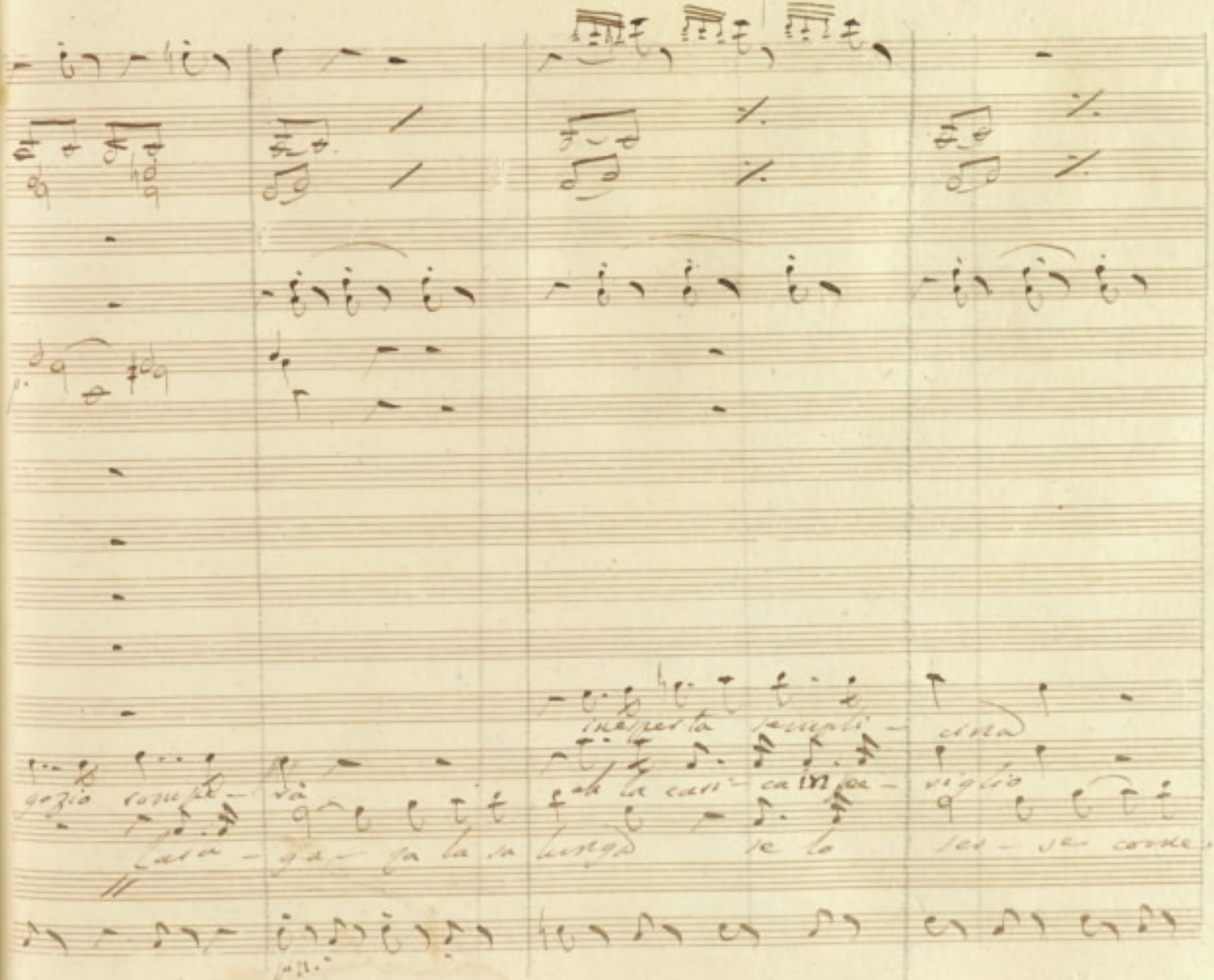
se il ne_gozio è già con_chiuso chi il negozio chi il ne_

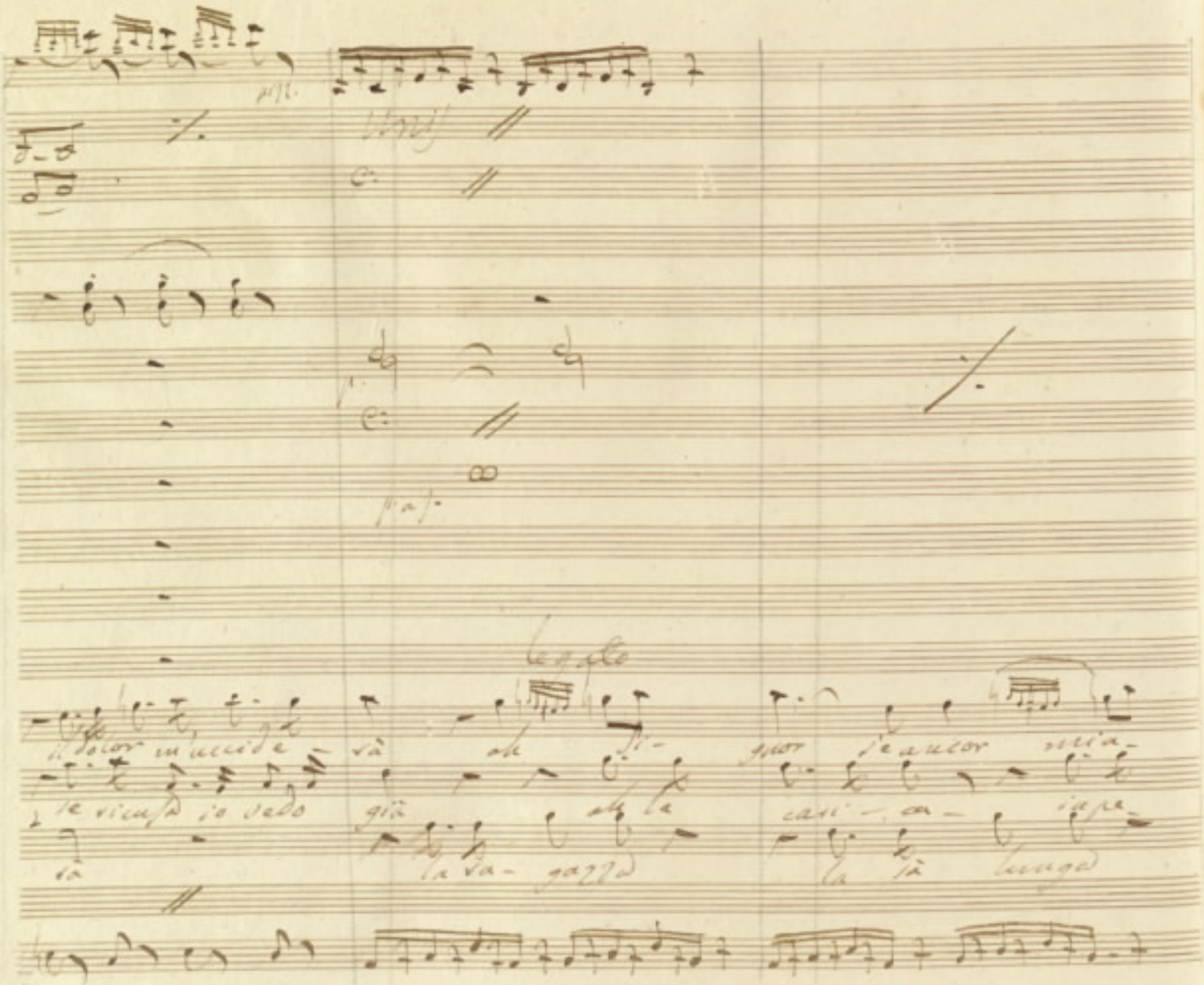
molto ingest_tà

inesperta semplicina

gozio rompe- rà ah la cari- ca in pe- riglio

Casa- ga- za la sa lunga se lo ses- se come



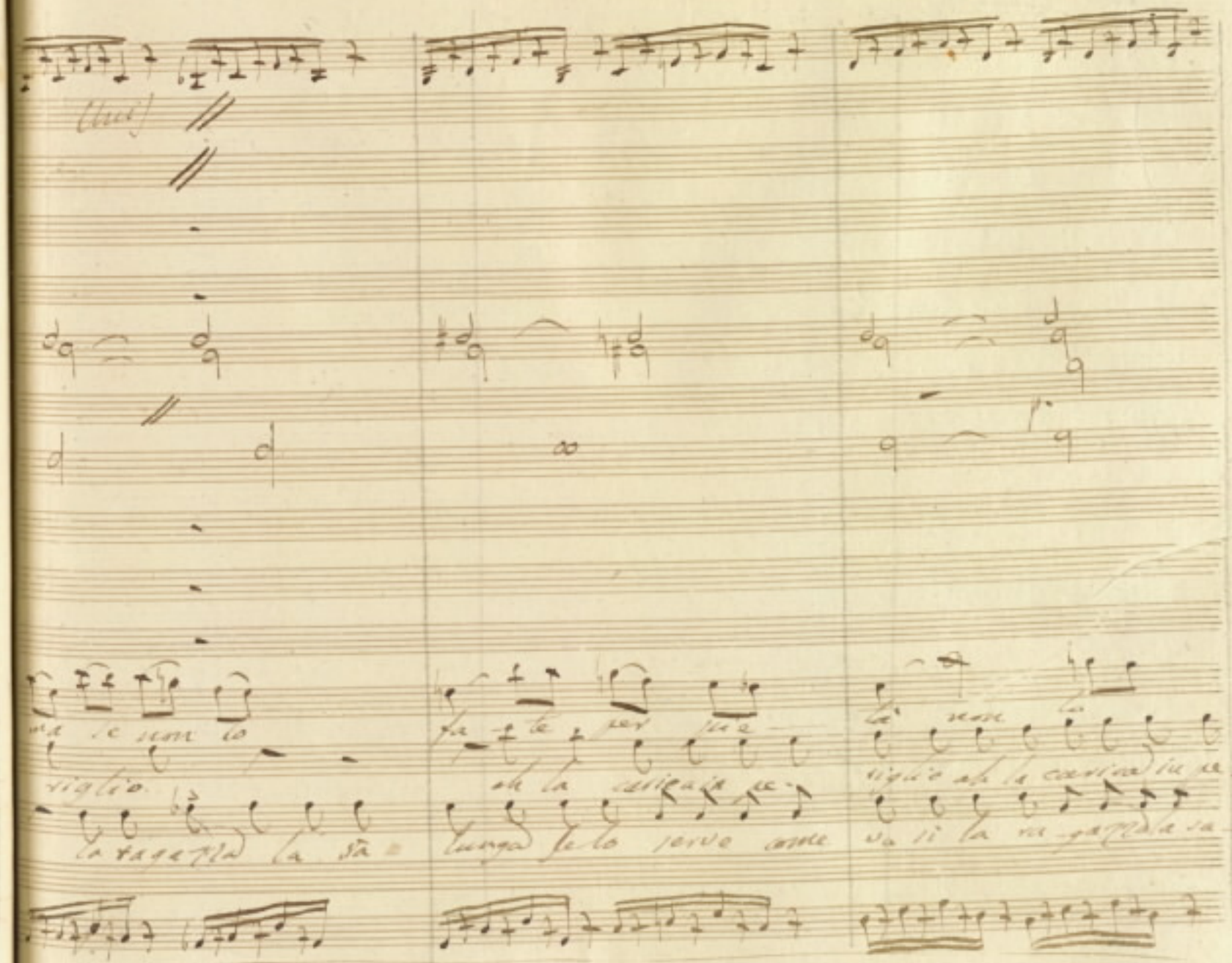

Unis
pas
legato
il dolor m'uccide - sà ah di - gnor s'e ancor mia -
se ricusa io vedo già ah la casi - ca - sapè -
sà la sa - gazza la sà lunga

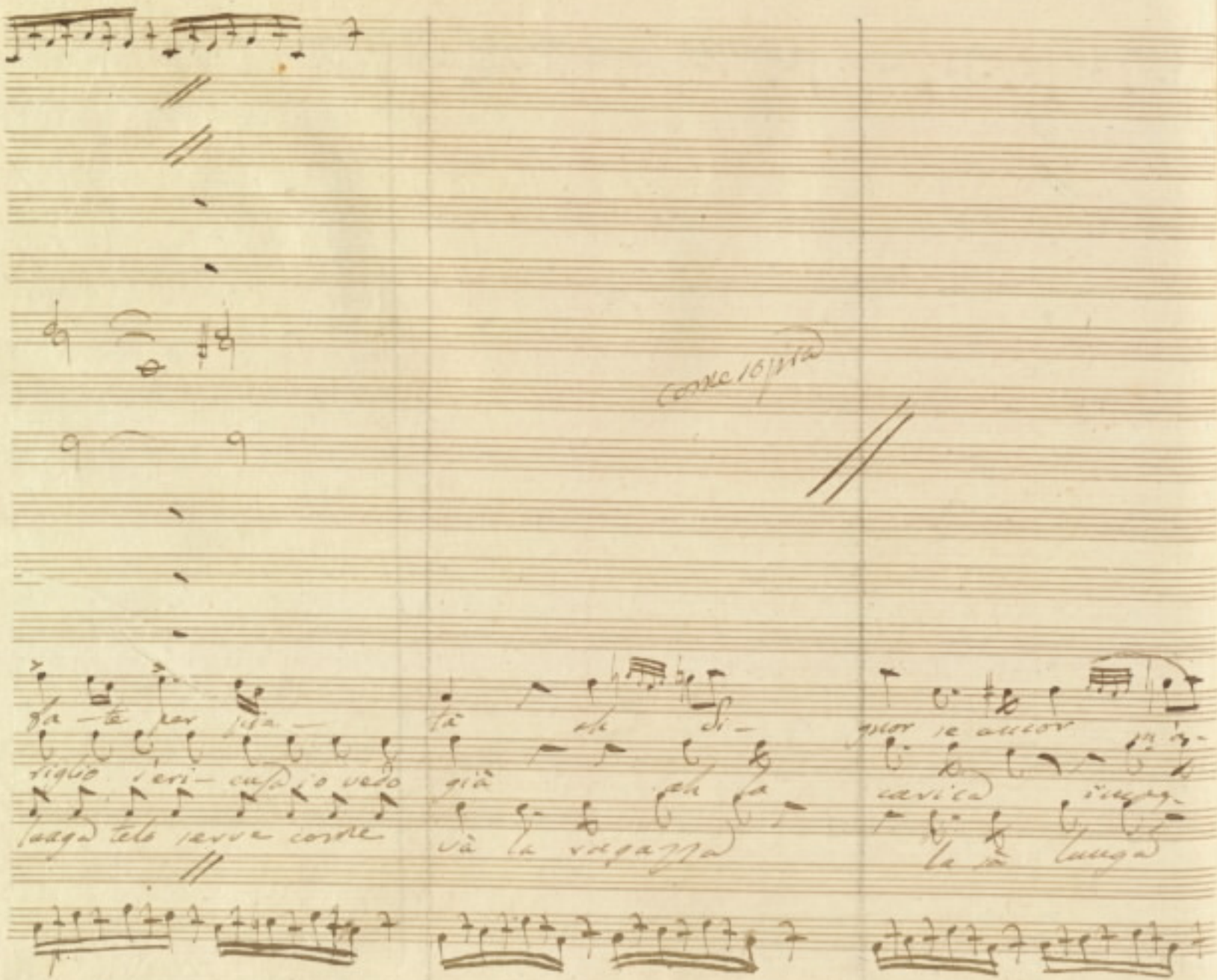
(Ins)

ma se non lo fa te per me là non lo

riglio ah la carica in pe riglio ah la carica in pe

la ragazza la sa lunga se lo serve come va si la ragazza la sa





come sopra

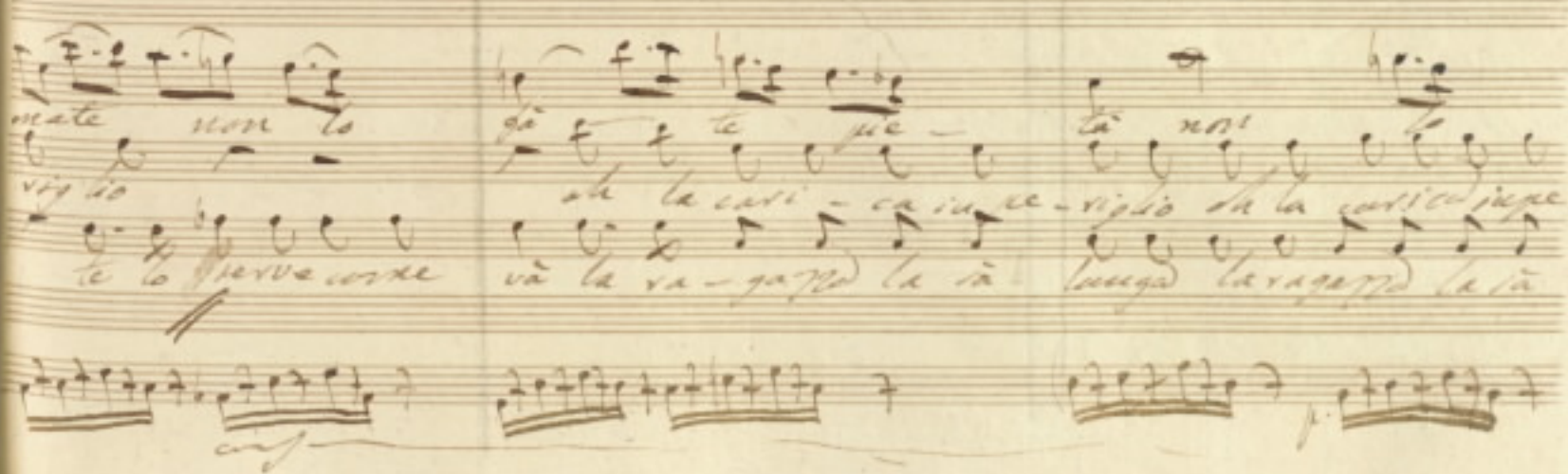
fa - te per pia - tà ah di - gnor se ancor m'a-
riglio s'eri - cusa io vedo già ah la carica impe-
lunga telo serve come và la ragazza la sà lunga

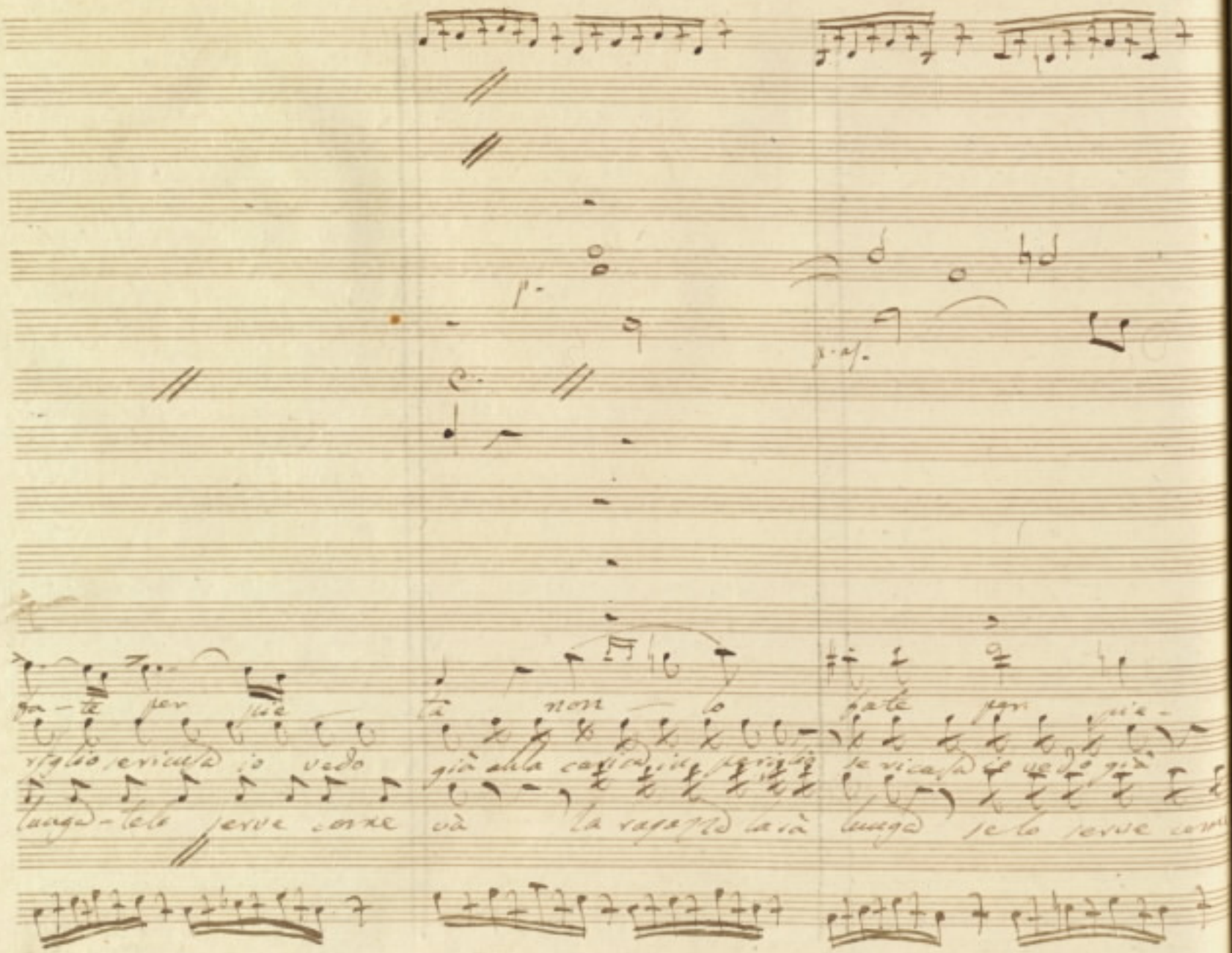
mate non lo gà te pie- tà non lo

riglio oh la cari- ca in pe- riglio oh la carica in pe-

te lo serve come và la ra- gazza la sà lunga la ragazza la sà

cres

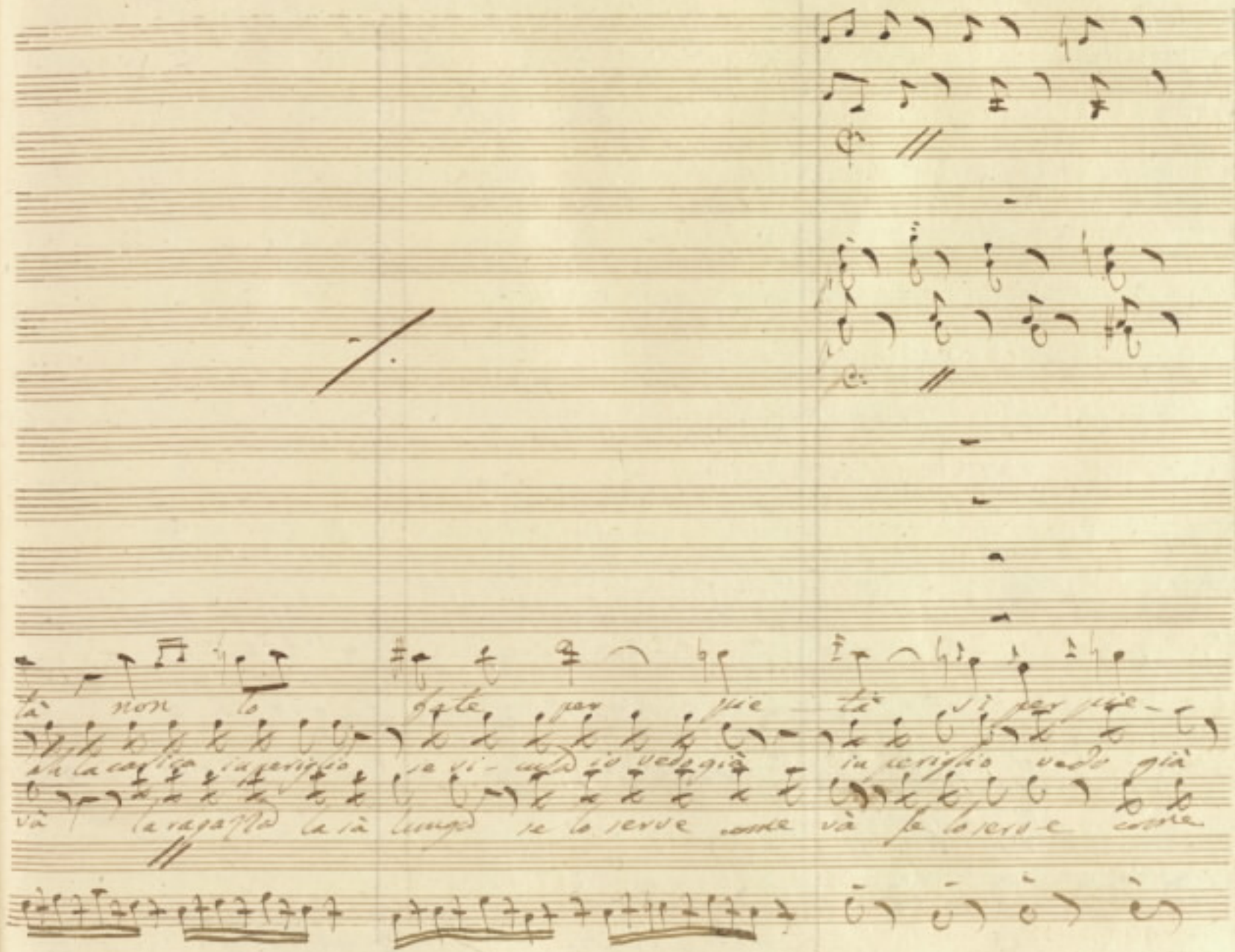


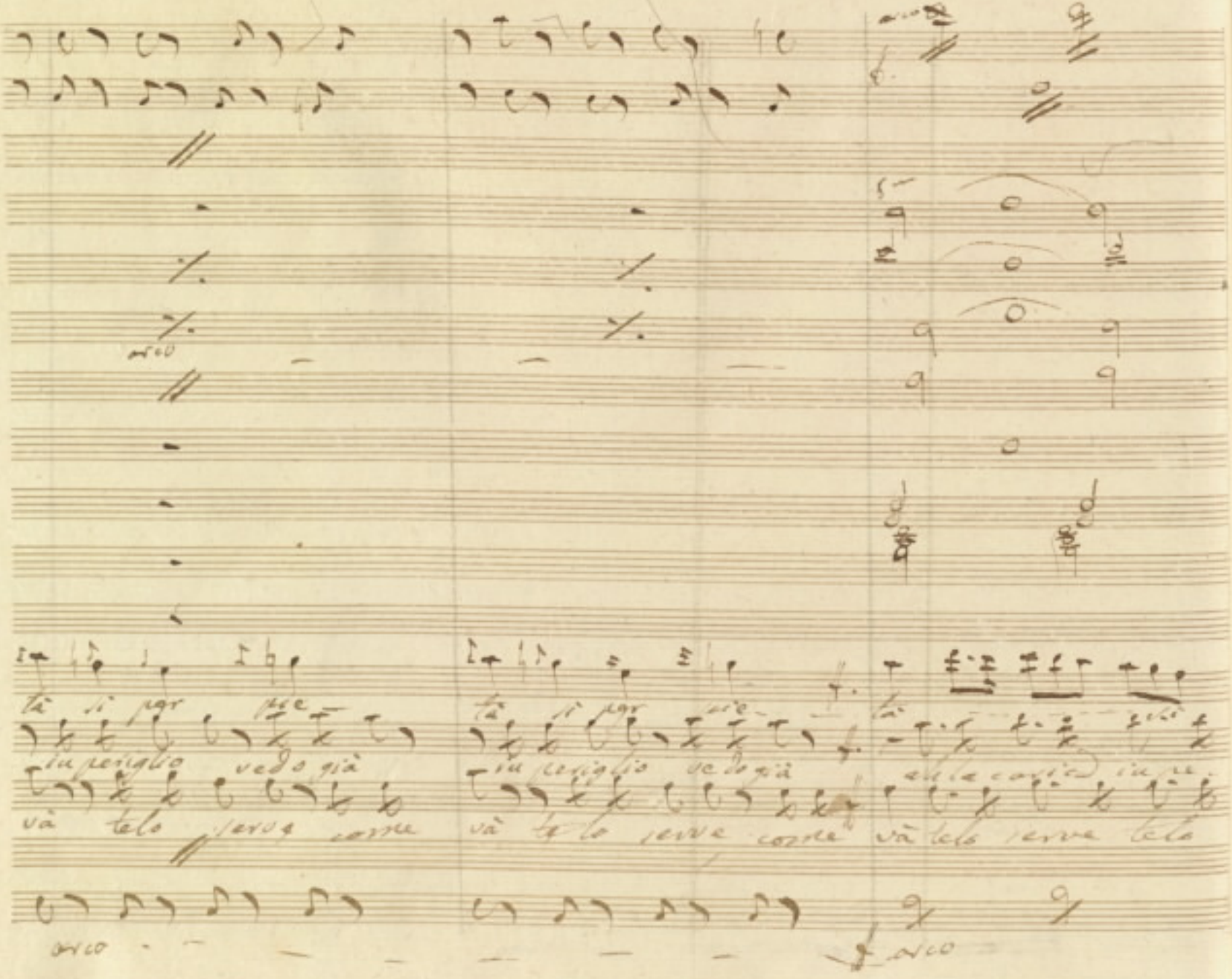

p.
p. as.
ga-te per pie ta non lo fate per pie-
riglio se ricusa io vedo già alla carica in periglio se ricusa io vedo già
lunga-telo serve come và la ragazza la và lunga se lo serve come

tà non lo fate per pie tà si per pie-

ah la carica in periglio se vi- cula io vedo già in periglio vedo già

và la ragazza la sà lunga se lo serve come và se lo serve come





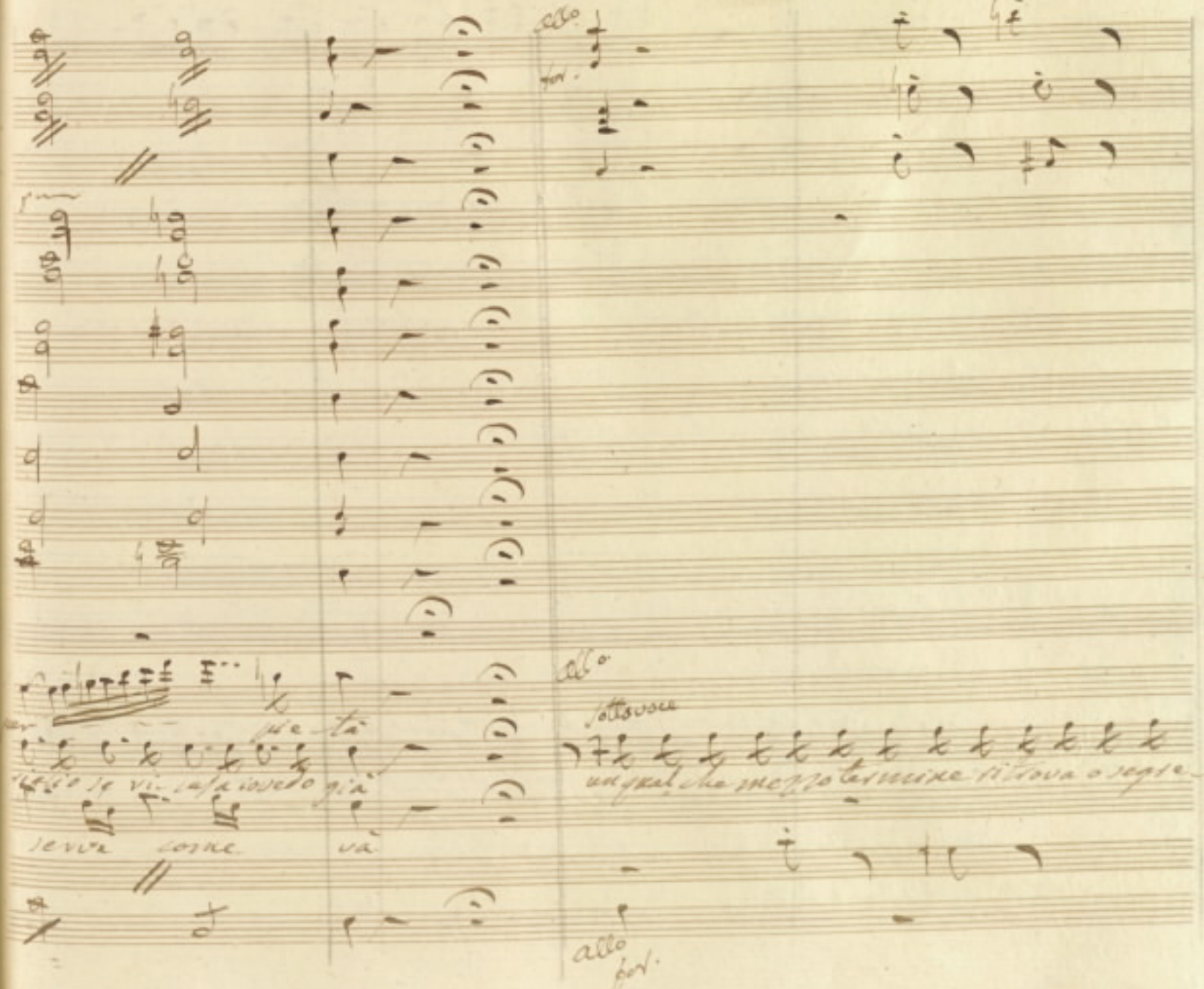
arco

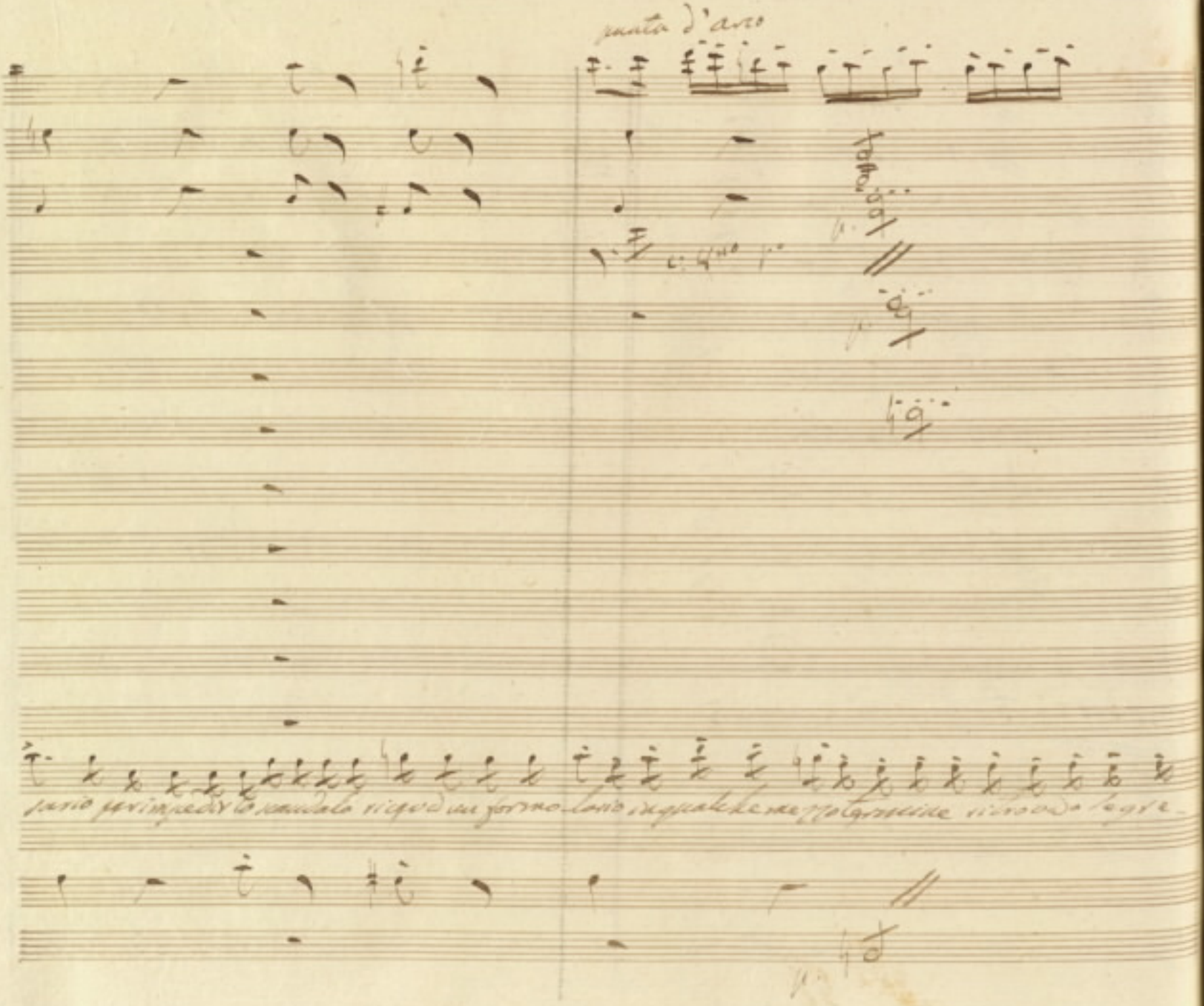
tà si per pie- tà si per pie- tà

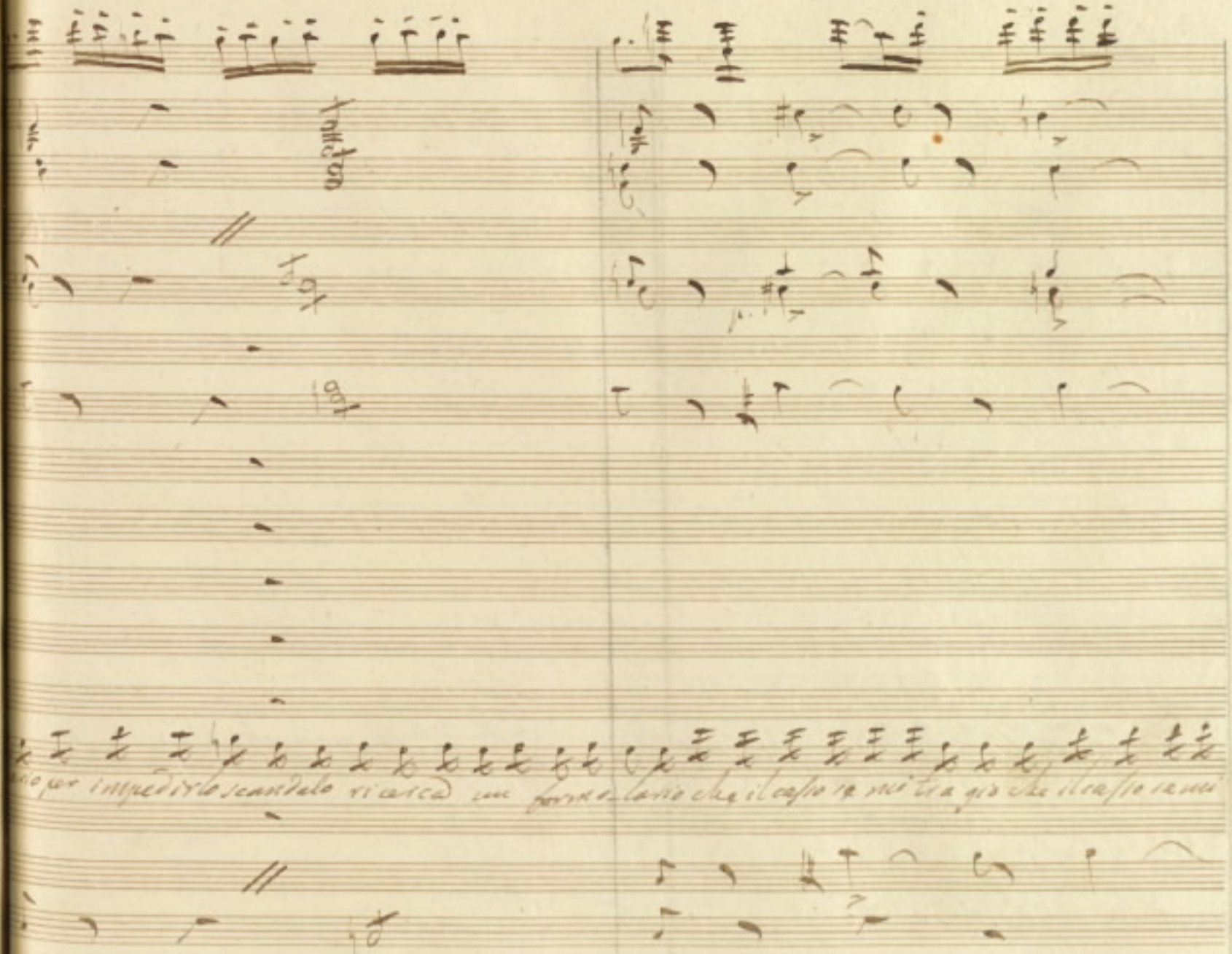
in periglio vedo già in periglio vedo già ah la carica in pe-

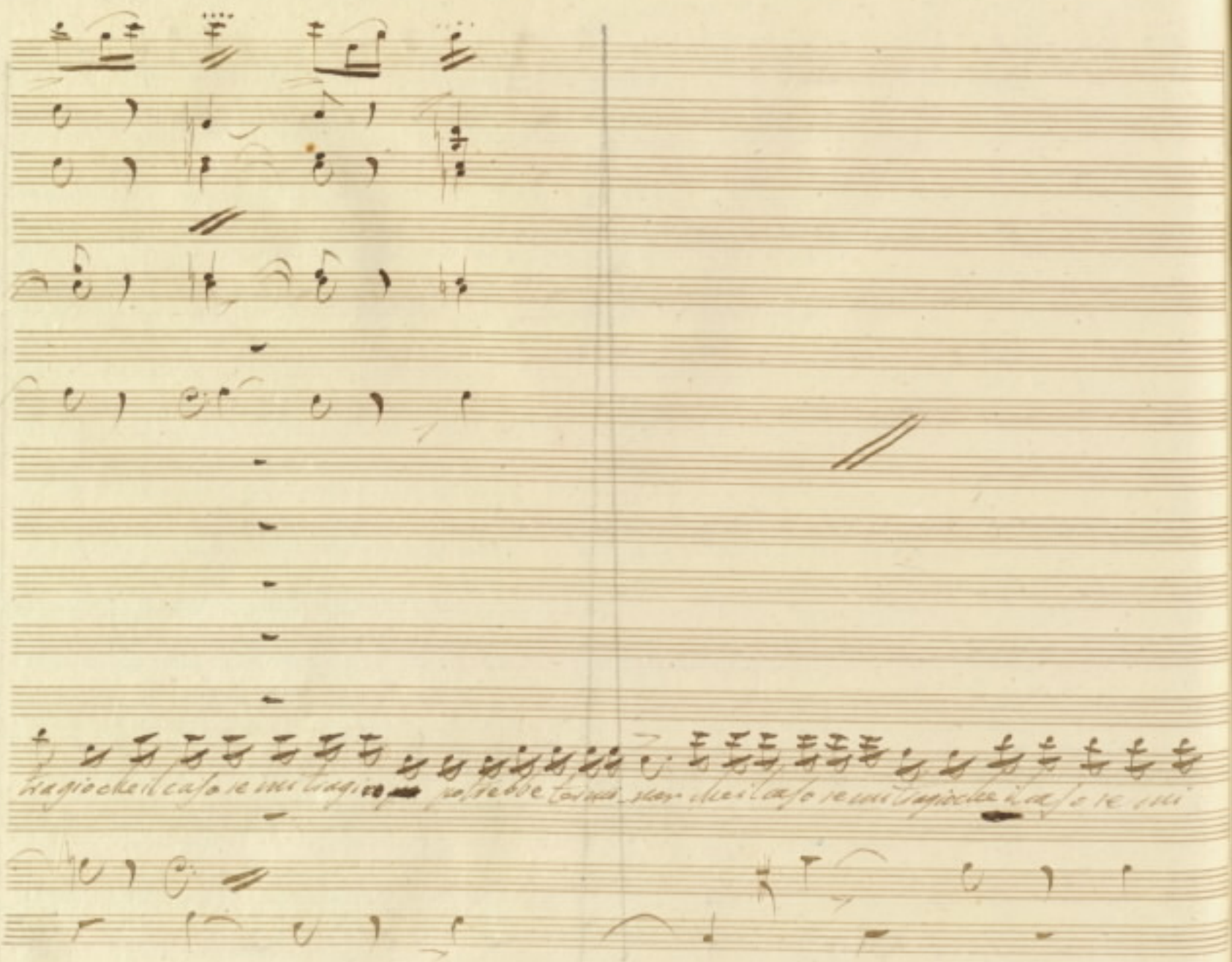
và telo serve come và telo serve come và telo serve telo

arco arco


allo
for.
allo
sottovoce
allo
for.


punta d'arco


per impedirlo scandalo ricerca un

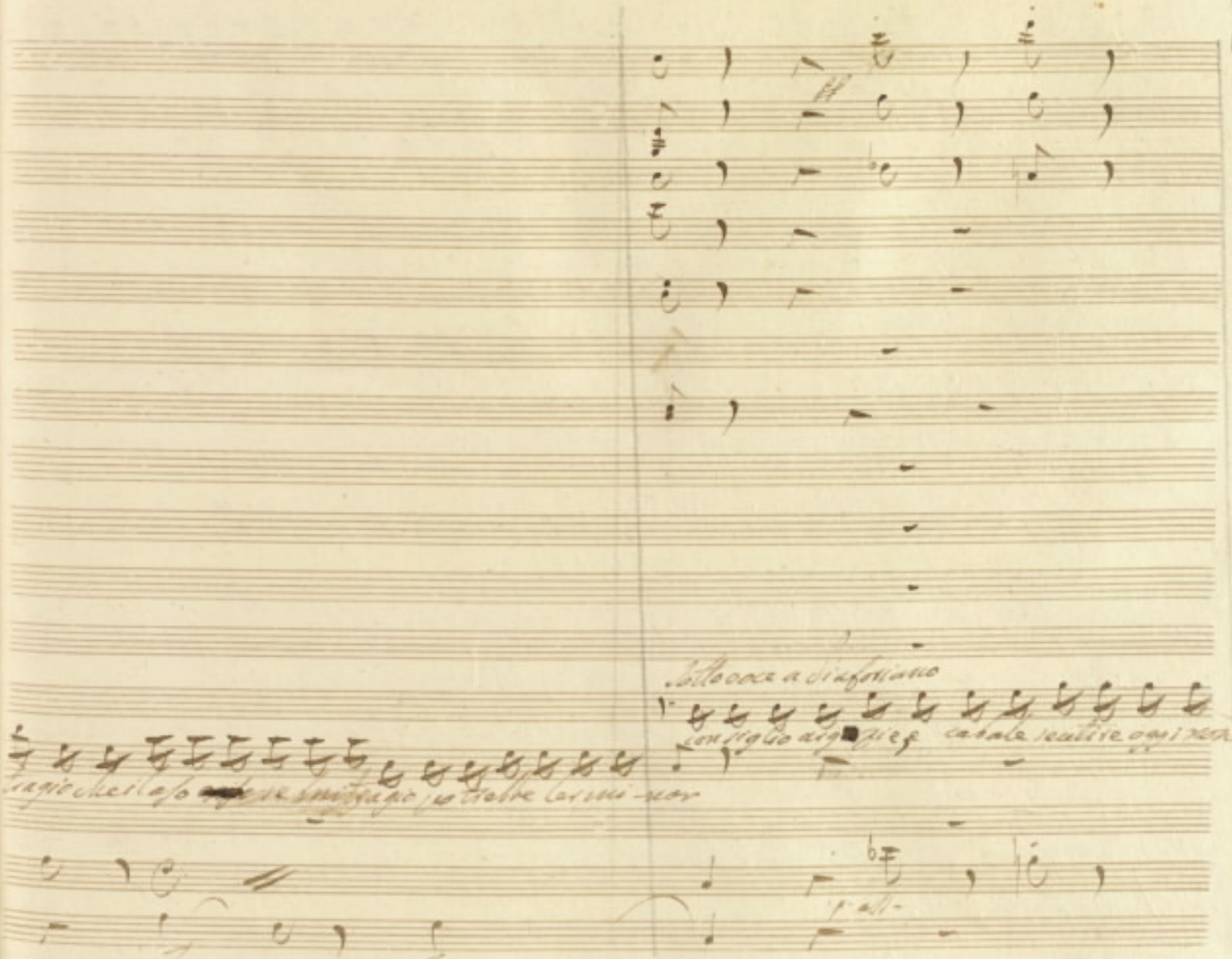

tragio che il caso se mi tragico potrebbe tormi_nar che il caso se mi tragio che il caso se mi

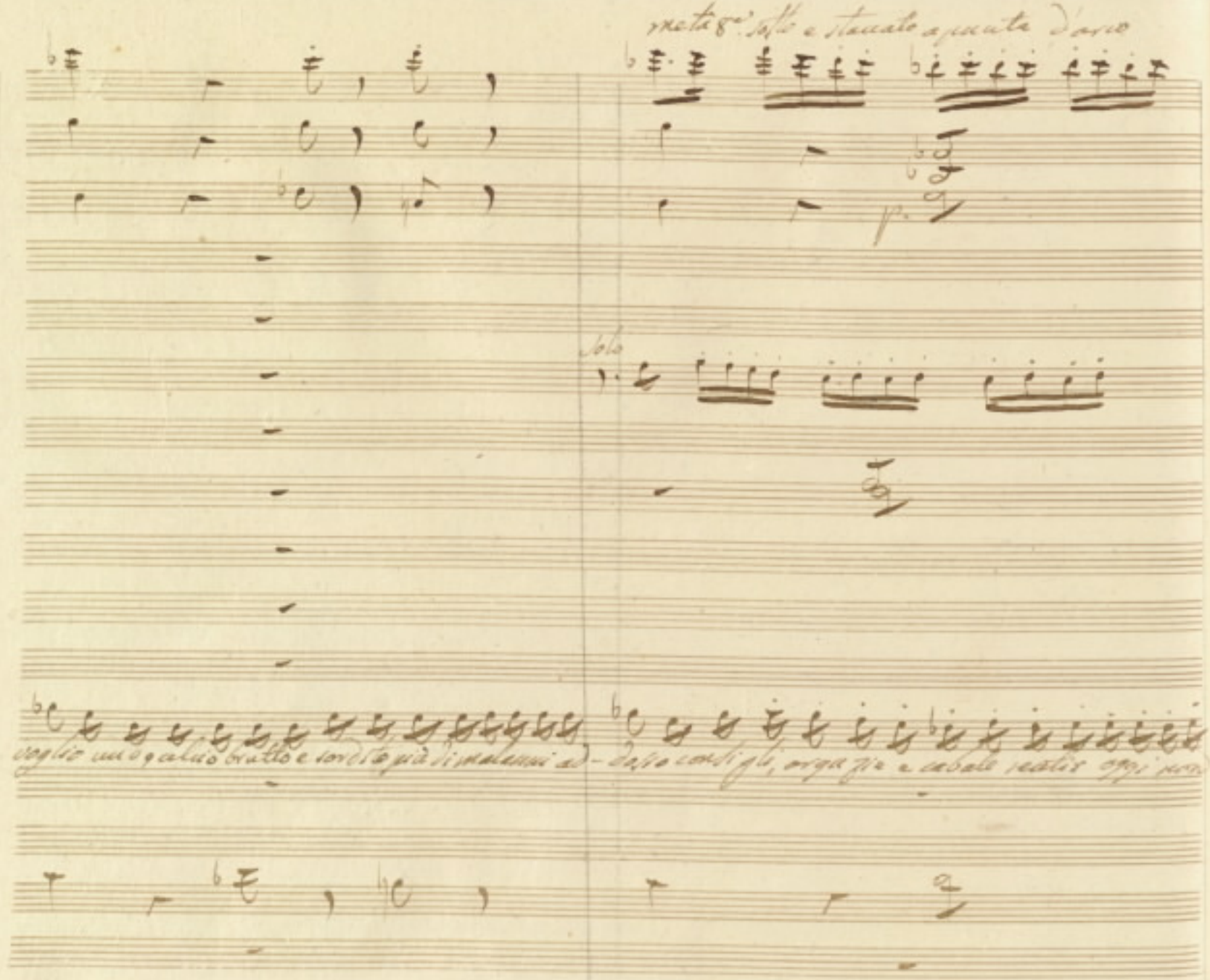
Sotto voce a Diaforiano

consiglio di grazie e cabale sentire ogni non

tragio che il caso [illegible] se mi tragio potrebbe lesmi-nor

p. all-



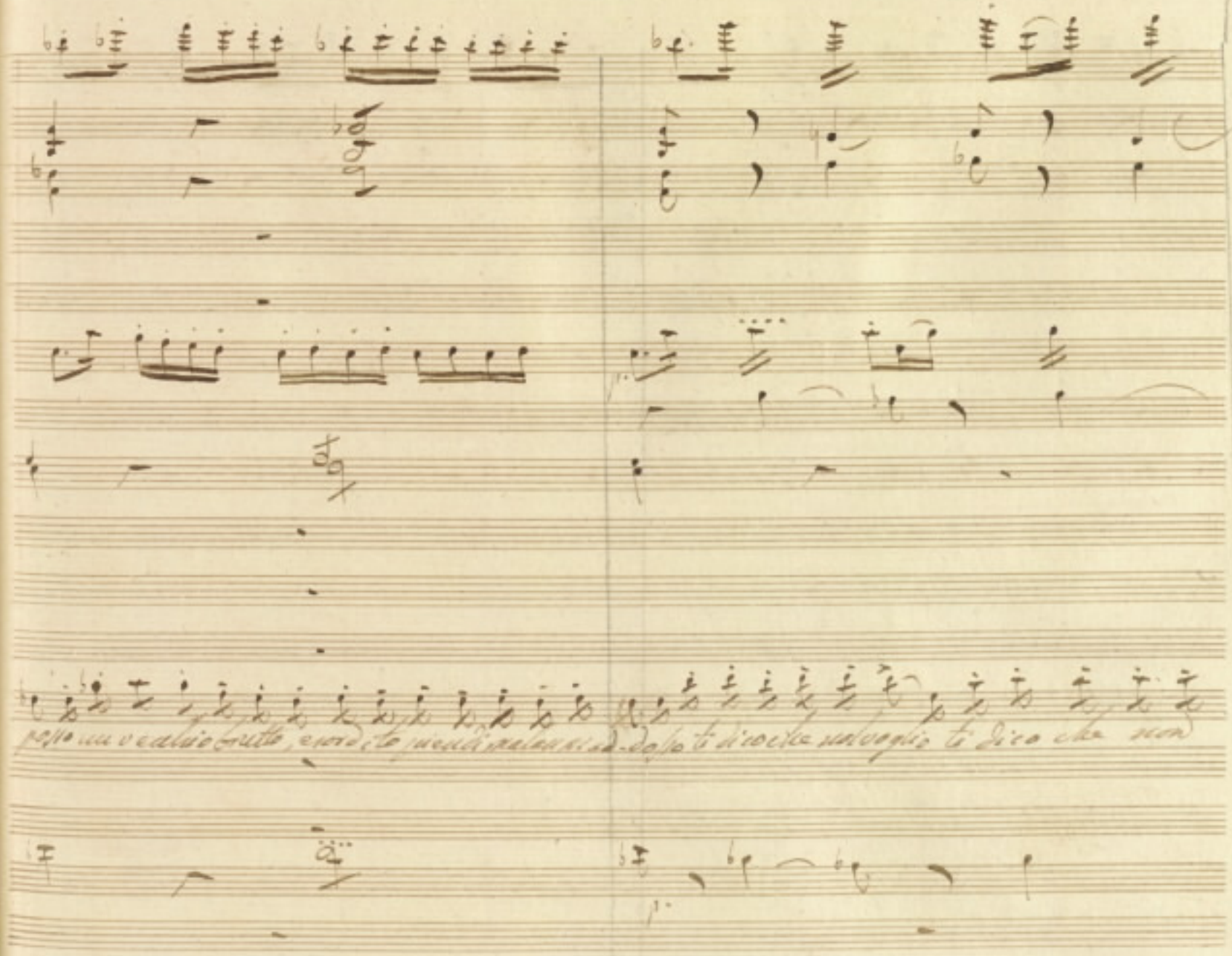


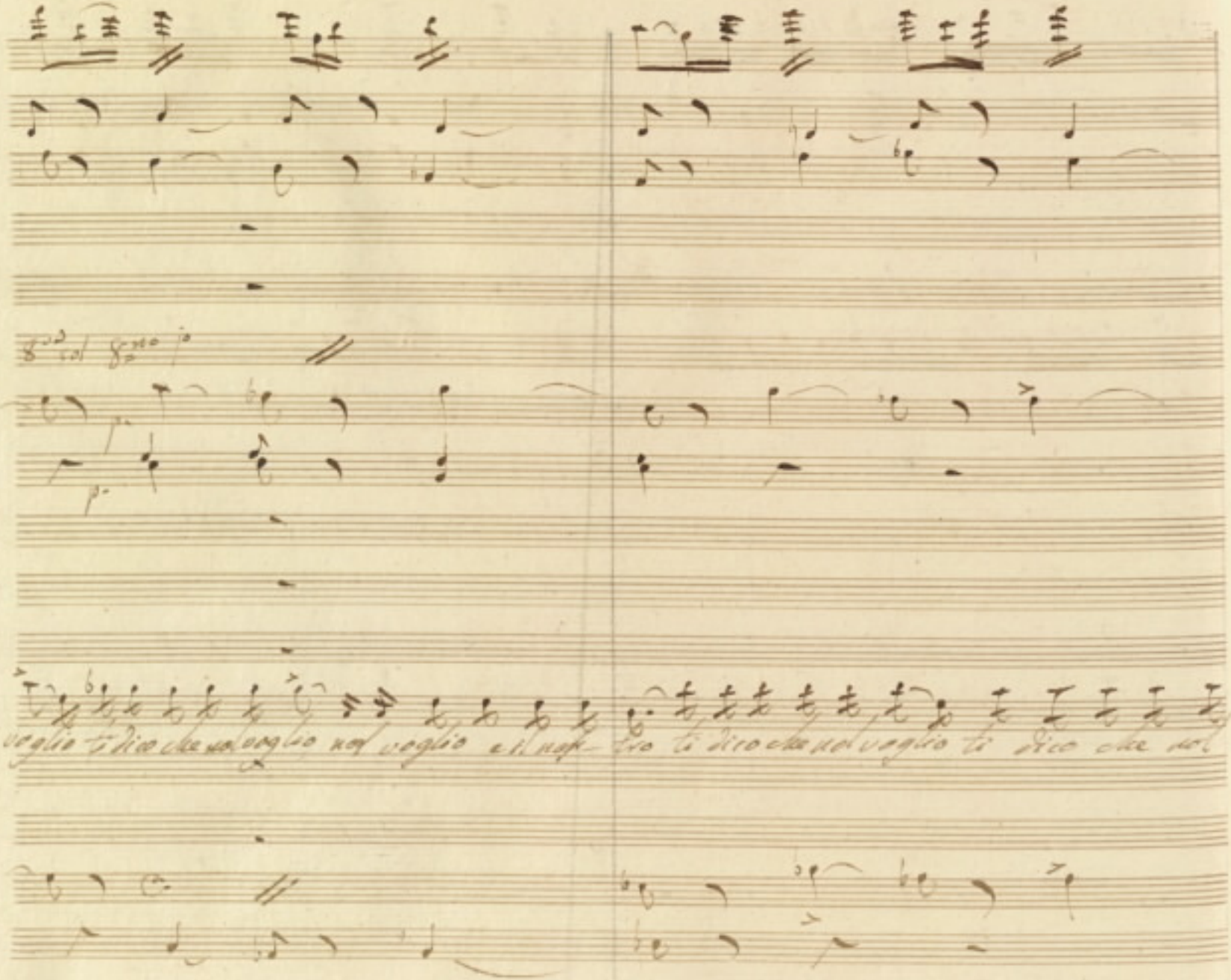
metà 8va sotto e staccato a punta d'arco

p.

Solo

voglio un bel calcio brutto e sordido più di malanni ad- dosso consigli, orgaggio e cabale reatis oggi non

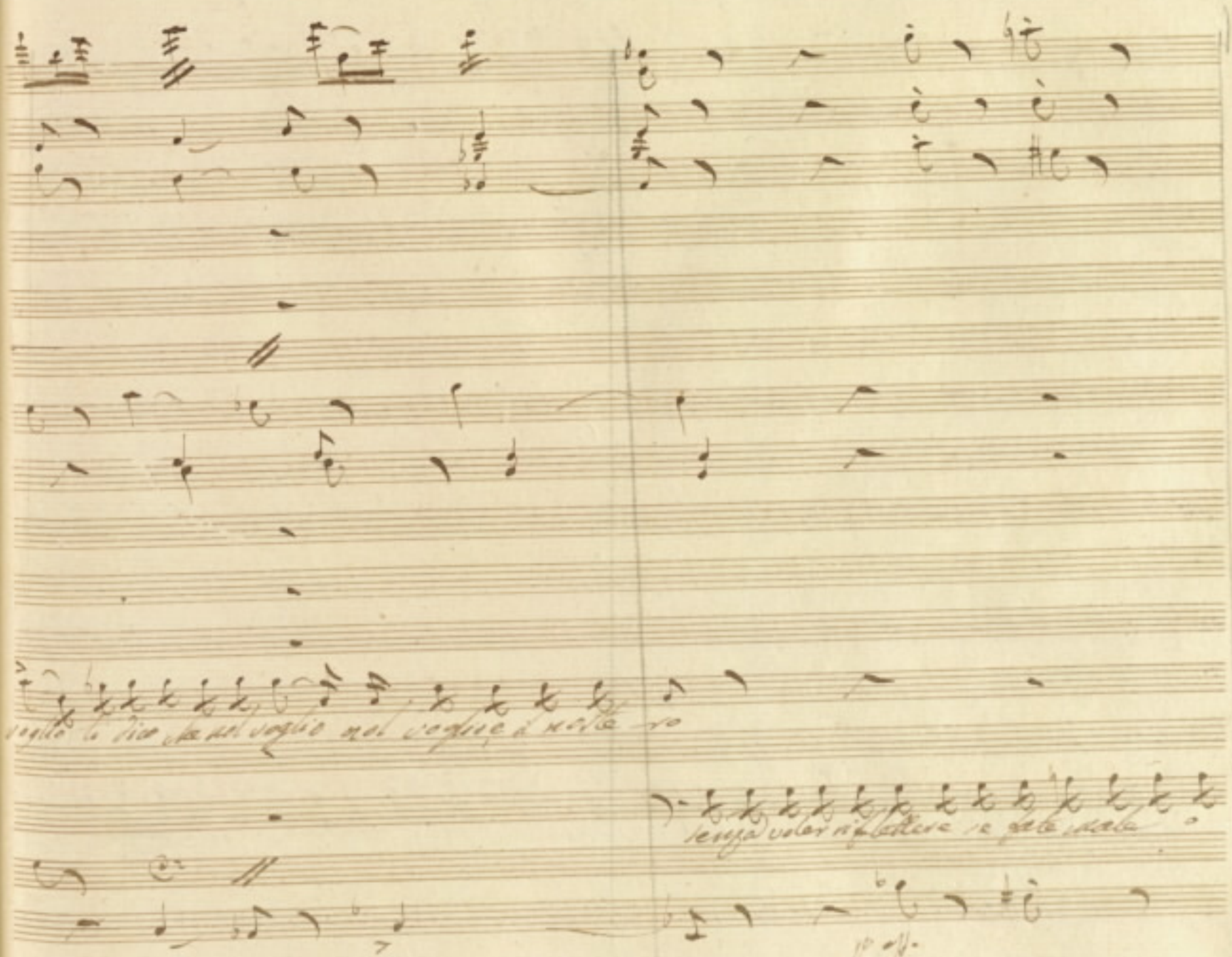

posso un vecchio brutto, e sordido quindi malanni ad-dosso ti dico che nol voglio ti dico che non

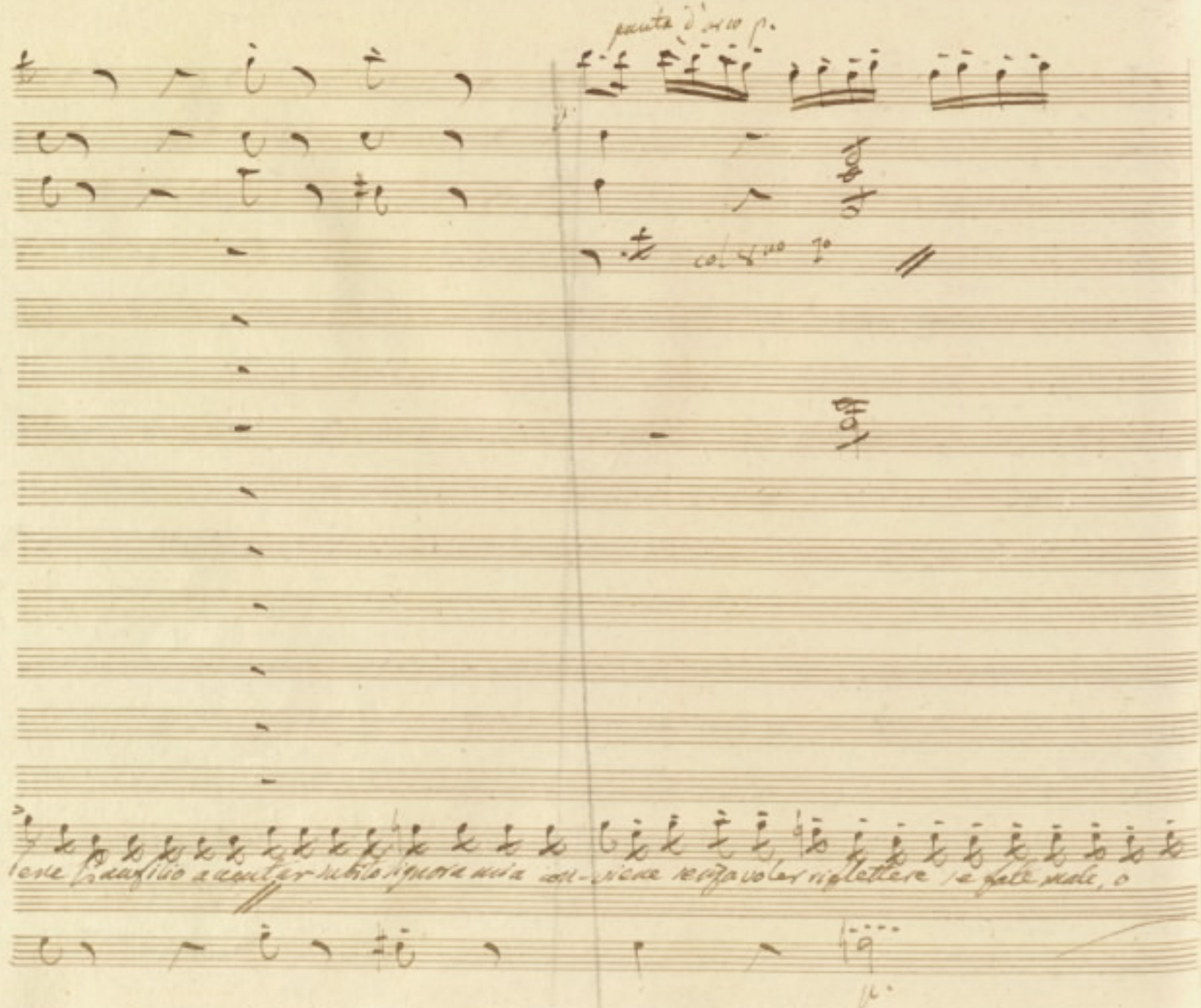

voglio ti dico che non voglio non voglio ti dico
tivo ti dico che non voglio ti dico che non

voglio lo dico che nol voglio nol voglio e nolle ro

senza voler riflettere se fate male o

p. ass.

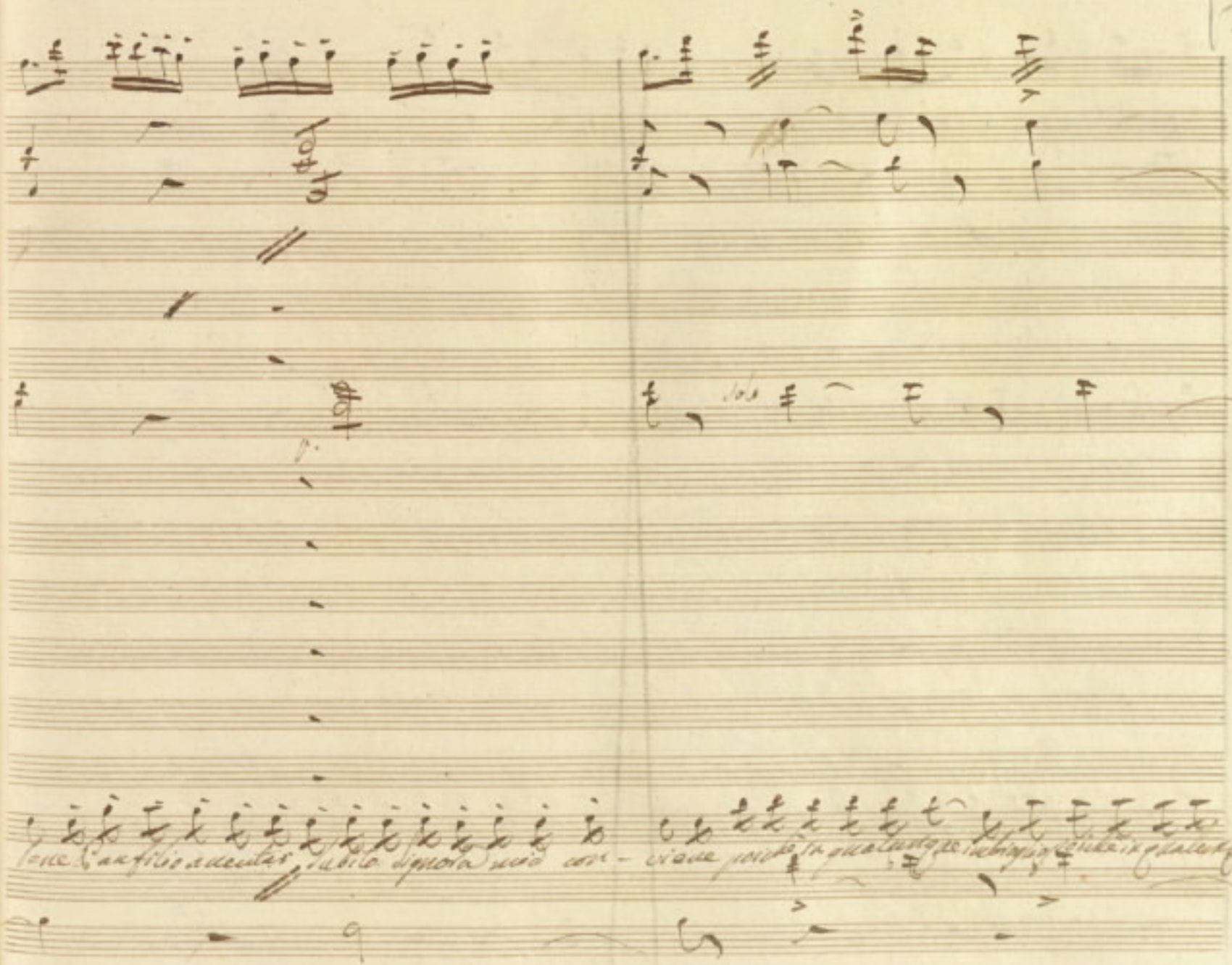


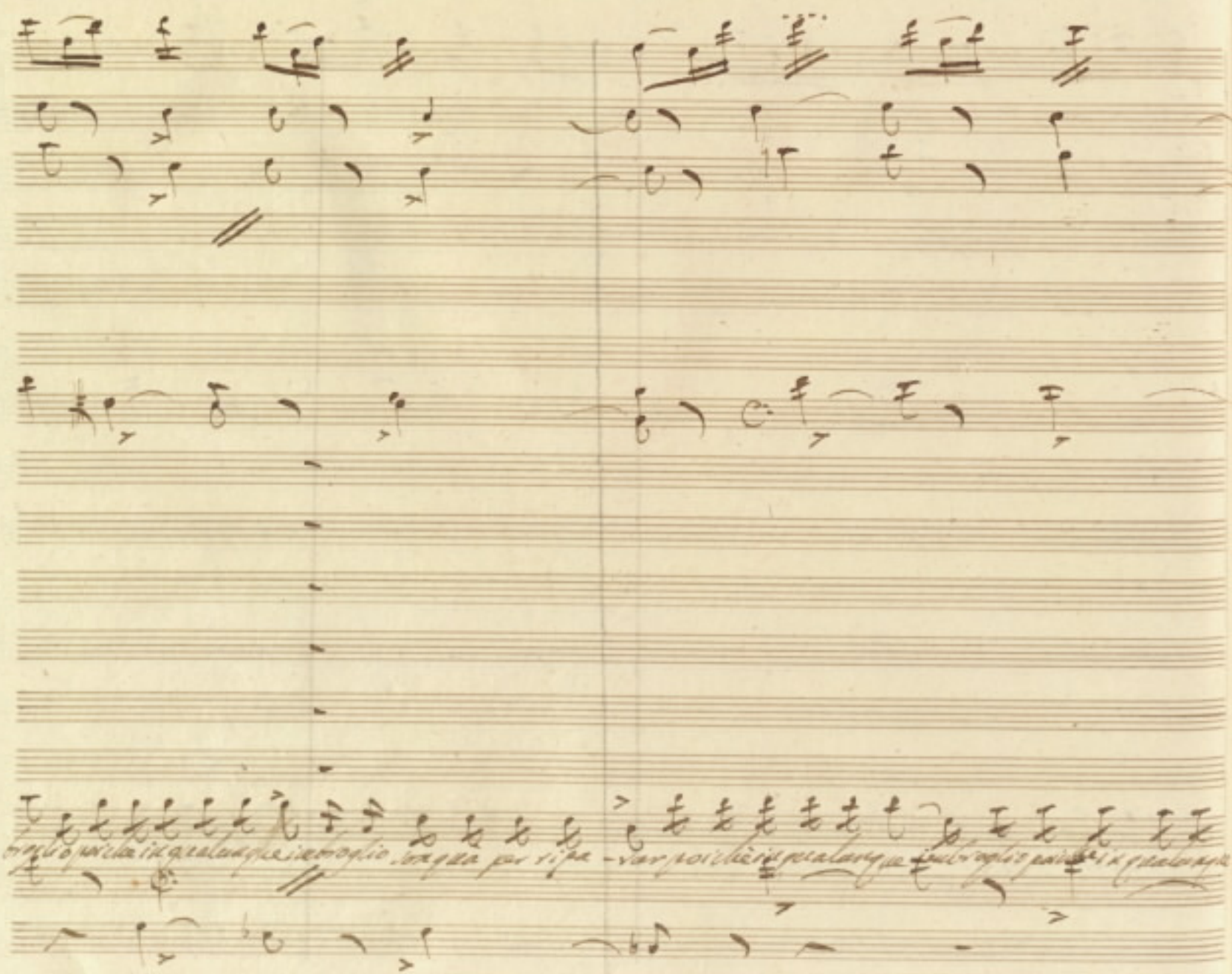


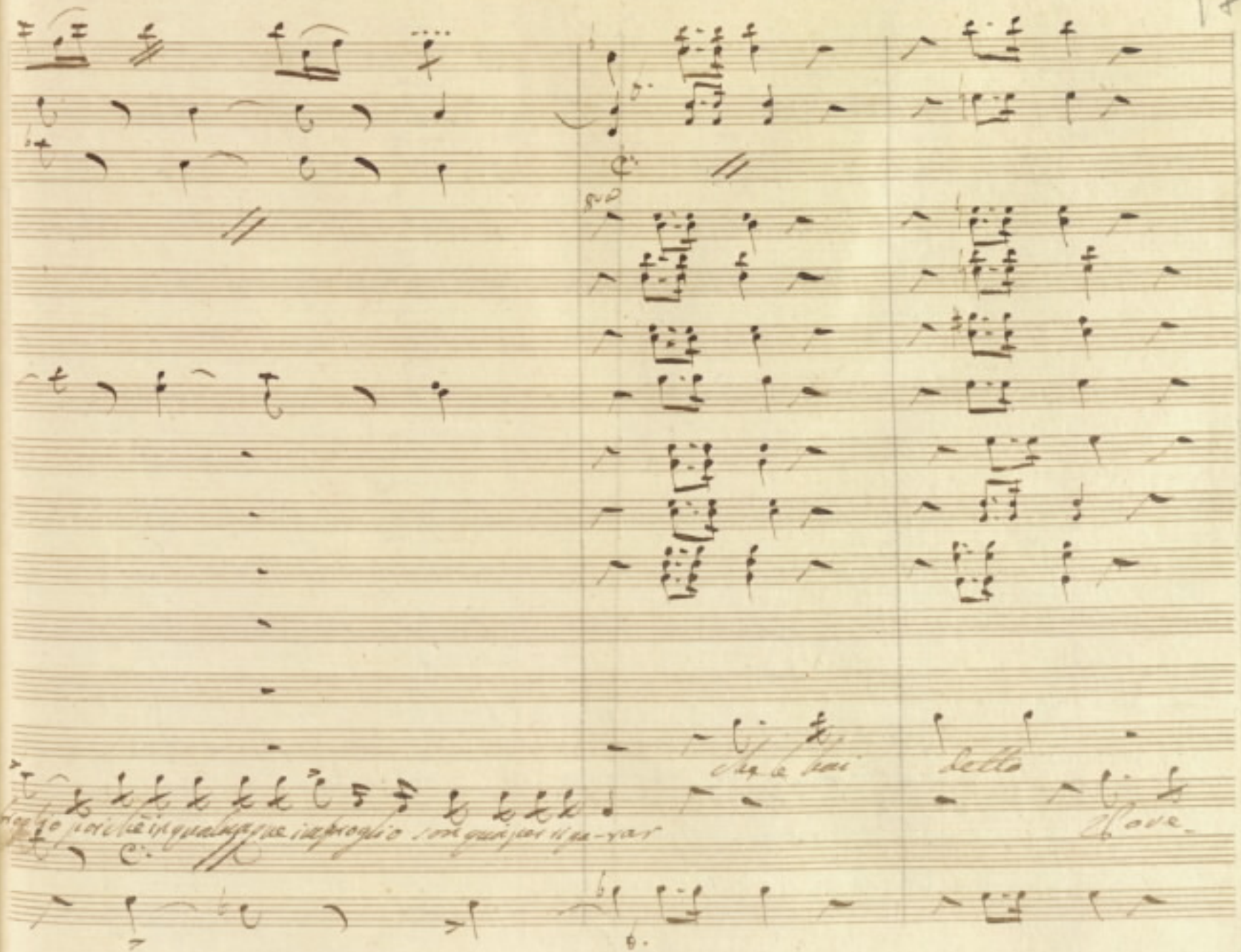
punta d'arco p.

col 8vo 1o

ene l'auffilio a ucutar subito signora mia con-viene senza voler riflettere se fate male, o


Solo



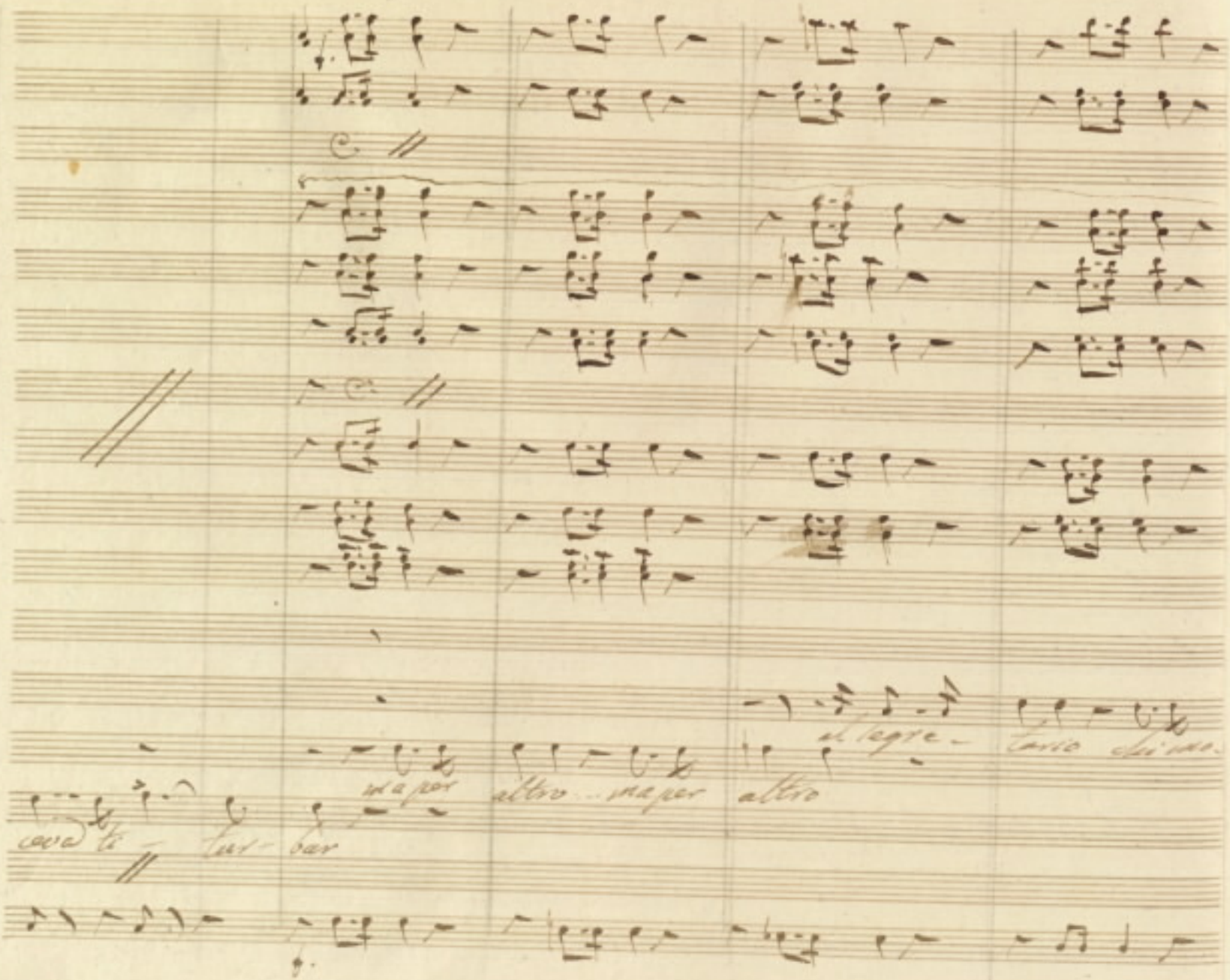


come sopra

rina poverina che buon cuor che buon cuor che colom- bina Il pen- sier d'abbando-

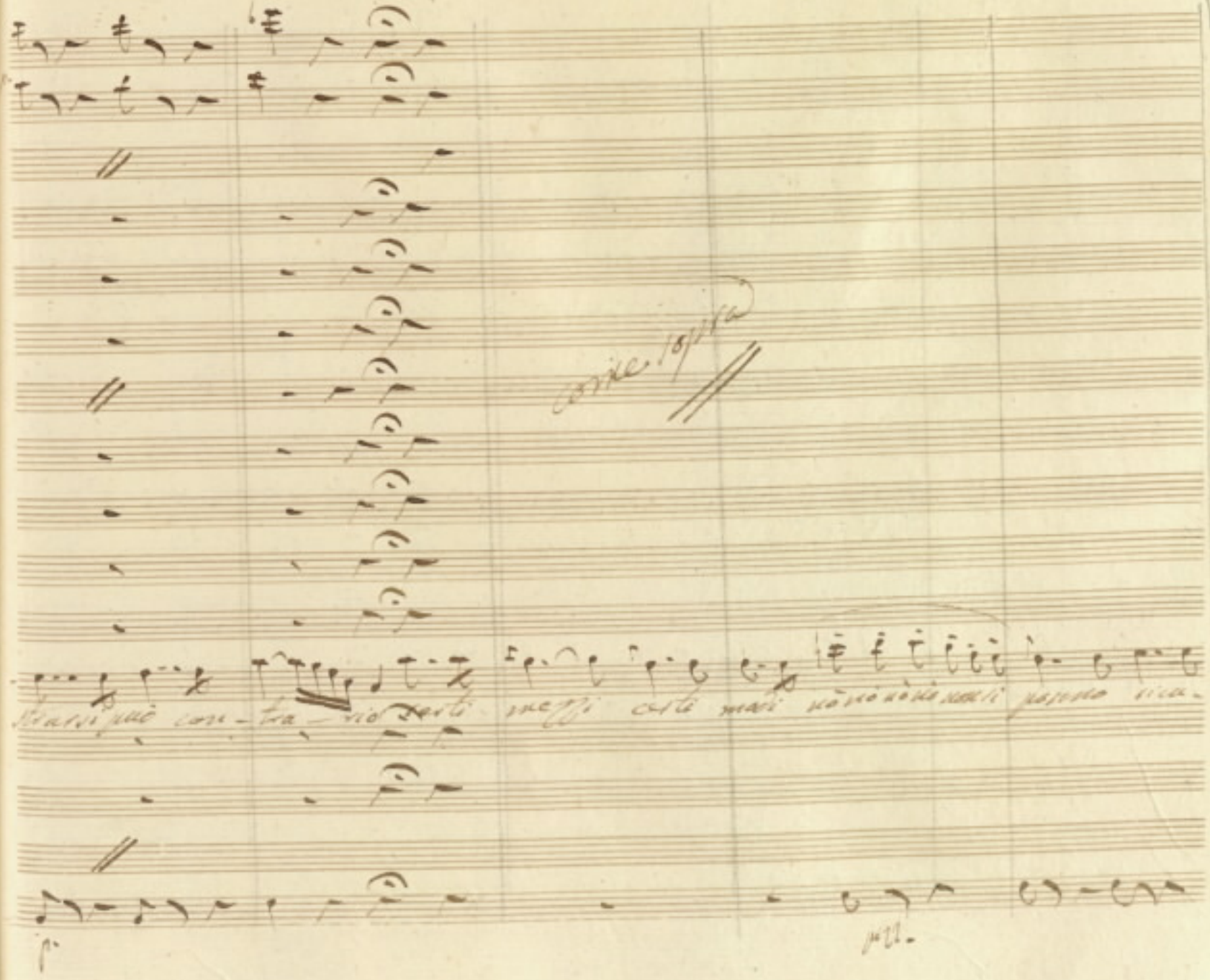
//

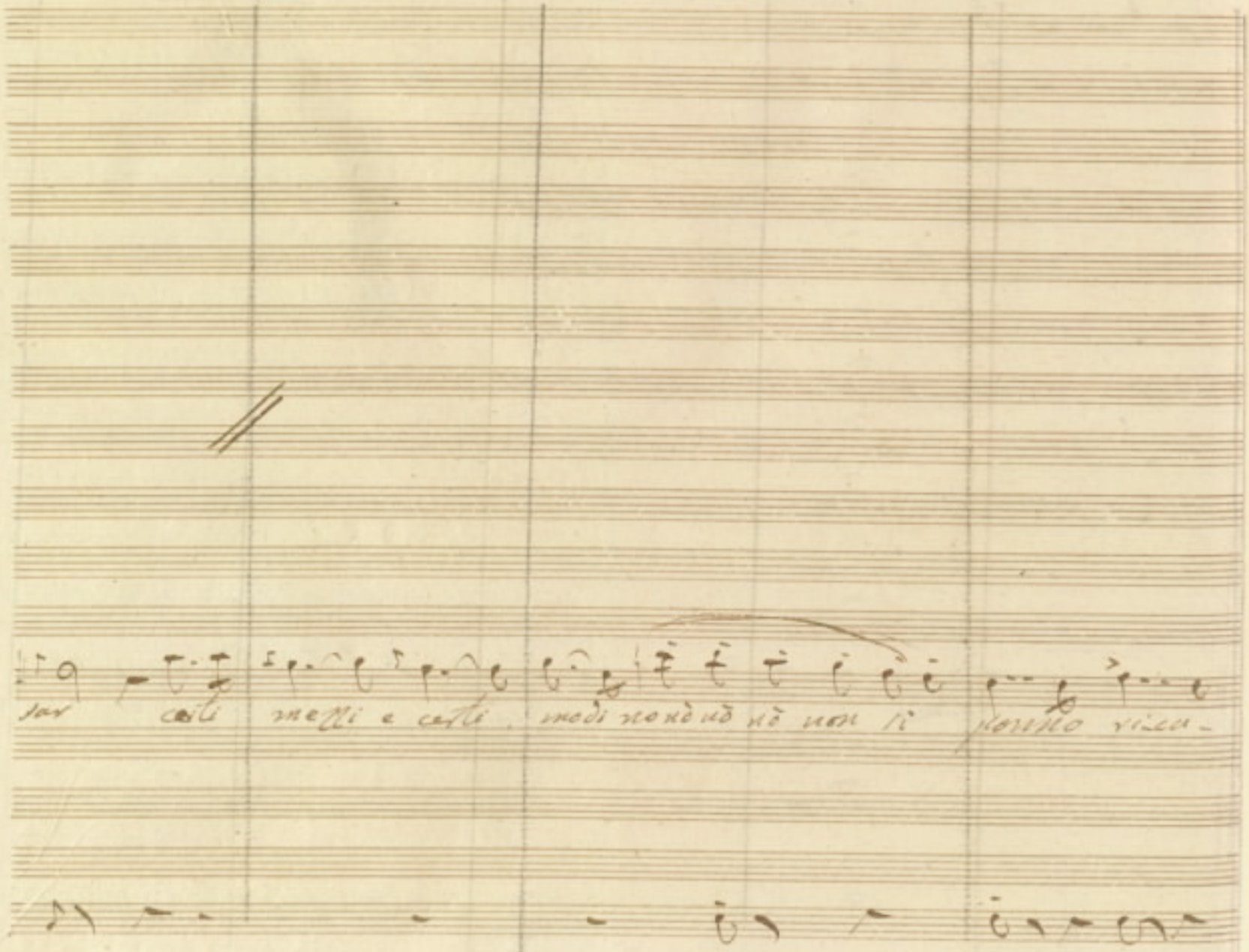
nervi la faceva la fa- ceva tilur- bare il pen- sier d'abbando- narvi la faceva la fa-


ma per altro ... ma per altro
al segre- tario chi mo-
ceva ti - tur- bar

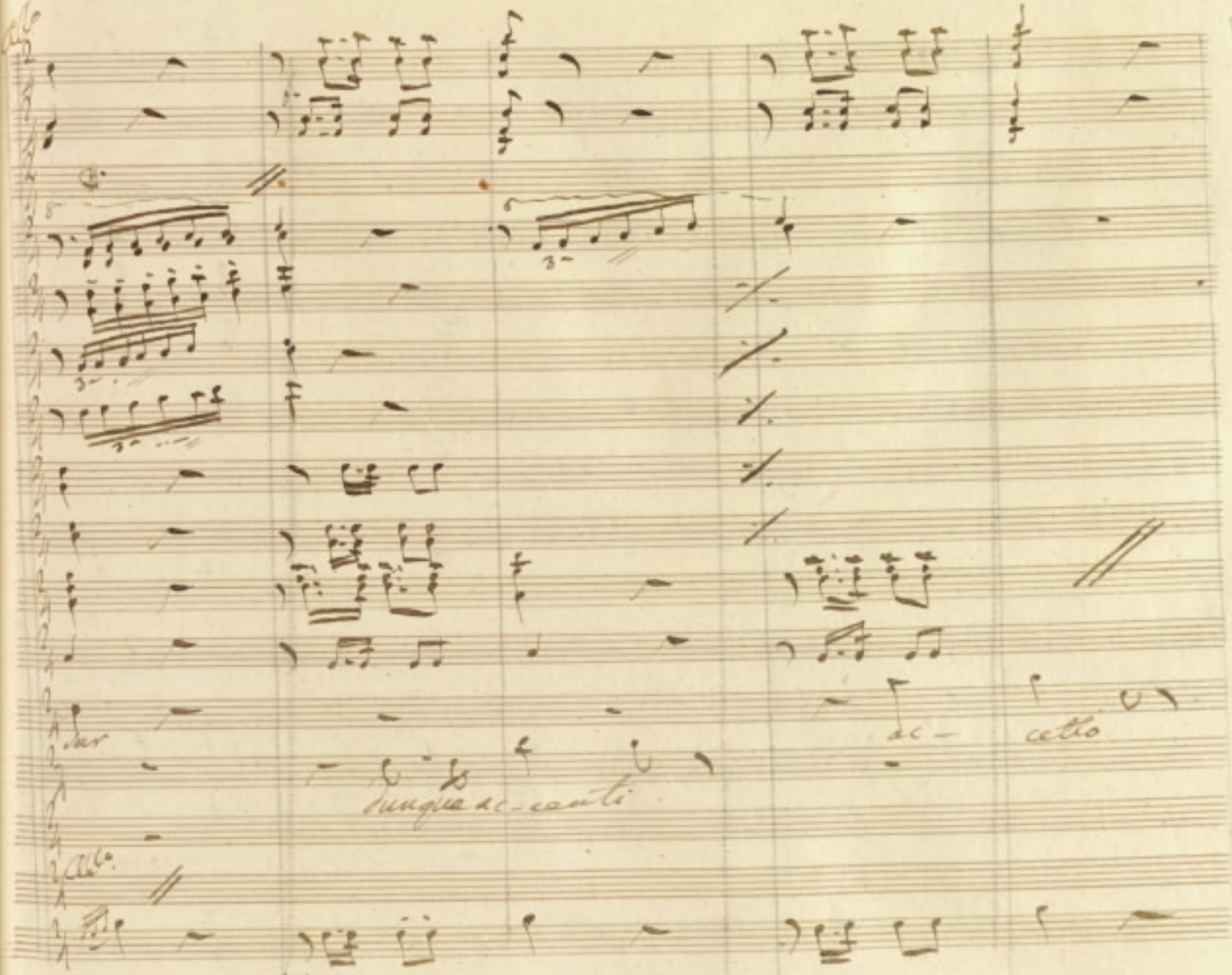
come sopra

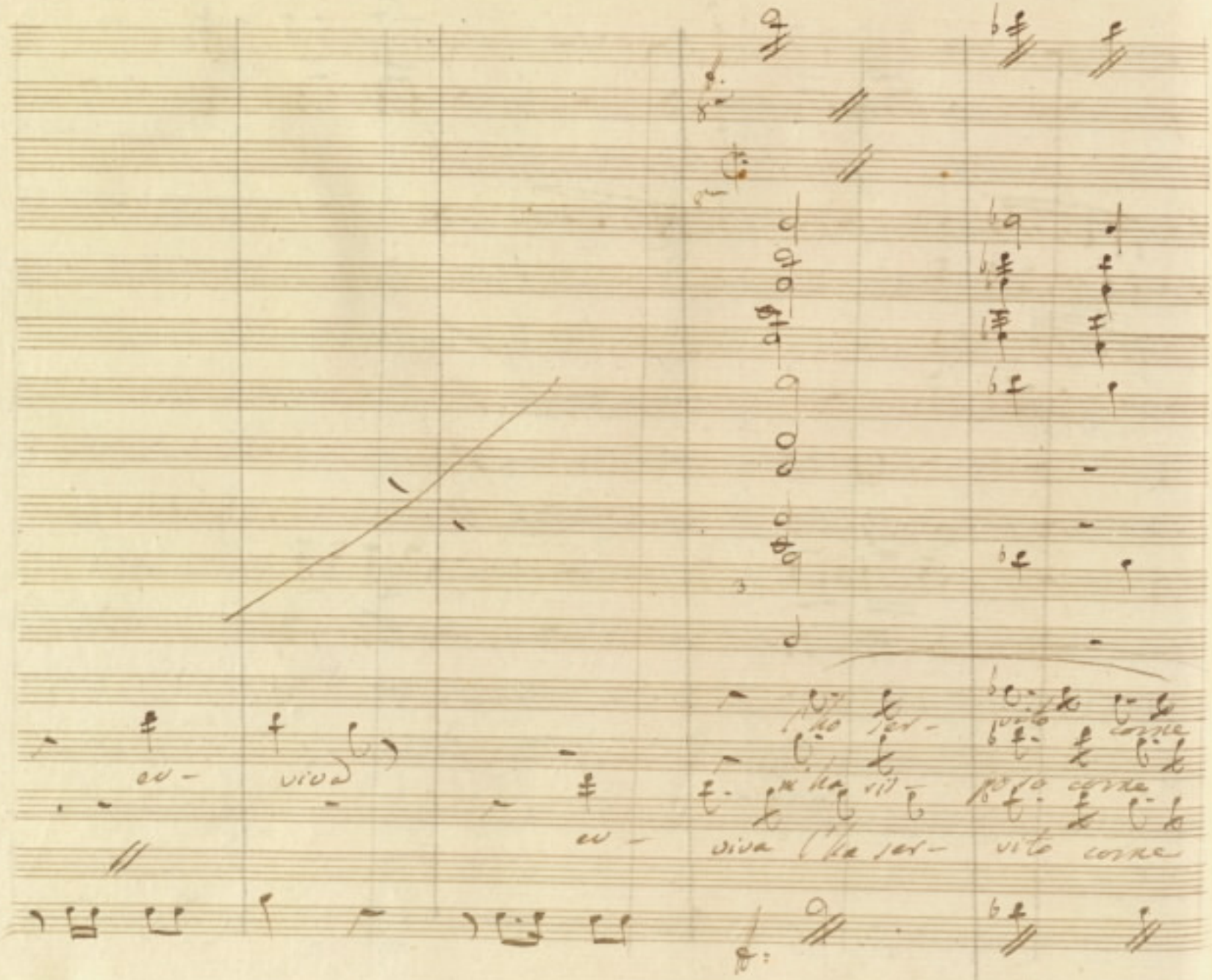
strassi può con-tra-rio certi mezzi certi modi nò nò nò nò non si possono ricu-

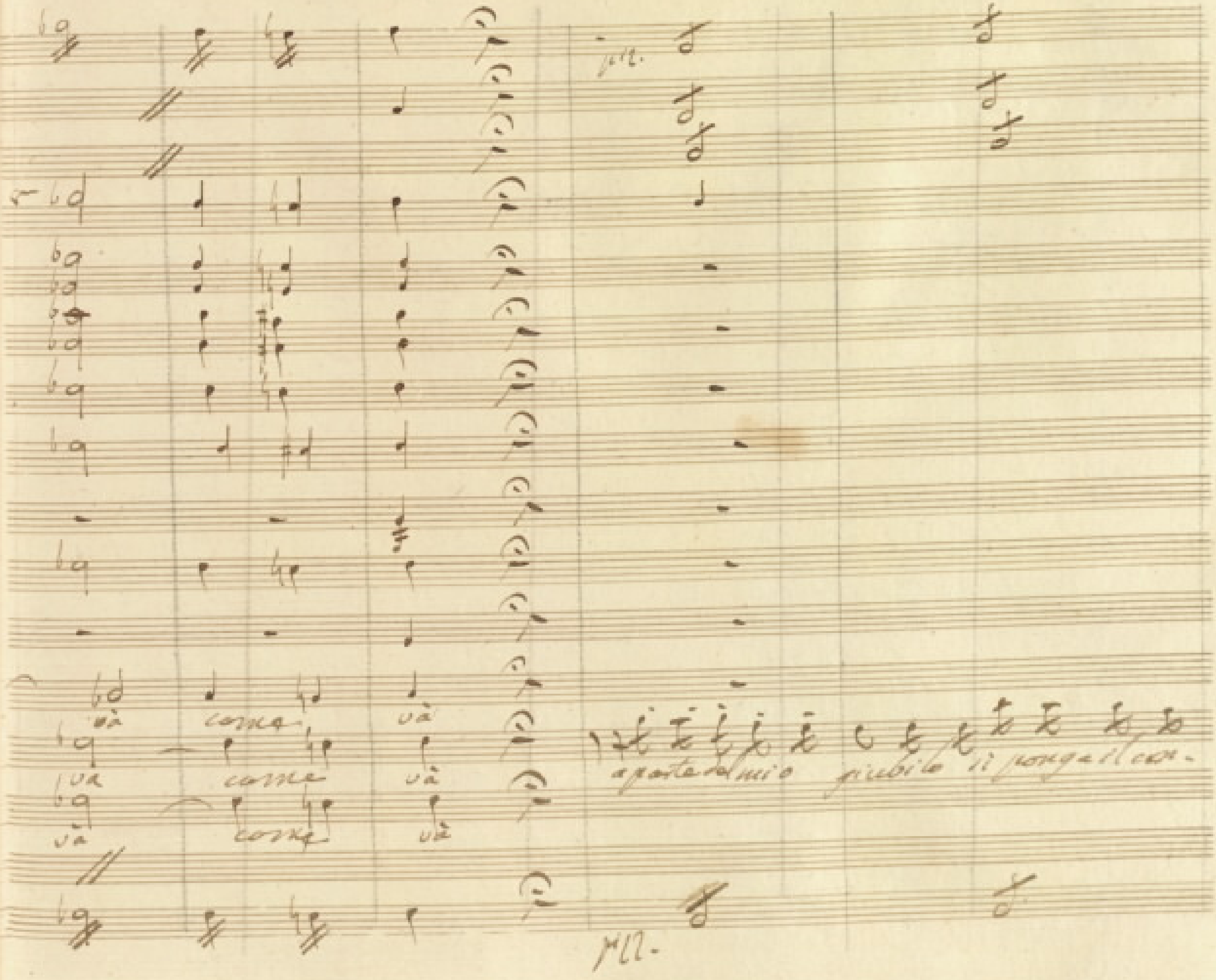




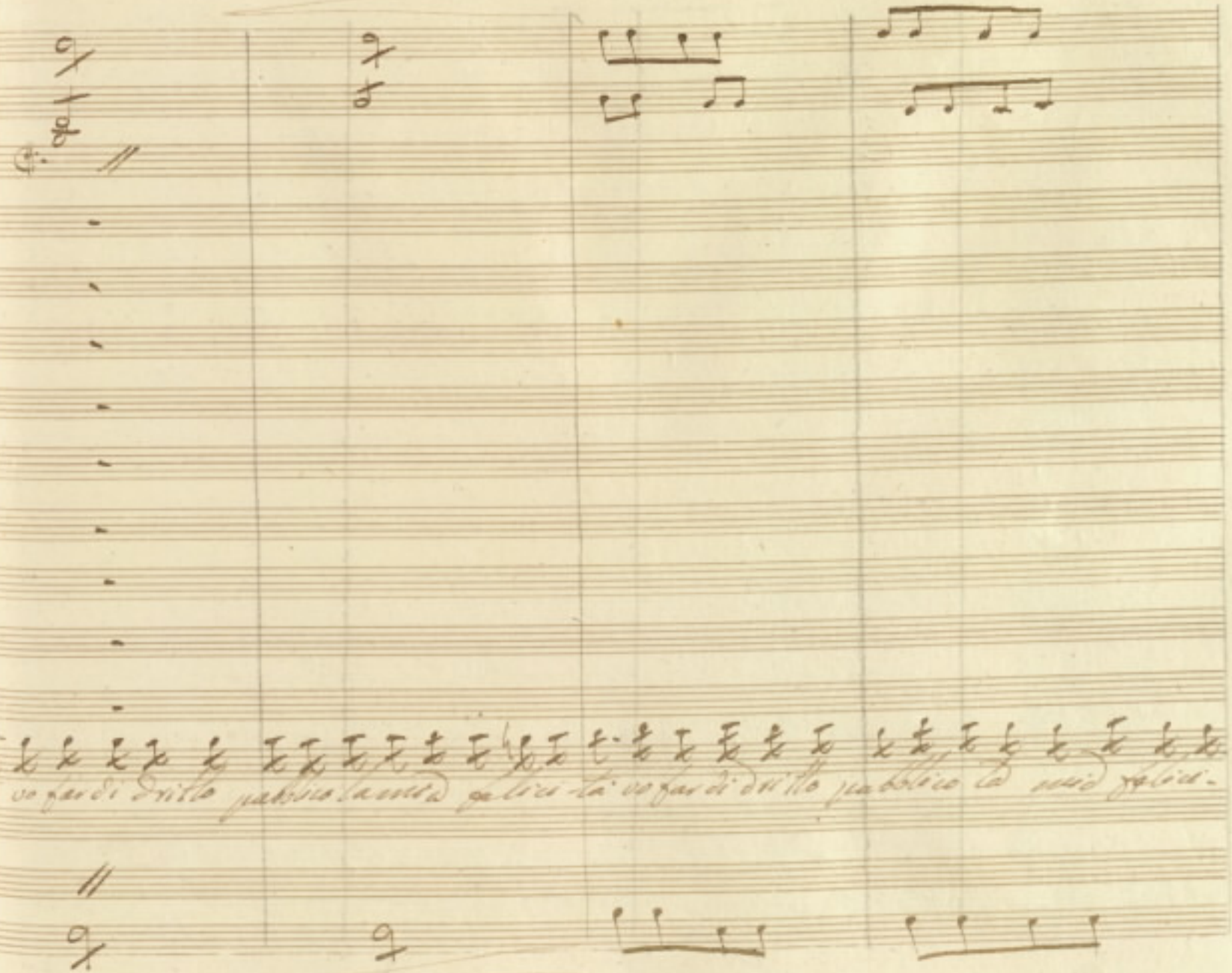
sar certi mezzi e certi modi no nò nò nò non si ponno vicen-

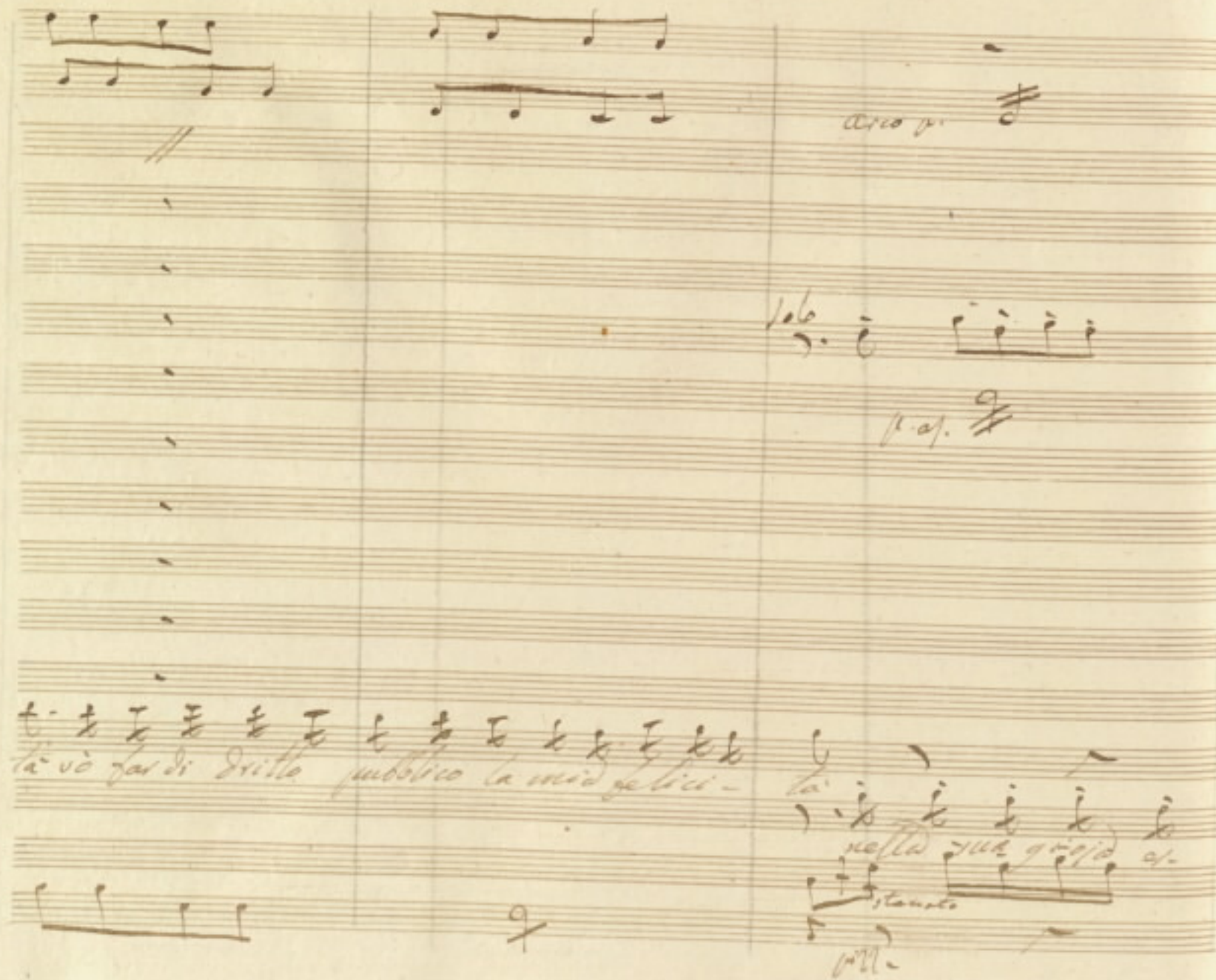

Allo
dar
dunque ac-centi
ac-
cetto
Allo


ev-
viva
ev-
viva l'ha ser-
vito come
l'ho ser-
vito come
m'ha ris-
poso come


a parte del mio giubilo si ponga il cor.

cellière, non posso le mie lagrime dal gusto tratte nerevo far di Dritto pubblico la mia felici


vo far di dritto pubblico la mia felici-tà vo far di dritto pubblico la mia felici-



arco p.

solo

p. as.

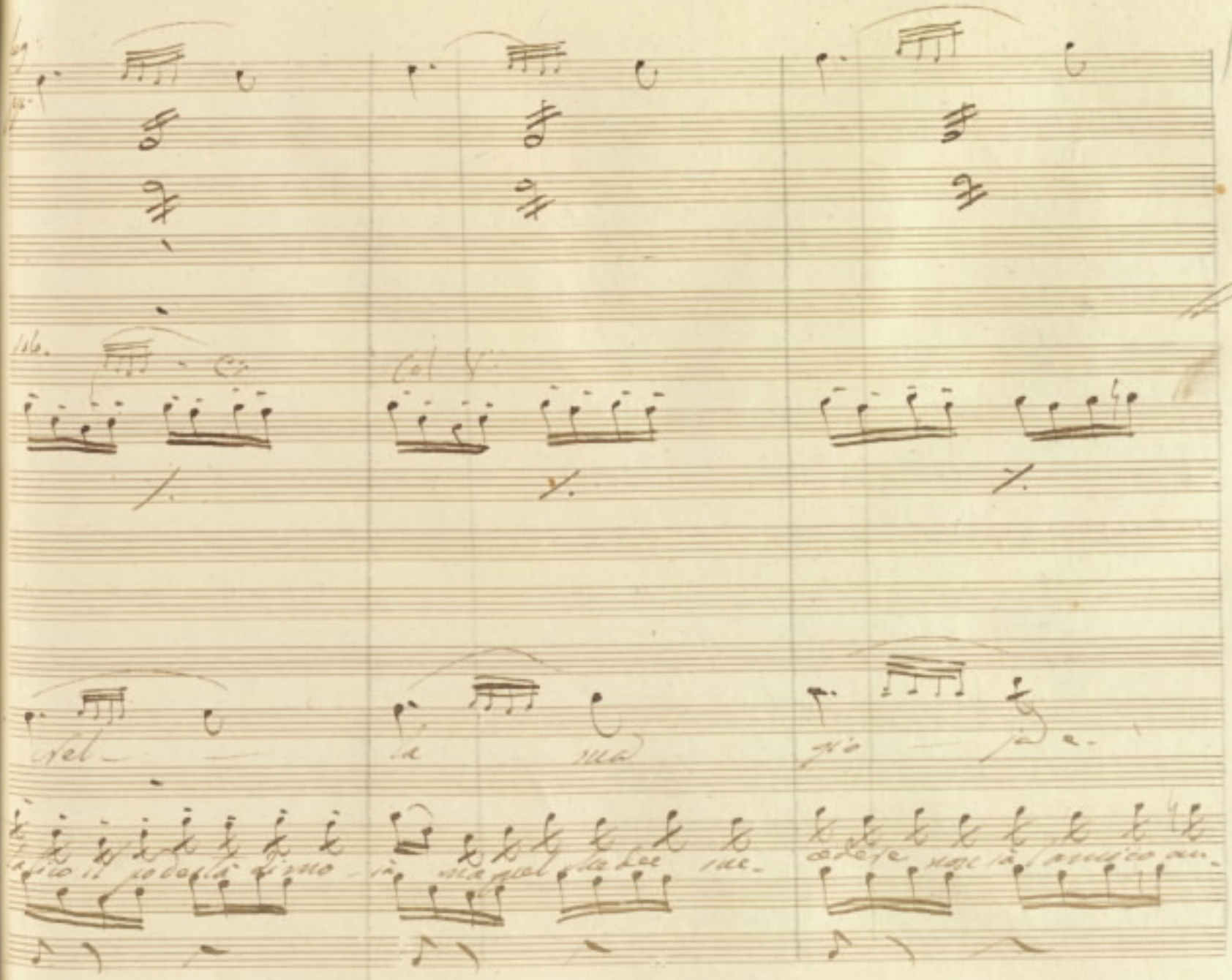
là vò far di dritto pubblico la mia felici-

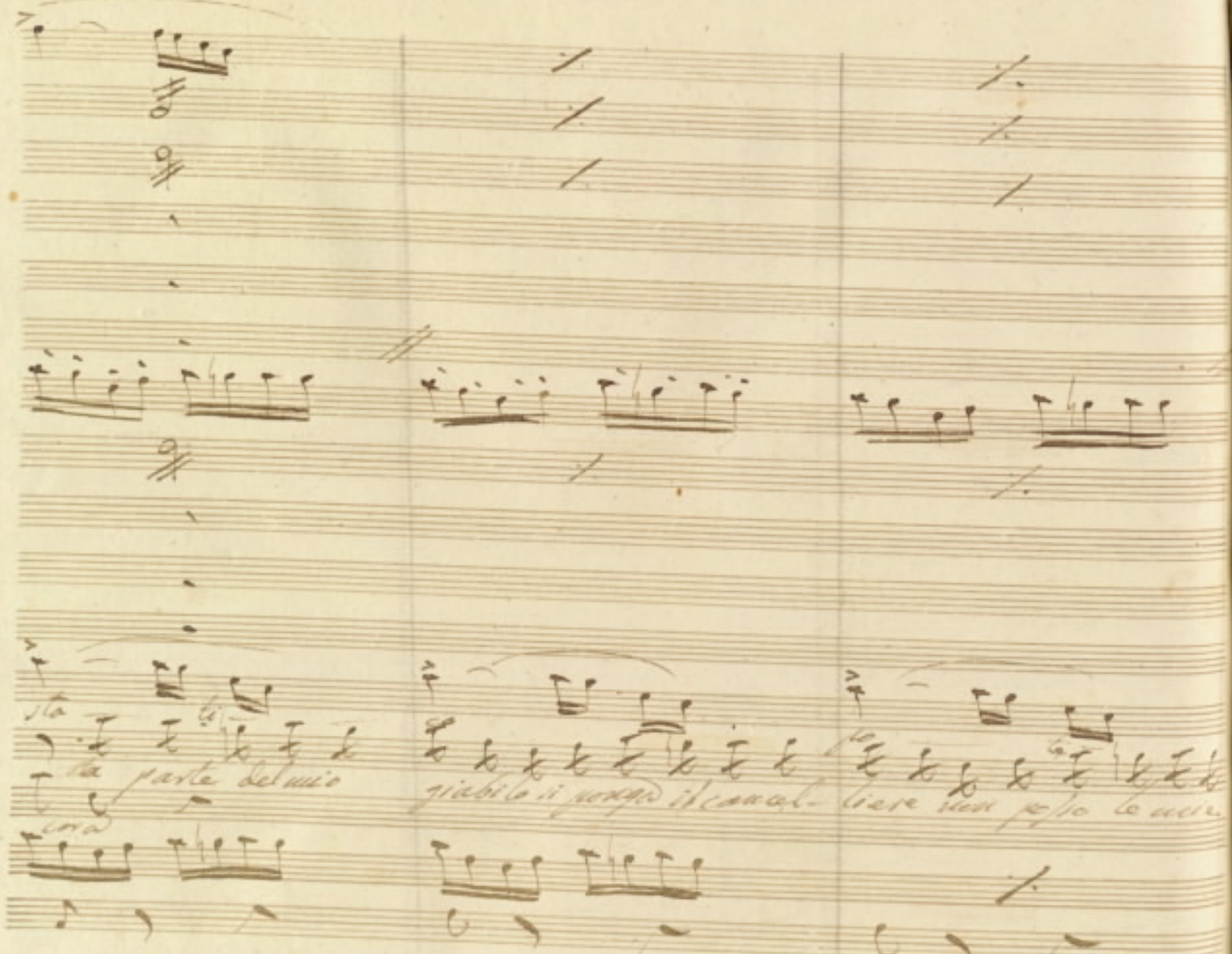
là

nella sua gioja as.

stanato

pizz.


Col V.



sta

sta parte del mio giabile si ponga il cancel- liere non posso le mie

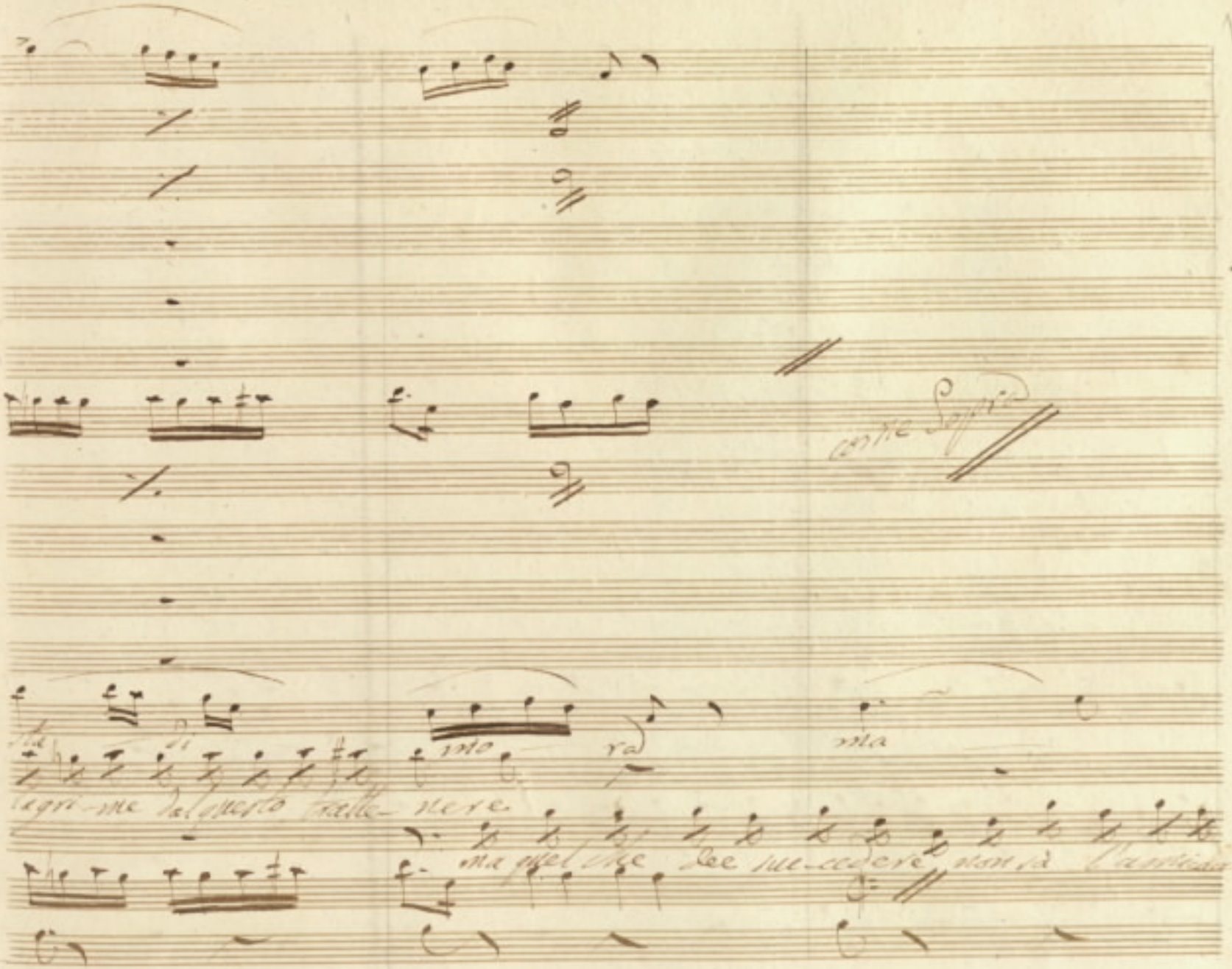
cora

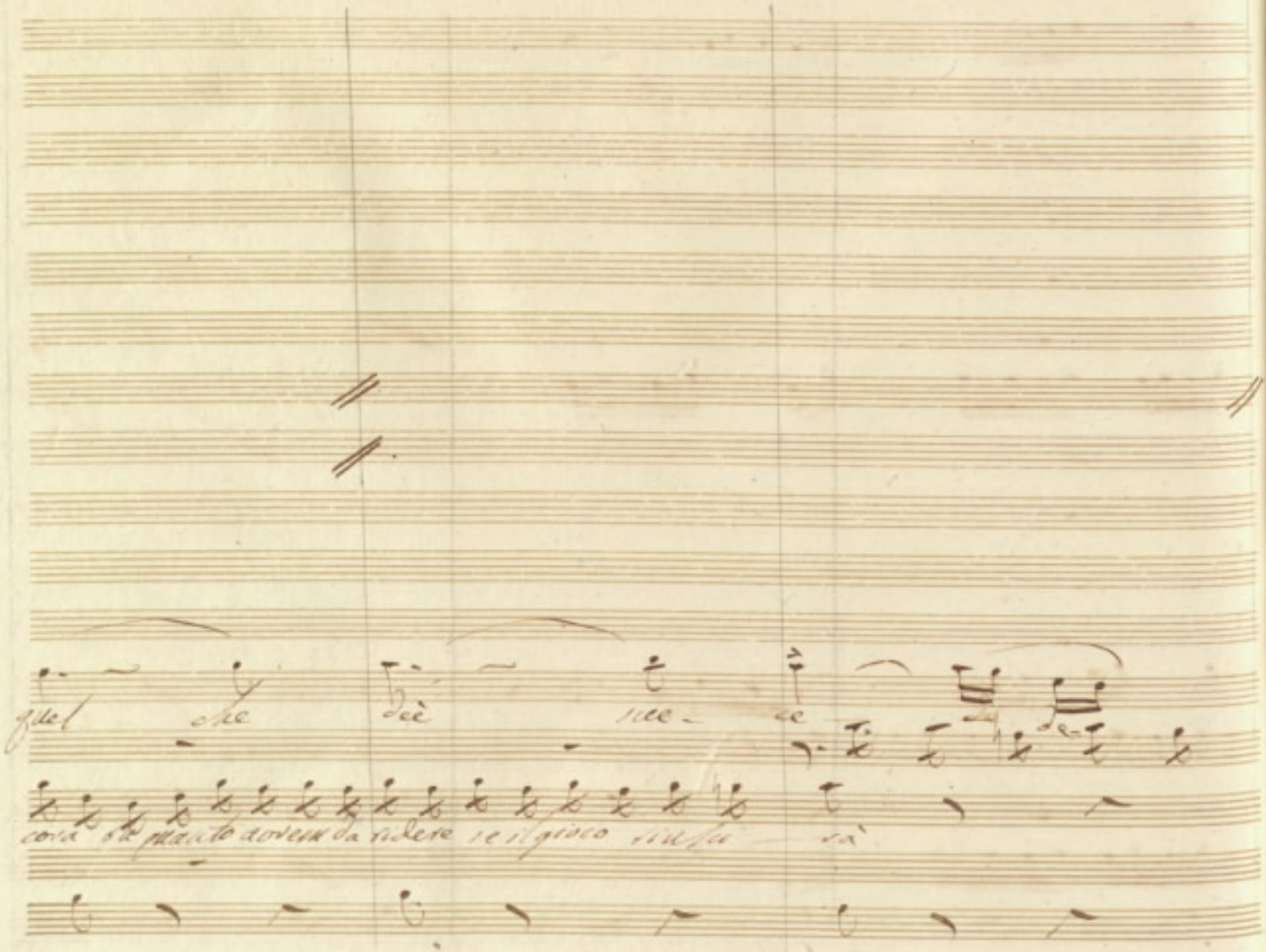
come Sopra

sta di mo ra ma

lagri-me dal questo fralle-nere

ma quel che dee succedere non sà l'amicizia



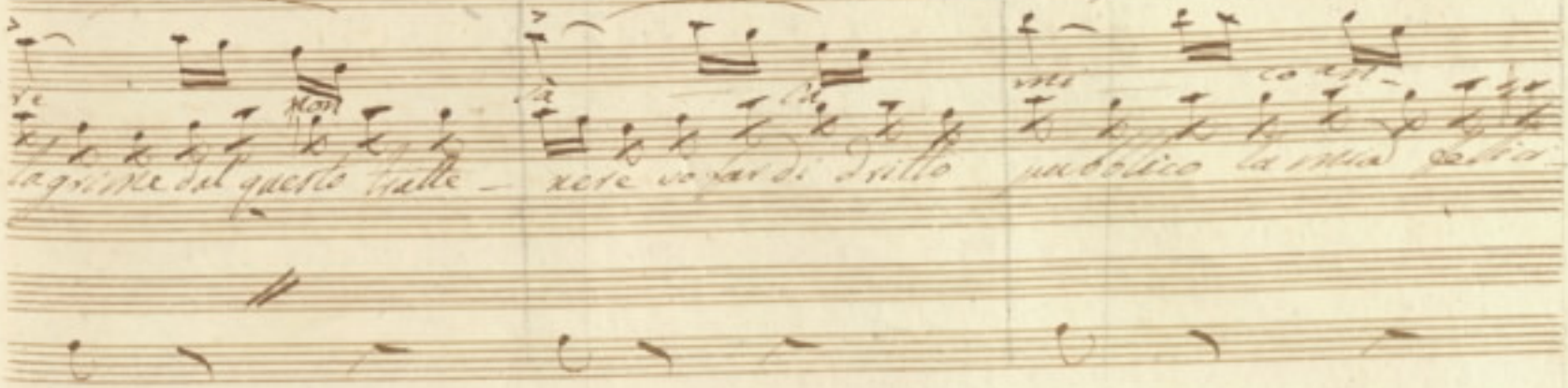


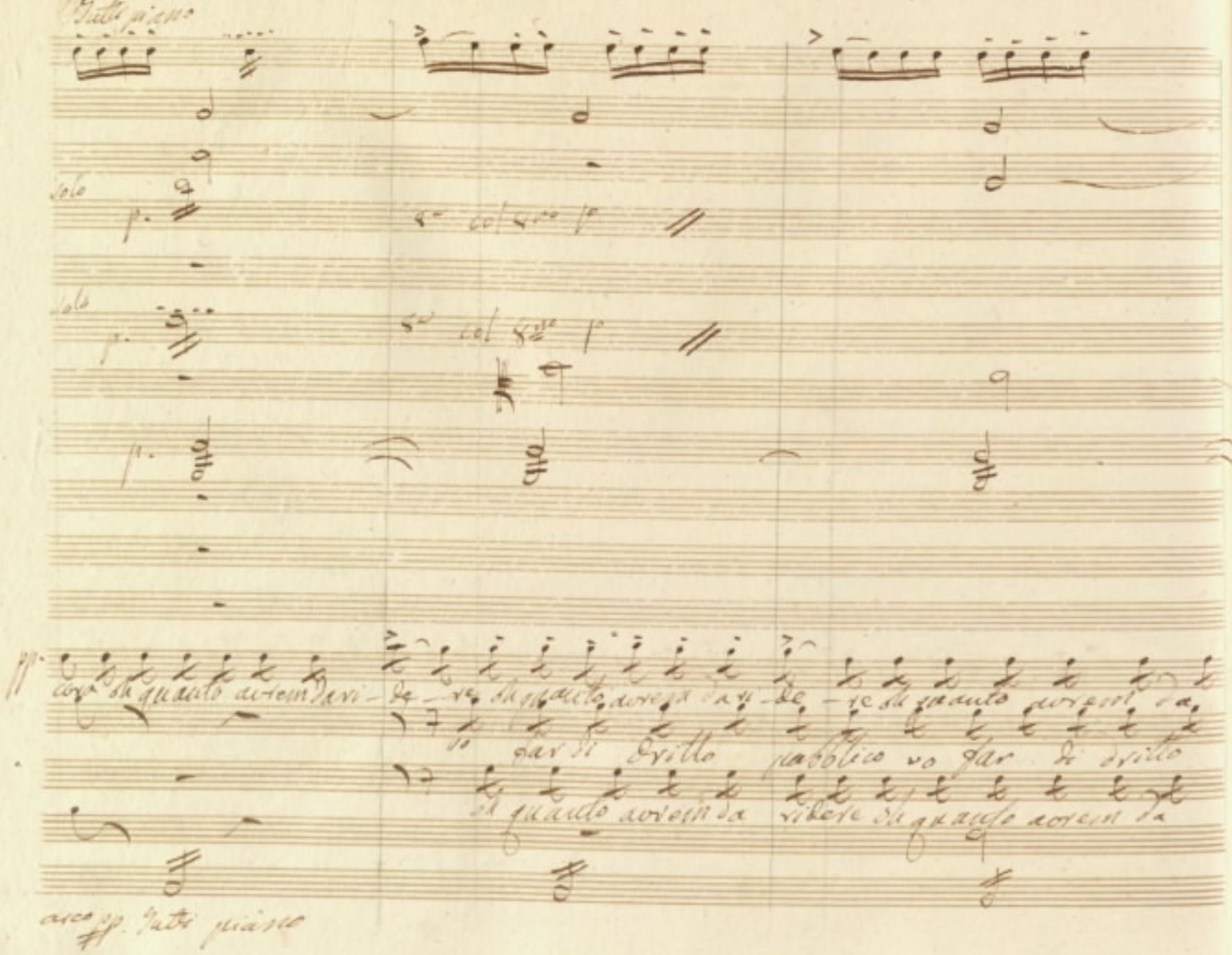
quel che dèe suc- ce

cosa ha quanto avrem da ridere se il gioco riuscirà

re non sa ca mi co ast-

lagrime dal questo tratte - nere vo far di dritto pubblico la mia [illegible]





Tutti piano

solo

p.

8va col 8vo p.

solo

p.

8va col 8vo p.

p.

pp.

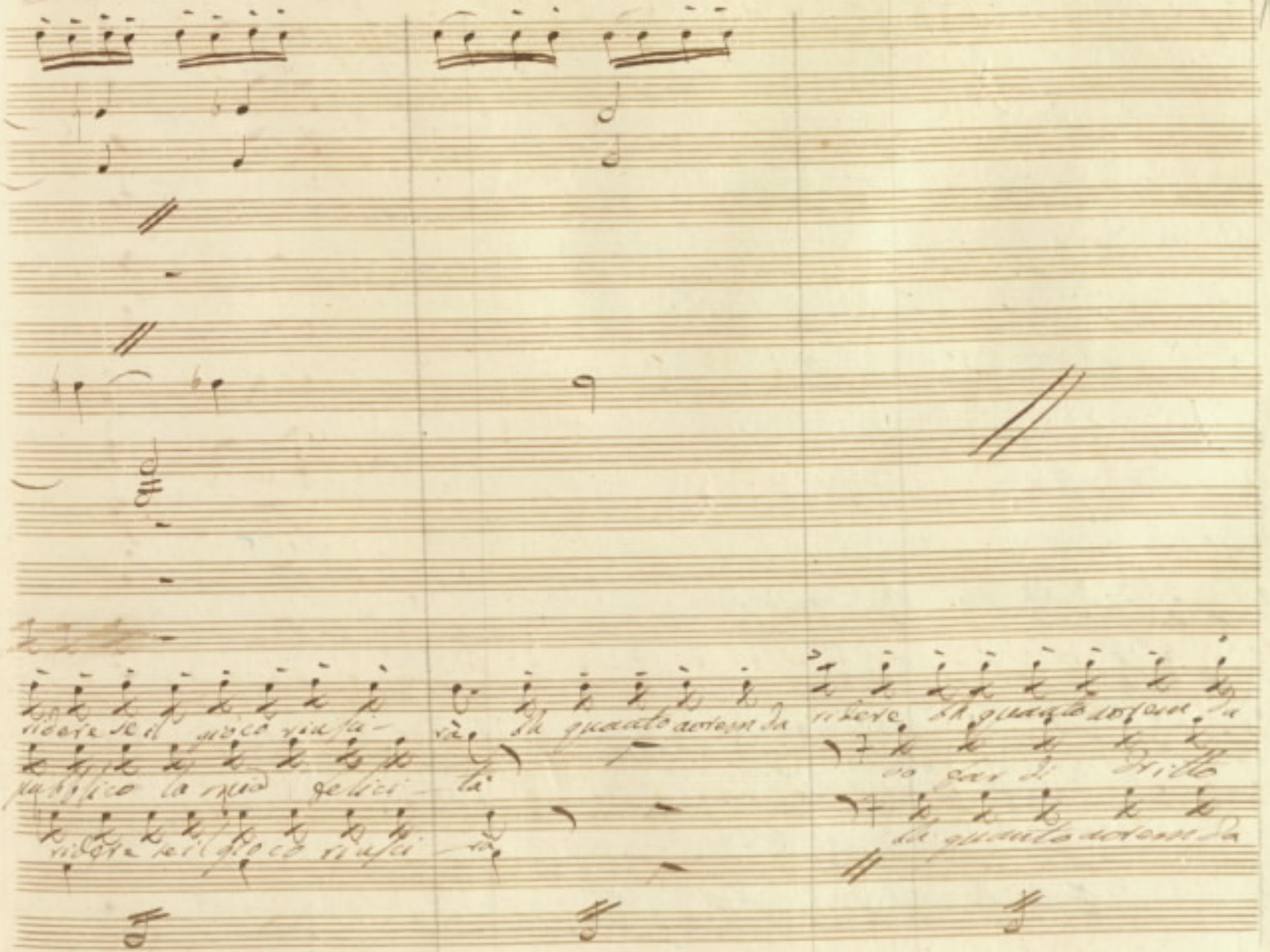
cora oh quanto avrem da ri - de - re oh quanto avrem da ri - de - re oh quanto avrem da

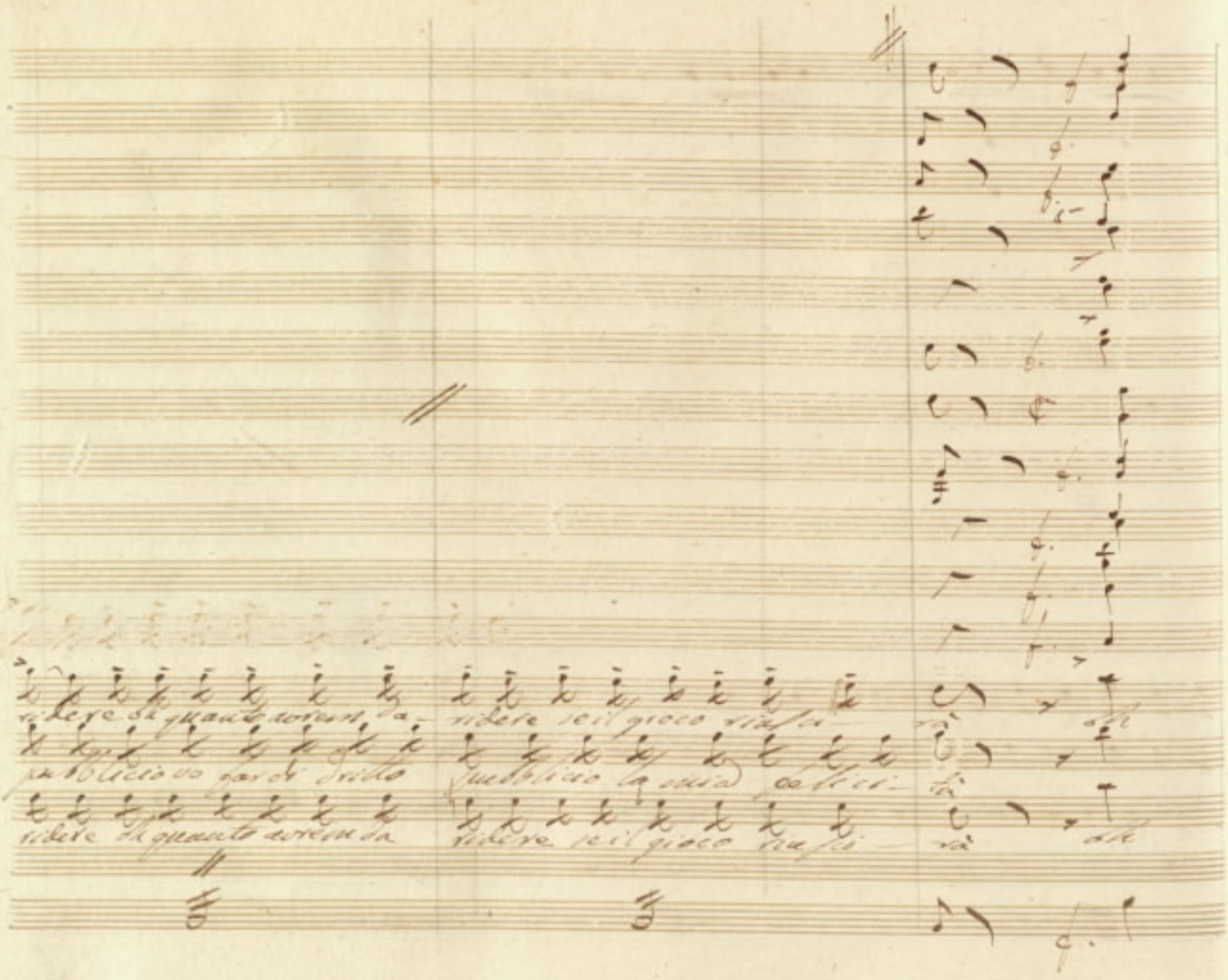
vo far di dritto pubblico vo far di dritto

oh quanto avrem da ridere oh quanto avrem da

arco pp. Tutti piano

ridere se il gioco riusci-
rà da quanto avrem da
ridere da quanto avrem da
pubblico la mia felici-
tà
vo far di dritto
ridere se il gioco riusci-
rà
da quanto avrem da

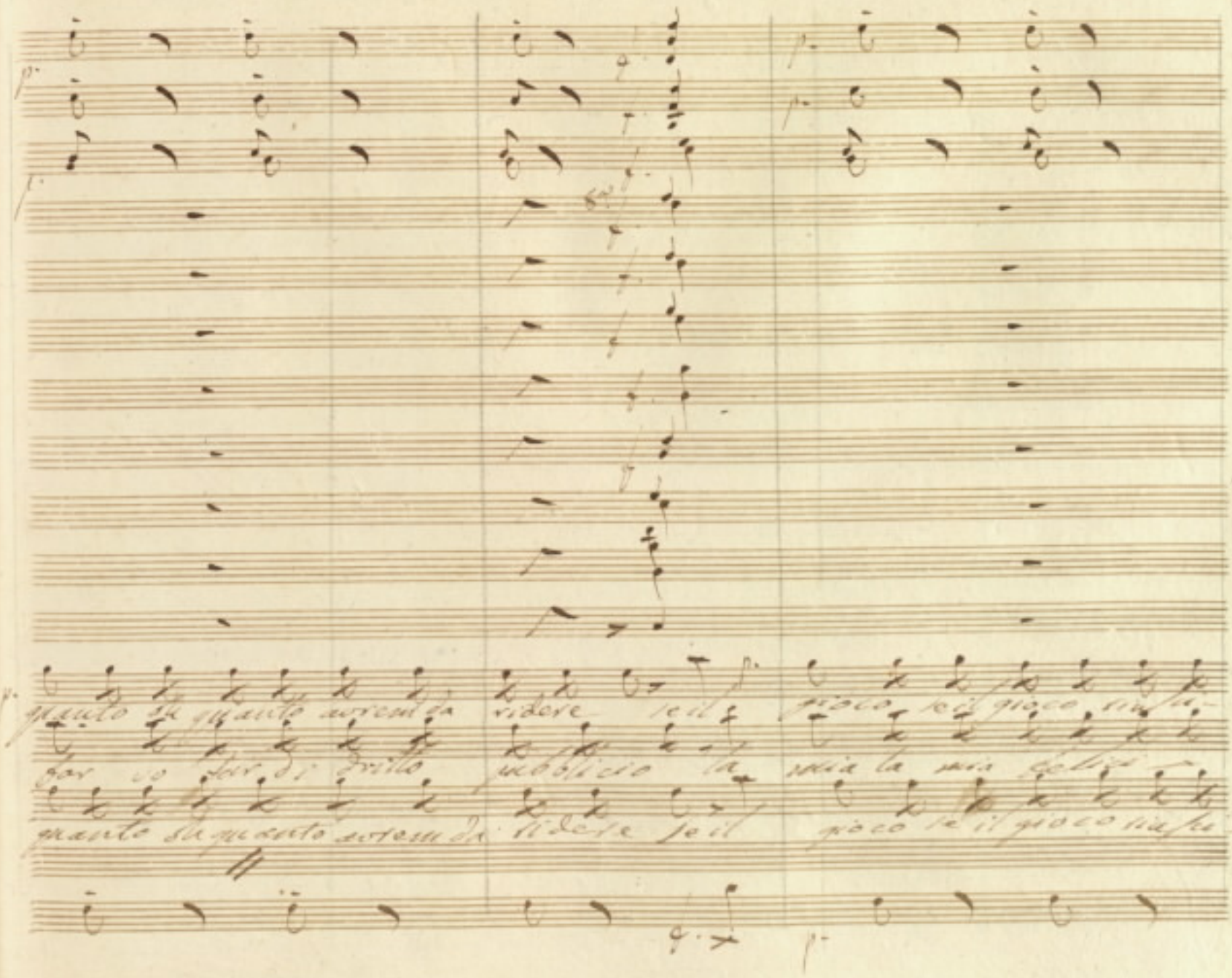


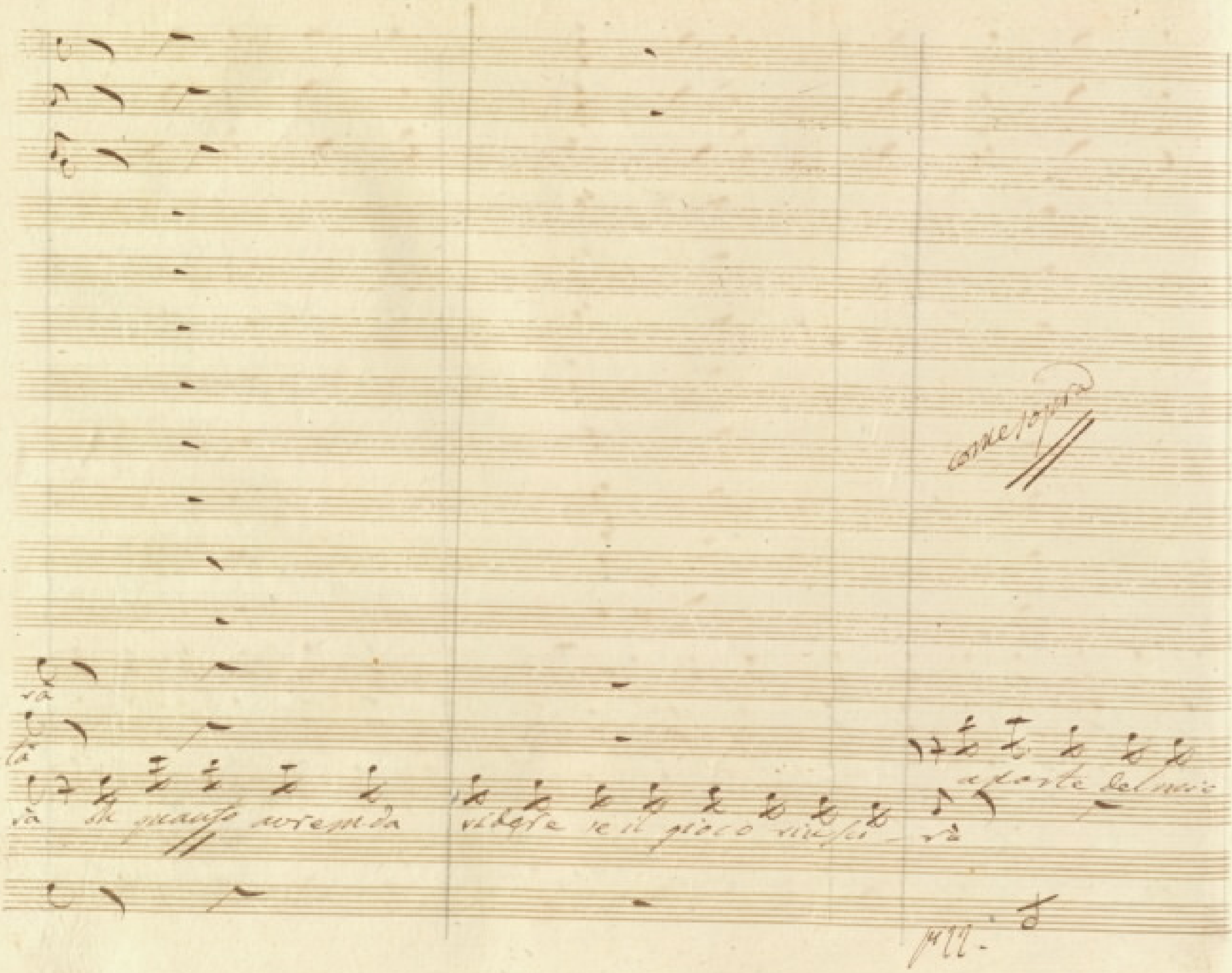


ridere di quanto avrem da-
pubblicio vo gardi dritto
ridere di quanto avrem da

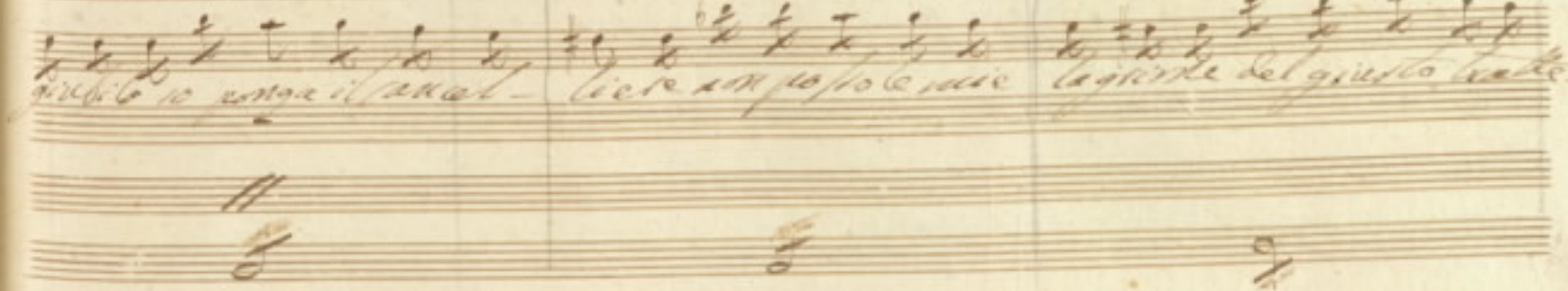
ridere se il gioco riusci-
pubblicio la mia felici-
ridere se il gioco riusci-

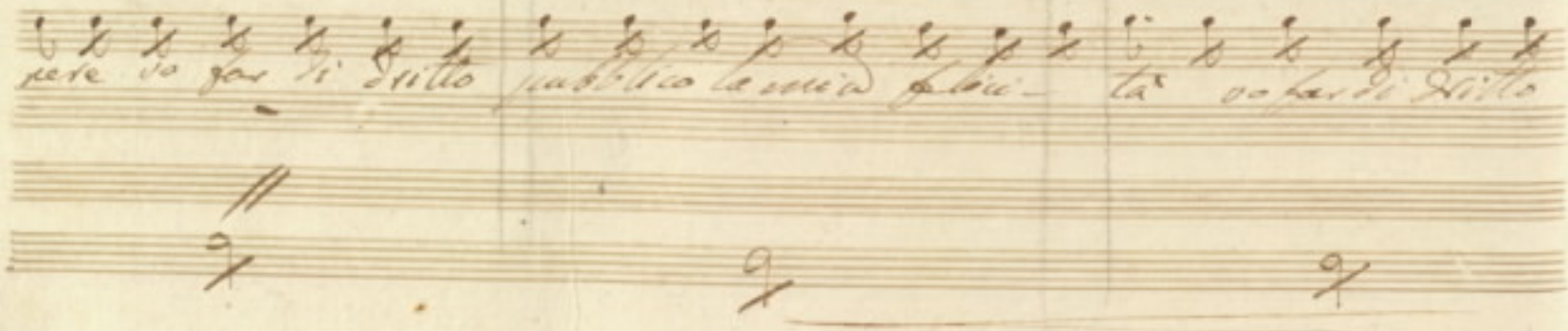
rà ah
tà
rà ah


quanto su quanto avrem da ridere se il gioco se il gioco sia fu-
for vo fur di drillo pubblicio la mia la mia felici
quanto su quanto avrem da ridere se il gioco se il gioco sia fu


come sopra
avrem da
se il gioco
a parte del

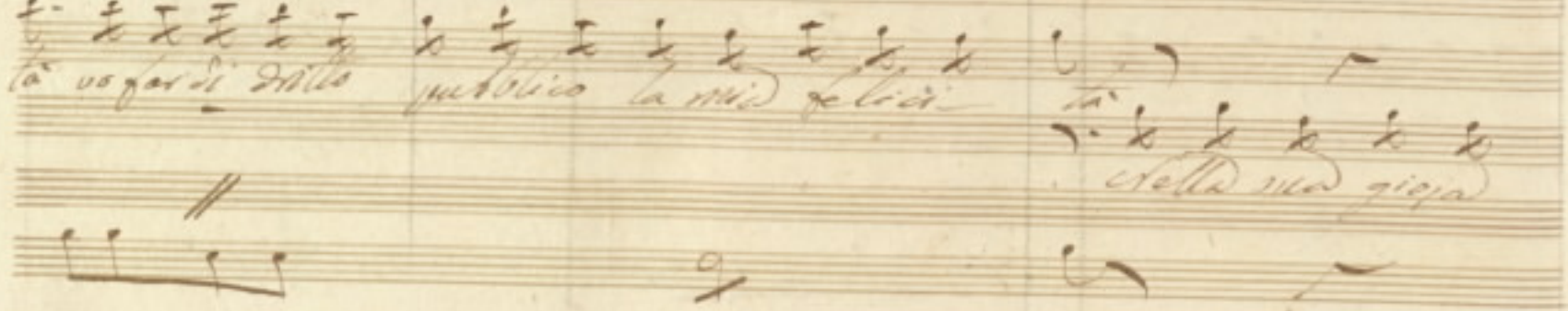
giubilo io ponga il sancel- liere non posso le mie lagrime del giusto tratte-





pere vo far di dritto pubblico la mia felici- tà vo far di dritto

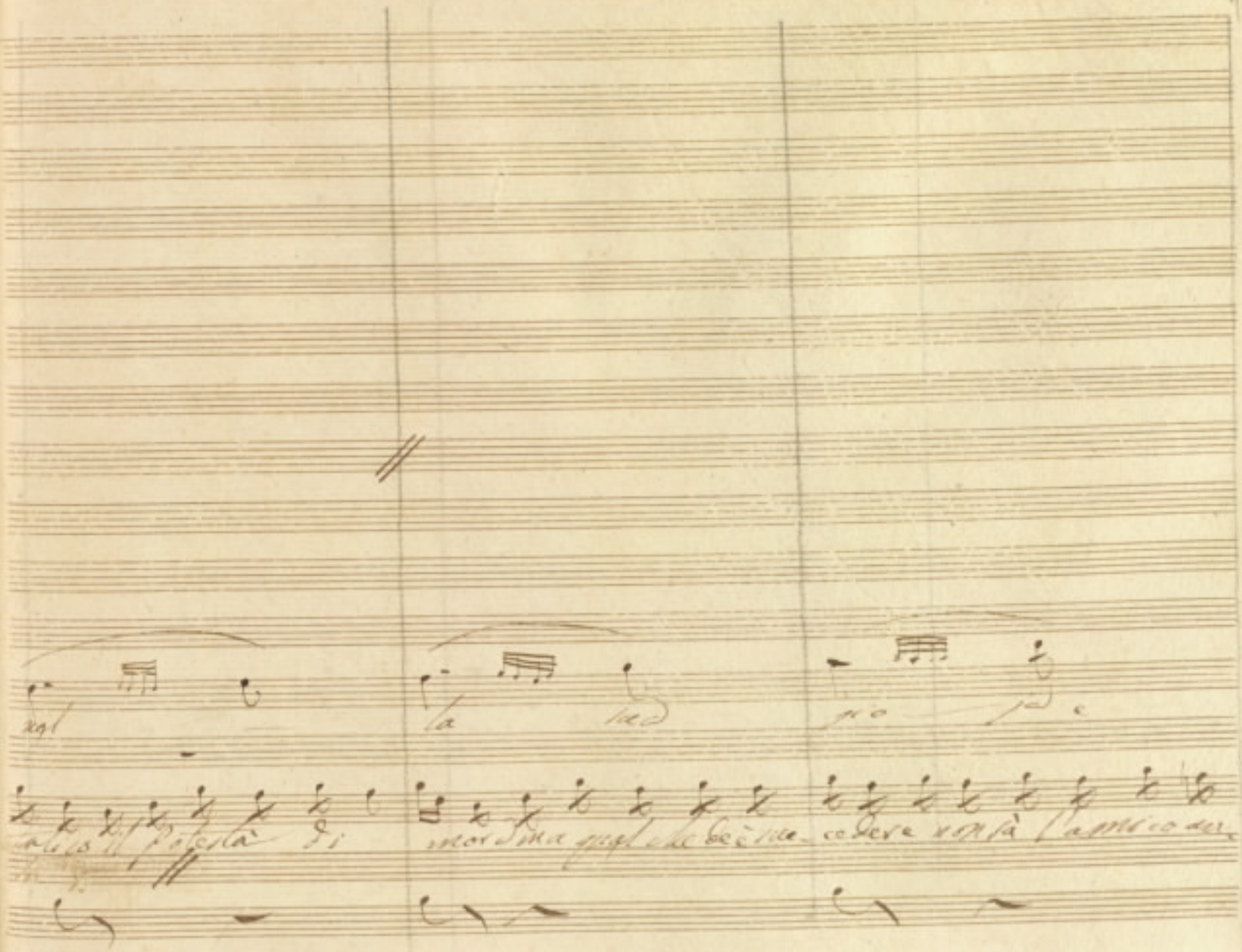
pubblico la mia felici_ tà vo far di Dritto pubblico la mia felici

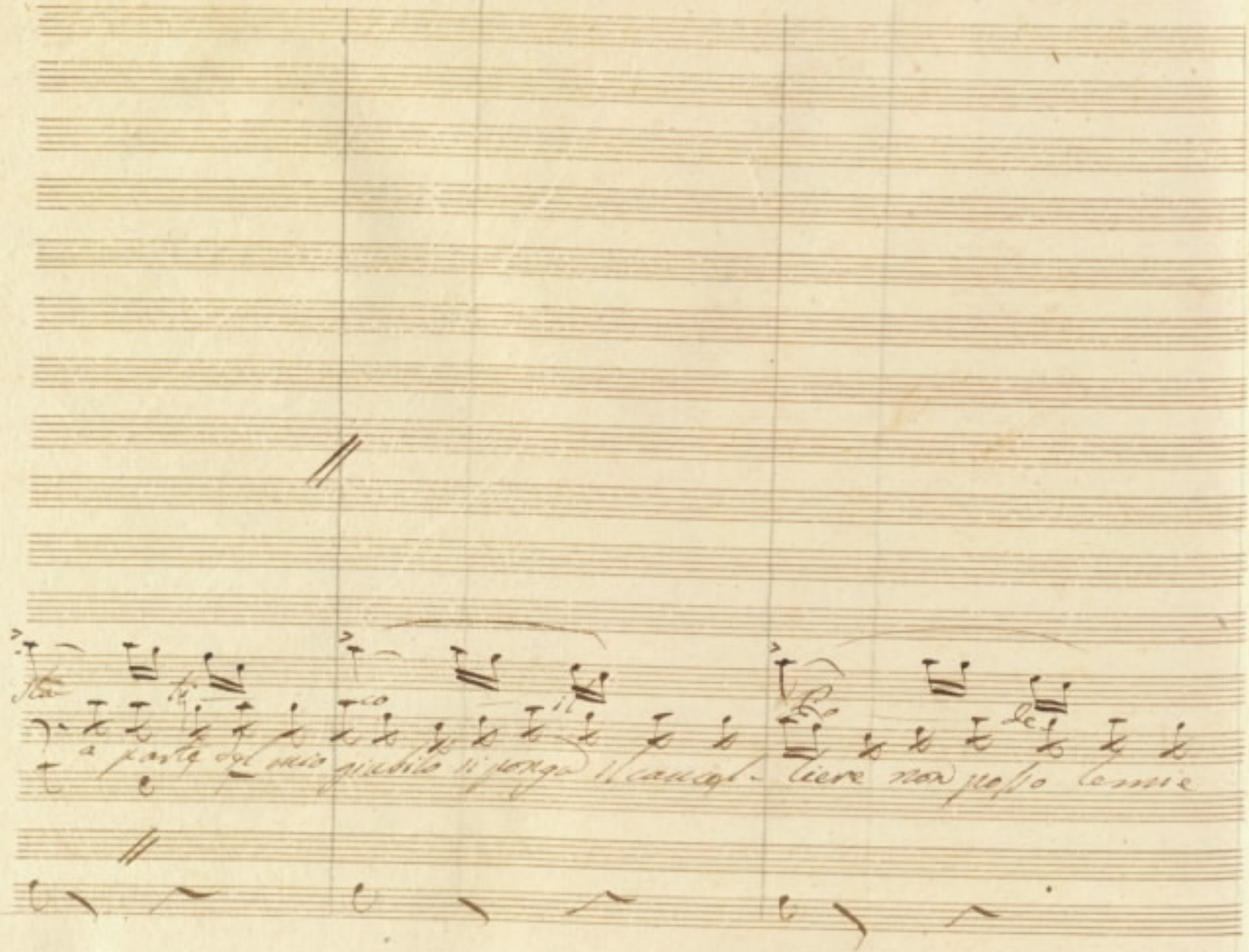


tà vo far di dritto pubblico la mia felici-

tà

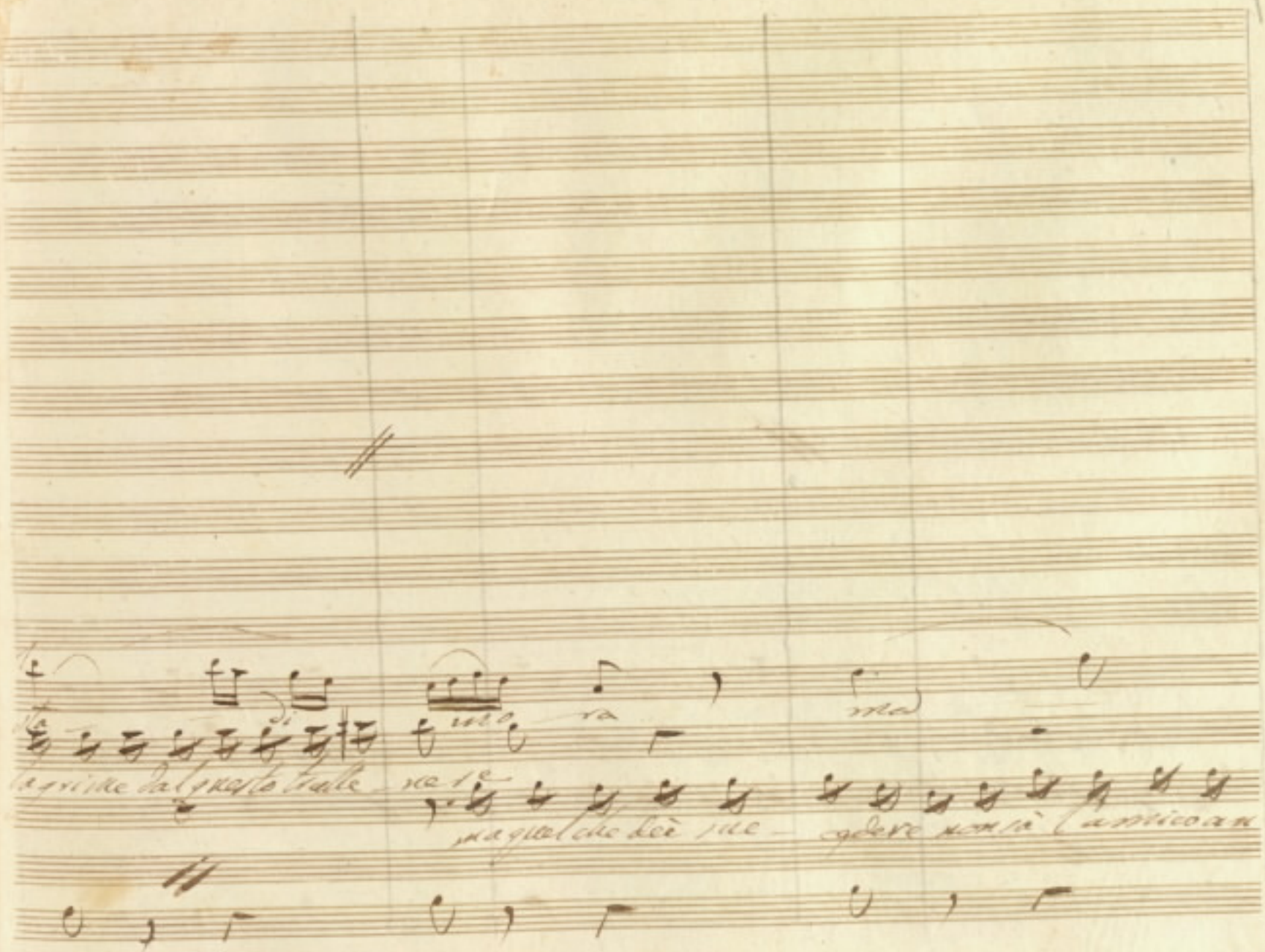
Nella mia gioja

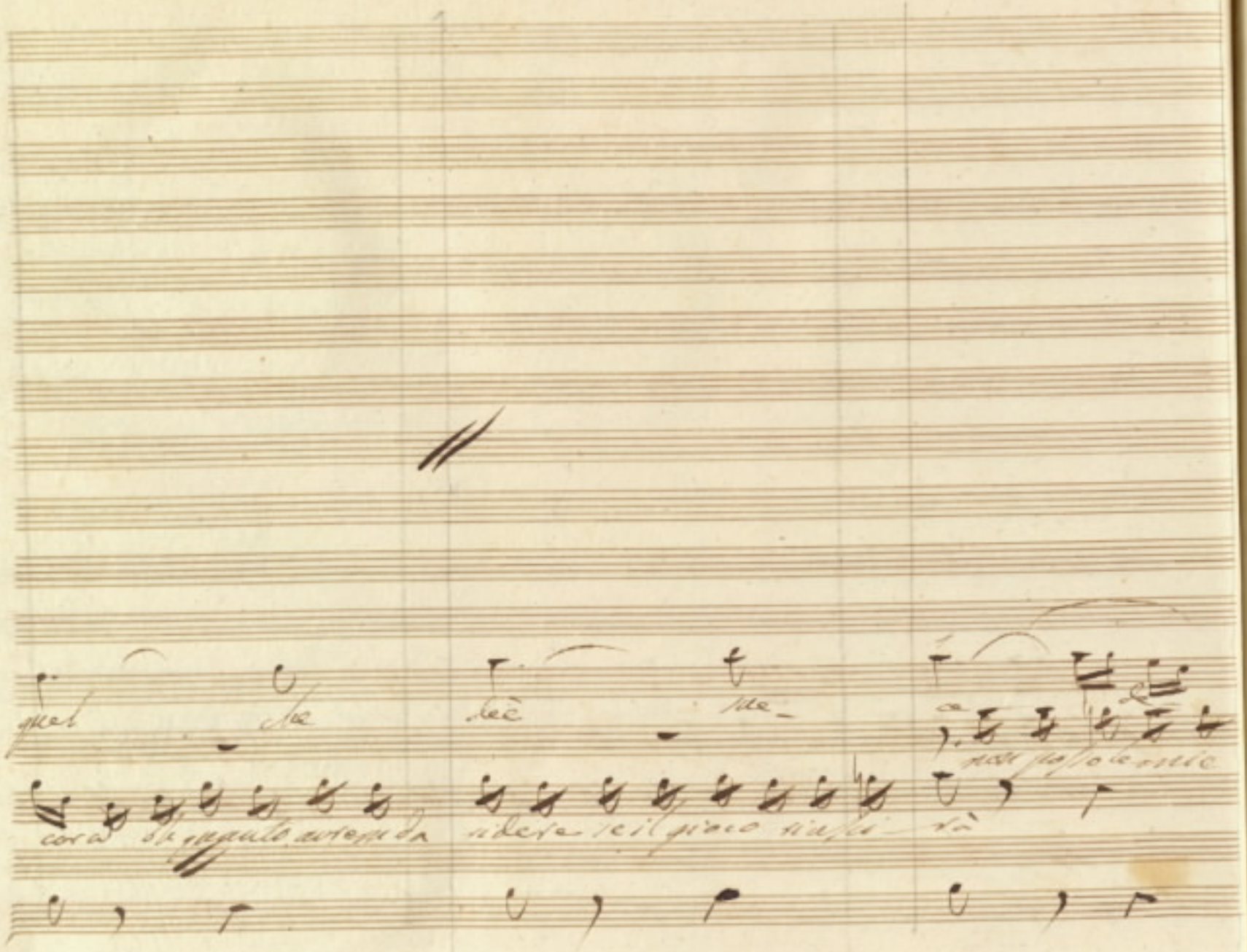




Sta ti co il Po de

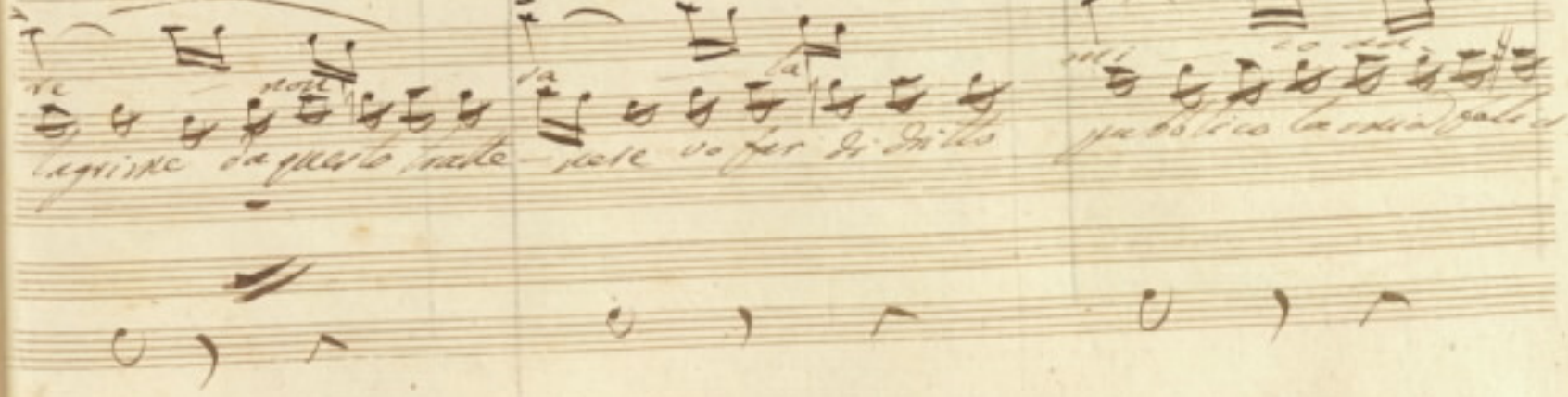
a parte del mio giubilo si ponga il cancel- liere non posso le mie

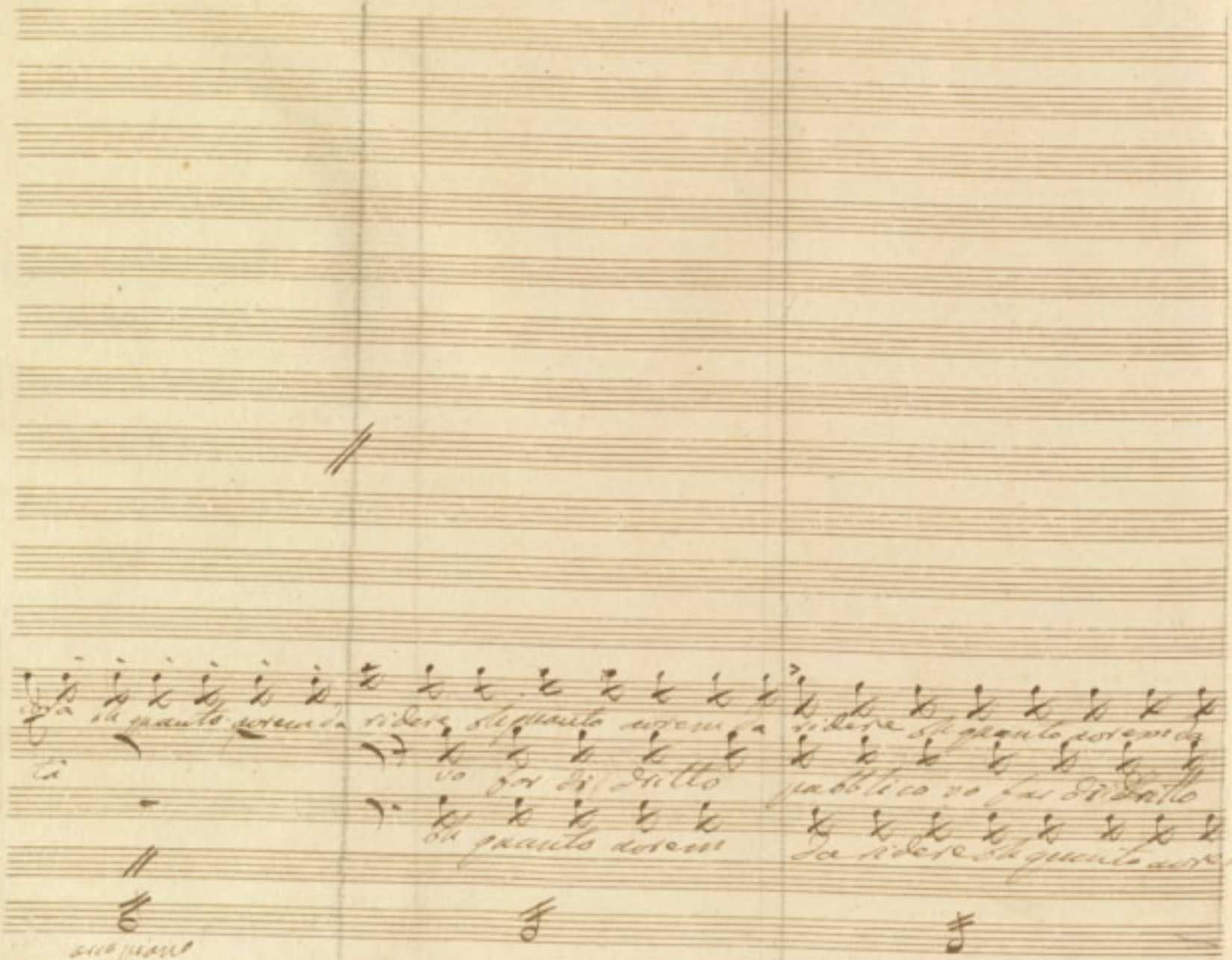

ma
ma quel che dee sue
cadere non sà l'amico an



re non sa la mi co an

lagrime da questo tratte- nere vo far di dritto pubblico la mia falsi



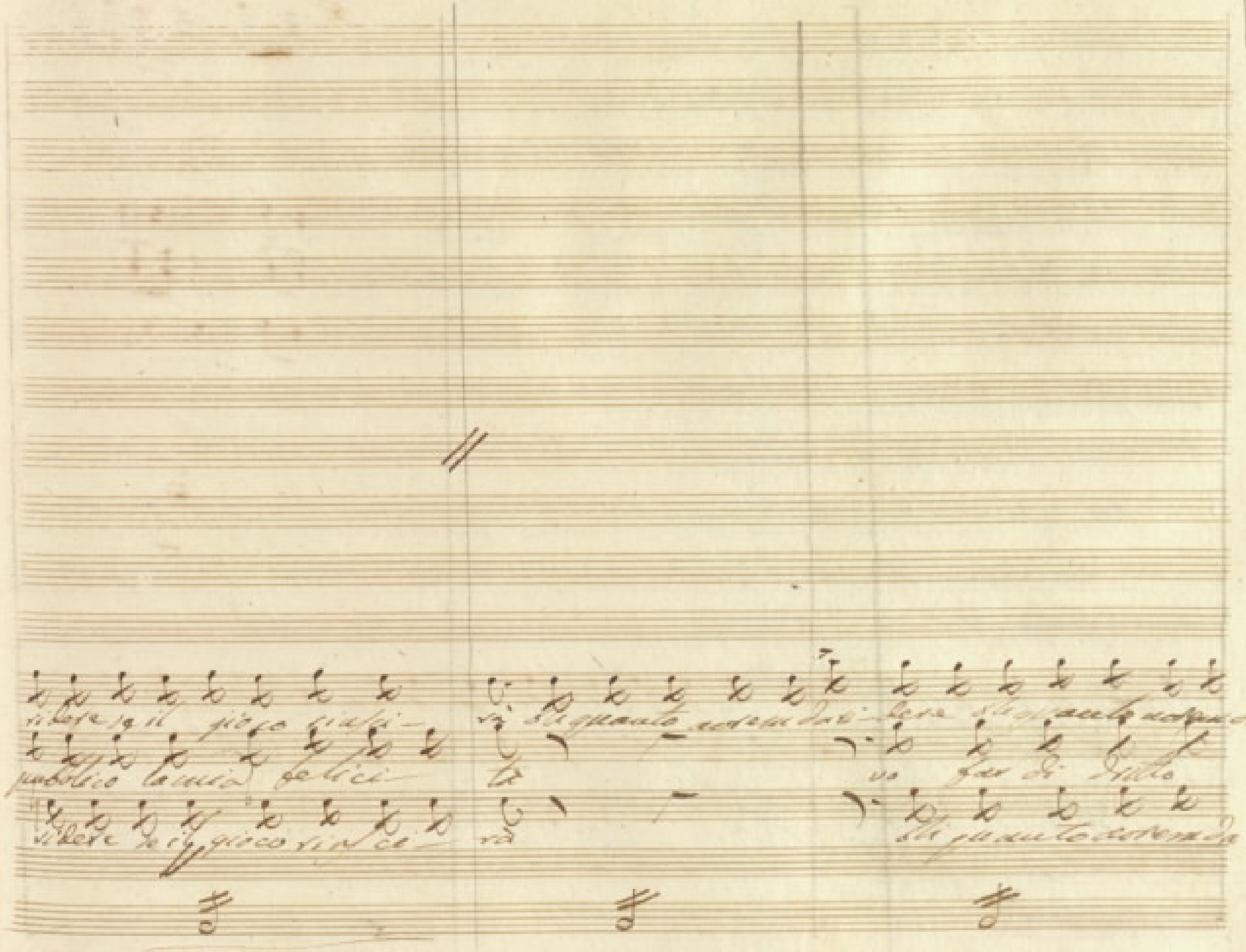


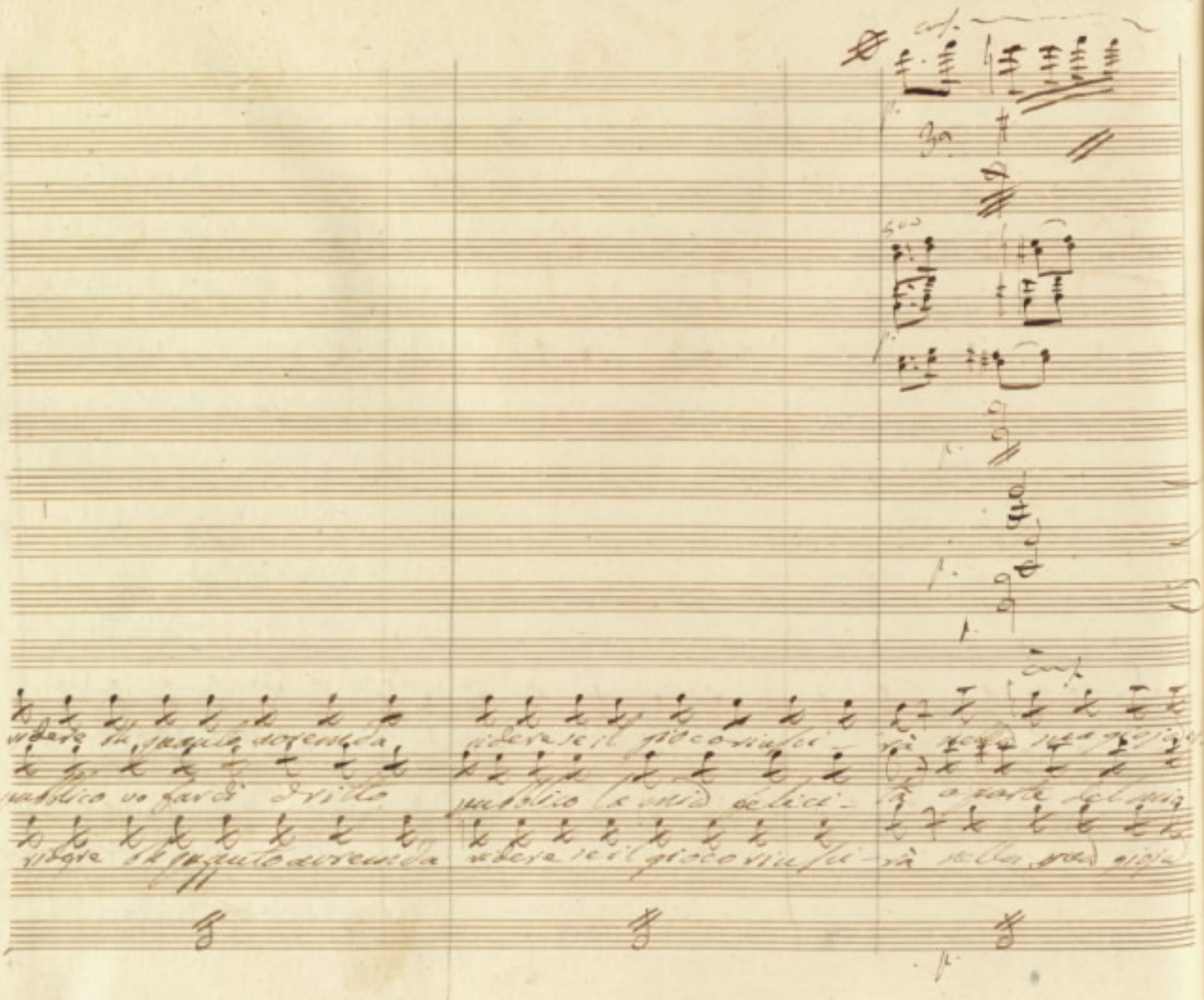
da oh quanto avrem da ridere oh quanto avrem da ridere oh quanto avrem da

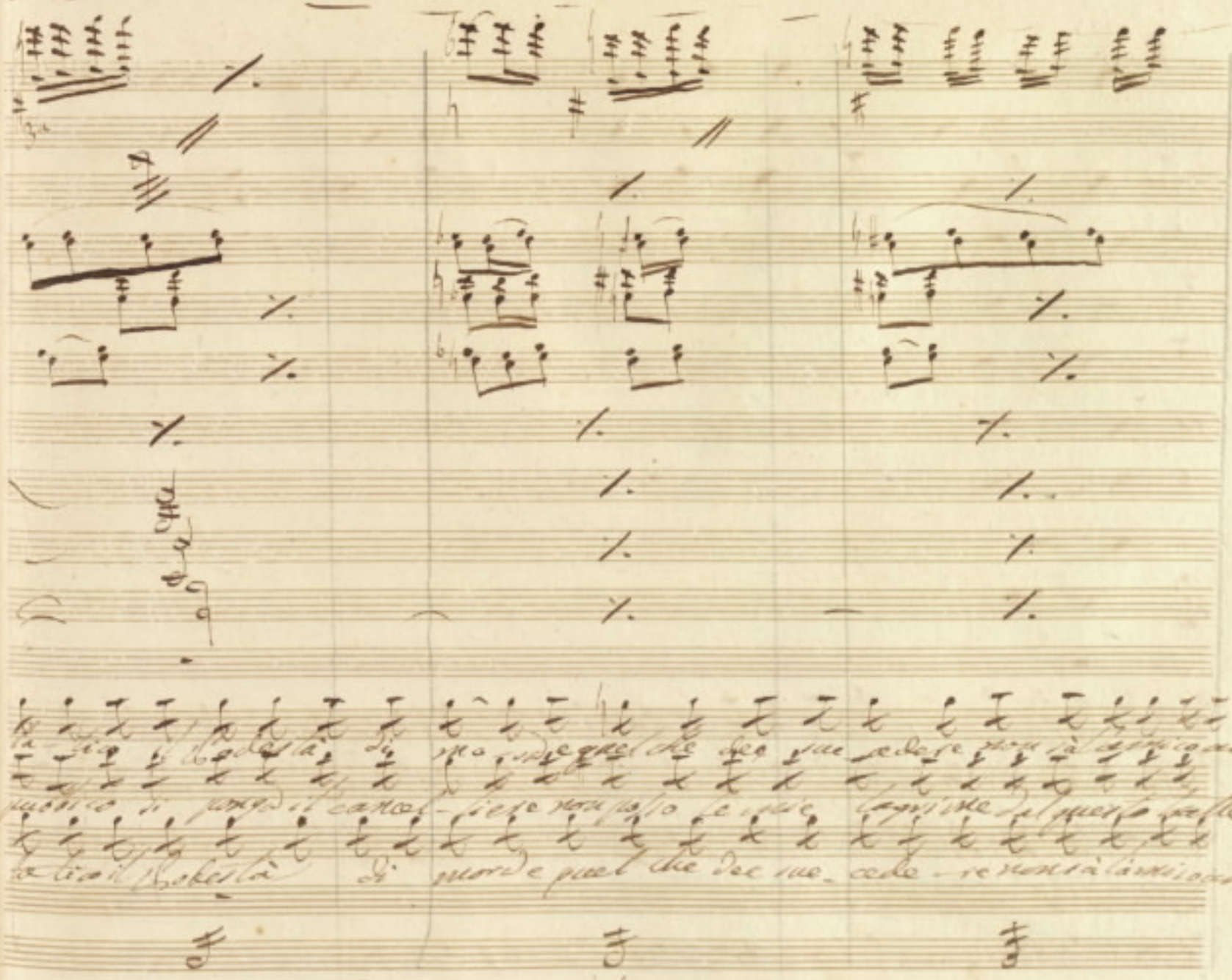
tà vo far di dritto pubblico vo far di dritto

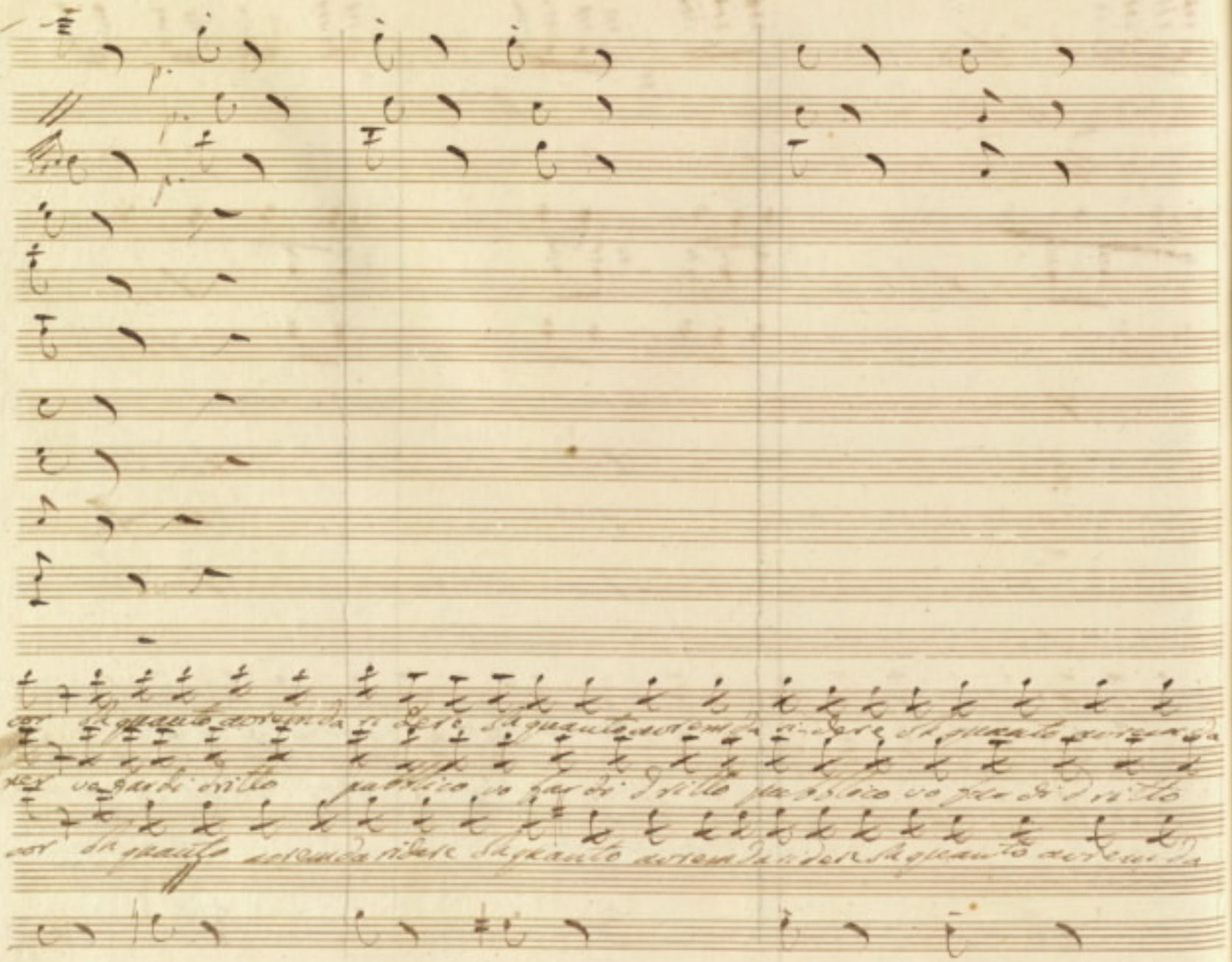
oh quanto avrem da ridere oh quanto avrem

arco piano



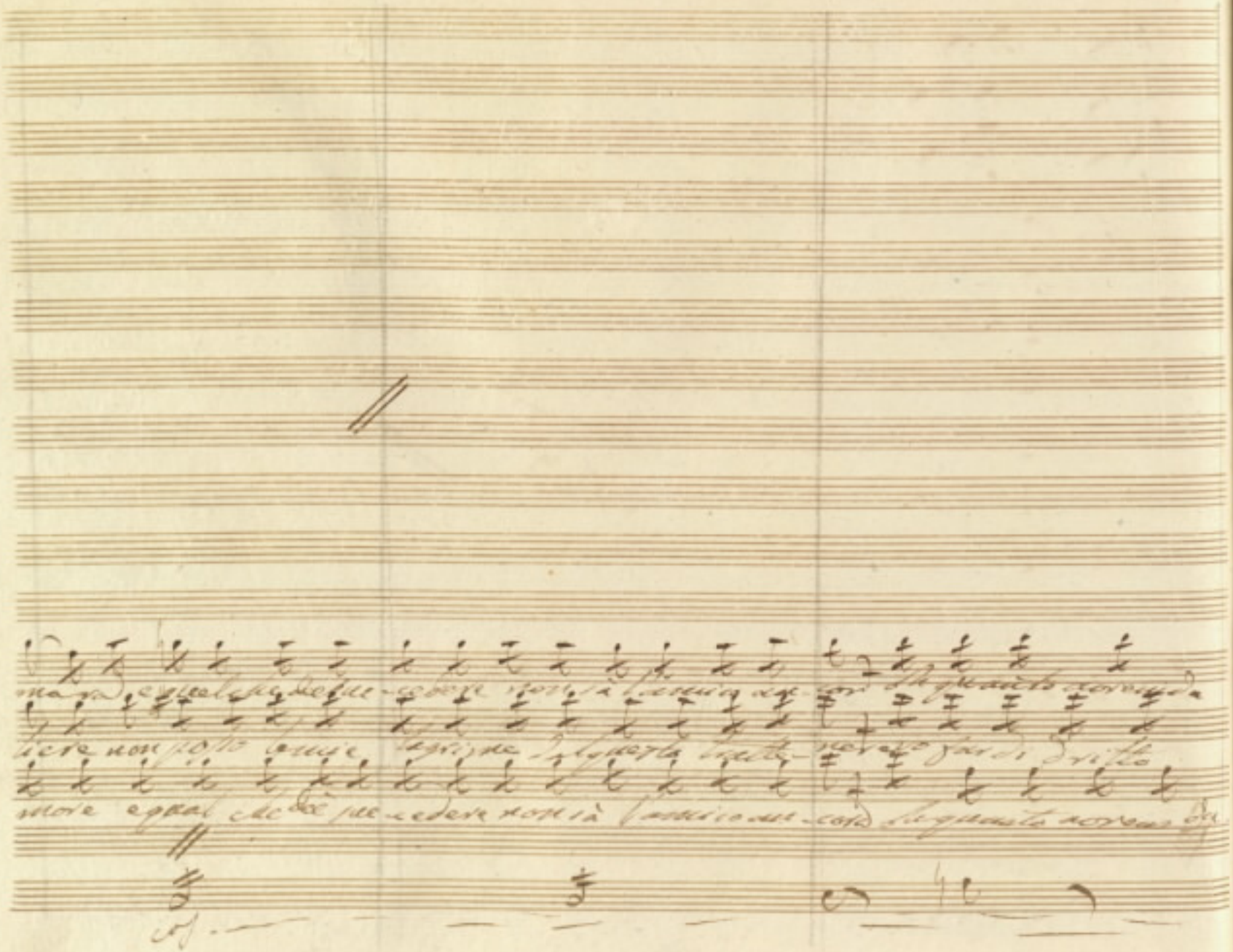

vedere oh quanto avremda
vedere se il gioco riusci-
rà nella sua gioja
pubblico vo farti di rillo
pubblico la mia felici-
tà a parte del mio
vedere oh quanto avremda
vedere se il gioco riusci-
rà nella sua gioja




cor da quanto avremo da ridere da quanto avremo da ridere da quanto avremo da
ver vo far di dritto pubblico vo far di dritto pubblico vo far di dritto
cor da quanto avremo da ridere da quanto avremo da ridere da quanto avremo da

come sopra
8. Batt.

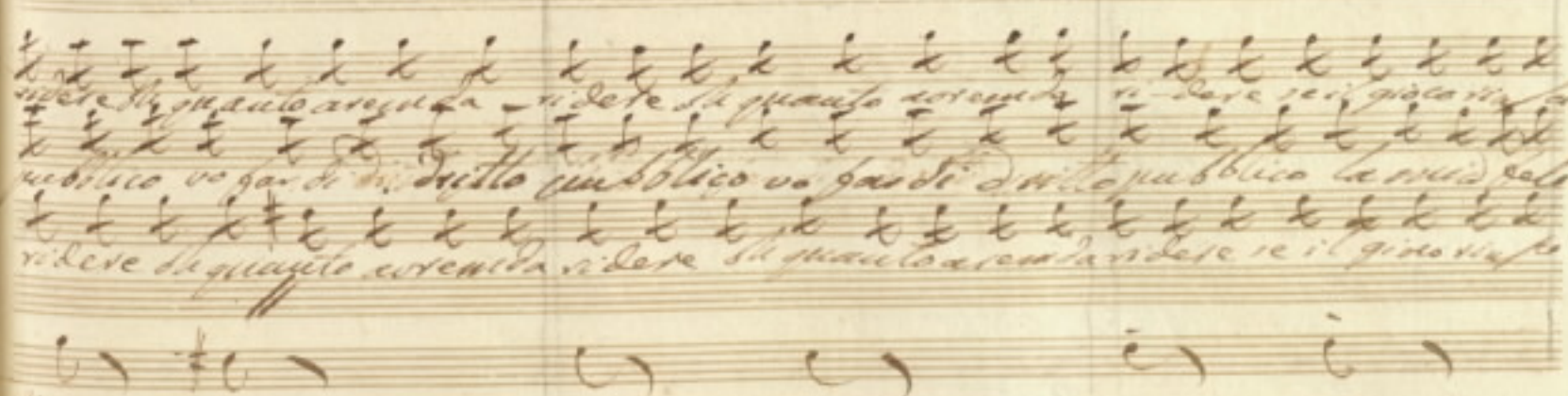
ridere se il gioco riusci- rà nella sua gioja es- tatica il Modesto di
pubblicio la mia felici- tà a parte del mio pubblicio si pensa il carnal
ridere se il gioco riusci- rà nella sua gioja es- tatica il Modesto di

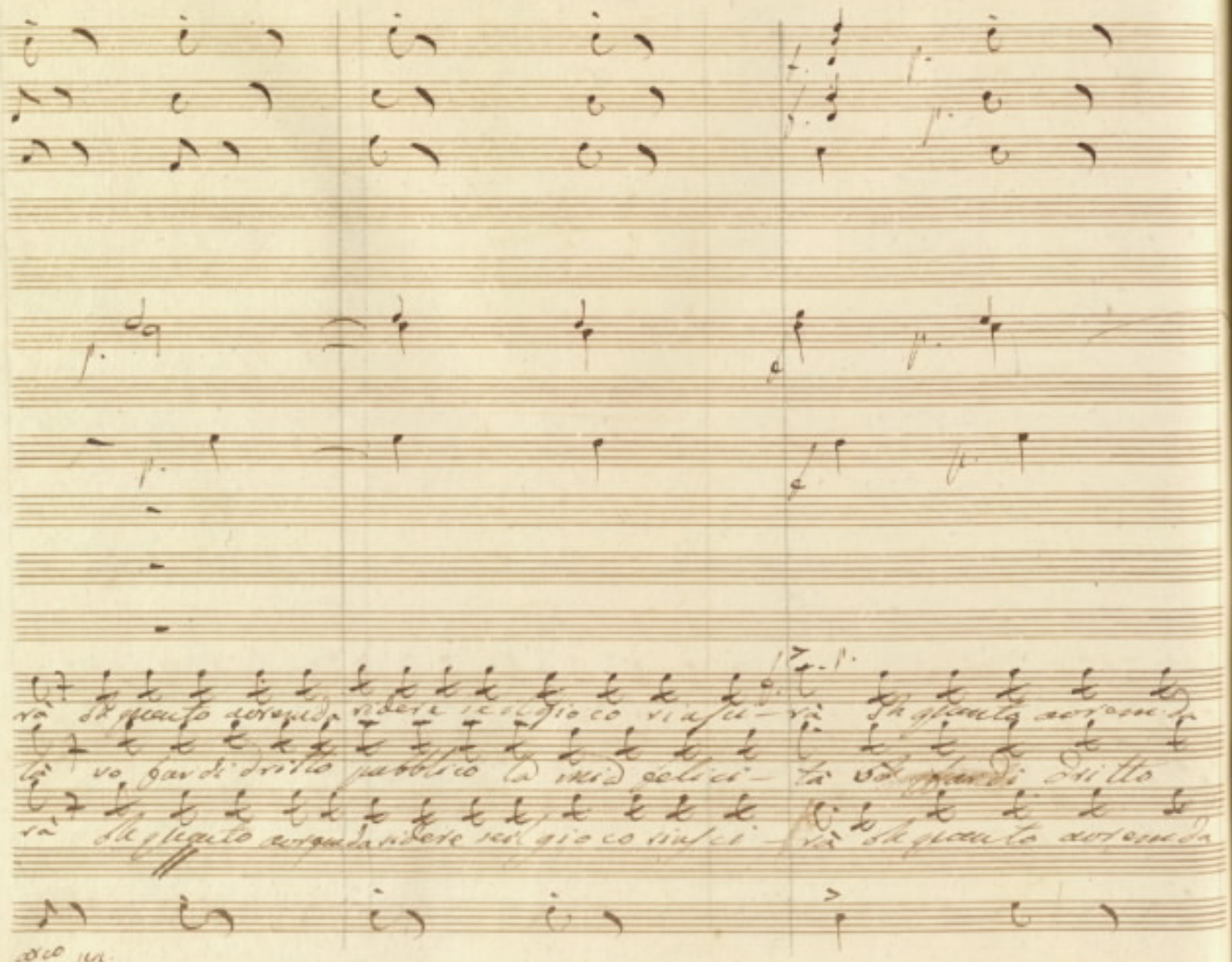


ridere su quanto avremda ridere su quanto avremda ridere se il gioco riuscì-

pubblico vo far di diritto pubblico vo far di diritto pubblico la mia felici-

ridere su quanto avremda ridere su quanto avremda ridere se il gioco riuscì-





rà Sh quanto avrem da ridere se il gioco riusci-
rà Sh quanto avrem da

là vo far di dritto pubblico la mia felici-
tà vo far di dritto

rà Sh quanto avrem da ridere se il gioco riusci-
rà Sh quanto avrem da

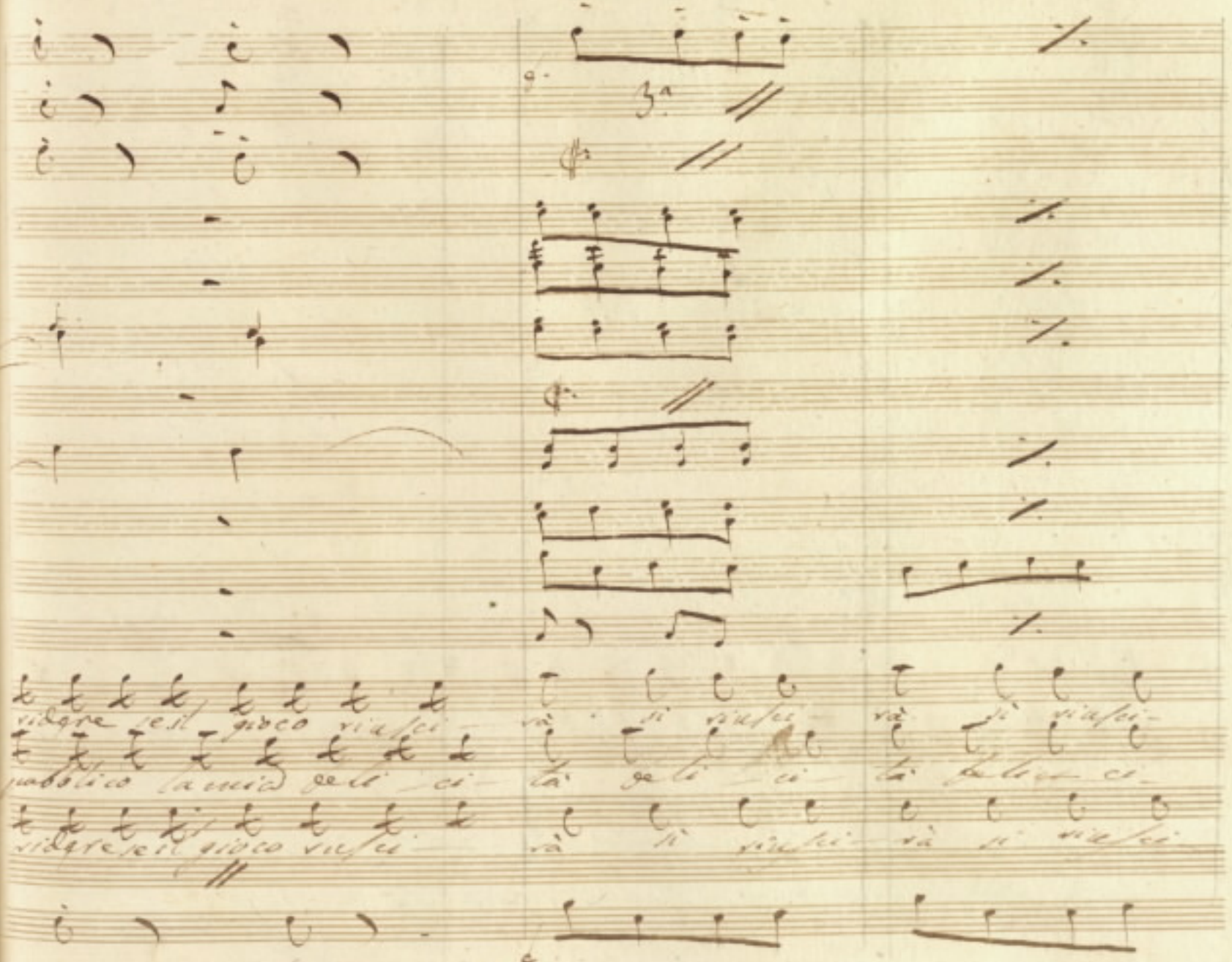
arco

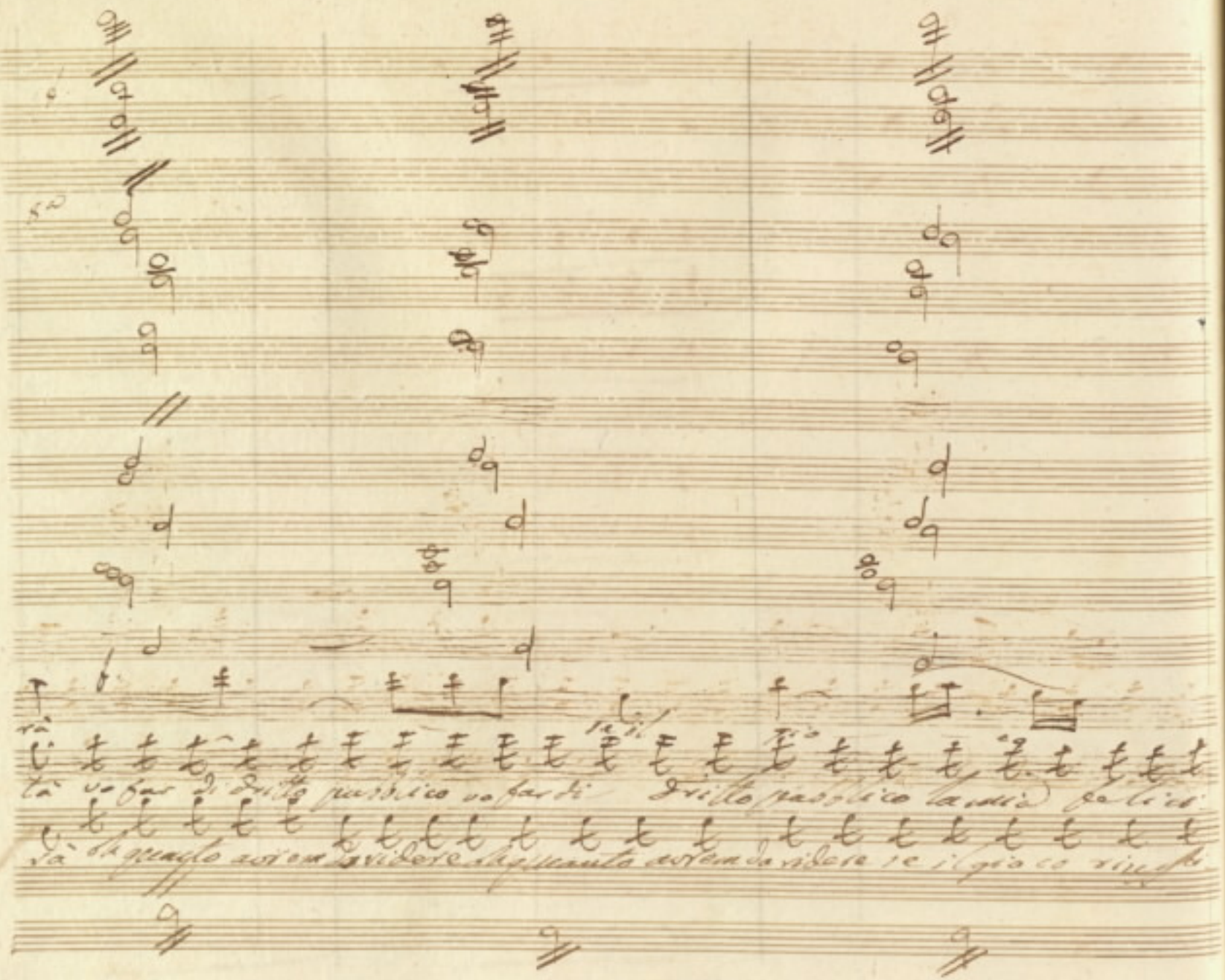
3a

ridere se il gioco riusci- rà si riusci- rà si riusci-

pubblico la mia deli ci- tà deli ci- tà felici-

ridere se il gioco riusci- rà si riusci- rà si riusci-





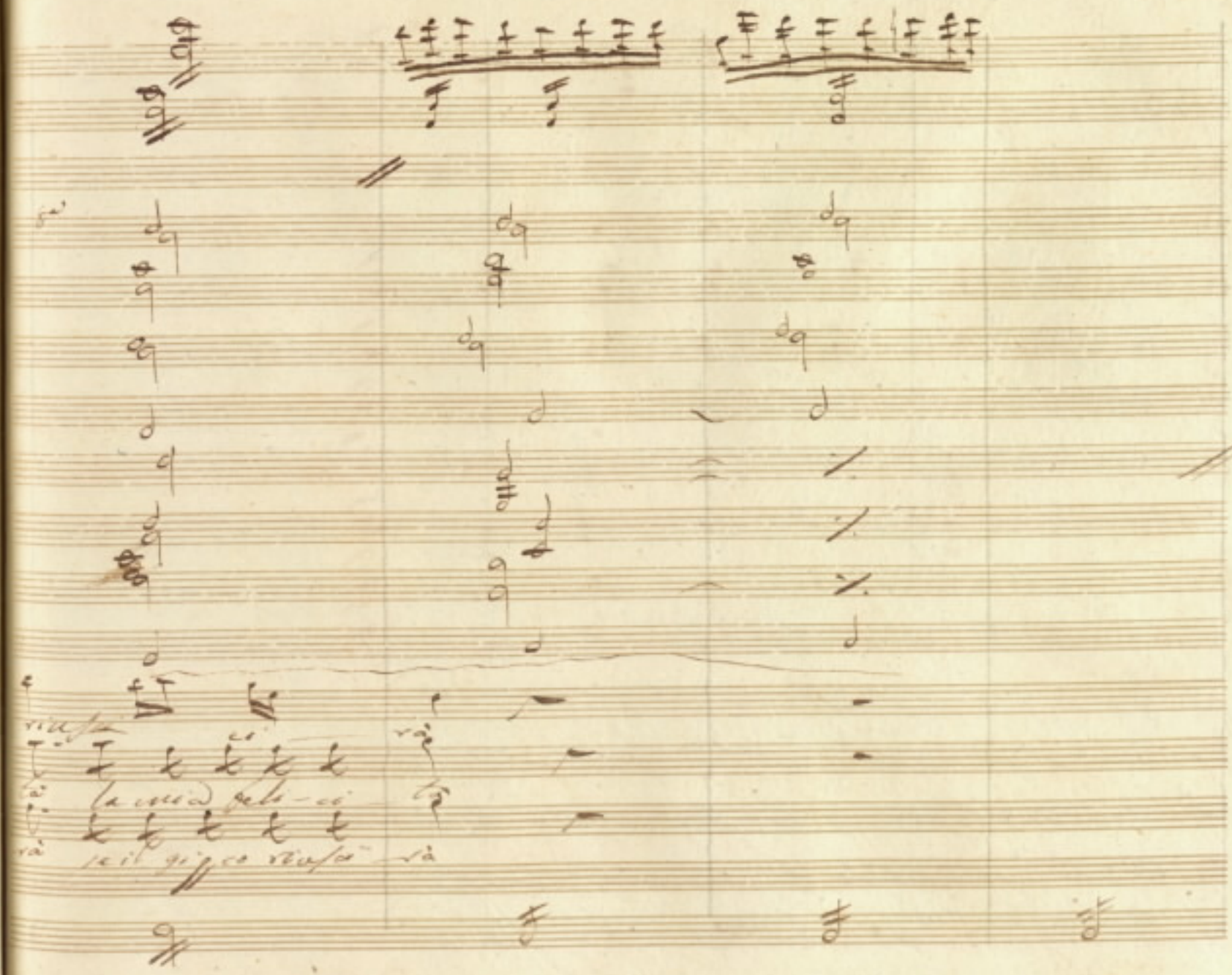
tà vo far di dritto pubblico vo far di dritto pubblico la mia felici

tà sì quanto avrem da ridere sì quanto avrem da ridere se il gioco riuscì

riuscirà

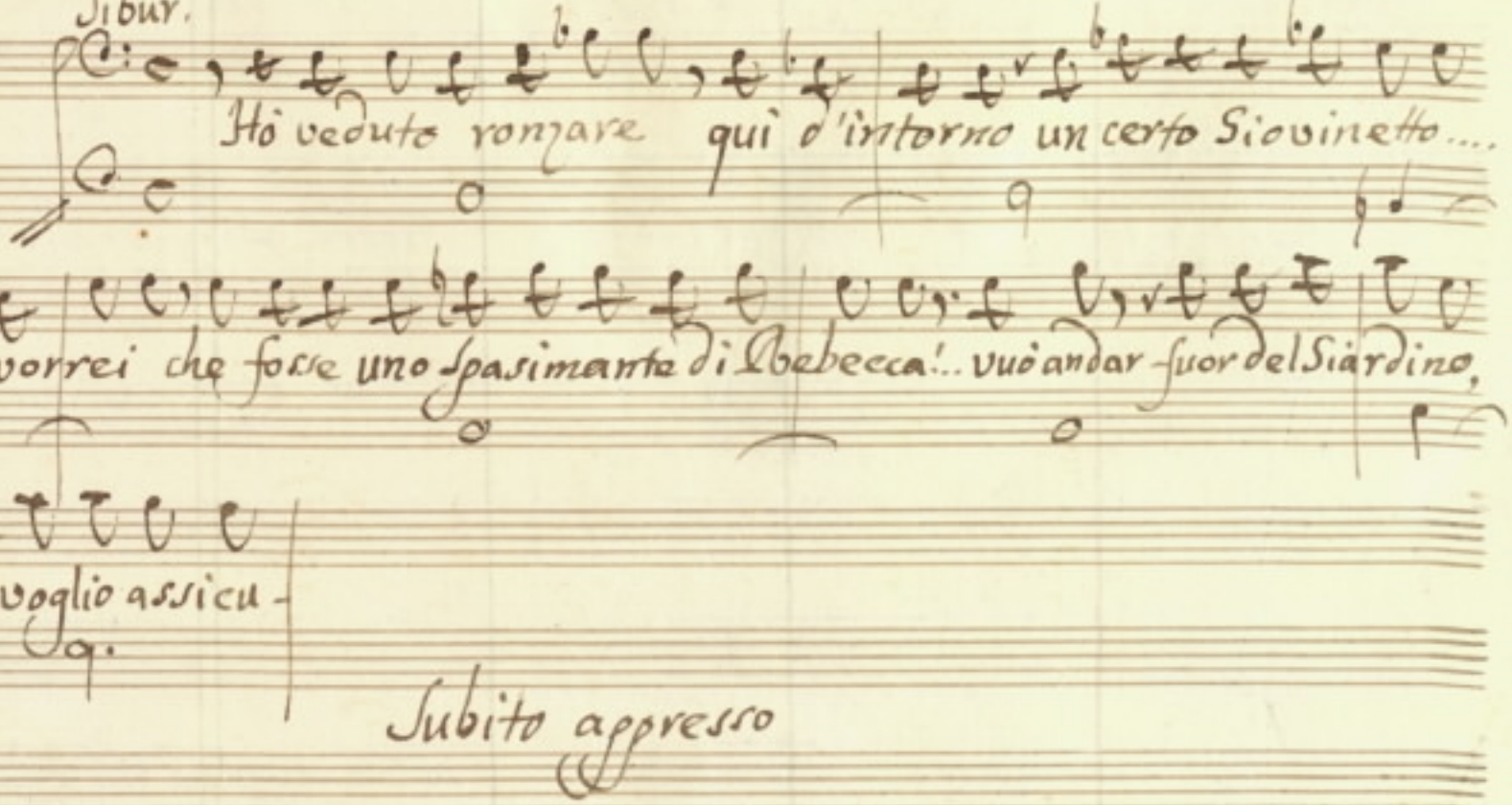
la mia feli-ci-tà

se il gioco riuscirà



Dopo il Terzetto

Dibur.



Subito appresso

Sinf.

rarmen da vicino venite quà venite quà da bravo

Edo

dunque voi siete pronto a far quel che ti pare onde poter lo stato mio can=

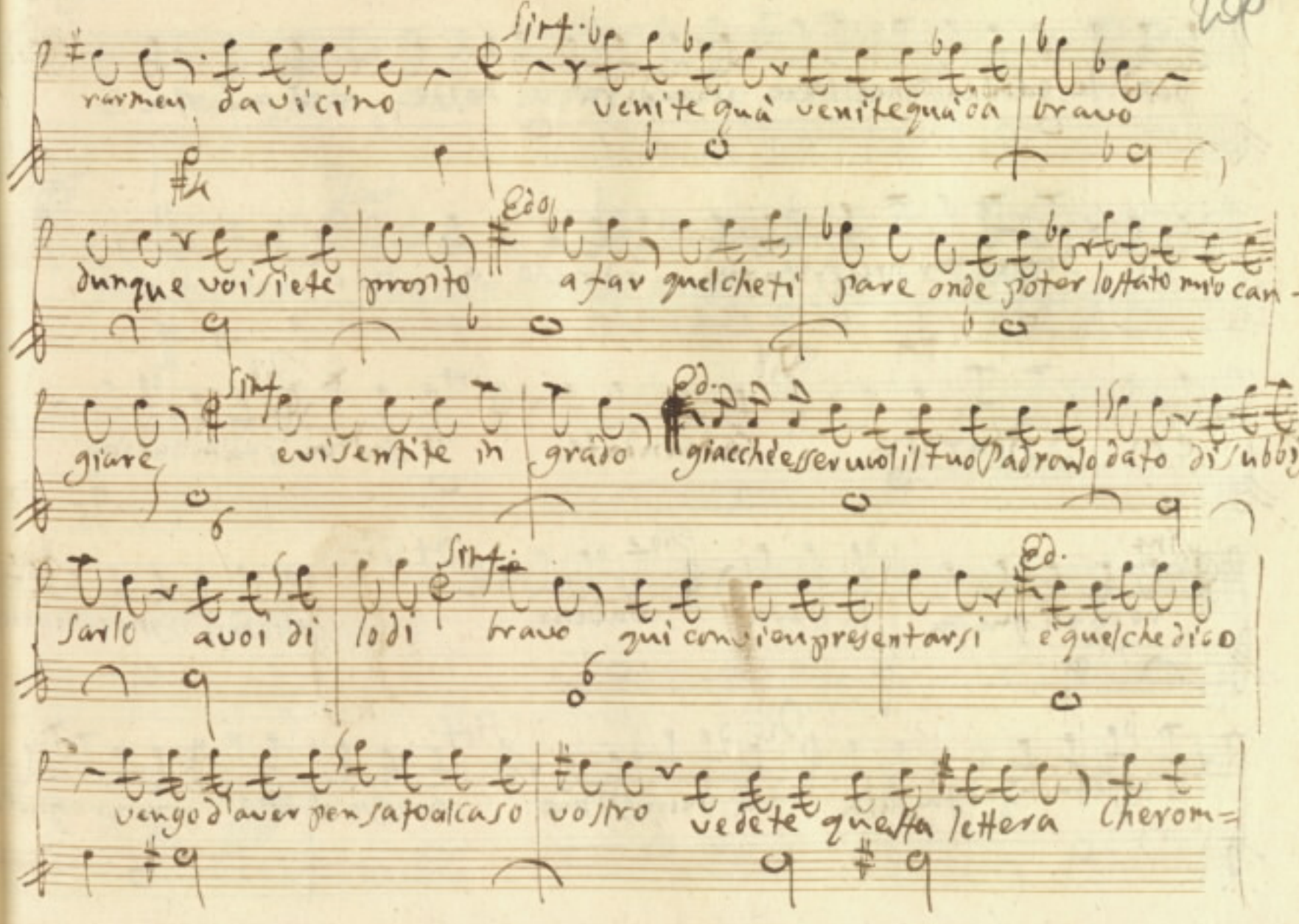
Sinf.

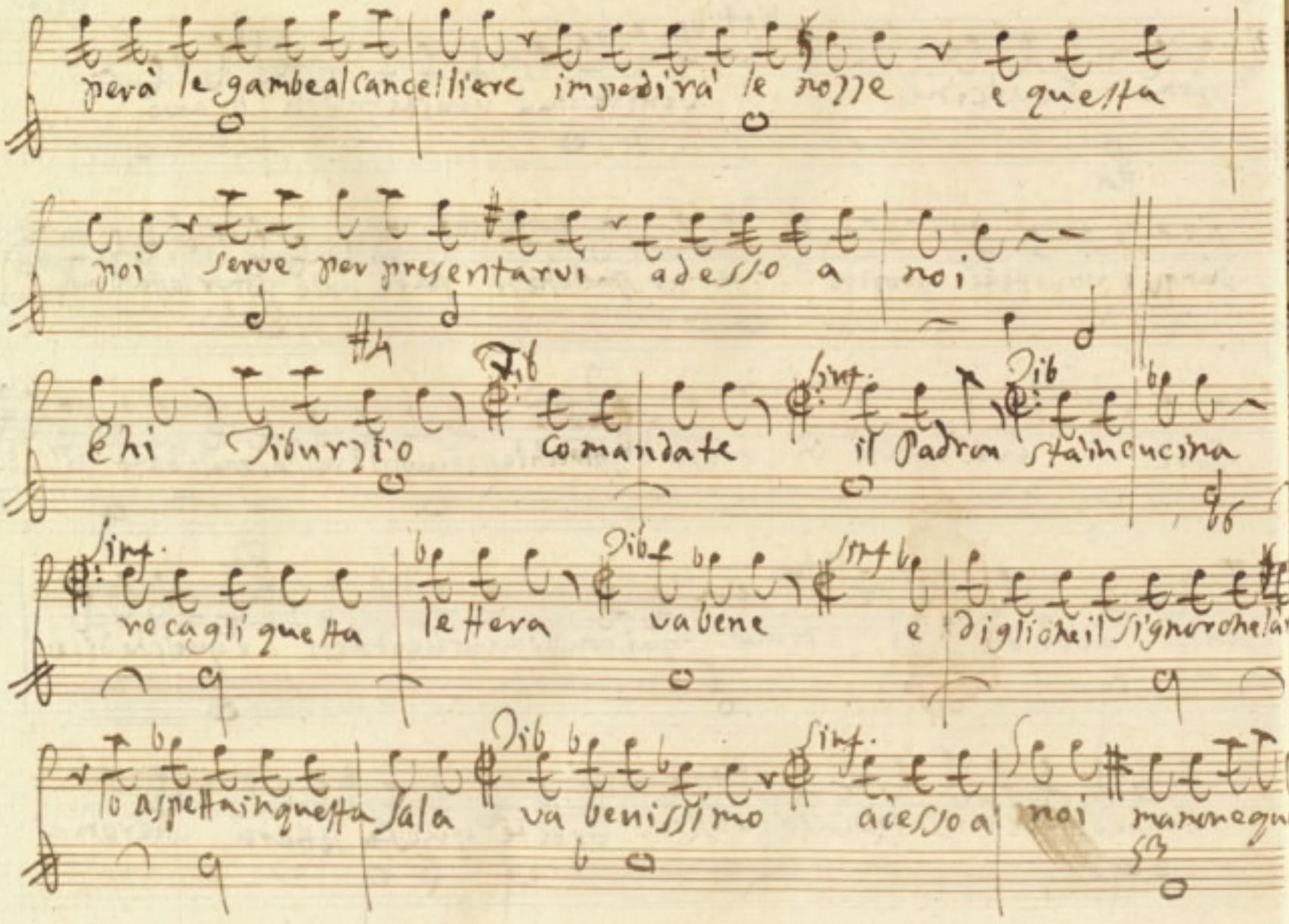
giare e vi sentite in grado Ed. giacche esser uuol il tuo Padron lo dato di subbij=

Sinf.

sarlo a voi di lodi bravo qui convien presentarsi Ed. e quel che dico

vengo d'aver pensato al caso vostro vedete questa lettera Cherom=





perà le gambe al cancelliere impedirà le nozze e questa

poi serve per presentarvi adesso a noi

Ehi Tiburzio comandate il Padron stà in cucina

Sinf. recagli questa lettera va bene e diglio che il Signor che la

lo aspetta in questa Sala va benissimo adesso a noi ma non e qu

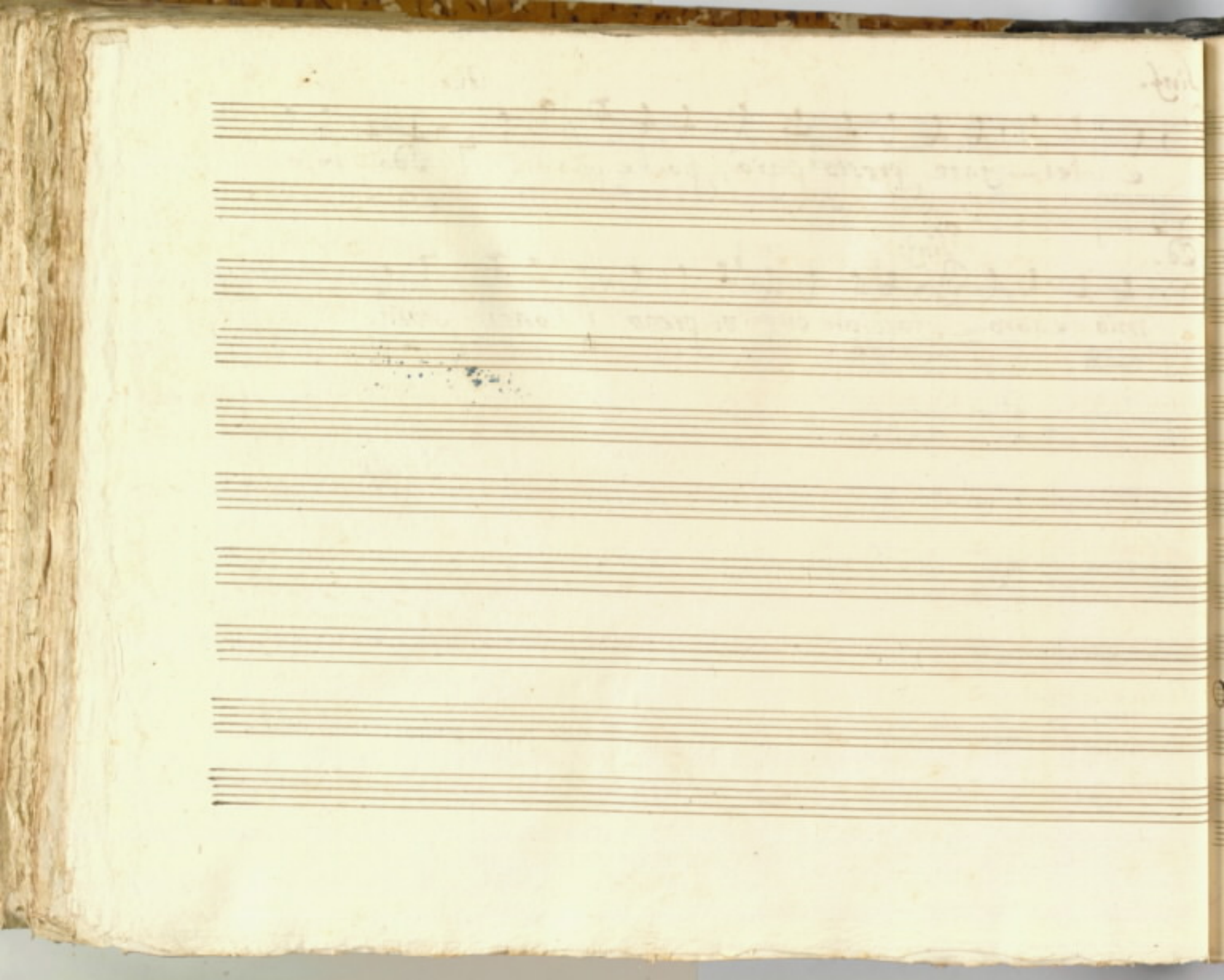
Sinf. Ang.

e lei... fate presto però, poche parole. Dol mio

Sinf.

mio tesoro... facciam curto vi' prego il Conci- storo.

Finale



Finale Pmo

Al.

Violini — pp — Unis

Viole — pp — col 8vo

Flauti — pp

Oboi

Clar.tti in C.

Fagotti

Corni

Trombe

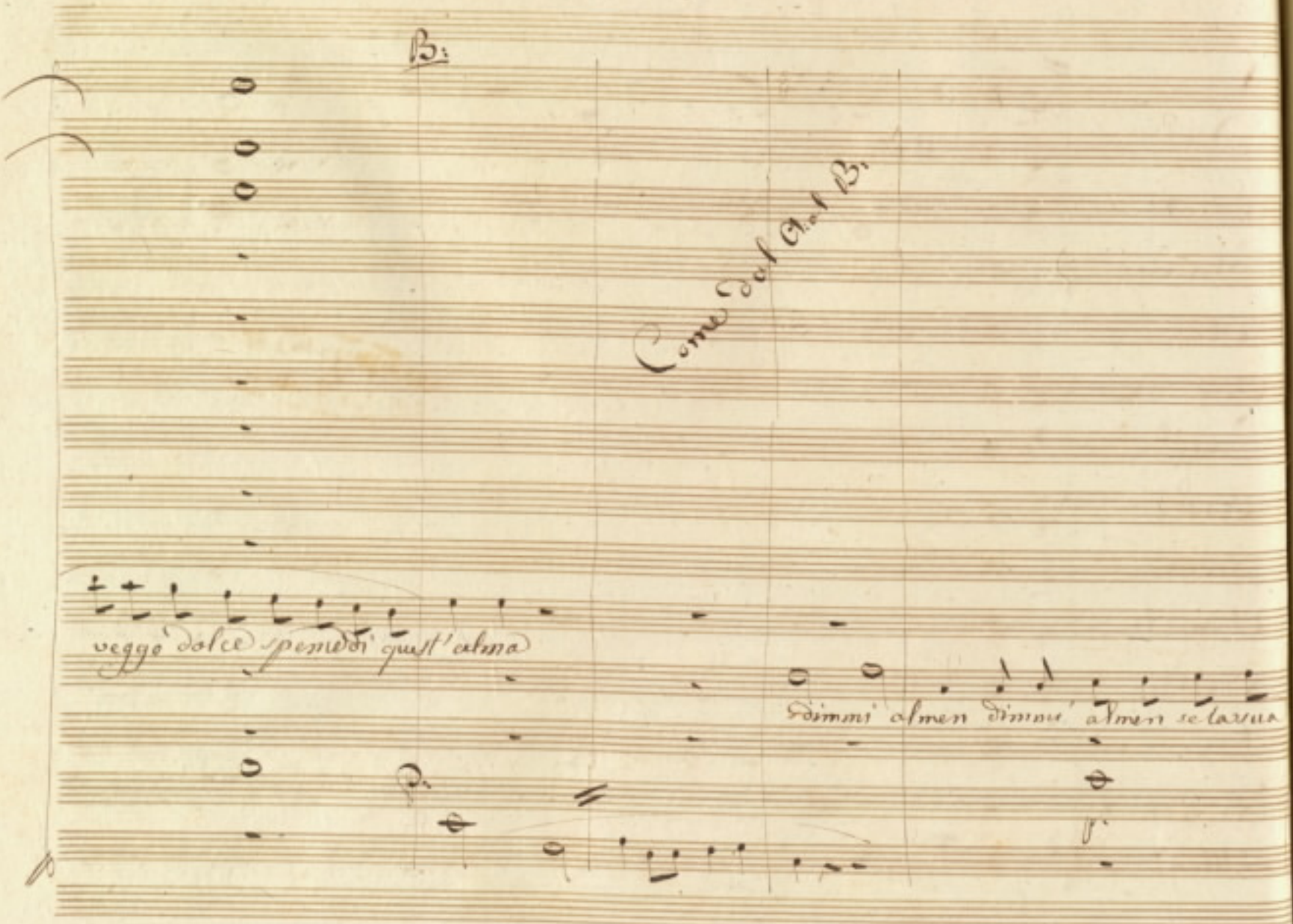
Angelica — E pur ver' è pur verchio ti ri-

Edoardo

Sinforiano

Violoncello — pp

Allegro — pp legt.



B:

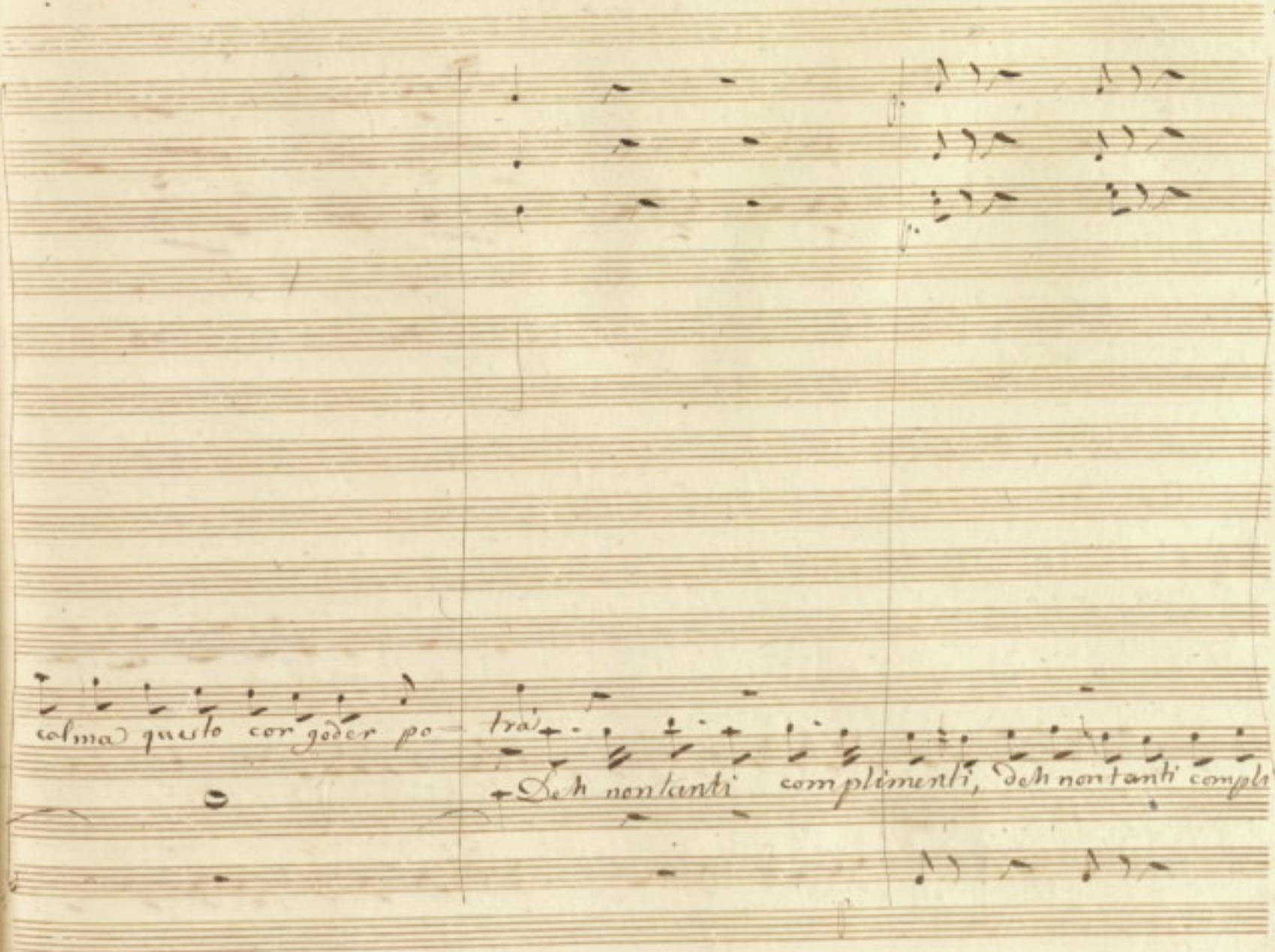
Come dal A. al B.

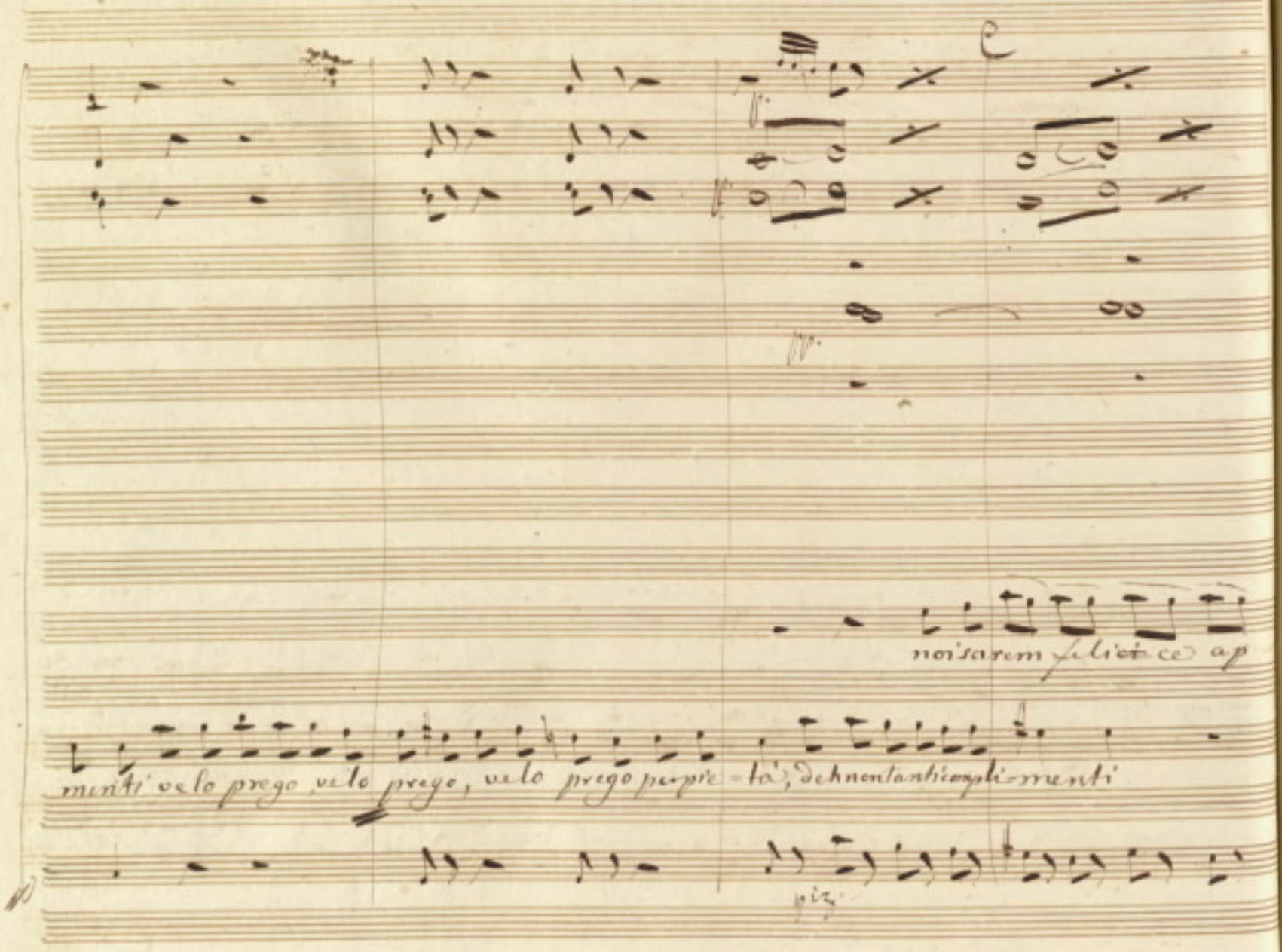
veggo dolce speme di quest'alma

dimmi almen dimmi almen se la sua

calma questo cor goder po- trà

Deh non tanti complimenti, deh non tanti compli-





noi sarem felici ce ap

menti ve lo prego, ve lo prego, ve lo prego per pie = tà, deh non tanti compli = menti

piz

D.

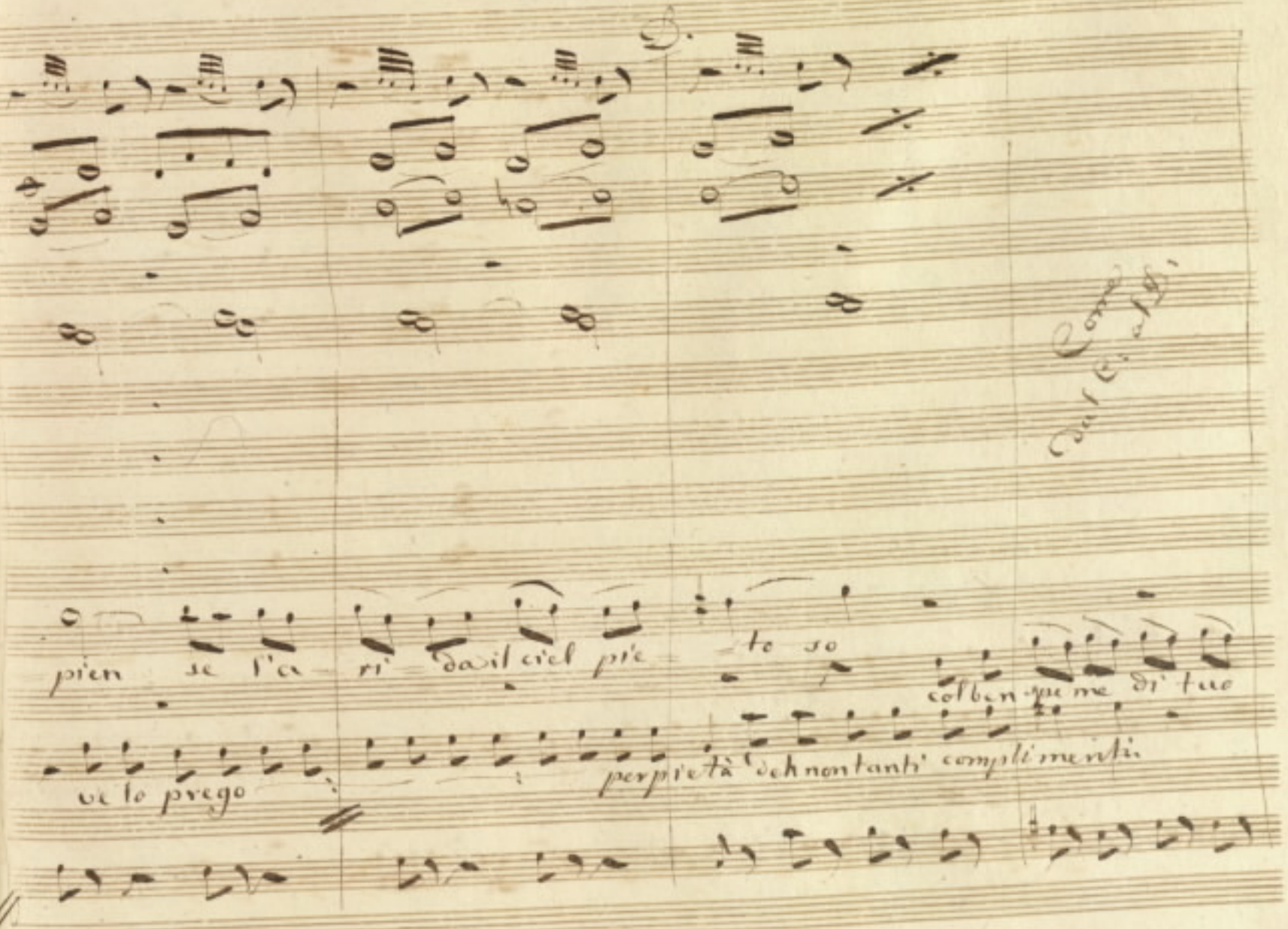
Come dal C. al D.

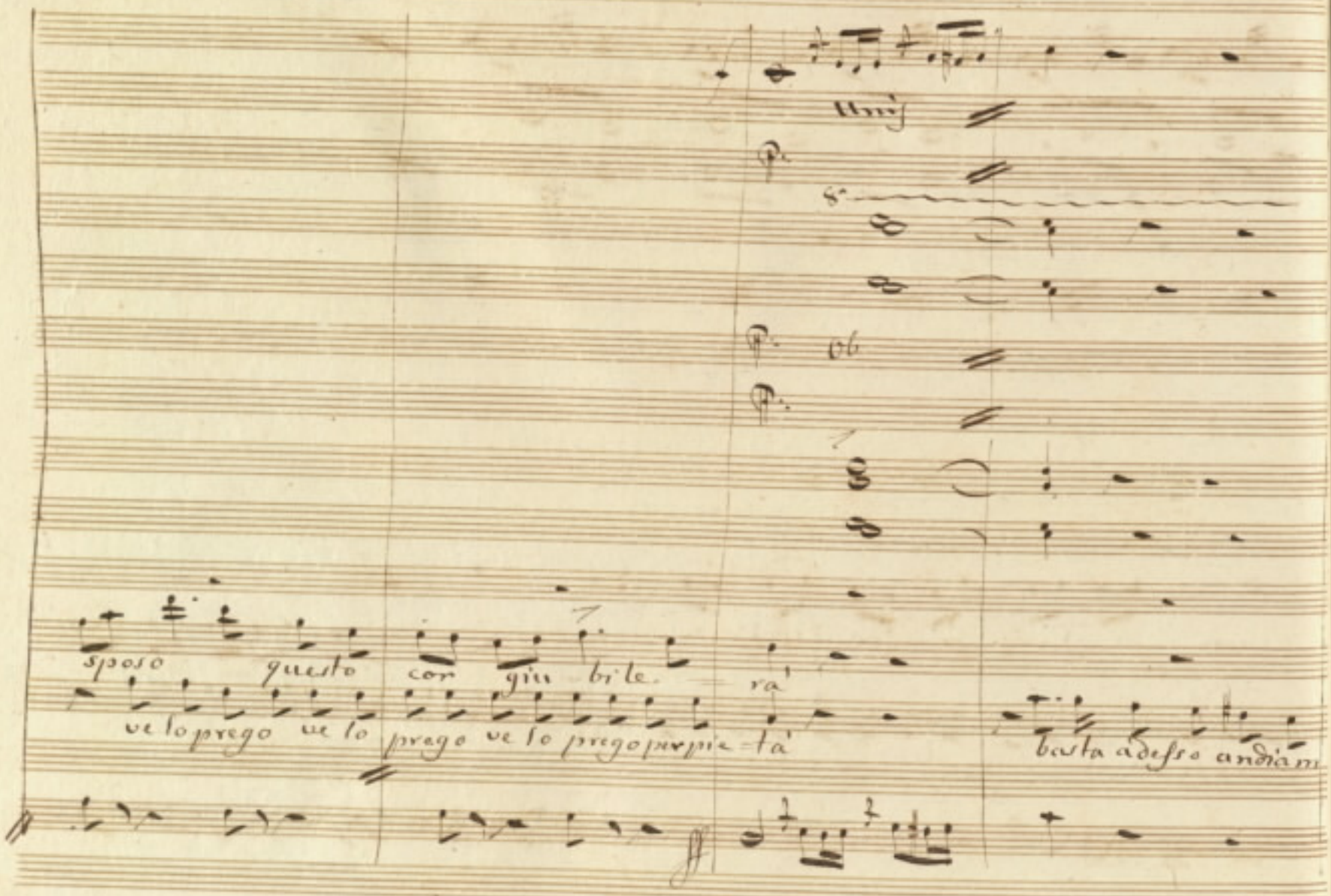
pien se l'a ri da il ciel pie to so

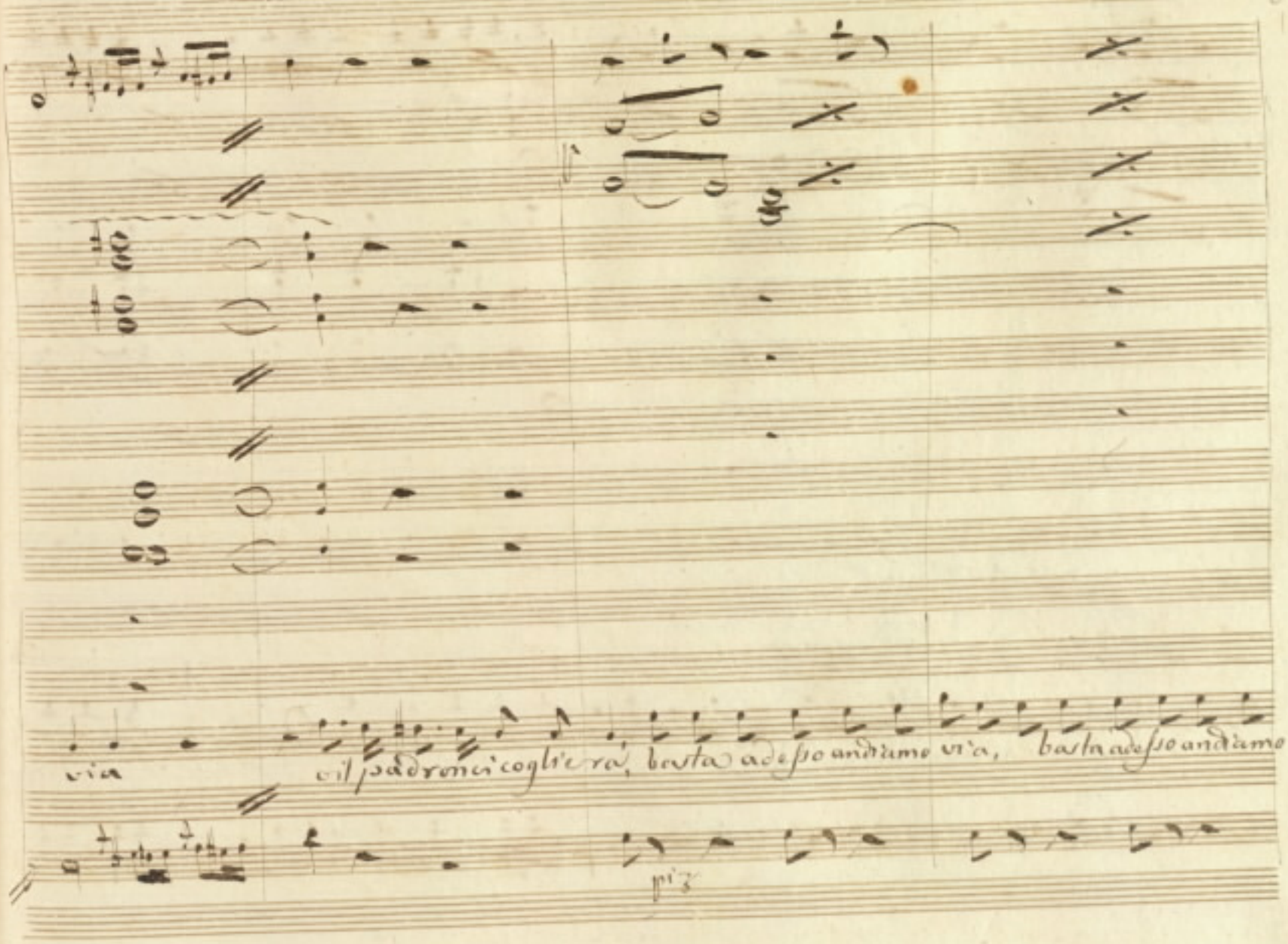
col ben speme di tuo

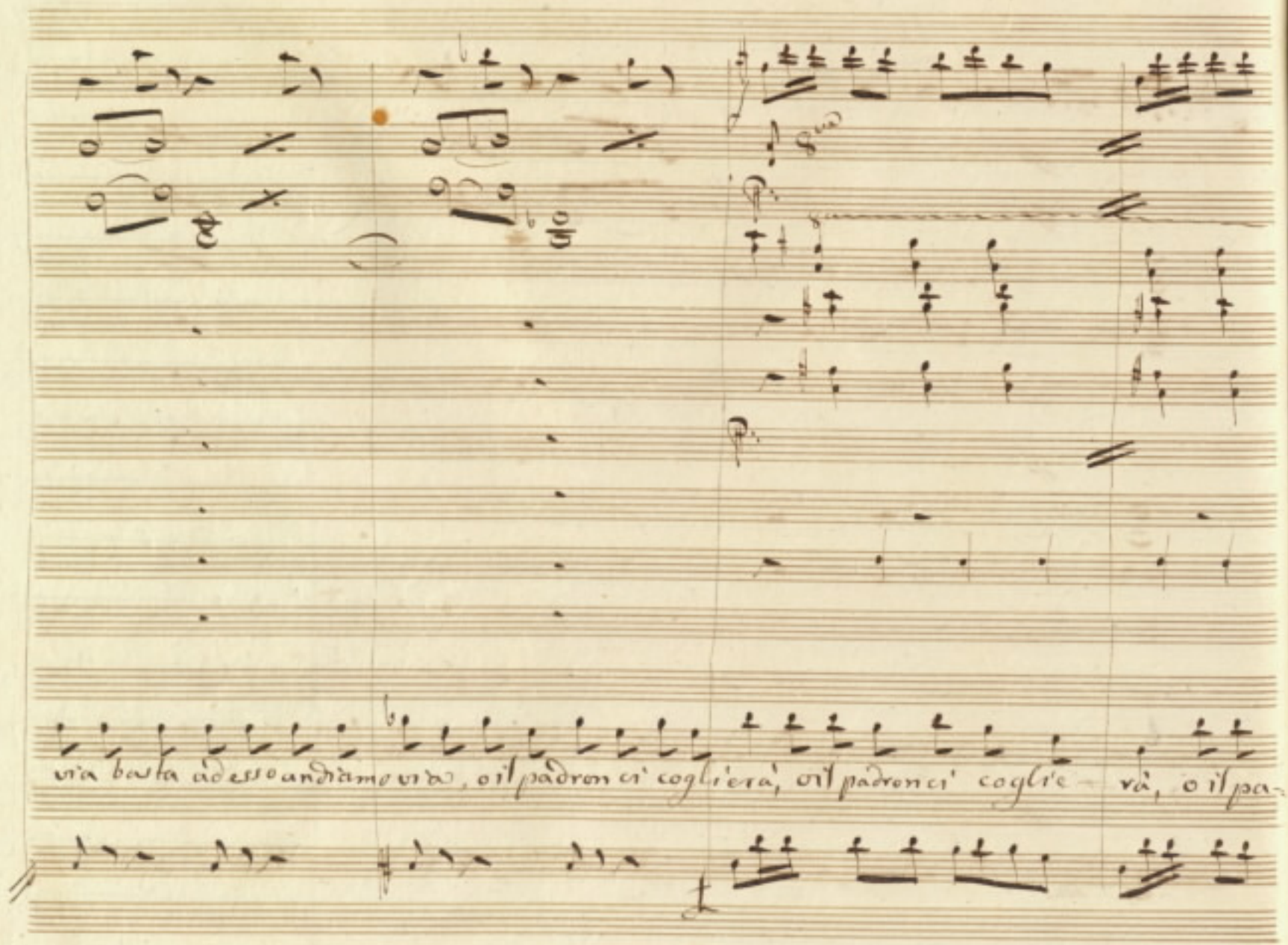
ve lo prego

per pietà deh non tanti complimenti.




sposo questo con giu bi le ra
ve lo prego ve lo prego ve lo prego pur pie = ta'
basta adesso andiam


via
il padron ci coglierà, basta adesso andiamo via, basta adesso andiamo
piz


via basta adesso andiamo via, o il padron ci coglierà, o il padron ci coglie - rà, o il pa-

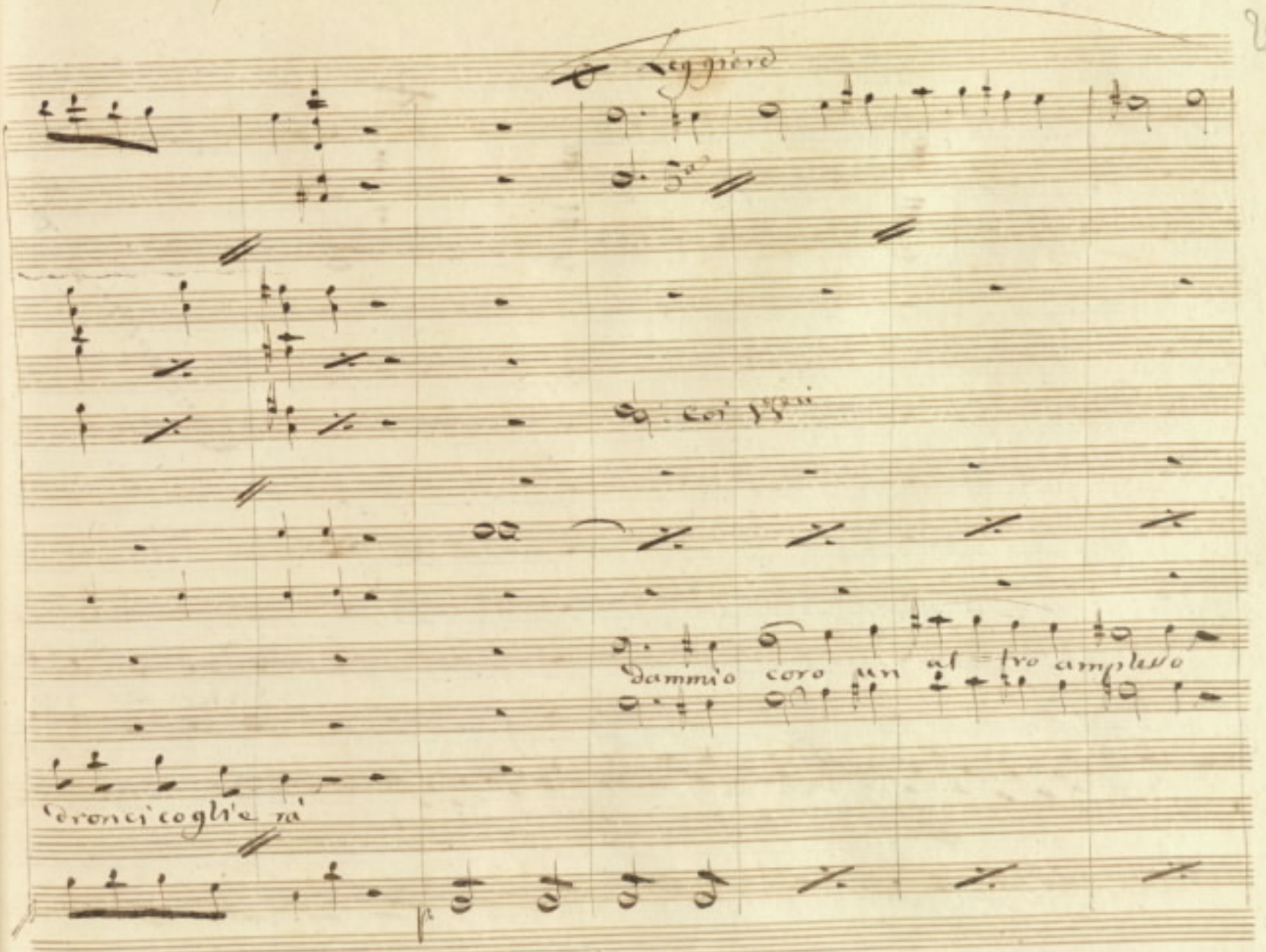
Leggiero

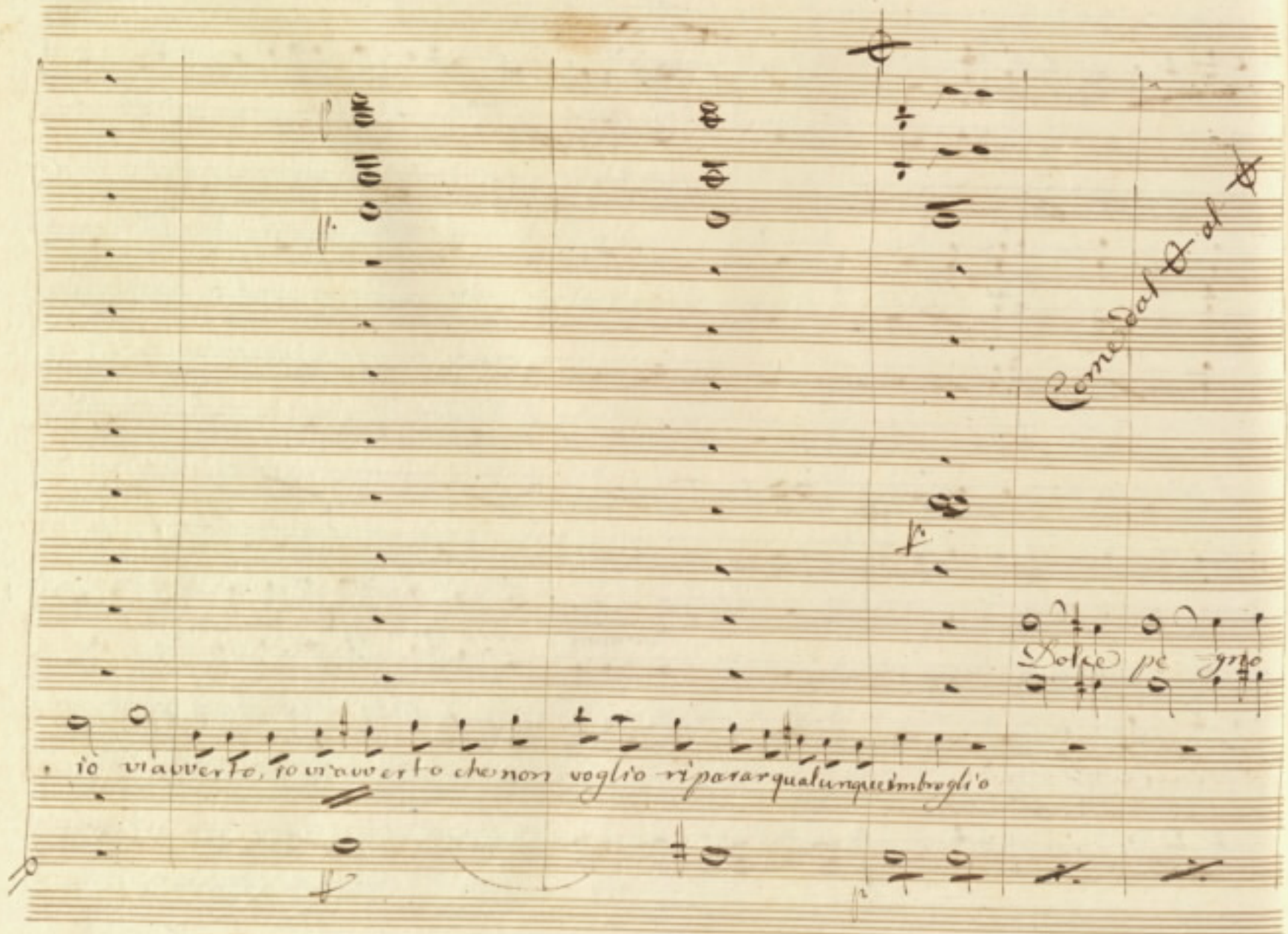
5a

Coi 1mi

dammio coro un al = tro amplesso

dronci coglie rà





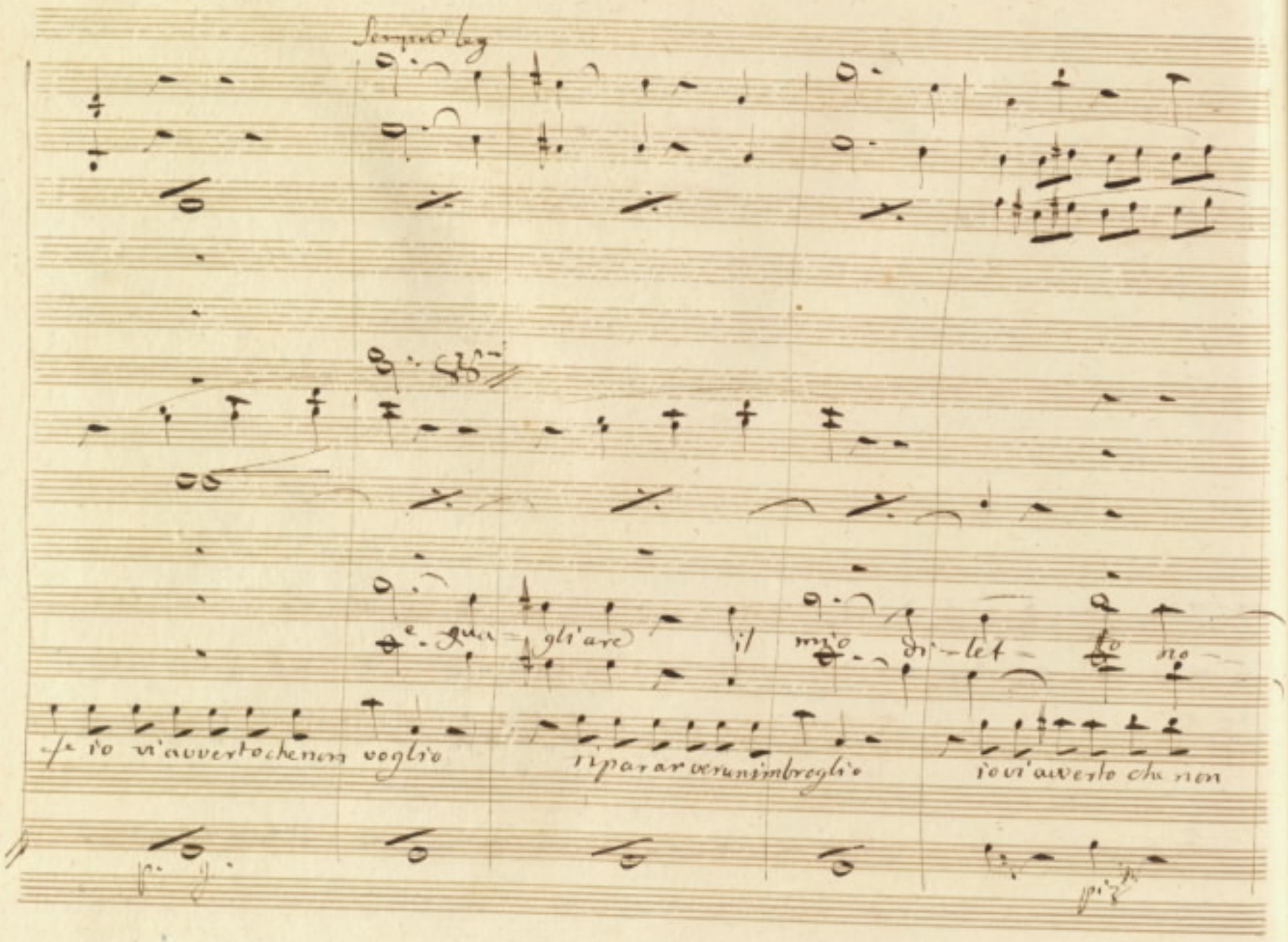
Come dal 𝄋 al 𝄋

Dolce pe gno

io vi avverto, io vi avverto che non voglio riparar qualunque imbroglio

dal tuo af fetto

che se amor, che se amor non ha la sua fè vi abbandono per mio



Sempre leg

e qua - gli are il mio di - let - to no -

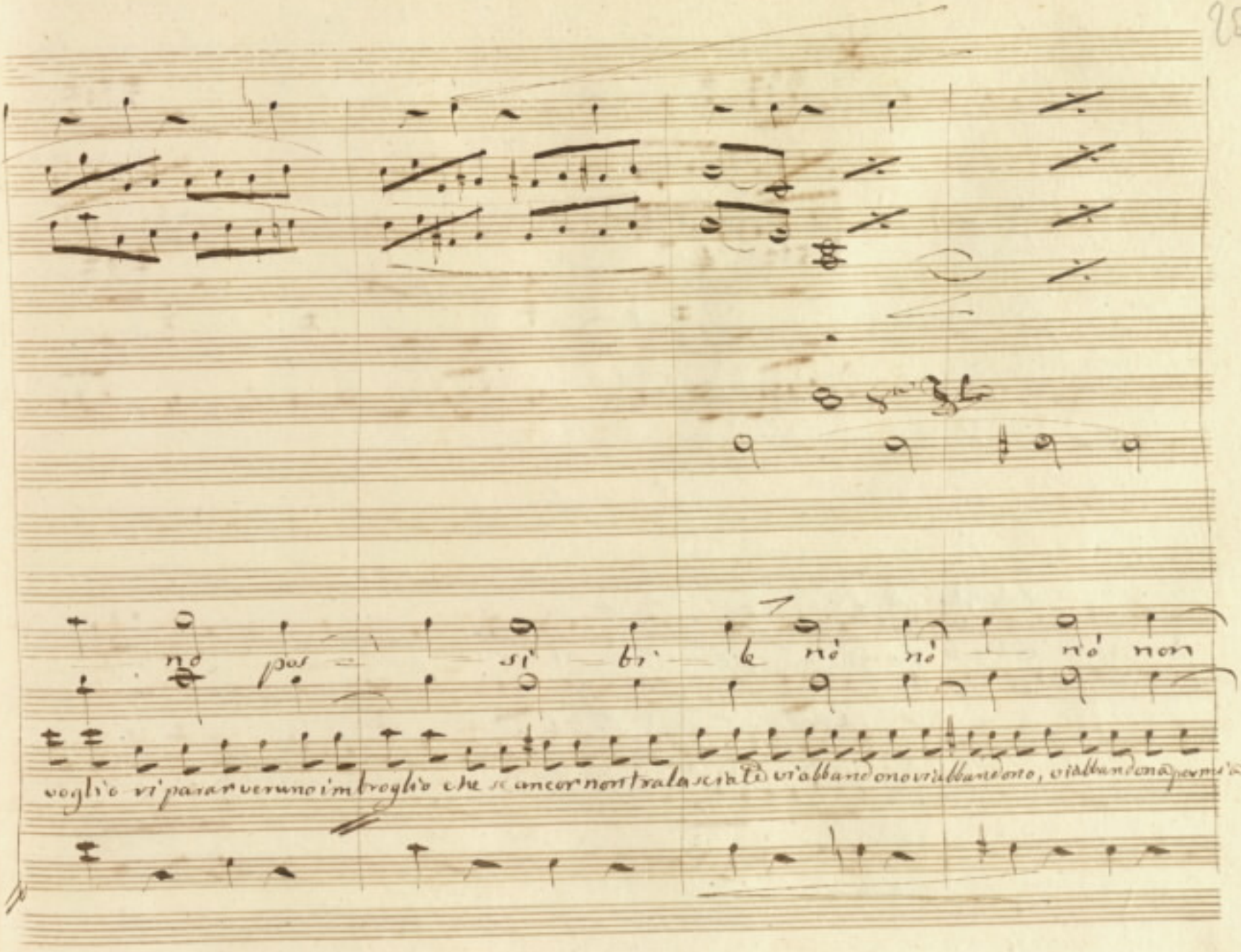
fe io vi avverto che non voglio riparar veruni imbroglio io vi avverto che non

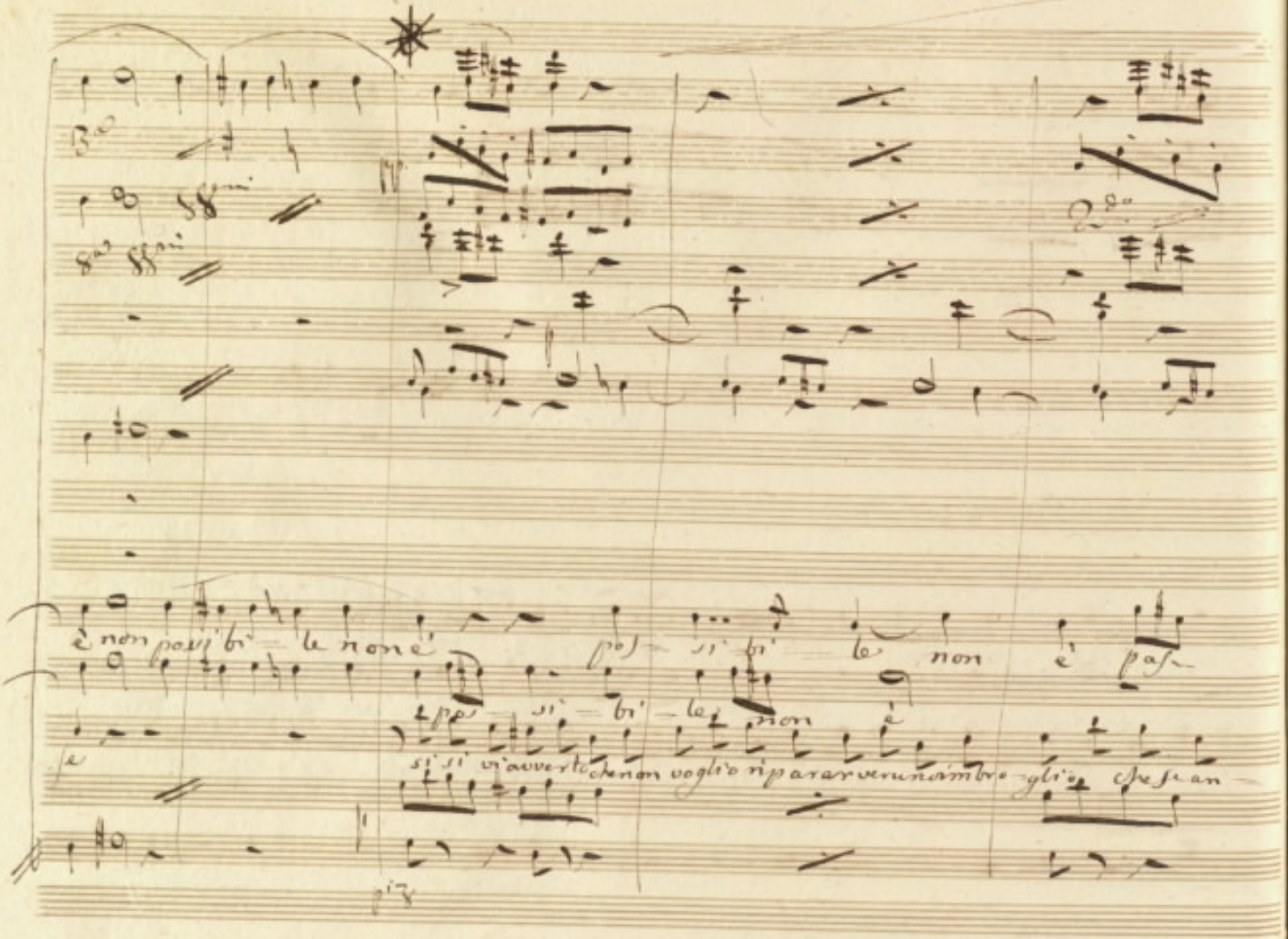
p. g.

pizz.

no pos - si - bi - le nò nò nò non

voglio riparar veruno imbroglio che se ancor non tralasciate vi abbandono vi abbandono, vi abbandona per mia





è non possi bi — le non è pos — si bi — le non è pas —

pos — si — bi — le non è

si si vi avverto che non voglio riparar veruno imbro — glio che se an —

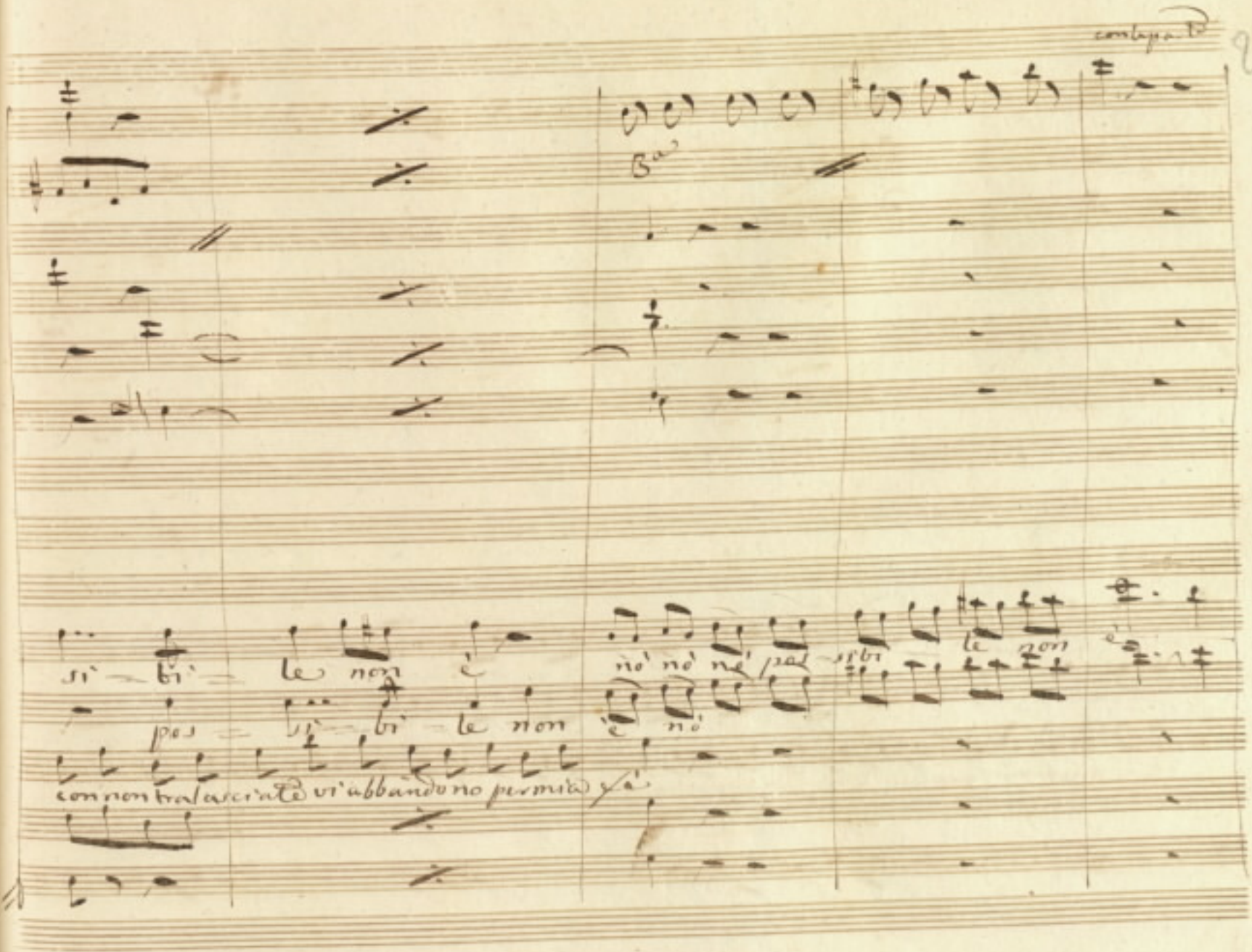
contrapa.to

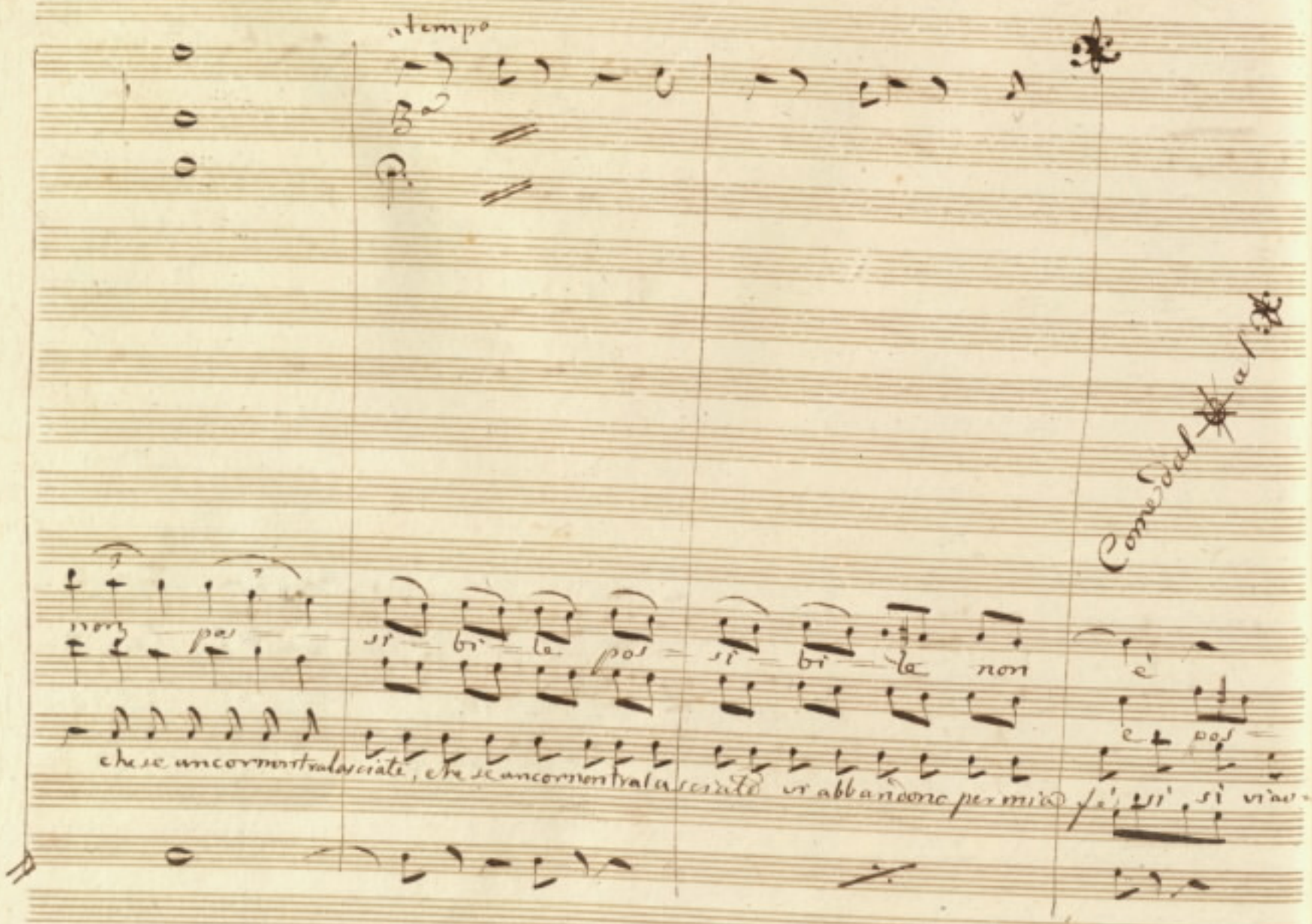
B.a

si — bi — le non è nò nò nò pos — si bi — le non è

pos — si — bi — le non è nò

con non tralasciate vi abbandono per mia fè





a tempo

Come dal ✱ al ✱

non pos si bi le pos si bi le non è

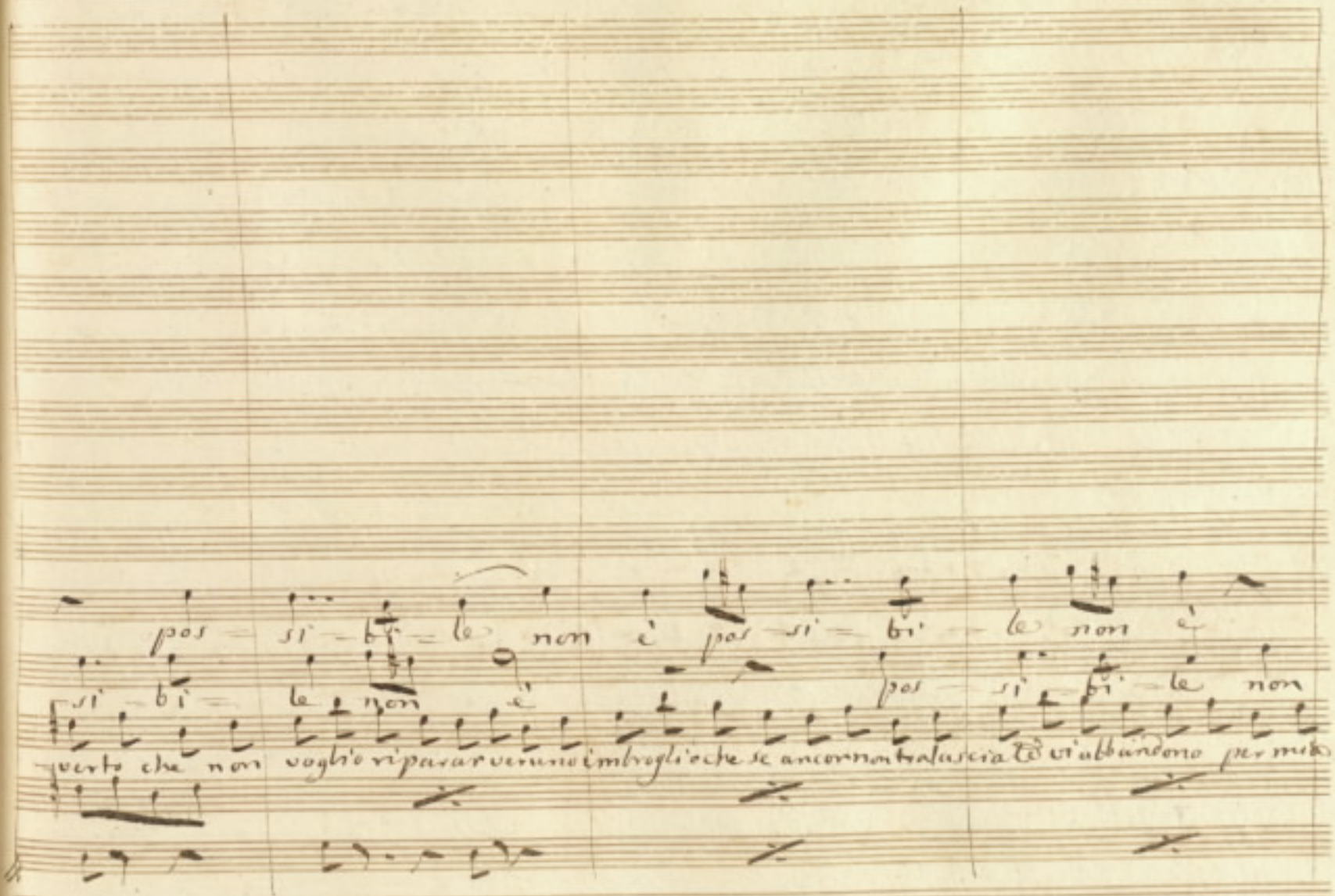
e pos

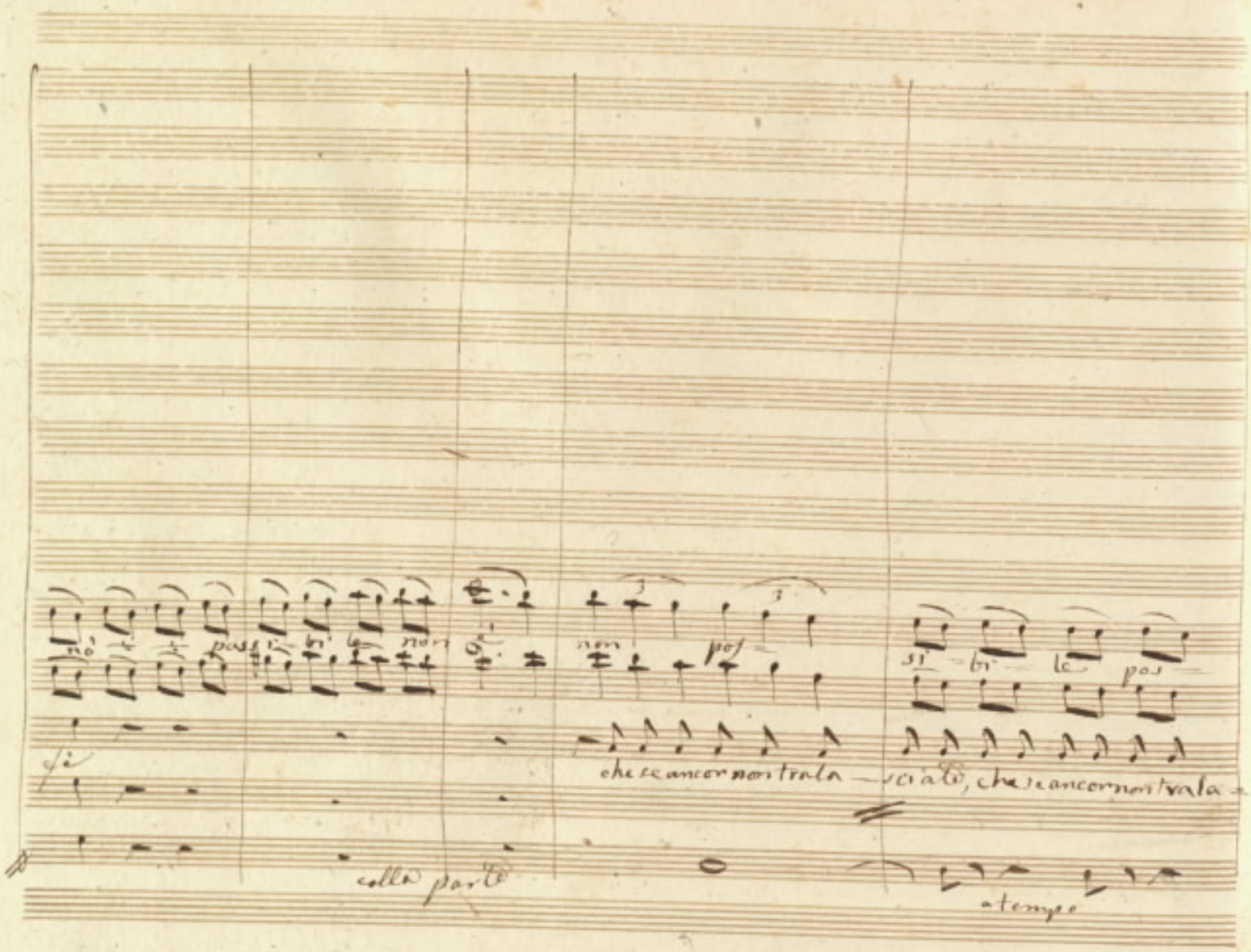
che se ancor non tra lasciate, che se ancor non tra lasciate vi abbandono per mia fè, sì, sì viav-

pos - si - bi - le non è pos - si - bi - le non è

si - bi - le non è pos - si - bi - le non

verto che non voglio riparar veruno imbroglio che se ancor non tralascia tu vi abbandono per mia





nò ½ ½ possi-bi-le non è non pos-si-bi-le pos-

che se ancor non tra la-sciato, che se ancor non tra la-

colla parte

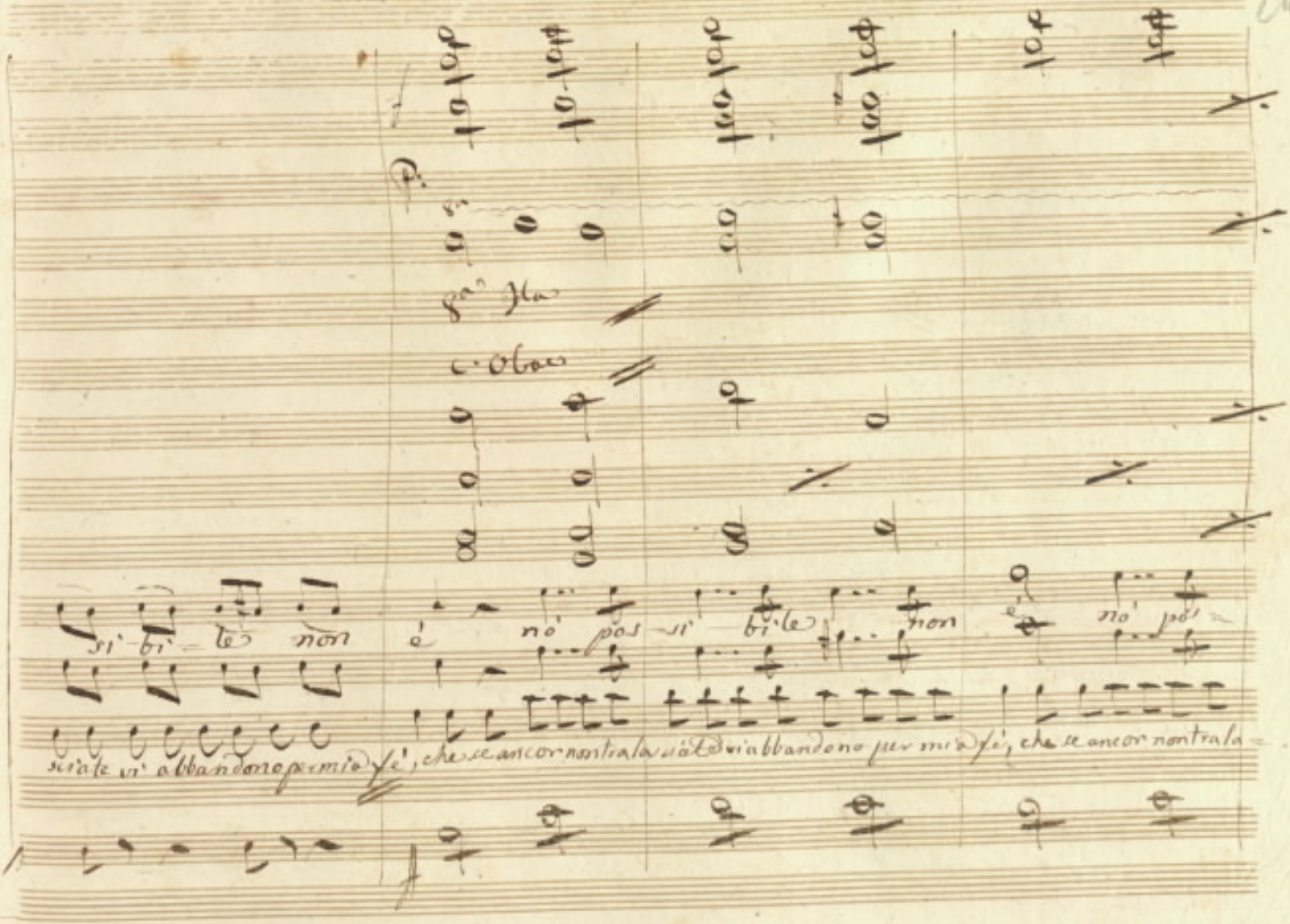
a tempo

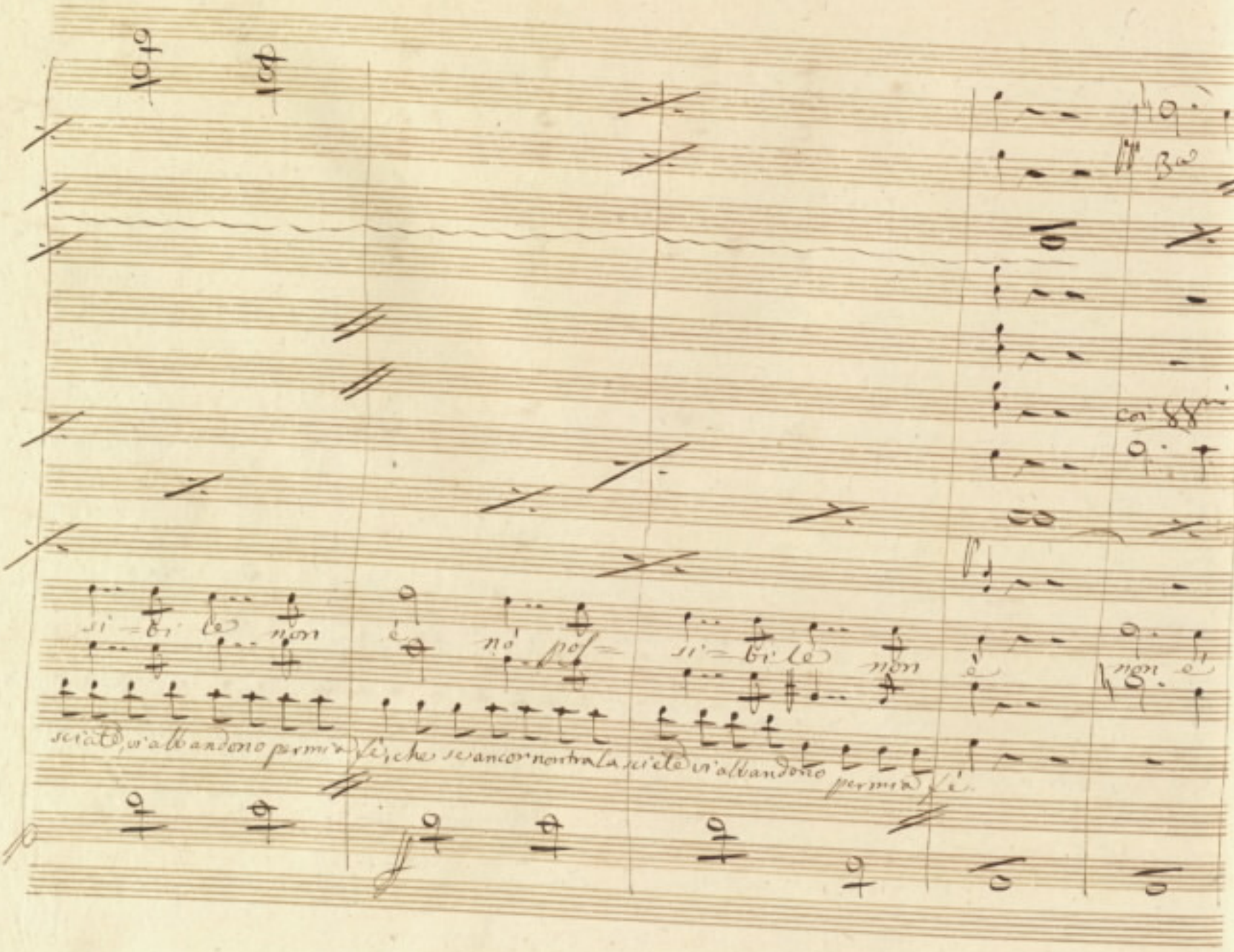
8a Fla

c. Oboe

si bi le non è nò pos si bi le non è nò pos

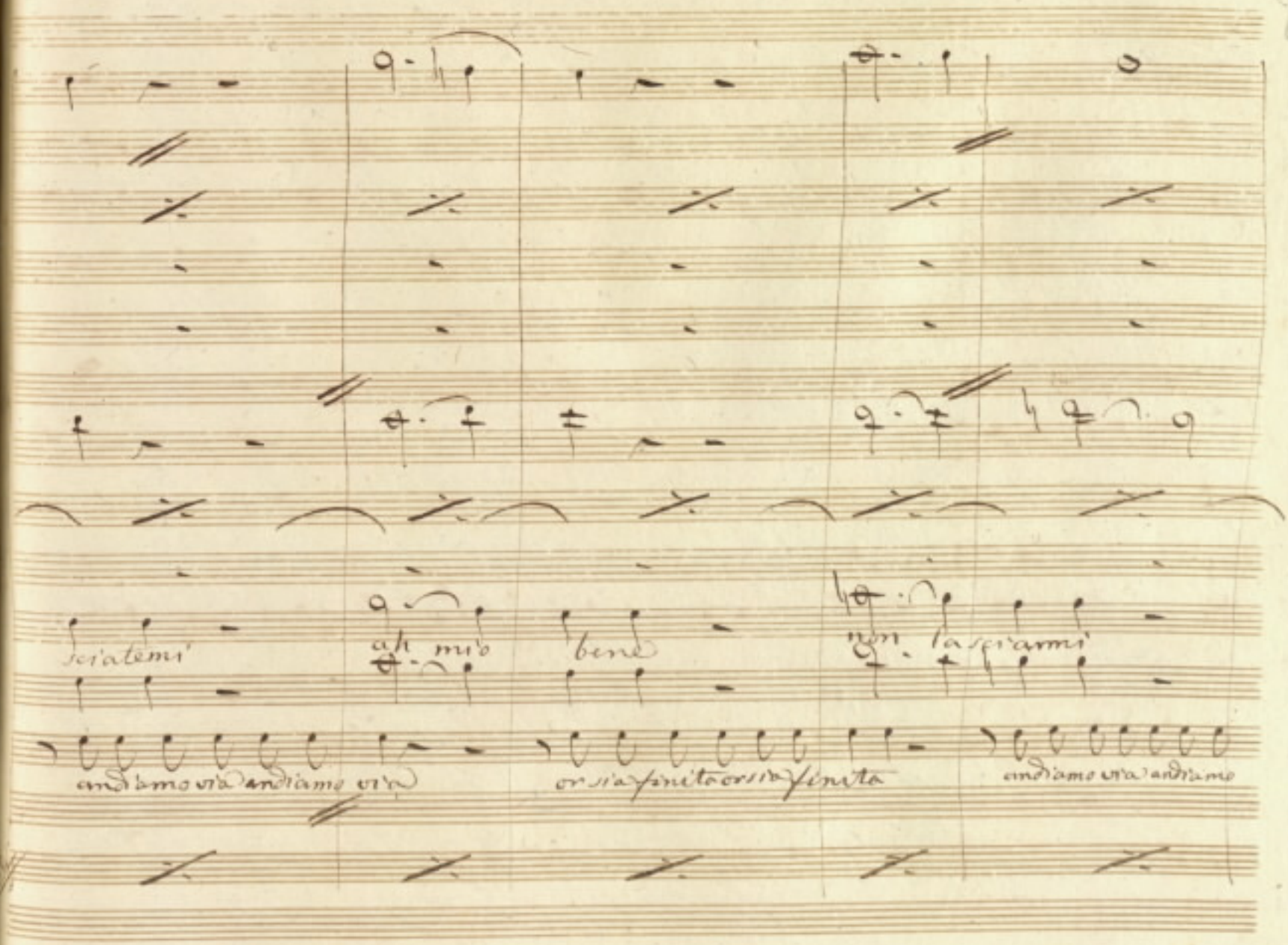
sciate vi abbandono per mia fè, che se ancor non tra la sciate vi abbandono per mia fè, che se ancor non tra la

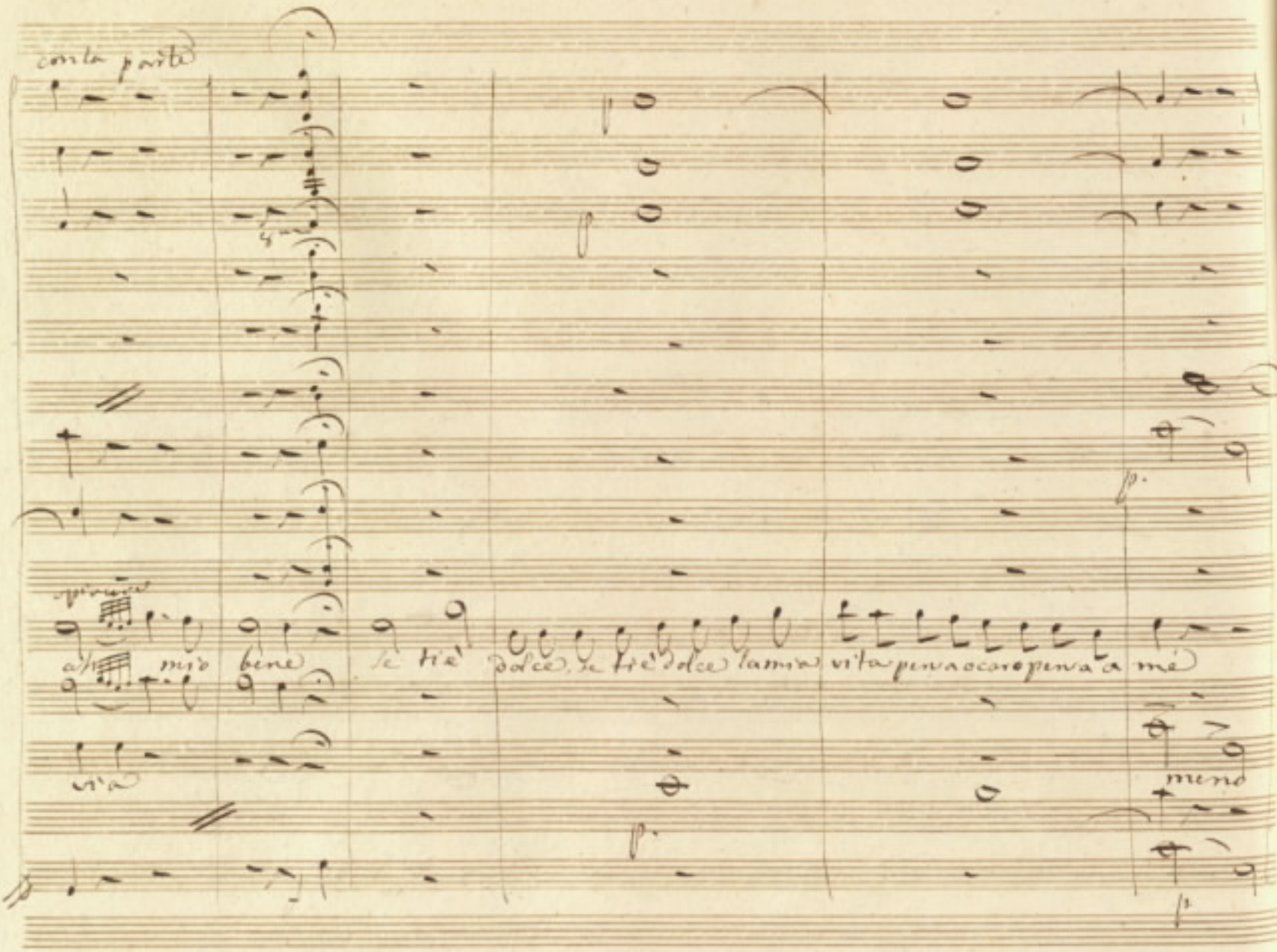




si = bi le non è nò pos = si = bi le non è non è

sciate, vi abbandono per mia fè, che se ancor non tra la sciete vi abbandono per mia fè.

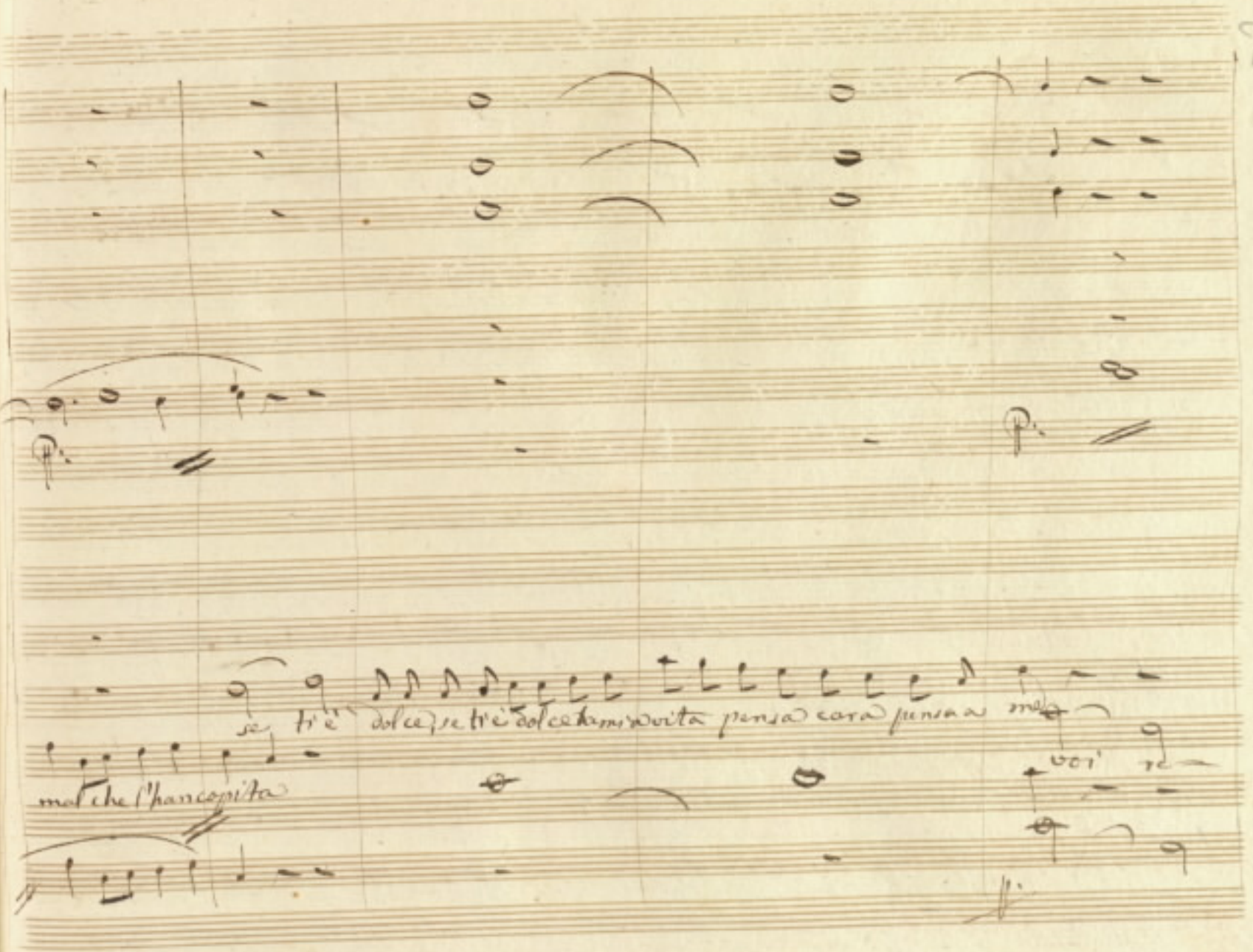

Sciatèmi'
ah mio bene
non lasciarmi
andiamo via andiamo via
or sia finita or sia finita
andiamo via andiamo

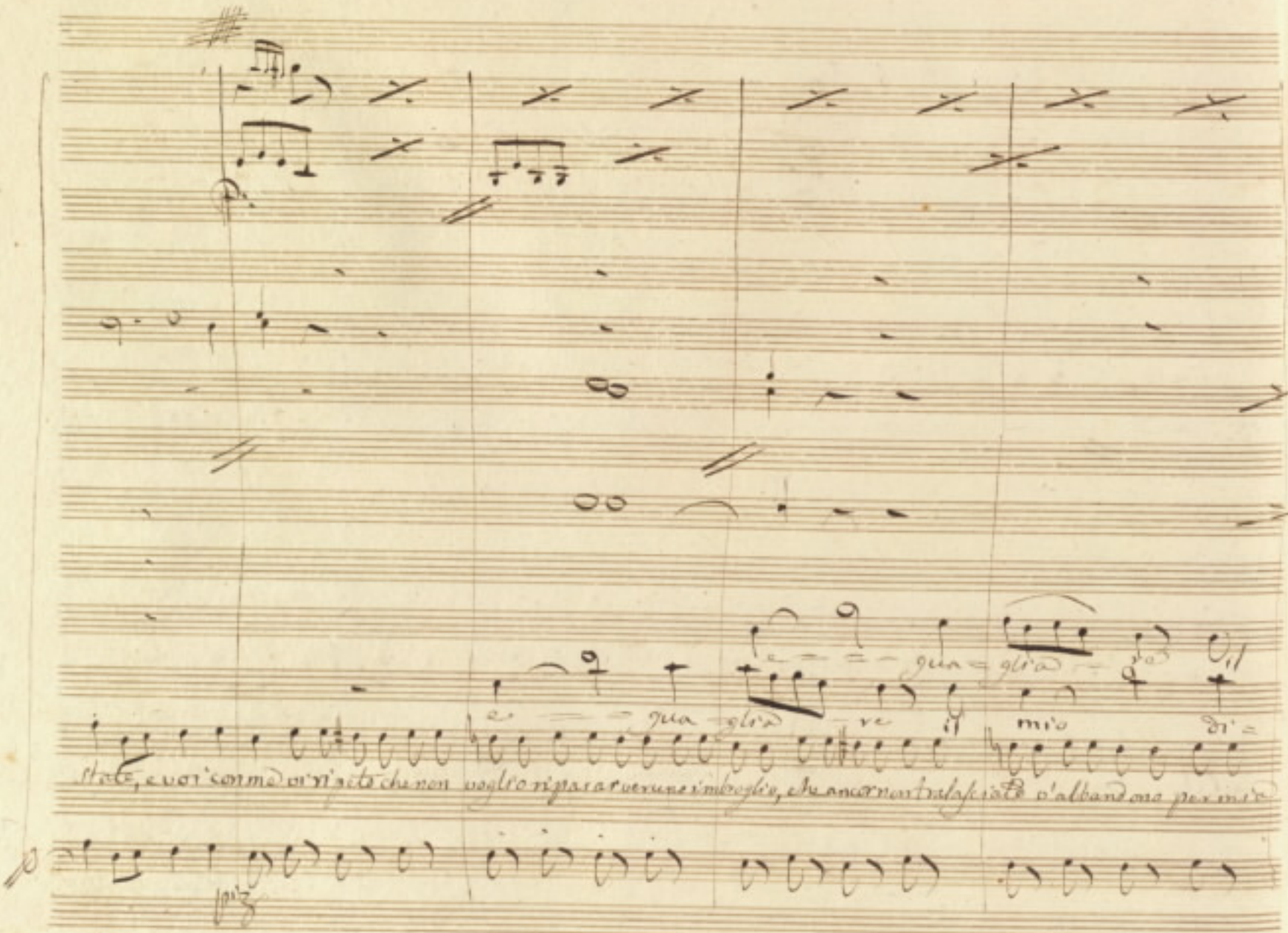


con la parte

ah mio bene se tiè dolce, se tiè dolce la mia vita pensa a caro pensa a me

meno


se ti è dolce, se ti è dolce la mia vita pensa cara pensa a me
mai che l'hai capita
voi' se



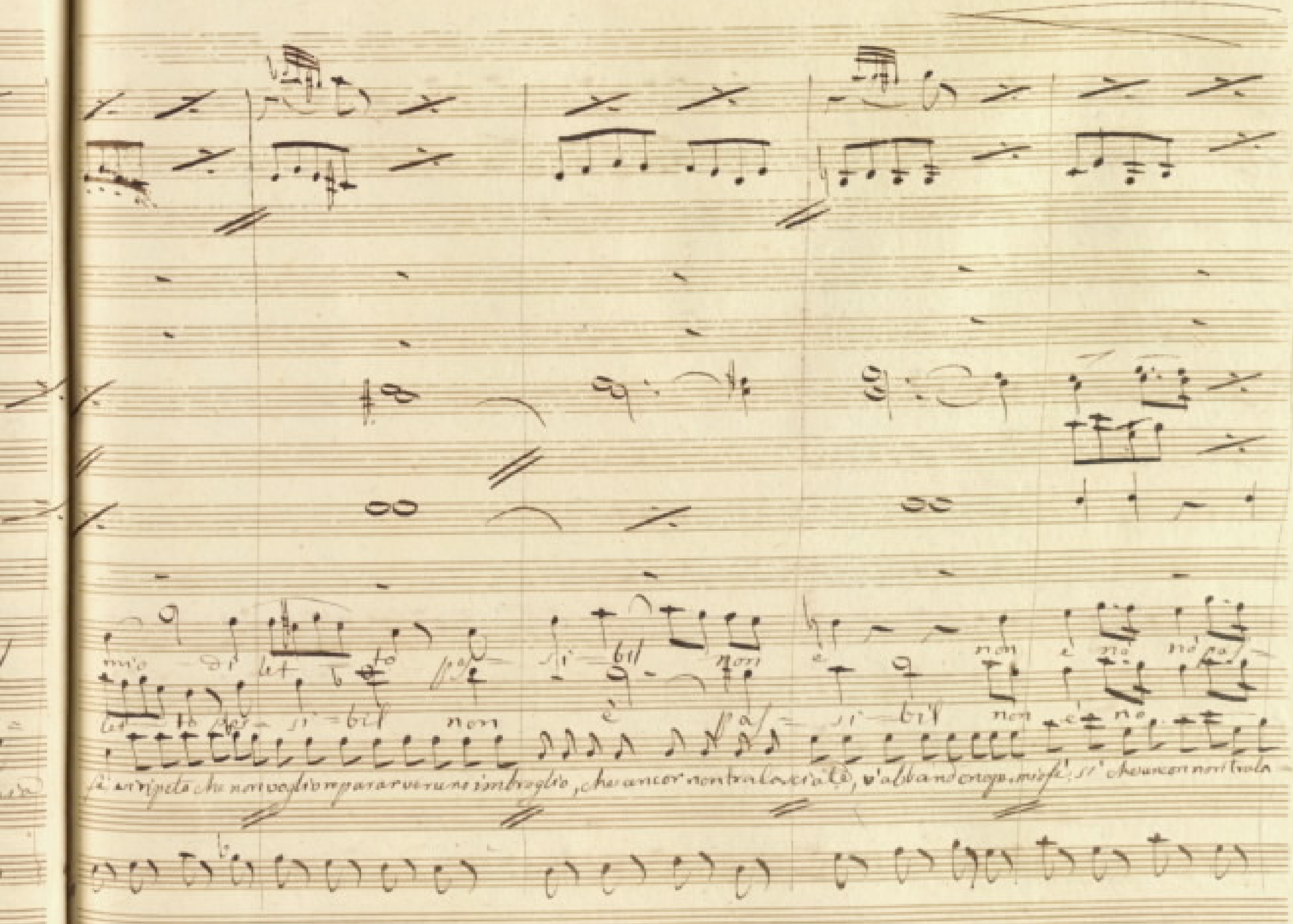
e = = = gua = glia = re il

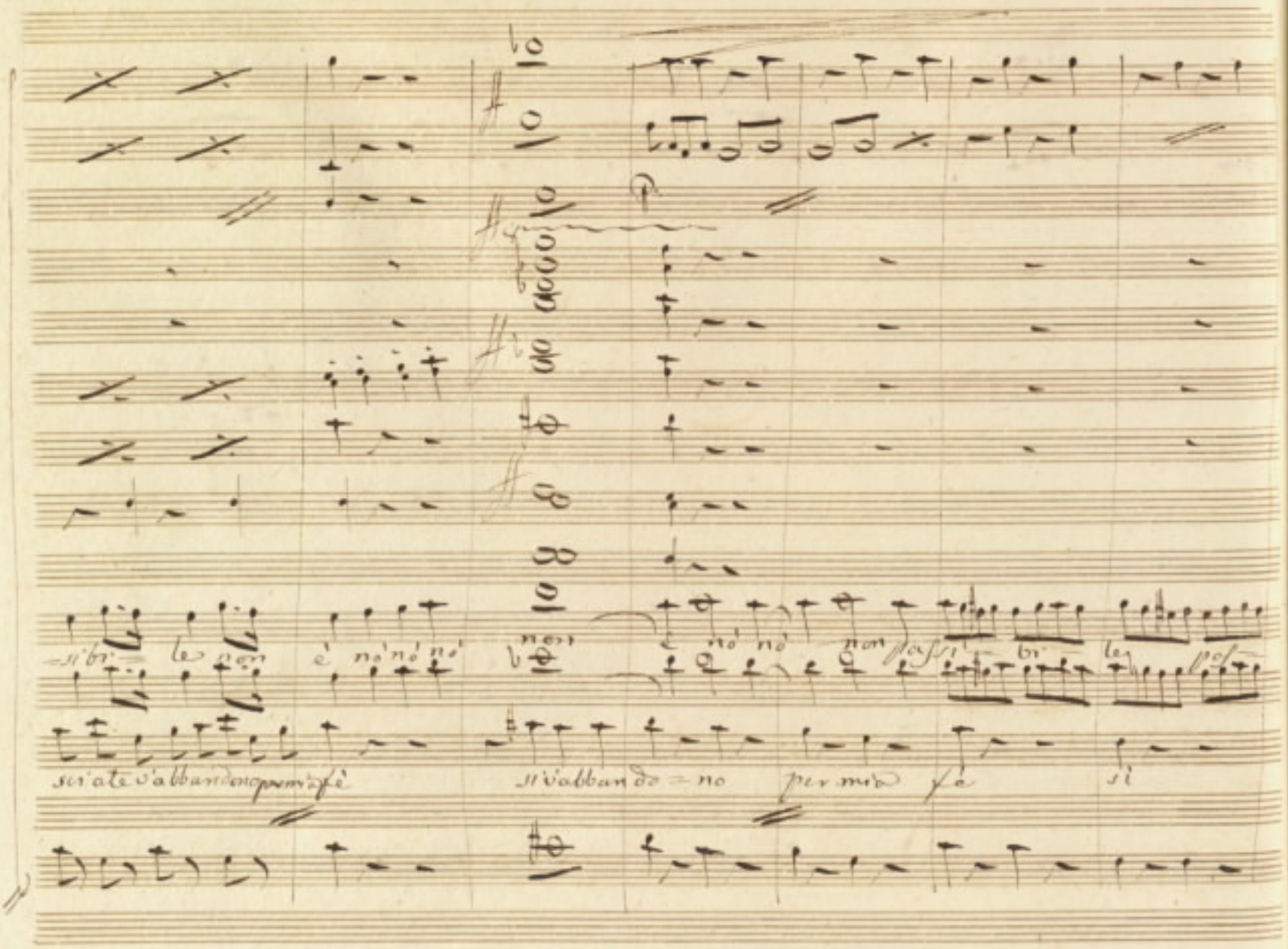
e = = = gua = glia = re il mio di =

state, e voi con me vi ripeto che non voglio riparar veruno imbroglio, che ancor non tralasciate d'abbandono per mia

p

piz





-si bi- le non è nò nò nò non è nò nò non passi- bi- le pos-

sciate v'abbandono per mia fè si v'abbando- no per mia fè si

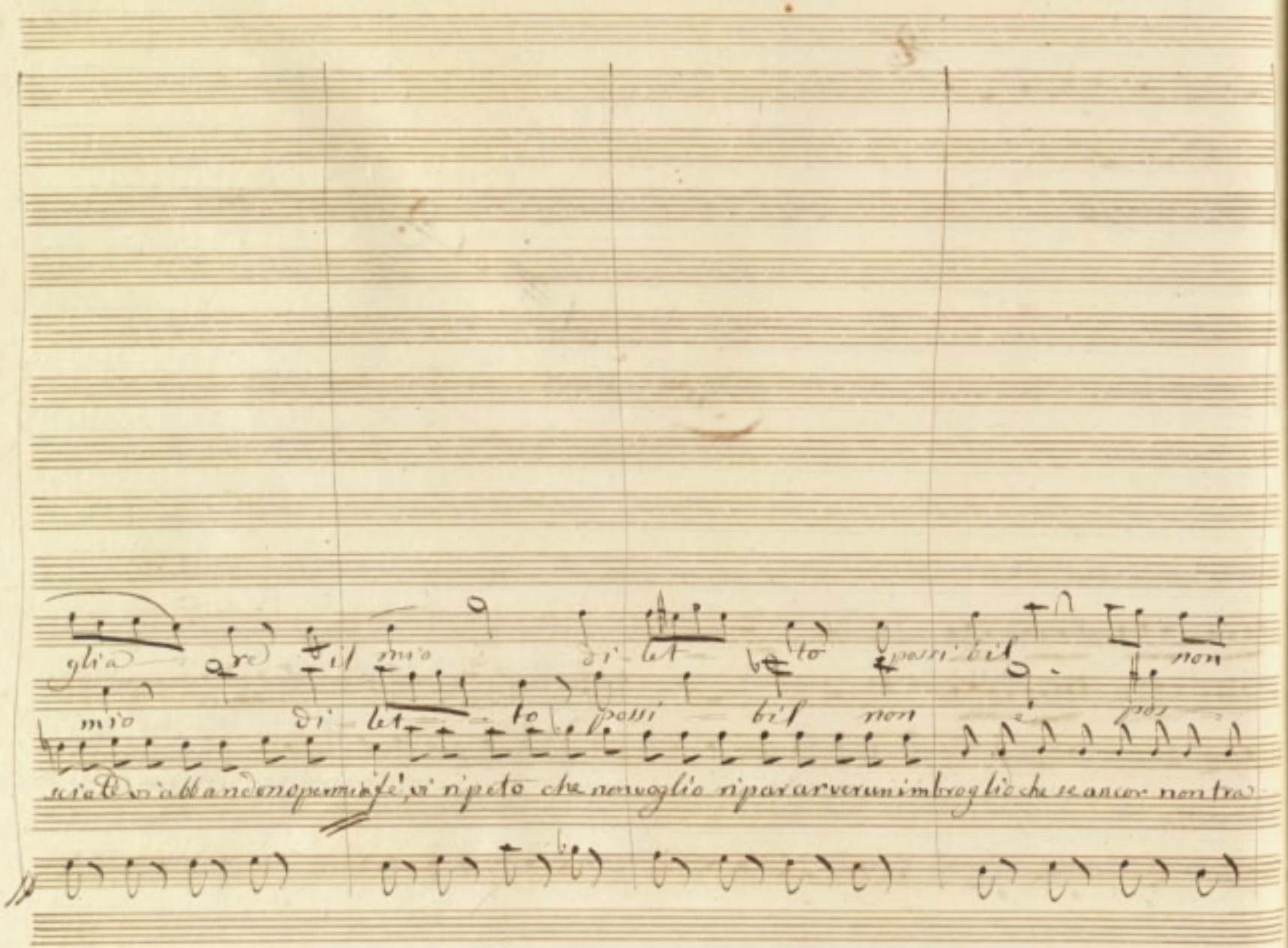
Come dal ♯ al ♮

si bi le non è

e gua

e gua glia è il

per mia fè vi ripeto che non voglio riparar veruno imbroglio, che se ancor non tra-



glia re il mio di let to possi bil non

mio di let to possi bil non è pos

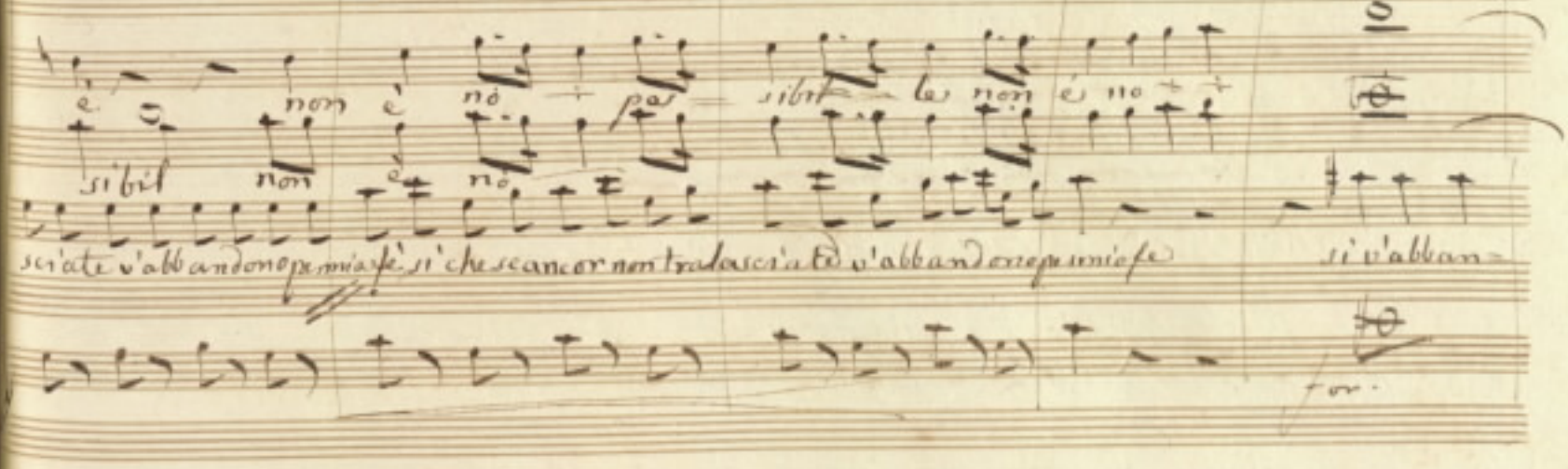
sciate vi abbandono per mia fè, vi ripeto che non voglio riparar ver un imbroglio che se ancor non tra

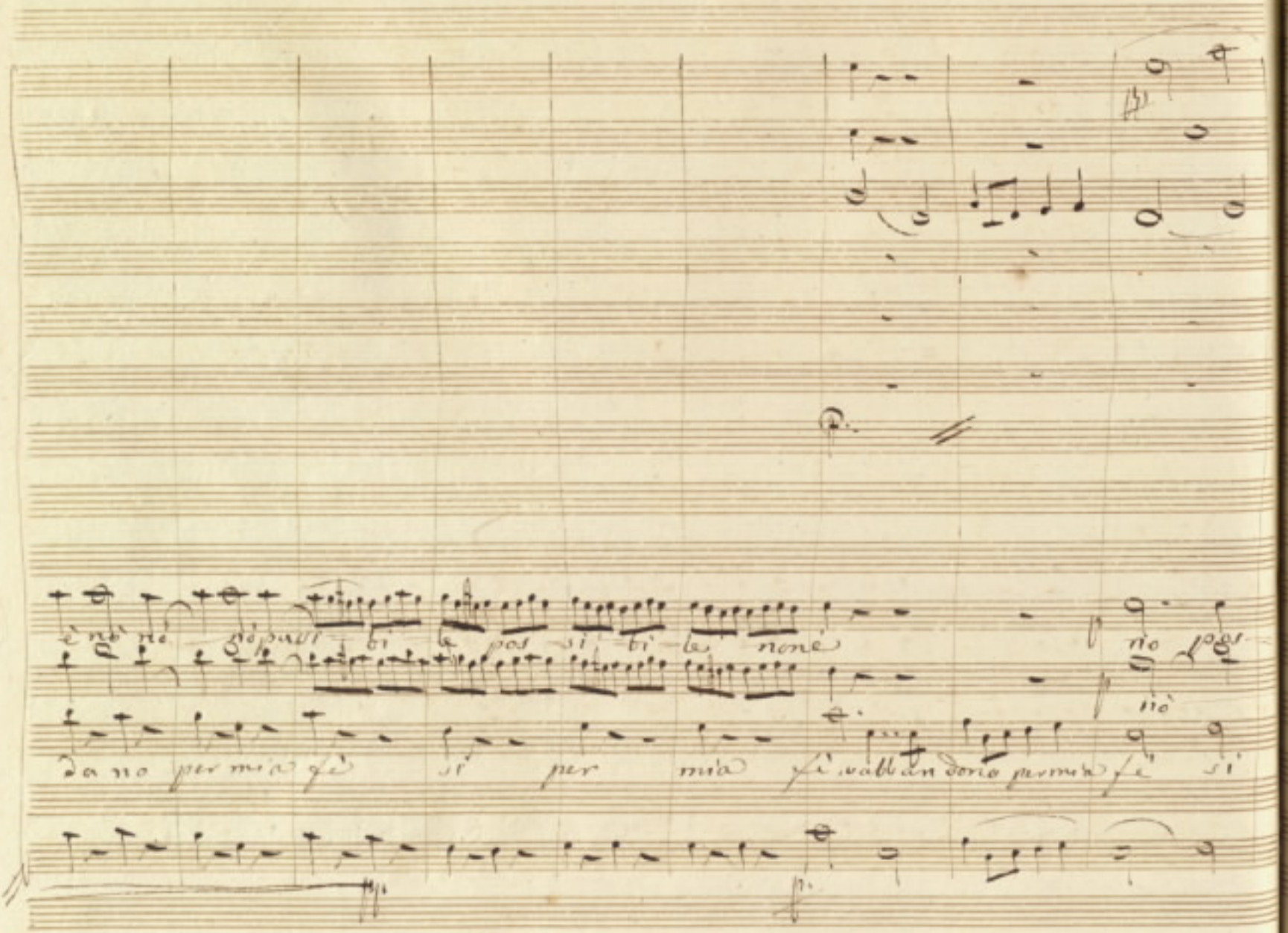
è non è nò pes sibil le non è nò

sibil non è nò

sciate v'abbandono pe mia fè si che se ancor non tra lasciate v'abbandono pe mia fe si v'abban=

for.





è nò nò nò passi bi le pos si bi le nonè nò pos

nò

da no per mia fè sì per mia fè vabbandono per mia fè sì

3a

3a

8a

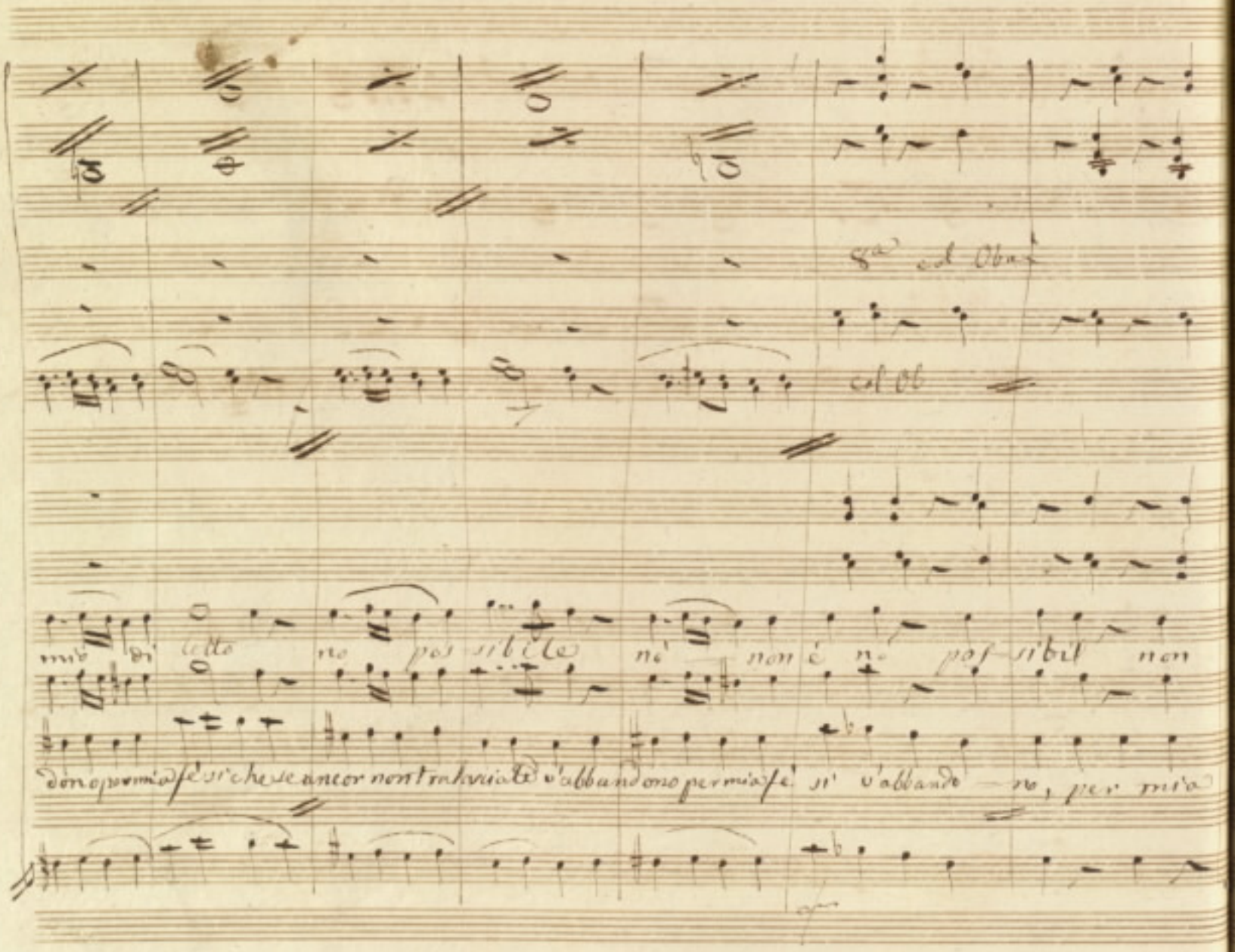
coi 88ni

sibile non è

nò possibile non è

e guagliare il

per mia fè, v'abbandono per mia fè, sì per mia fè, sì che se ancor non tra lasciate v'abban=

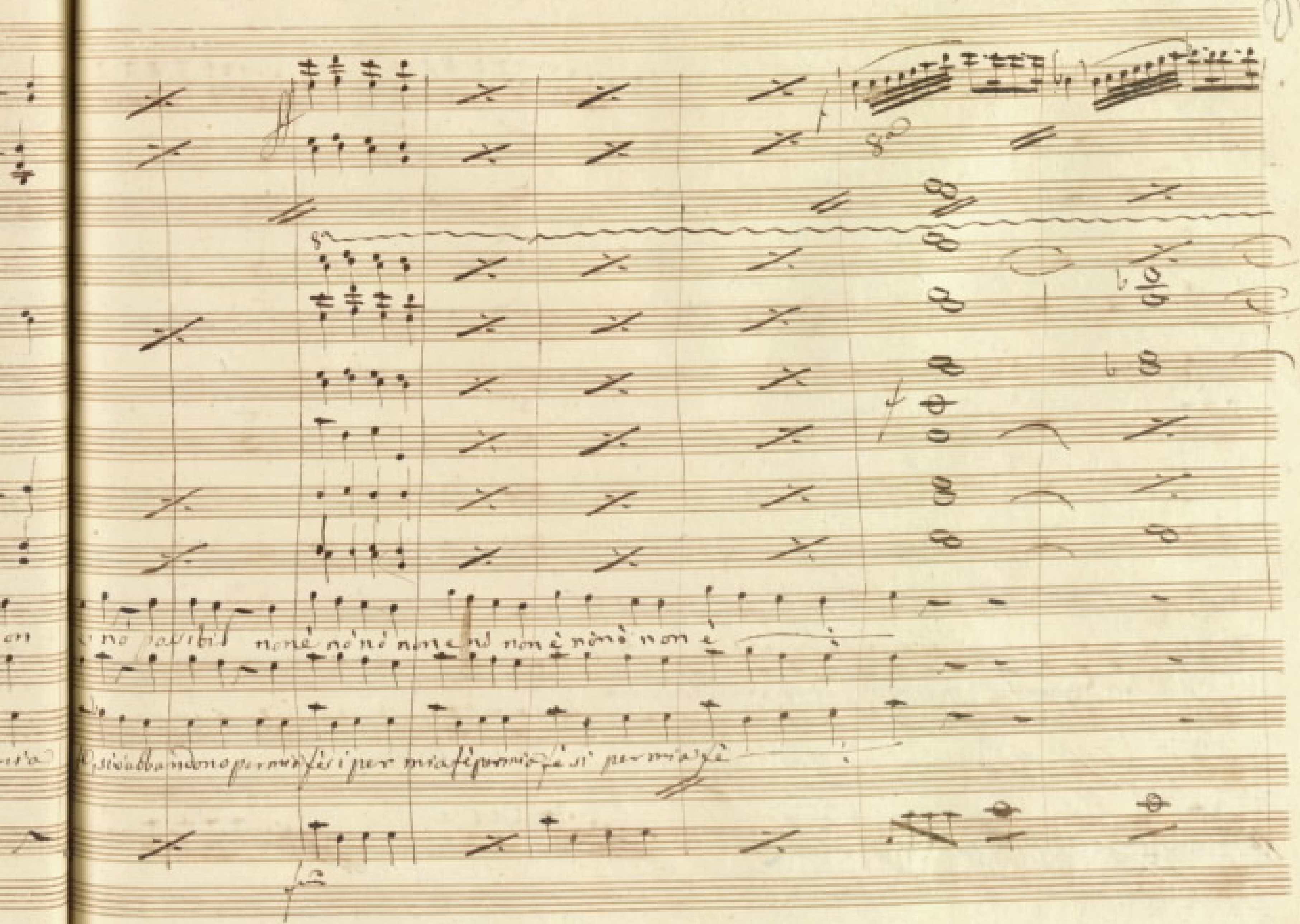


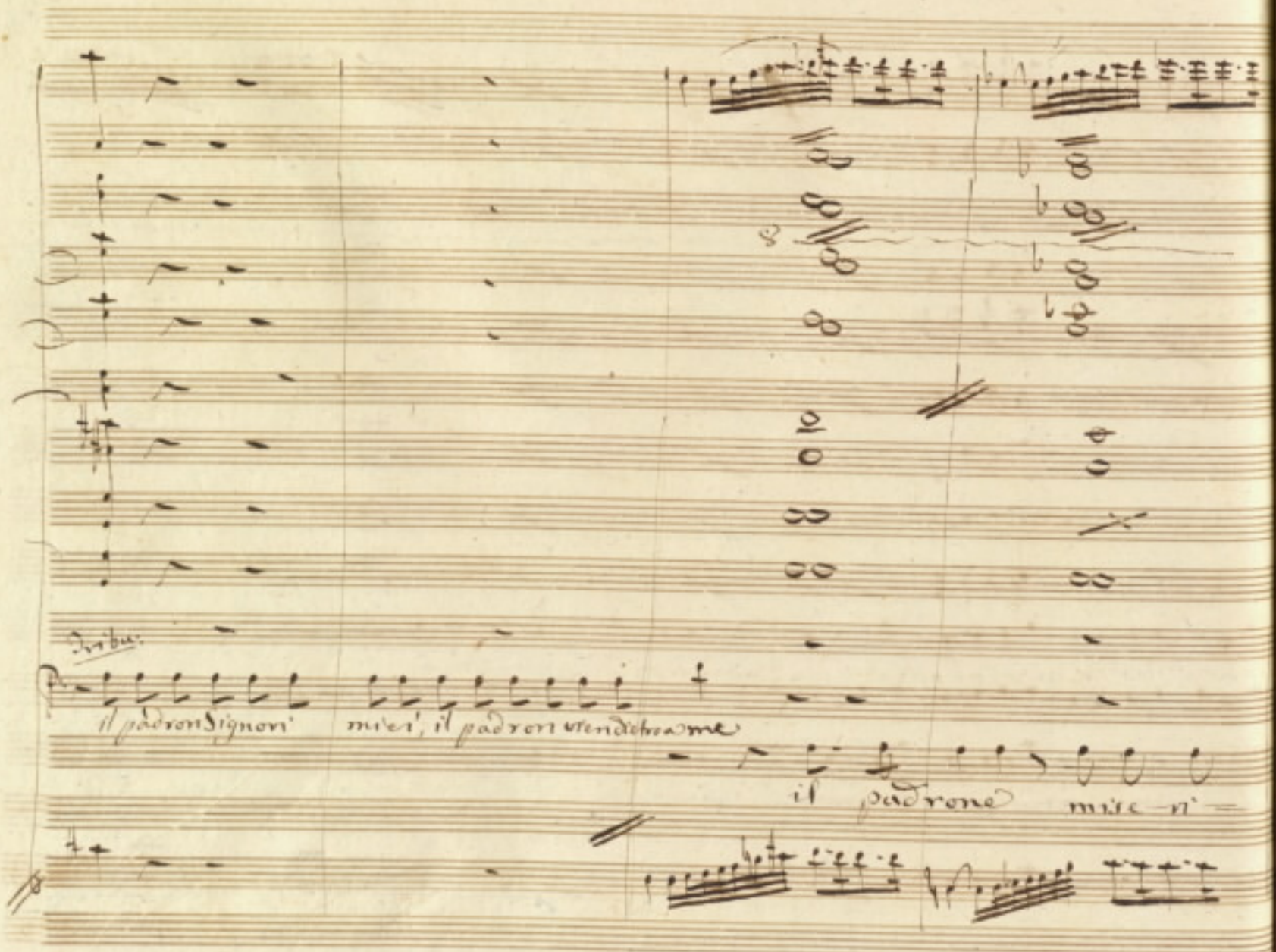
8a col Obo

col Ob

mio di letto no pos sibile nè non è nè pos sibil non

dono per mia fè si che se ancor non tra la viale v'abbandono per mia fè si v'abbando no, per mia





Tribu:

il padron Signori miei, il padron vien dietro a me

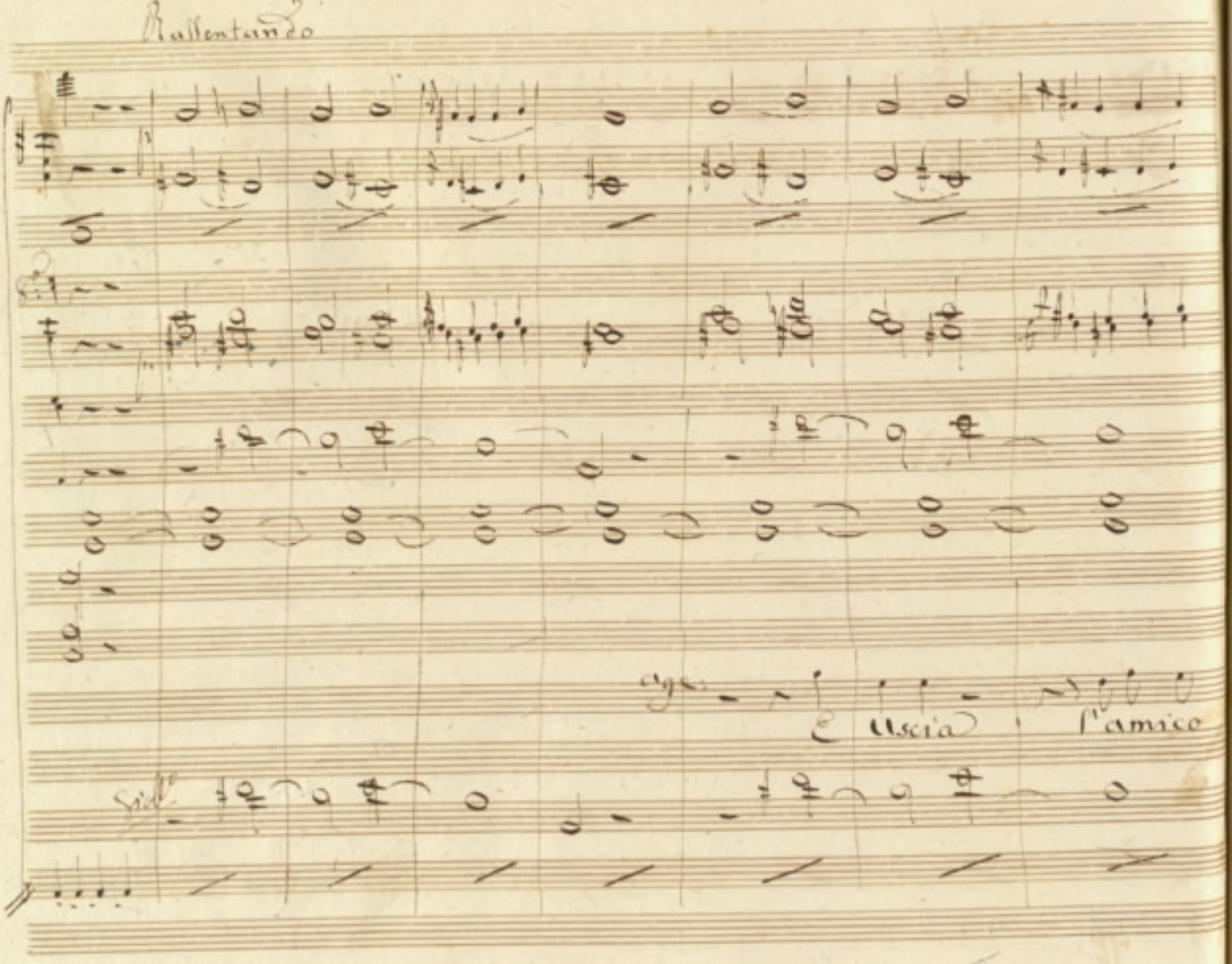
il padrone mise-ri-

col Ob.

pensa o caro pensa a mé

sù coraggio tocca a mé

cordia


Rallentando
E Uscia l'amico

più lento e con la parte

Oboi

Più lento

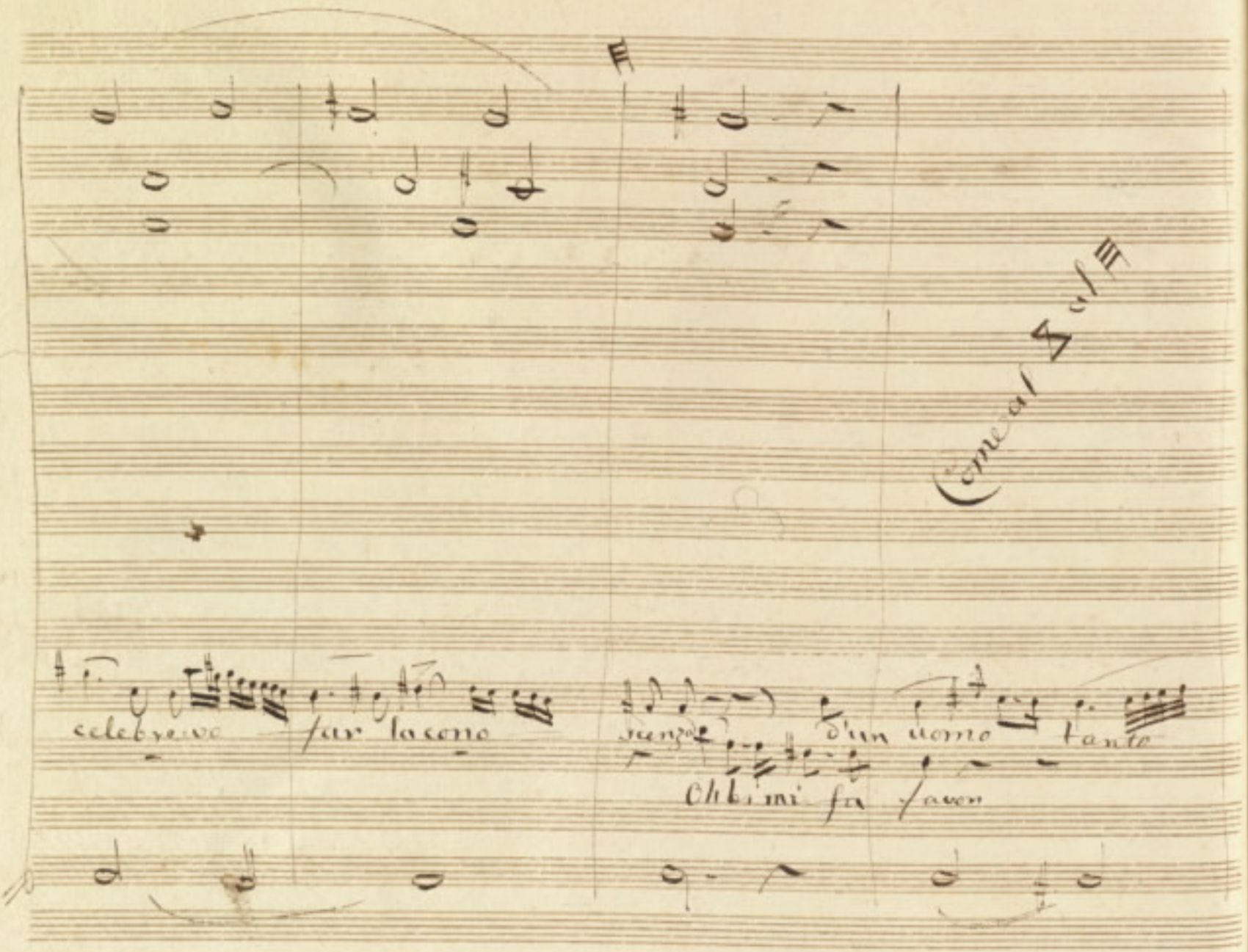
Ed.

di un uomo tanto

cesare

che m'ha cercato udienza

più lento e con la parte



Come al X al III

celebrevo far lacono scenza d'un uomo tanto

Oh bi mi fa favon

a tempo

piz.

Unis.

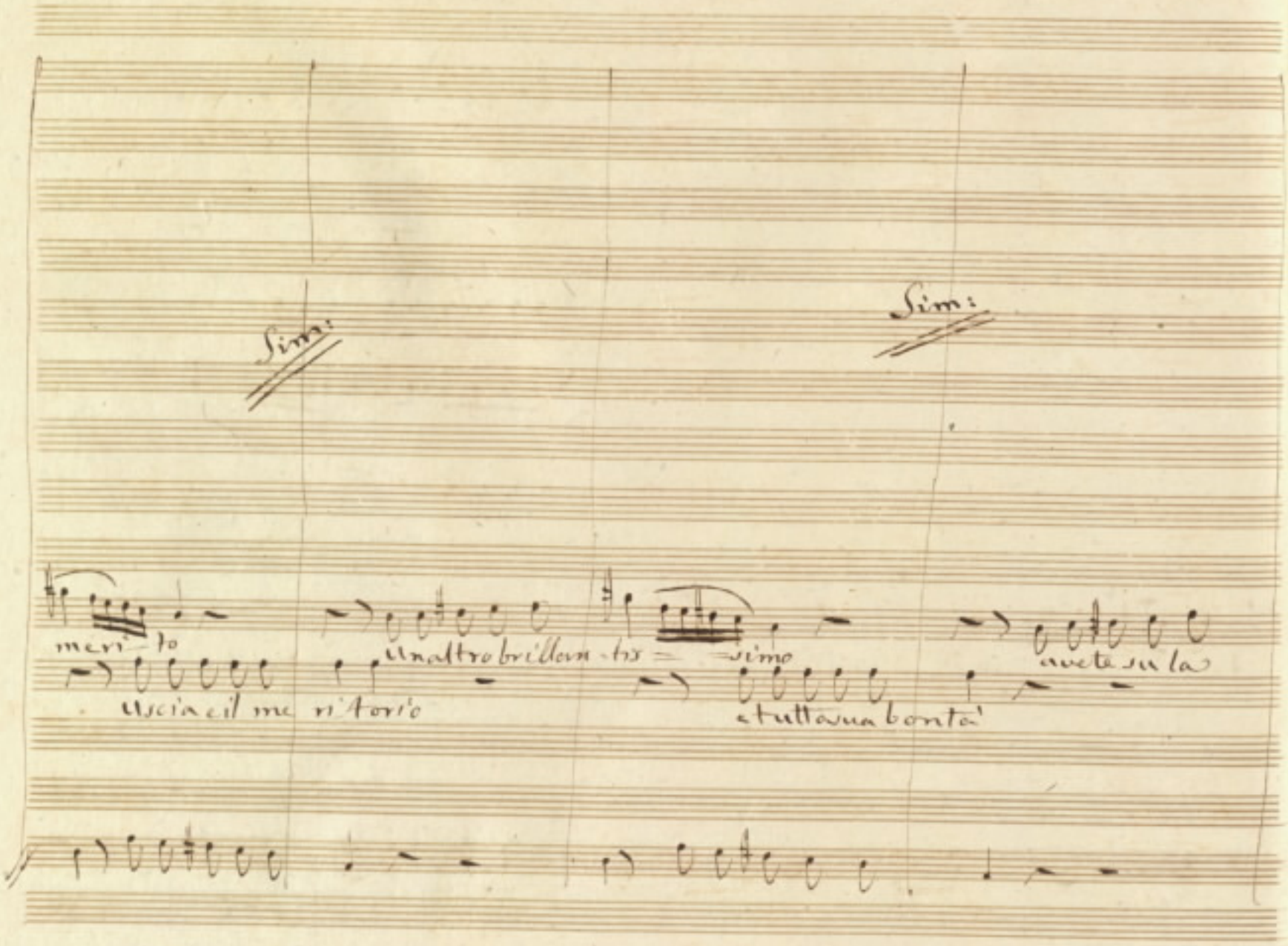
Cor in D.re

celebre vo far vo far la cono scenza

E tuttavia bontà

Io fo giustizia al

piz.



Sim:

Sim:

meri-to

Un altro brillan-tis-simo

avete su la

Uscia e il me ritorio

e tutta sua bontà

arco

col Oboe

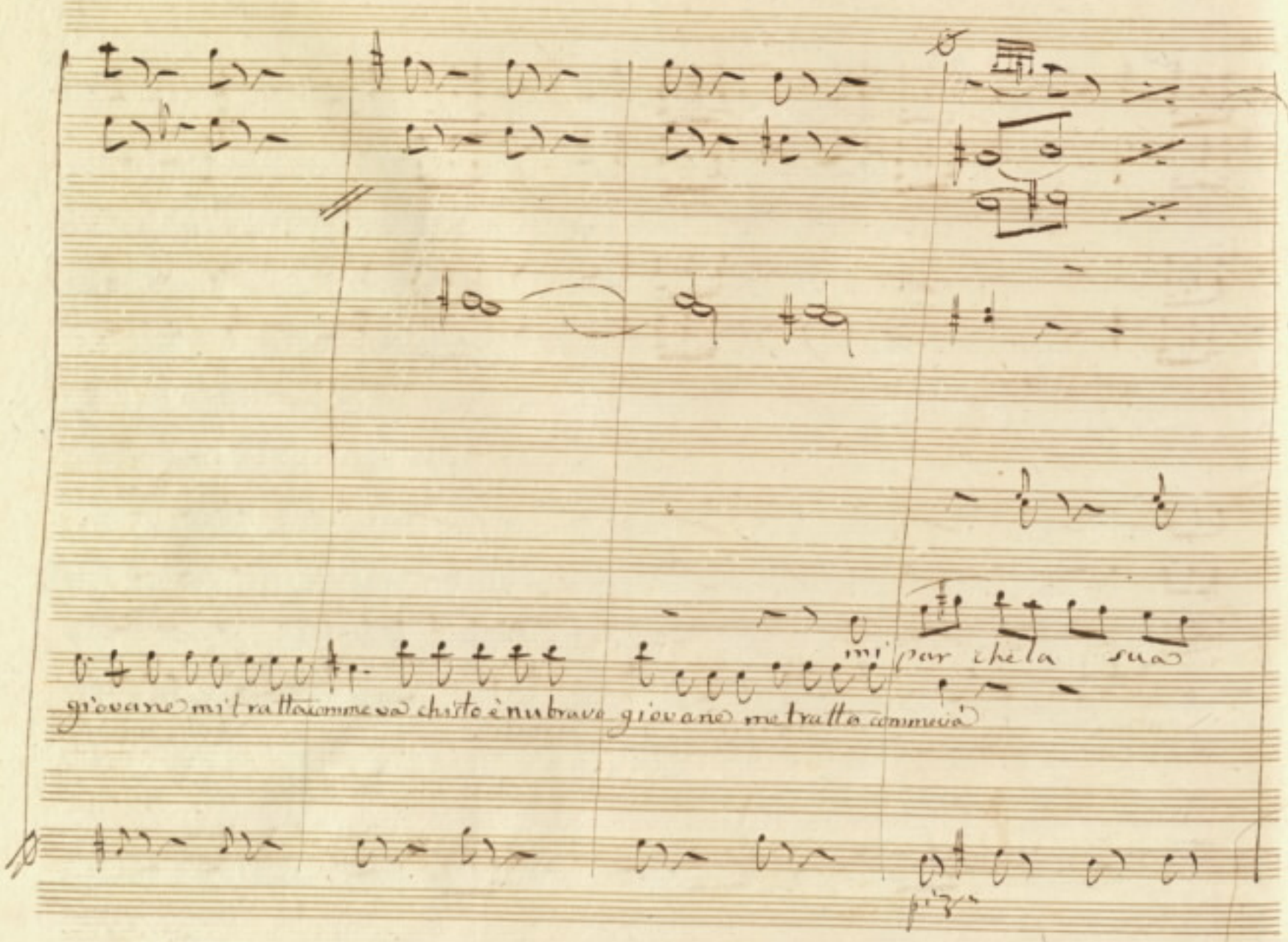
fron te

e tutta veri = tà

non c'è de ché mi umilio mi umilio

chisto e nubravo

arco



mi par che la sua

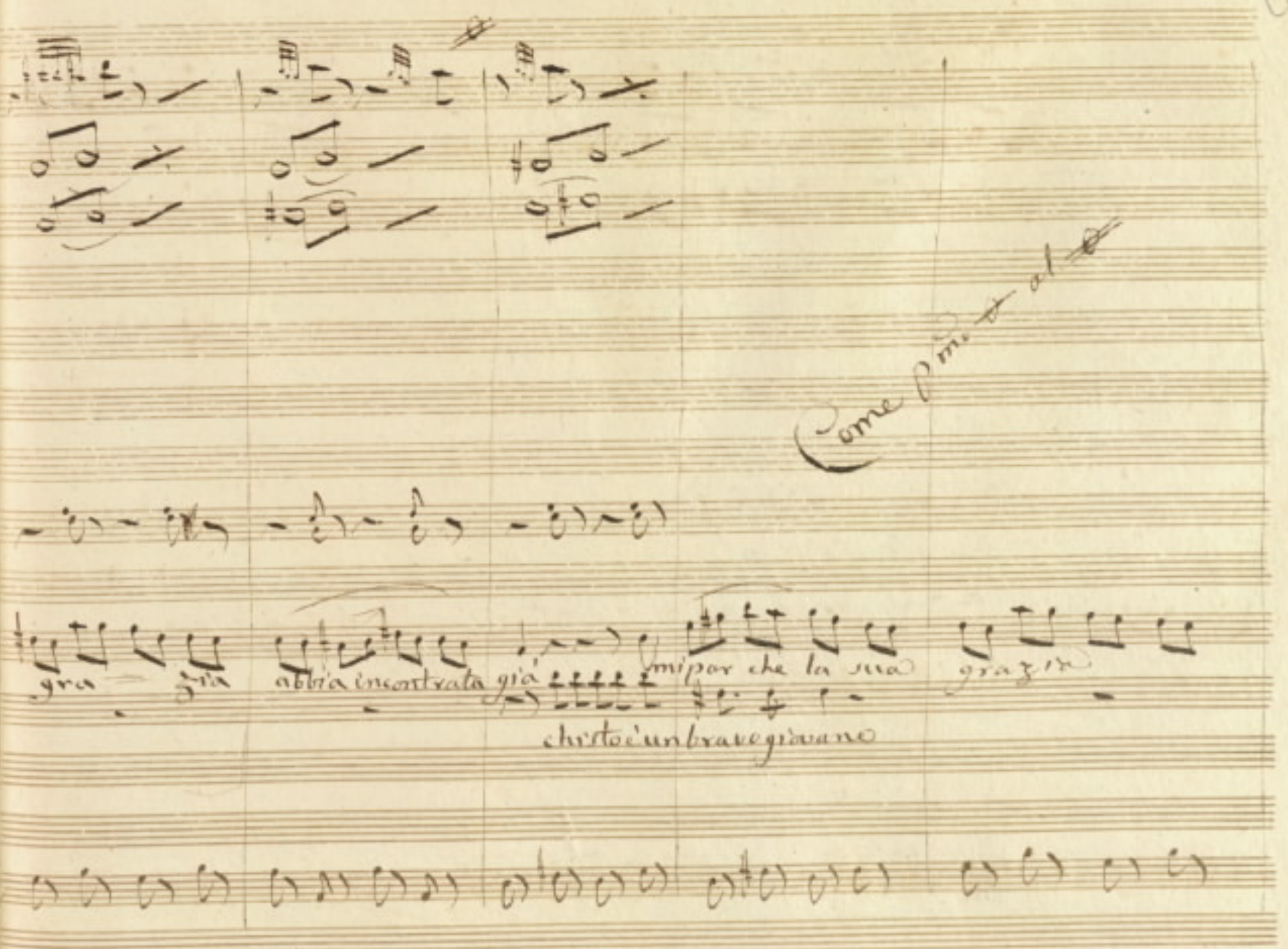
giovane mi tratta commeva chisto è nubravo giovane me tratta commeva

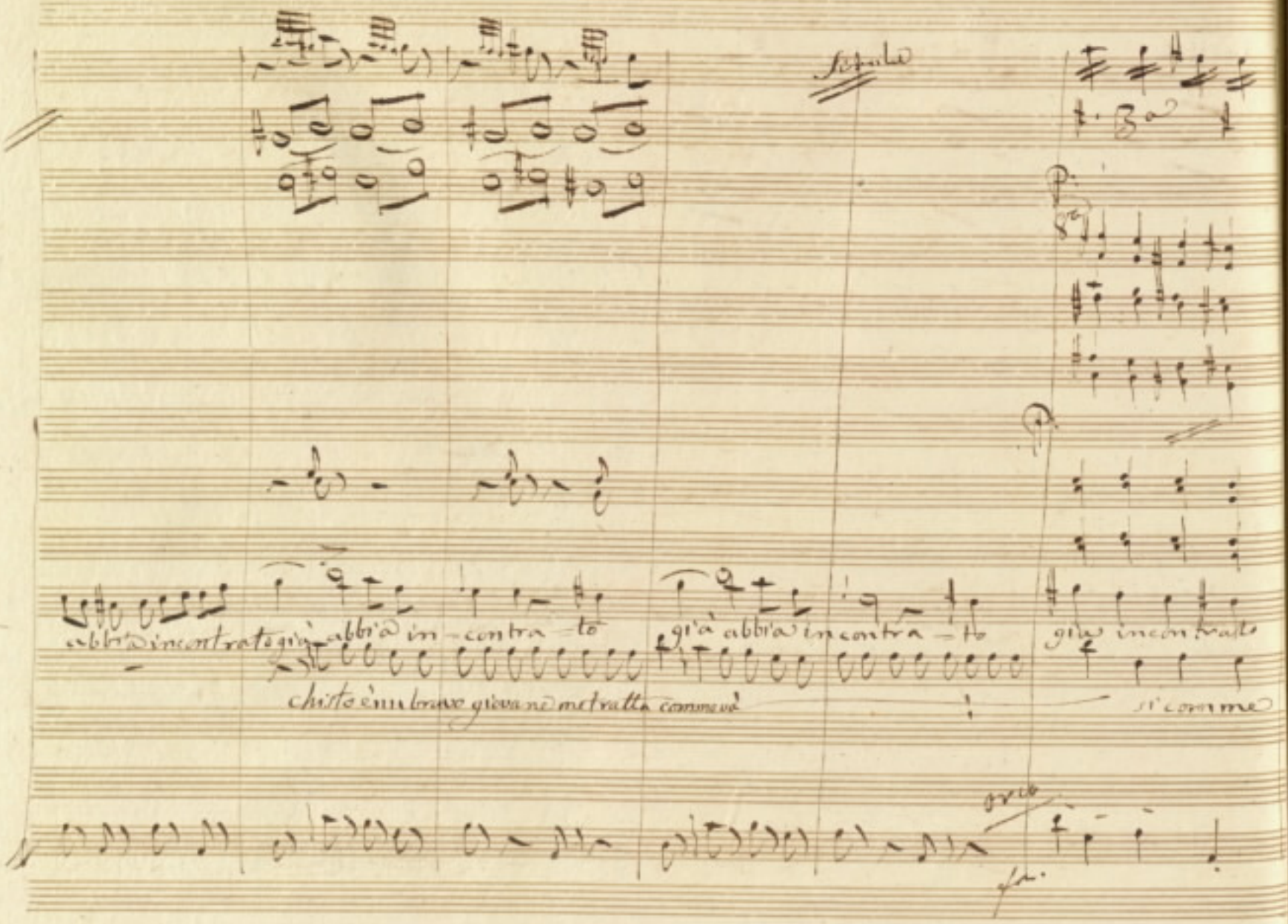
pizz

Come p.mo ✠ al ✠

gra zia abbia incontrata già mi par che la sua grazia

christo è un bravo giovane





Sebala

abbia incontrato già abbia in-contra-to già abbia incontra-to già incontrato

chisto è un bravo giovane metratta commevà

si comme

orco

fa.

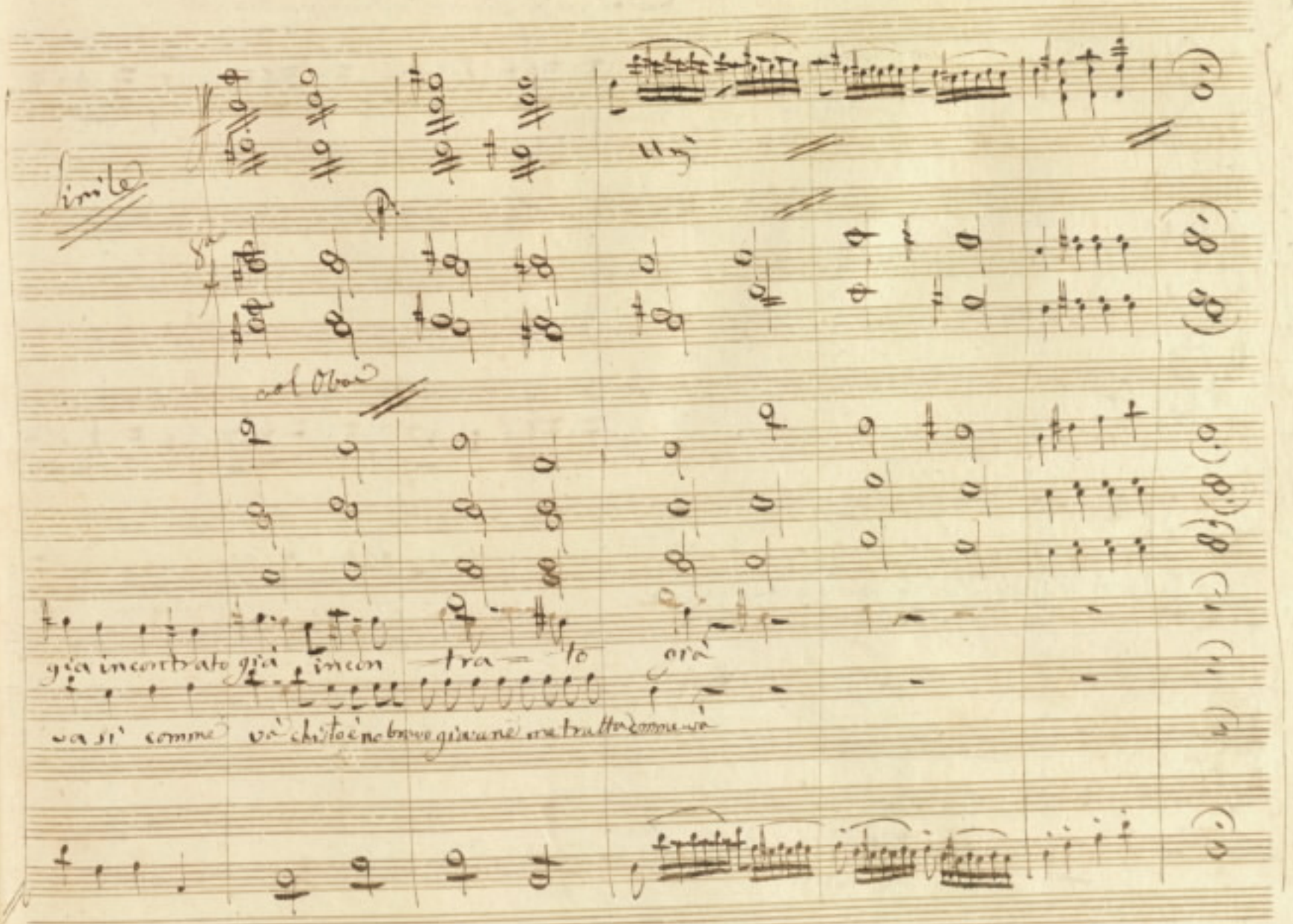
Simile

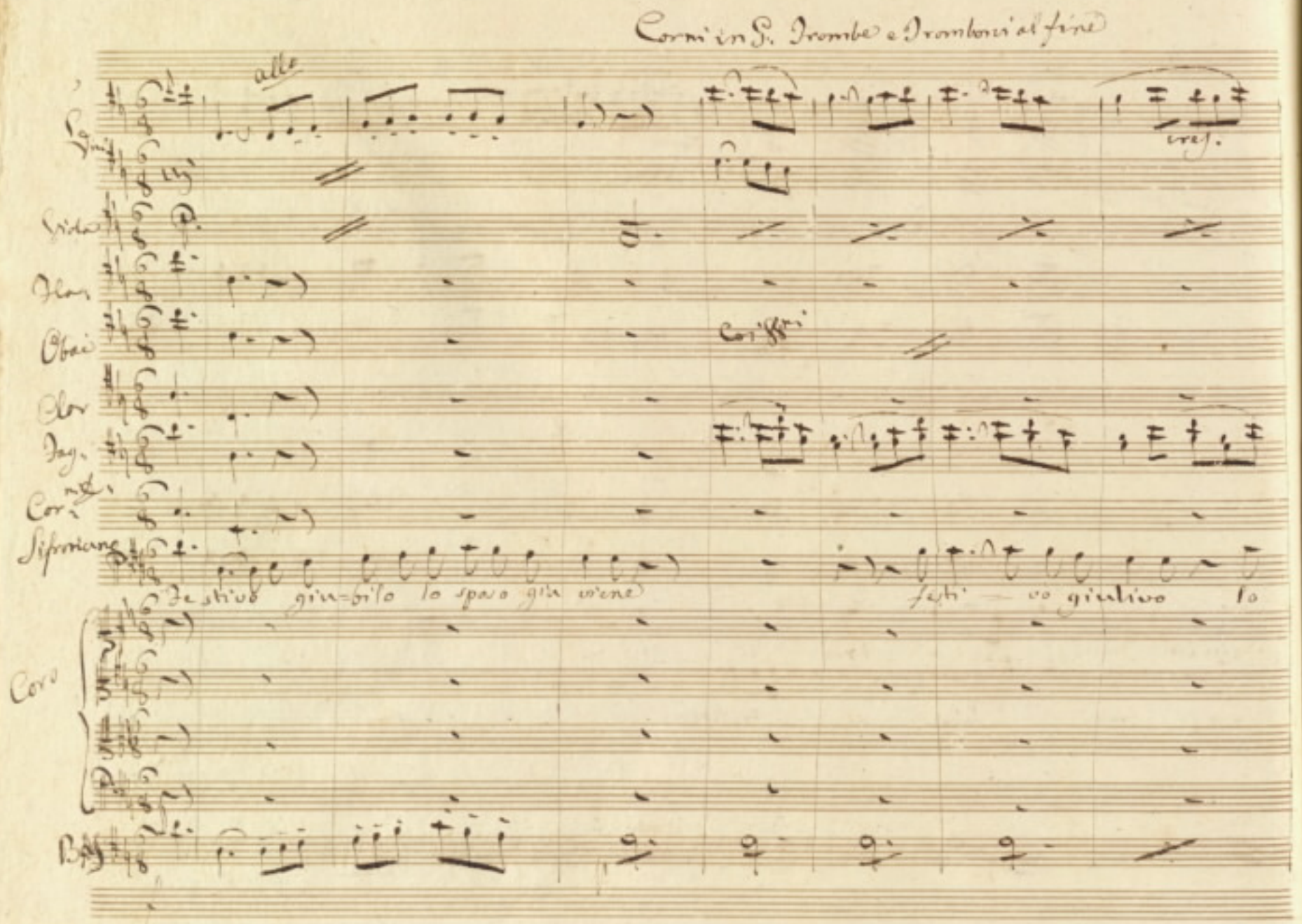
8va

col Oboe

già incontrato già incon tra to già

va sì comme và chi sto è no bravo giovane me tratta comme và





Corni in G. Trombe e Tromboni al fine

alle

Pa

Vni

Viola

Flau

Oboi

Coiffni

Clar

Fag.

Cor.ni

Sifroniano

Festivo giu=bilo lo sposo già viene festi — vo giulivo lo

Coro

Bass

cres.

Bta

f: coi 88mi in 8va

f: coi 88mi

sposo sen vie -ne acco-glier d'Imene la gioja il fa-vor

accoglier d'Imene la

ottavino

col Pad. pro

giosa il fa vor

i sudditi vostri gli fanno corona i sudditi

Come dal 𝄋 al 𝄌

vostri gli fanno corona

e il cielo risuona degl'inni d'amor;

Divi

Col 1mo Cemo

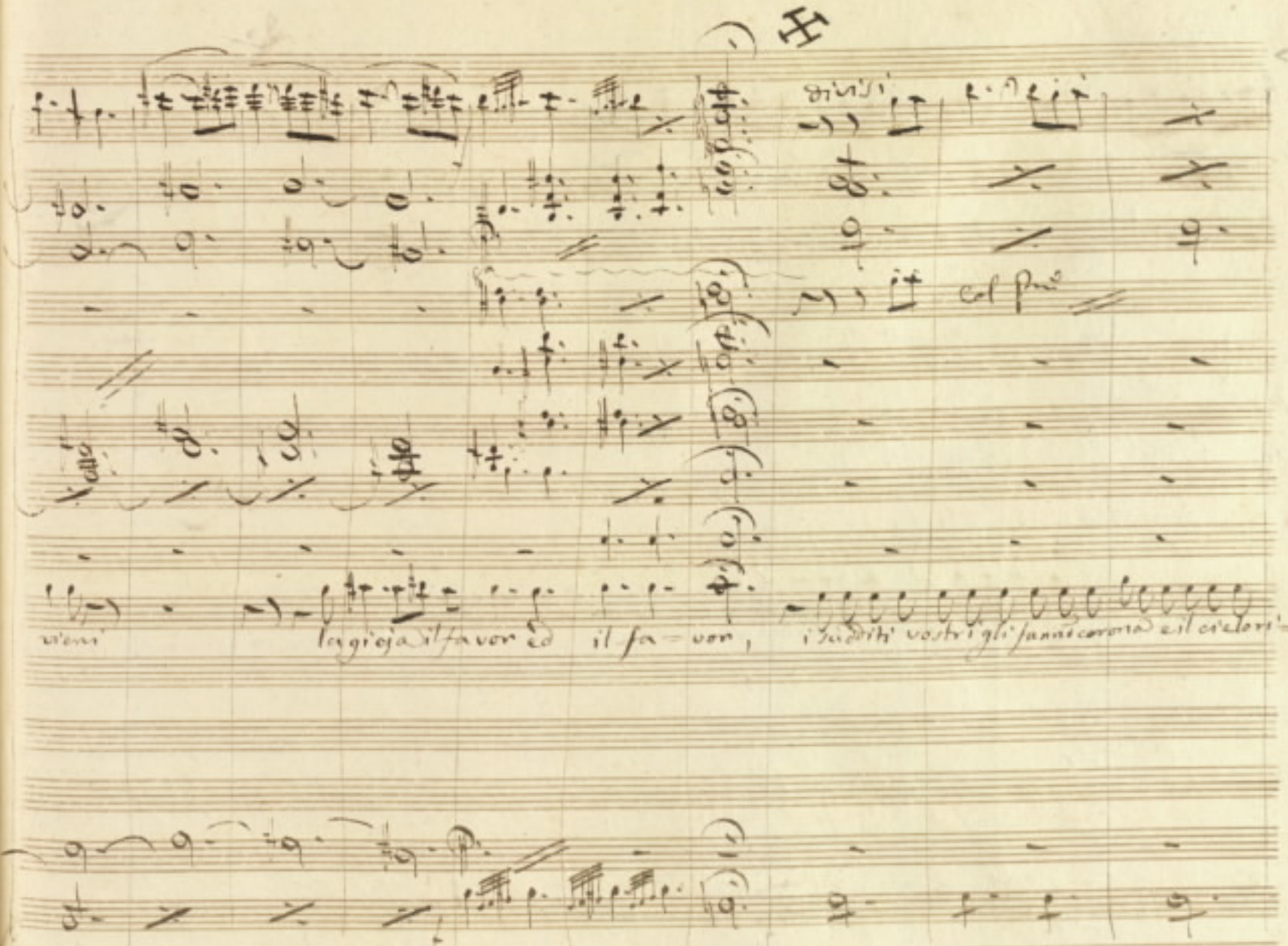
mor festivo giulivo il sposo senviene lo sposo senviene accoglier sen

Solo

divisi

col Pro

vieni la gioja il favor ed il fa = vor, i sudditi vostri gli fanno corona e il cielo ri=

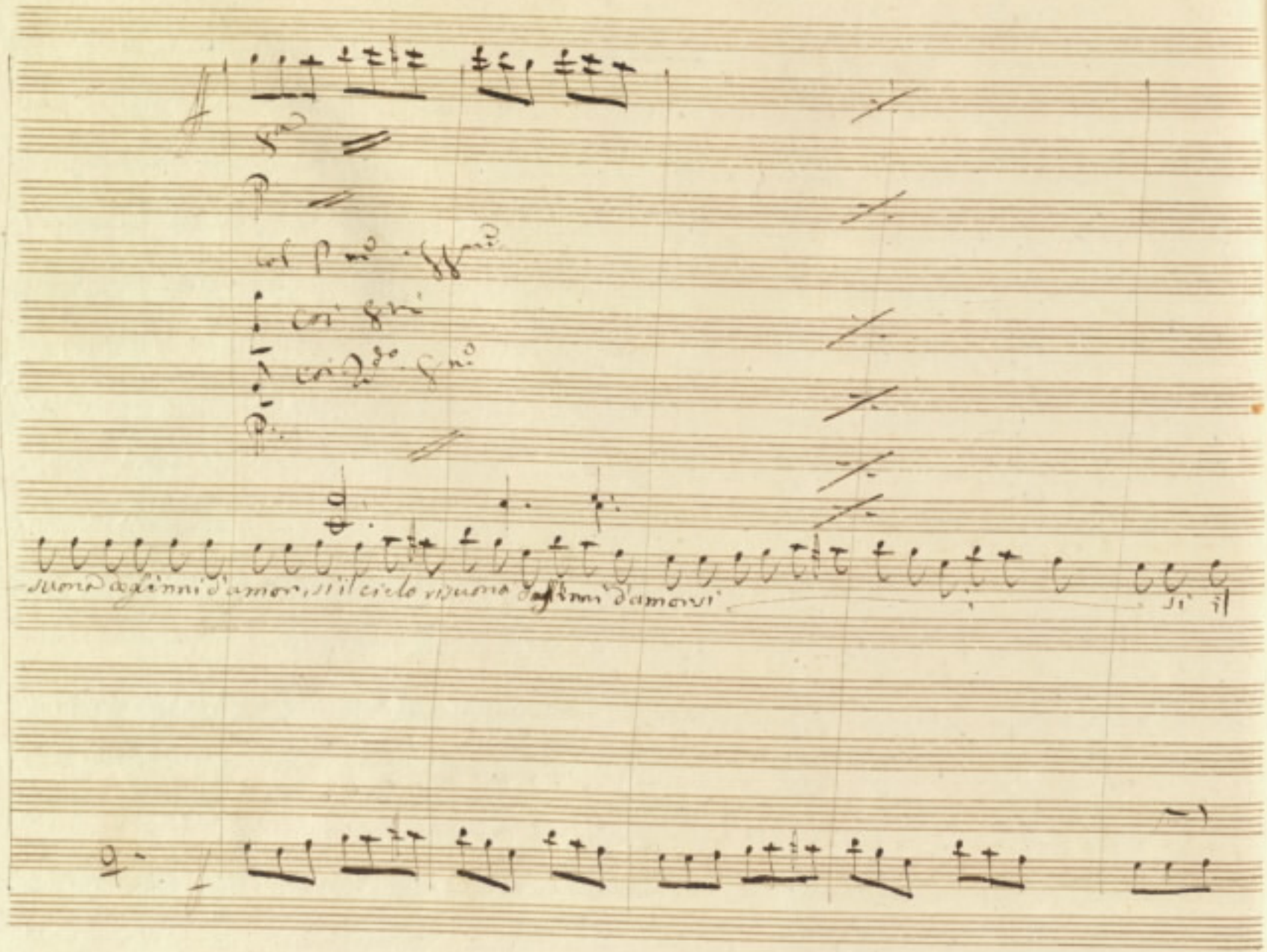


(come sopra)

suona degl'inni d'amor, e il ciel risuona, e il ciel risuona

degl'inni d'amor i suoni

vostri gli fanno co - rona, e il cielo ri - suona degli inni d'a mor, e il cielo ri suona e il cielo ri -



suona cogl'inni d'amor, si il cielo risuona cogl'inni d'amor si

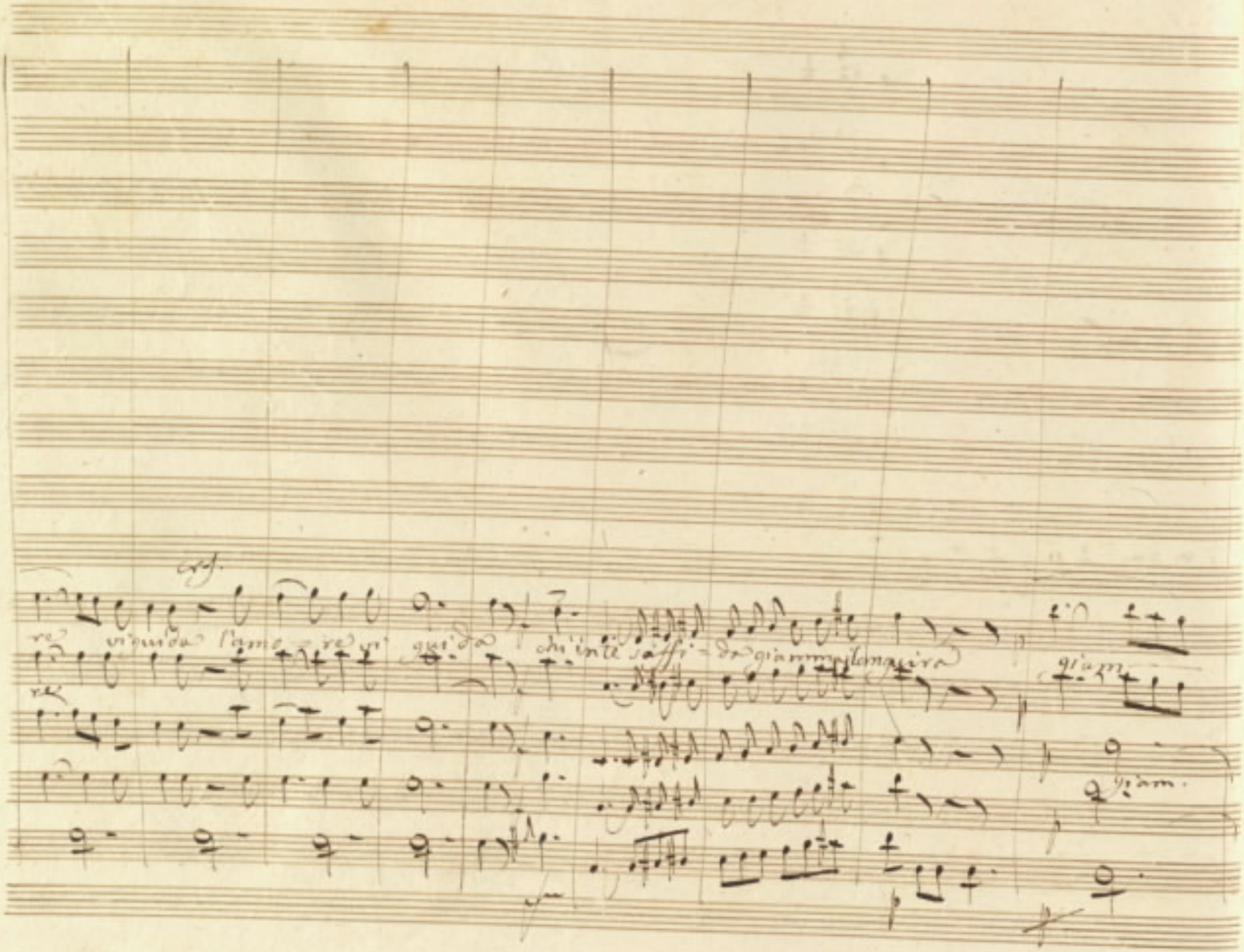
Come prima 75

In grembo al di = letto l'amore si guida

In grembo al di = letto

l'a mo

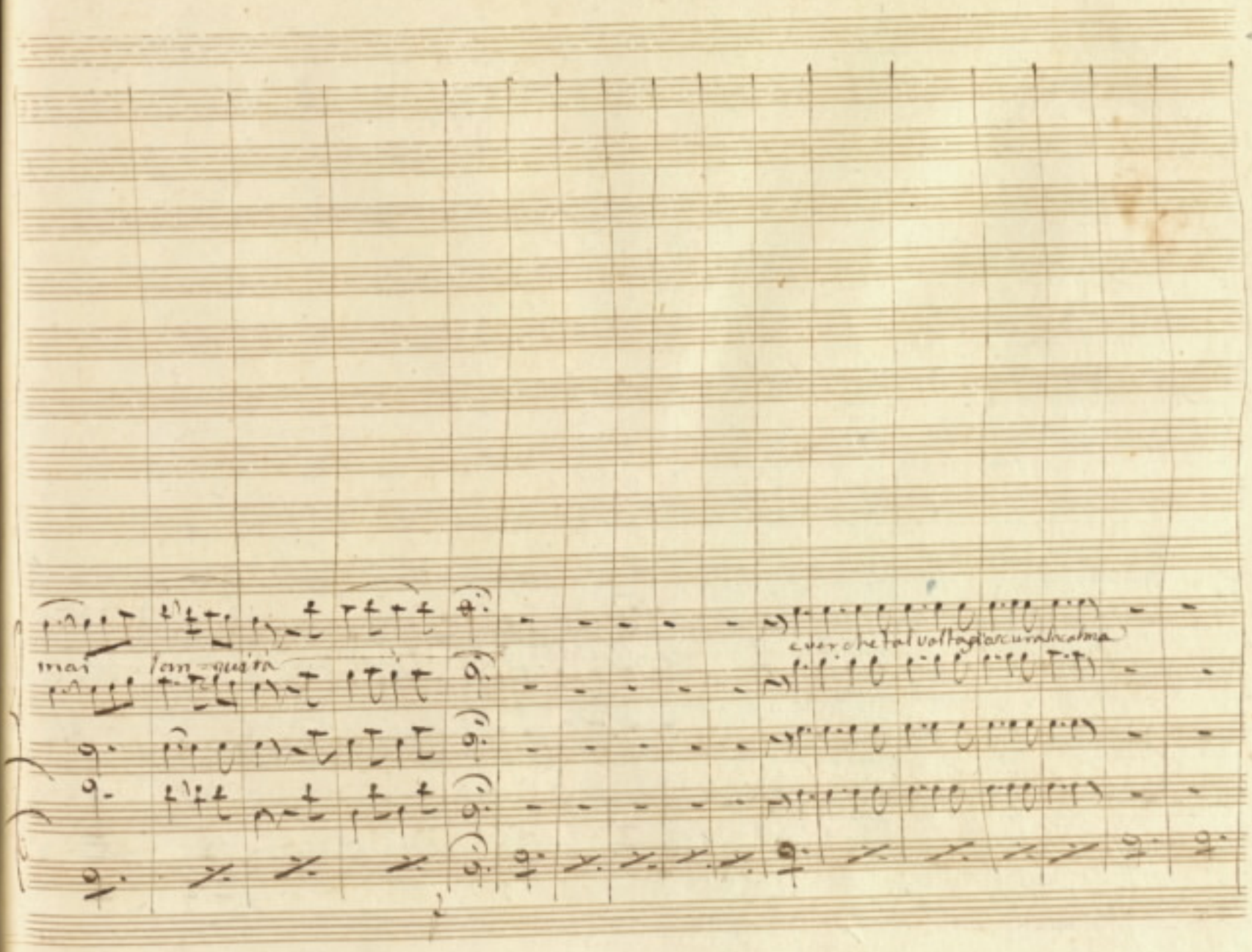
l'a mo


re viguida l'amo re vi guida chi inte saffi da giammai languira
giam.
giam.

mai

lan=quita

e ver che tal volta gli oscura la calma



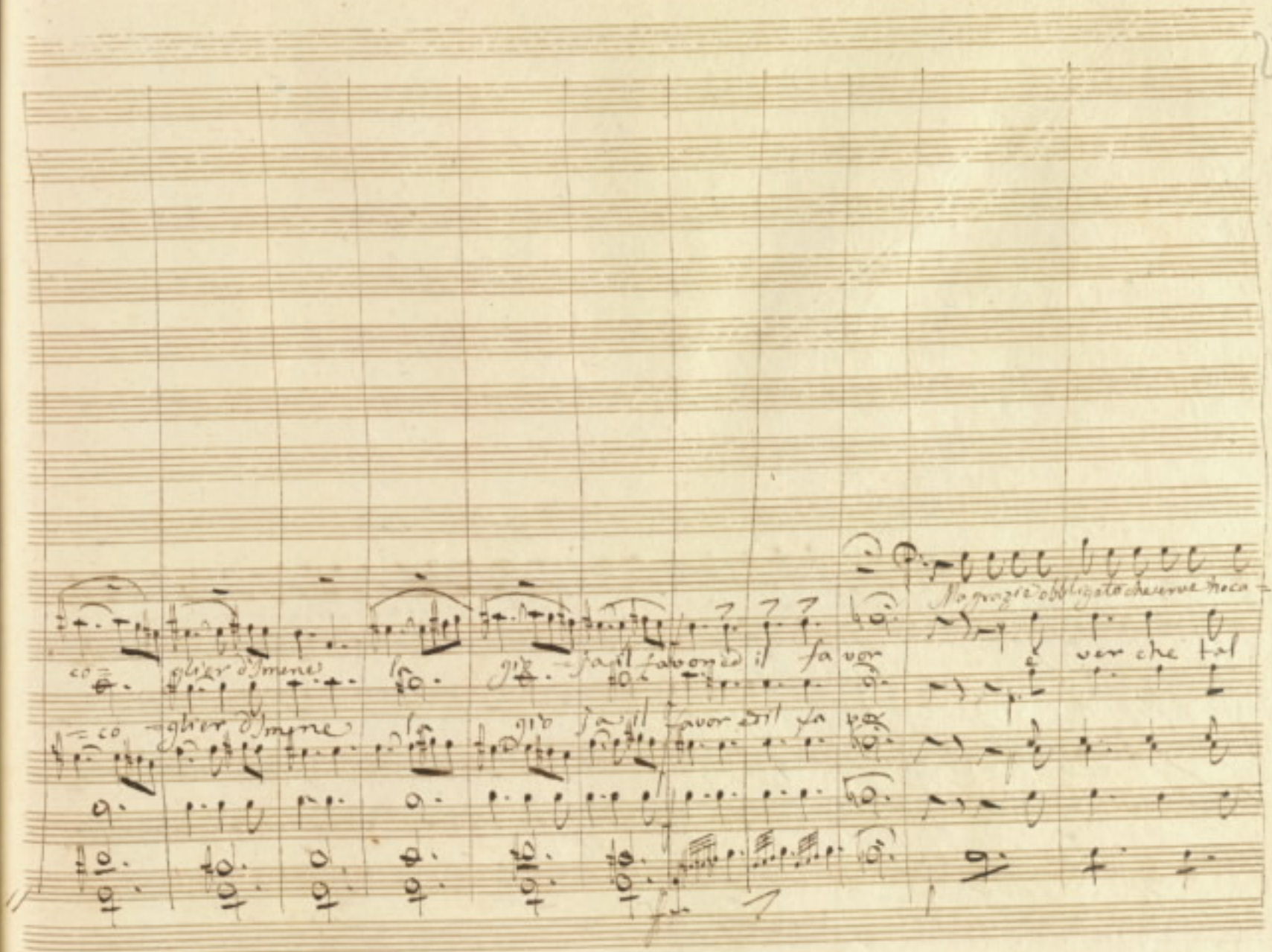
ma spesso d'un alma pur sente pietà ingrembo al diletto l'amore vi guidi l'amore vi guidi

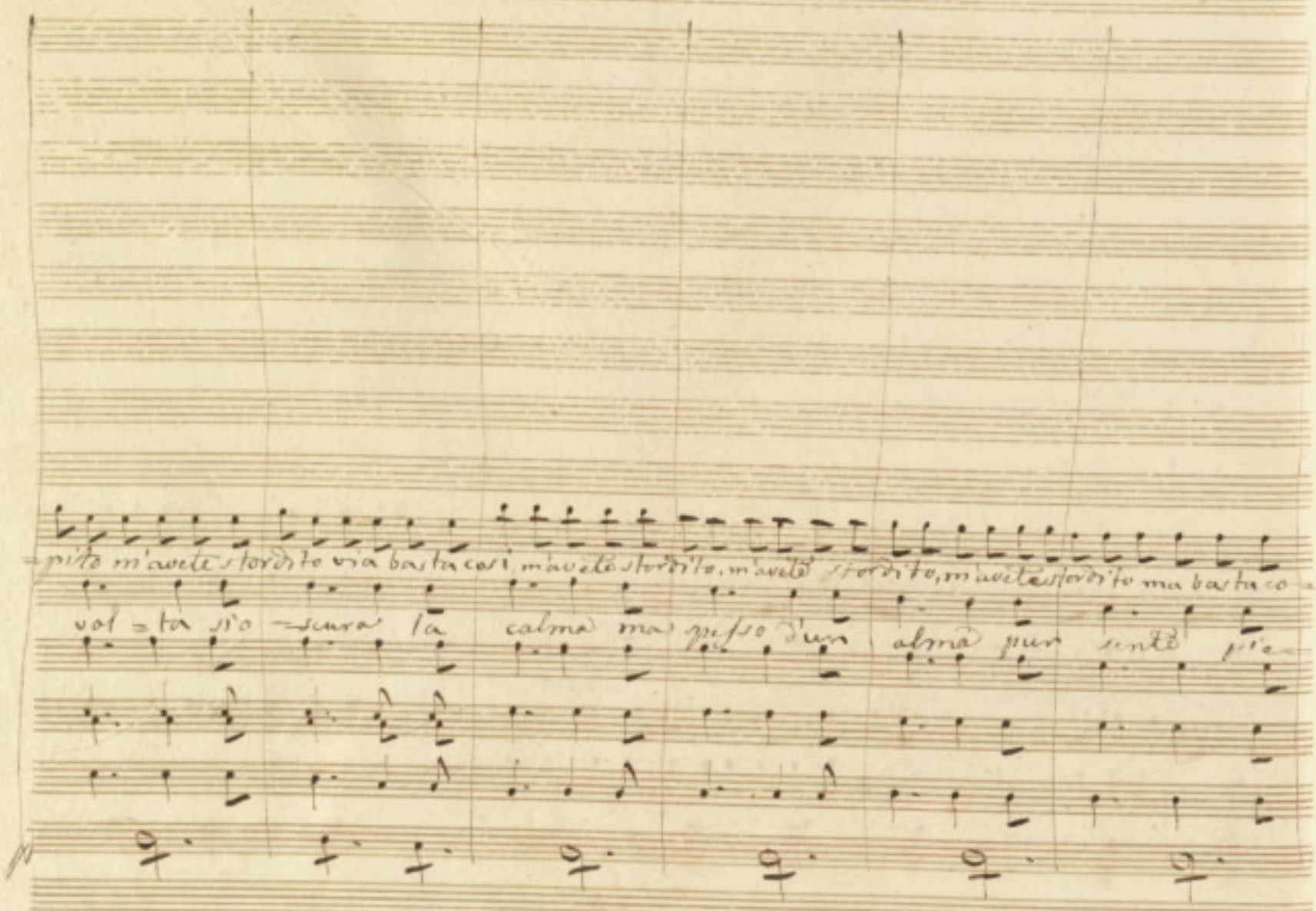
co- glier d'Imene la gio- ja il favor ed il fa vor

co- glier d'Imene la gio ja il favor ed il fa vor

Ma grazie obbligato che serve hoca-

è ver che tal



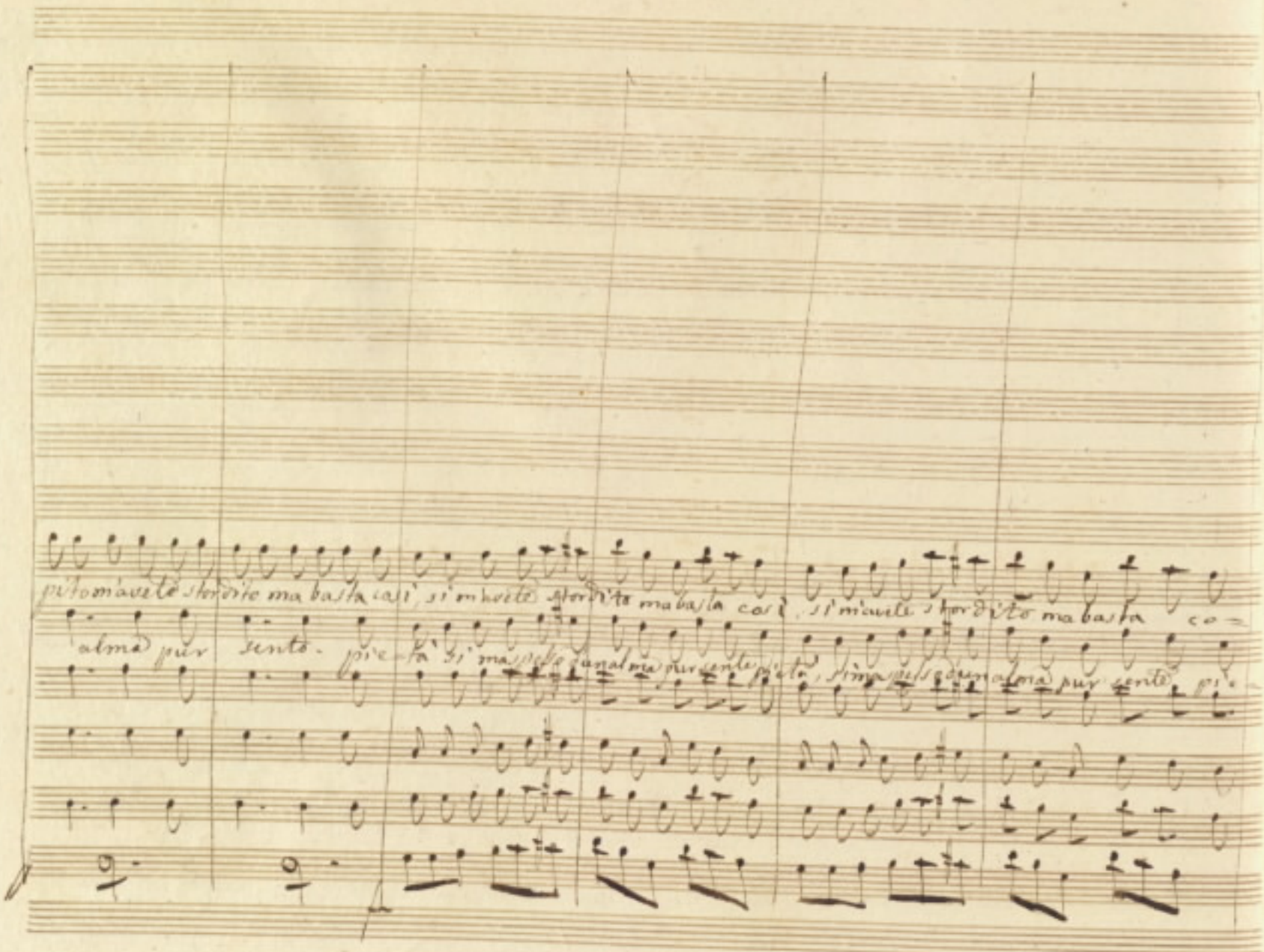


=pito m'avete stordito via basta così m'avete stordito, m'avete stordito, m'avete stordito ma basta co=

vol=ta sio=scura la calma ma spesso d'un alma pur sente pie=

si ma grazie obbligato che serve ho capito m'avete stordito via basta così ma grazie obbligato che serve ho ca=

=tà è ver che tal volta ci oscura la calma ma spesso d'un



pito m'avete stordito ma basta così, si m'avete stordito ma basta così, si m'avete stordito ma basta co=

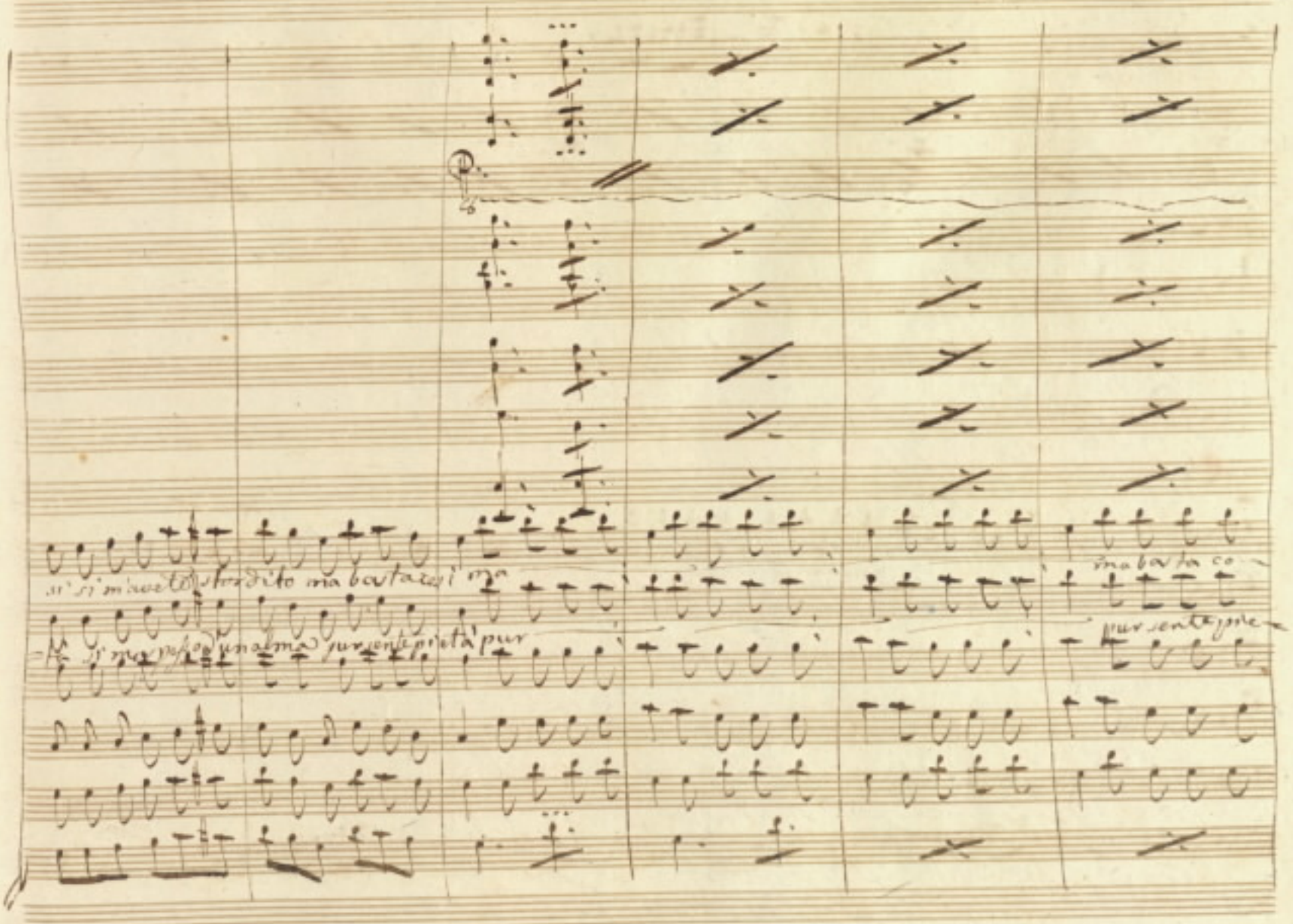
alma pur sento. pietà si ma spesso d'un alma pur sente pietà, si ma spesso d'un alma pur sente pie=

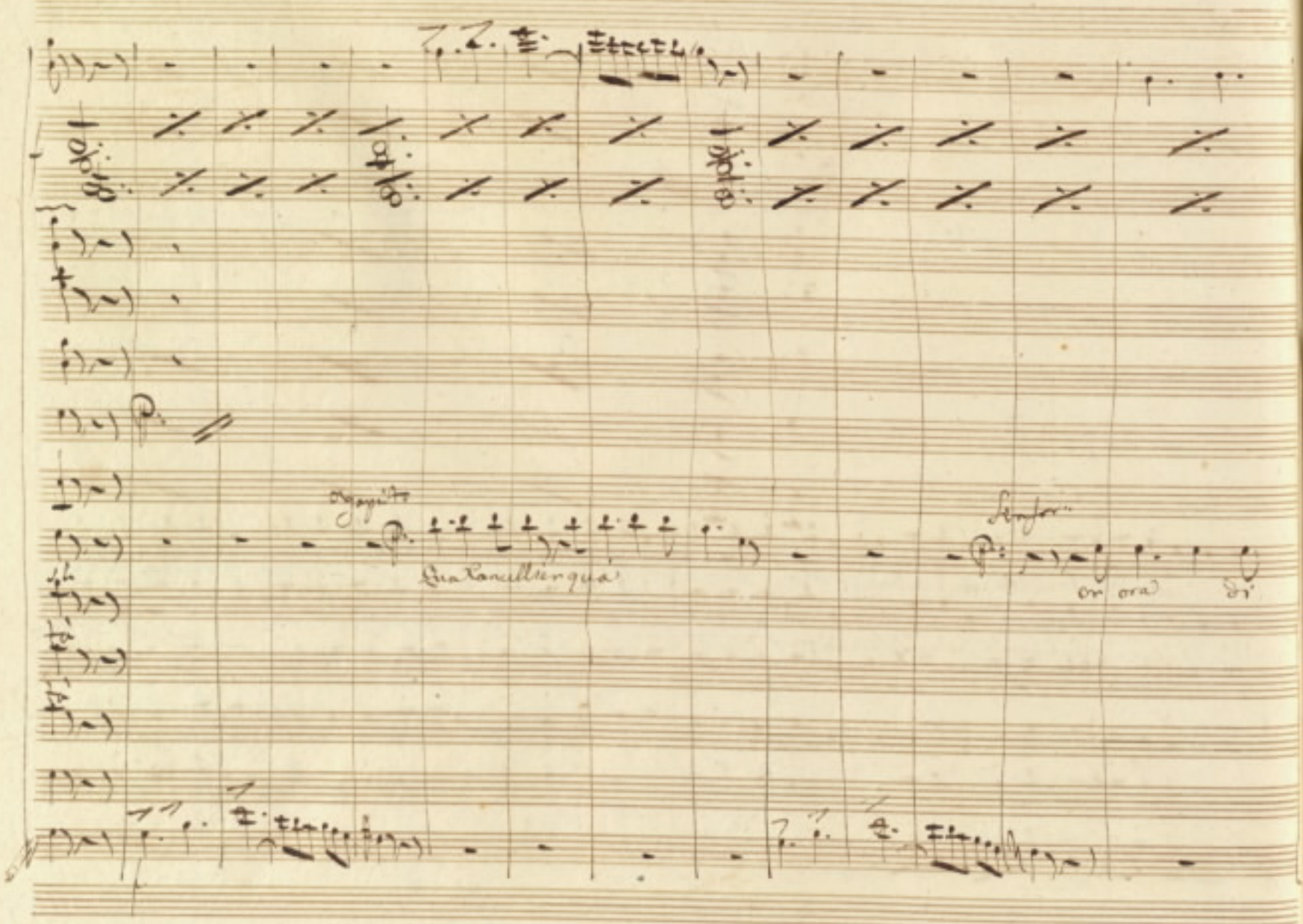
si si m'avete stordito ma basta così ma

ma basta co-

-tà si ma presso d'un alma pur sente pietà pur

pur sente pie-

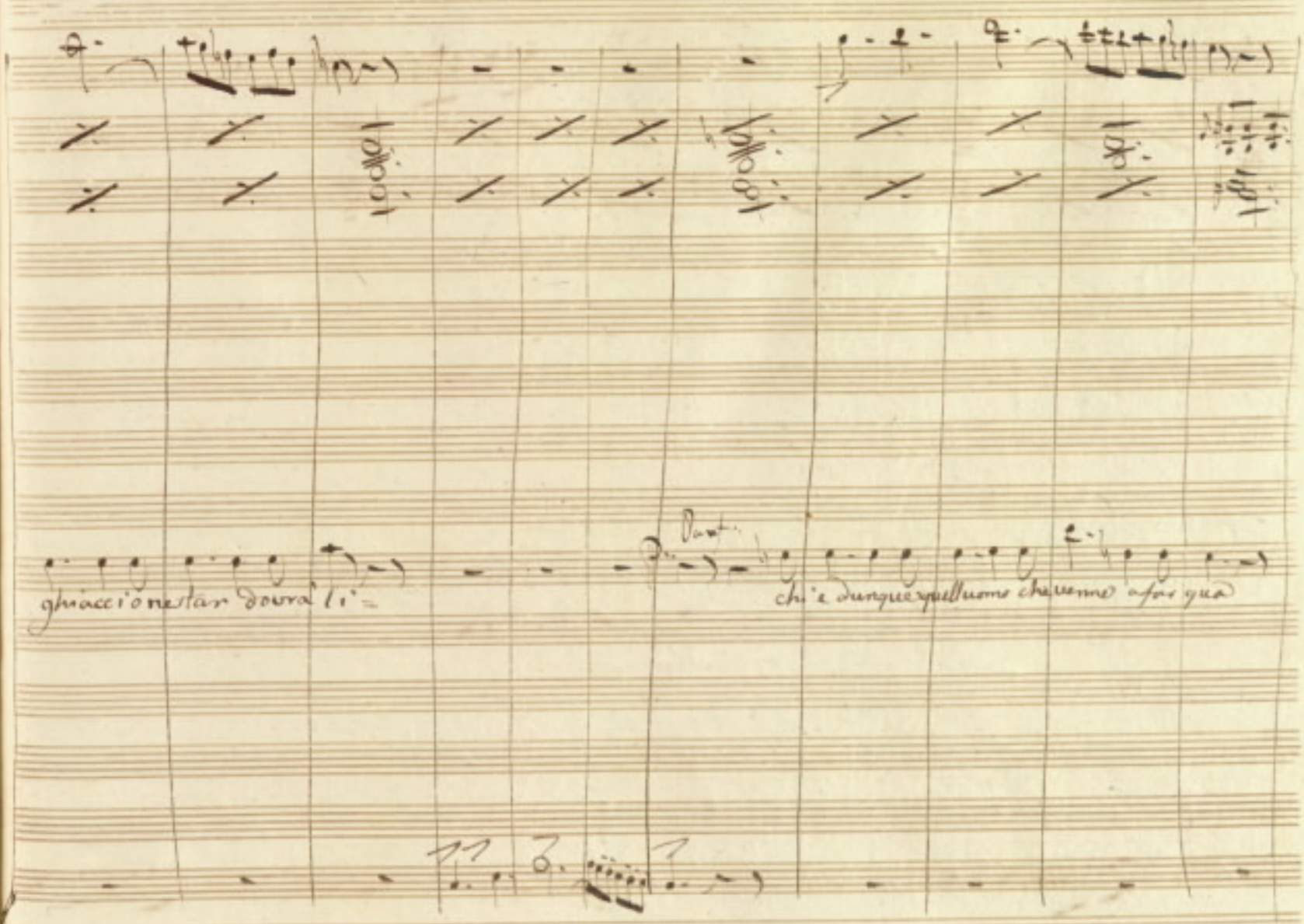


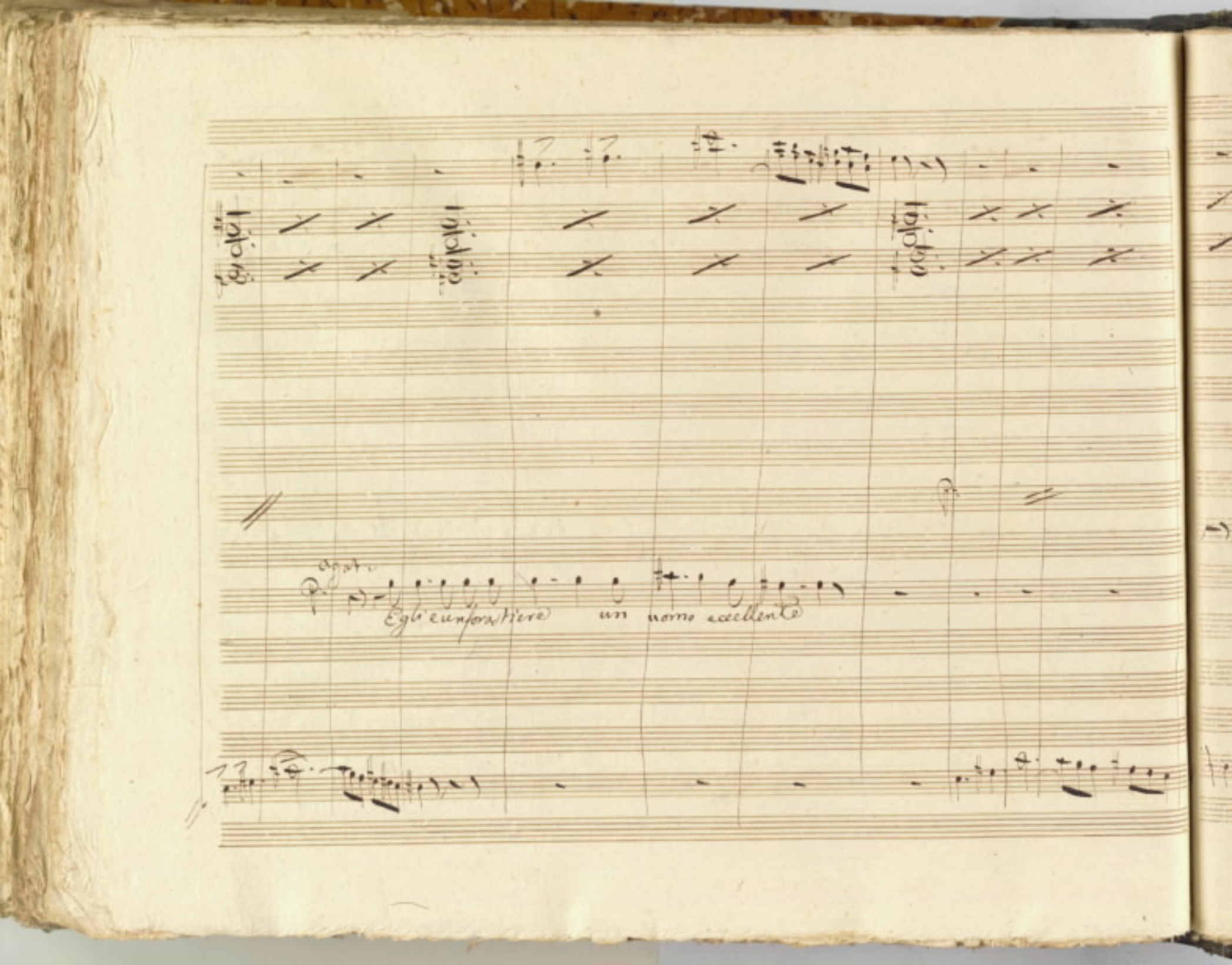

Agapito
Qua Lancellier qua
Senfor
or ora di

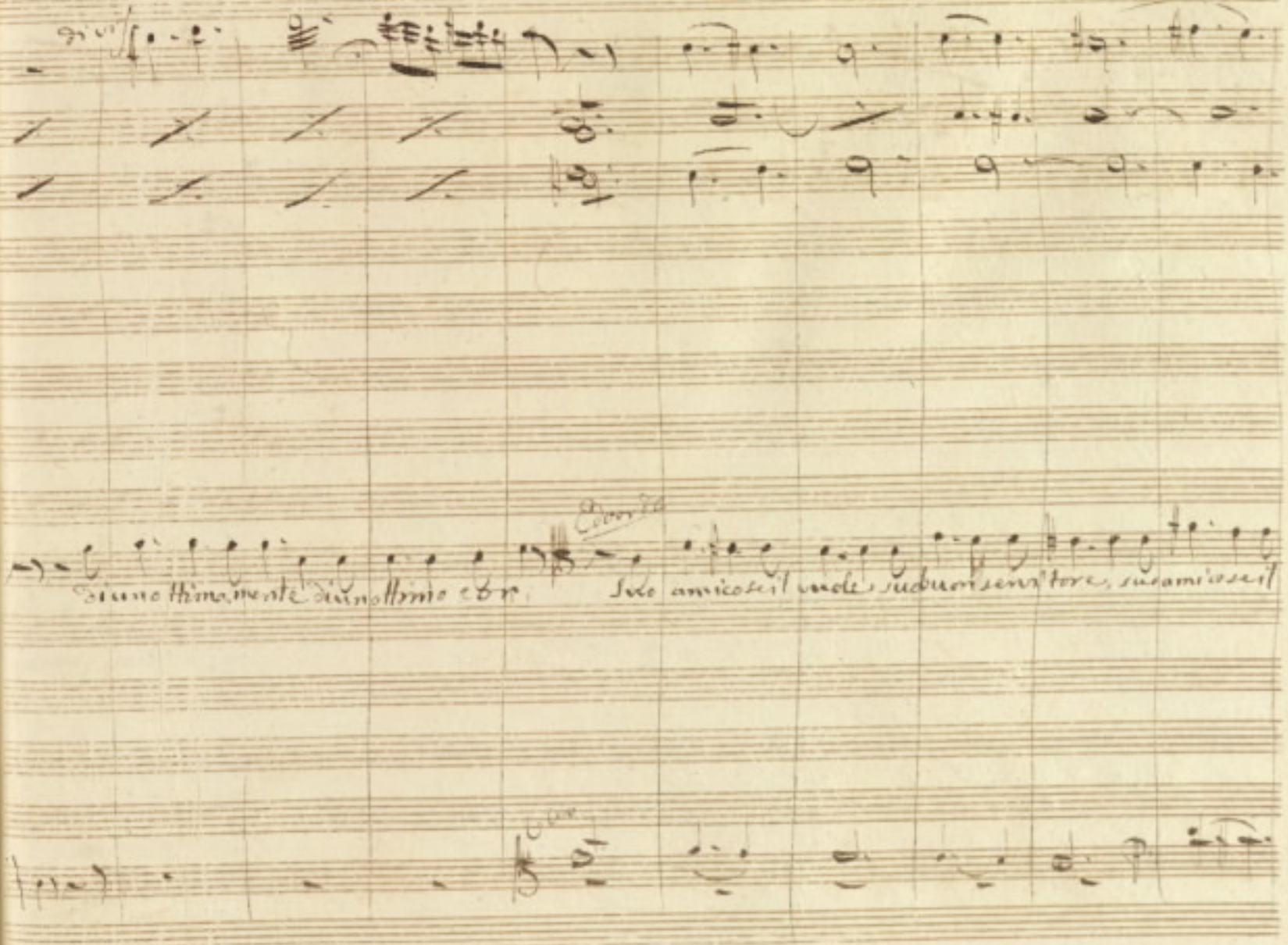
ghiaccio nestar dovrà li=

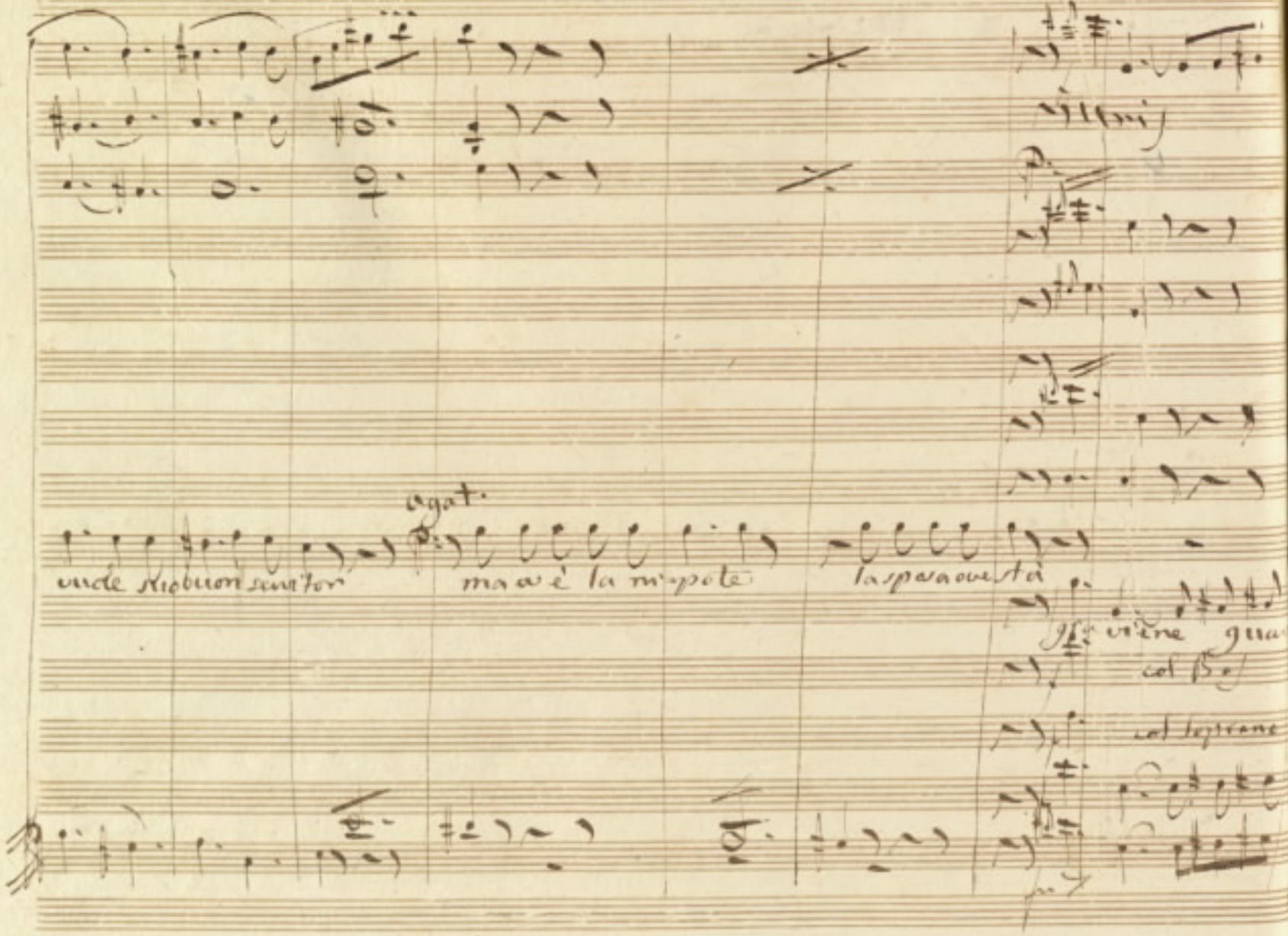
Part.

chi è dunque quell'uomo che venne a far qua




Egli era un forestiere un uomo eccellente


Diuno ttimamente diuno ttimo e bn
Suo amico se il vuole suo buon servitore, suo amico se il



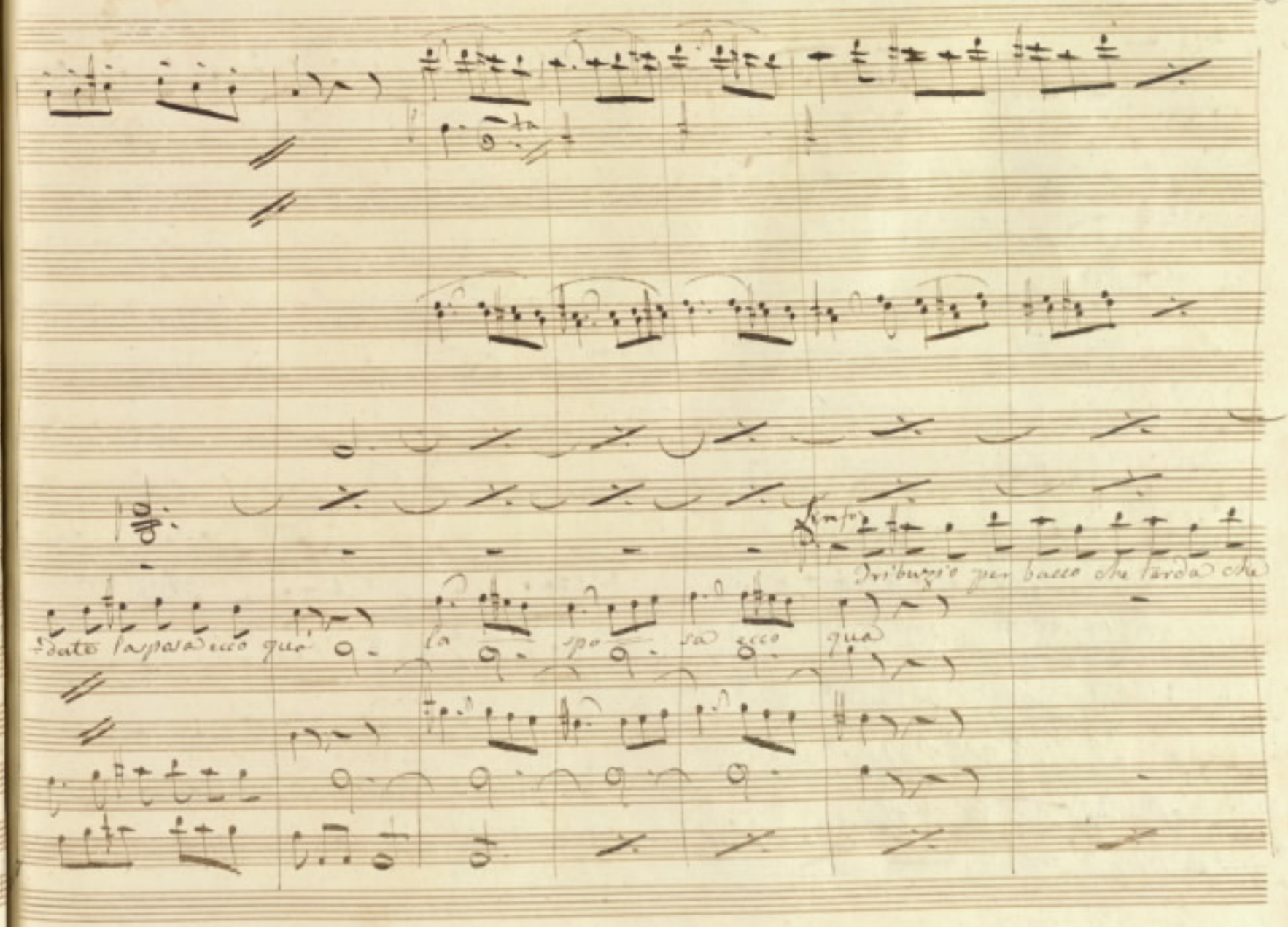
Agat.

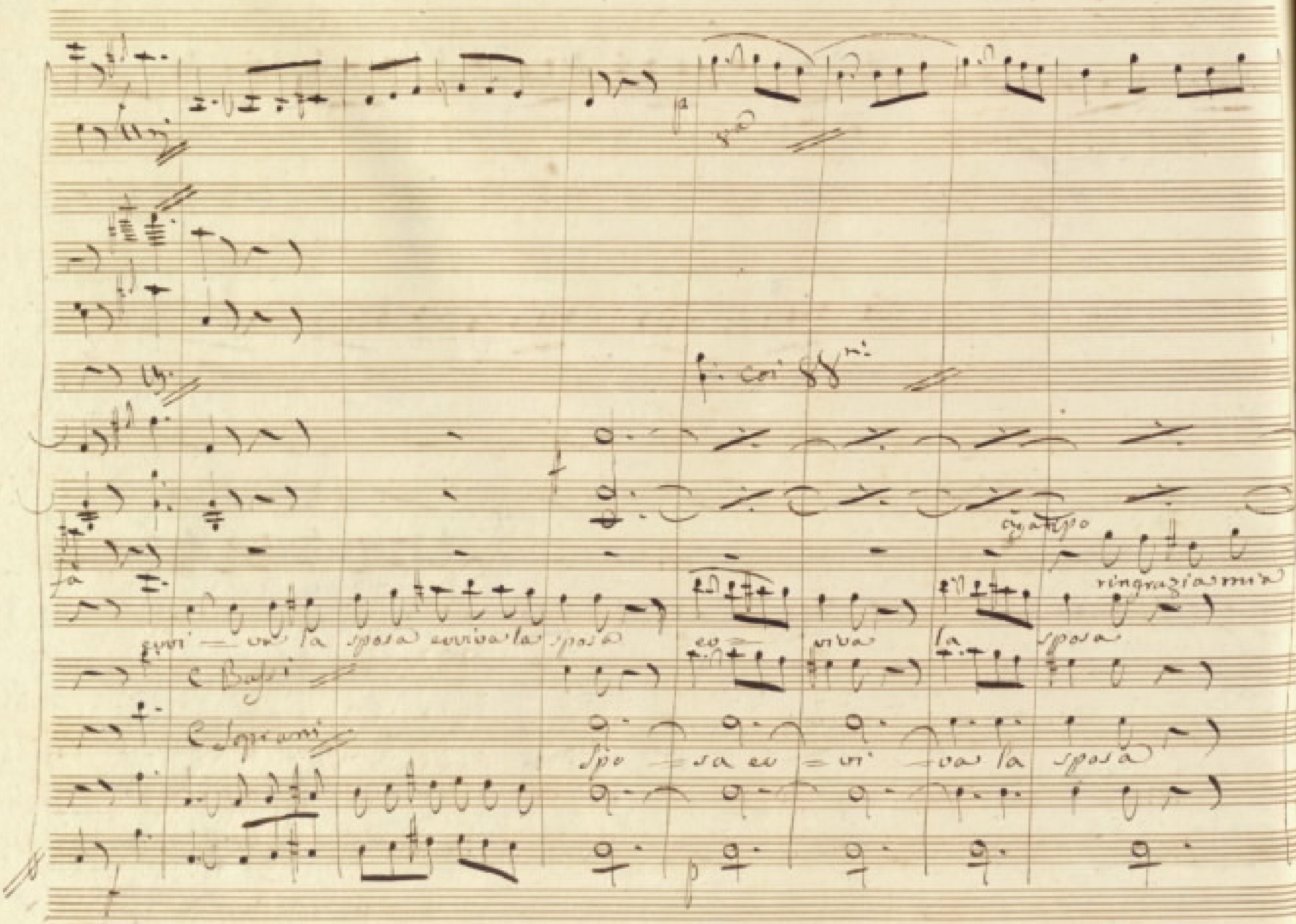
vuole suo buon servitor ma ve è la nipote la sposa ove stà

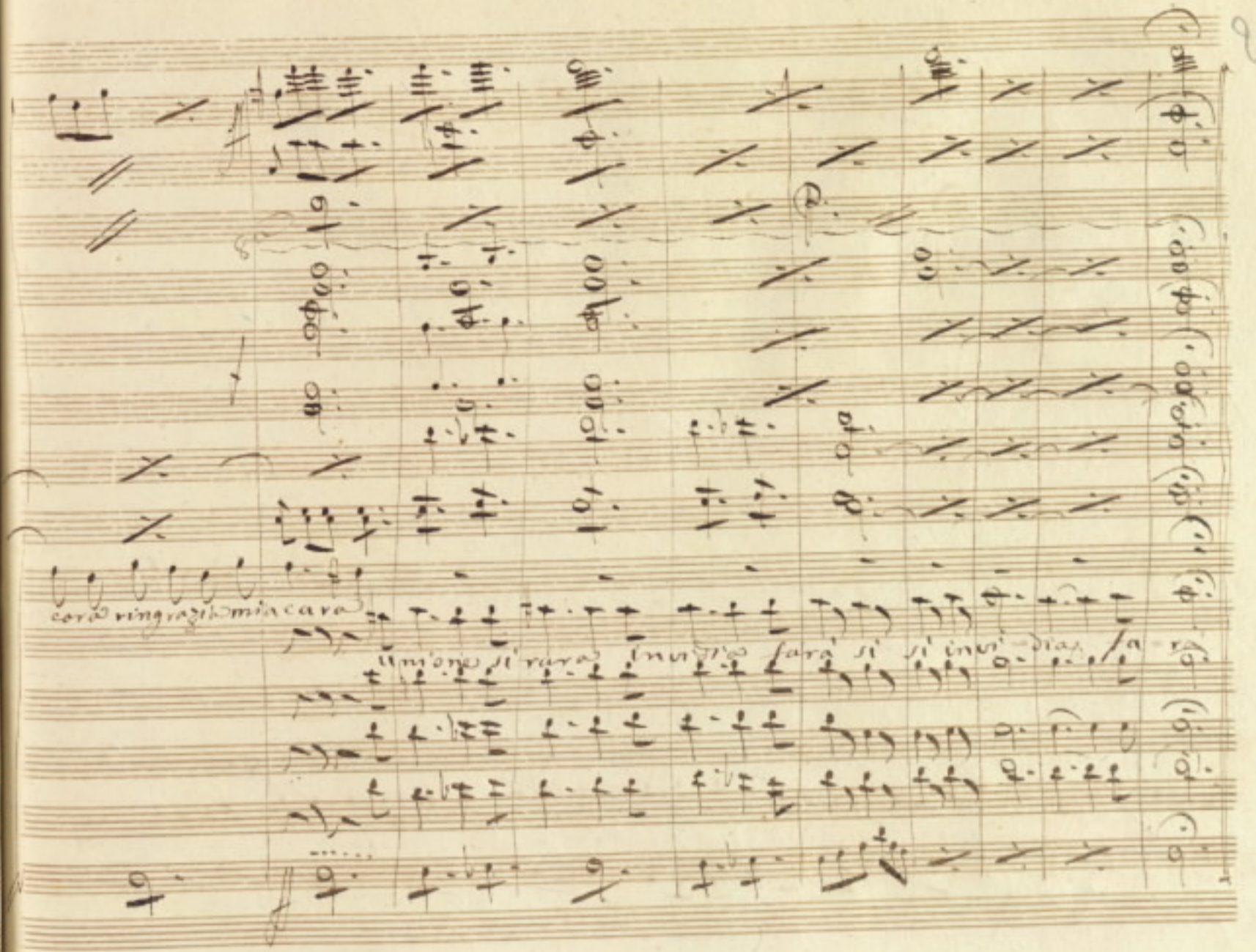
Gl.a viene guar

col B.

col soprano


Tribuzio per basso che tarda che
-date la sposa ecco quà la spo sa ecco qua


vi — va la sposa evviva la sposa
ev — viva la sposa
Spo — sa ev — vi — va la sposa
ringraziasmia


cora ringrazia mia cara
Unione si rara invidia farà si si invi-dia fa-ra

Clarinetti, corni in D. e Fagotti al fin

Sgn.

Viola

Fla.

Oboe

Ang.

Edor.

Agot.

Sinf.

Parf.

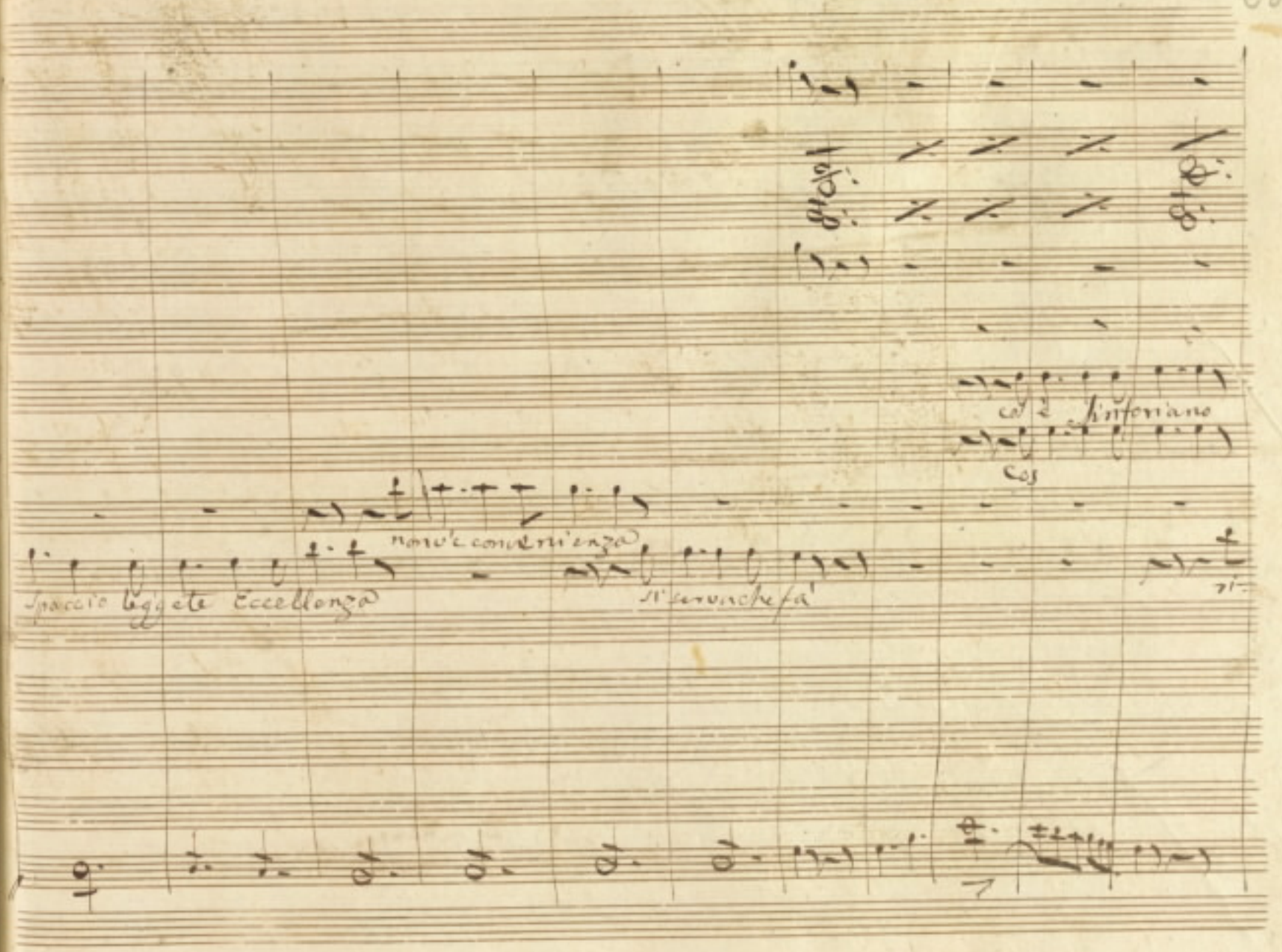
Come Prima

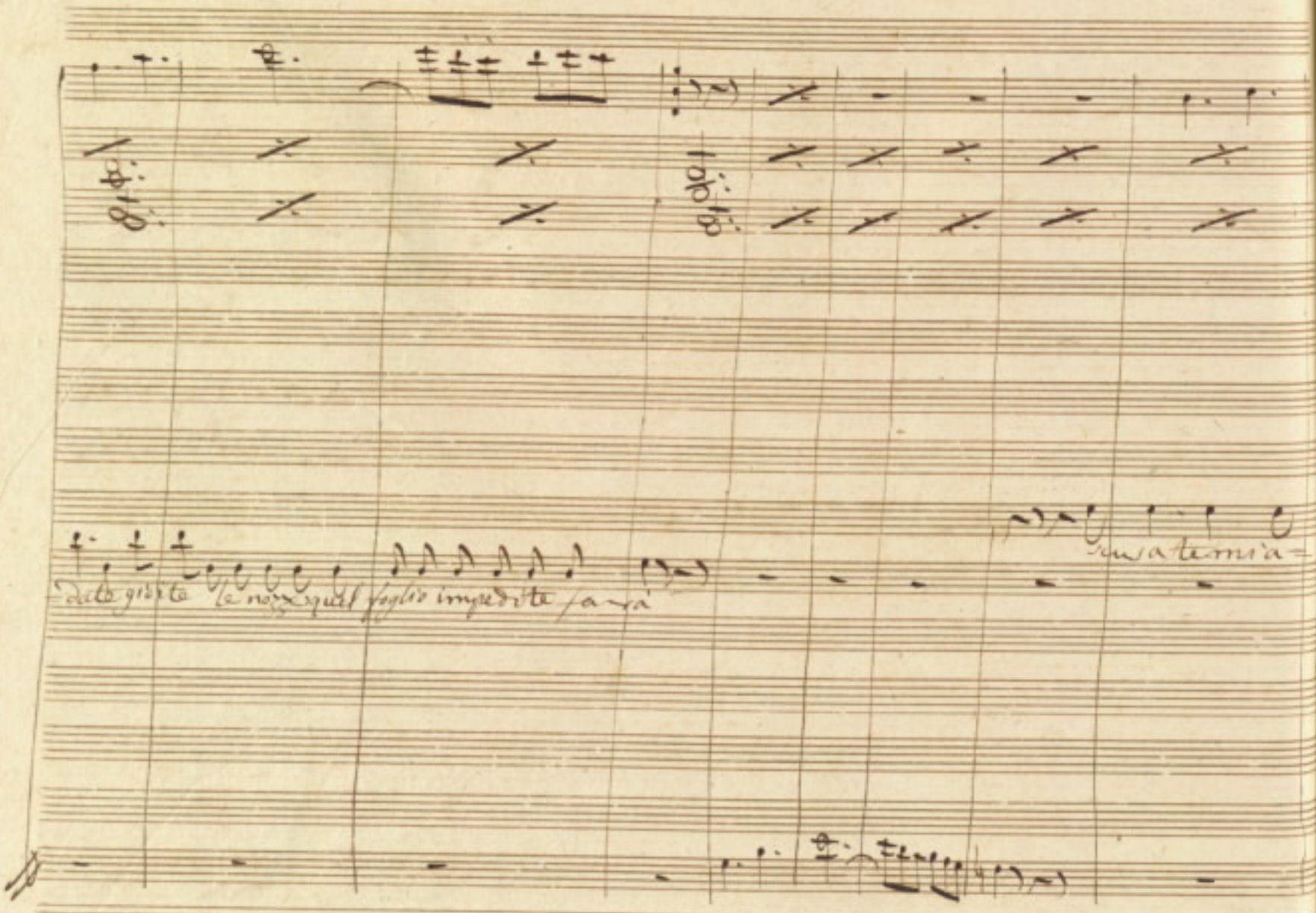
Che fosse und

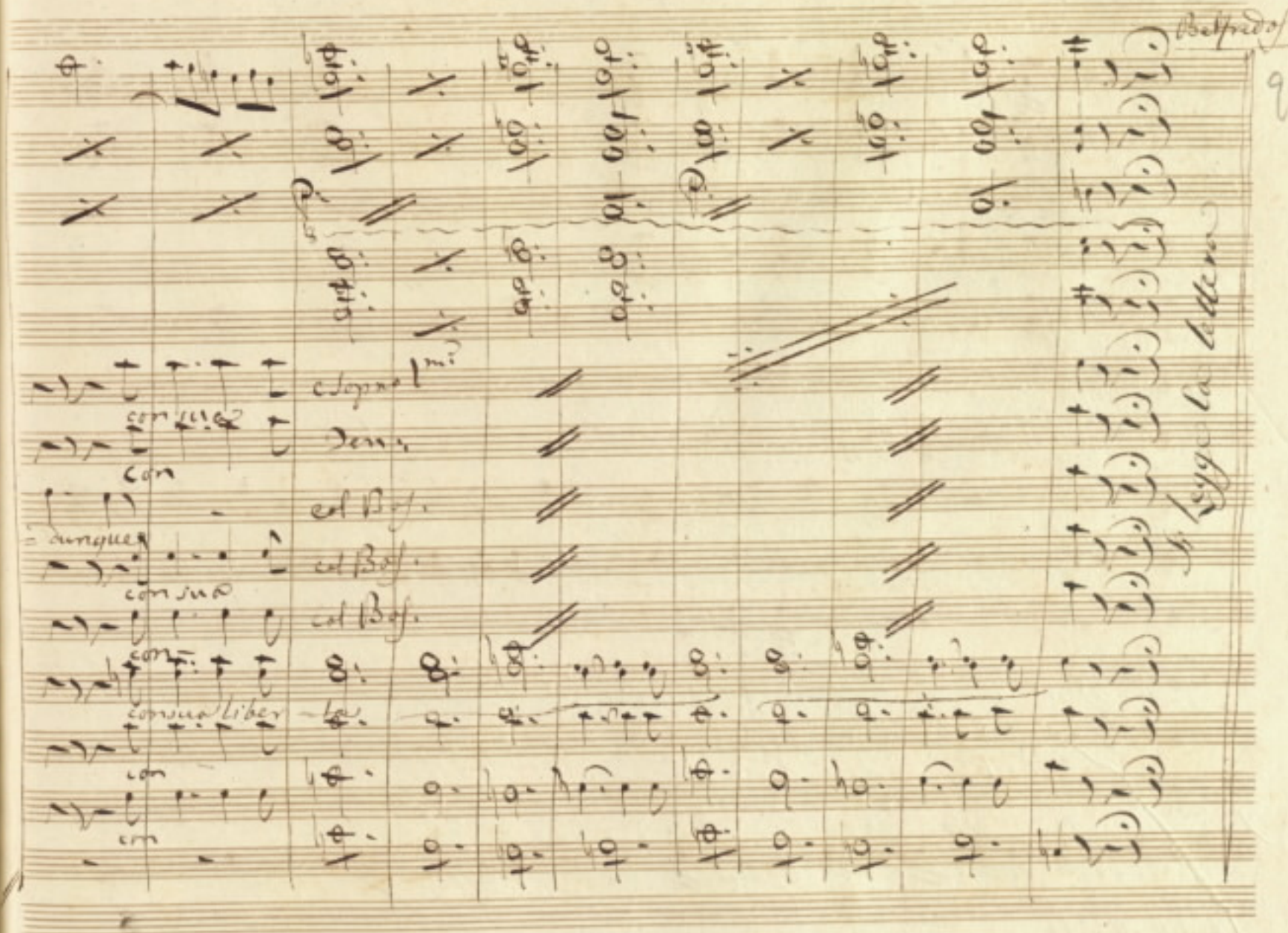
Coro

Tribazio

Signore Signore venuto è un espresso rimesso mi ha un foglio e tosto parti


Spaccio leggete Eccellenza
non v'è convenienza
si serva che fà
cos
ri-


date gioite le nozze quel foglio impedite sarà
scusa te mia



Belfredos

239

con sua

con

cl Sopra 1mi

Den.

col Bas.

= dunque

col Bas.

con sua

col Bas.

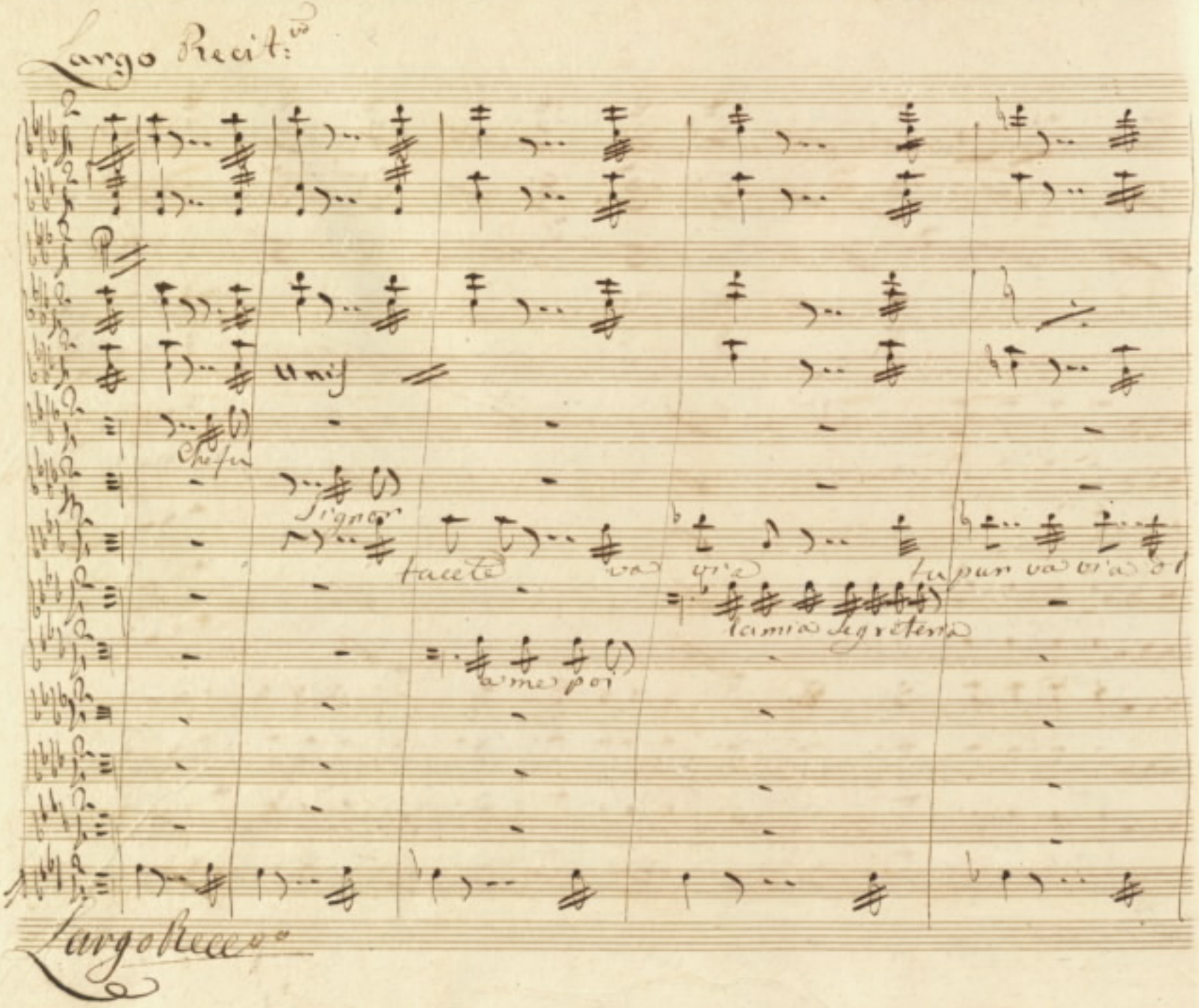
con

con sua liber-ta

con

con

Legge la lettera



Largo Recit:vo

Unis

Chefu

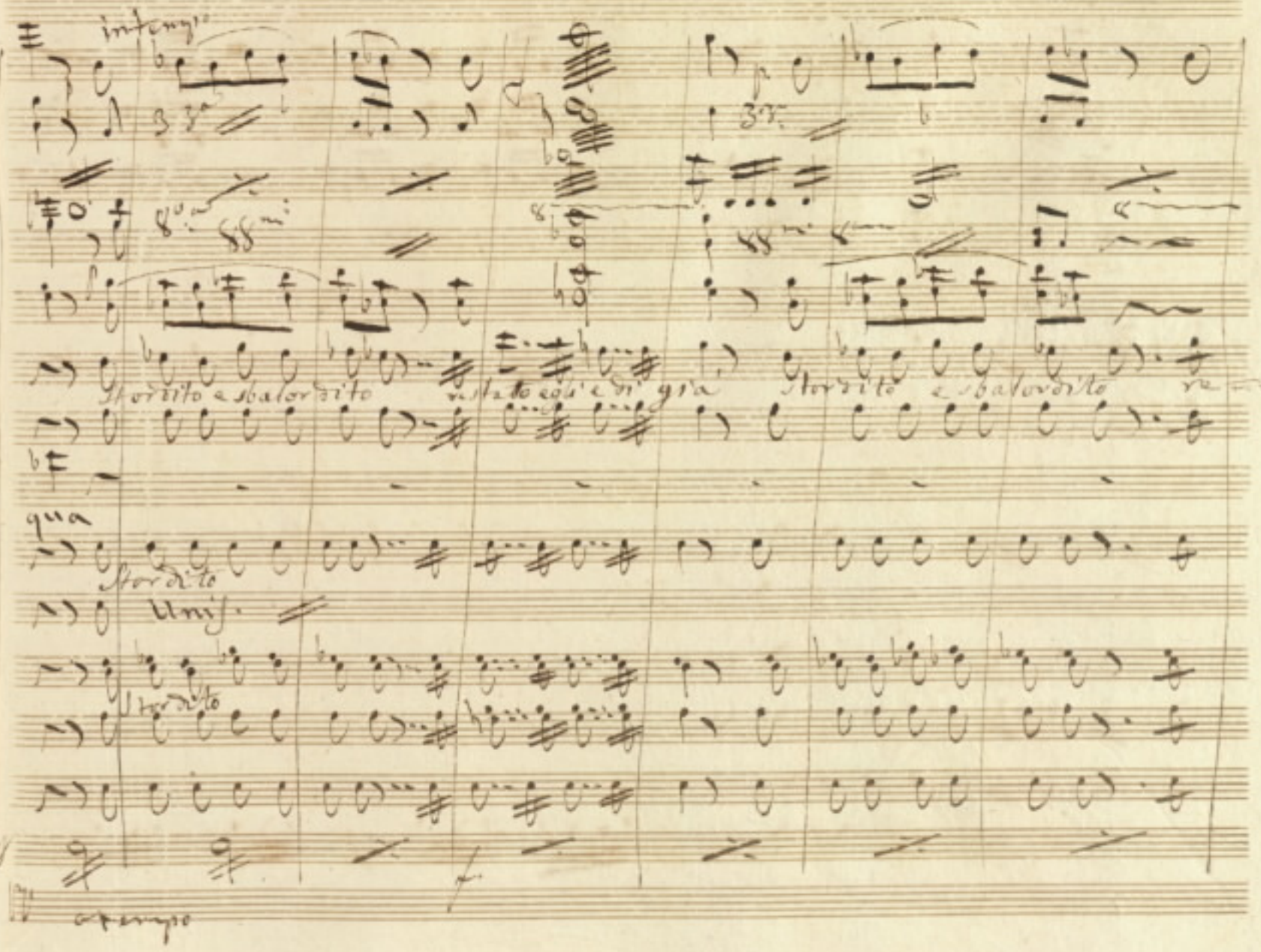
Signor

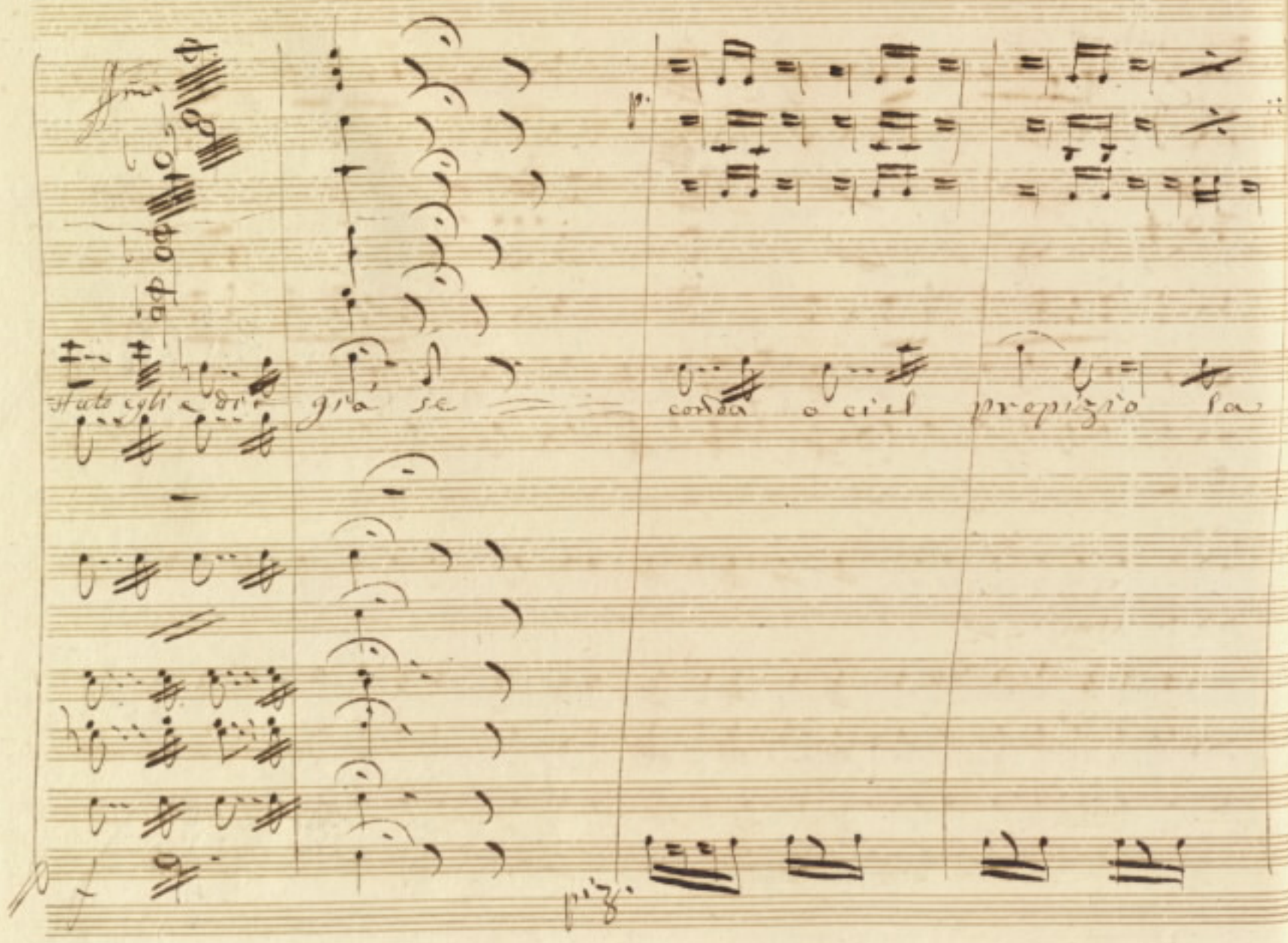
tacete va via tu pur va via ol

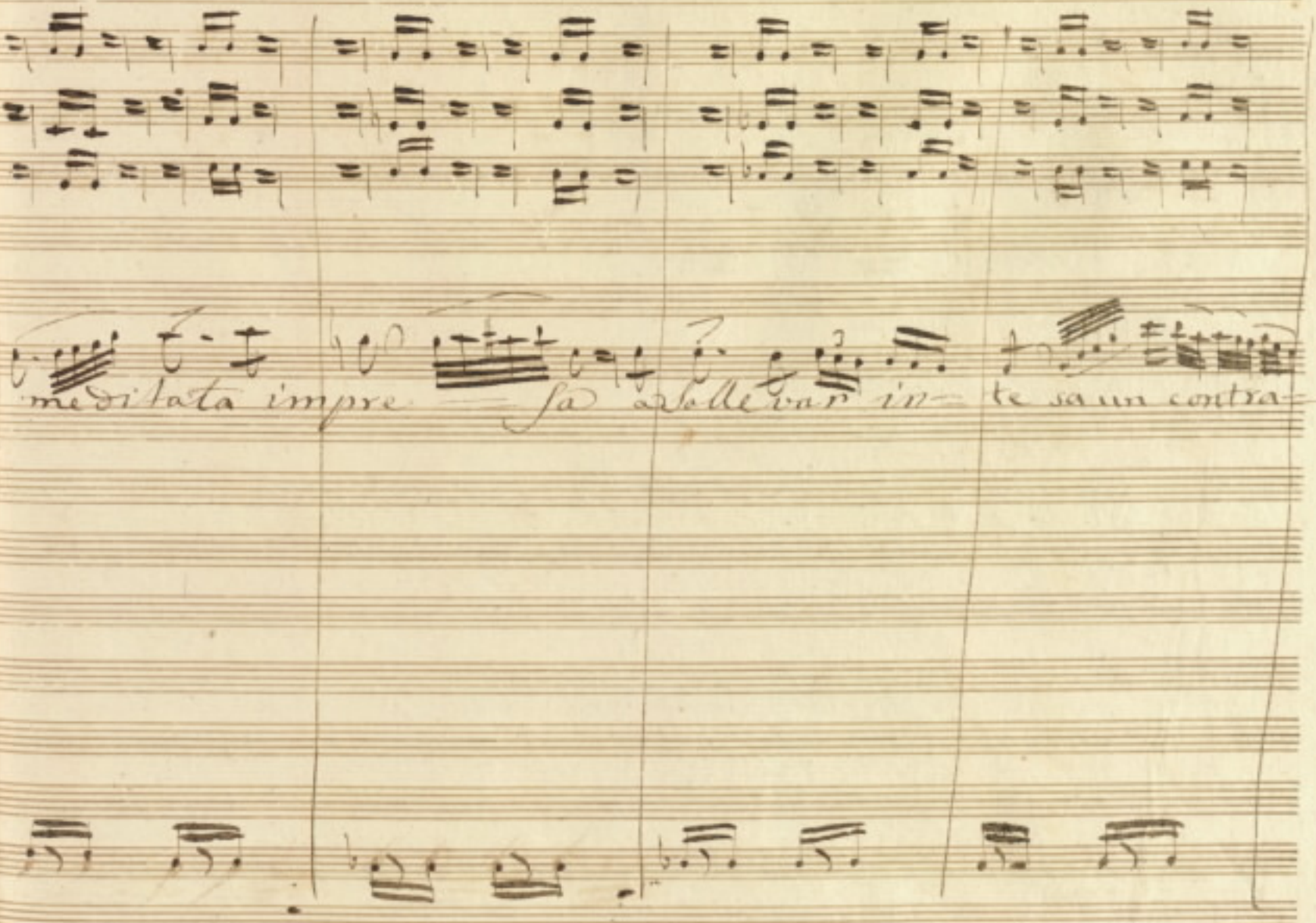
lamia segreteria

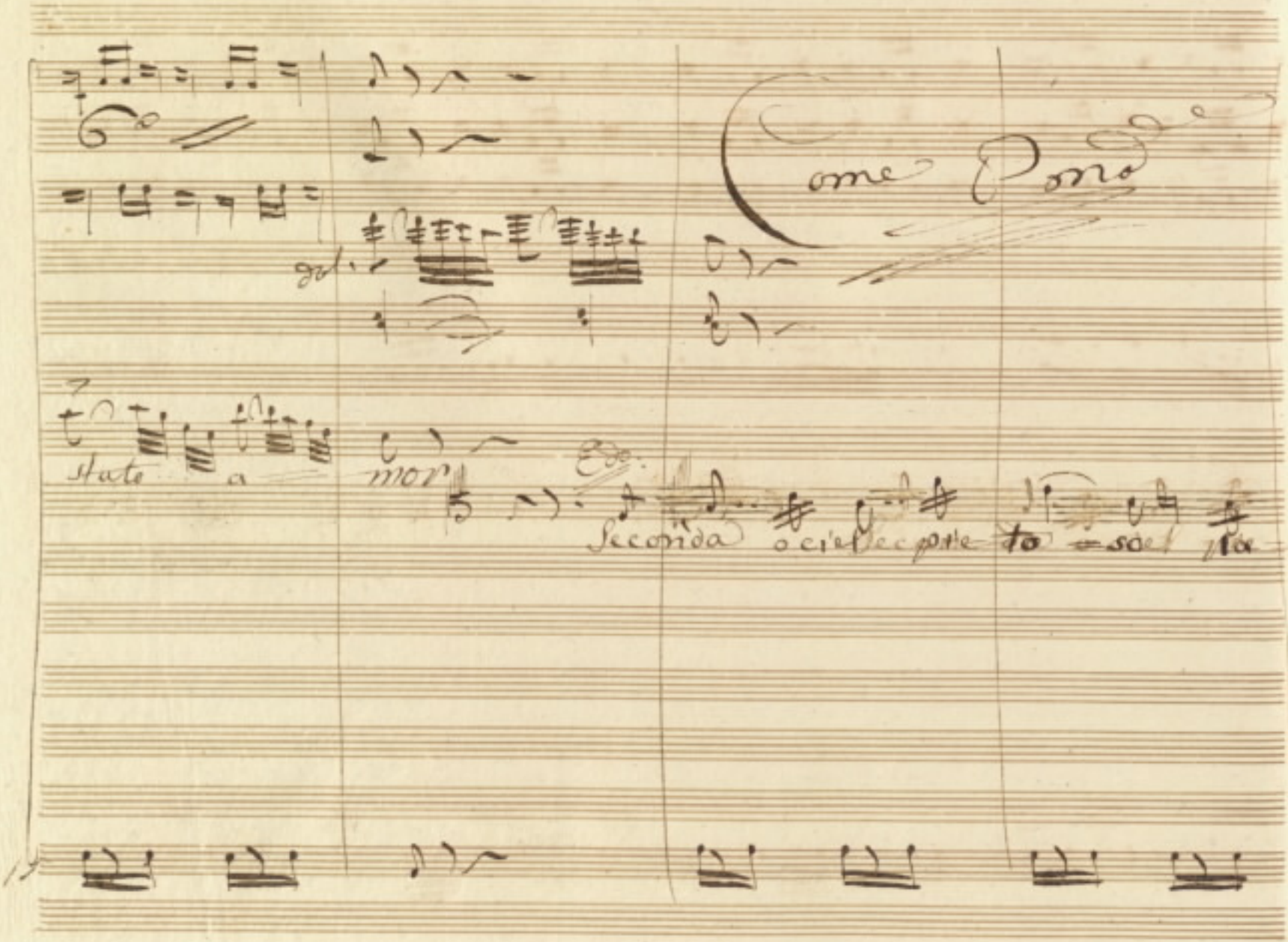
a me poi

Largo Recc.vo


intempo
Stordito e sbalordito
restato egli e di già
Stordito e sbalordito
qua
Stordito
Unis.
Stordito
a tempo


stato egli e di
già se
conda o ciel
propizio la
pizz.


meditata impre sa sollevar in te sa un contra



Come Pono

dol.

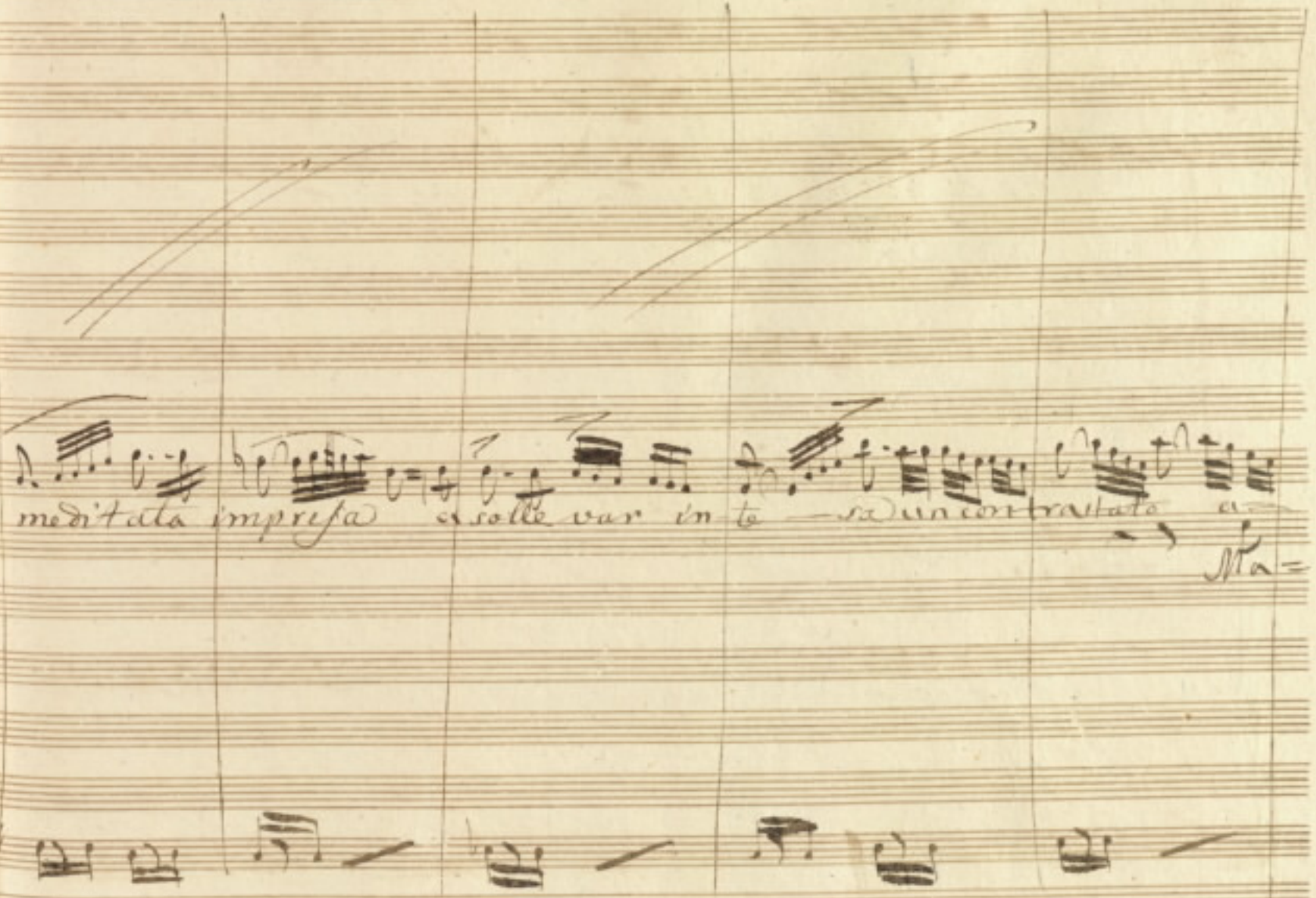
state a mor

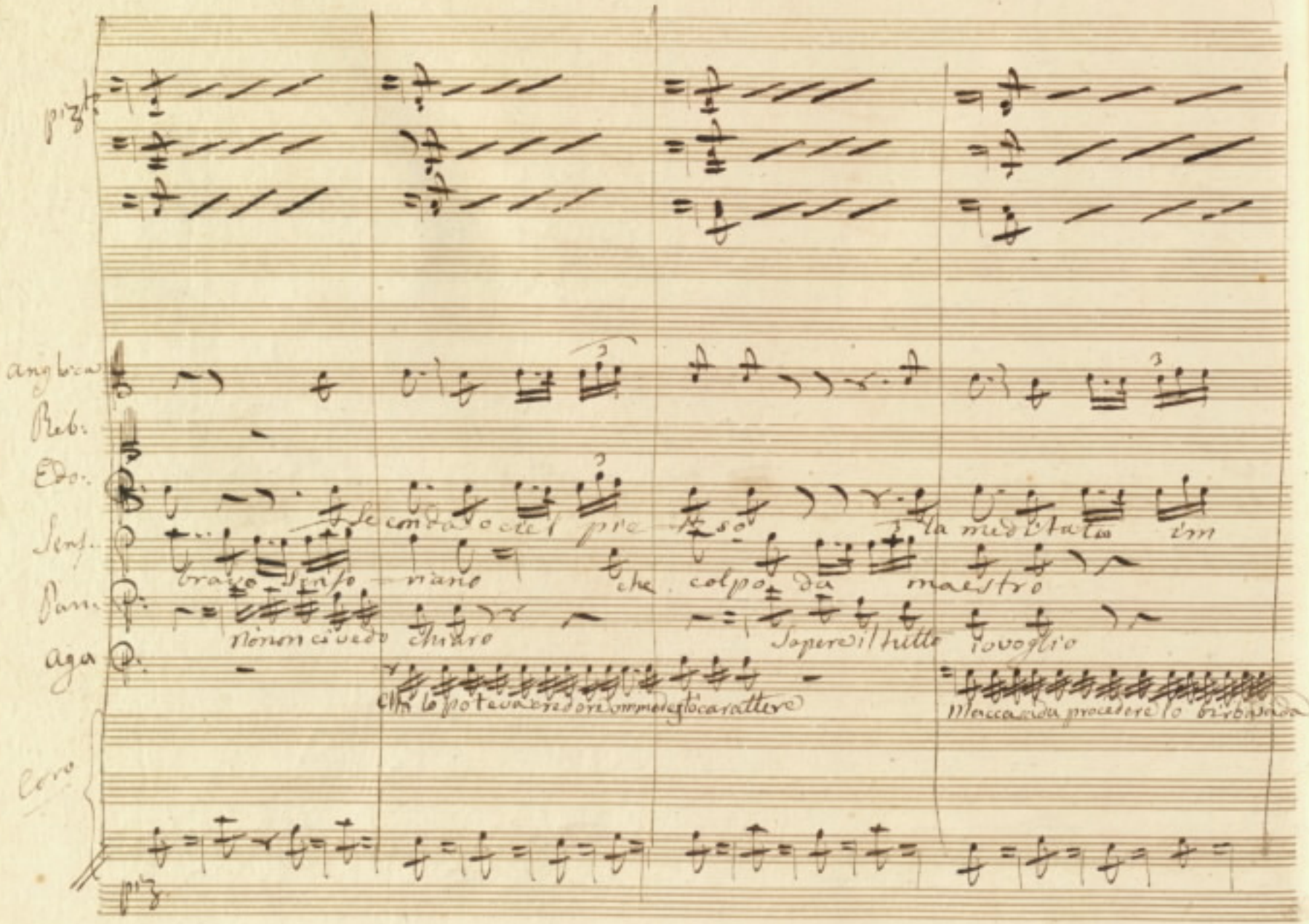
Ecc.

Seconda o ciel sec pie to - so el pa

meditata impresa a solle var in te — sa un contrastato a —

Ma=





pizz.

anglica

Reb.

Edo.

Sens.

Pan.

Aga

Coro

pizz.

Se con da o ciel pre - so la medi tata im

bravo Senso - riano che colpo da maestro

Non non ci vedo chiaro Sapere il tutto io voglio

Chi lo poteva credere ommo degno carattere

Maccasada procedere lo birbasada

arco tremolo

presa

a solle var in- teso

un contrastato a-

presa a sollevar in- tesa

un contrastato amor

finche mi serve l'estro

del tutto io sono maggior ma

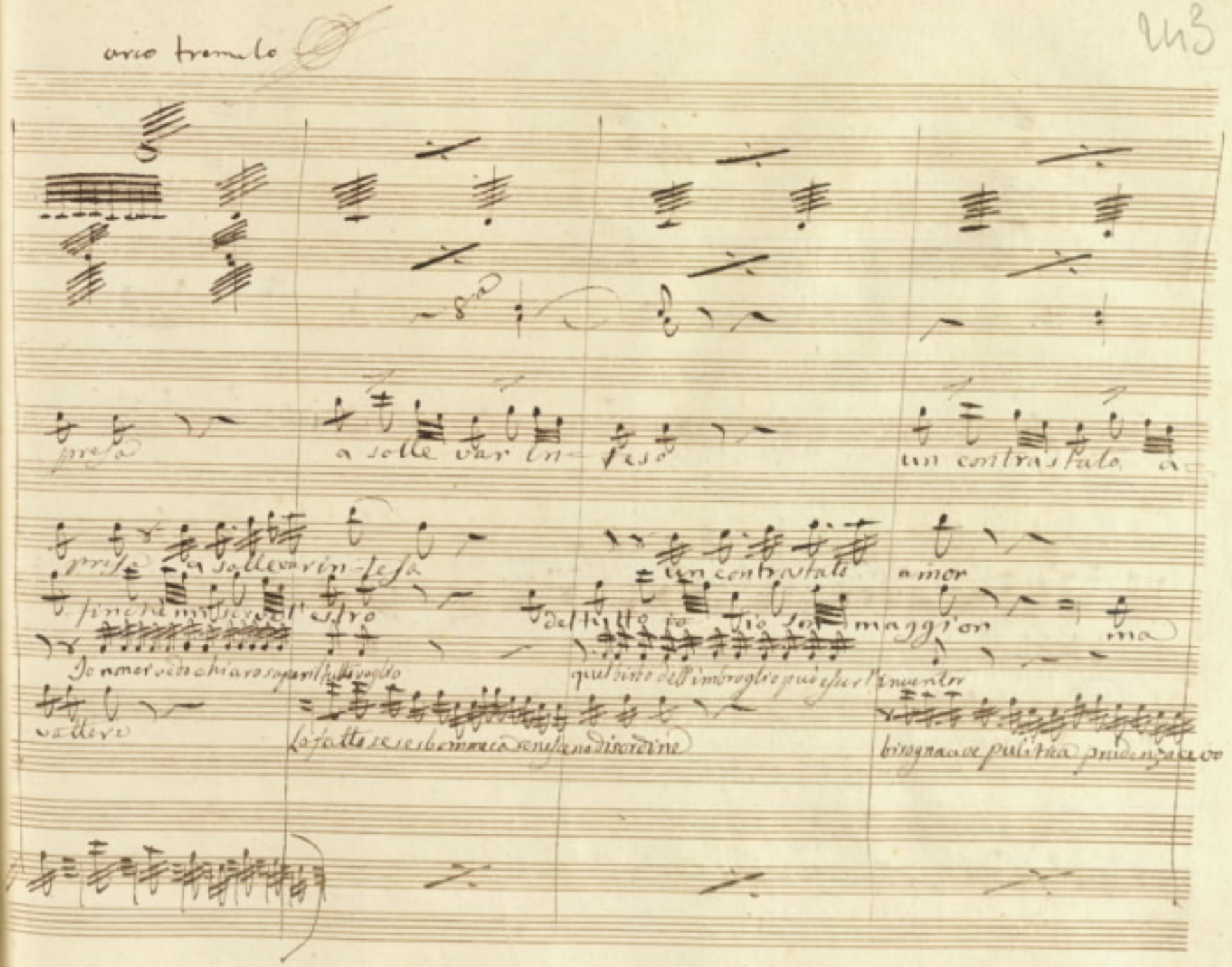
Io non ci vedo chiaro saperil tutto voglio

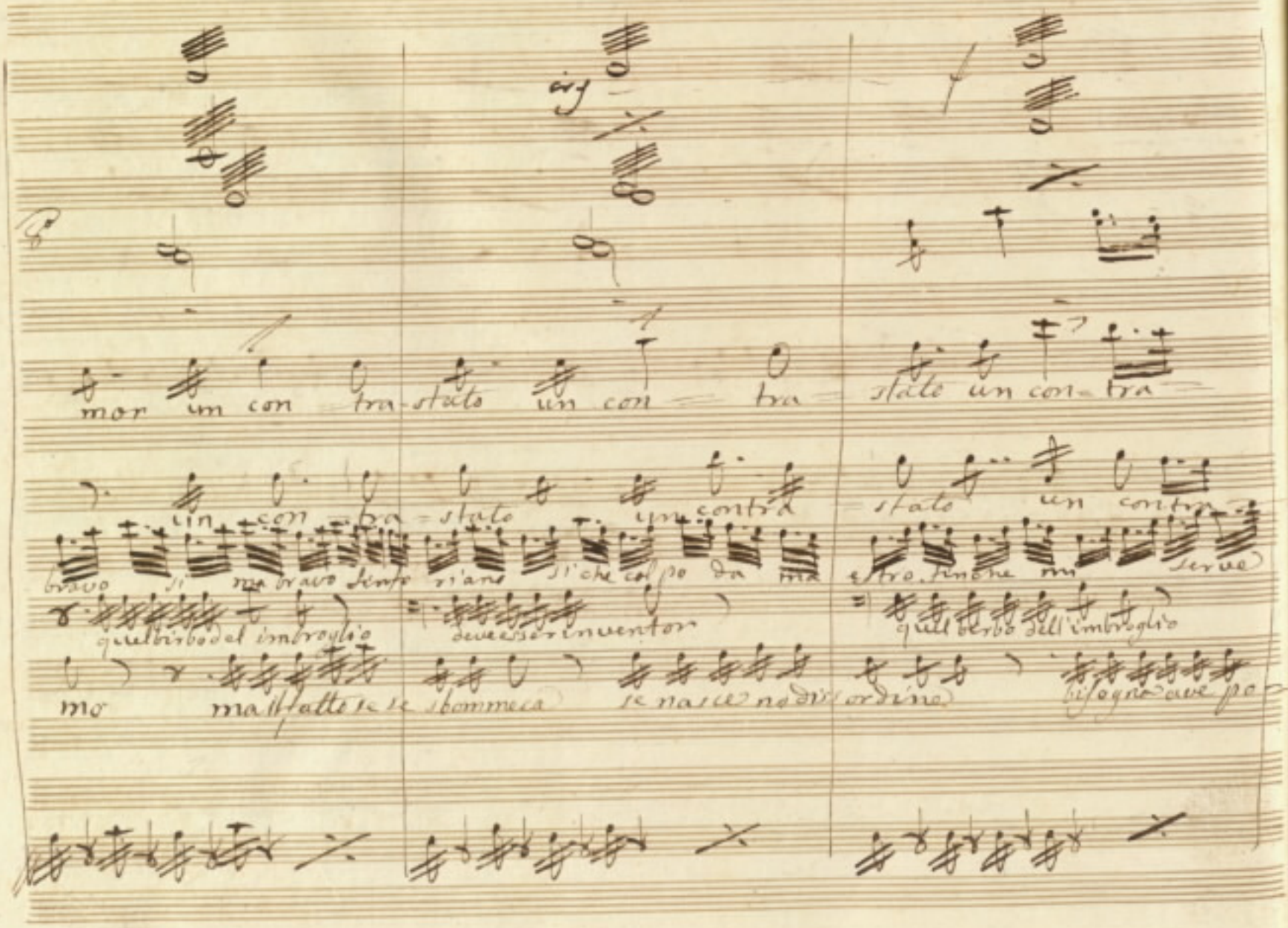
quel birbo dell'imbroglio può esser l'inventor

vettere

Lo fatto se sesbomma ca senesceno disordine

bisogna ave pulitica prudenza ce vo





mor un con tra-stato un con tra stato un con-tra

un con tra-stato un contra stato un contra

bravo si ma bravo senfo riano si che col po da ma estro. finche mi serve

quel birbo del imbroglio deve esser inventor quel berbo dell'imbroglio

mo ma il fatto se se sbommeca se nasce no dis ordine bisogna ave po

Come Prima

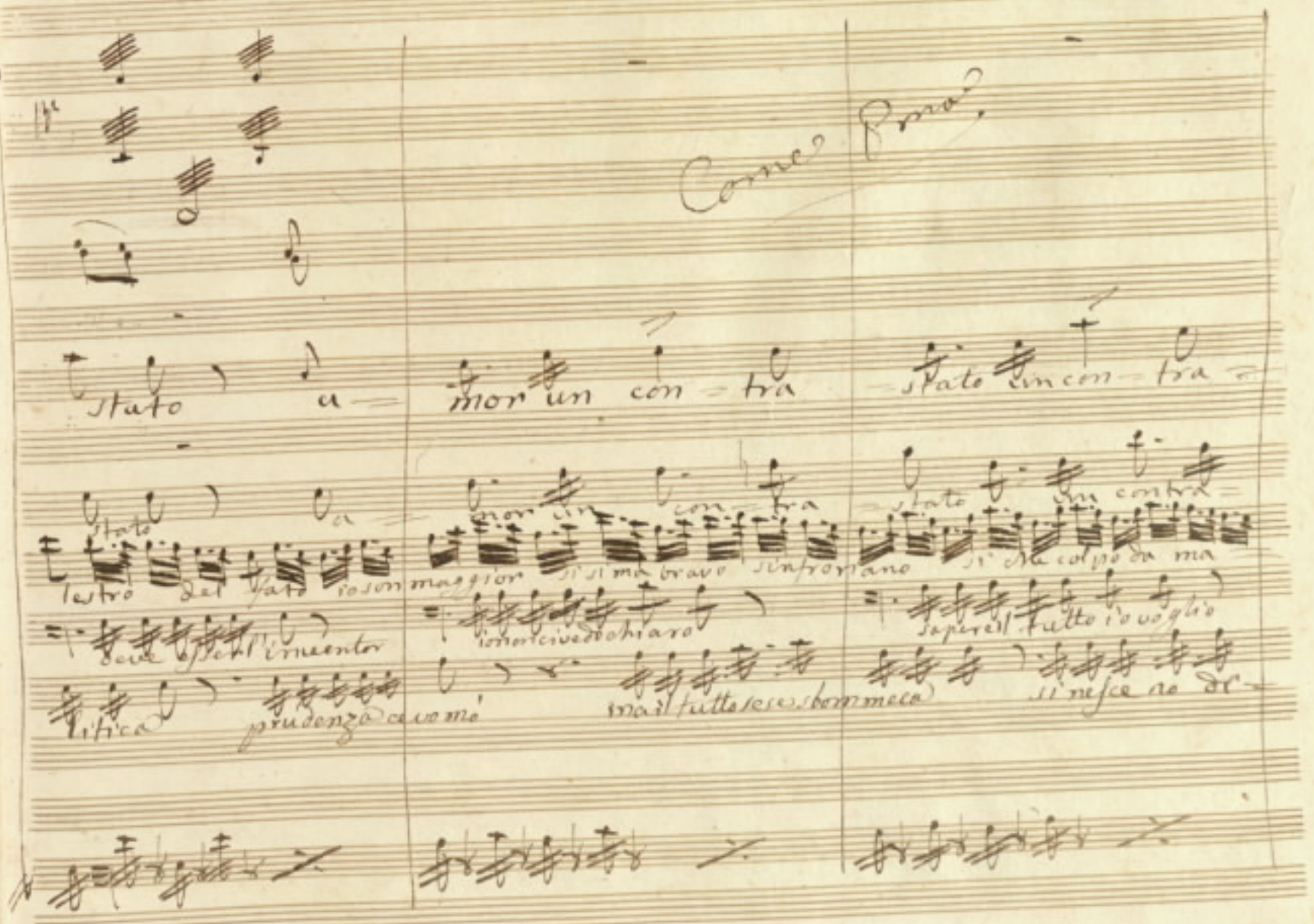
stato a — mor un con — tra — stato un con — tra —

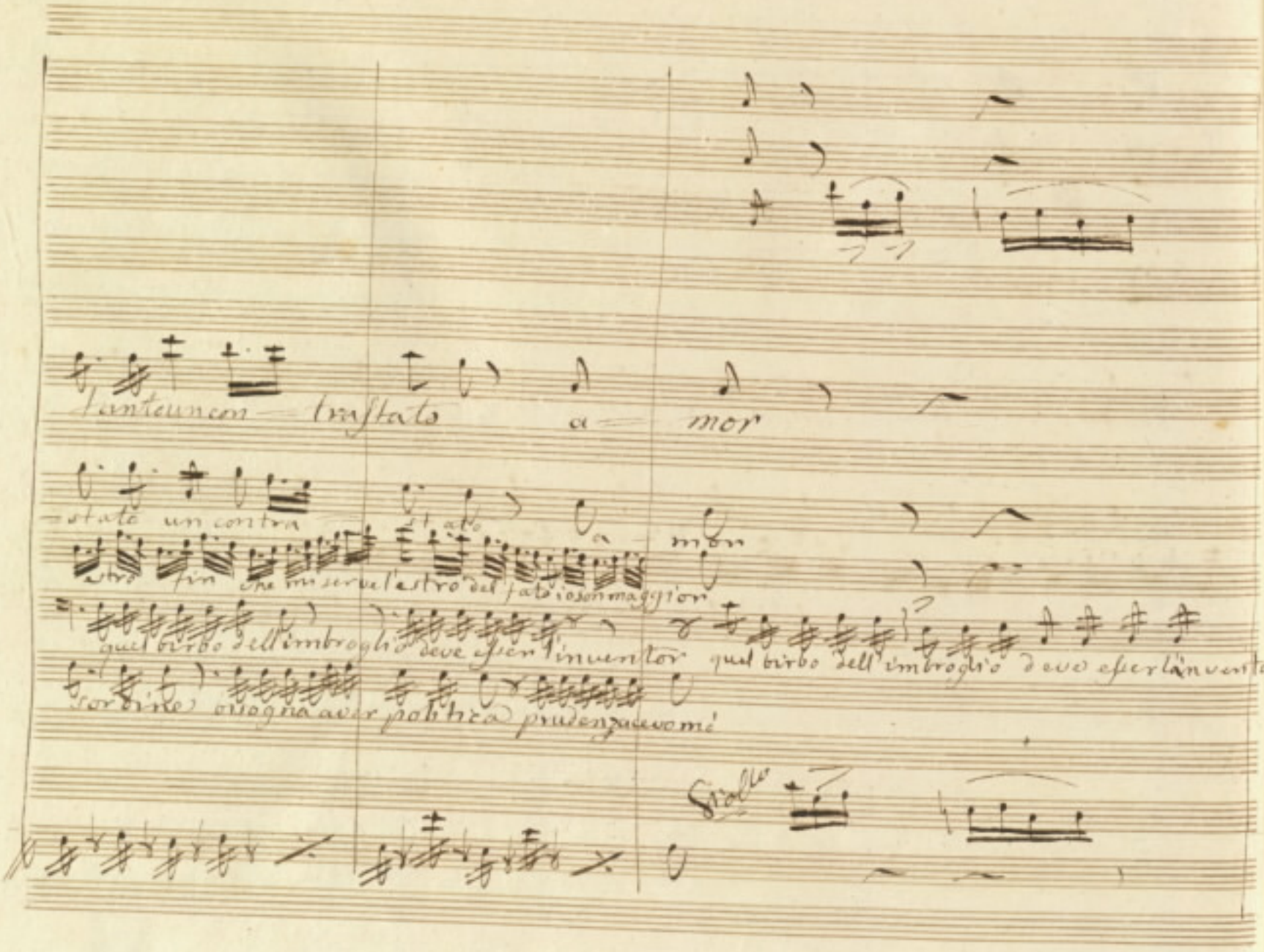
stato a — mor un con — tra — stato un contra —

lestro del fato io son maggior si si ma bravo sinfroriano si che colpo da ma

deve esser l'inventor io non ci vedo chiaro sapere il tutto io voglio

litica prudenza ce vo mò ma il tutto se se sbommeca si nesce no di —





tanto un con — trastato a — mor

— stato un contra — stato a — mor

estro fin che mi serve l'estro del fato io son maggior

quel birbo dell'imbroglio deve esser l'inventor quel birbo dell'imbroglio deve esser l'inventor

sordine bisogna aver politica prudenza ecco mi

Grollo

Solo

un contrastato a — mor

si si del fato io son maggior

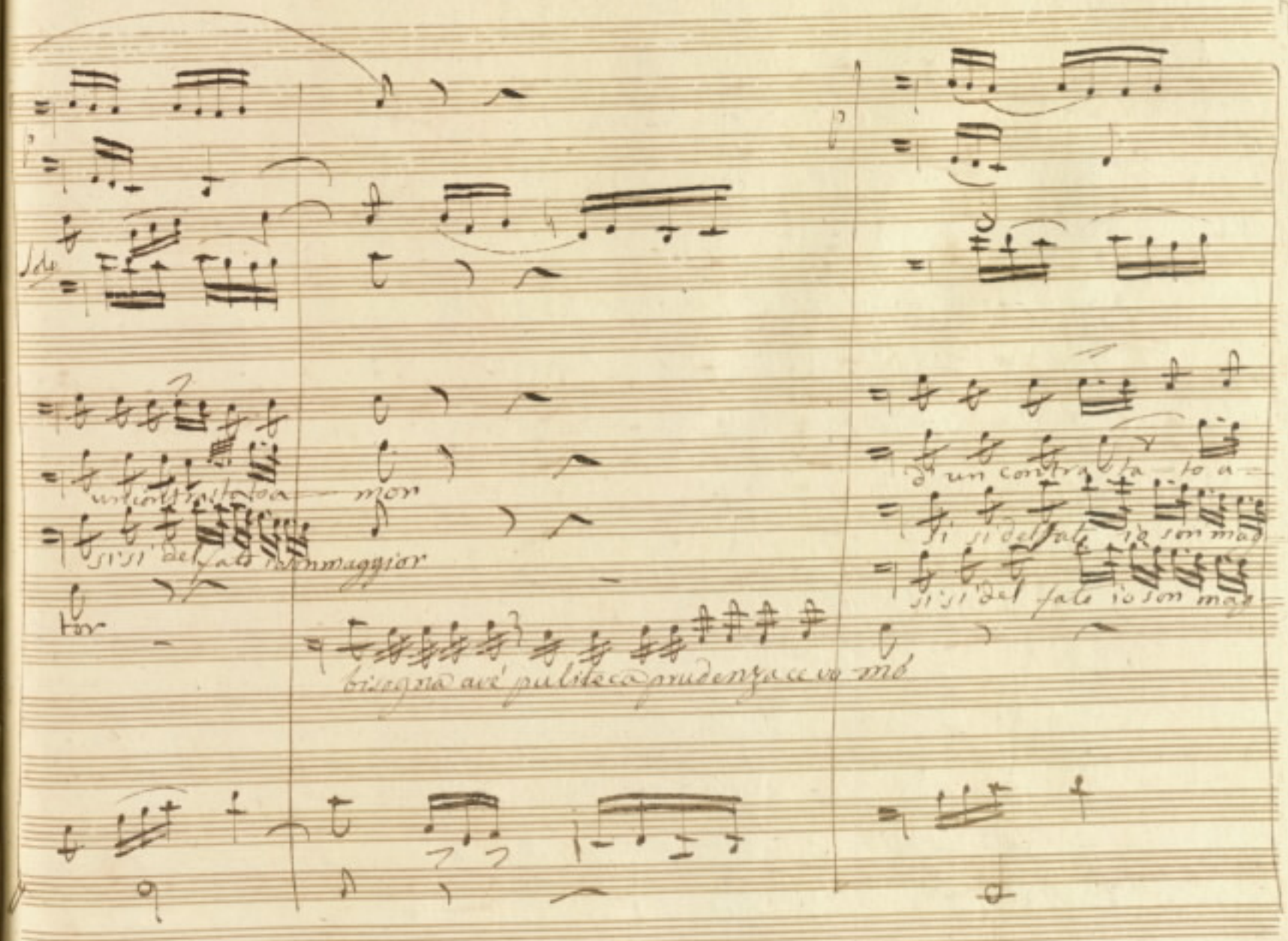
tor

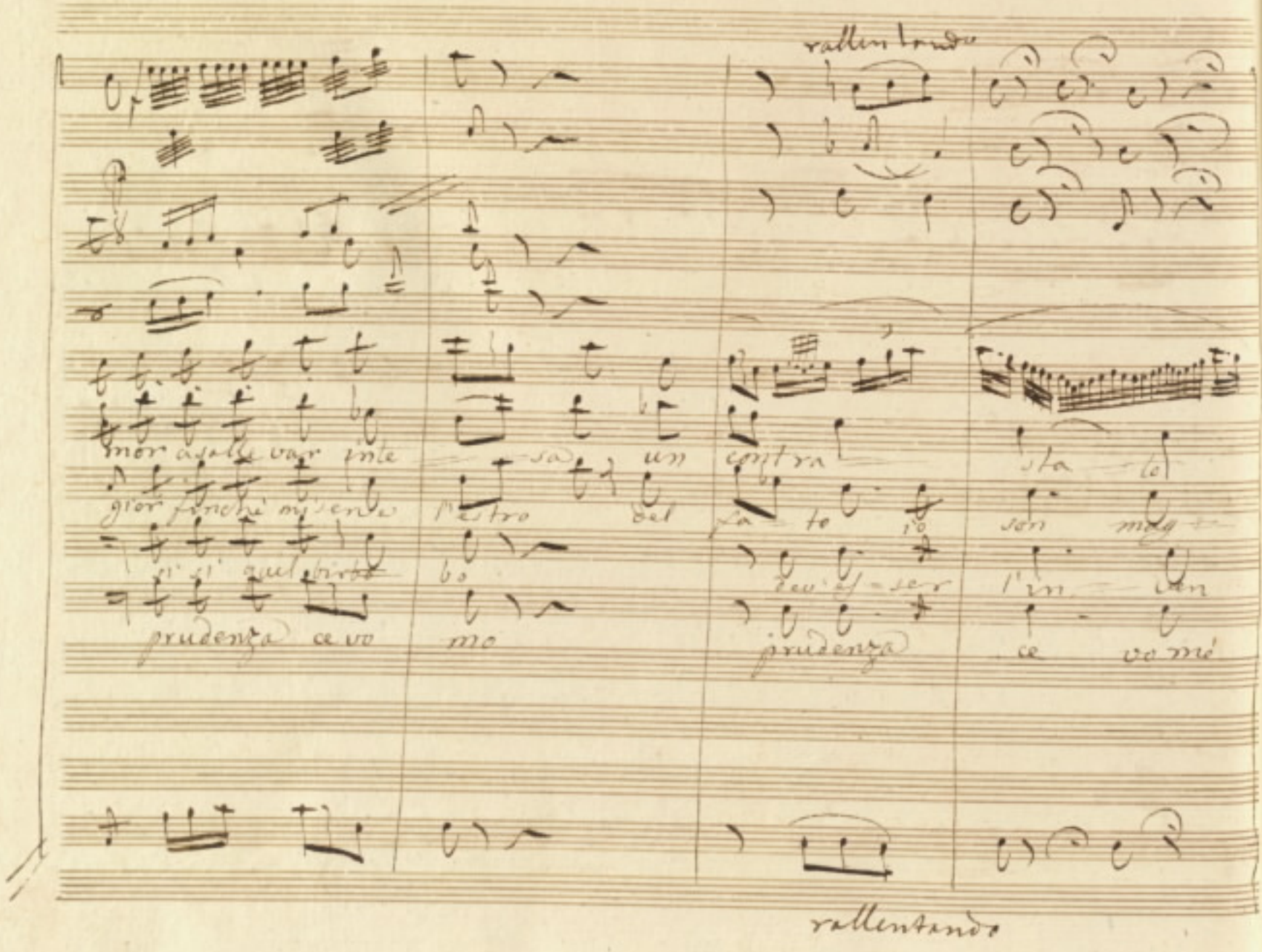
bisogna avé pulitecca prudenza ce vo mó

d'un contrasta to a —

si si del fato io son mag

si si del fato io son mag





rallentando

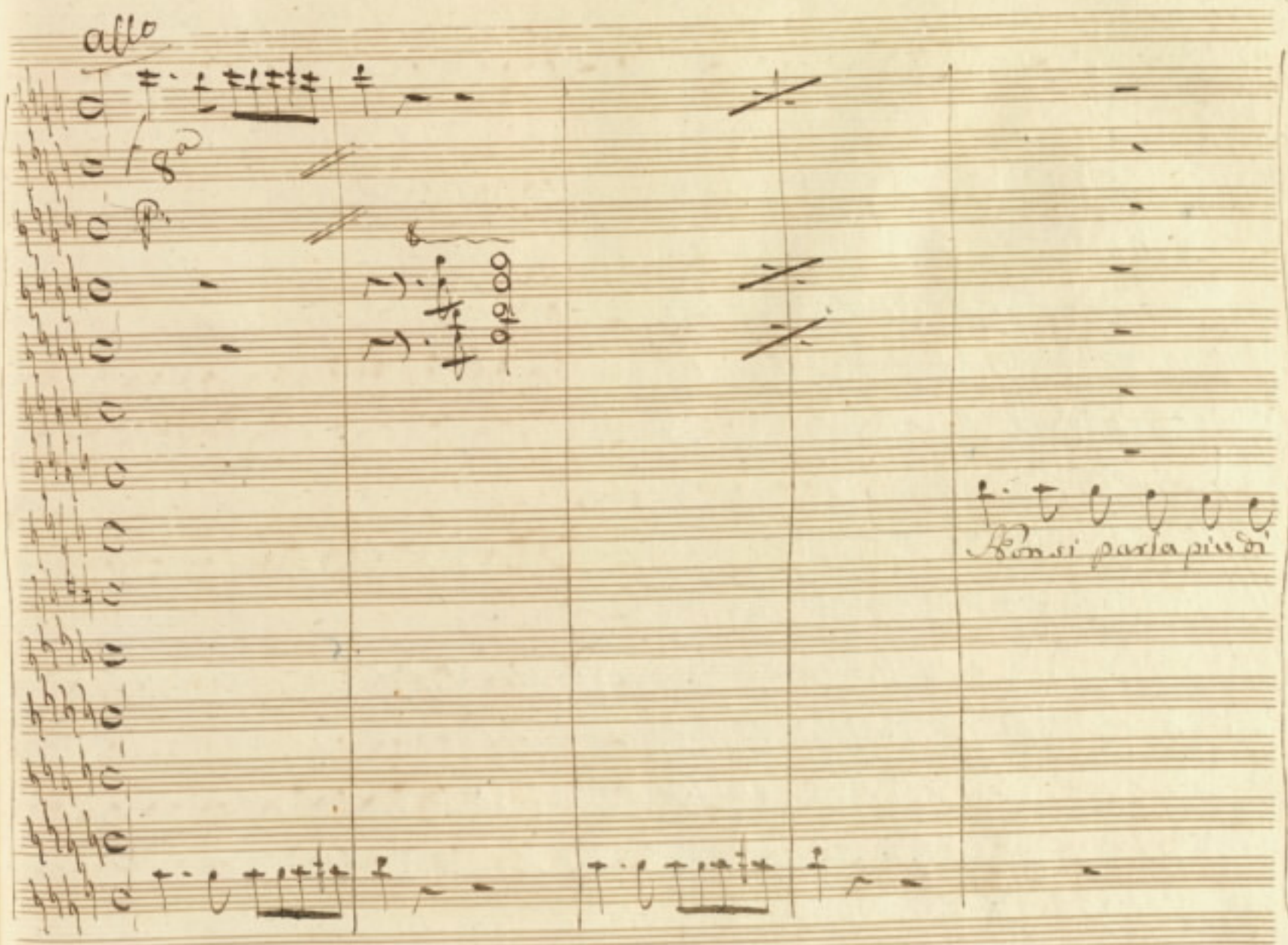
mor a salle var inte — sa un contra — sta — to

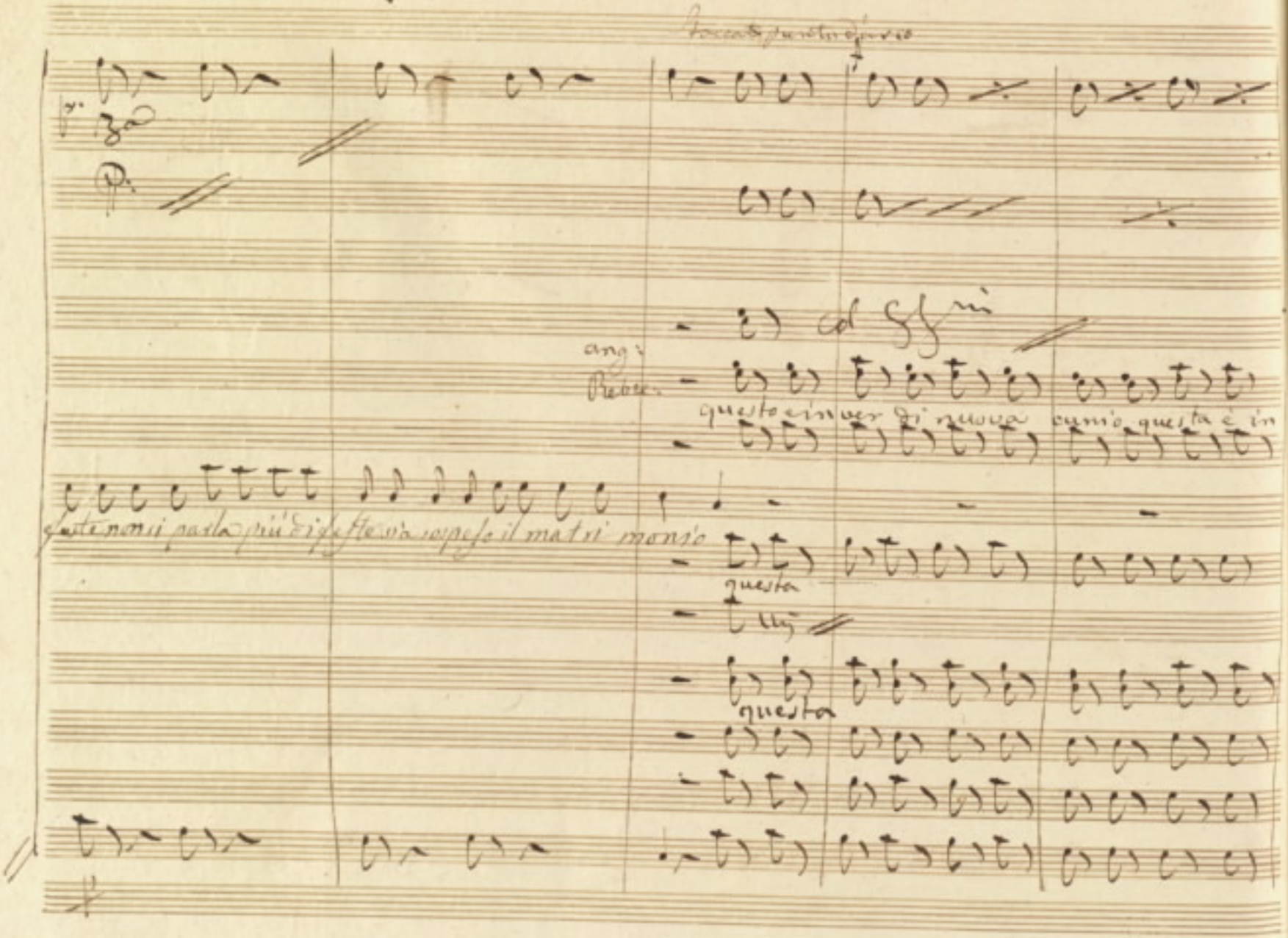
gior finché mi sente l'estro del fa — to io son mag —

si si quel birbo bo dev'es — ser l'in — ven

prudenza ce vo mo prudenza ce vo mé

rallentando


allo
Non si parla più



Staccato punto d'arco

p. 3a

P.

col Sig.ri

ang.

Rebec.

questo è in ver di nuova cunio questa è in

feste non si parla più di feste via sospeso il matrimonio

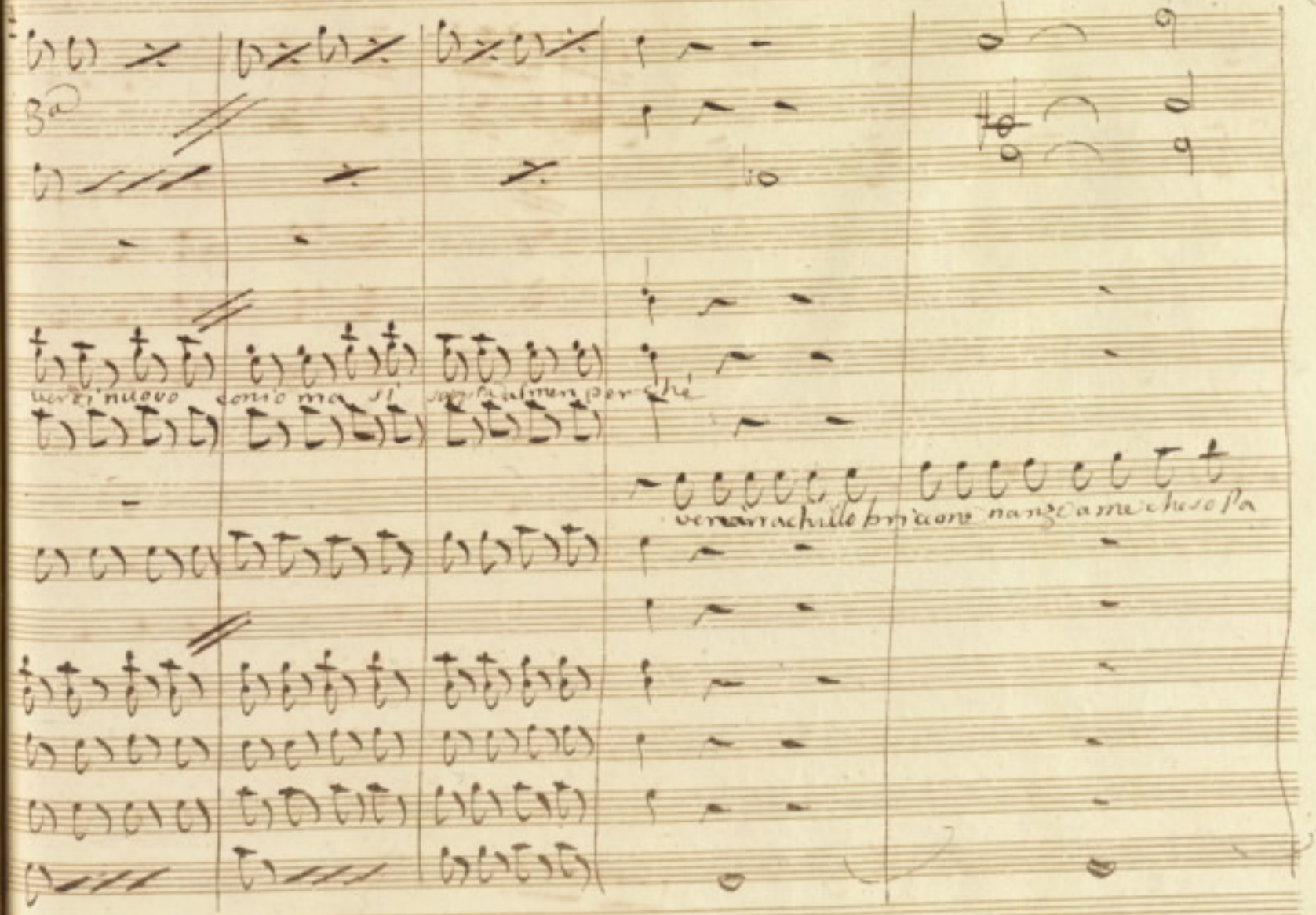
questa

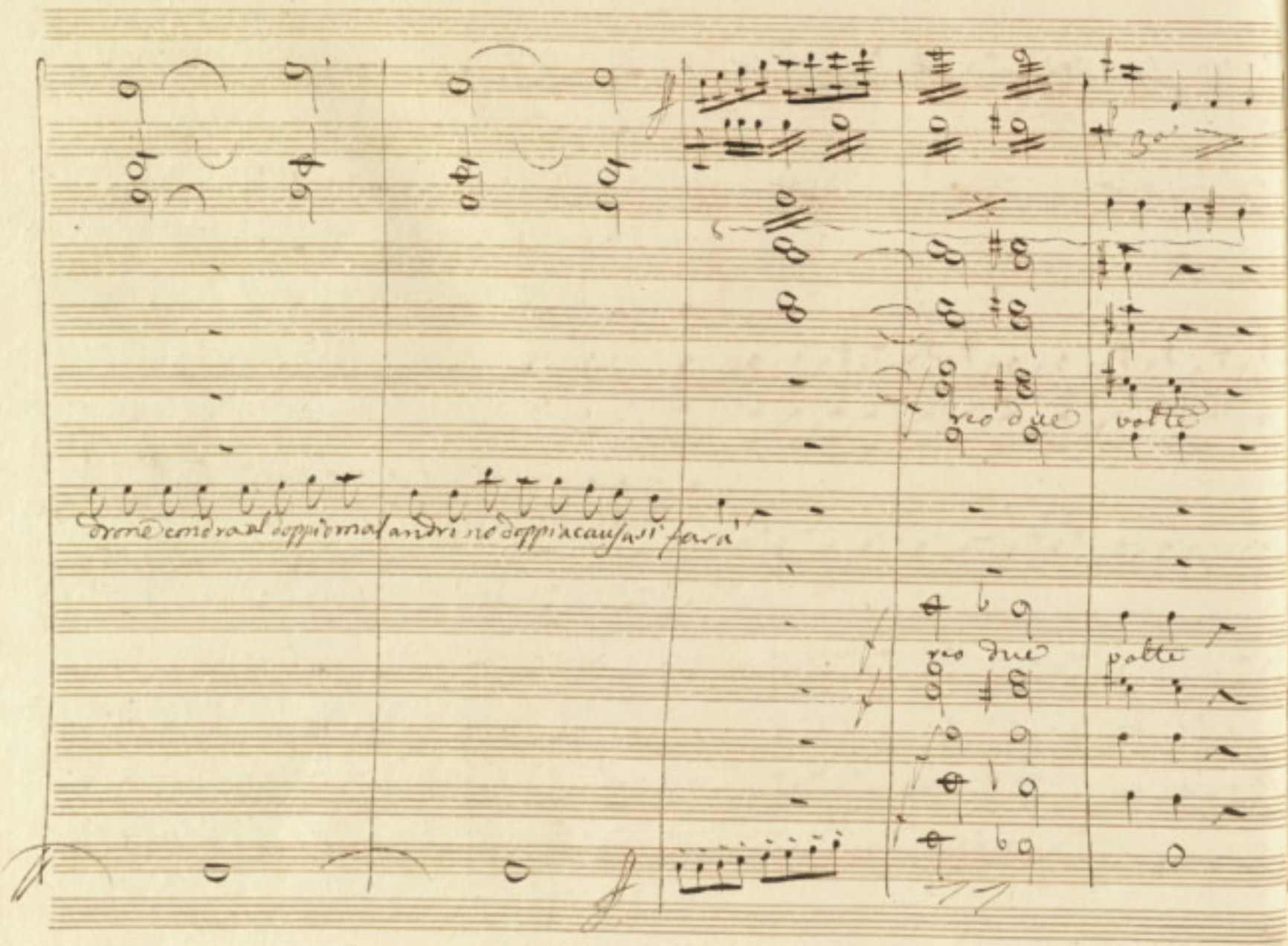
questa

3a

verdi nuovo conio ma si sappia almen perché

verrà rachillo bricone nanze a me che so Pa




3a
reo due volte
drone contra al doppio malandrino doppia causa si farà
reo due volte

3za

reo due — volte

reo due

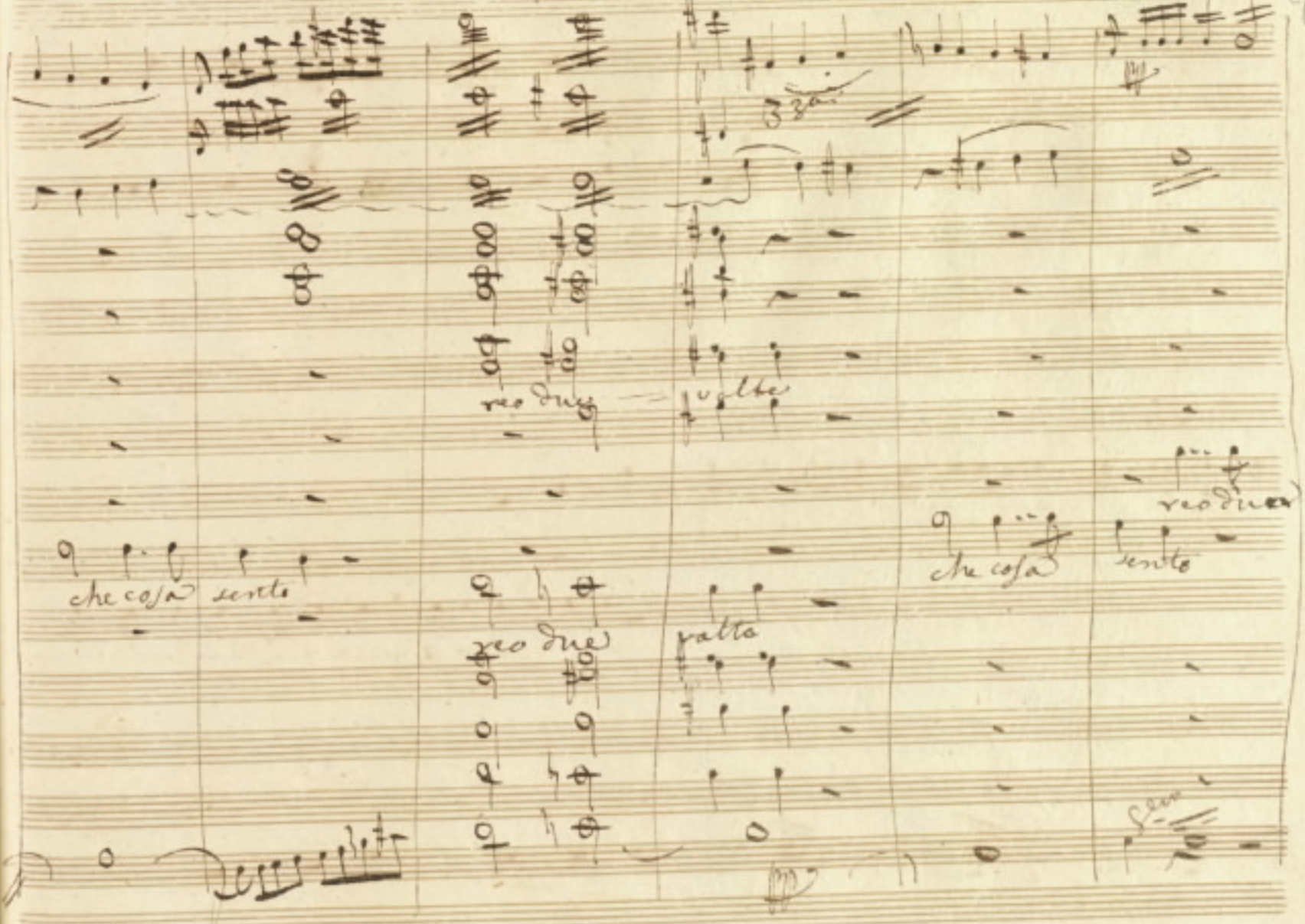
che cosa sento

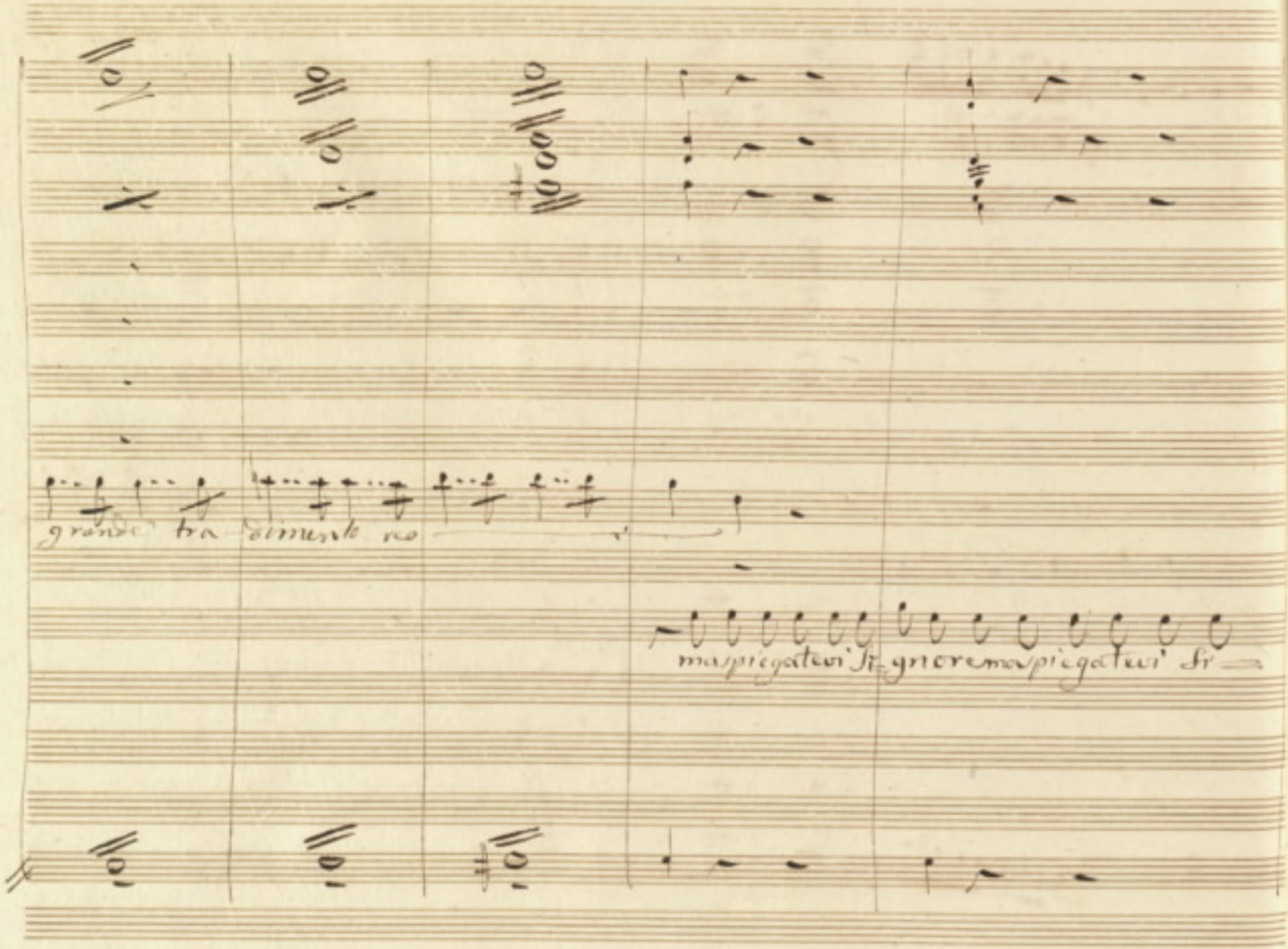
che cosa sento

reo due

volte

Sen





grande tra dimento reo

ma piegatevi Si gnore ma piegatevi Si

8va

P.

a2

col pnd gui

ang.

Reb.

se dut tore

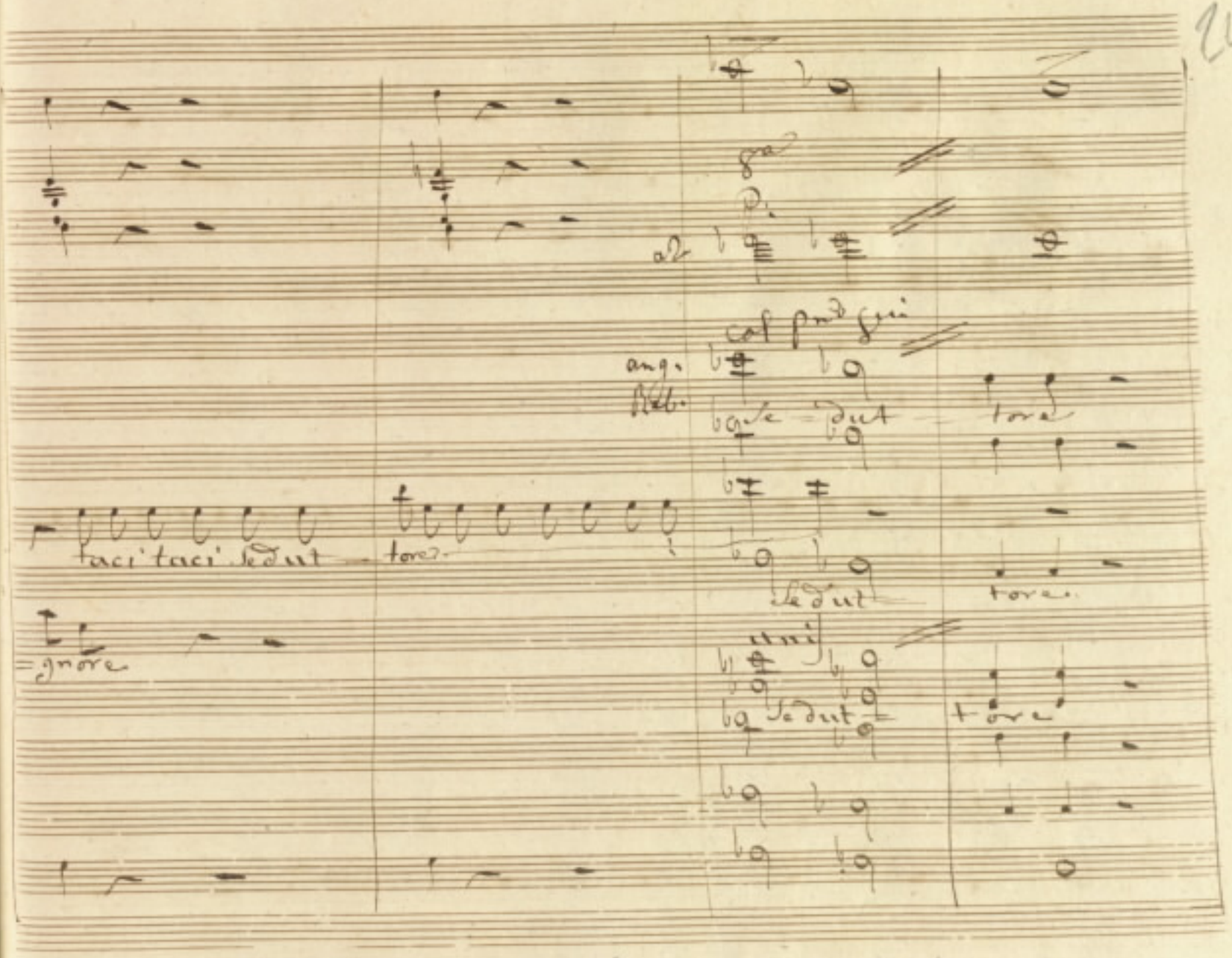
taci taci sedut tore.

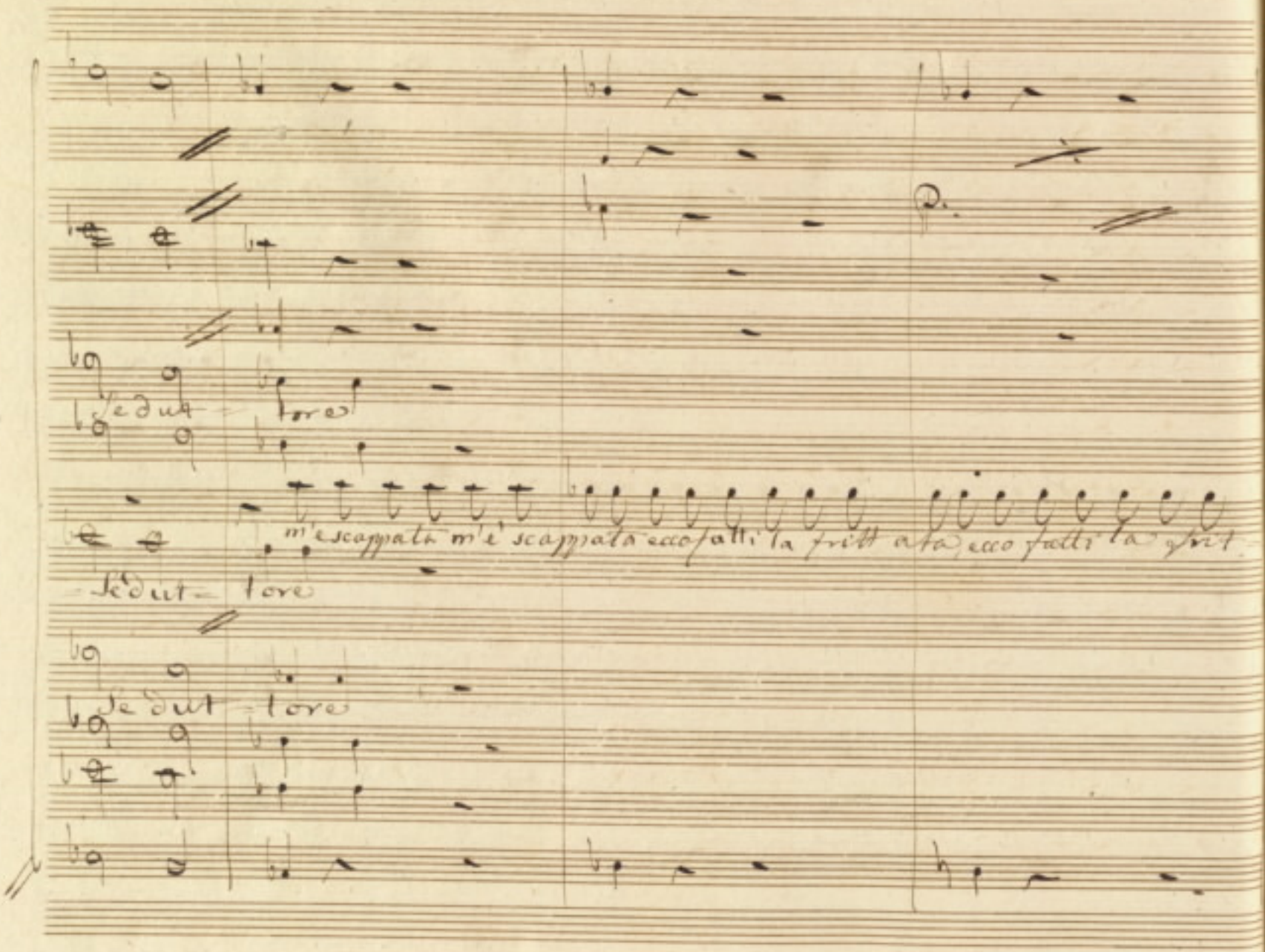
sedut tore.

gnore

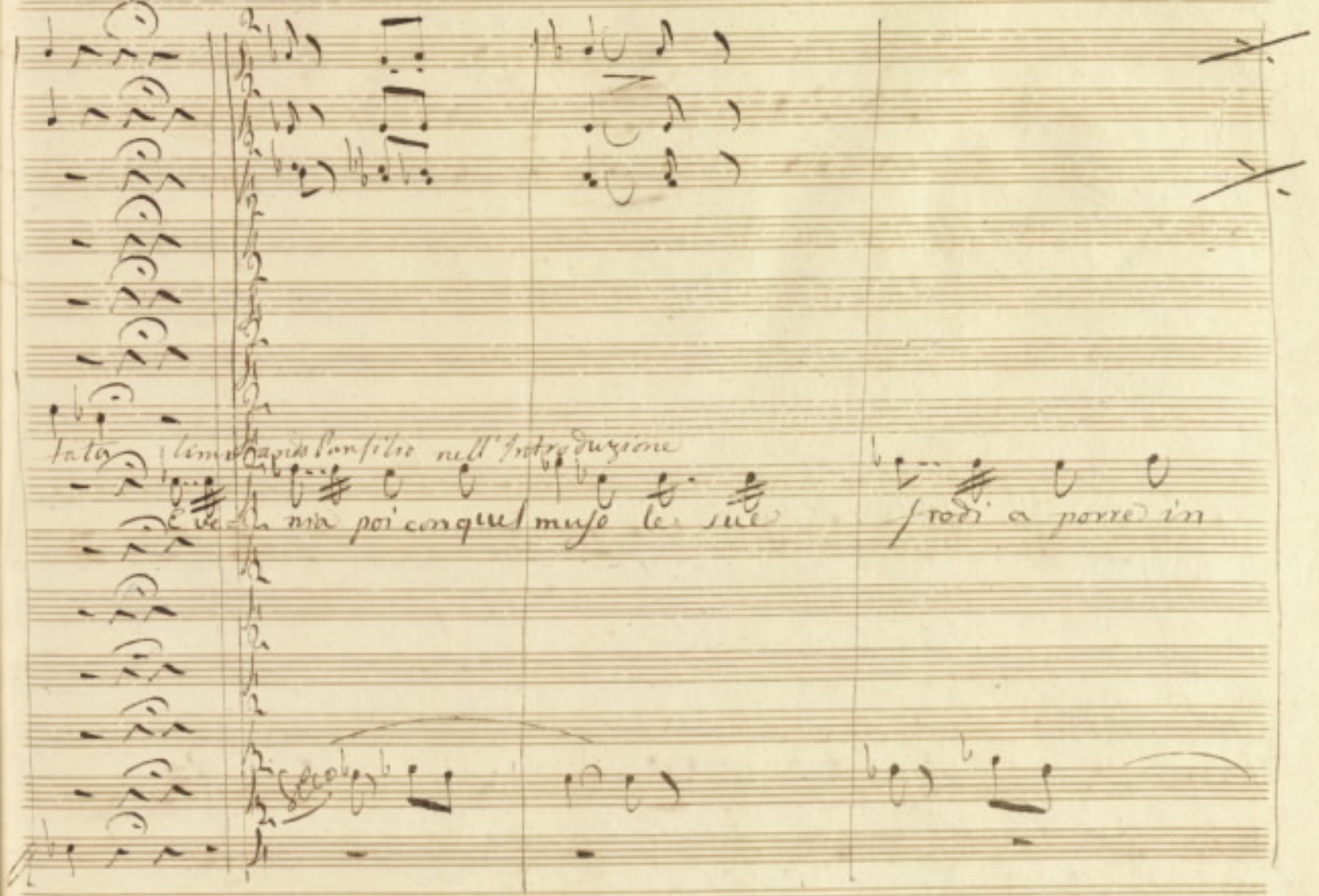
unis

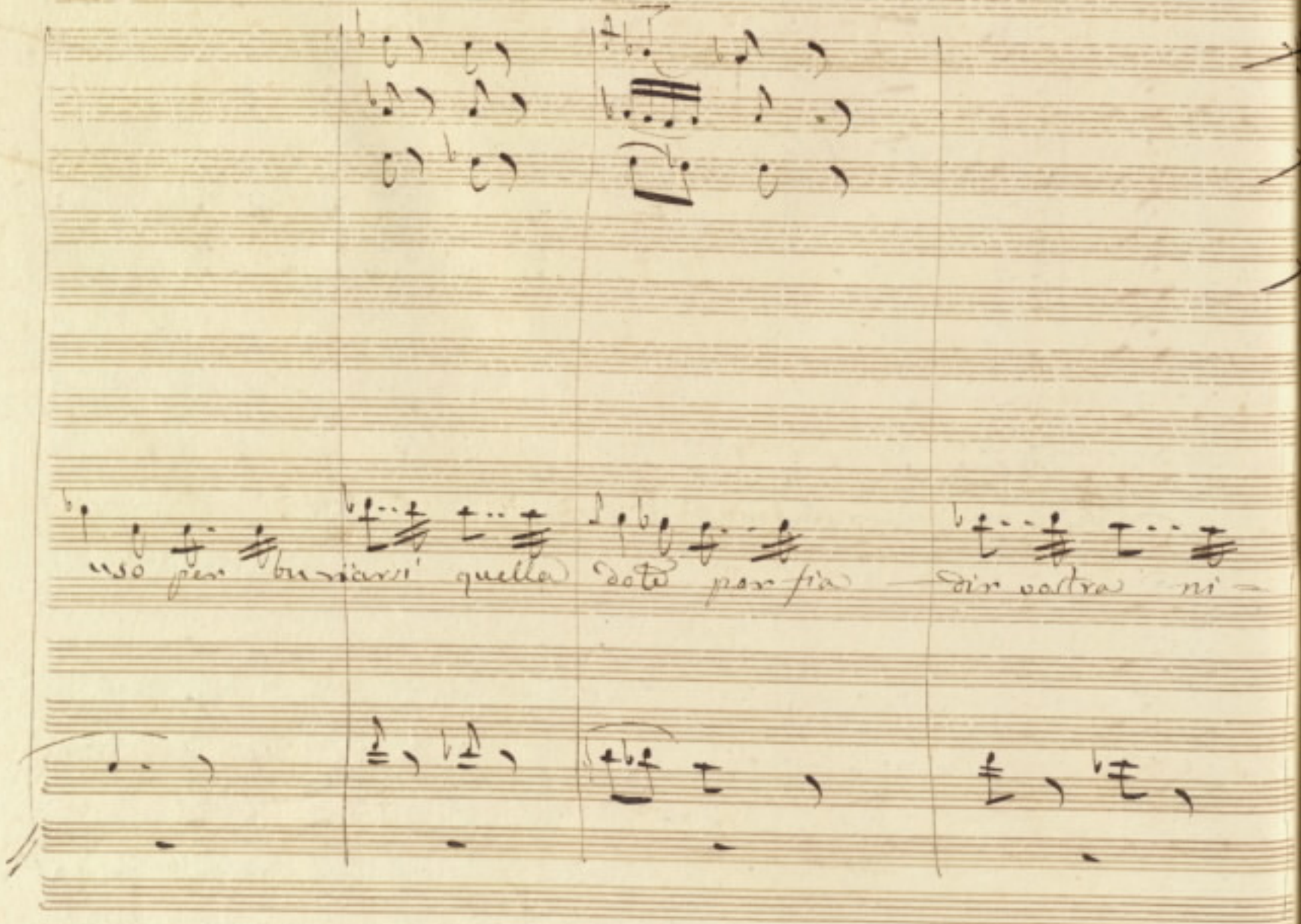
sedut tore




Se dut = tore!
m'è scappata m'è scappata ecco fatti la frittata ecco fatti la
Se dut = tore
Se dut = tore

Andante





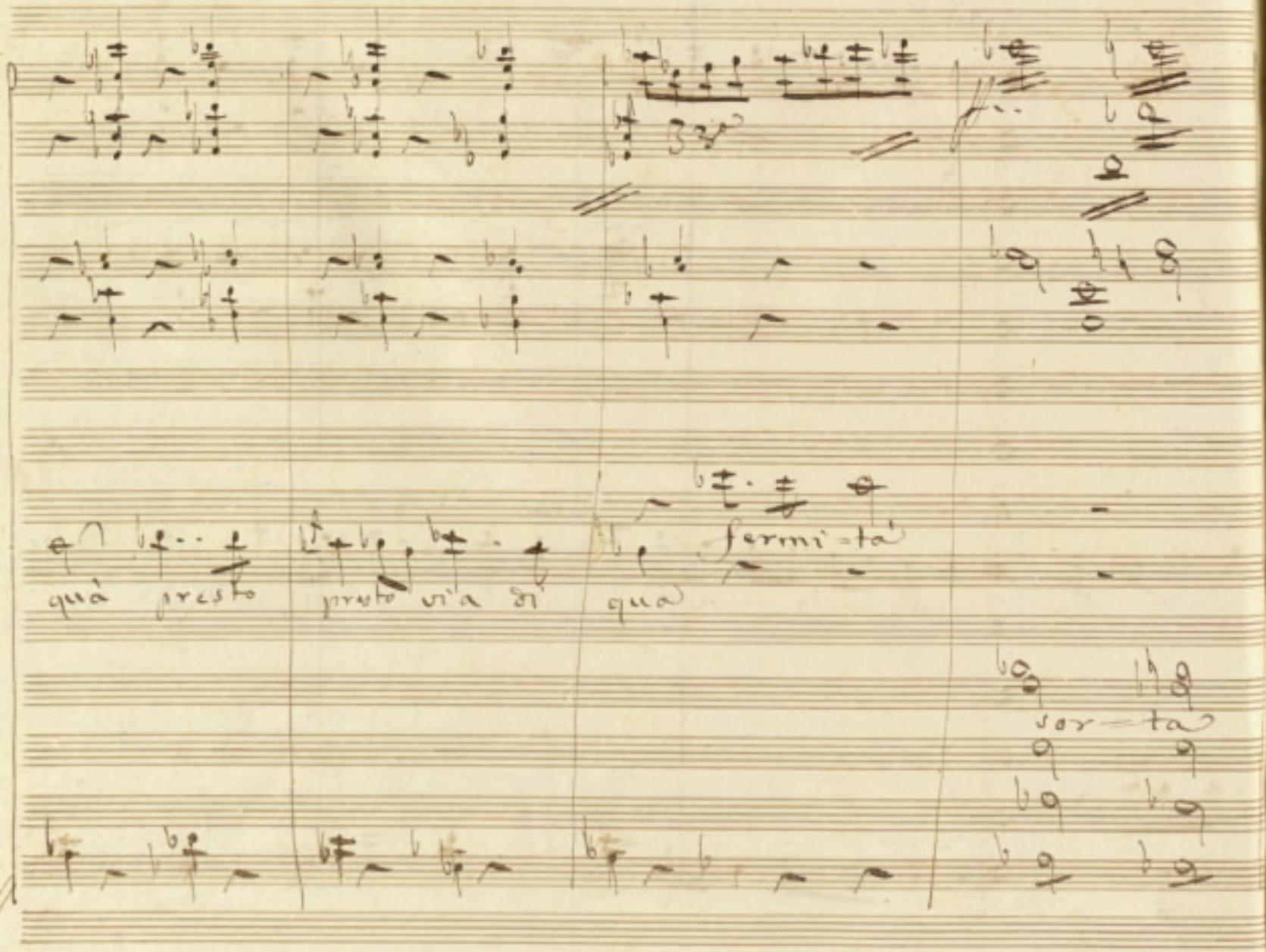
uso per buriarsi quella dote por fia dir vostra ni-

All°

8°

P:

pote sia scac= ciato basto = nato presto presto vice di

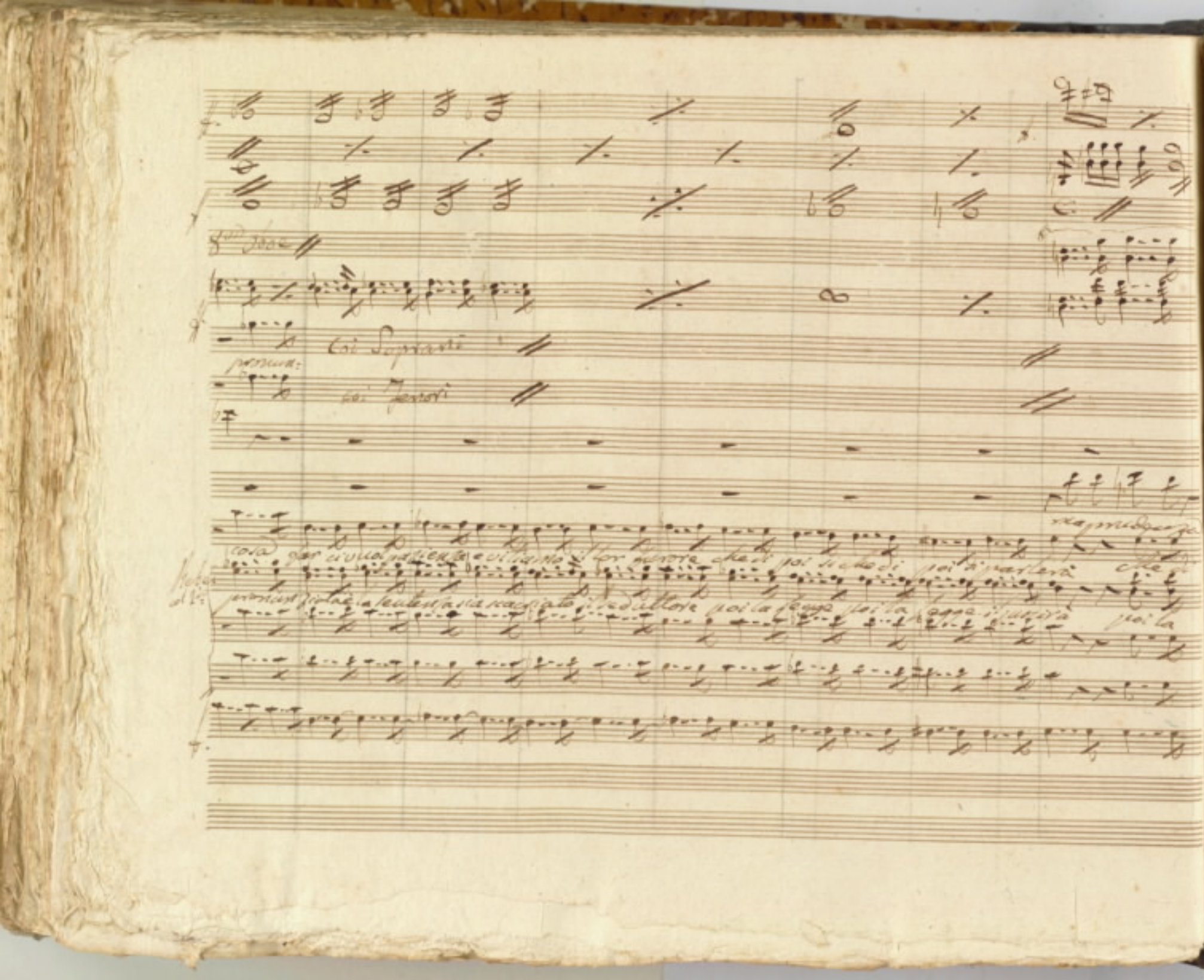

qua presto
presto via di qua
fermi=ta'
sor=ta'

Zitti zitti che i suoi senza Dio chi sono un senatore

Zitti zitti che in pianza Germidico germi

Sorta

Sorta



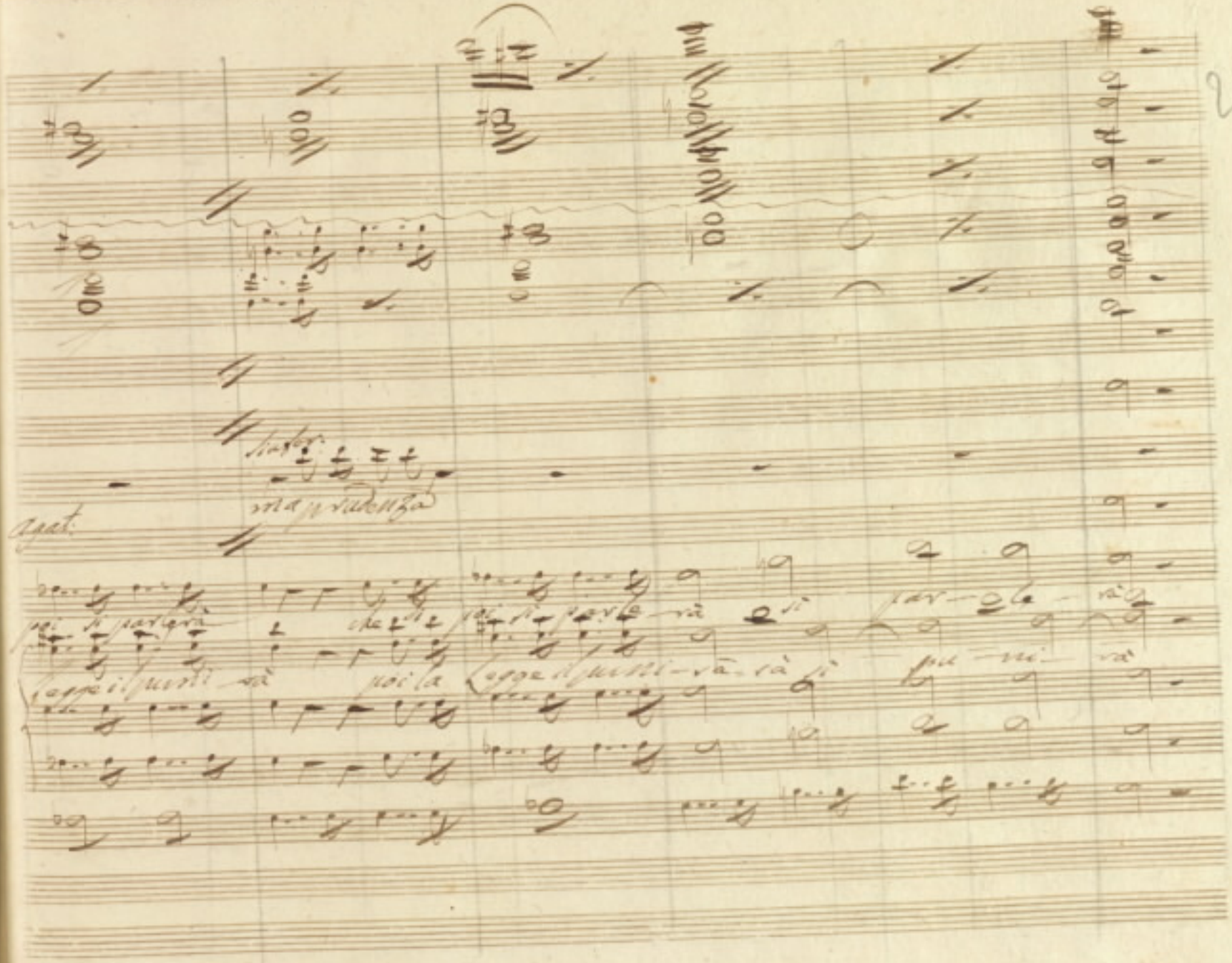
Siafor.

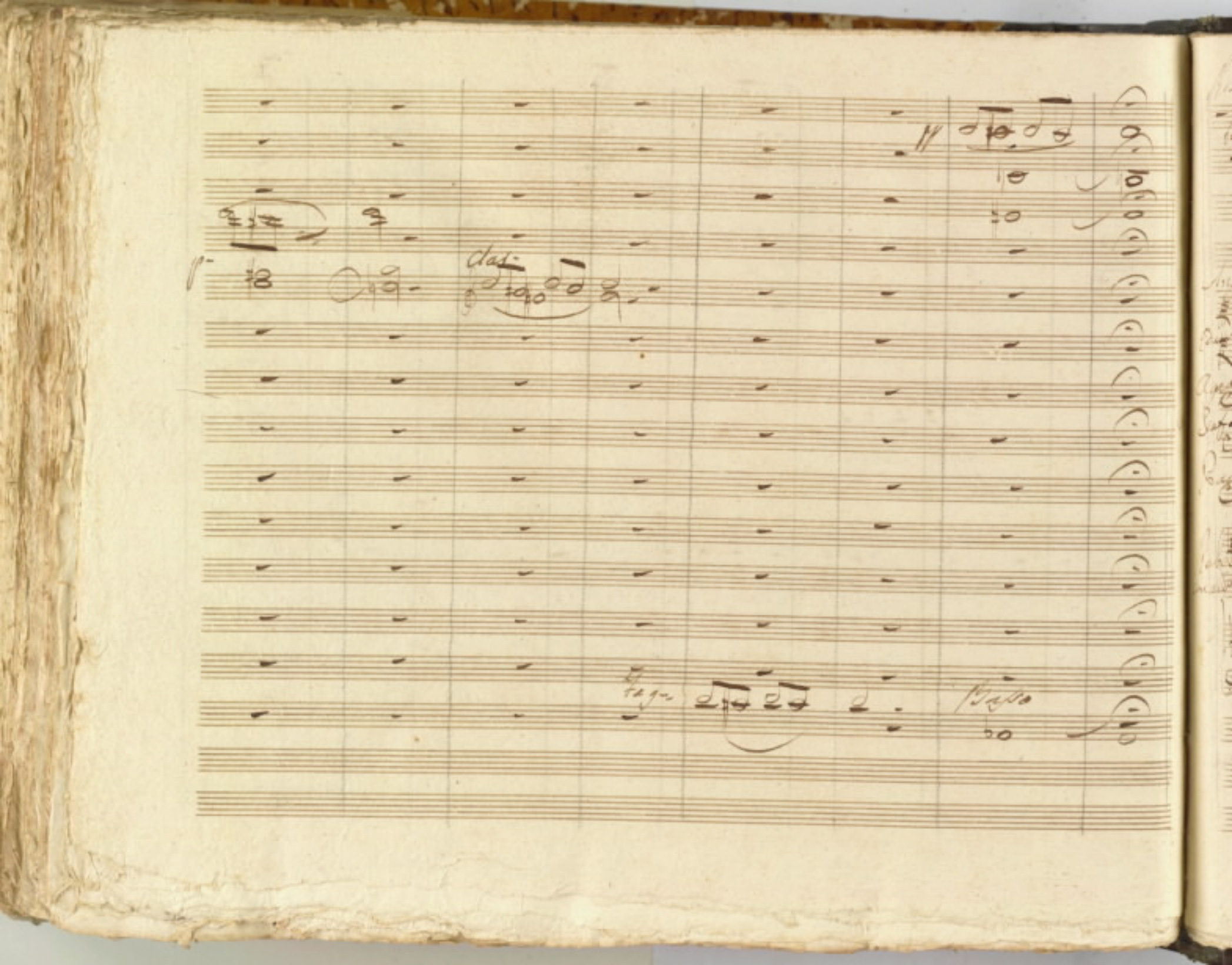
ma prudenza

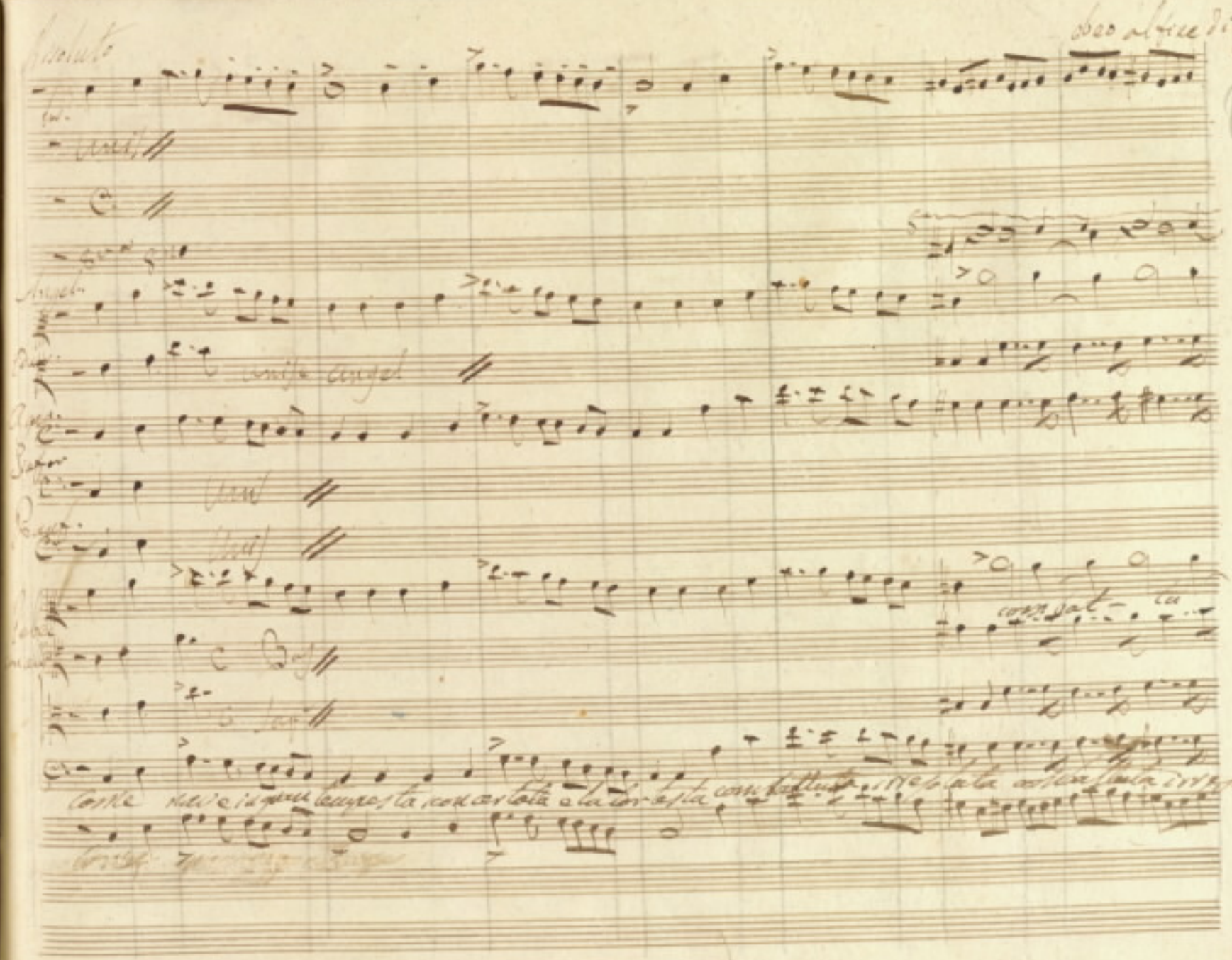
Agat.

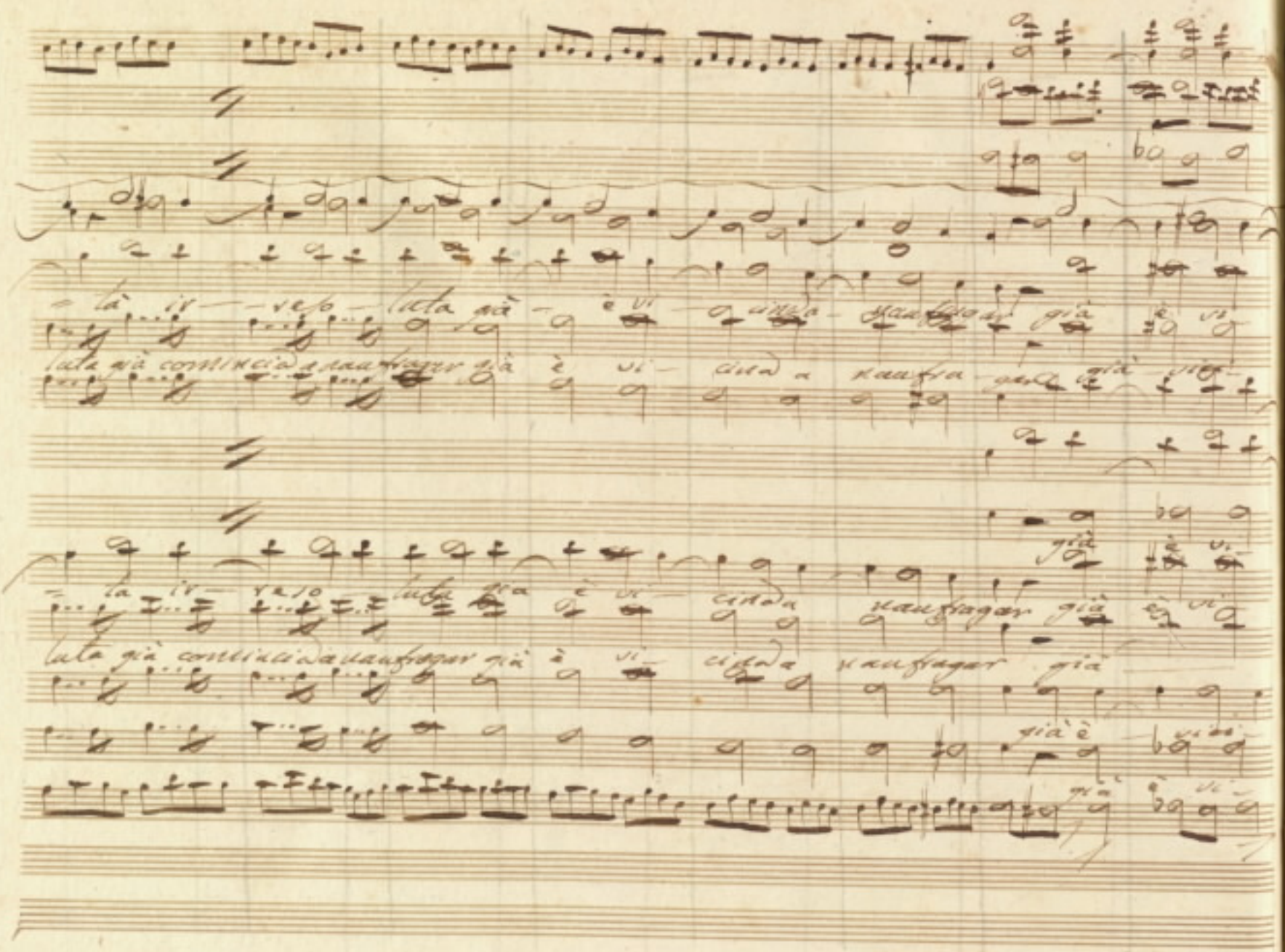
poi si parlerà che si poi si parle-rà si par-le-rà

Legge il puni-rà poi la Legge il puni-rà-rà si pu-ni-rà









cina a naufra - gar

naufragar

combattuta irresoluta già vicina a naufra-

col Basso

na a naufragar

col Basso

col Basso

cina a naufrar

cina a naufra - gar

naufragar

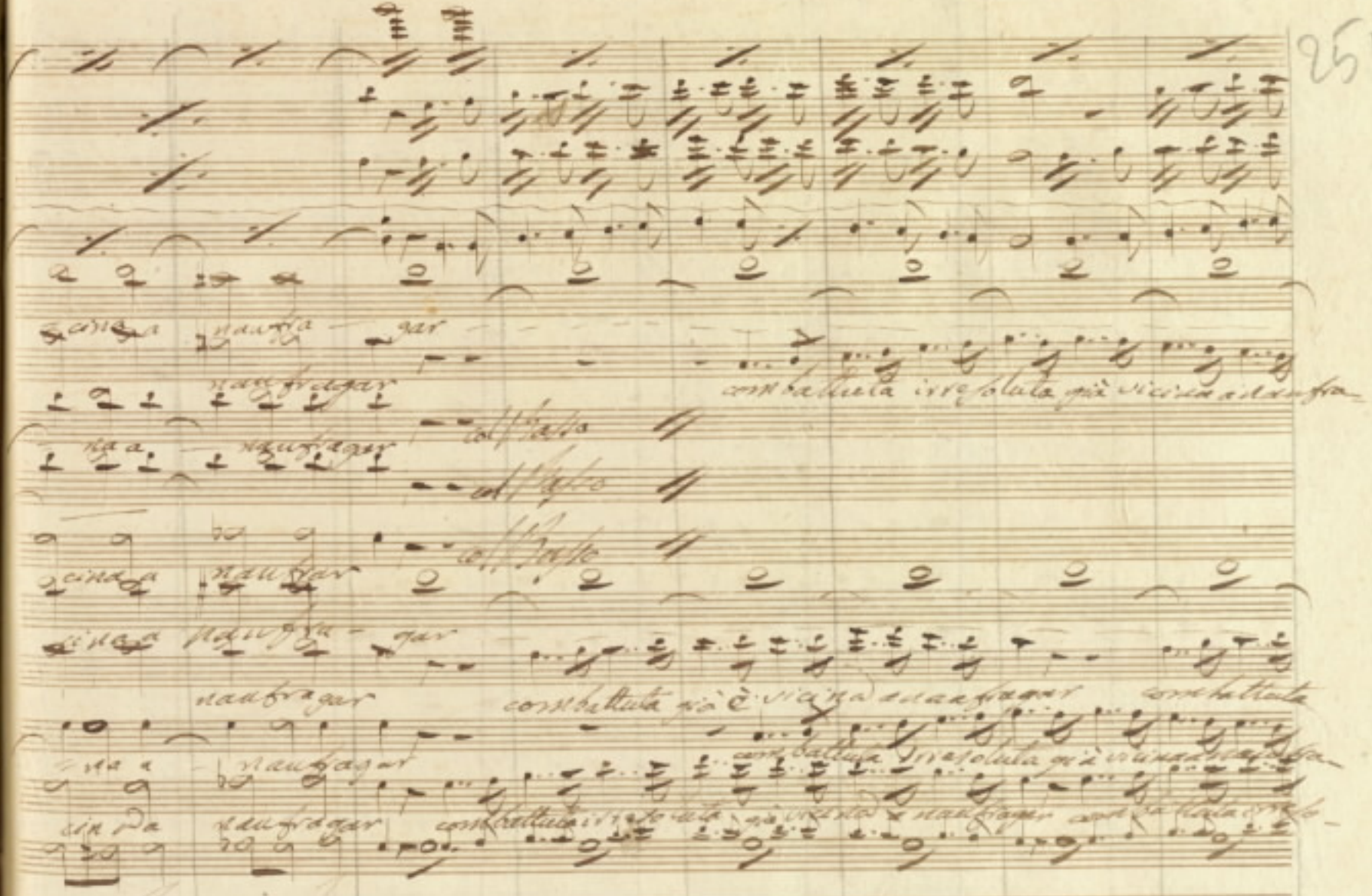
combattuta già è vicina a naufragar combattuta

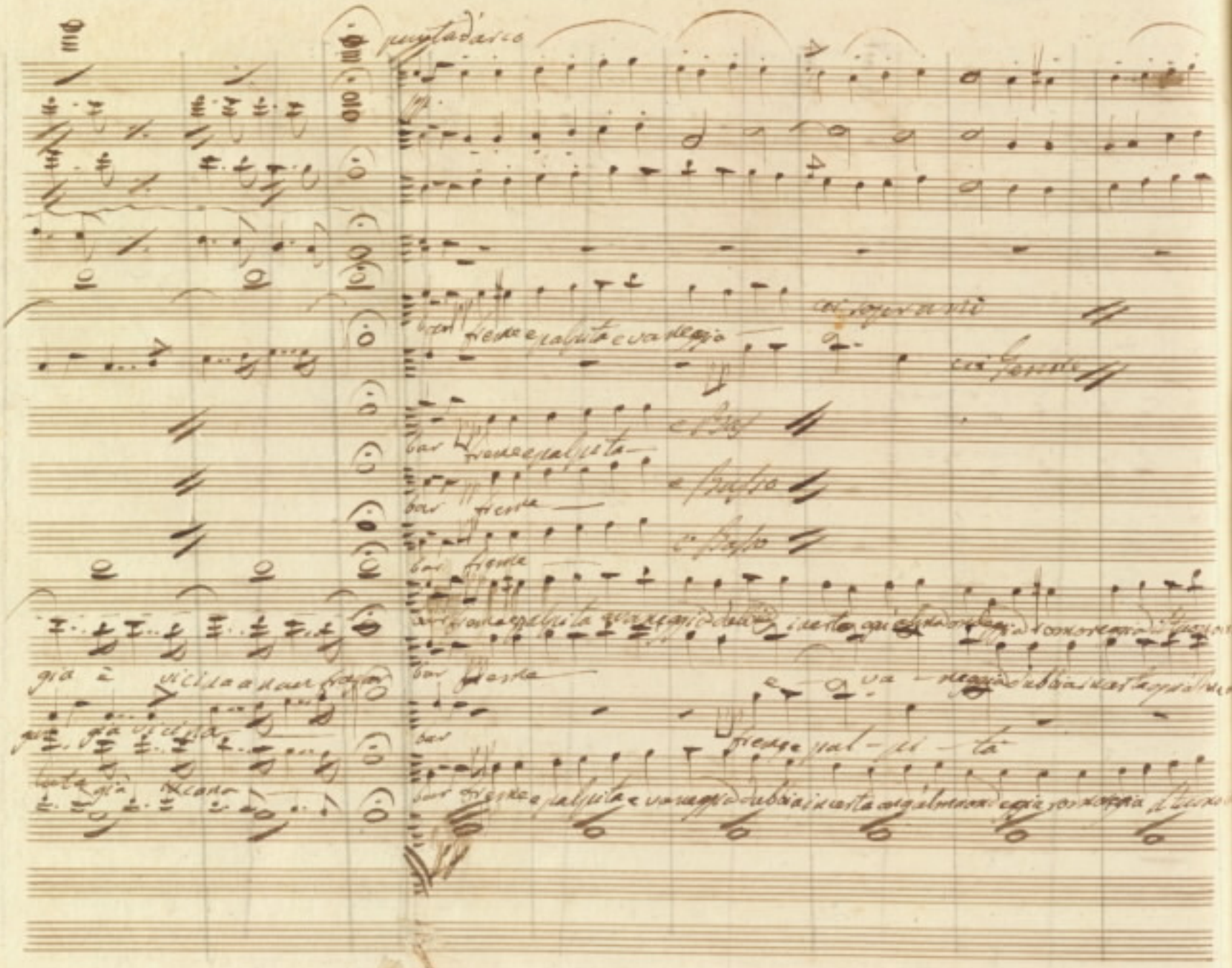
na a naufragar

combattuta irresoluta già vicina a naufra-

cin da naufragar

combattuta irresoluta già vicina a naufragar combattuta irreso-





punta d'arco

bar freme e palpita e vaneggia

coi soprani

coi Tenore

e Basso

bar freme e palpita

e Basso

bar freme

e Basso

bar freme

bar freme e palpita e vaneggia dubbia incerta ogni alma ondeggia sommergia di tuono

bar freme

e va - neggia dubbia incerta ogni alma

bar freme e pal - pi - ta

bar freme e palpita e vaneggia dubbia incerta ogni alma ondeggia sommergia di tuono

già è vicina a non frapporsi

già già vicina

tutta già vicina

Flavini Coco

fresche e

come nave in gran tem-

come

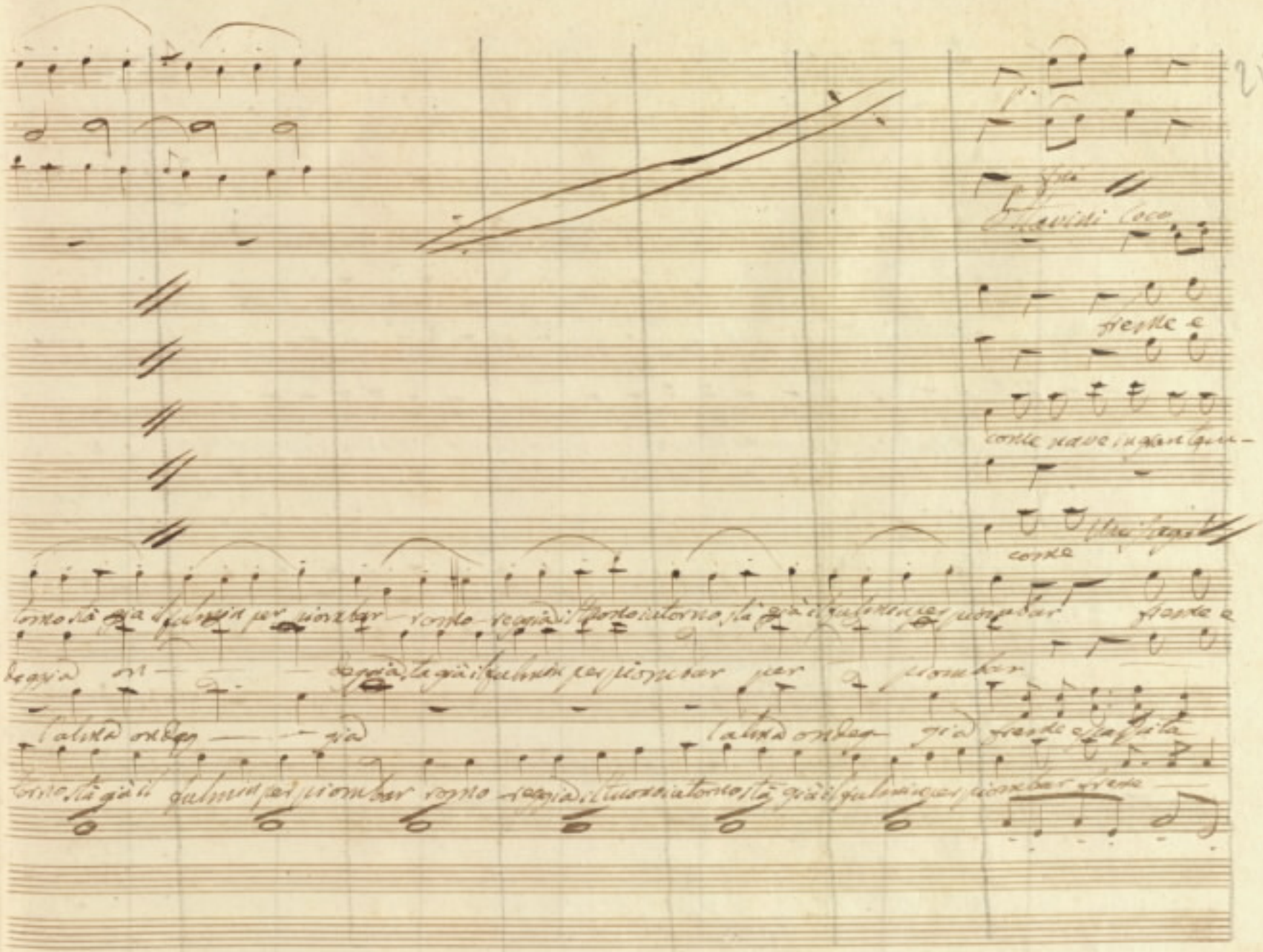
Mei Fagot

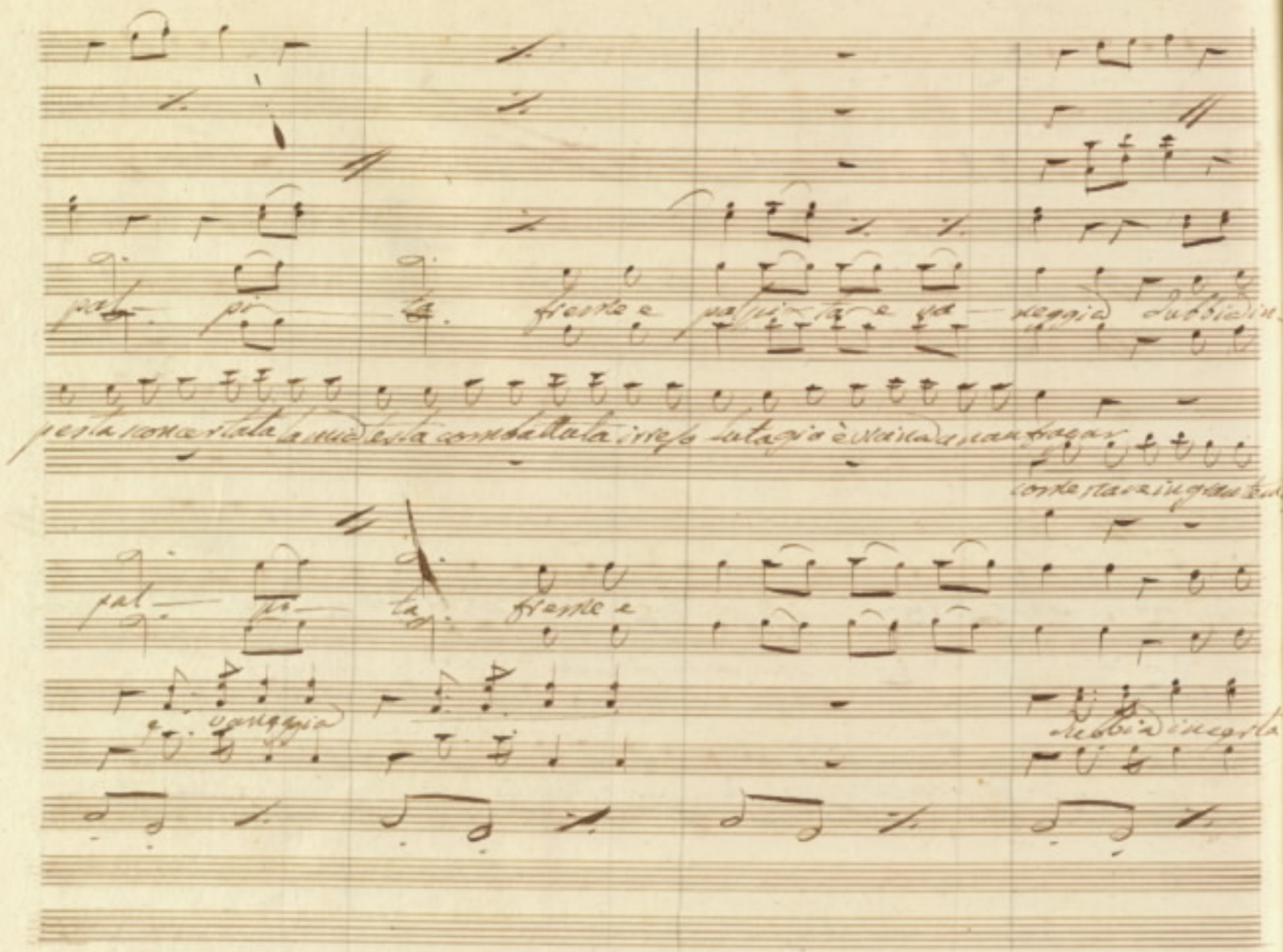
tono stà già il fulmin per piombar romo reggia il tuono intorno stà già il fulmin per piombar fresche e

deggia on- deggia stà già il fulmin per piombar per piombar

l'alma ondeg- gia l'alma ondeg- gia fresche e sassi la

torno stà già il fulmin per piombar romo reggia il tuono intorno stà già il fulmin per piombar fresche





pal- pi- ta. freme e palpi- ta e va- neggia dubbia in-

pesta sconcertata la mia testa combattuta irreso lutagio è vicina a naufragar

come nave in gran tem-

pal- pi- ta. freme e

vaneggia

dubbia incerta

8 battute
come Bal

= cer — ta o — qui al — ma o — qui alma o qui alma onde o — gia rosso

fieme e palpita e ca-

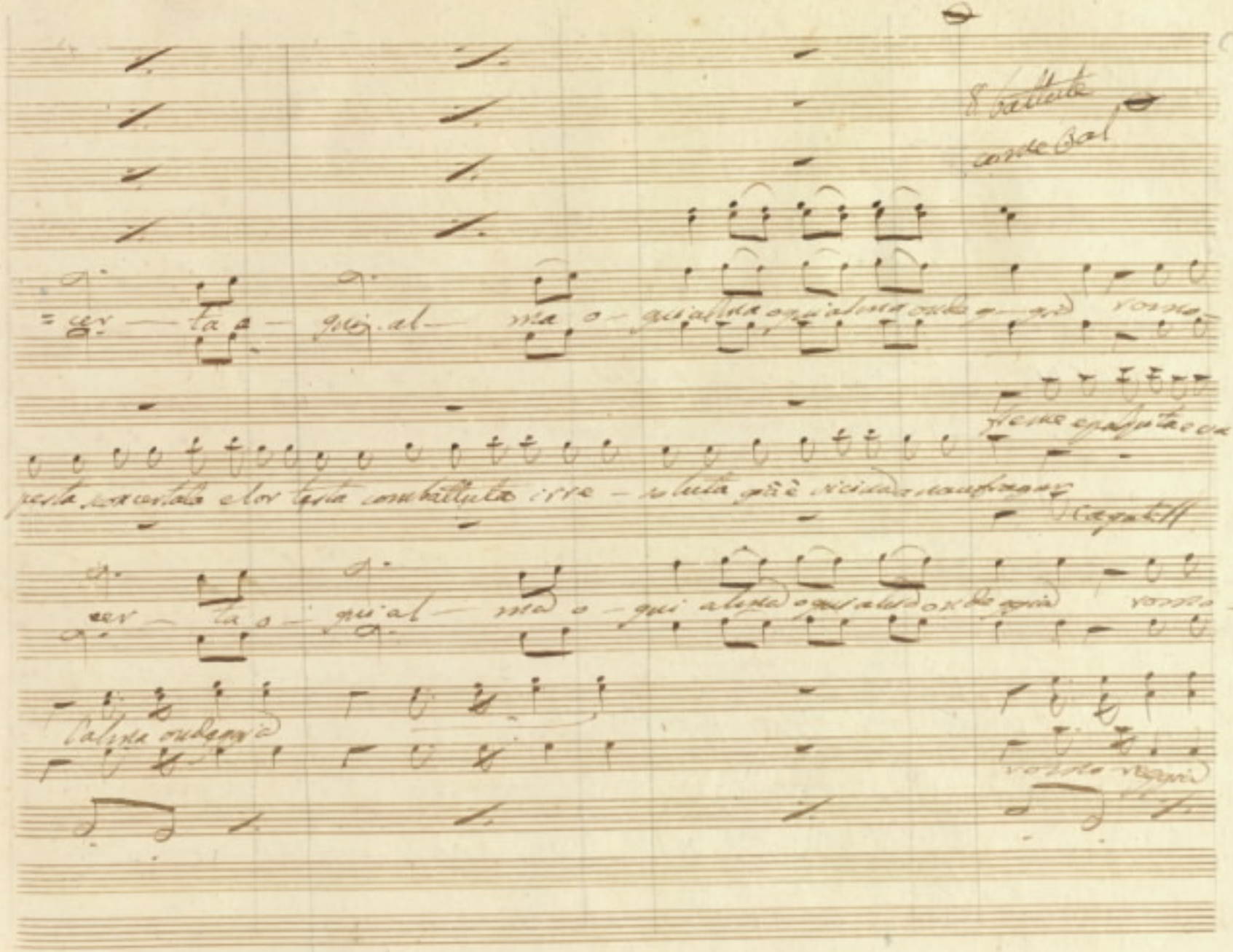
pesta sconcertata e lor testa combattuta irre — soluta già è vicina a naufragar

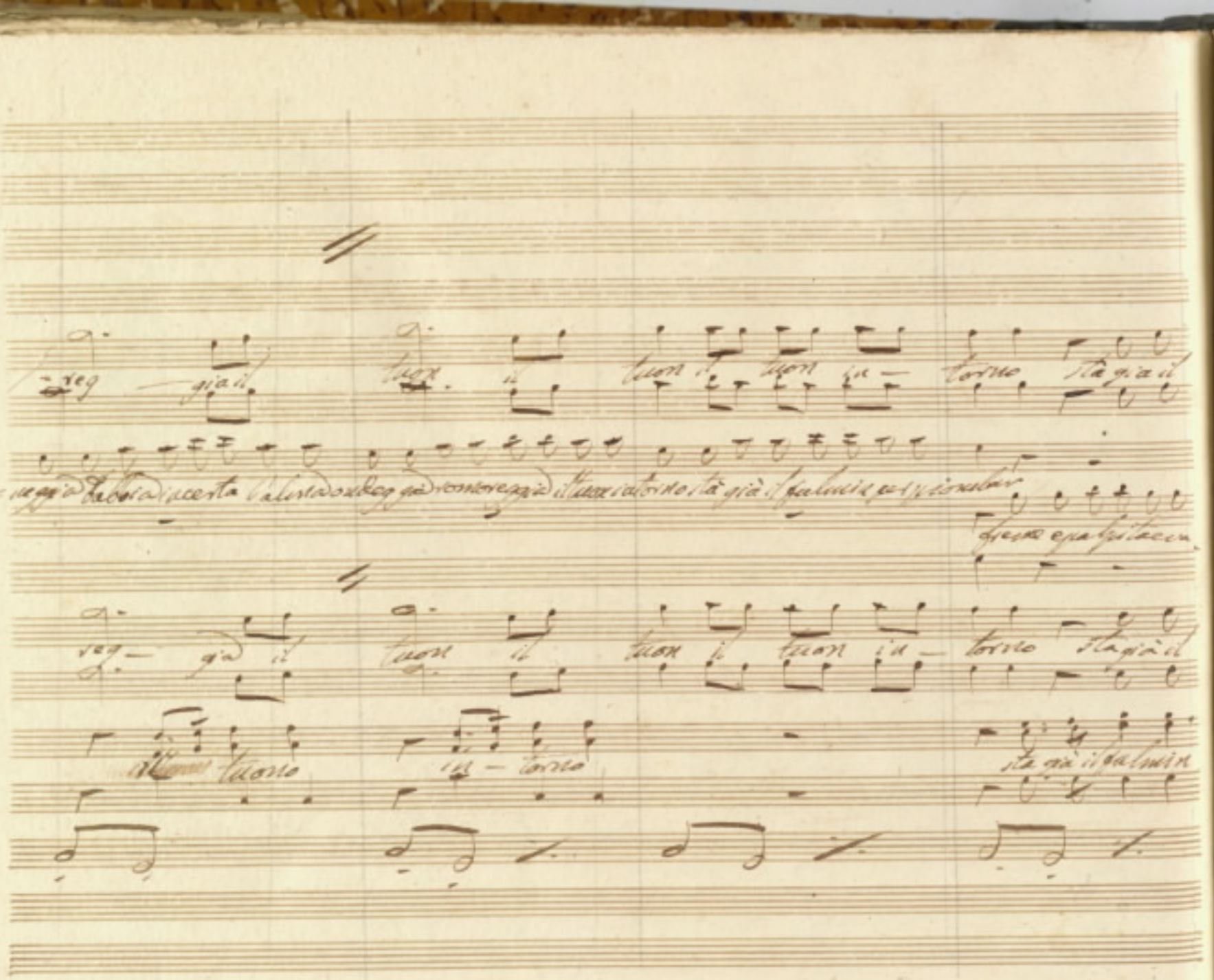
Caputi

cer — ta o — qui al — ma o — qui alma o qui alma onde o gia rosso

l'alma onde gia

rosso reggia





unis

ful- min già il ful- min sta il fulmin per piom- bar già stà il

piombar

si fresse palpitaqua-

unis

reggia dubbia inerta l'alma ondeggia romoreggia il tuono intorno stà già il fulmin per piombar

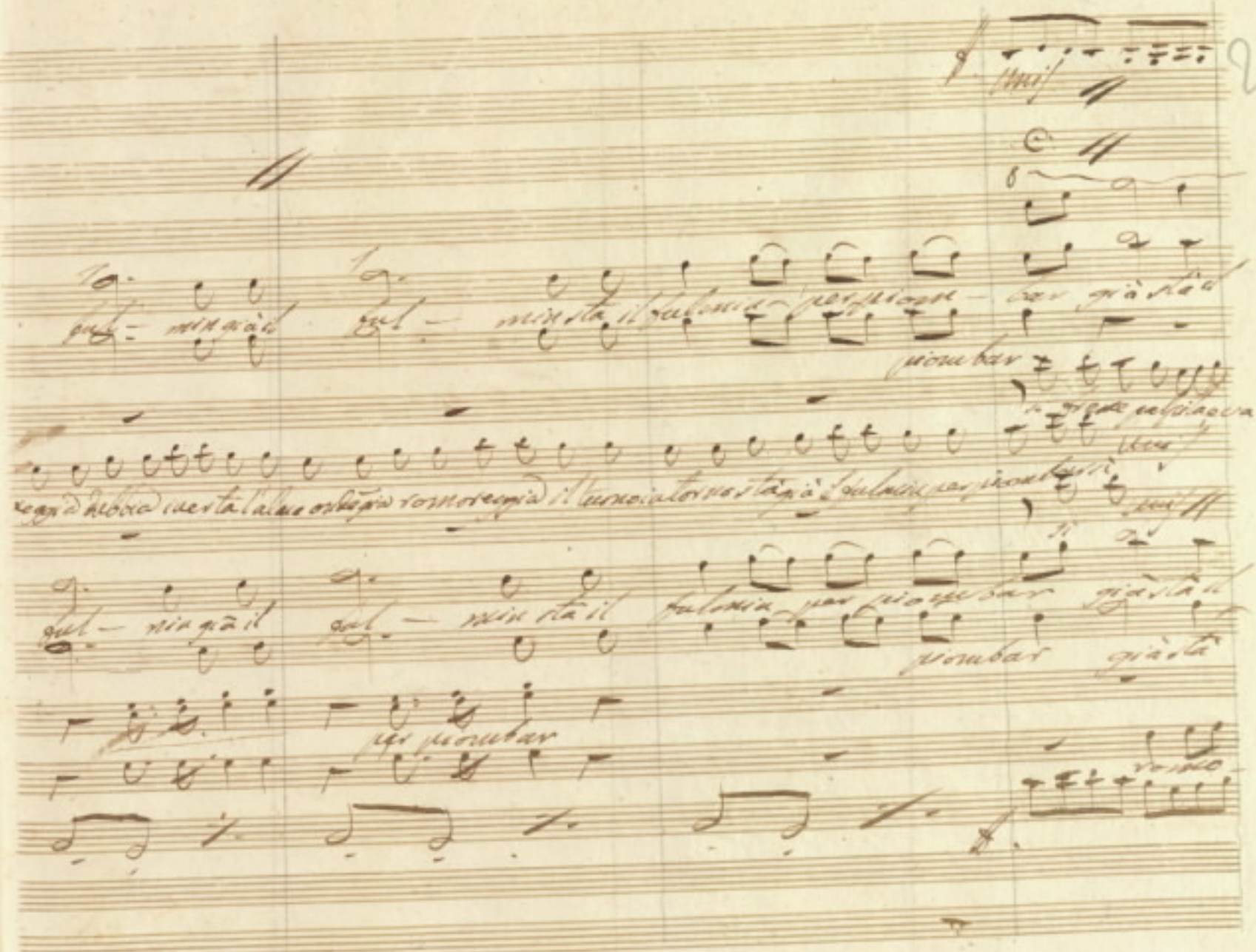
unis

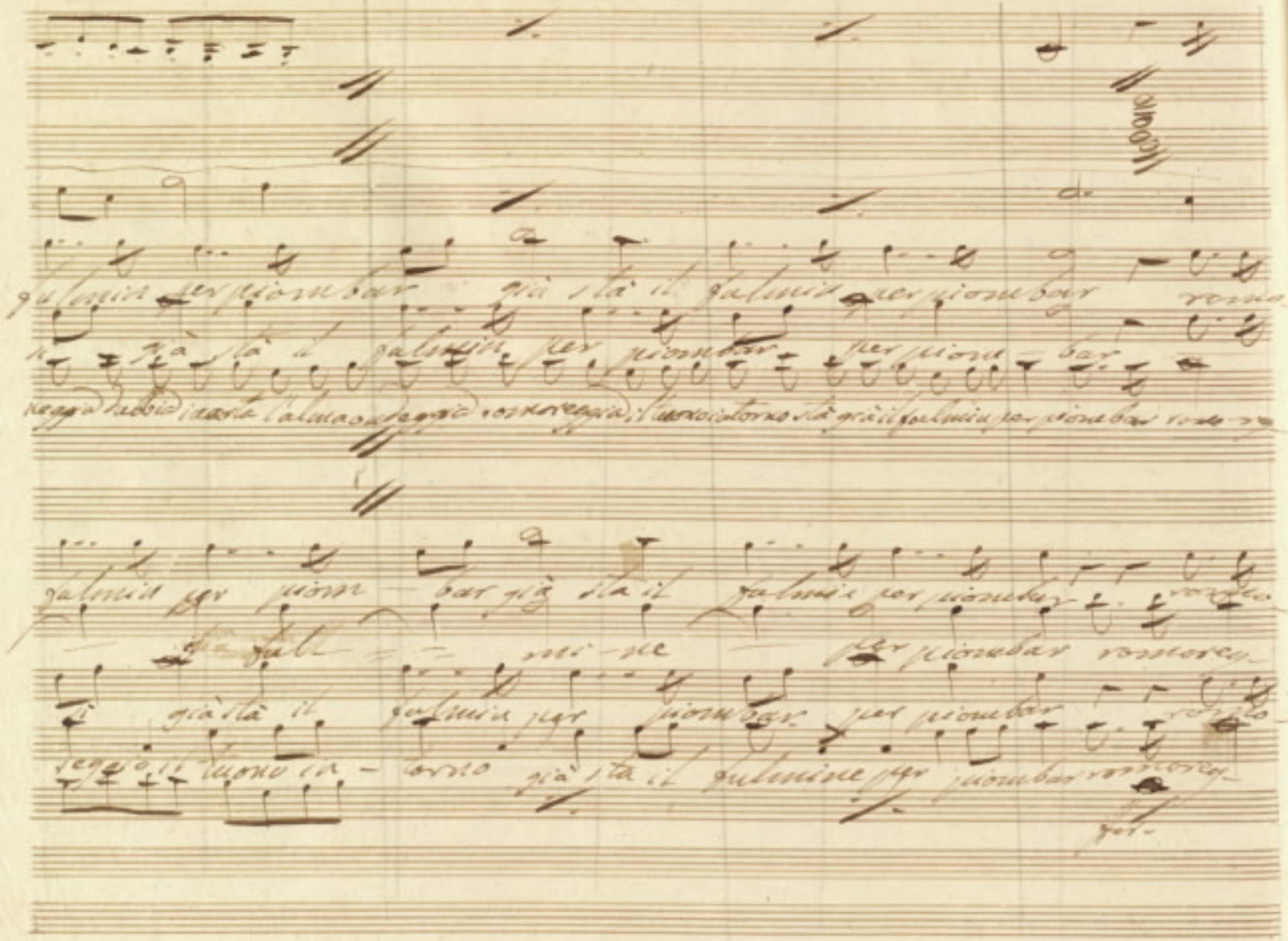
ful- min già il ful- min stà il fulmin per piombar già stà il

piombar già stà

per piombar

romo-





coi Sop.

coi Ten.

coi Bas.

reggia di Cuore intorno

già il fulmine per piombar

già il fulmine per piombar già

già intor

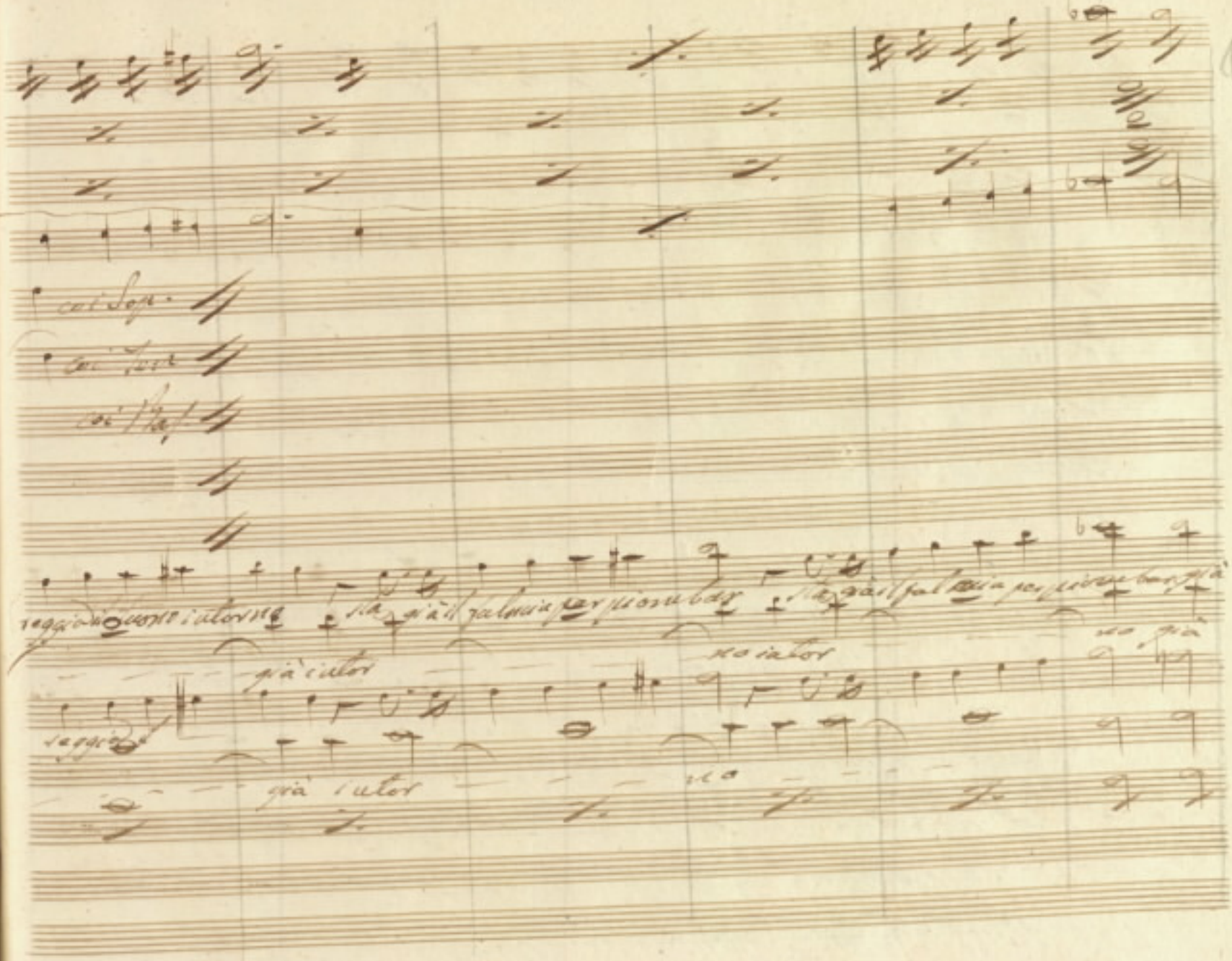
no intor

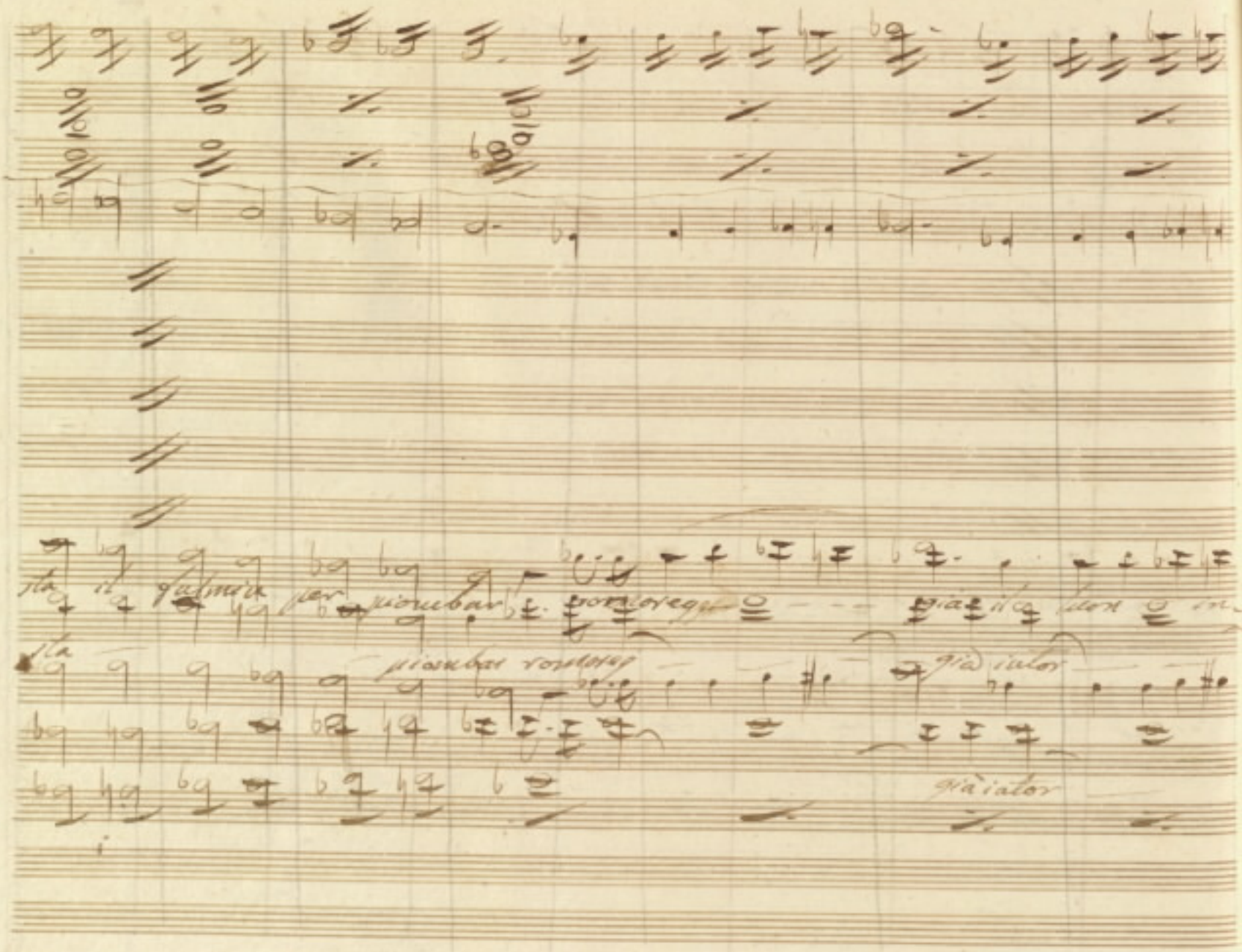
no già

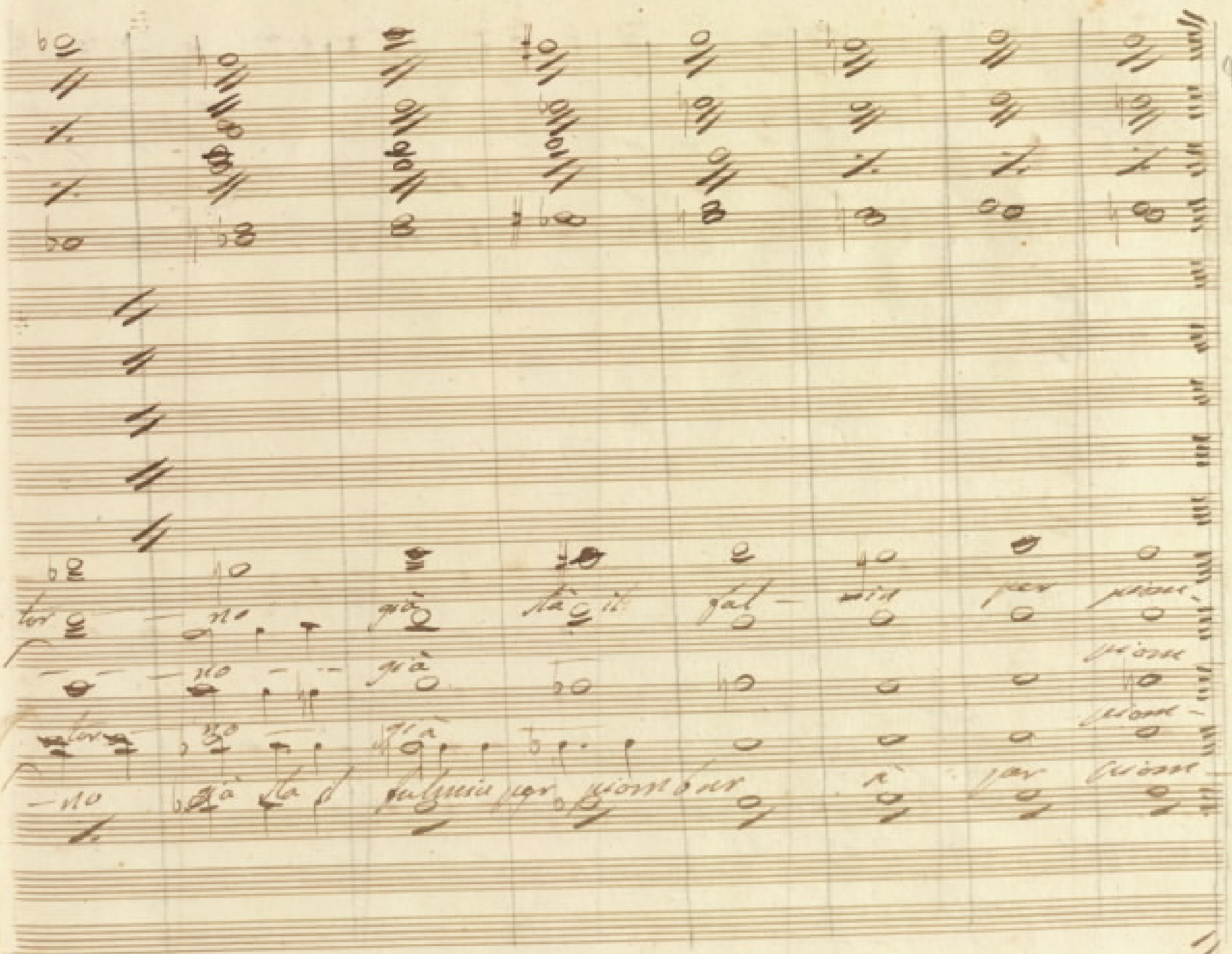
reggia

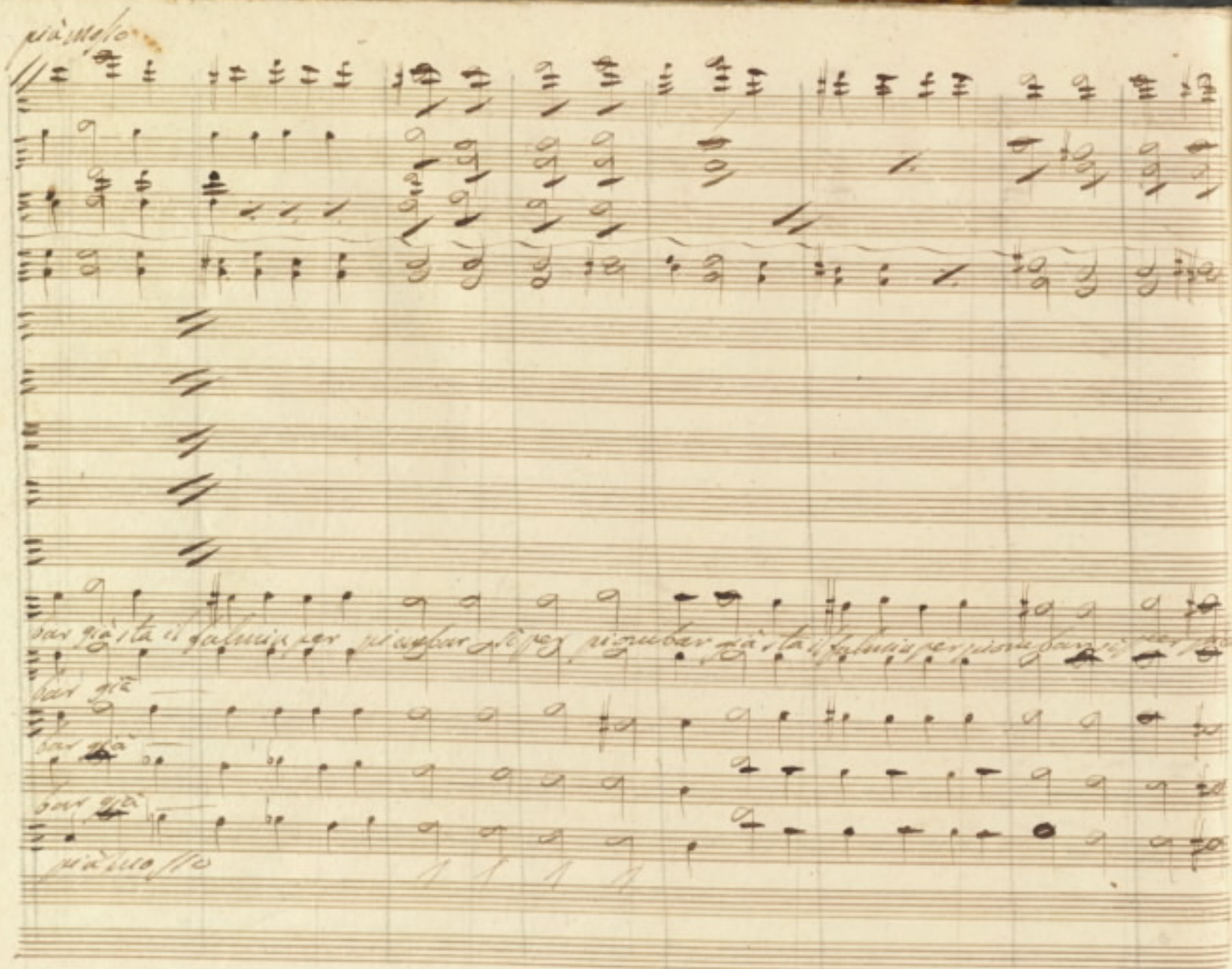
già intor

no









più mosso

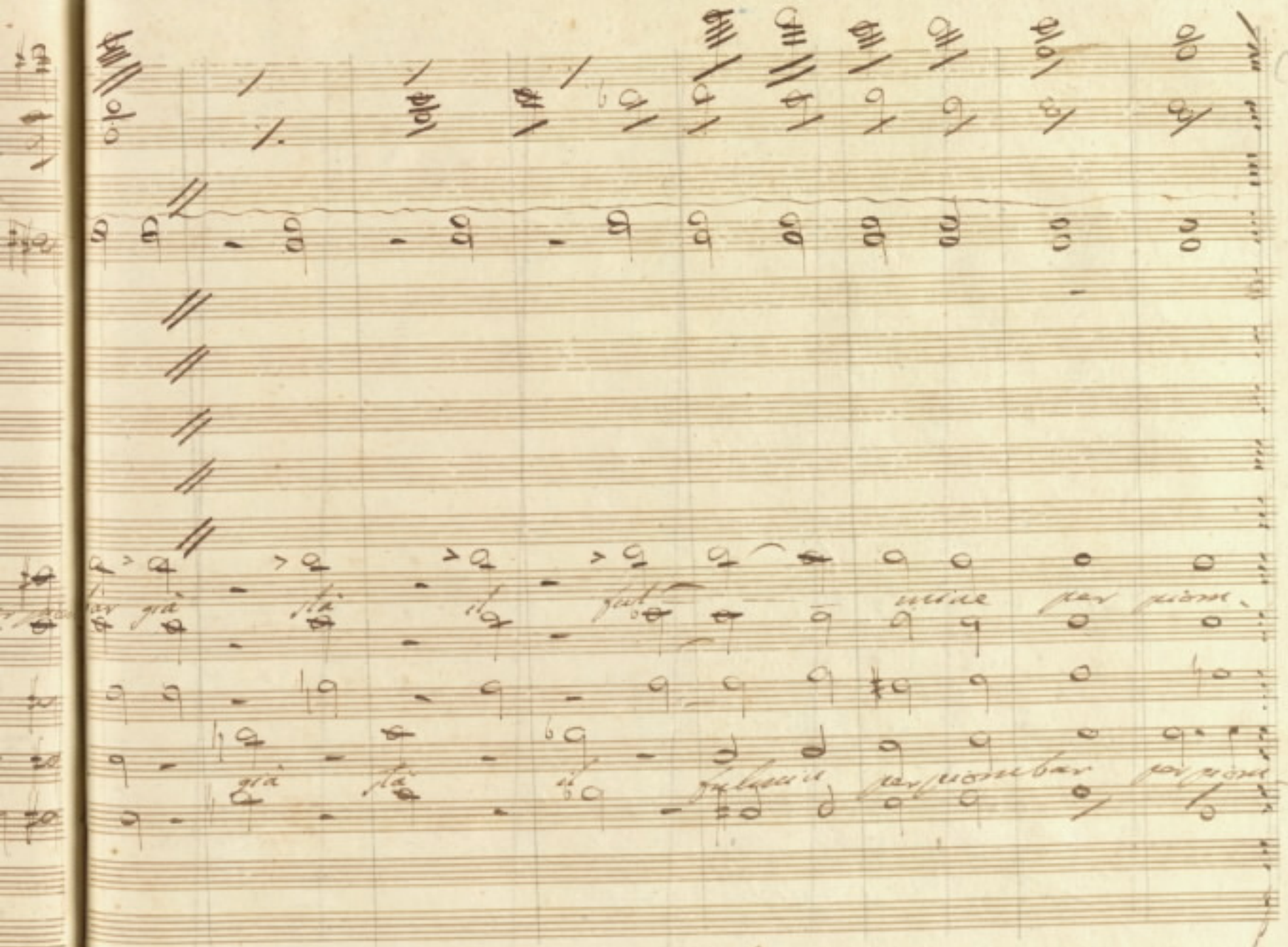
bar già sta il fulmine per piombar sì per piombar già sta il fulmine per piombar sì per piombar

bar già

bar già

bar già

più mosso

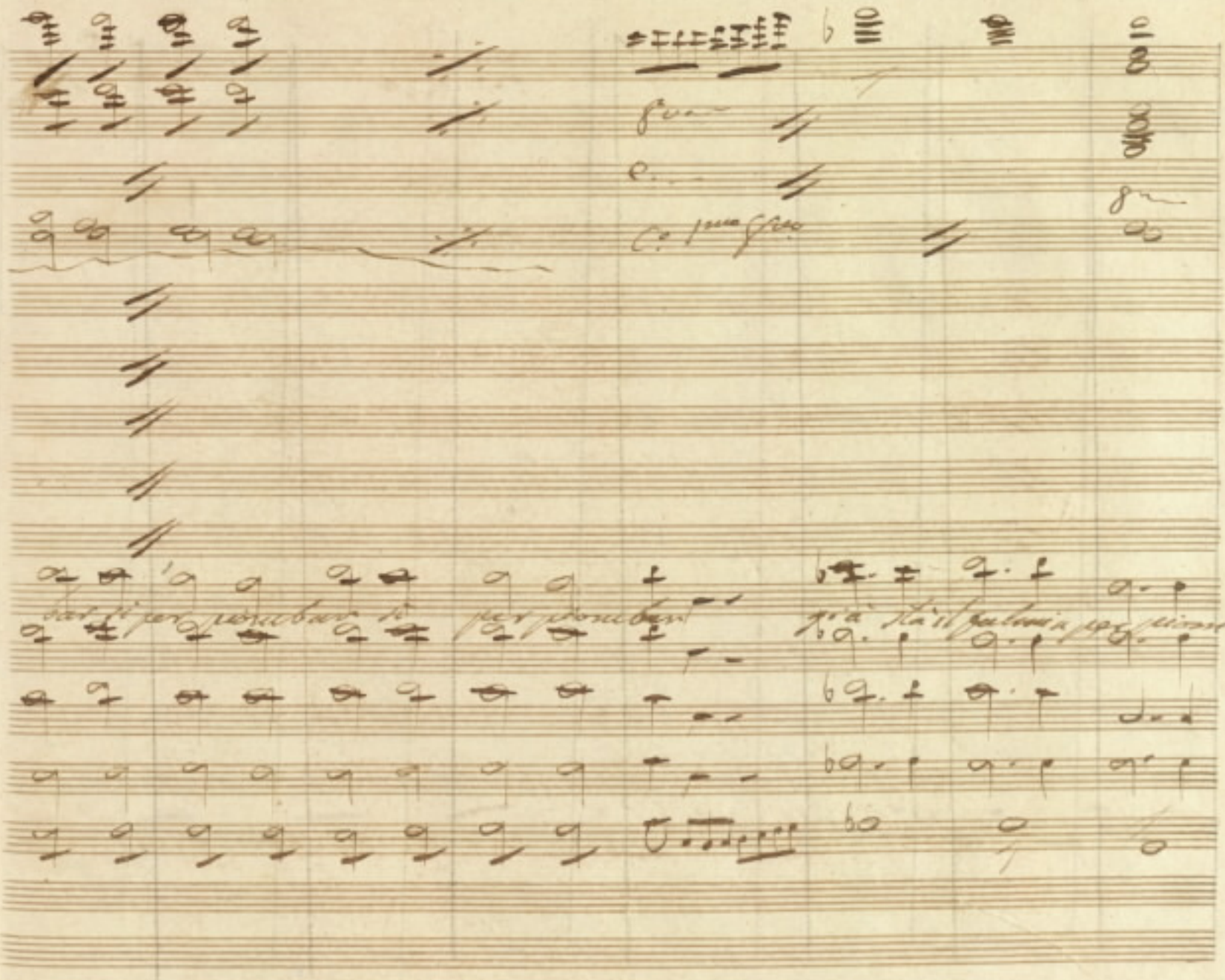

già stà il fut mine per piom.
già stà il fulmin per piombar per piom

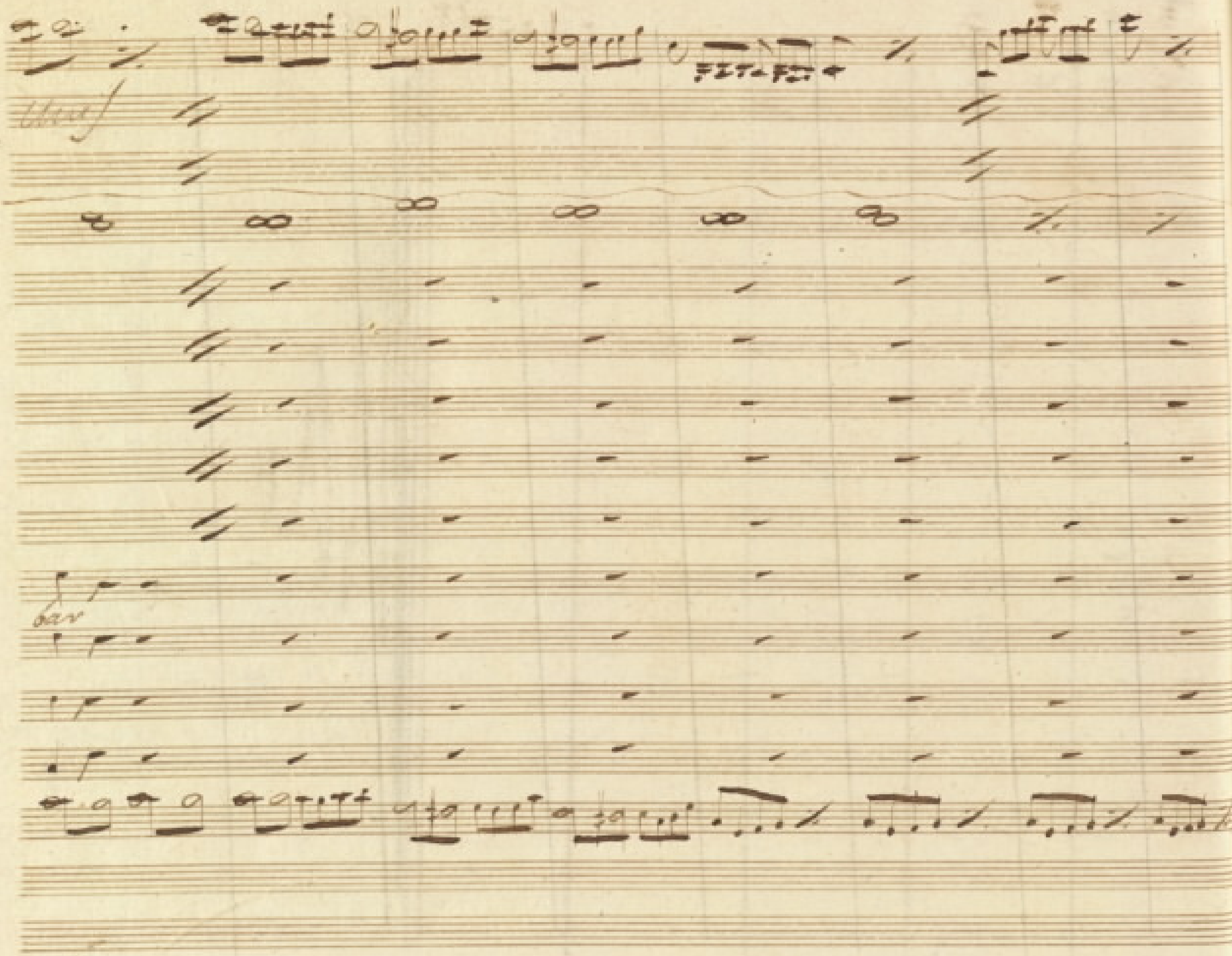
8va

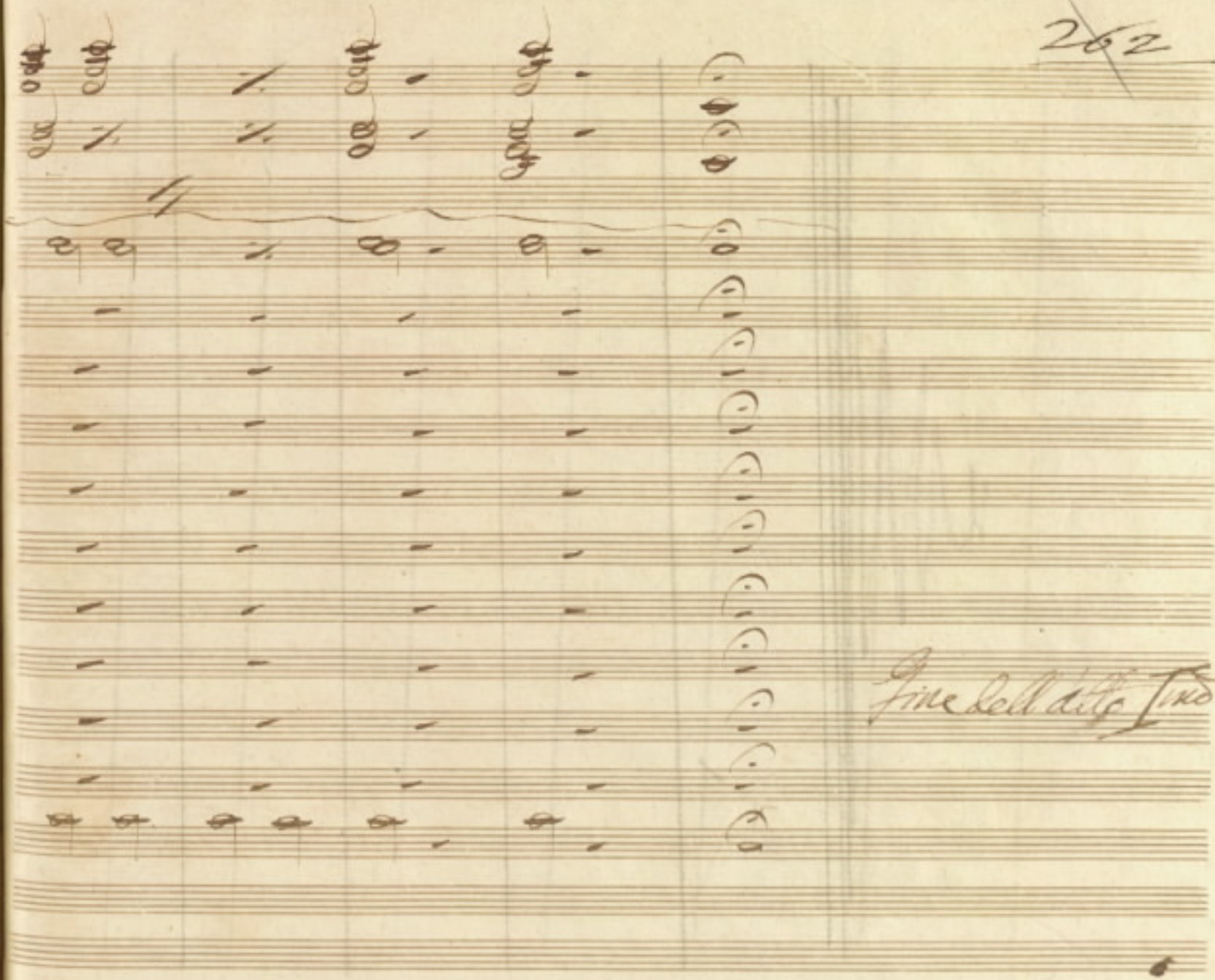
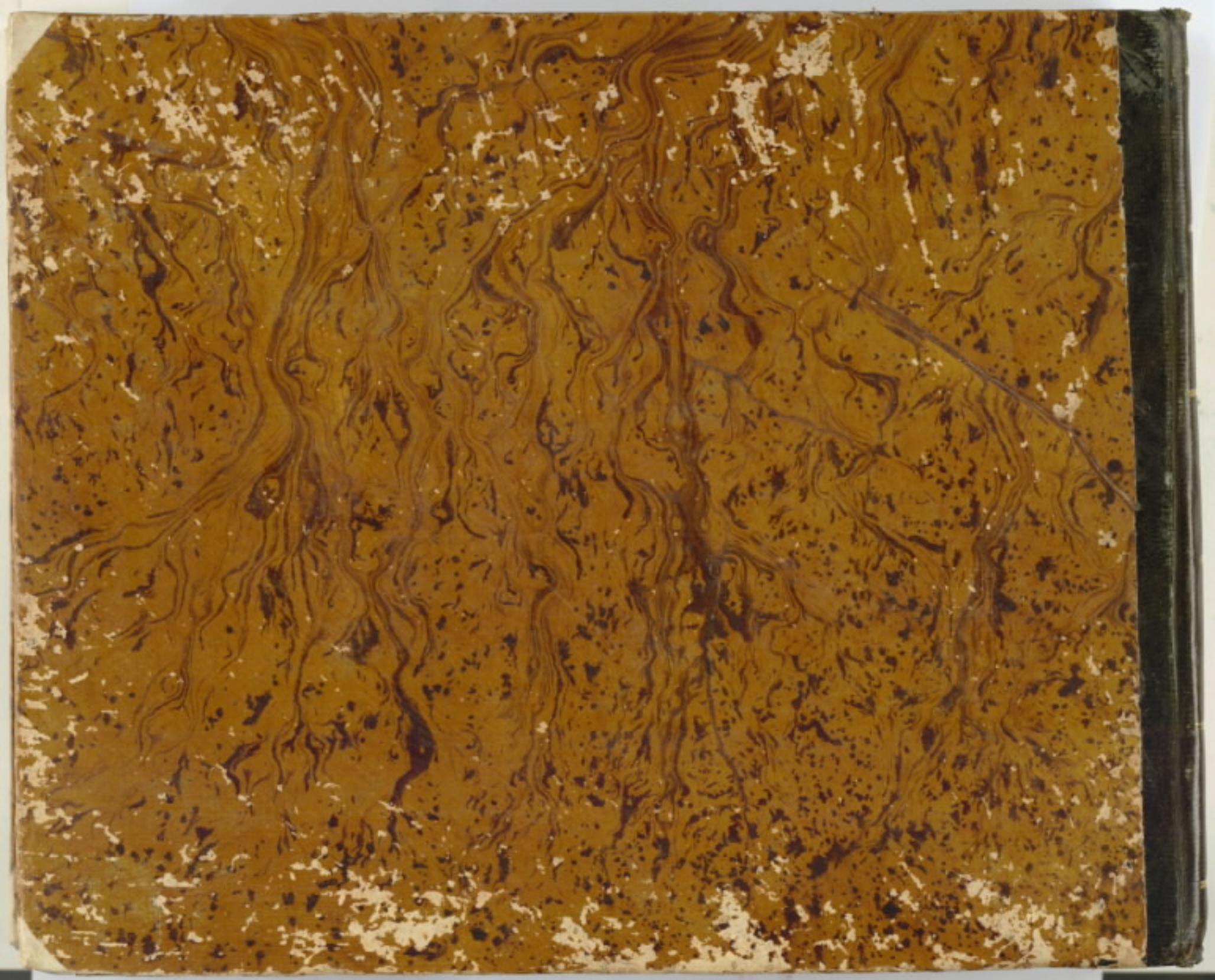
C. 1mo Gro

8va

bat si per piombar si per piombar già stà il palmo a per piom-






Fine dell'atto Imo

49596